PAISIELLO

IL FANATICO

IN BERLINO

AT.2.5.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Mss.
A.136.2.5
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala parmito a Rari
Scaffale X #2 Pluteo X #10
Volume 13 #13 c
N. degli autografi 109019
N. di biblioteca Rari: 2.10.13.
AUTOGRAFI
Olim: 16.7.13.

Vl 66 nel Vr 1 let G

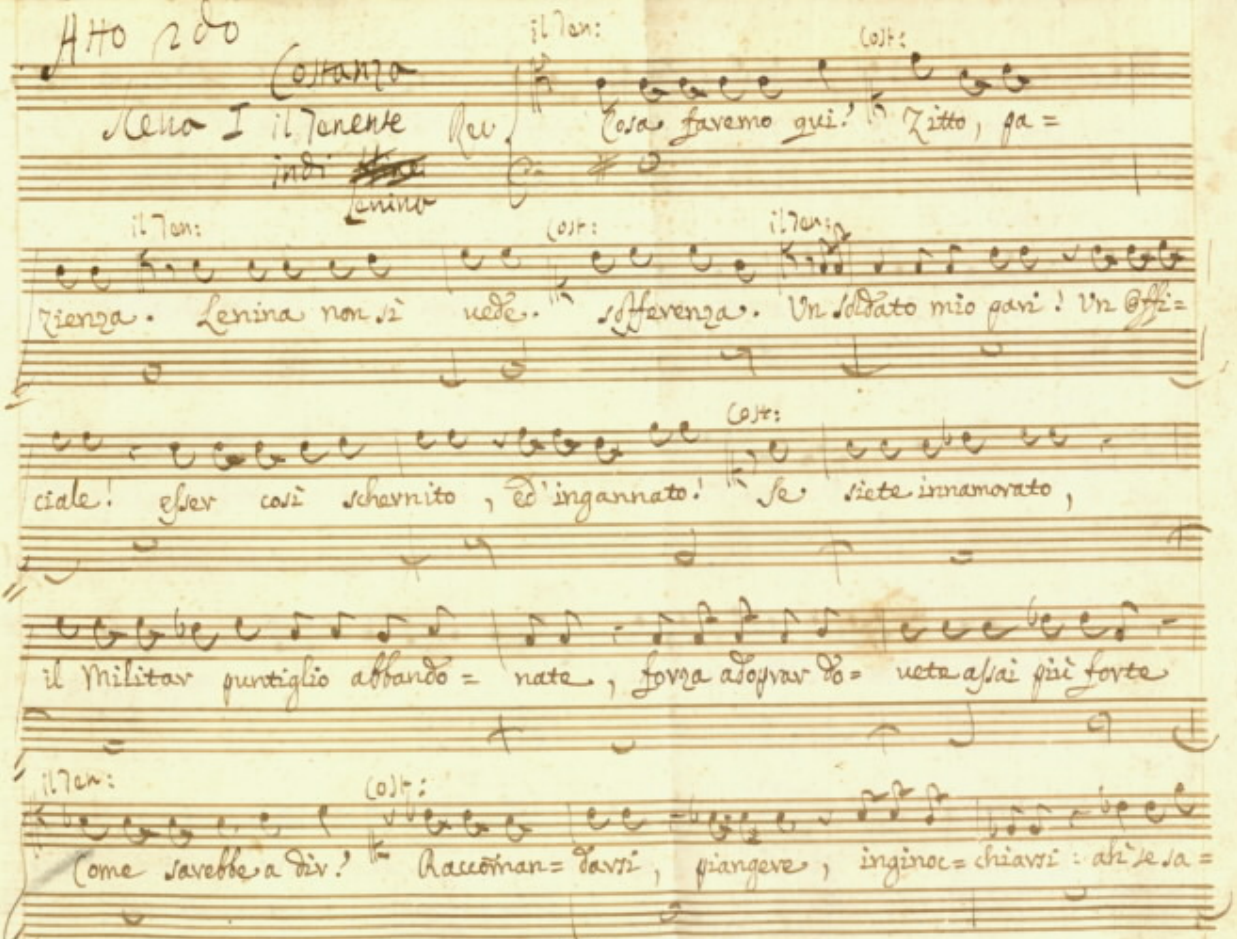
Il Fanatico in Berlina
Commedia in 3 atti Poesia Anonimo
Musica di Giov Paisiello
Rappresentata al Teatro del Fondo
L'anno 1799

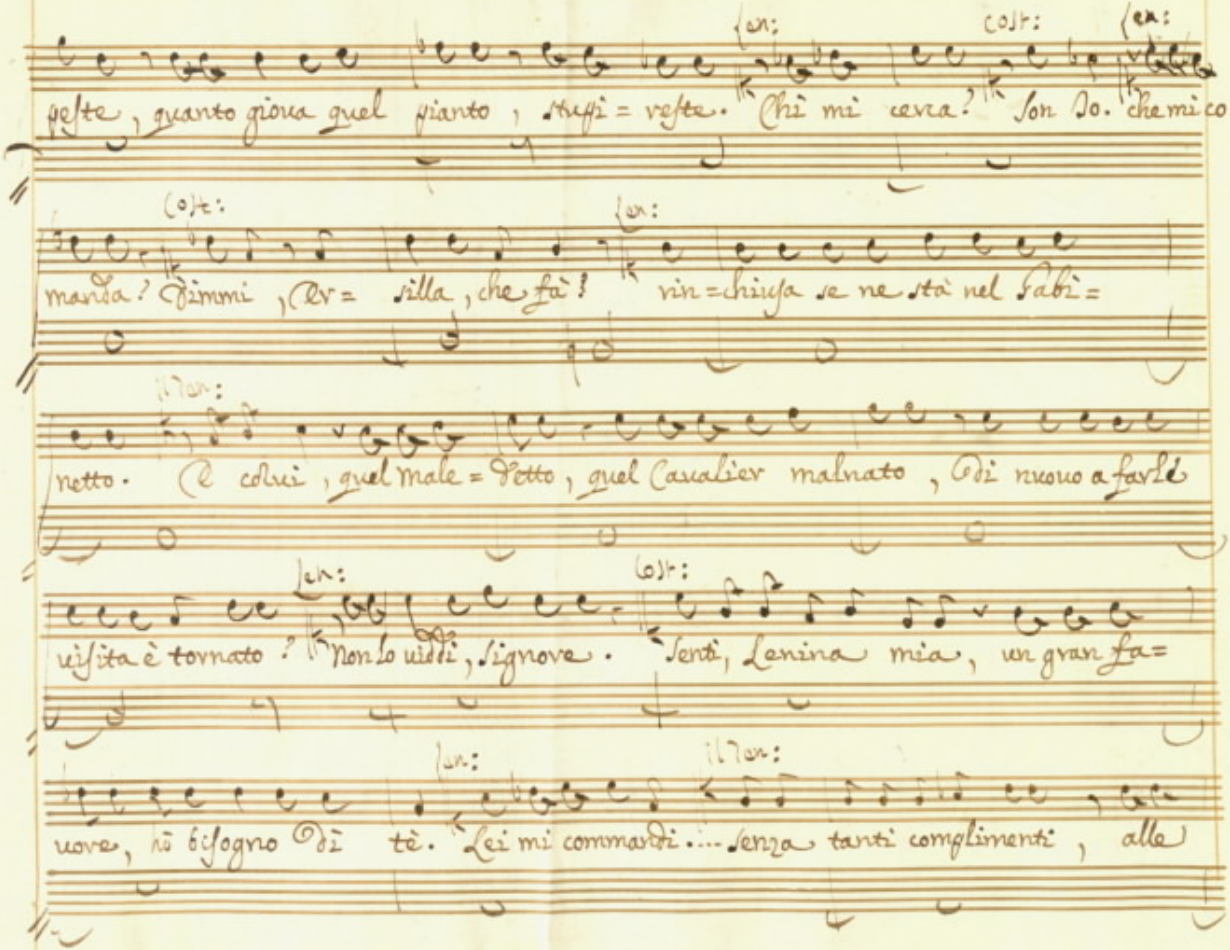
Si osservi che quest opera non corrisponde affatto col libretto

Atto 2° e 3°

Atto 2do

Scena I il Tenente Lenina




(ex:
(ost:
(ex:
pette, quanto giova quel pianto, stuf= vette. Chi mi cerca? Son Do. che mi co=
(ost:
(ex:
manda? Dimmi, Er= silla, che fai? rin=chiusa se ne stà nel Sabi=
(Ten:
netto. E colui, quel male= detto, quel Cavalier malnato, Di nuouo a farle
(ex:
(ost:
uisita è tornato? Non lo uidi, Signore. Senti, Lenina mia, un gran fa=
(ex:
(Ten:
uore, nō bisogno di tè. Lei mi commandi.... senza tanti complimenti, alle

corte: Vanne ad Orilla adesso, a Lei Dirai, che per = Luogli Desio, con

(o.t:

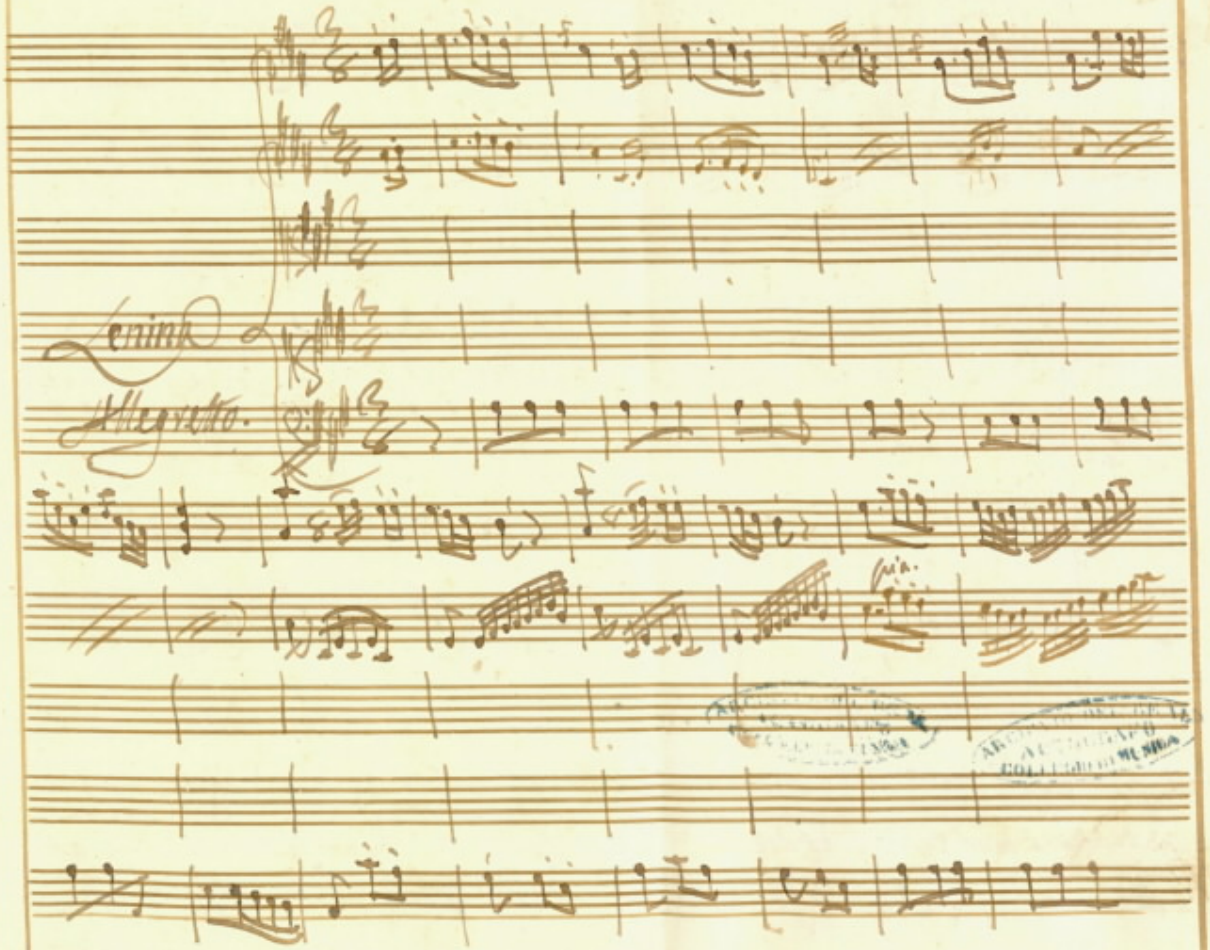
tè favò in apprezso il Douer mio. Con le buone, Zenente, si prendono le

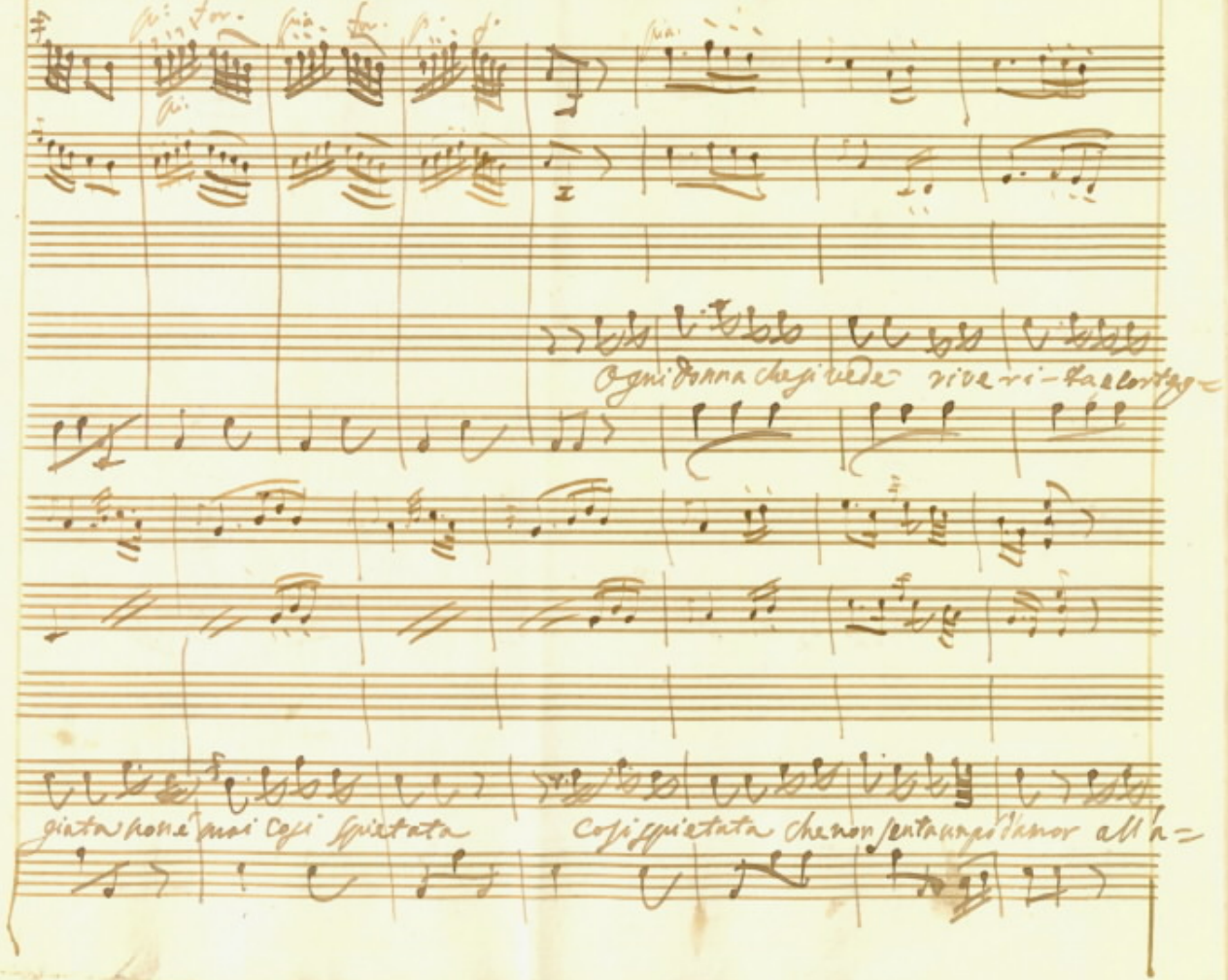
Lan:

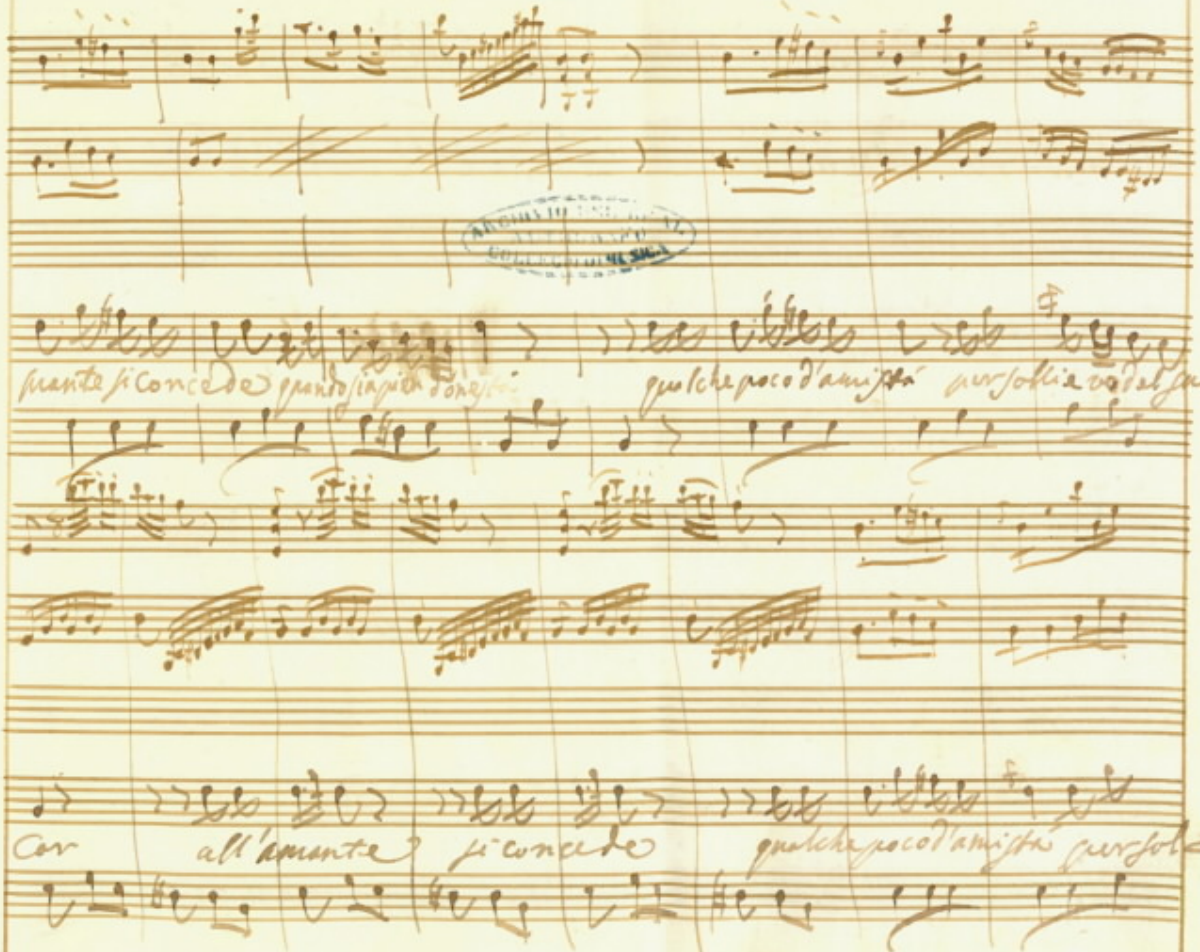
Donne Dolcemente. Dice ben, la Signora, chi le sapesse ancora,

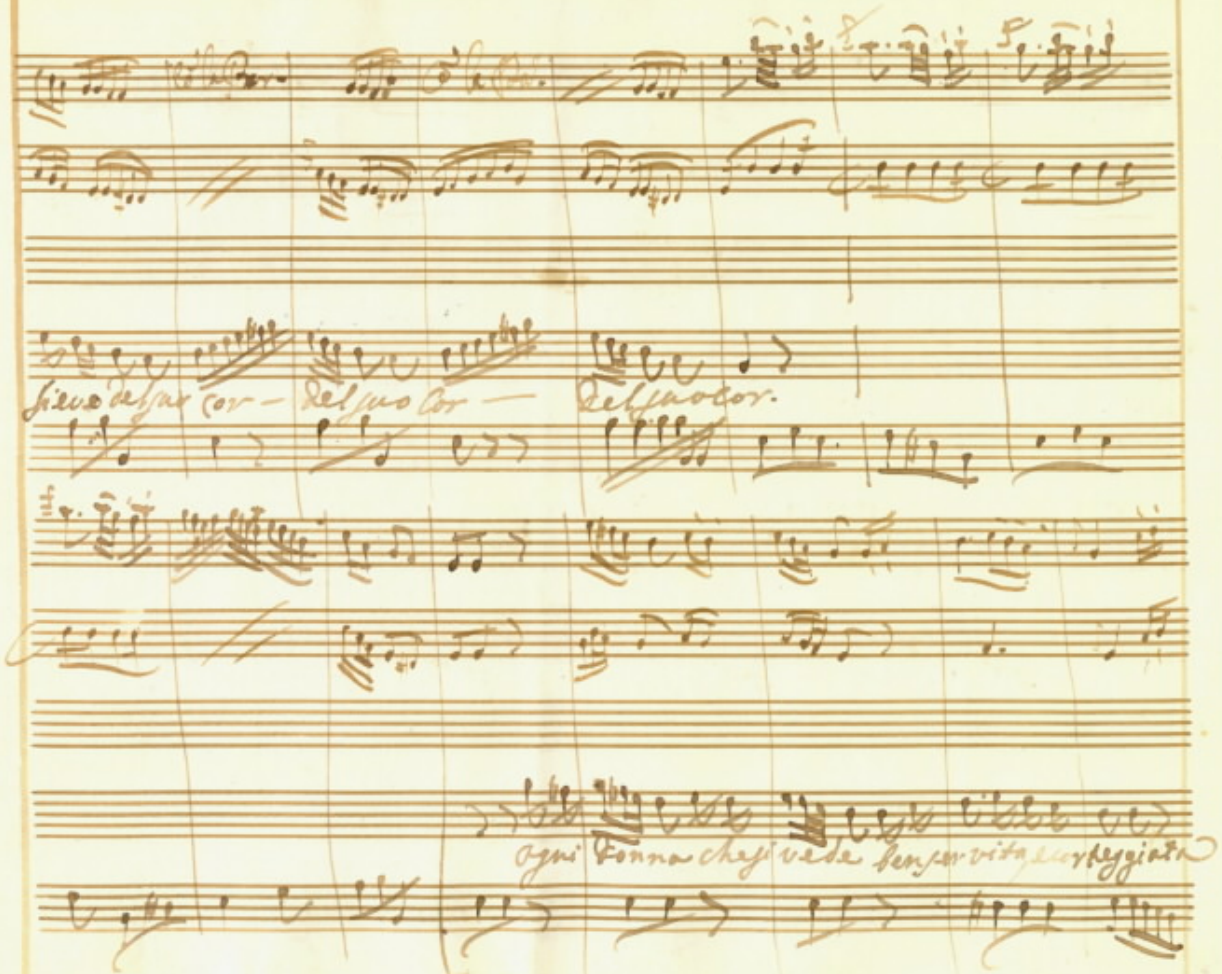
quanto giouar potrebbe un bel ve = gato. Questo, credete certo, hà tal valore, che

piega ed ammollisce ogni ri = gore. Aria Lan.


Allegretto.


Ogni donna che si vede vive ri-flessa in=
giata non è mai così quietata Così quietata che non sente amor all'=

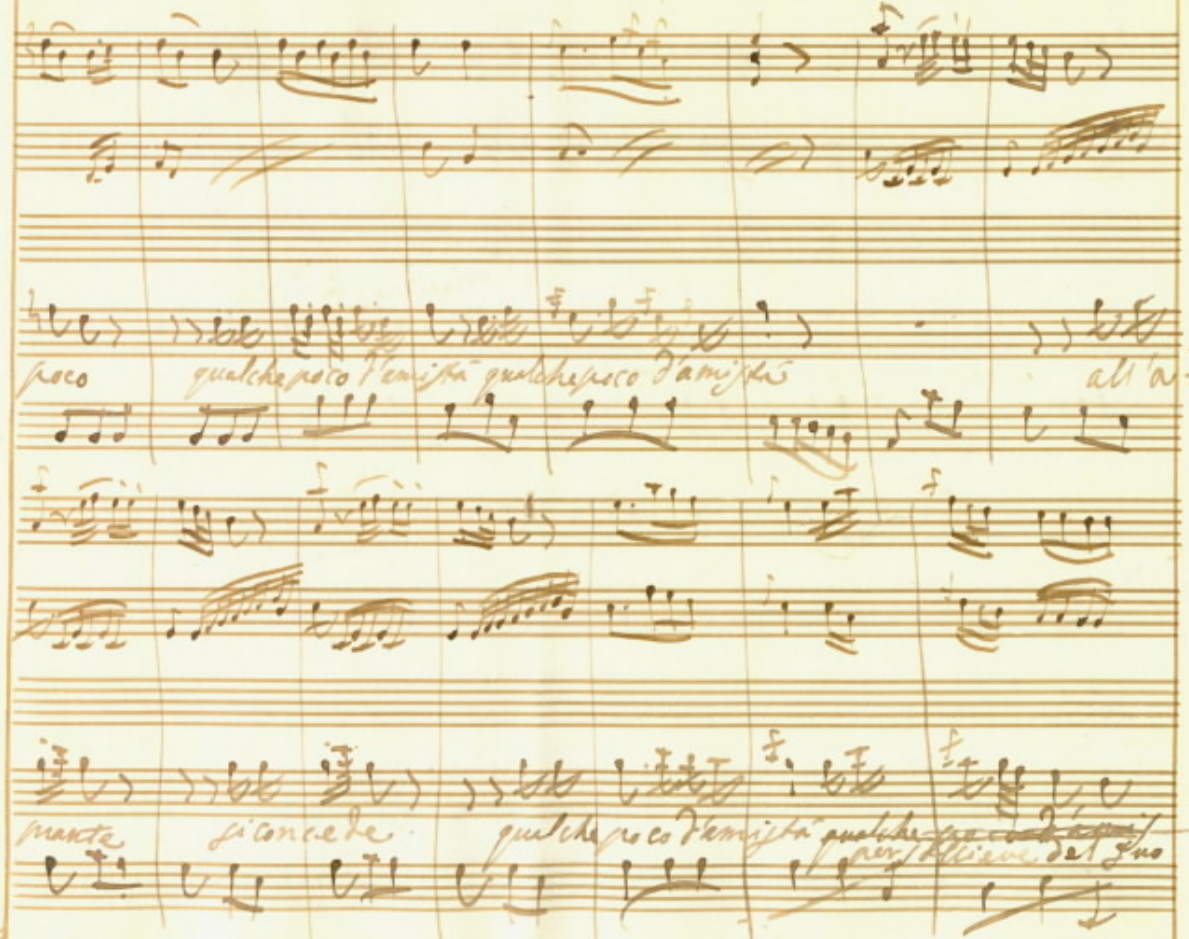

quante si concede quando piacer donzelle
qualche poco d'amistà per sollievo del core
Con all'amante si concede qualche poco d'amistà per sol


Sieno del suo cor — del suo cor — del suo cor.
Ogni donna che je vede sempre vita sospirata

ARCHIVIO
COLLEGIO DI MUSICA

Ben servita e Corteggiata non è mai così spiritata così spiritata che non

sente amor Ma mentre io con rabbia (spunta fra i denti Orosta) qualche


poco
qualche poco d'amistà
qualche poco d'amistà
all'a=
manca
si concede
qualche poco d'amistà
qualche poco
per l'Allievo del suo

ARCHIVO GENERAL
AUTOGRAFO
COLECCION MUSICA

Cor = Del suo Cor — Del suo Cor.

Scena II

Il Tonente (costanza) Rec. Il Ton:

indi Virginia

Oh quante strana = ganze, ed'acci = denti . In

Patria ritornato , un Di = uerso costume hò vitto = uato ; Di Nulla mi sgo =

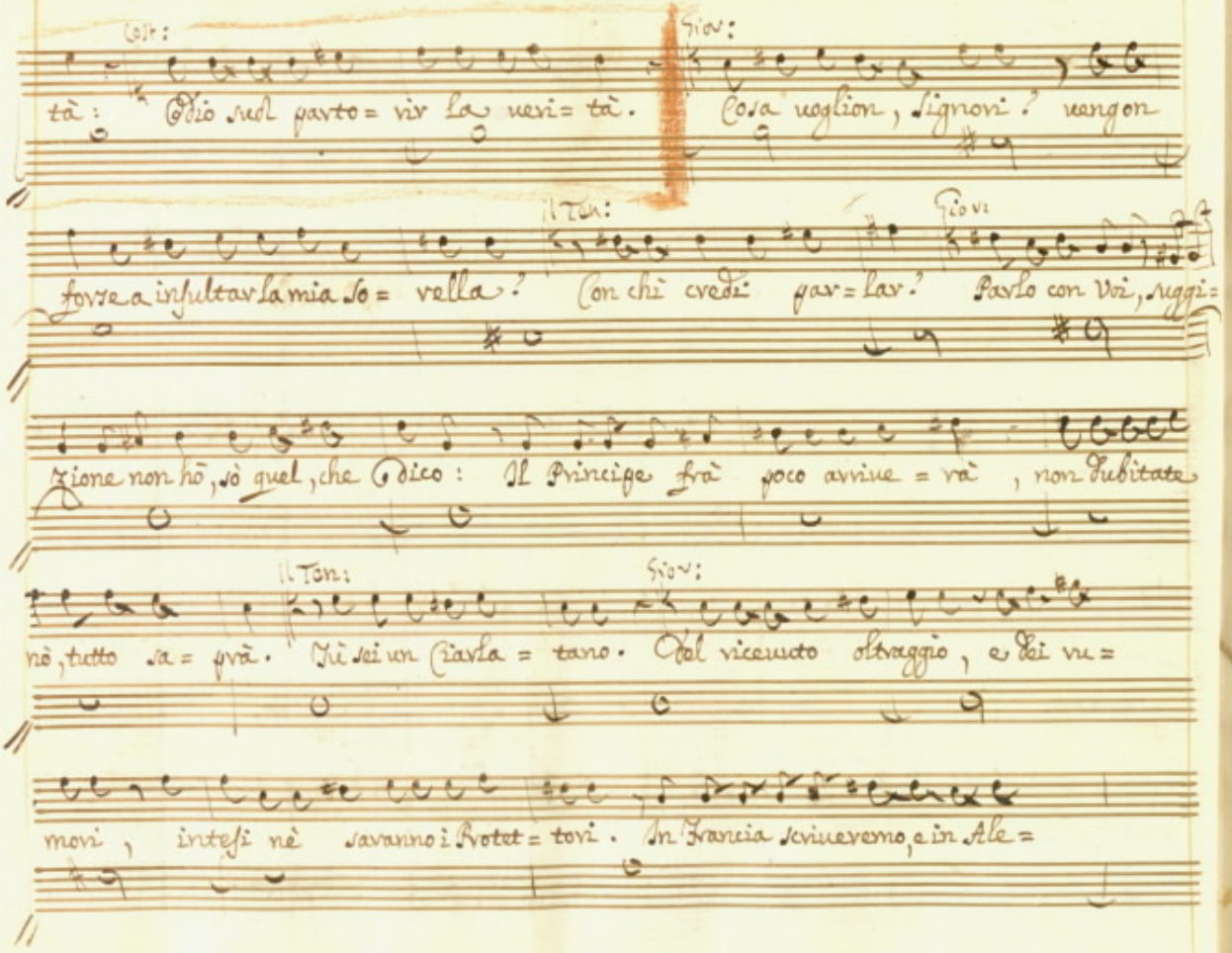
cost:

mento, e meraviglio , Fuorchè le Donne uoglion dar consiglio . E pur, caro Te =

rente l'è così , Le Donne d'oggi dì son piene di ta = lento , prevue = dono il ci =

Il Ton: (in atto di partire)

mento, ed han prudenza .... Non uoglio sentir altro .... con Li = cenza , oh che bestiali =


Cor:
tà: Odio nel parto = vir la vevi = tà.
Giov:
Cosa voglion, Signori? vengon
Il Ton:
forse a insultar la mia So = vella?
Giov:
Con chi credi par = lar? Parlo con Voi, Suggi =
zione non hò, nò quel, che Odico: Il Principe frà poco arrive = rà, non dubitate
Il Ton:
Giov:
nò, tutto sa = prà. Mi sei un ciarla = tano. Odal ricevuto oltraggio, e dei vi =
movi, intesi nè savranno i Rotet = tori. In Francia scriveremo, e in Ale =

magna, uedrete allor, ue= drete, o Sior Tenente, se qual sorte noi siam di Nobil

il Ten:

gente. Villano, temerario, in tal forma si parla a un Offi= ciale! Col:

Ritto, ta =

il Ten:

cete: un poco di prudenza. Non soffre un Militar quest' inso =

Scena III.

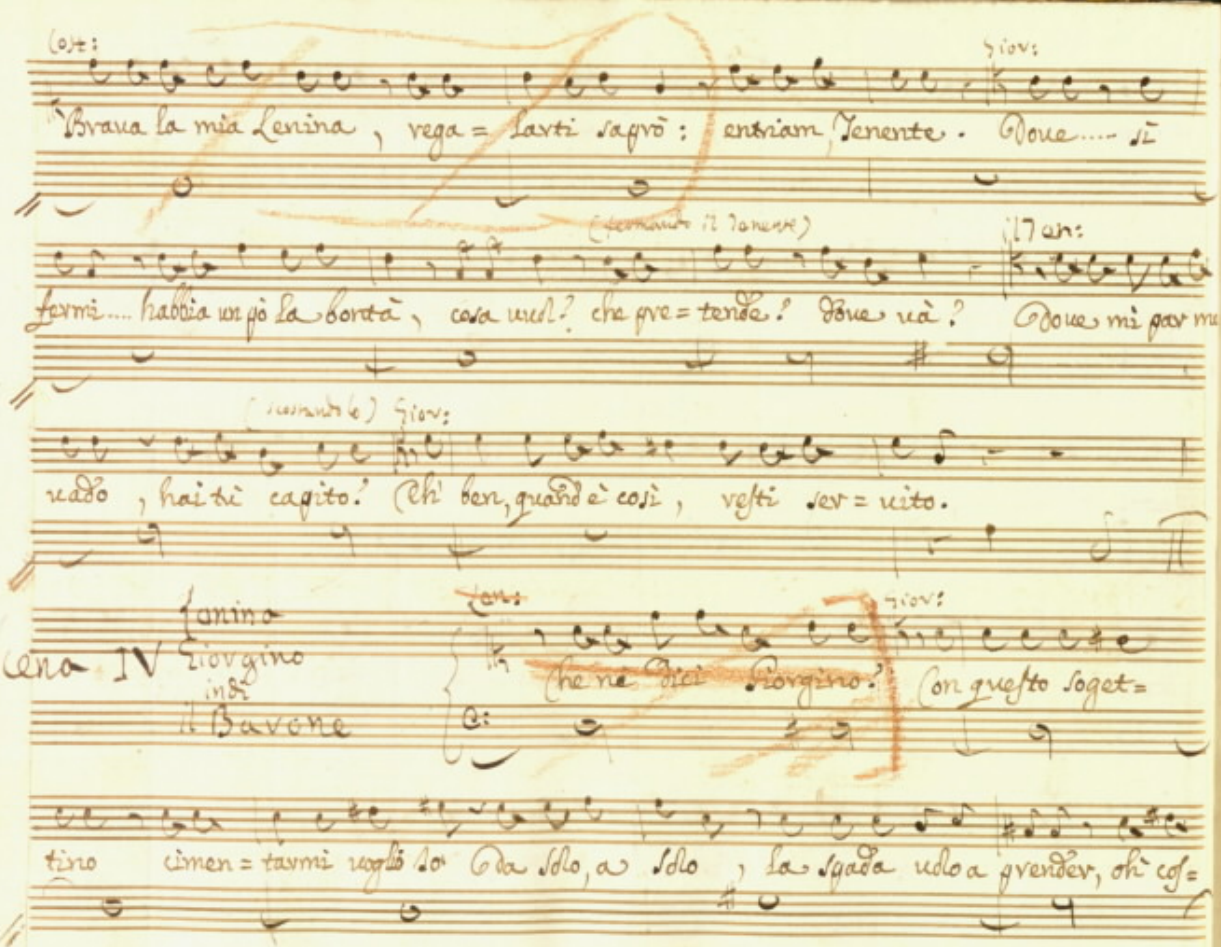
lenza. Corina, e detti

Ten: Col: (mirando in disparte)

Entrino qui, Signori. Cosa dirà l'a =

Ten:

mica? Saccese di fuor all' Ambas= ciata, ma con le mie ra= gole s'è placata


(Ost:
Giov:
Brava la mia Lenina, rega = larti sagrò: entriam Tenente. Dove..... sì
(fermando il Tenente)
Ten:
fermi.... habbia un pò la bontà, cosa vuol? che pre = tende? Dove và? Dove mi par mi
(fermando le) Giov:
vado, hai tù capito? Chi ben, quand'è così, vesti ver = sito.
Scena IV
Lanino
Giovgino
Il Bavone
Ten:
Giov:
che ne dici Giovgino? Con questo soget =
tino cimen = tarmi voglio. Da solo, a solo, la spada udo a prender, oh' cos =

il Bar: (in un tono di con Giov:) Giov:

getto! Farmi in tempo da=prò portar rispetto. Dove andar? Servi=

il Bar: Giov:

tor obbliga=tissimo. Mi dar, ti star in collera. E' ve=rissimo, sono

il Bar: Giov: il Bar:

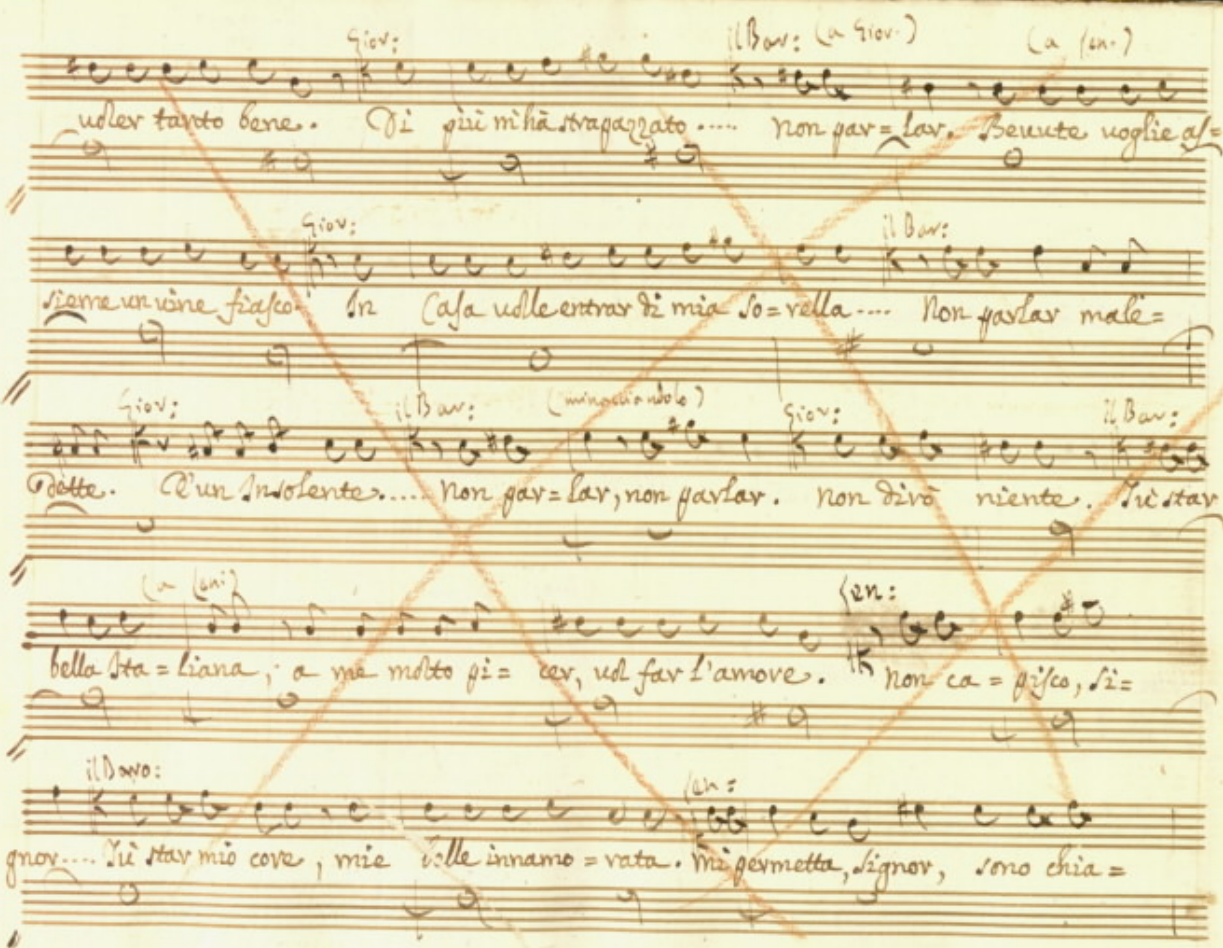
molto inquietato. Con chi ti star rabbiato? Col Tenente. Dar=taifel! cosa ha

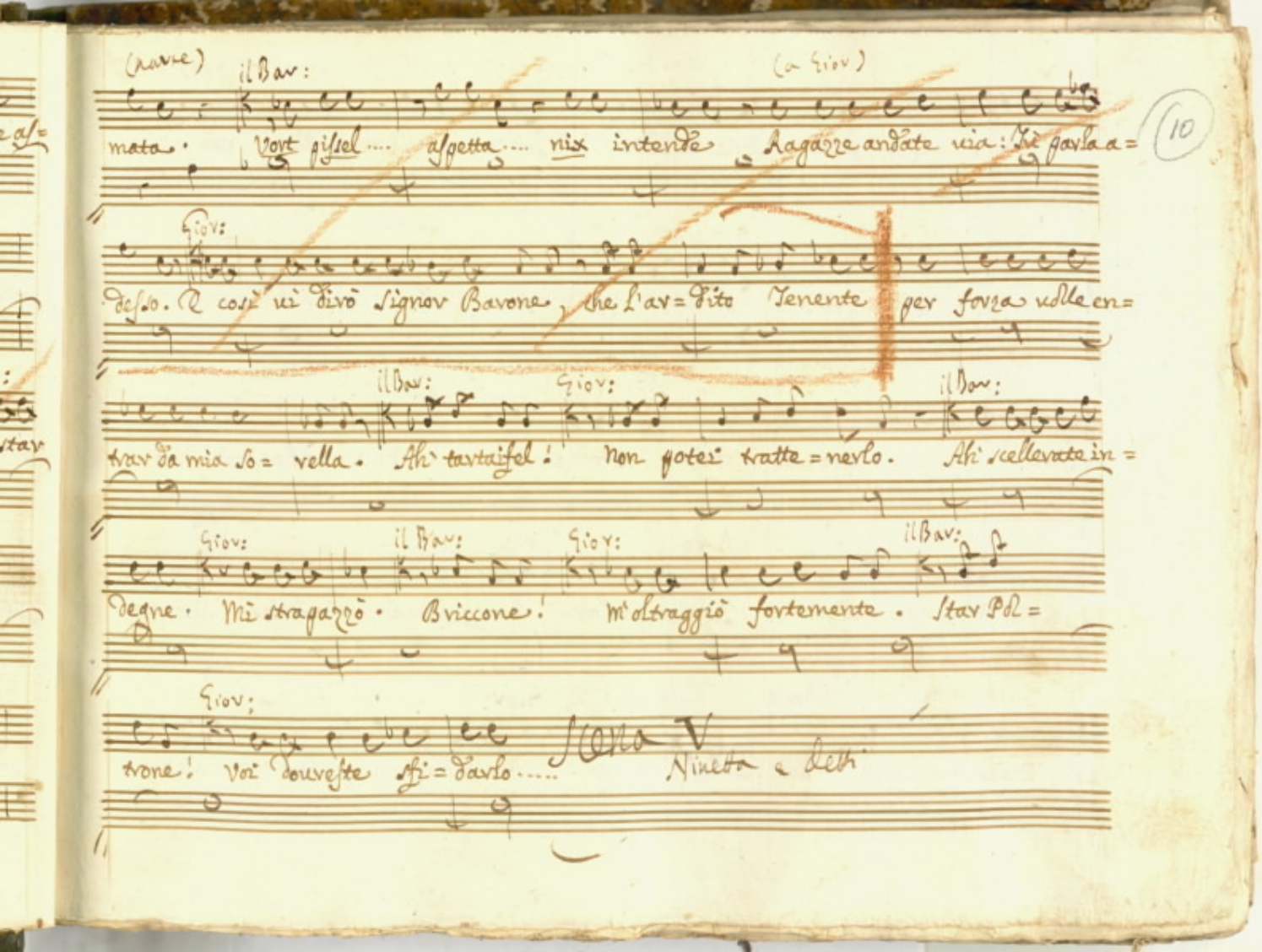
Giov: il Bar: (alterandosi di Lavina)

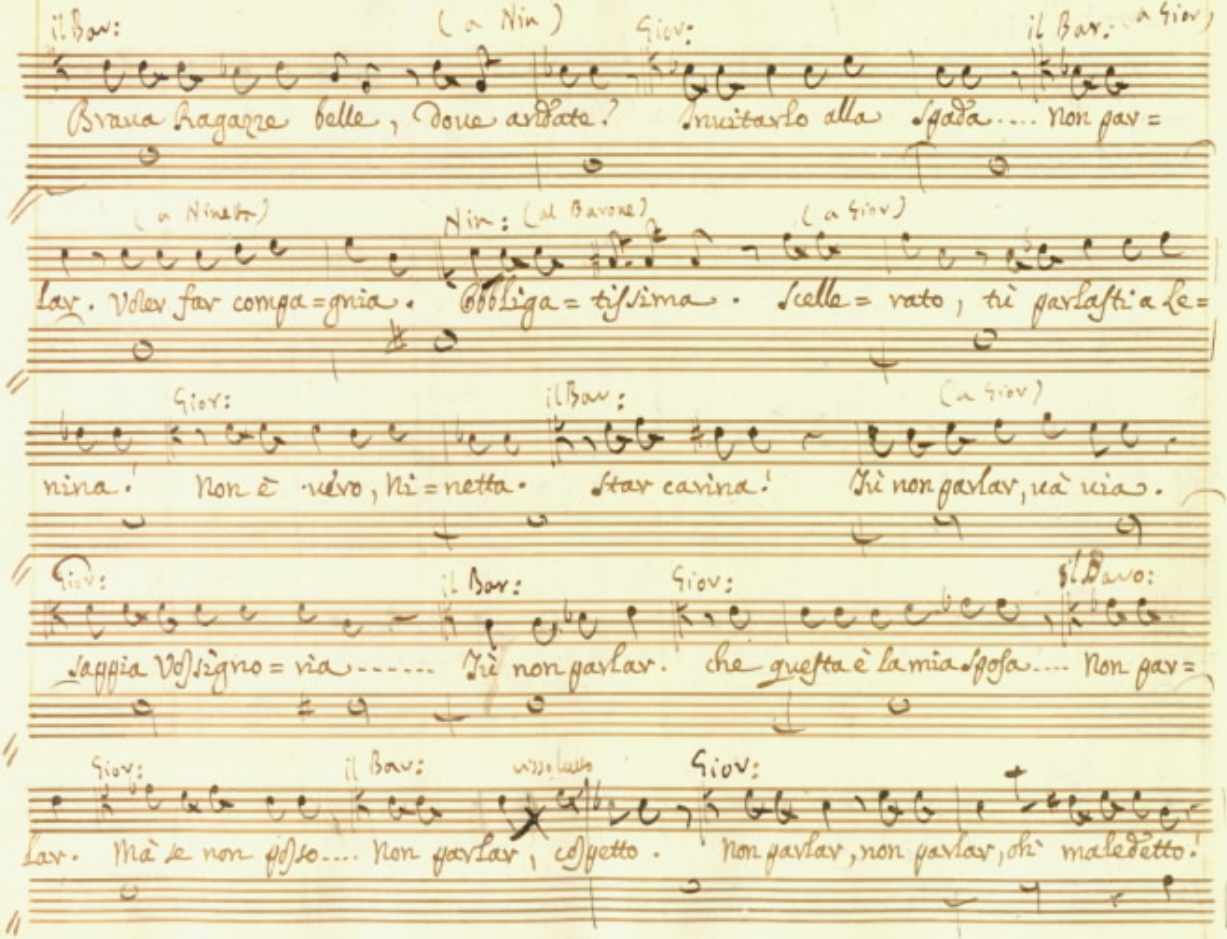
fatto? Un insolente, m'ha detto mille ingiurie.... Chi cave picchi=lino, ti star

Giov: il Bar: (a Giov. con autorità) (a Lavina con severità)

qui grazio=sino. M'ha servato il rif=getto. Non parlar, te


Giov:
Il Bar: (a Giov.)
(a Lin.)
voler tanto bene. Di più mi ha stragazzato ..... non par=lar. Bevute voglie af=
Giov:
Il Bar:
sieme un vino fiasco. In Casa voler entrar di mia So=rella .... non parlar male=
Giov:
Il Bar:
(mingherlino)
Giov:
Il Bar:
dette. D'un Insolente .... non par=lar, non parlar. non dirò niente. Più star
(a Lin.)
Lin:
bella Sta=Liana, a me molto pi= cer, voi far l'amore. non ca=pisco, Si=
Il Barb:
Lin:
gnor.... Più star mio core, mie belle innamo=rata. Mi permetta, Signor, sono chia=


(Andate)
il Bar:
(a Giov)
mata. Vort pissel.... aspetta.... nix intende Ragazze andate via: Me parla a=
10
Giov:
desso. E così vi vivò Signor Barone, che l'av=sito Tenente per forza volle en=
il Bar:
Giov:
il Bar:
trar da mia so= vella. Ah tartaifel! non potei tratte=nerlo. Ah rellevate in=
Giov:
il Bar:
Giov:
il Bar:
degne. Mi stragazzò. Briccone! m'oltraggiò fortemente. Star Pol=
Giov:
trone! Voi douveste asi=darlo..... Scena V
Ninetta e detti


il Bar: (a Nin)
Giov:
il Bar: (a Giov)
Brava Ragazze belle, Dove andate? Imitarlo alla Spada.... Non par=
(a Ninetta)
Nin: (al Barone)
(a Giov)
lar. Voler far compa=gnia. Obbliga=tissima. Scelle=rato, tù parlasti a Le=
Giov:
il Bar:
(a Giov)
nina. Non è vero, Ni=netta. Star cavina! Tù non parlar, ucà via.
Giov:
il Bar:
Giov:
il Bar:
Sappia Vossigno=ria..... Tù non parlar. che questa è la mia Sposa.... Non par=
Giov:
il Bar:
Giov:
lar. Mà se non posso.... Non parlar, oggetto. Non parlar, non parlar, oh' maledetto!

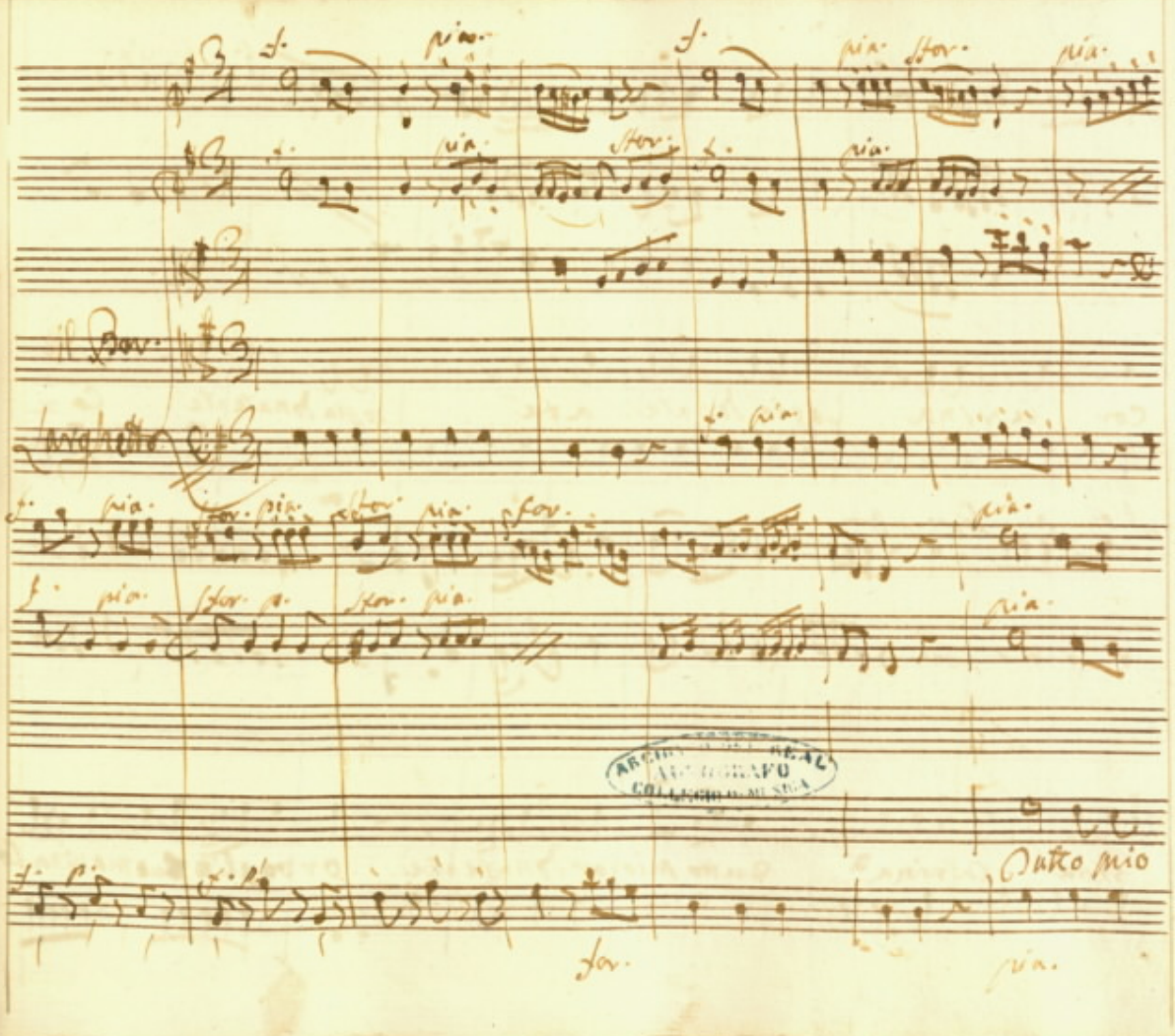
Il Bar:

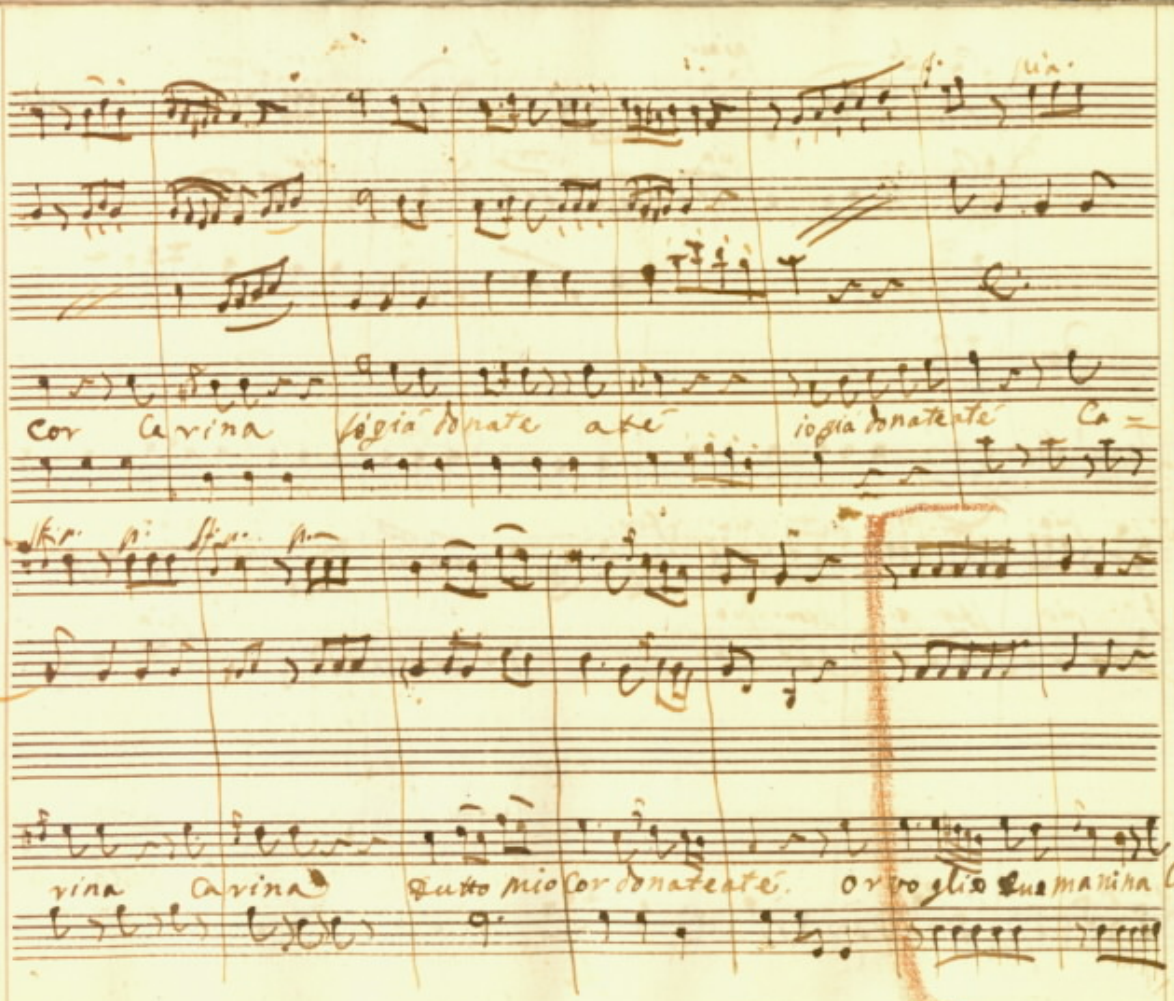
Mi ricordate adesso un bella Canzo= nette, che impa= rate quando in =

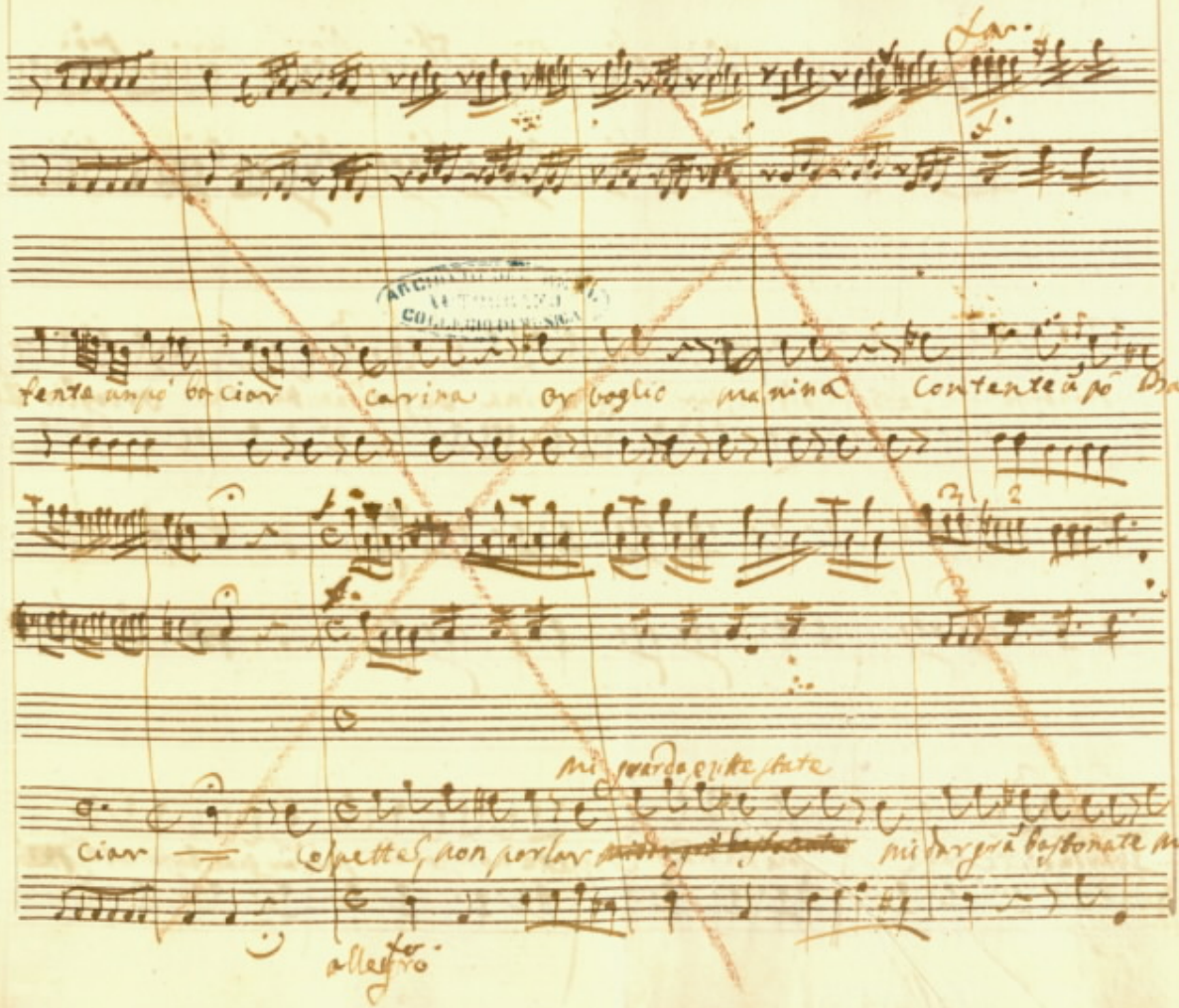
talie un altra volte state: oh star bella, e gra= ziosa! voglie queste can=

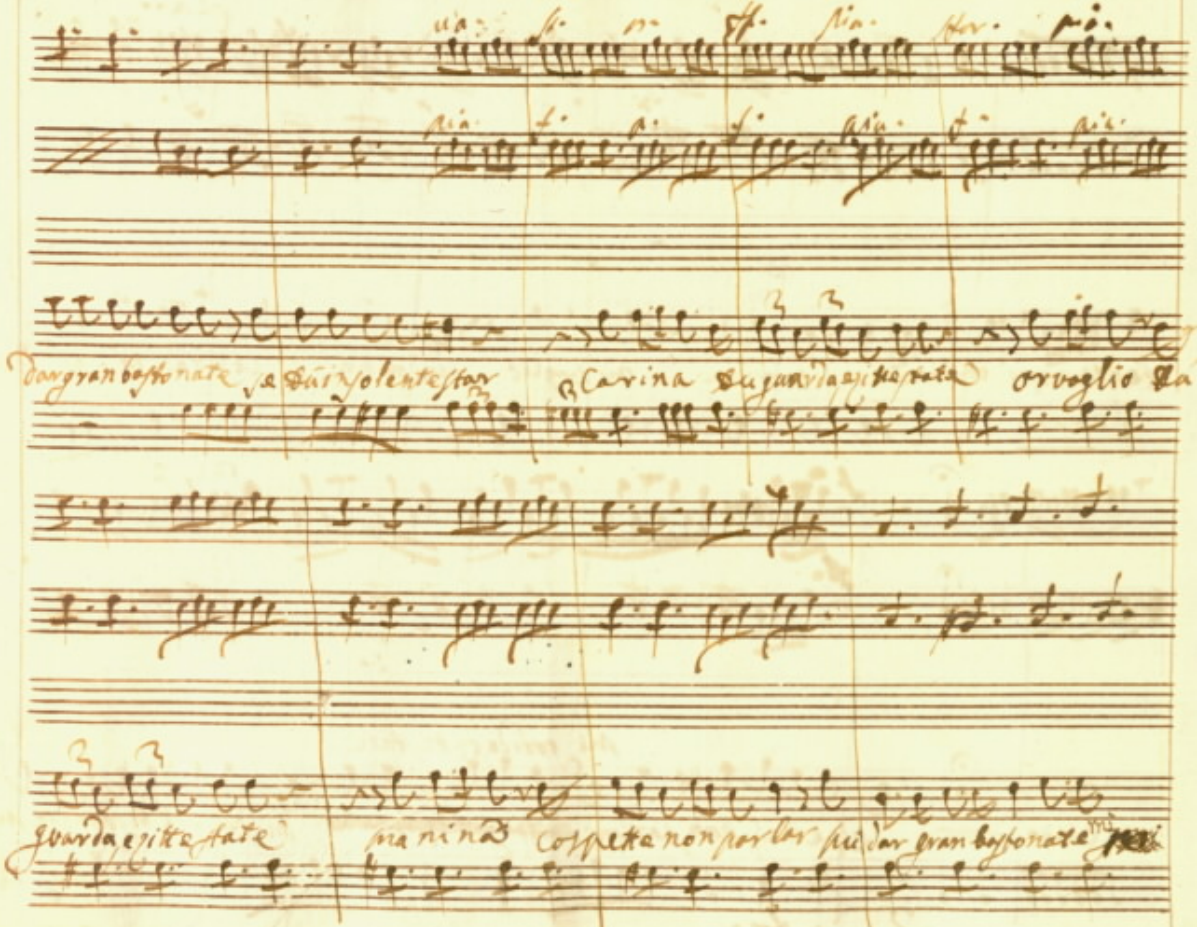
tar a mie movose.

Aria del Bar.


il Bass.
Tutto pno


Cor Carina foglia donate a te foglia donate te Ca=
rina Carina Tutto mio cor donate te. O vi voglio tua mattina Cor


Lar.
tenta anpò ba ciar carina or voglio mainina Contenta ù pò Bra=
mi guarda e poi sta te
ciar = ospetta, non parlar mi dargià bastonate mi
allegro

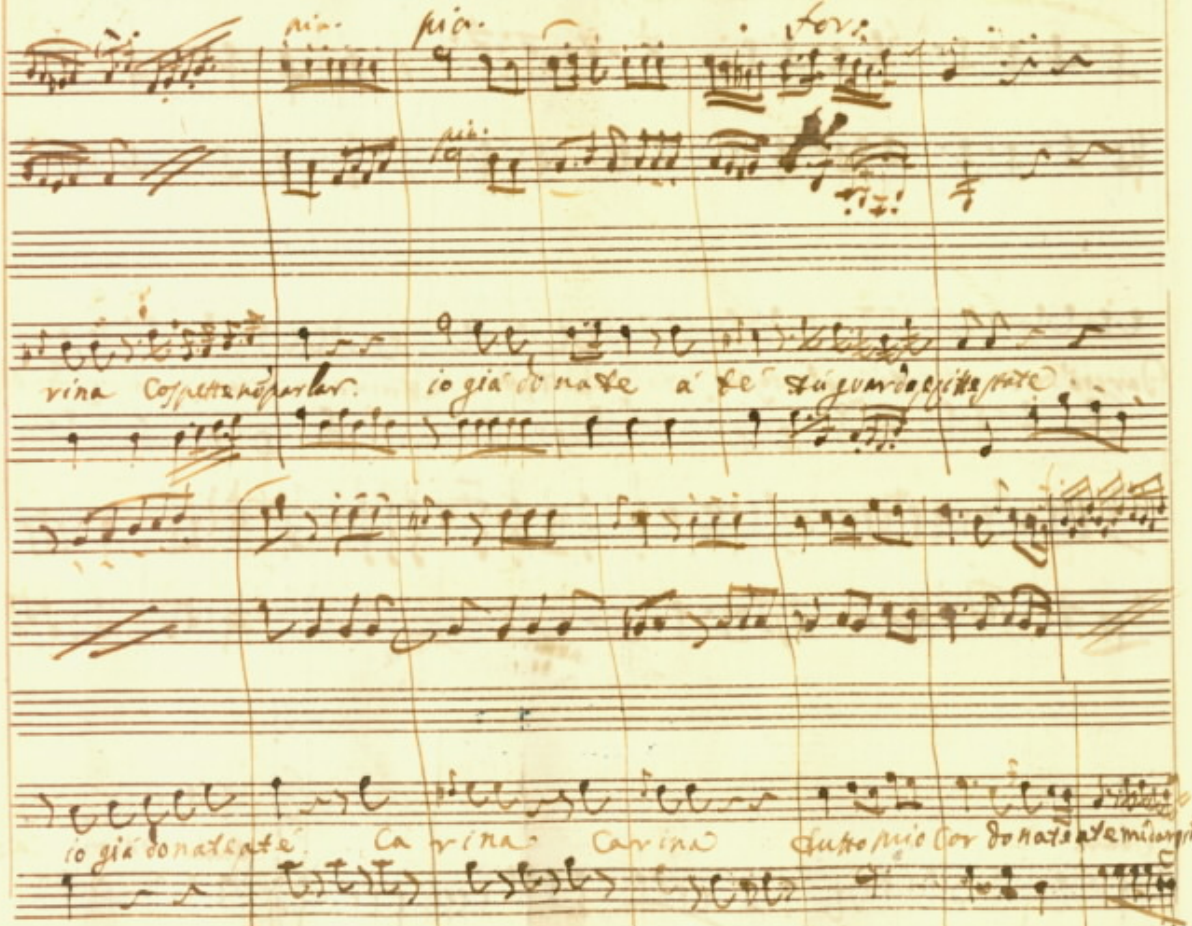

Dargran bastonate
se Sarà volente star
a Carina
Sugarria zitta stata
orvoglio da
guarda zitte state
ma ninà
cossetta non parlar
più dar gran bastonate

Dargeri bastonate se tú insolente star se tú insolente star se tú insolente star se tú insolente

ARCHIVIO

Stan.

Tutto Aldor Ca=

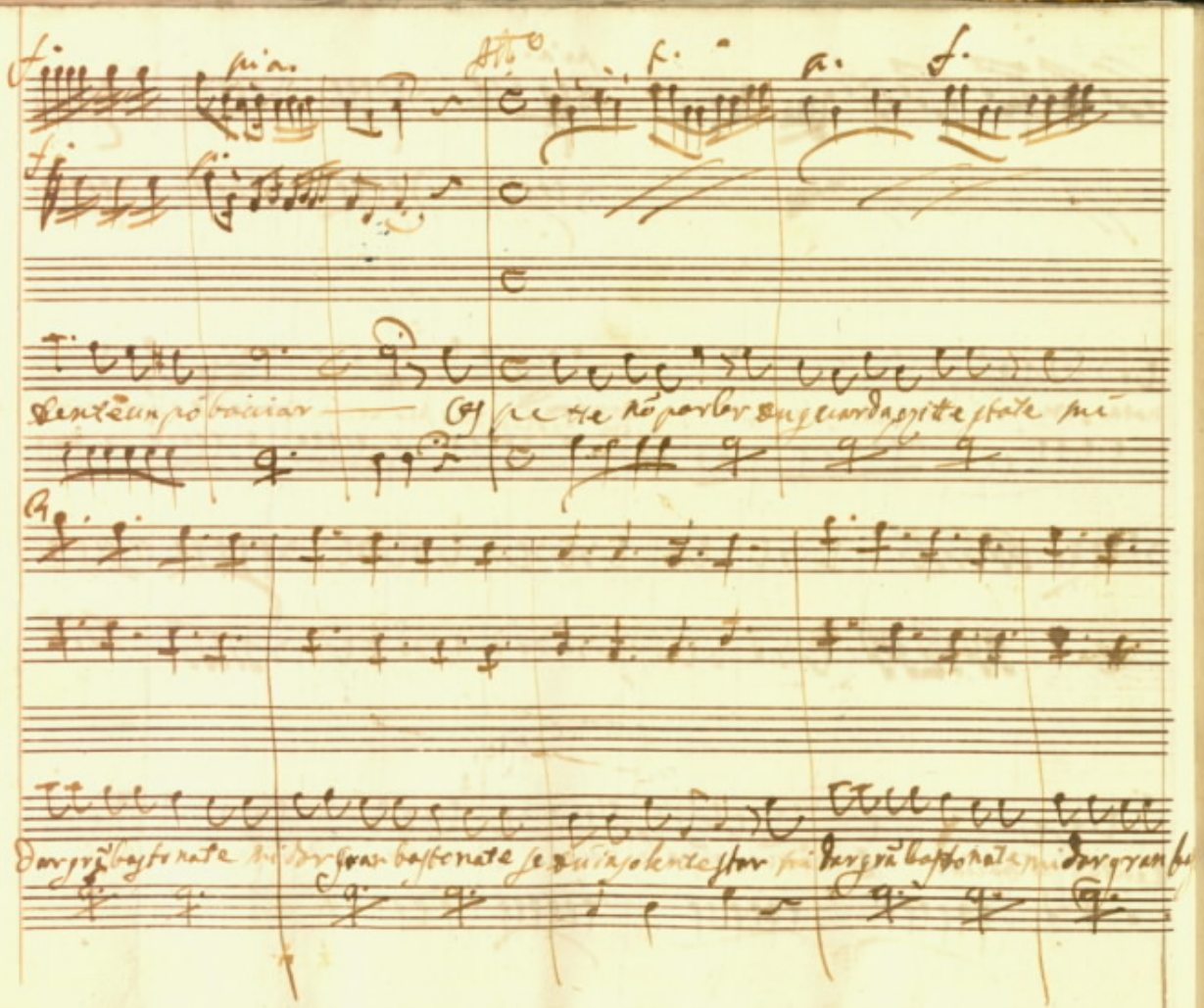

più.
più.
Vers.
più.
vina Cospetto non parlar.
io già donate a te tuguardo
io già donate te.
Ca vina
Ca vina
tutto mio Cor donate

più.

nota se vuol ò tutor se vuol volente star. Entron
entrerlio sue mamma comente e ápo baciar con—

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
ARCHIVIO
COLLEZIONE

tenta ápo baciar la vi na ápola mano la mano ápo a vi na or voglio con=



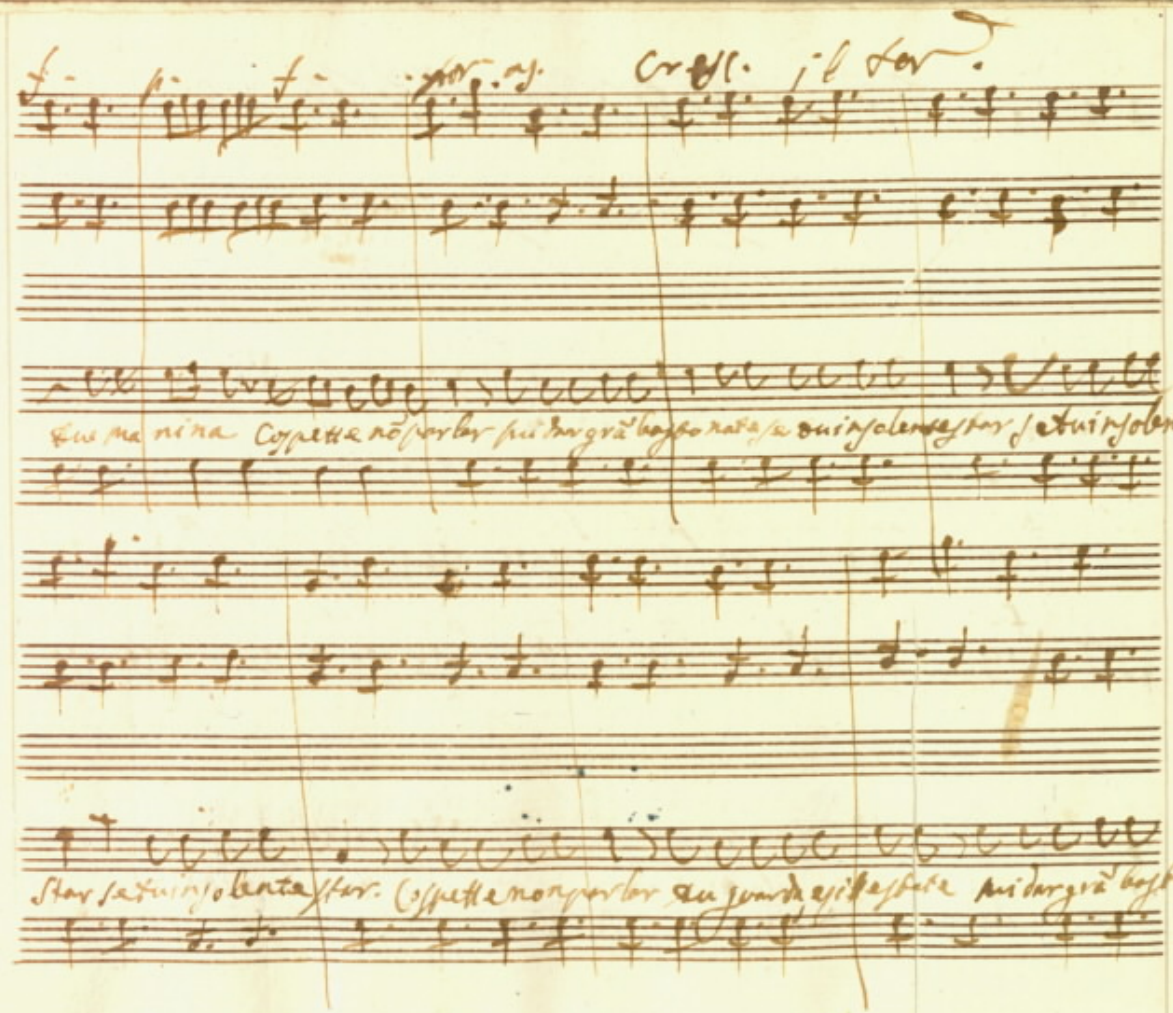
AUTOGRAFO

nate se tuon solente stor Carina sua pamina or voglio prova

fia. fia. p. f. p. f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

cior f.q Carina Cosperer sorter or voglio sua guerra zitta stare

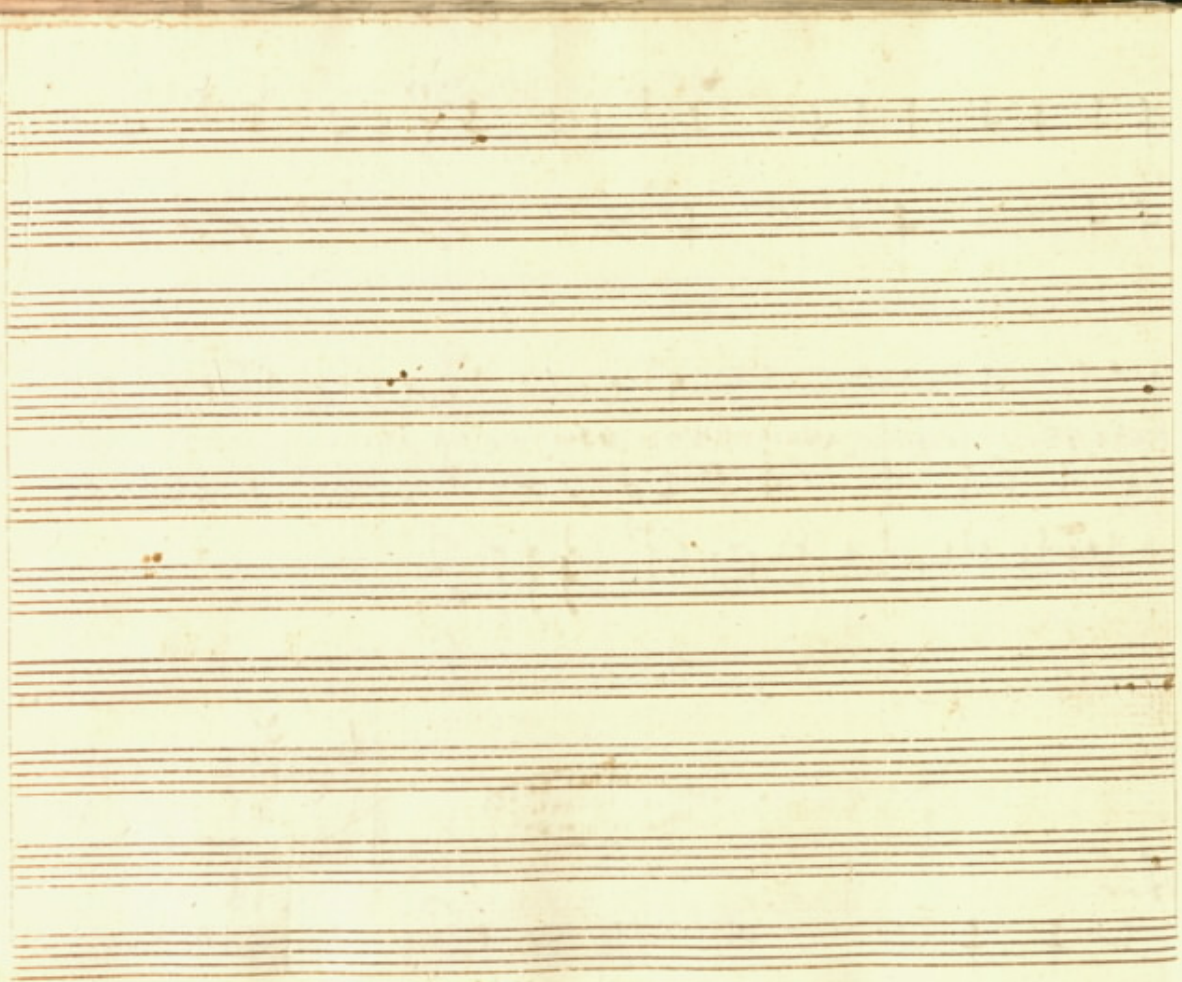

Cruell. il dar.
Cossetta non porter più dargrà bassonata se ouinsolentestar / etuinsolent
Star setuinsolentestar. Cossetta non porter più gunda gille stata più dargrà bass

nata/ a Dain/ solen/ ceptar/ a Dain/ solente/ ptar/ a Dain/ solente/ ptar/ a Dain/ solente/ ptar/ a Dain/ solente

ARCHIVIO DEL REAL
MONASTERO
DI SAN LORENZO

Stor.

122.



Scena VI

Giovanino e Ninetta

Giov:

Bravissima: hai fi= nito? Io mi val=

Nin:

legro, In ver ti sei fe= dele..... E che ti feci? Giov: che mi facesti, in=

Nin:

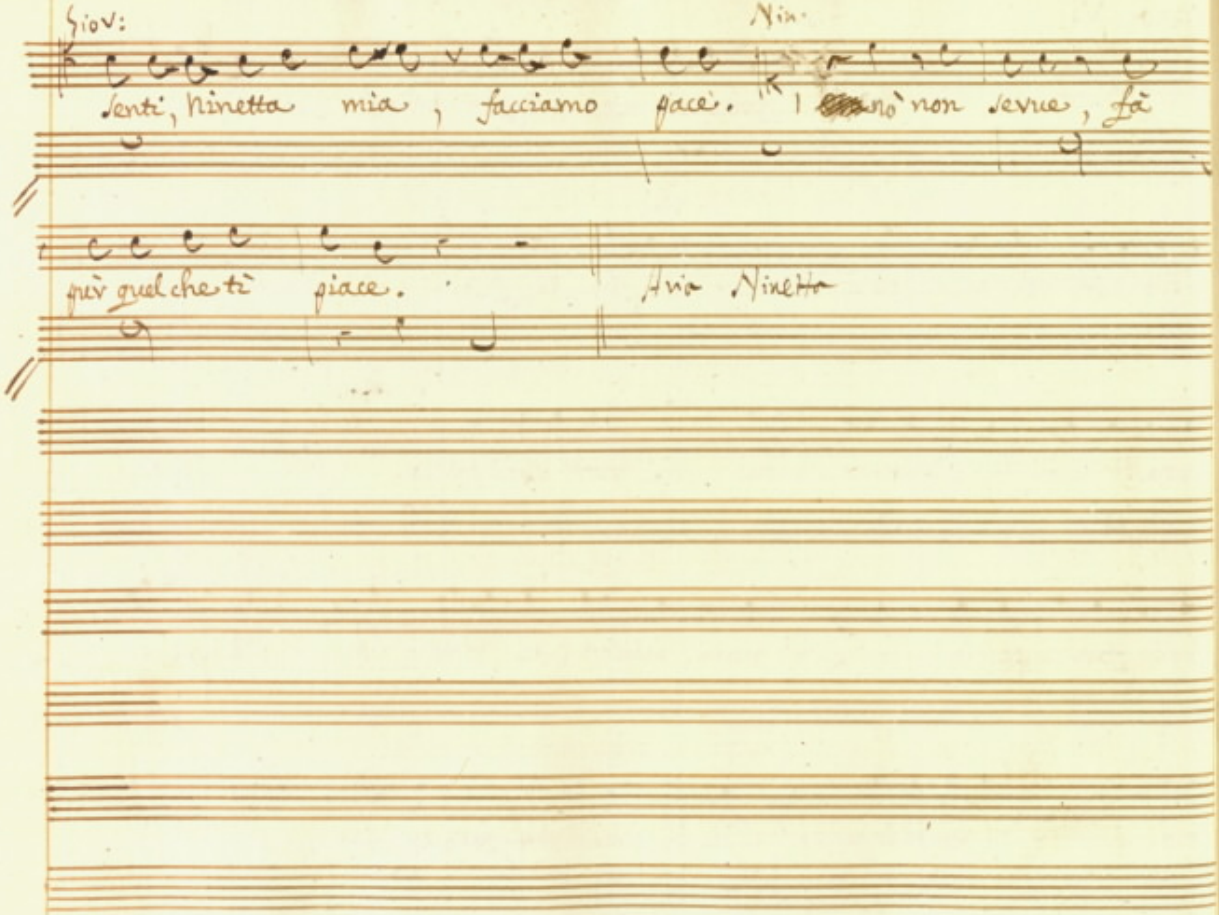
grata! Vuoi far l'innamo= rata, con tutti vuoi parlar. Lo feci a posta, e

Giov:

voglio far di peggio; con Le= nina, briccon, ti vito = vai ..... Ma non è

Nin:

vero..... Nò, non m'ingannai, Di te non sò, che far, son vilo= luta.


Giov:
Nin.
Senti, Ninetta mia, facciamo pace. Nò non serve, fà
più quel che ti piace.
Aria Ninetta

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

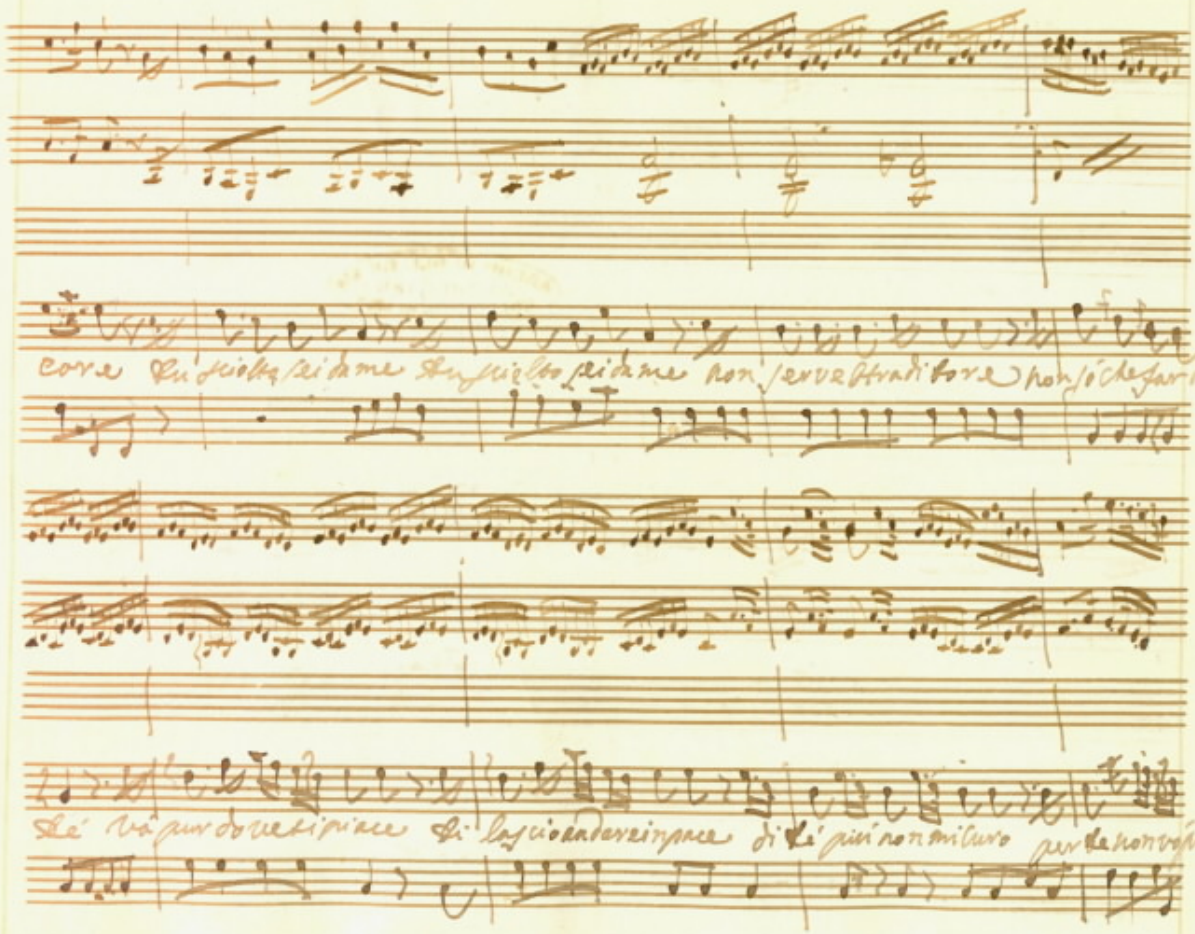
Andante

Ninetta.

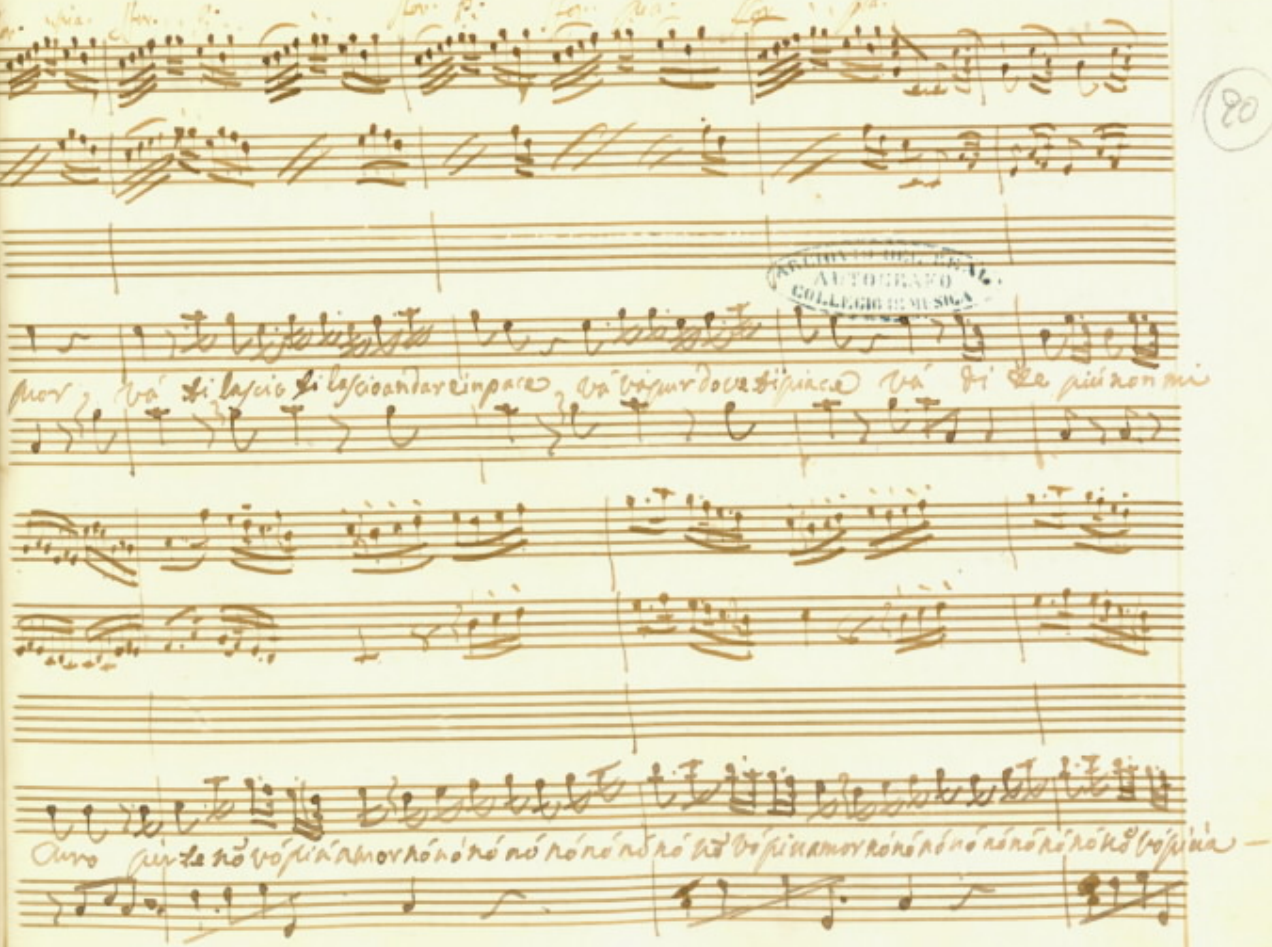
Andante

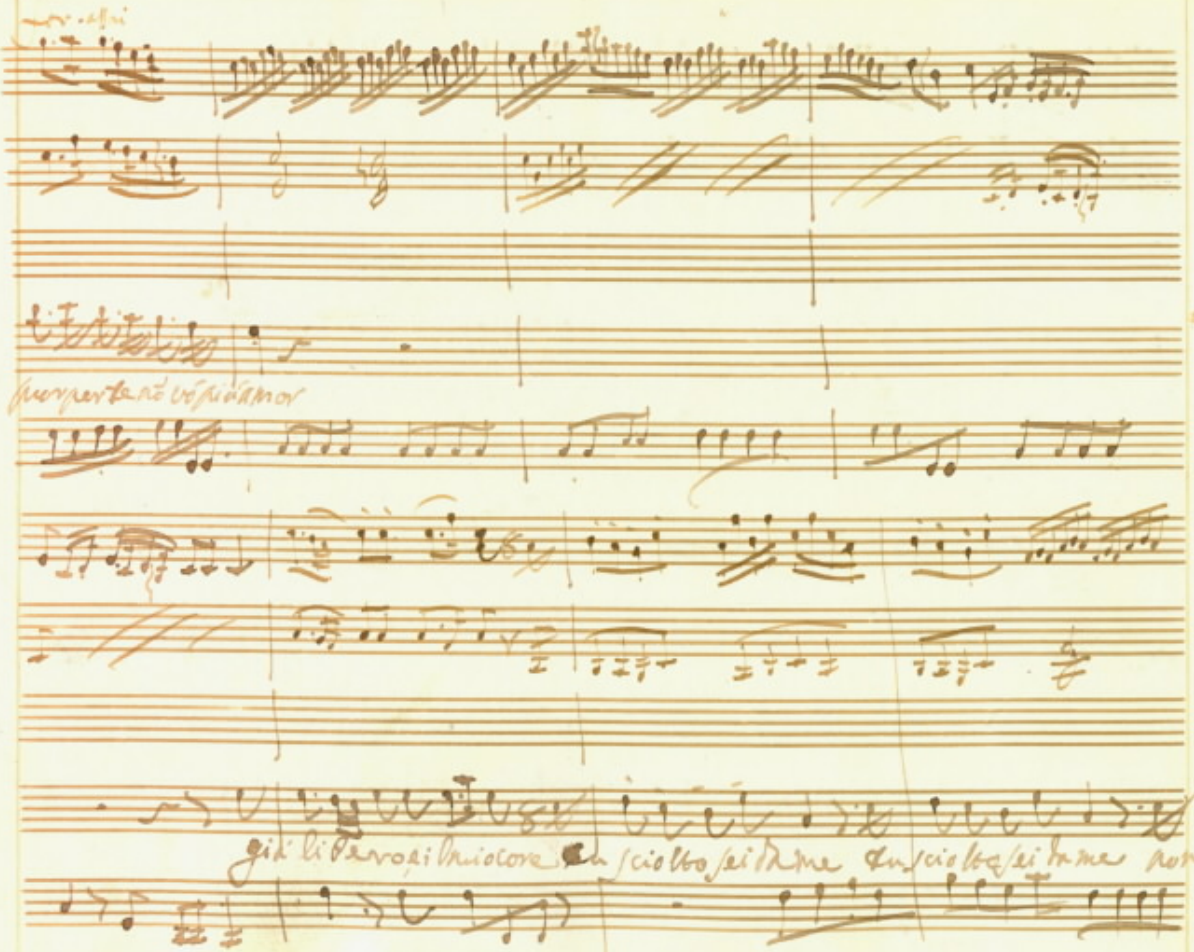
fori. via. fori. via. fori. fori. via.

Già li vero il mio


core Ruggiero fidarmi Ruggiero fidarmi non servo traditore non so che fare
Sté và pur dove ti piace di lasciodarti pace di te più non mi curo per te non vò più

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA




f
giù li pervoi miei colore
sciolto sei tu me
sciolto sei tu me non

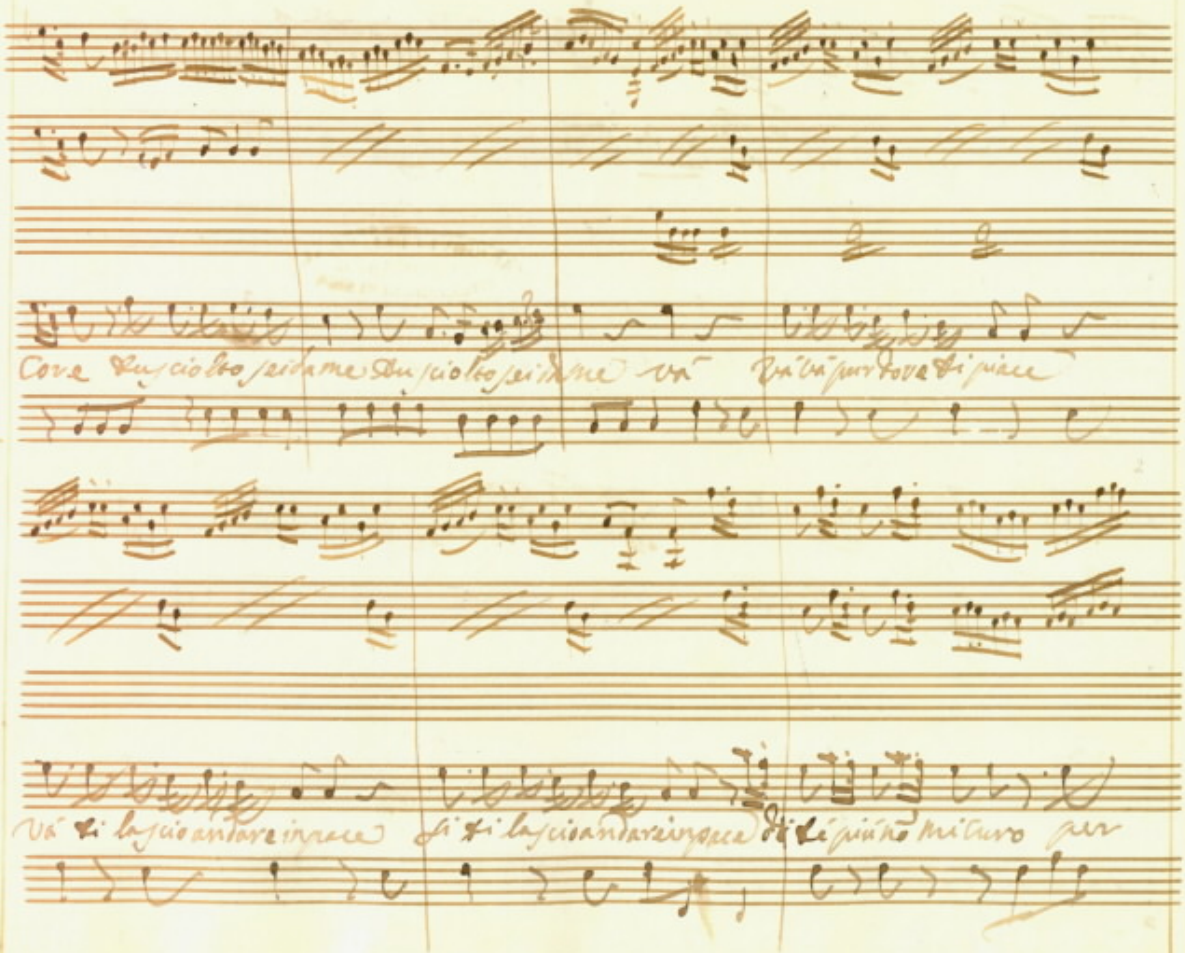
ARCHIVIO DEL R. C.
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

servo ò traditore non servo ò traditore non so che parlate non so che parlate

già

pur dovetti giurare di la sua eterna impresa già giurai giurai a Silvio

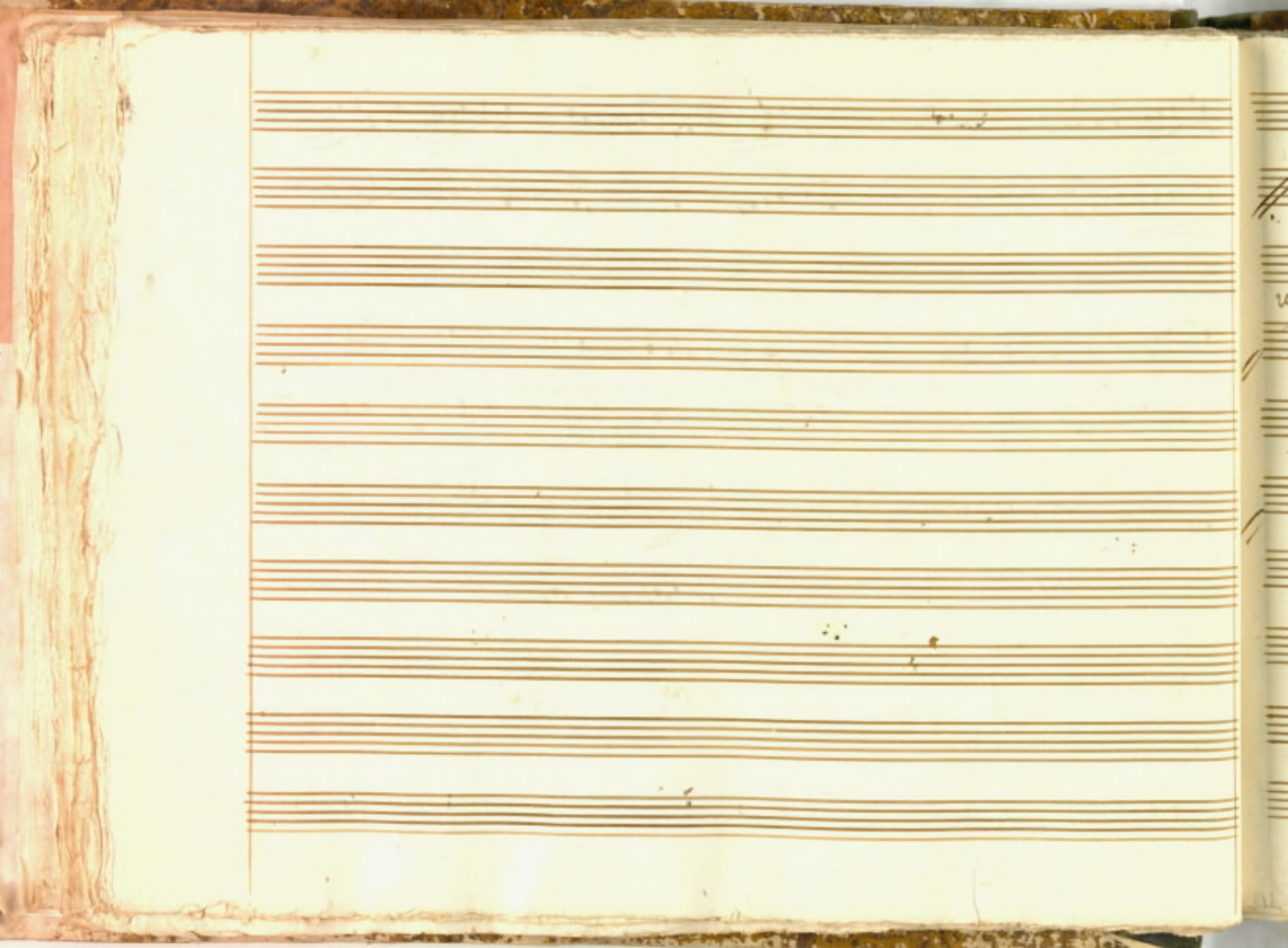
non


Core Ruscioltosei dame Ruscioltosei dame và Và pur dove ti piace
và ti lascio andare in pace ti ti lascio andare in pace di ti più no mi curo per

te non vò più amor nò nò nò nò nò nò nò nò nò vò più amor nò nò nò nò nò nò nò nò vò più amor per te nò vò più

ARCHIVO DEL PRADO
PATRIMONIO NACIONAL

pizz.



Giov:

Oh che fortuna è questa, ve= niti si son tutti a strapazzarmi! Ma

voglio vendi= carmi; d'una gran Virtù= ma io son fra= tello, sò ben io, che fa=

rò, qui vi è cer= uello.

Cavarina Orsilla

Scena VII

Gabinetto d'Orsilla

Orsilla, indi Ottavio, ed il Tenente

Cervello

fav. pia. sforz. pia. sforz. pia. fav.

sforz. pia. sforz. pia.

Cavilla

Campanetto

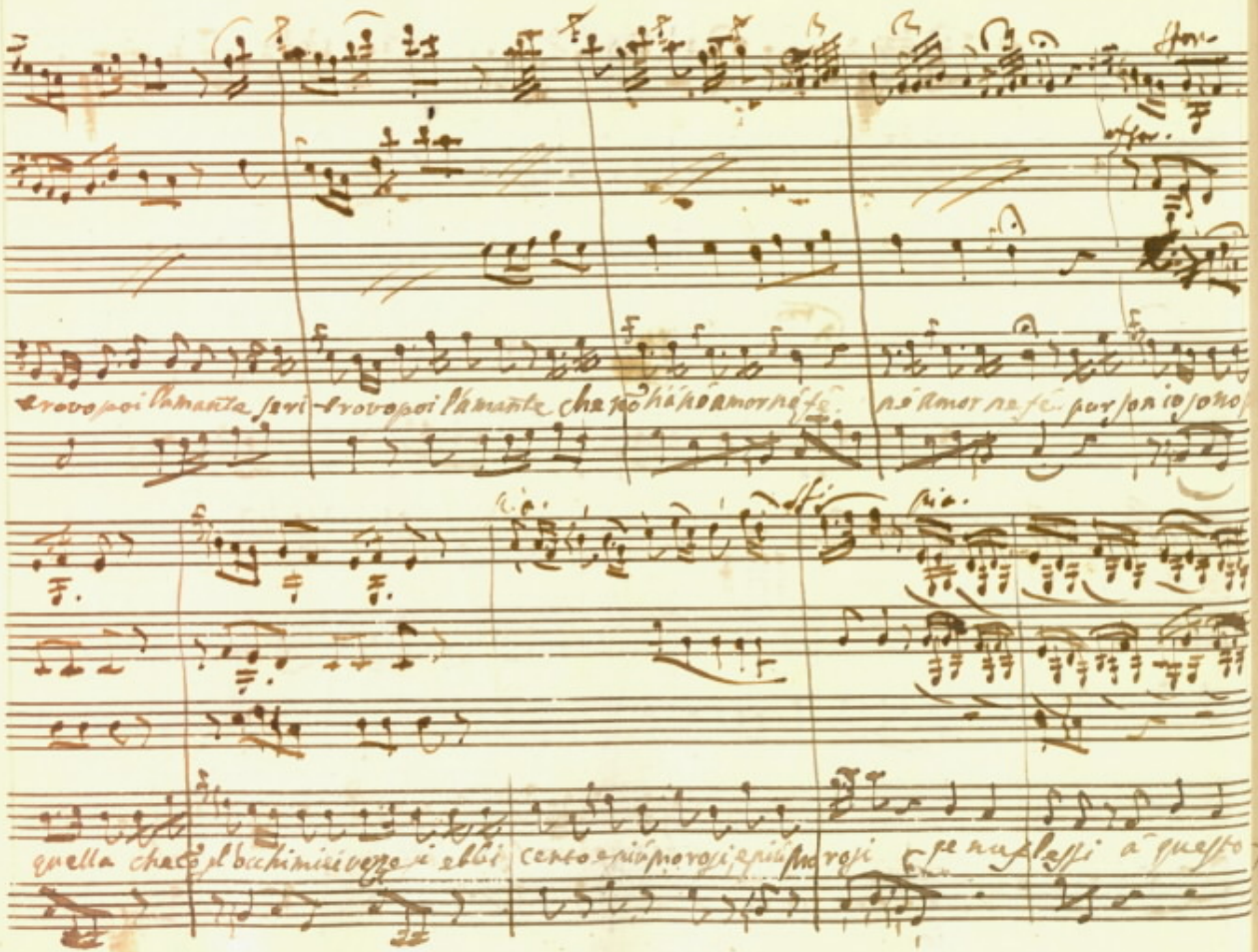
f. pia. sforz. pia. fav. pia. fav.

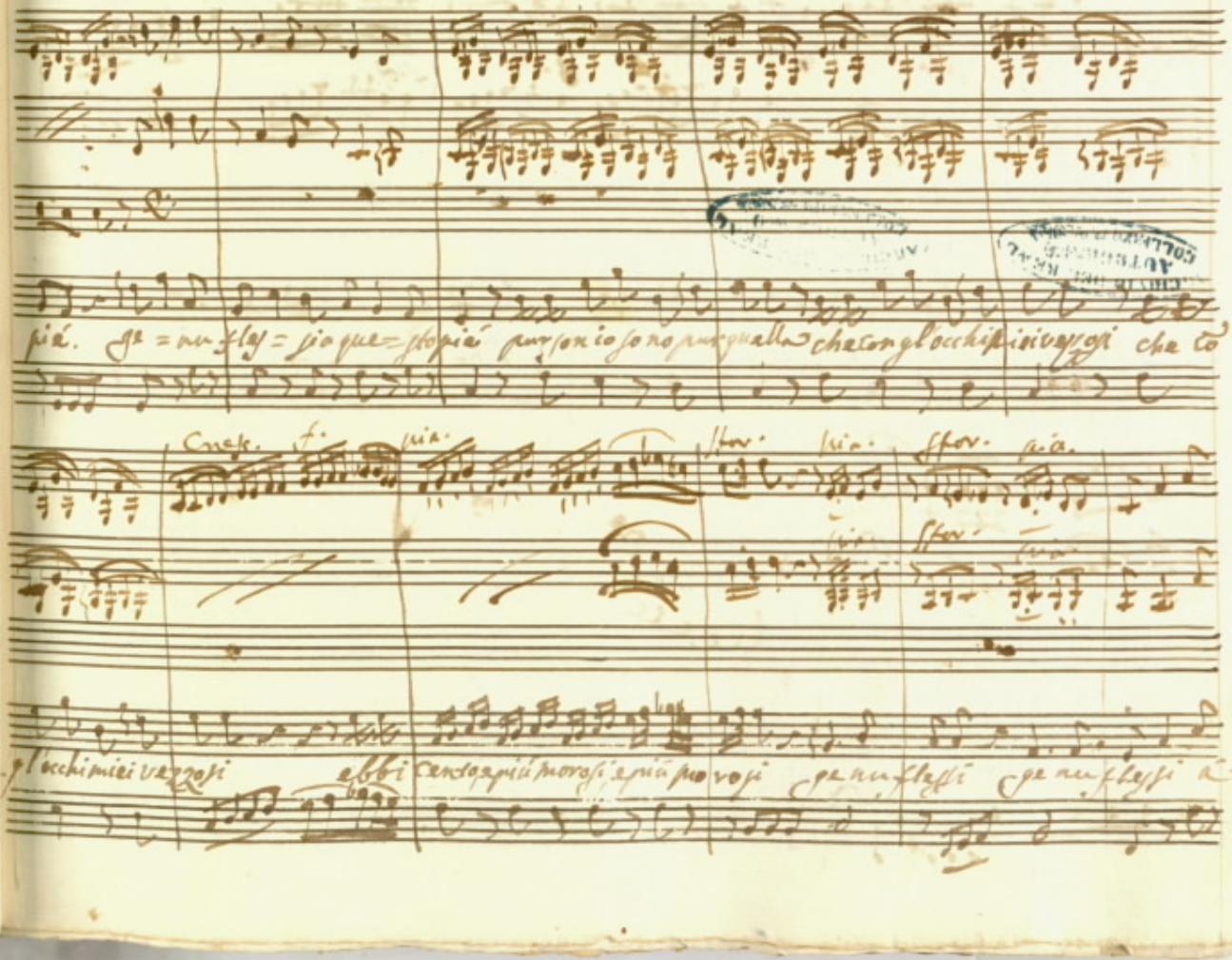
pia. fav. pia. pia.

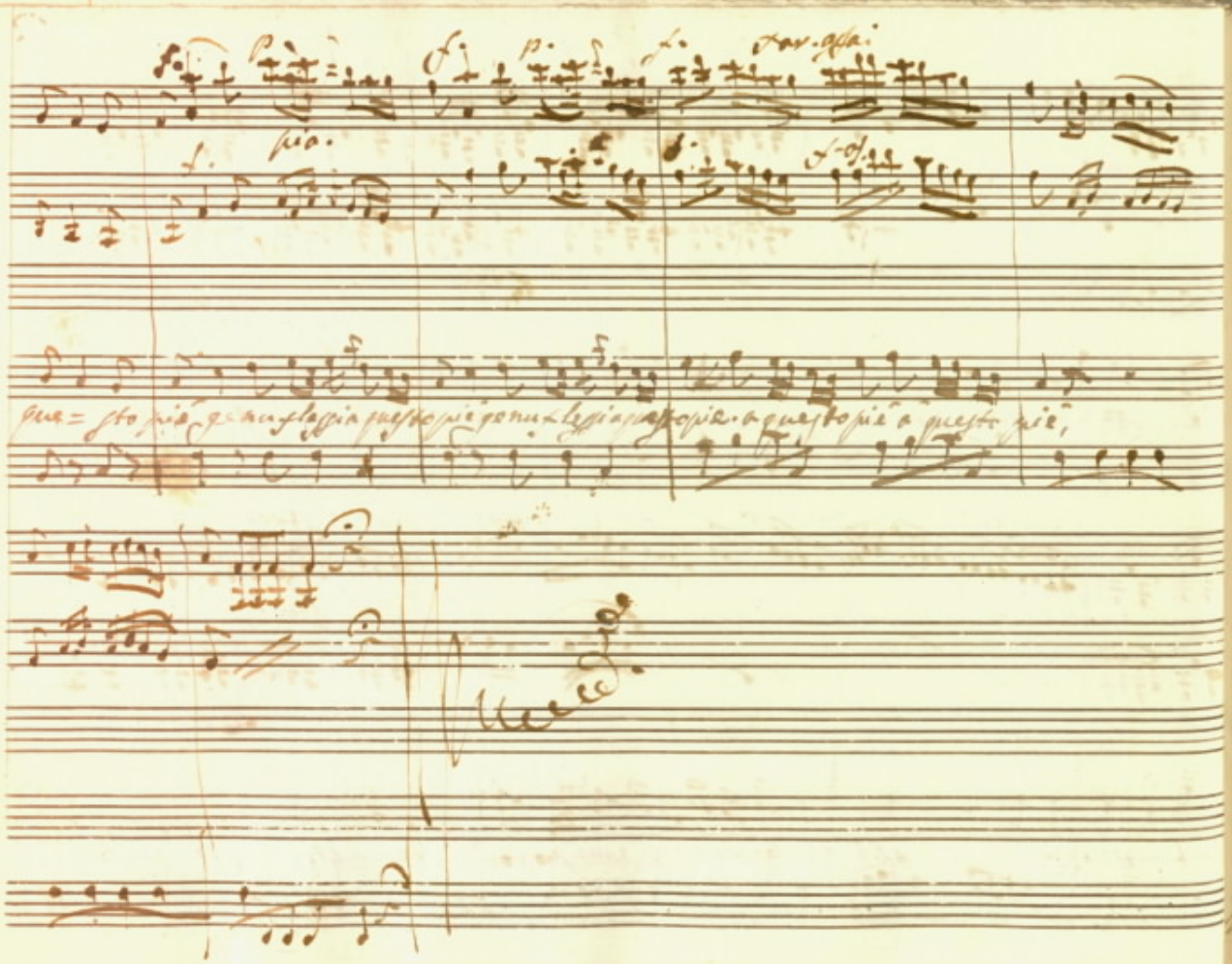
pia. fav.

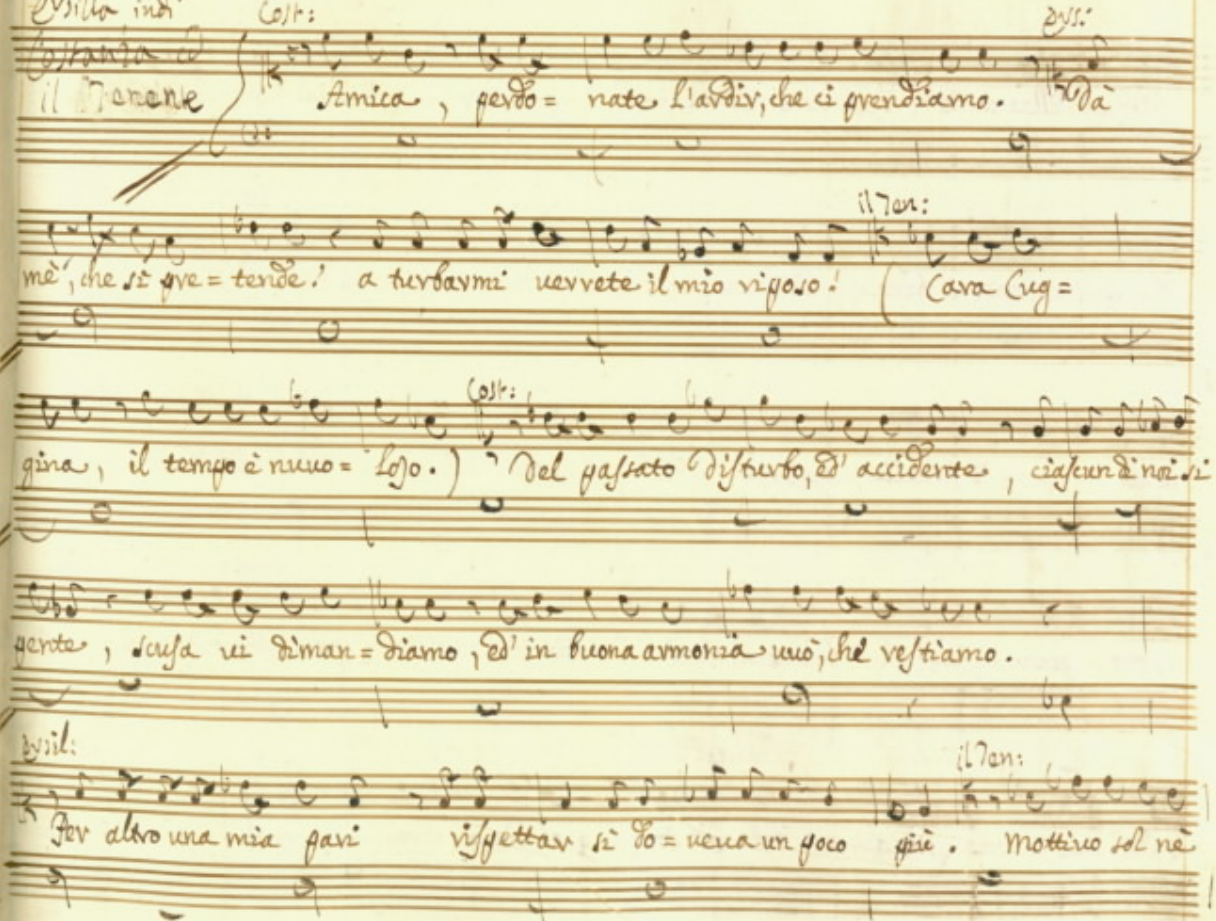
Che mi giova l'esser bella se poi sono mal galante fa ri=

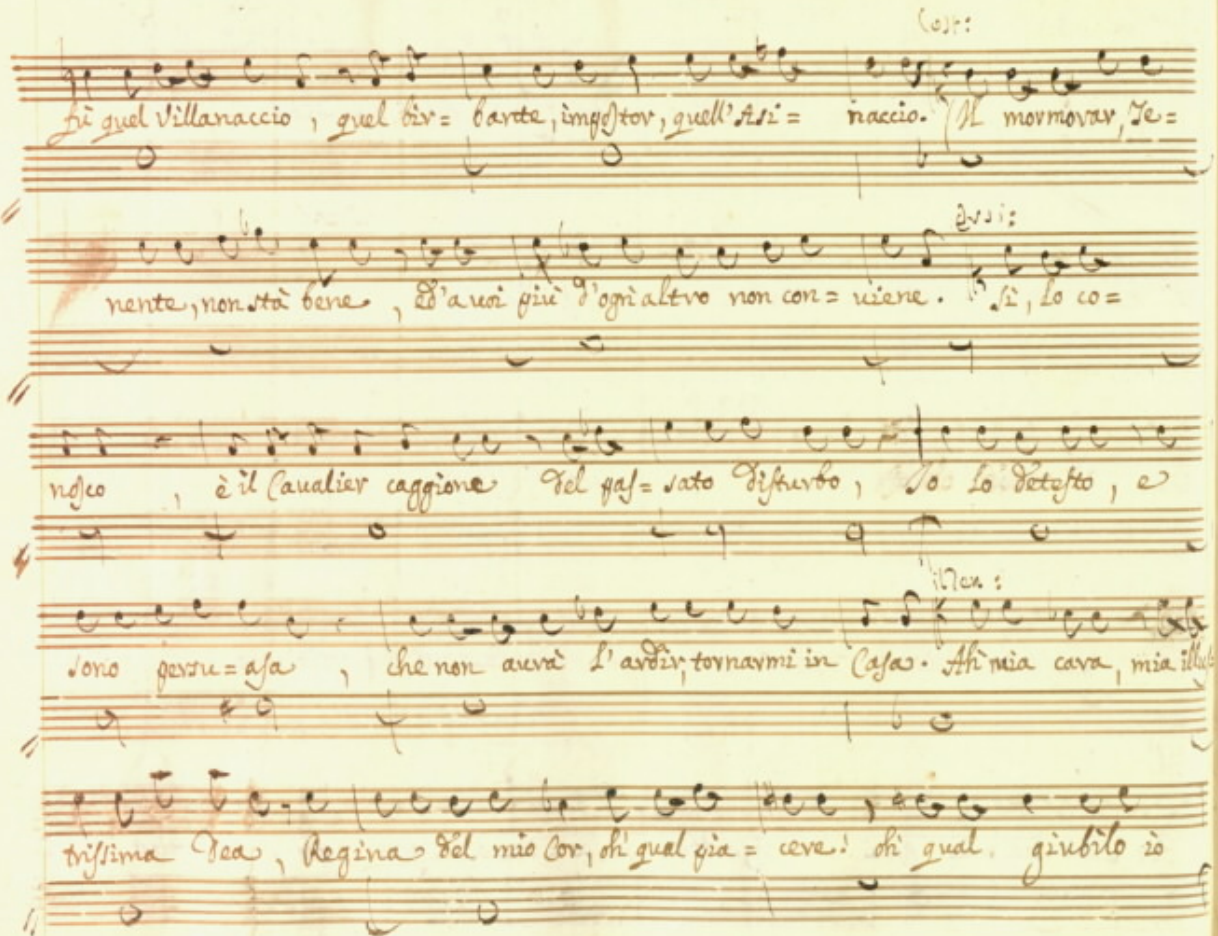
pia. fav. pia.


e trovo poi l'amante fari- e trovo poi l'amante che può hà non amor nè fe. nè amor nè fe. pur pur io sono
quella che può il bacchin ivezzo ei ebbi cento e più moroi e più moroi e più moroi se mi lassi a questo

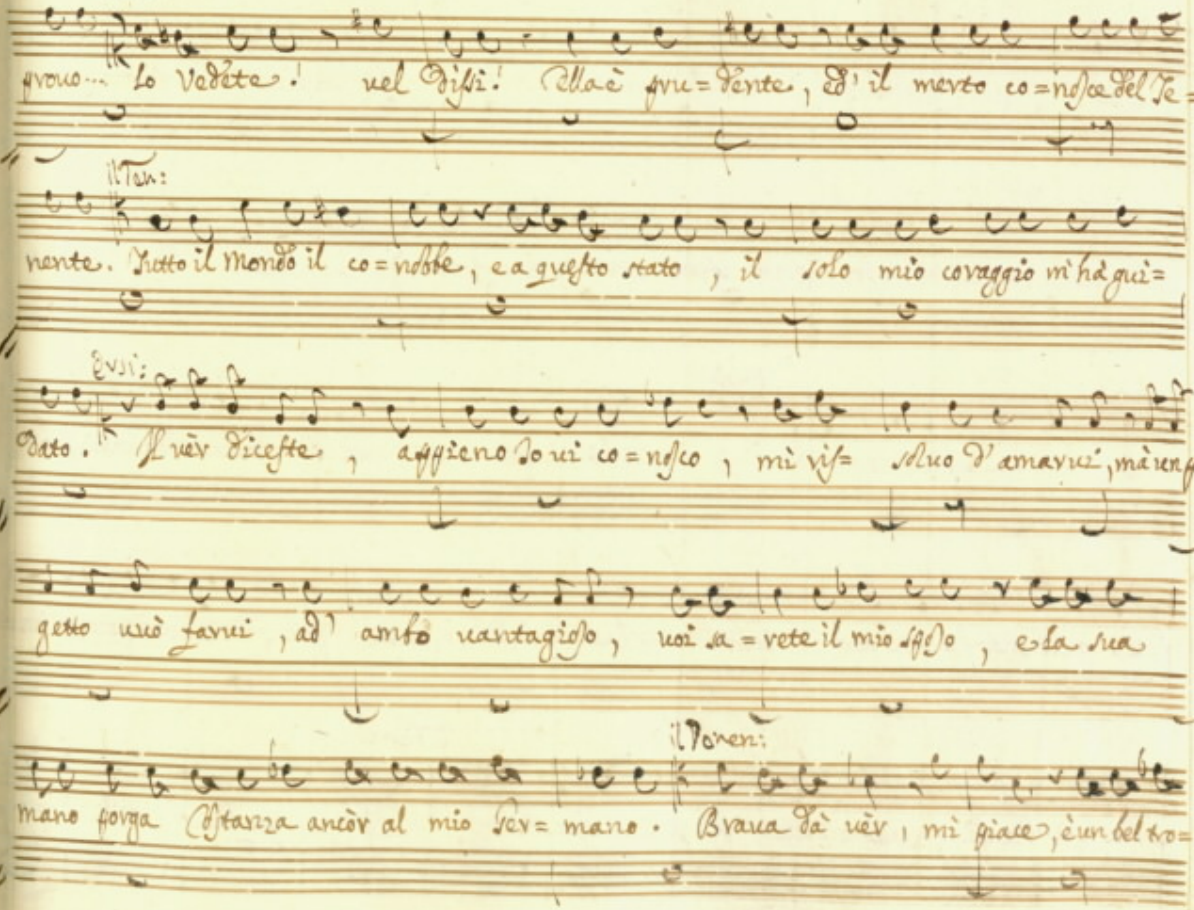

più. ge = nu flej = sio que = stopiè pur son io sono pur quella che con gl'occhi pien vogli che to
Cresc. f. più. Stov. più. Stov. più.
gl'occhi miei vezzosi ebbi con dogni più moroso e più no voso ge nu flessi ge nu flessi

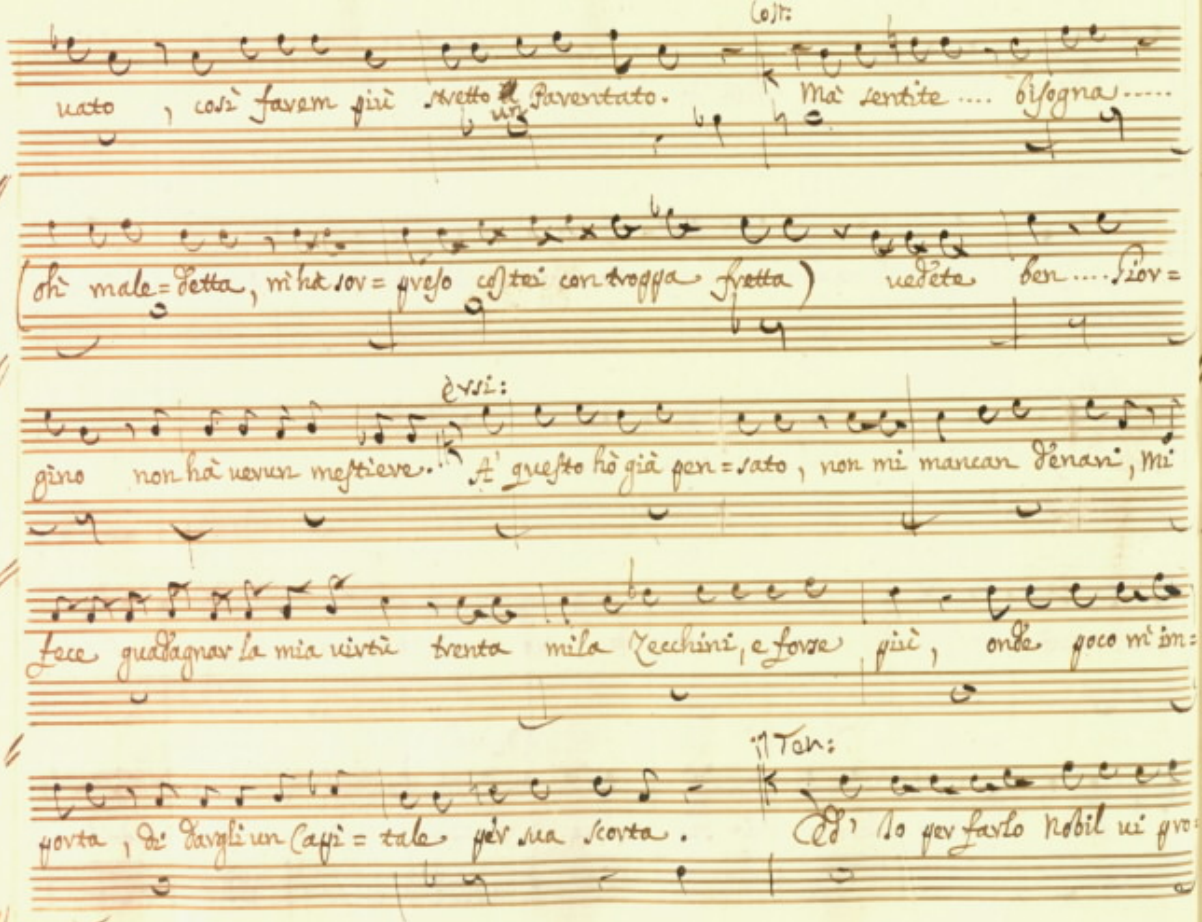

più
più
più
Var. 9da.
più
questo più a questo più a questo più,


Cost:
Amica, perdo= nate l'addio, che ci prendiamo. Da
il Ten:
mè, che si pre= tende! a turbarmi uervete il mio riposo! Cara Cug=
Cost:
gina, il tempo è nuuo= loso.) Del passato disturbo, ed accidente, ciascun di noi si
gente, scusa vi dimon= diamo, ed in buona armonia uuò, che vestiamo.
Cost:
il Ten:
Per altro una mia pari rispettar si so= uera un poco più. Mottivo sol nè


Oh! quel Villanaccio, quel Bir= barta, impostor, quell'Asi= naccio. Il mormorar, Te=
nente, non sta bene, D'aver più d'ogn'altro non con= viene. Sì, Io co=
nosco, è il Cavalier caggione Del pas= sato disturbo, Io Lo Detesto, e
Voro perdu= ta, che non avrà L'ardir, tornarmi in Casa. Ah mia cara, mia illu=
trissima Dea, Regina Del mio Cor, oh! qual pia= cere! oh! qual giubilo io

Celt:


provo... Lo Vedete! nel Viſo! Ellaè pru=dente, Ed' il merto co=nosce del Te=
il Ten:
nente. Tutto il Mondo il co=nobbe, e a queſto ſtato, il ſolo mio coraggio m'hà giu=
Evsi:
dato. Il ver dicefte, appieno lo ui co=nosco, mi viſ= suo D'amarui, ma in prò=
getto uuò farui, ad' ambo uantaggioſo, uoi ſa=rete il mio ſpoſo, e la ſua
il Poren:
mano forza ſtanza ancòr al mio ſer= mano. Brama dà ver, mi piace, è un bel tro=


(o)t:
uato , così faven più stretto Paventato.
Mà sentite .... bisogna .....
(oh male=detta, m'ha sov= preso costei con troppa fretta)
vedete ben .... sov=
èvvi:
gino non hà veun mestieve..
A' questo hò già pen=sato , non mi mancan denari, mi
fece guadagnar la mia virtù trenta mila Zecchini, e forse più, onde poco m'in=
Ton:
gorta , de' Cavalli un Cappi=tale per sua scorta .
Oh' Io per farlo nobil vi pro=

Evij: (s'avvicina alla porta) Coll: Evil:

metto D'ascriverlo nel grado di ca = Detto. Il Fratello si chiami ... (ov che favo:) ni =

Scena VIII

netta: Vinetto poi Giorgino a letti

Nino: Evij:

Mi comandi, son quì. Con tutta

Nin: Evij:

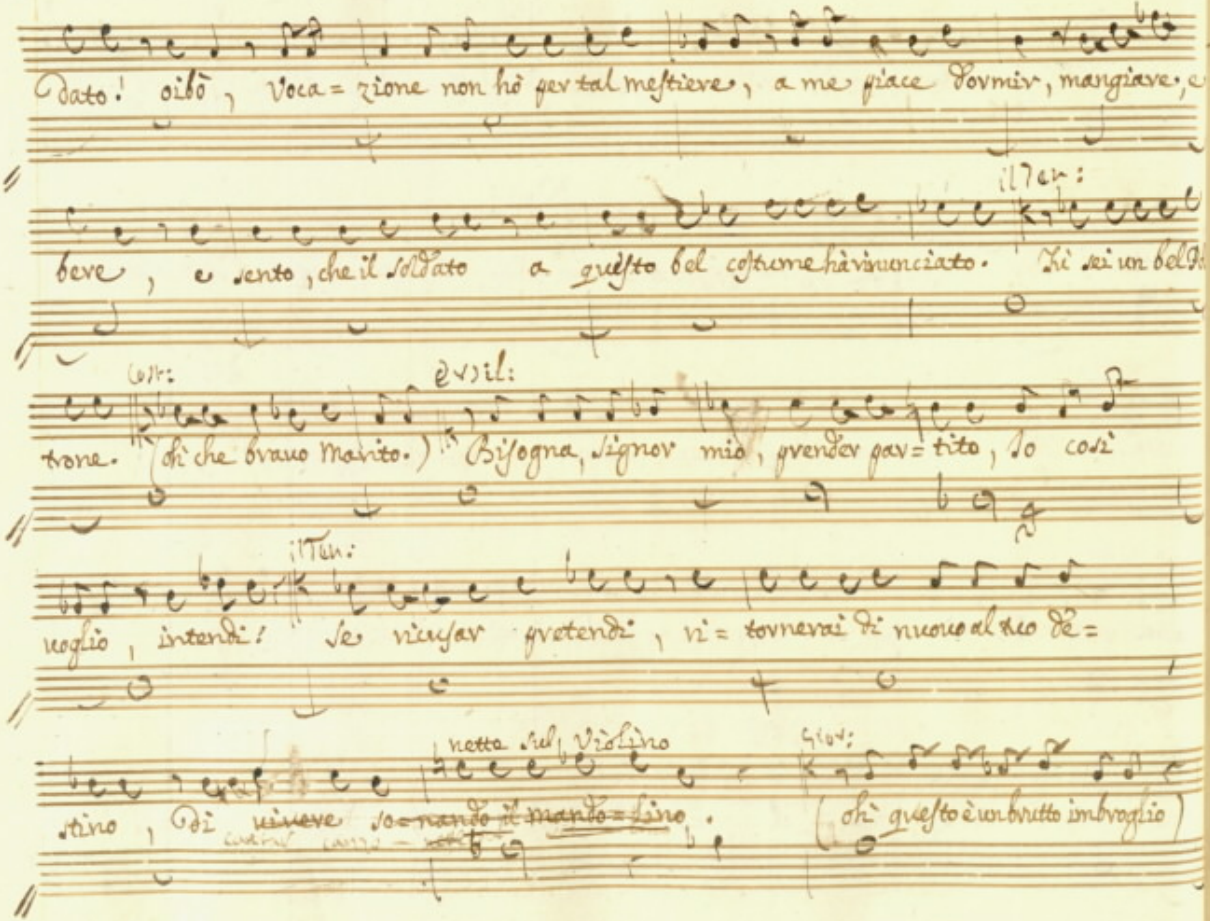
fretta a Giov = gino Dirai, che quì ser venga. Eccolo appunto. As =

il Don:

colta, Maritarti vogl'Io, concluso hò già il contratto..... ma saverebbe ben

Giov:

fatto, pria che si sposasse, al grado di Ca = Detto ci s'avvi = lasse. Come! Sol =


Dato! oibò, Voca=zione non hò per tal mestiere, a me piace Dormir, mangiare, e
il Ten:
beve, e sento, che il soldato a questo bel costume hà rinunciato. Hi sei un bel
Coll:
trone. (oh che bravo Marito.) Bisogna, Signor mio, prender par=tito, Io così
Evil:
il Ten:
voglio, intendi! Se nissar pretendi, ti=tornerai di nuovo al tuo De=
netta sul Violino
stino, Di servire Io=nando il mando=lino.
Giov:
(oh questo è un brutto imbroglio)

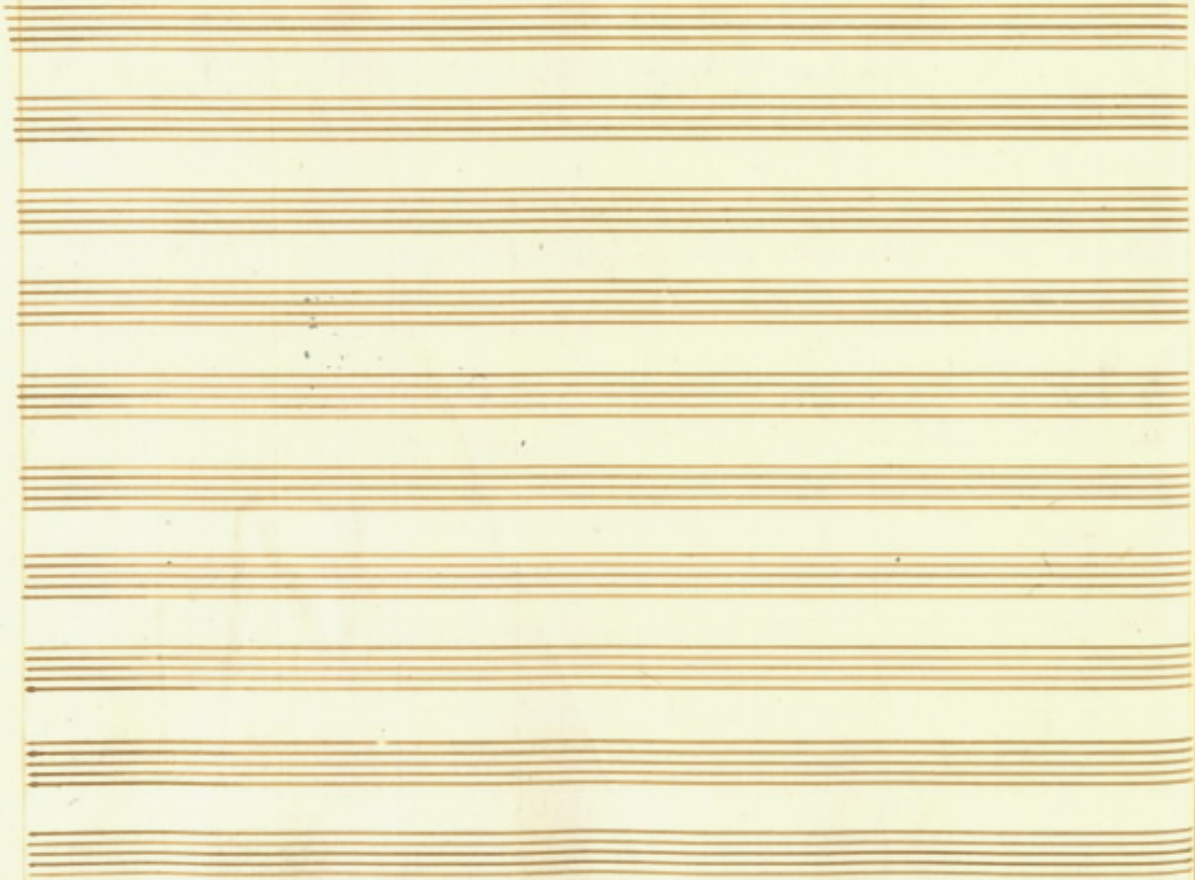
Ersi

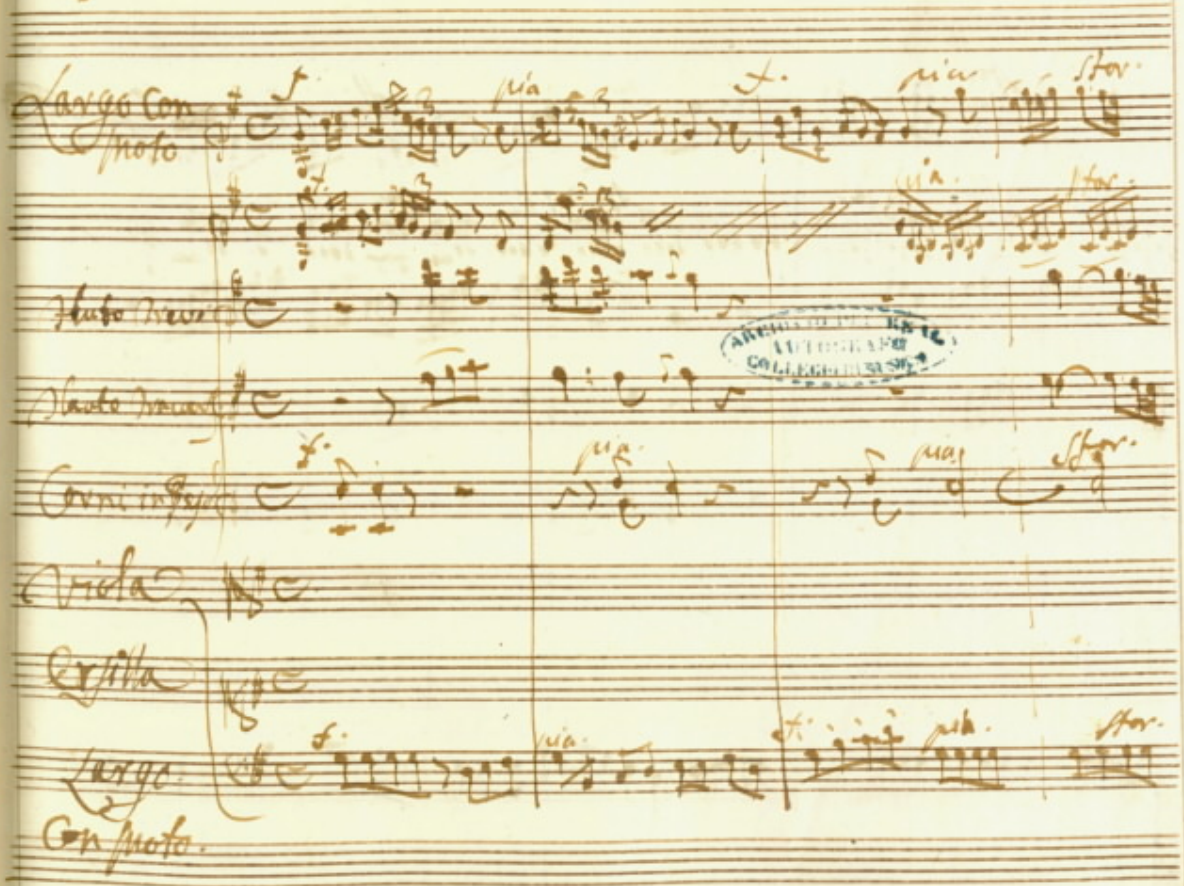
Se La Sorte Se = conda il mio di = segno , Sarà nedrò Costanza col Fra =

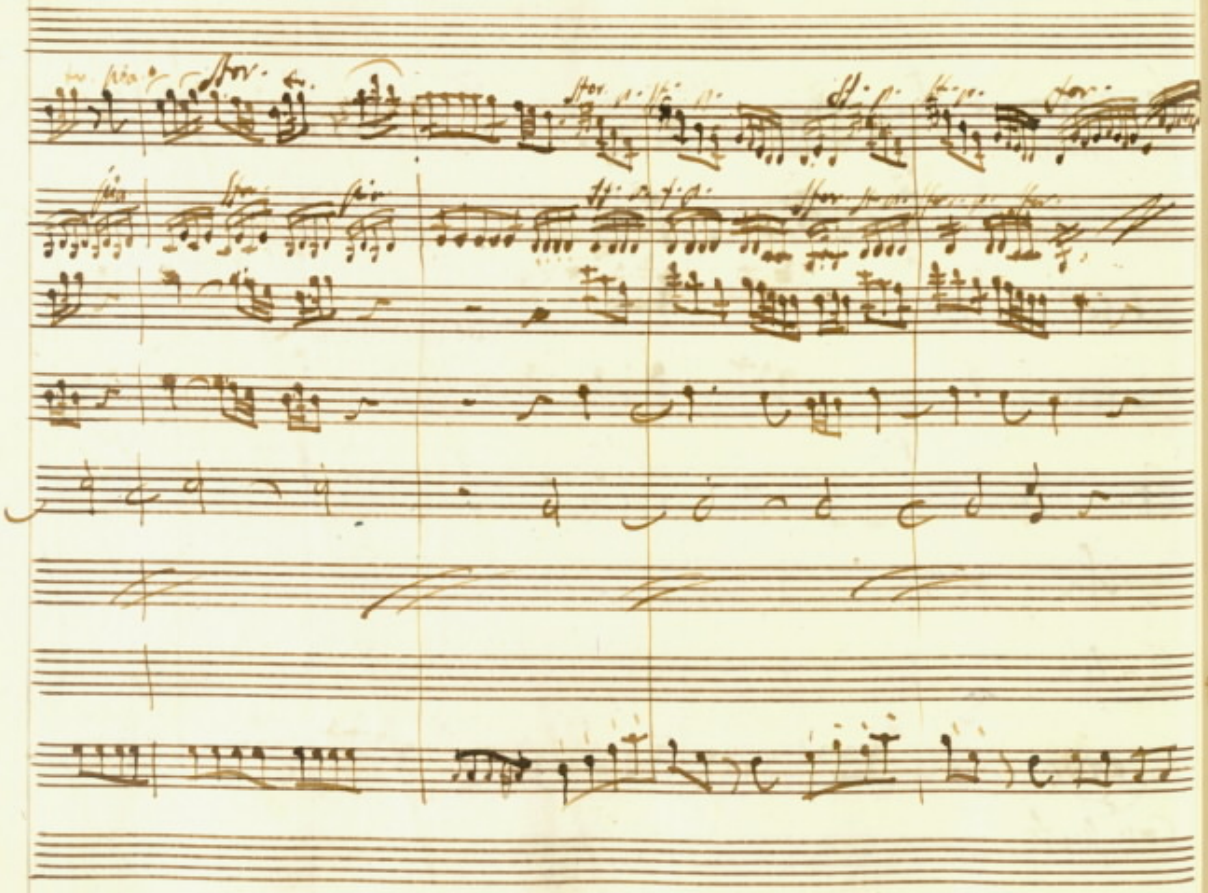
tello. privo Della vi = tale , avrò il piacere Di tormentar il

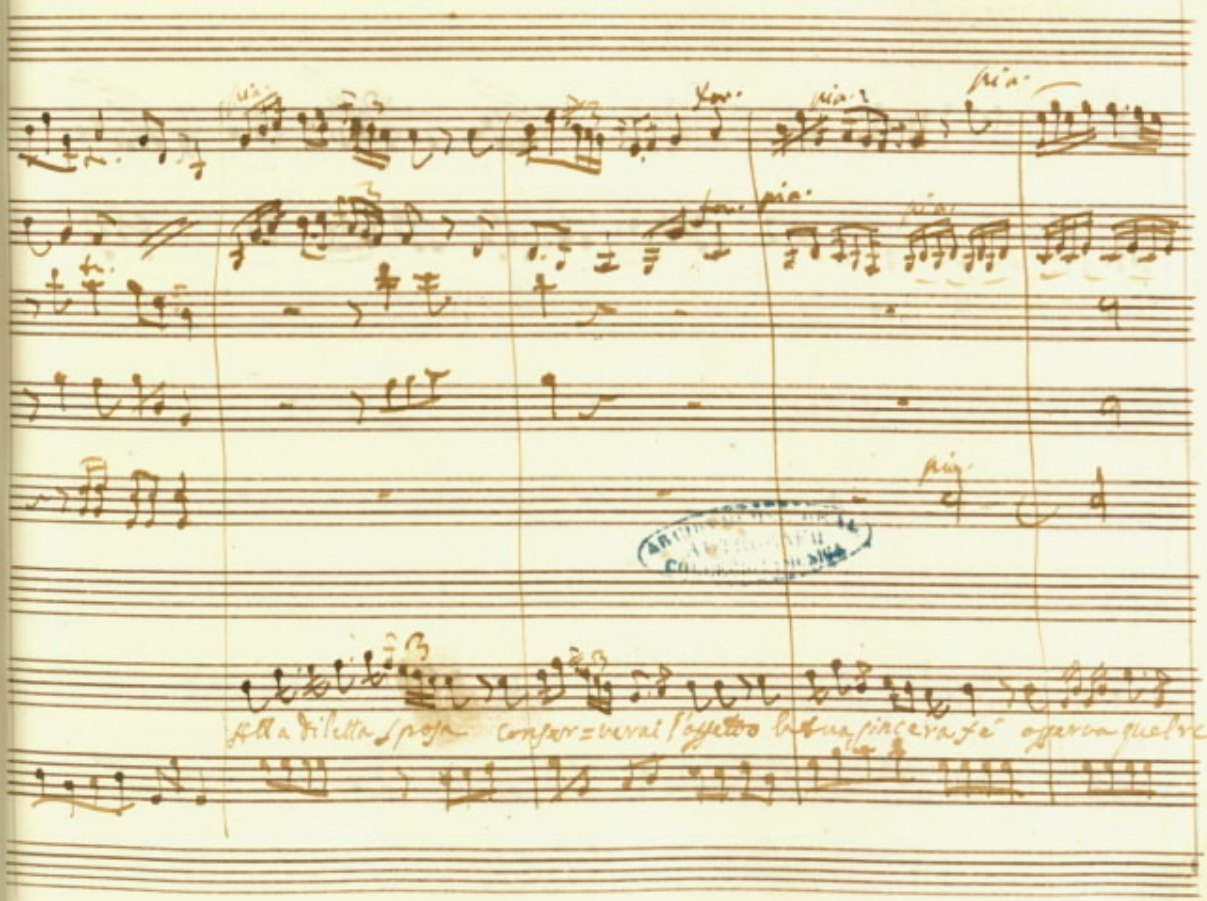
cor Del Cava = liere.)

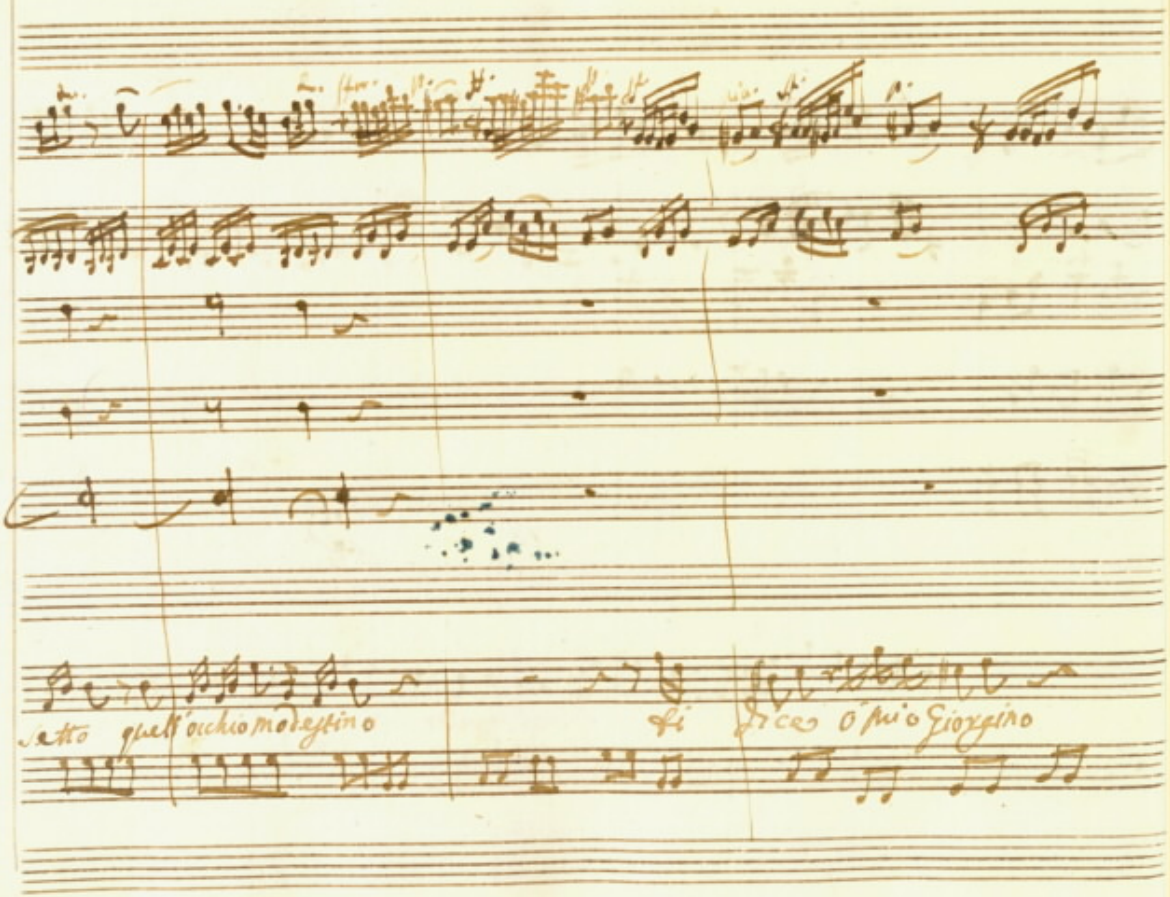
Maria Ersilla.

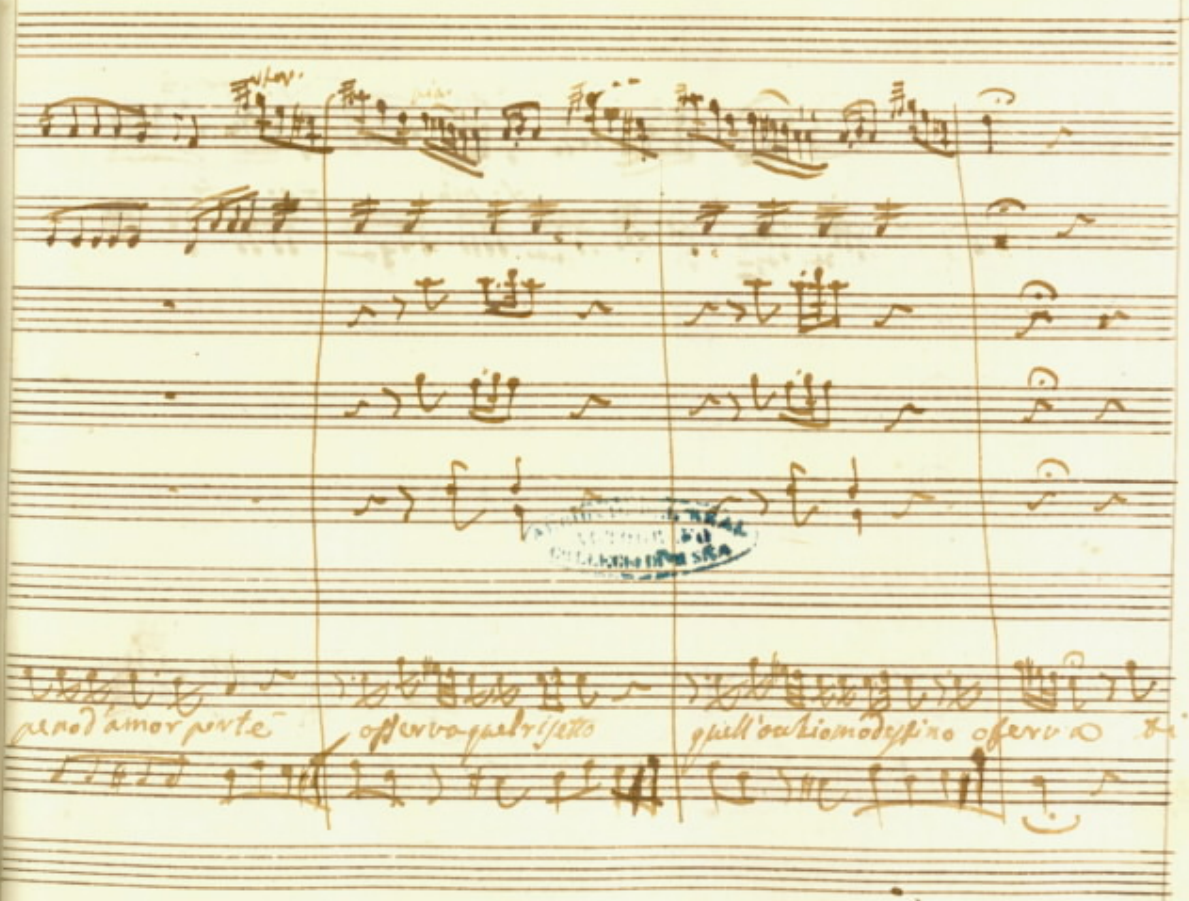


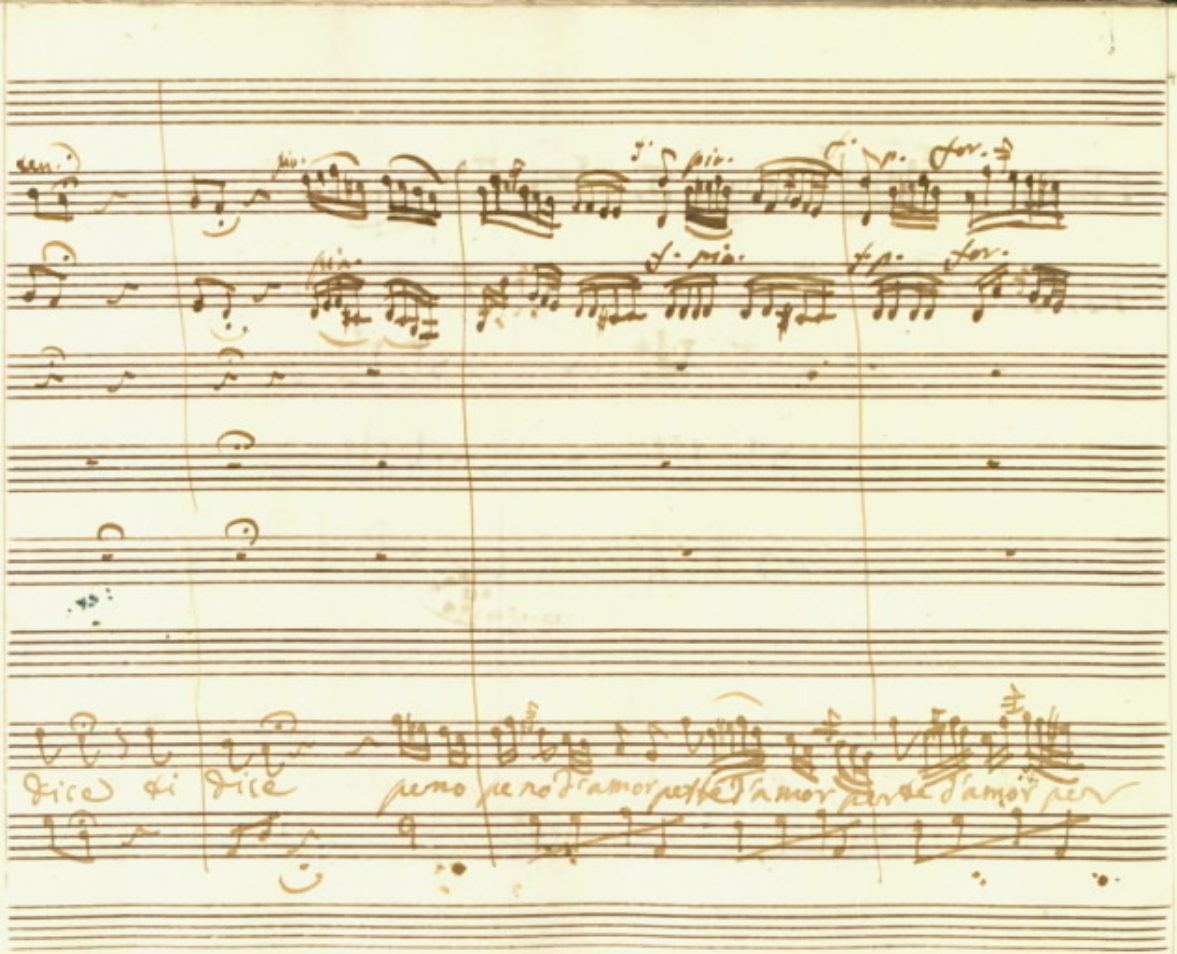

Largo con
gusto
Flauto Primo
Flauto Secondo
Corni in Fa
Viola
Cetra
Largo
Con gusto.

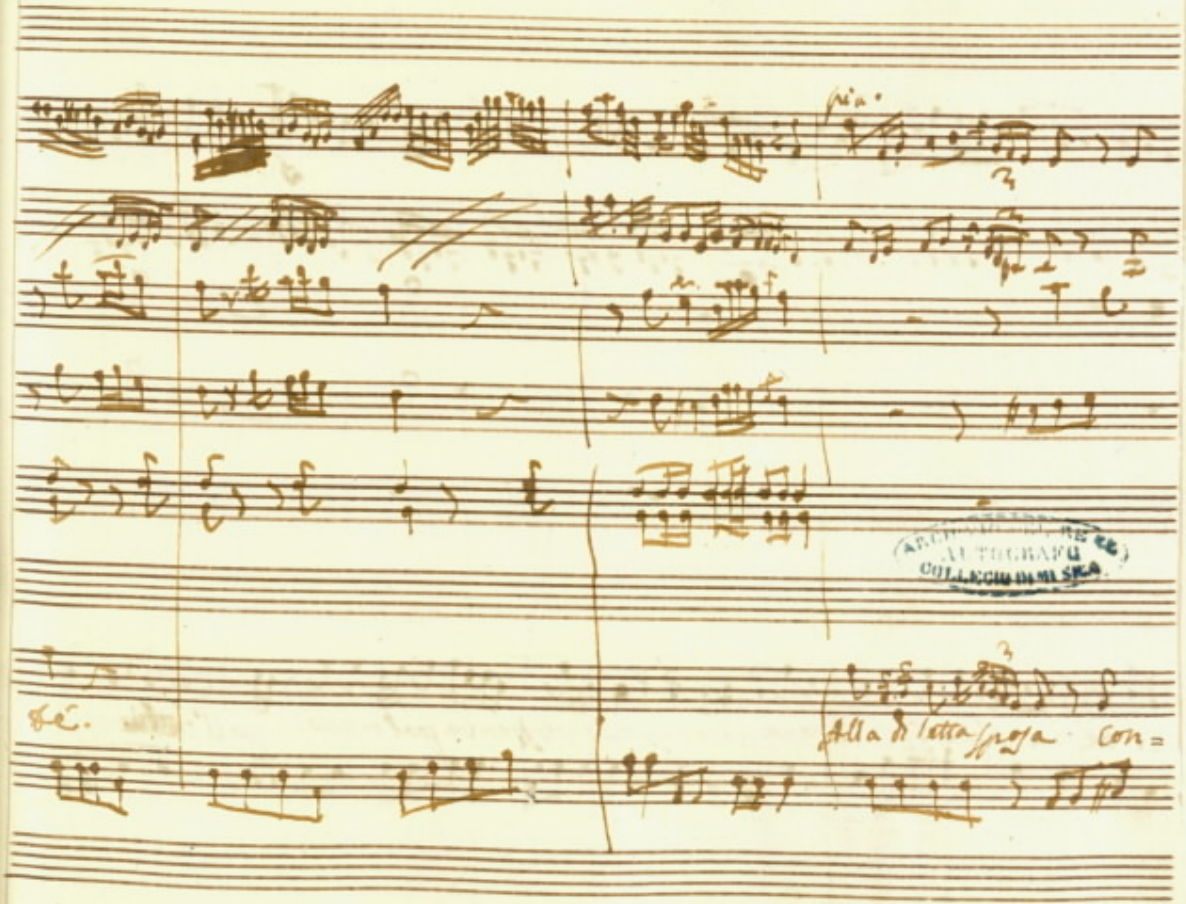


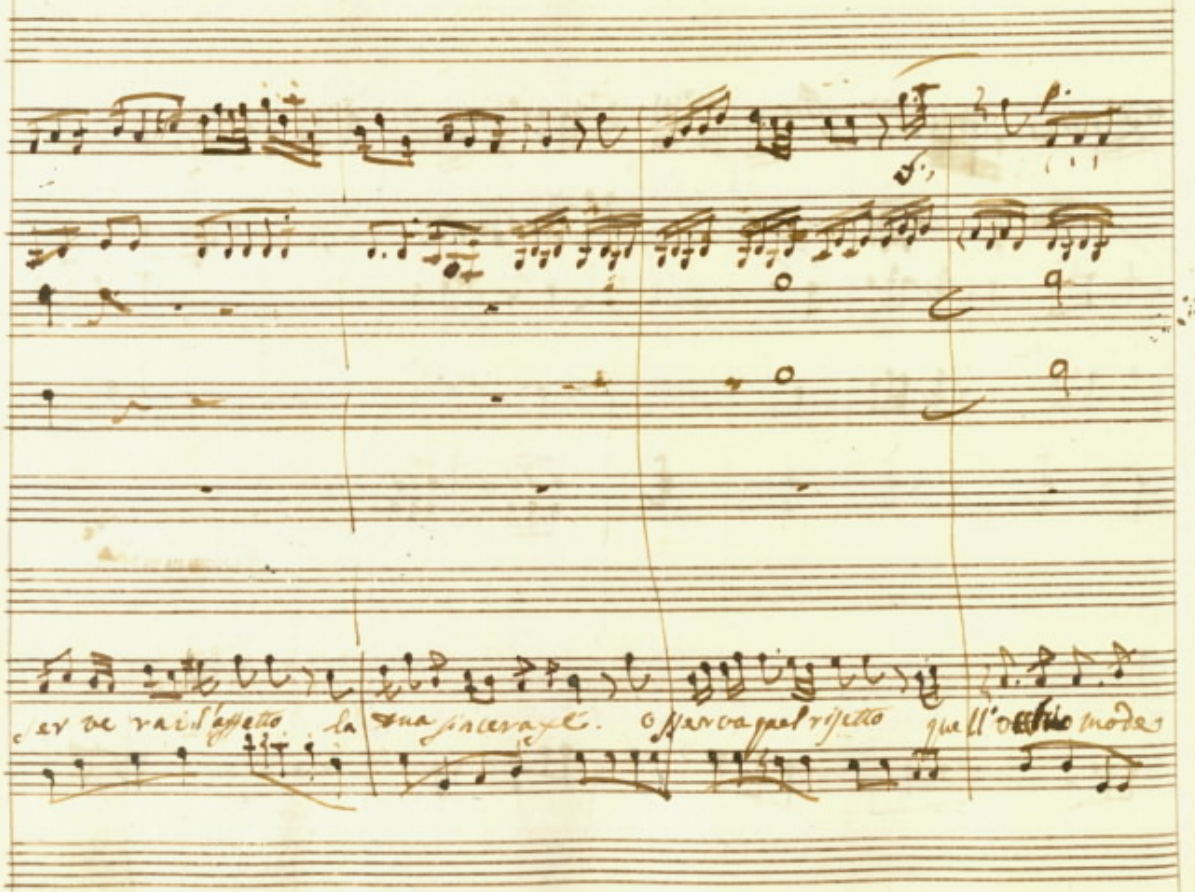

Mia.
Mia.
Mia.

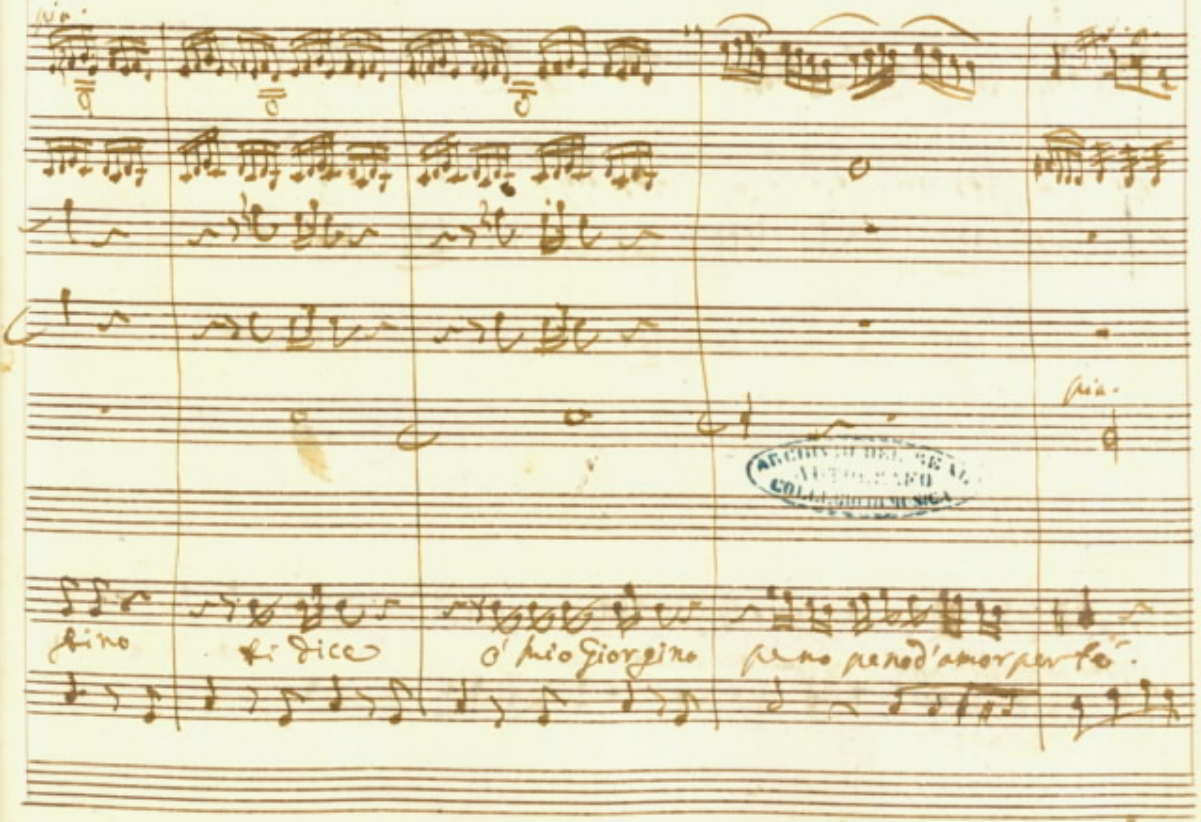

sotto quell'occhio modestino
di
dice ò mio Giorgino


Vln.
vendo l'amor porte
offerva quel rispetto
quell'occhiomodestino offervo

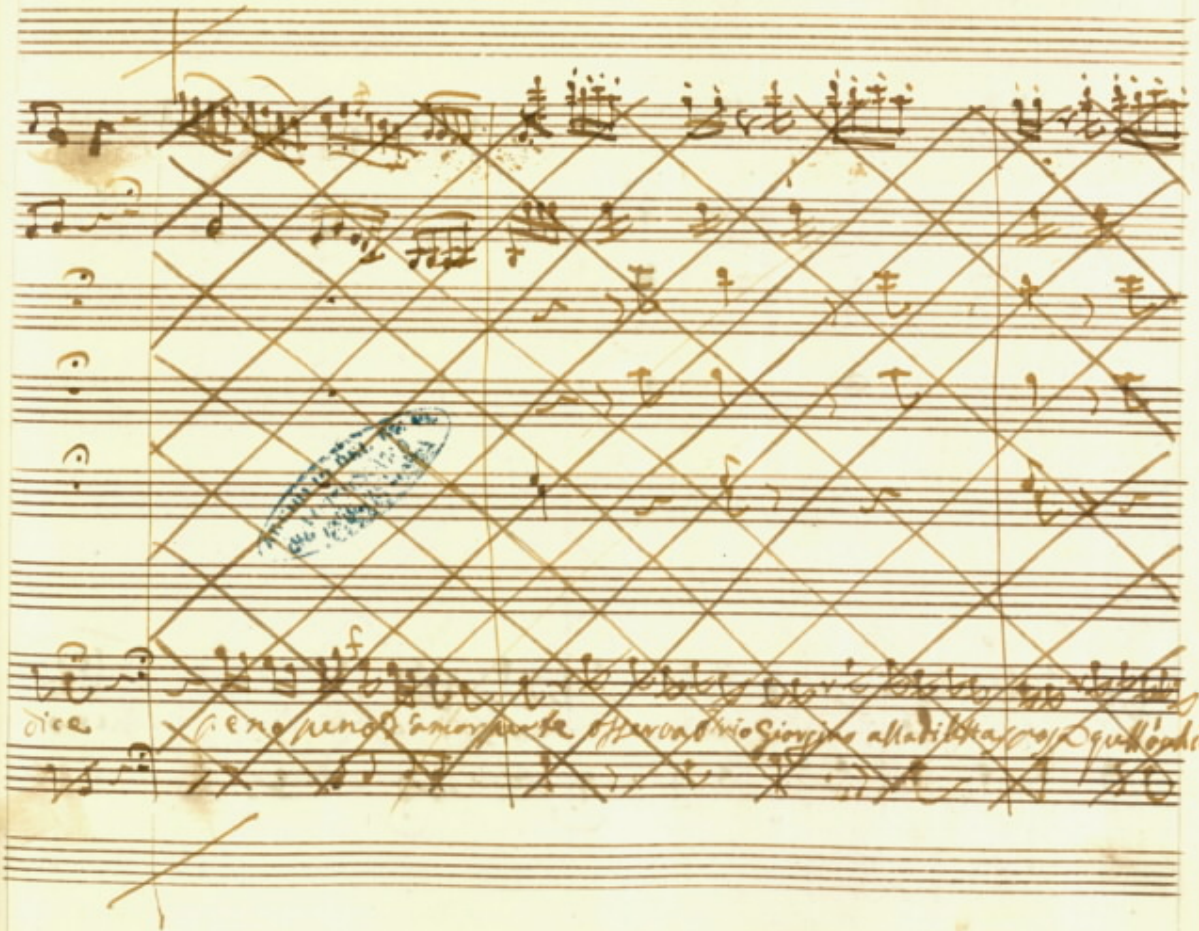

dico di dire
pero pero d'amor per te d'amor per te d'amor per

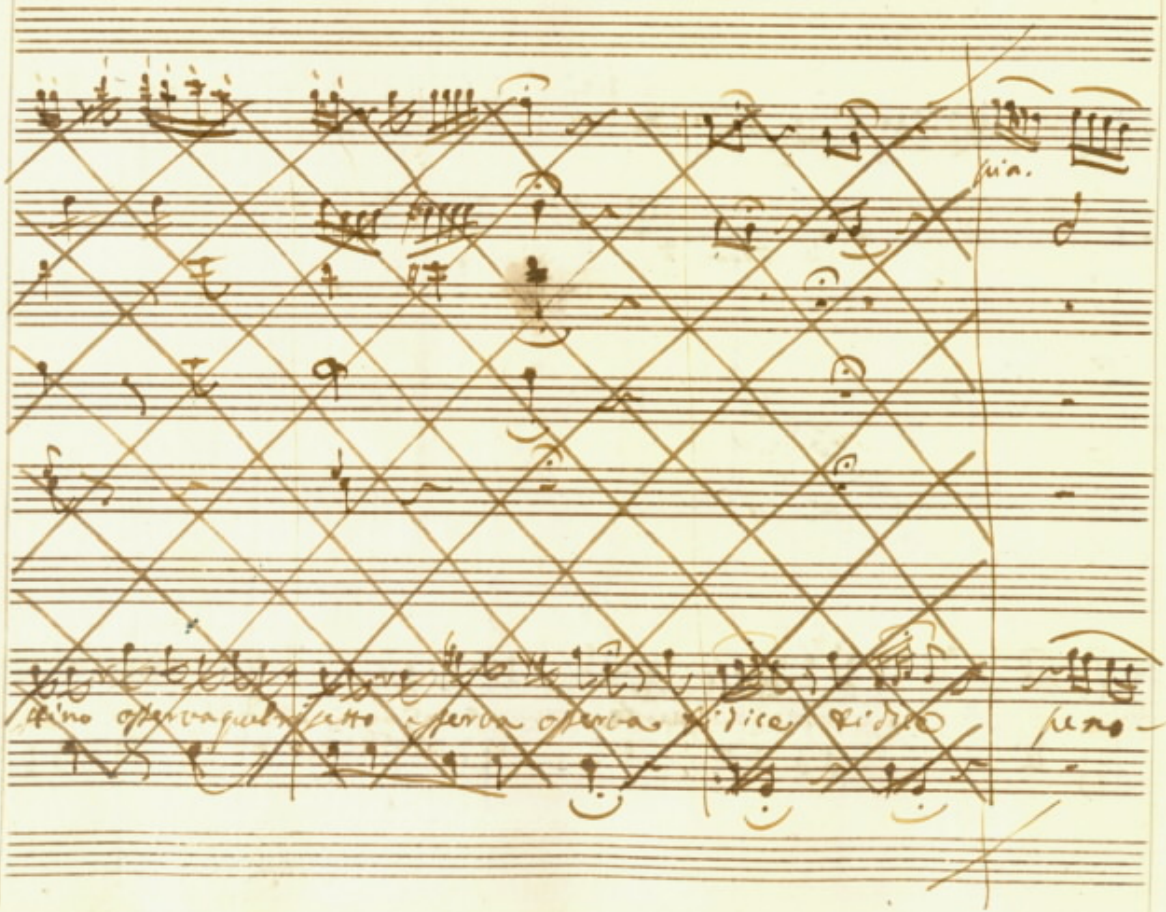

Alla di lotta frega con=

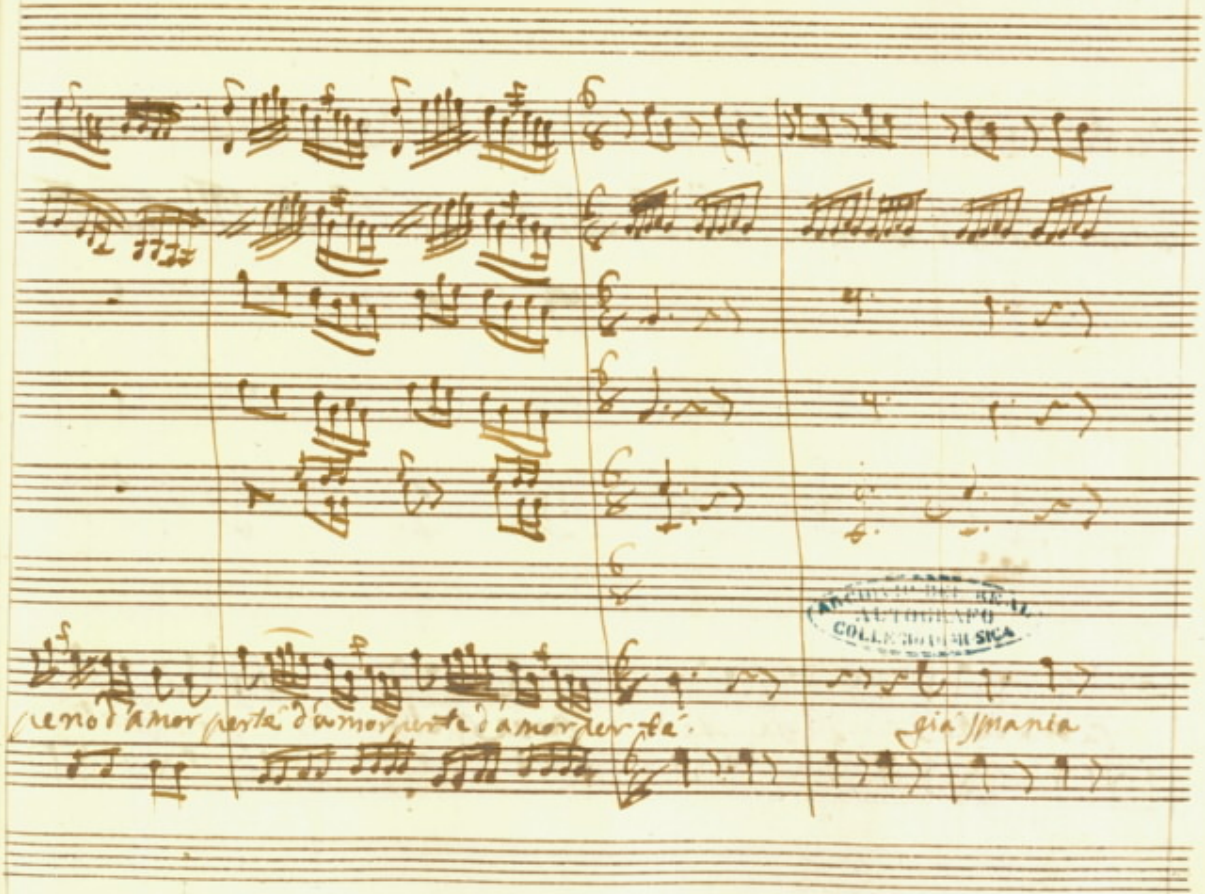

ser ve rai l'affetto la
sua sincerezza. O serva pel rispetto
quell'ostile modo


Pino
ti dice
o' mio Giorgino
pure pensa d'amor per te.

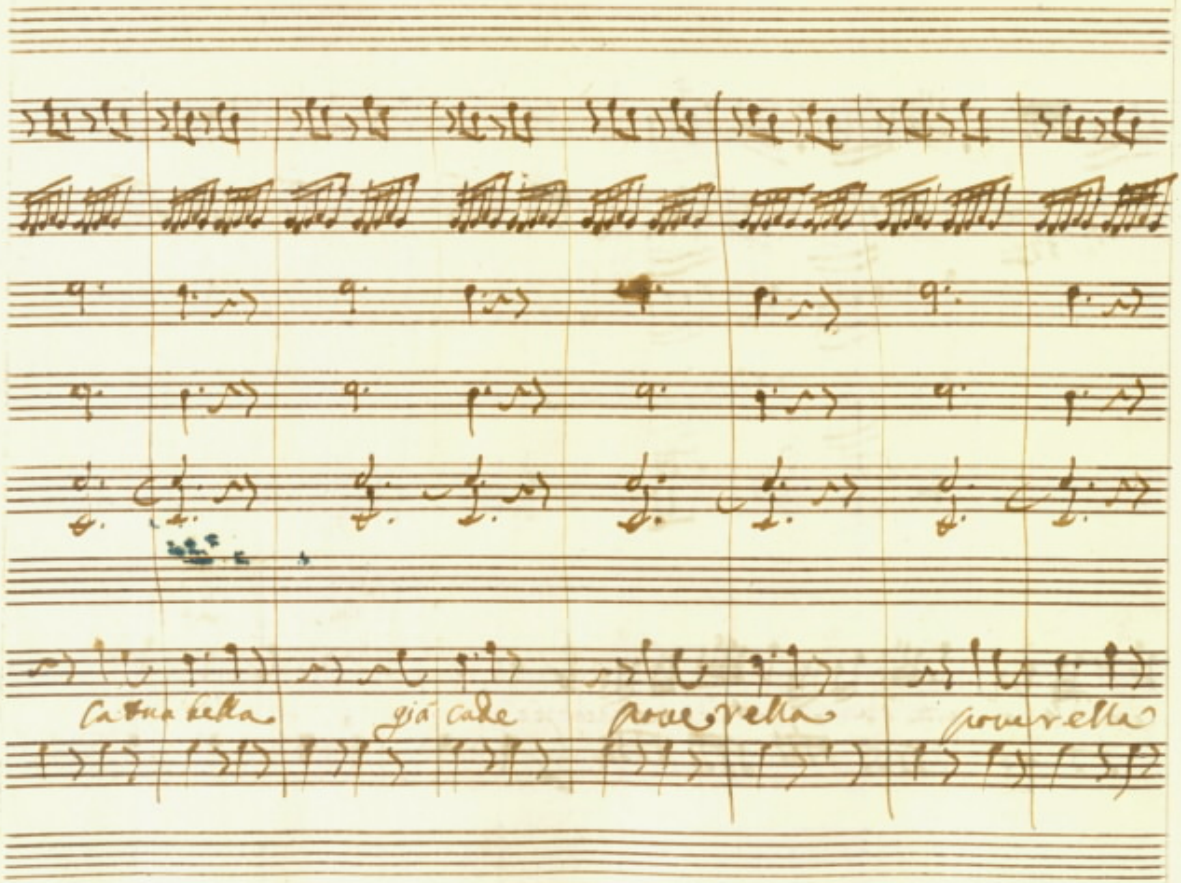
Oh Dio vaqual ri/fetto quell'occhio mi dà/sino o Dio ben ti dice di

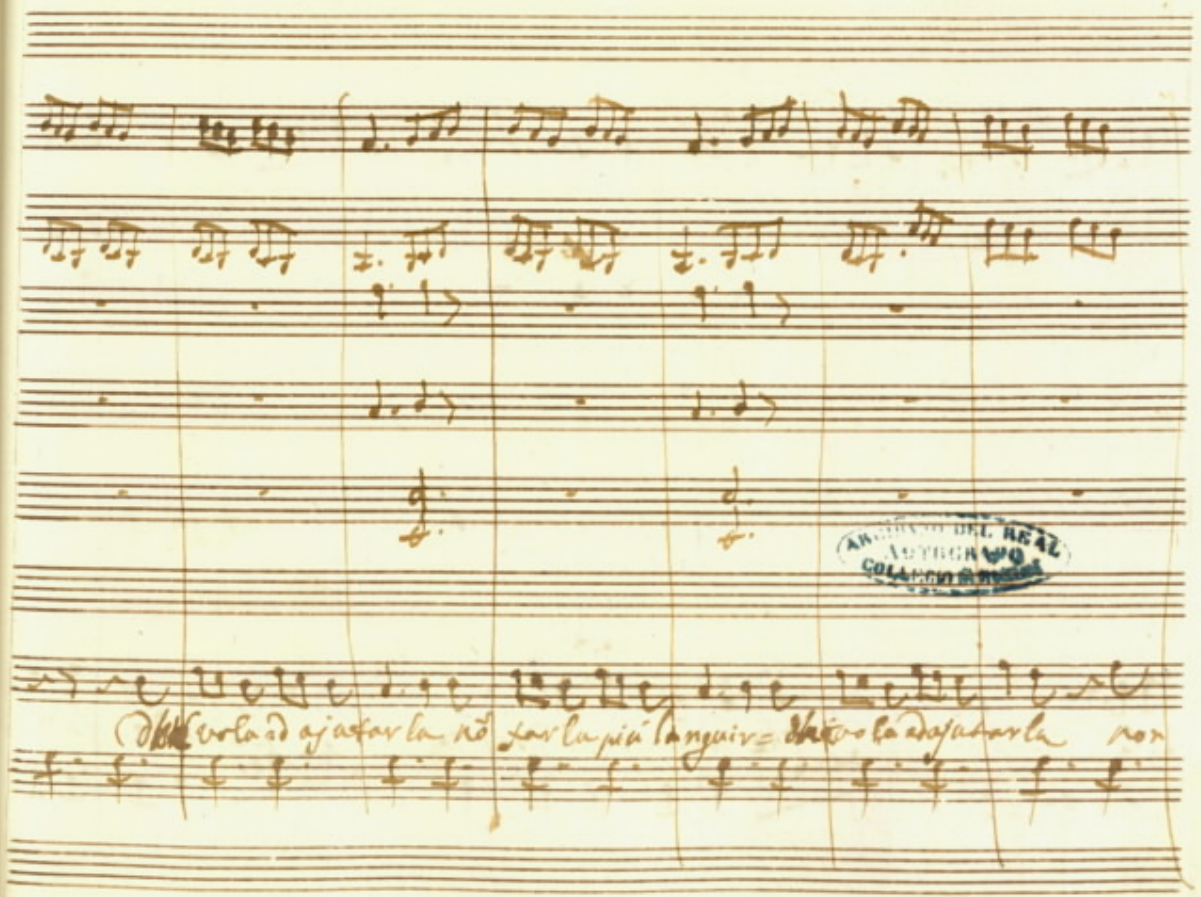

f
dice
Vieni meco Amor pronto ad ogni mio Giovine alla milizia

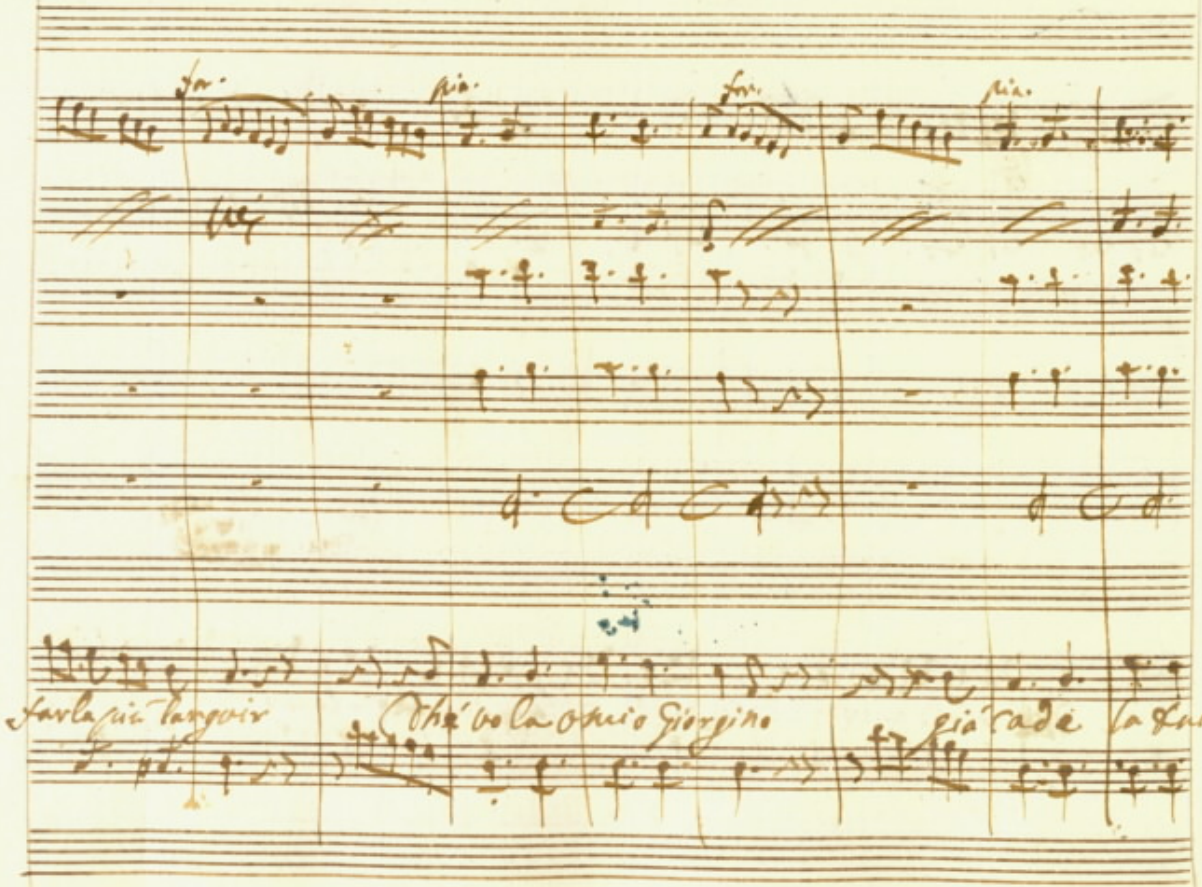

fuia.
fino

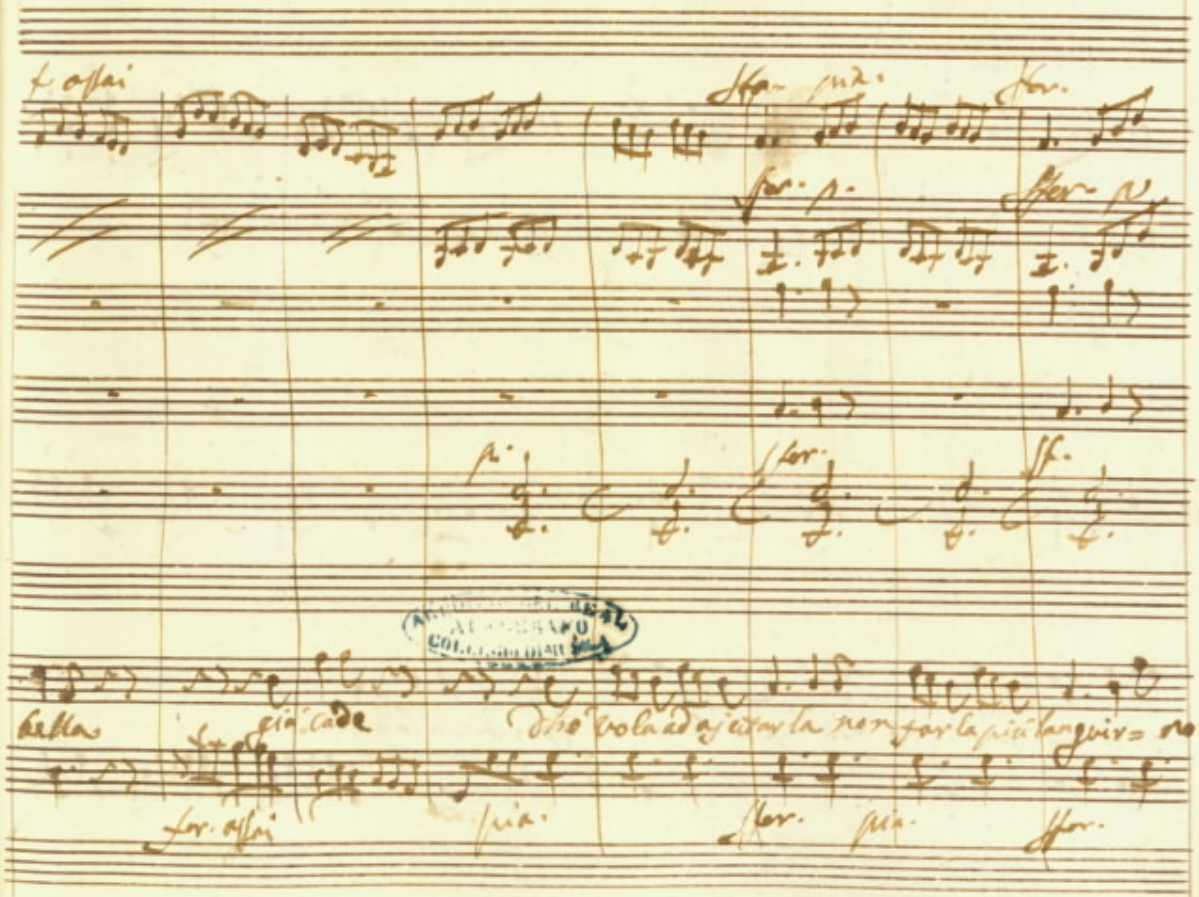


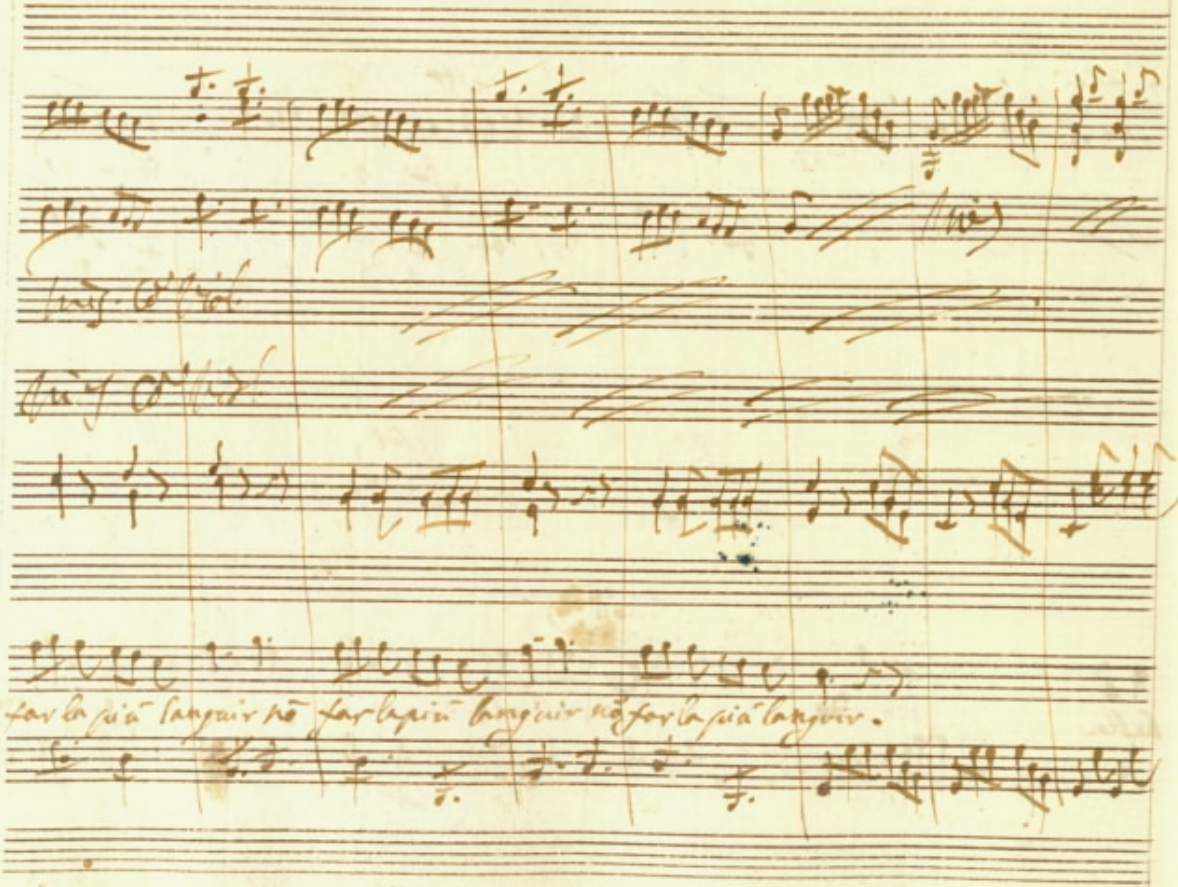
ARCHIVIO DEL CIVICO
MUSEO
COLLEZIONE MUSICA

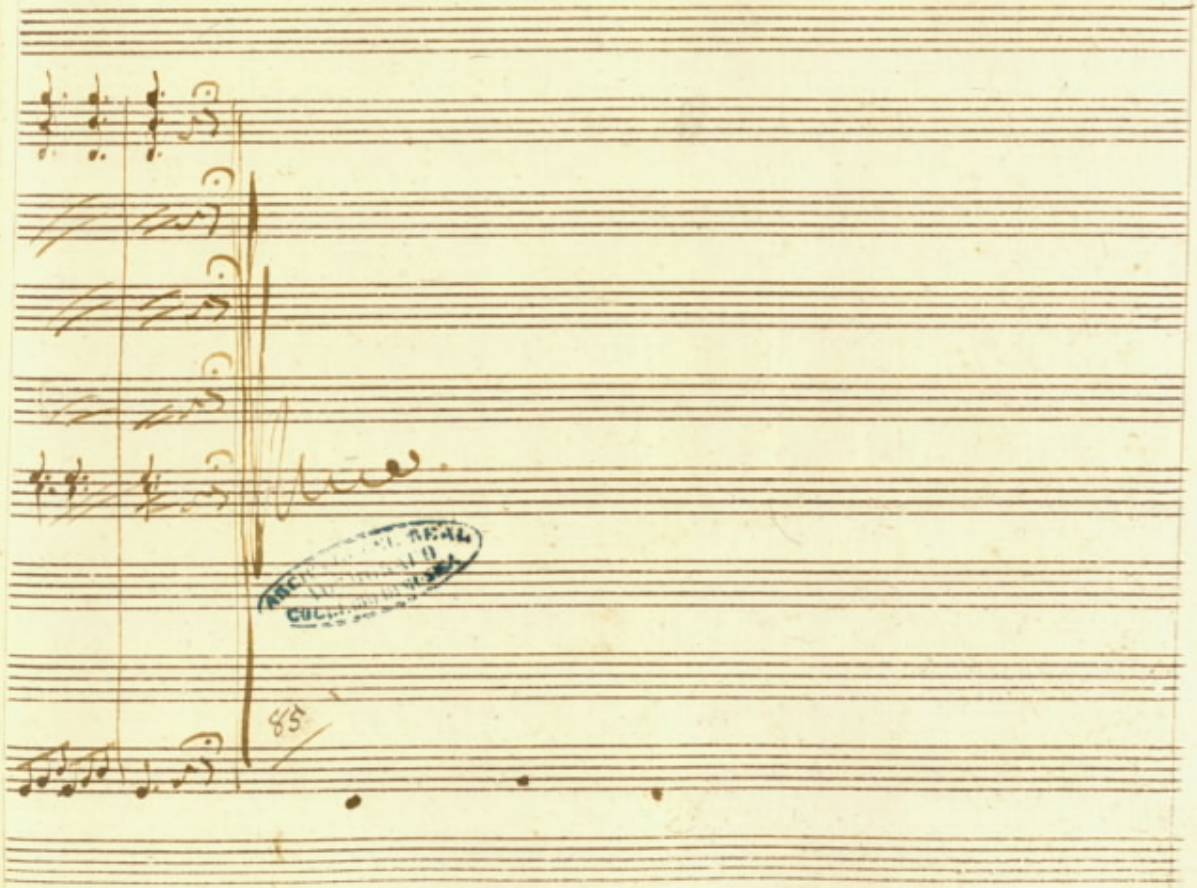

Ca-ra-bel-la
già cade
po-ve-rel-la
po-ve-rel-la


ARCHIVO DEL REAL
ARCHIVO
COLLADO


fa.
pia.
fa.
pia.
Sarla già langoir
Ohé vola ohé o Giorgino
già cade


bella
già cade
Dhe' vola ad ajtar la non far la più languir= non


far la pia languir nō far la pia languir nō far la pia languir.


85

Scena IX

Il Tenente Costanza Giov: Nin: Giov: Nin:

Nivetta a Giovgino (Nivetta, udisti?) (Intesi.) (che deuo fare?) Spo=

sarmi, se ti adisci las= ciarmi, se tradirai l'amore, a stragarti uer=

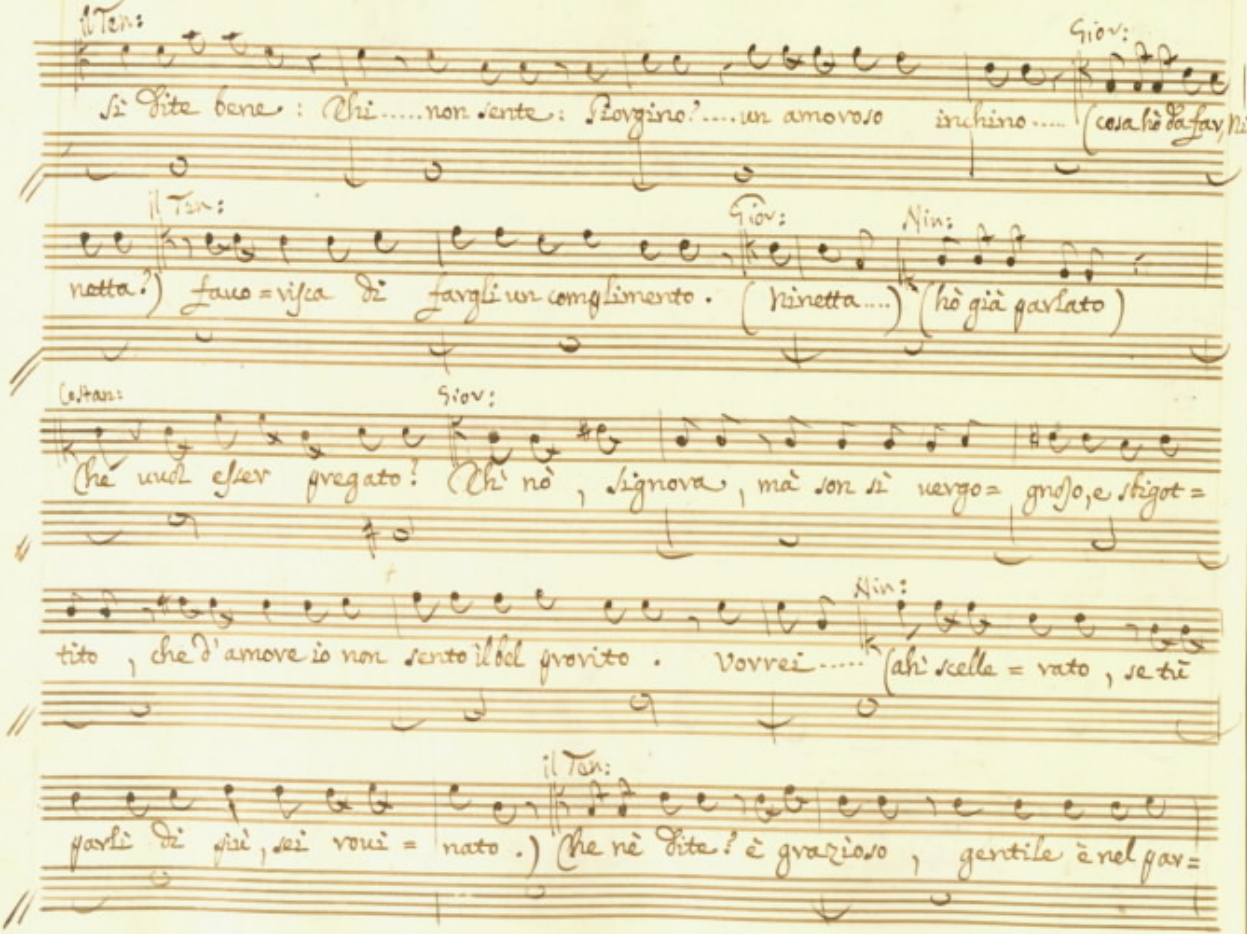
Giov: Nin:

rò dal petto il Core.) (non t'arrabbiar cor mio, nò, non ti lascio.) Animo ui Cug=

Cost:

gina, un Complimento fate al uostro Sposo. (Eh, ui di= rò .... non oso esser la

prima a fauellar d' amore; a lui conuiene il presentarui a me.


il Ten:
Giov:
Si dite bene: Chi.....non sente: Piovino?....un amoroso inchino.....
(cosa hò da fare)
il Ten:
Giov:
Nin:
natta?) fauo = rifca di fargli un complimento.
(Ninetta....)
(hò già parlato)
Coltan:
Giov:
Che uuol esser pregato? Chi nò, Signora, mà son sì uergo = gnoso, e sbigot =
Nin:
tito, che d'amore io non sento il bel prurito. Vorrei.....
(ahi scelle = rato, se ti
il Ten:
parli di più, sei vouì = nato.) (Che nè dite? è grazioso, gentile è nel par =

(42)

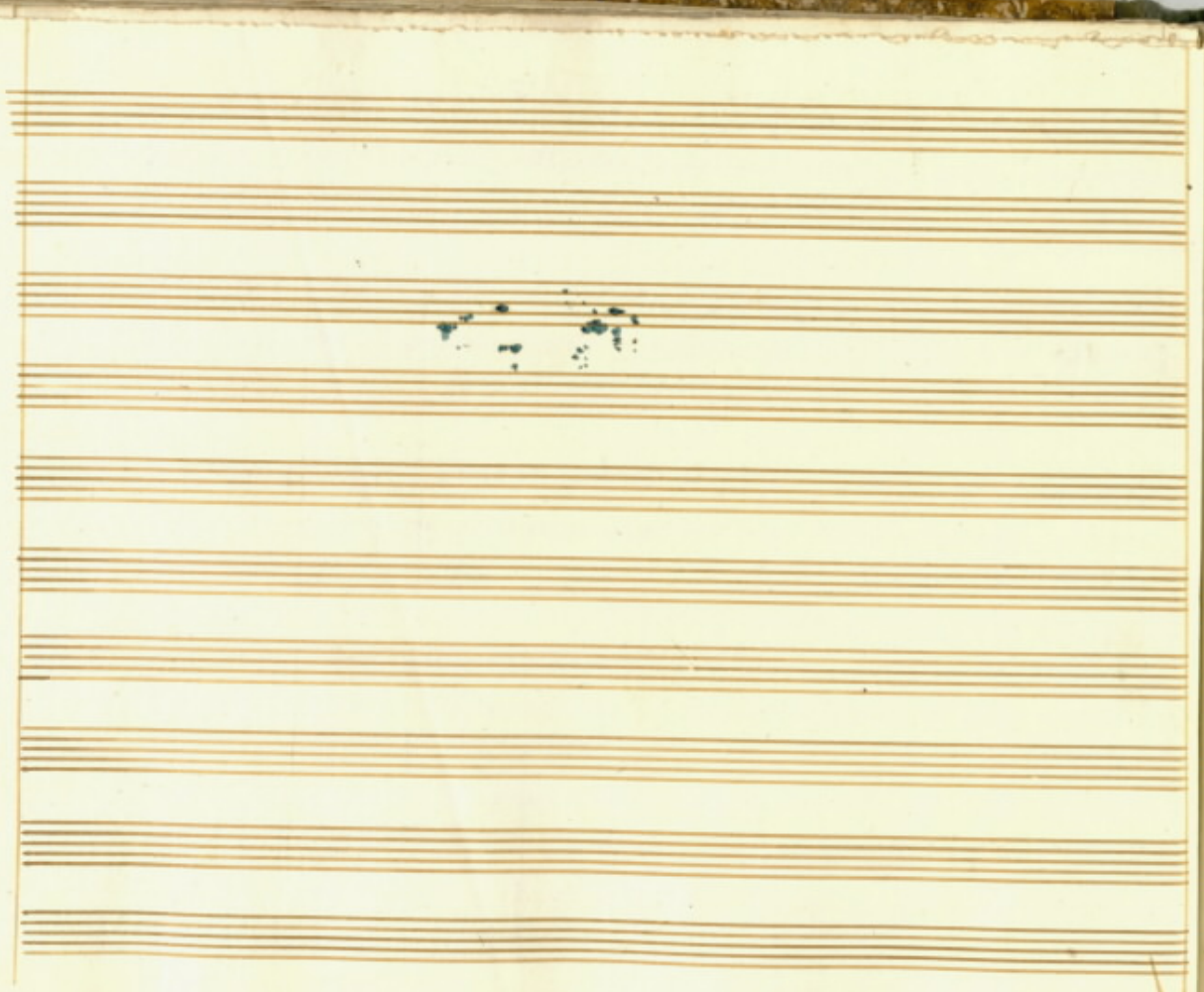
Lare, e manievroso, sì Da vero voi siete fortu= nata, se il Cielo a una tal

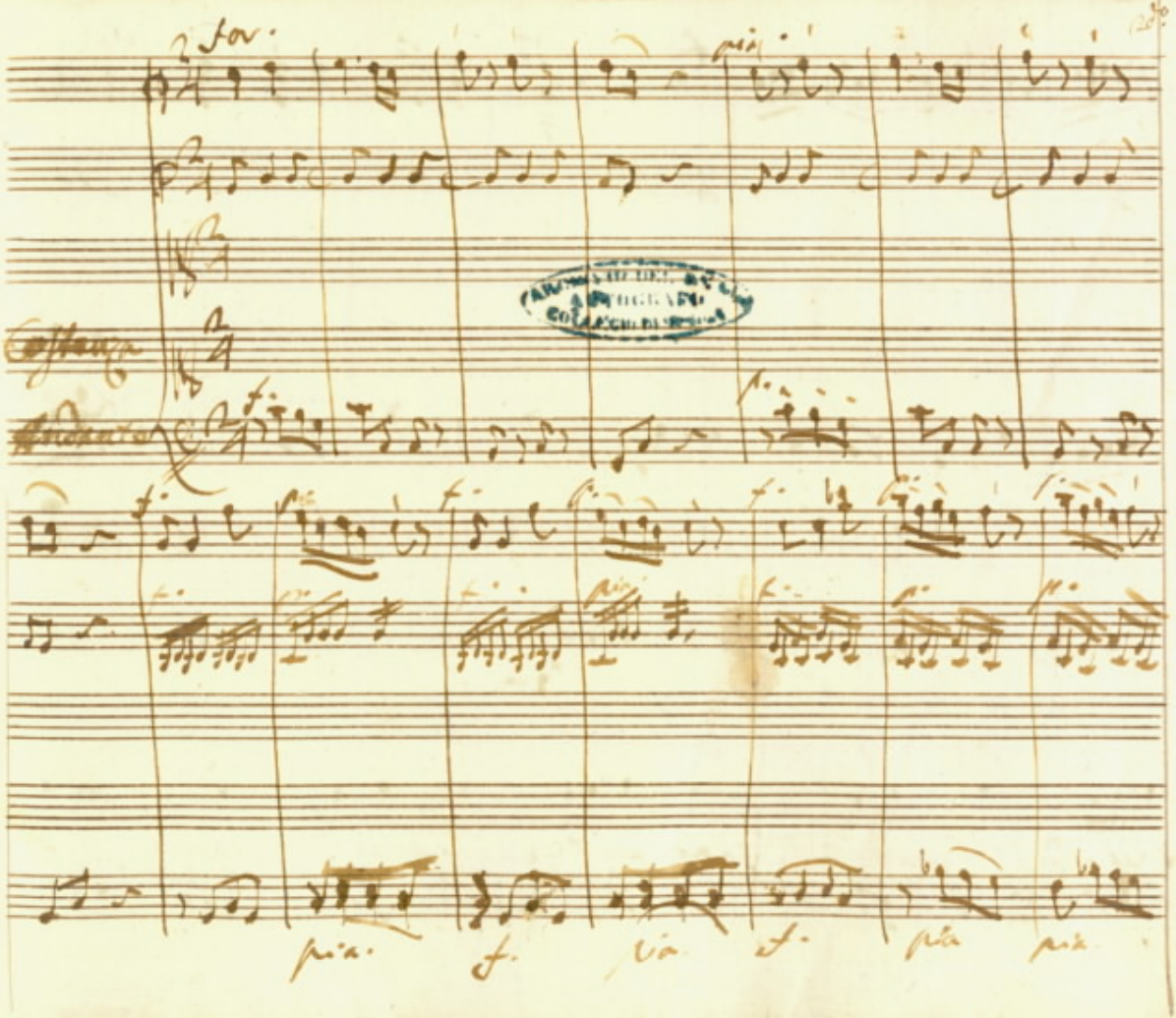
Cost:

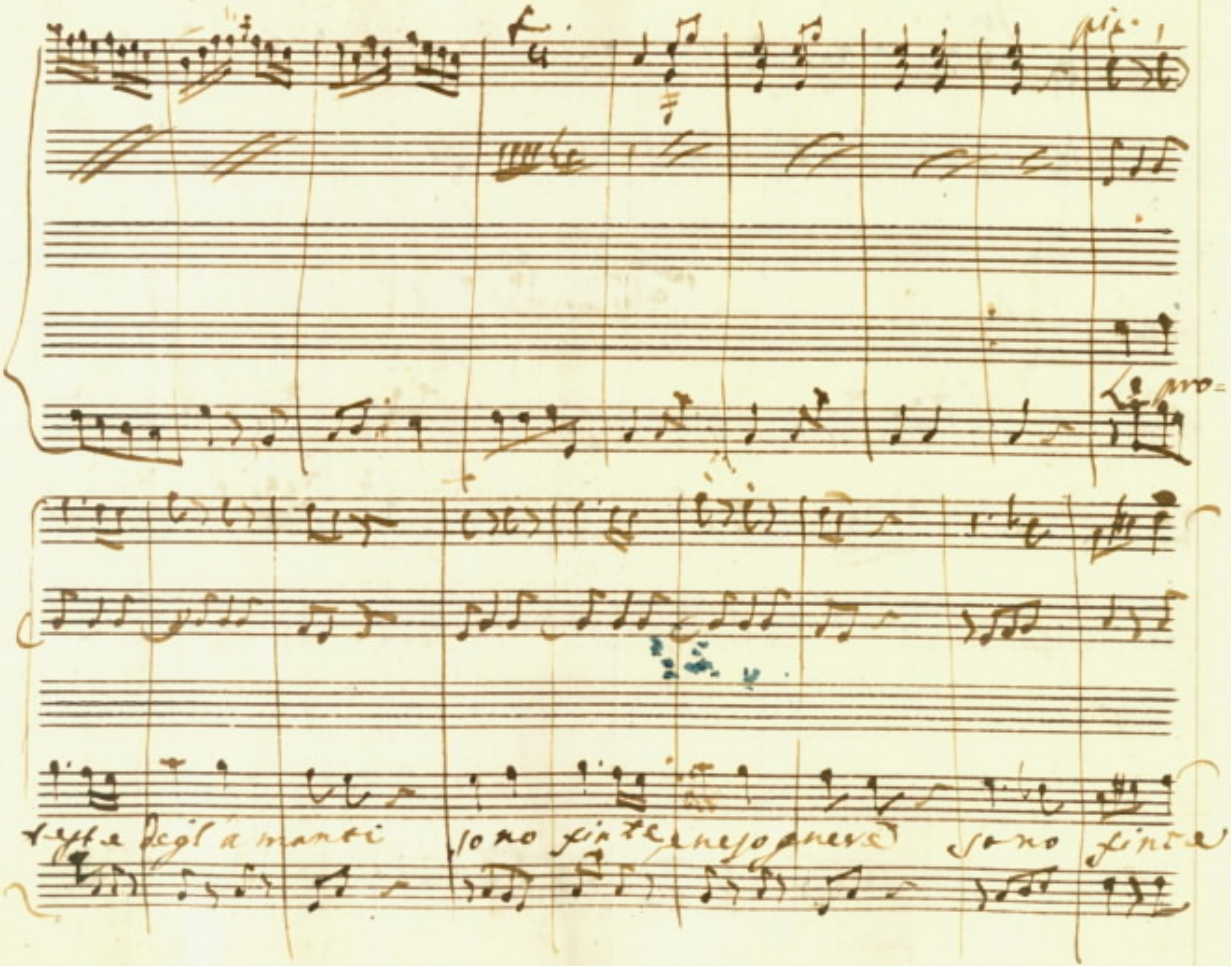
Sorte vi ha sovvato. Sì, lo vedo, è geniale, co= nosco, che m'a=

dova, veggo già, che D'amor per me s'accende, ~~che~~ ma tutt' ovo non è qualche vi=

splende. Aria Costanza

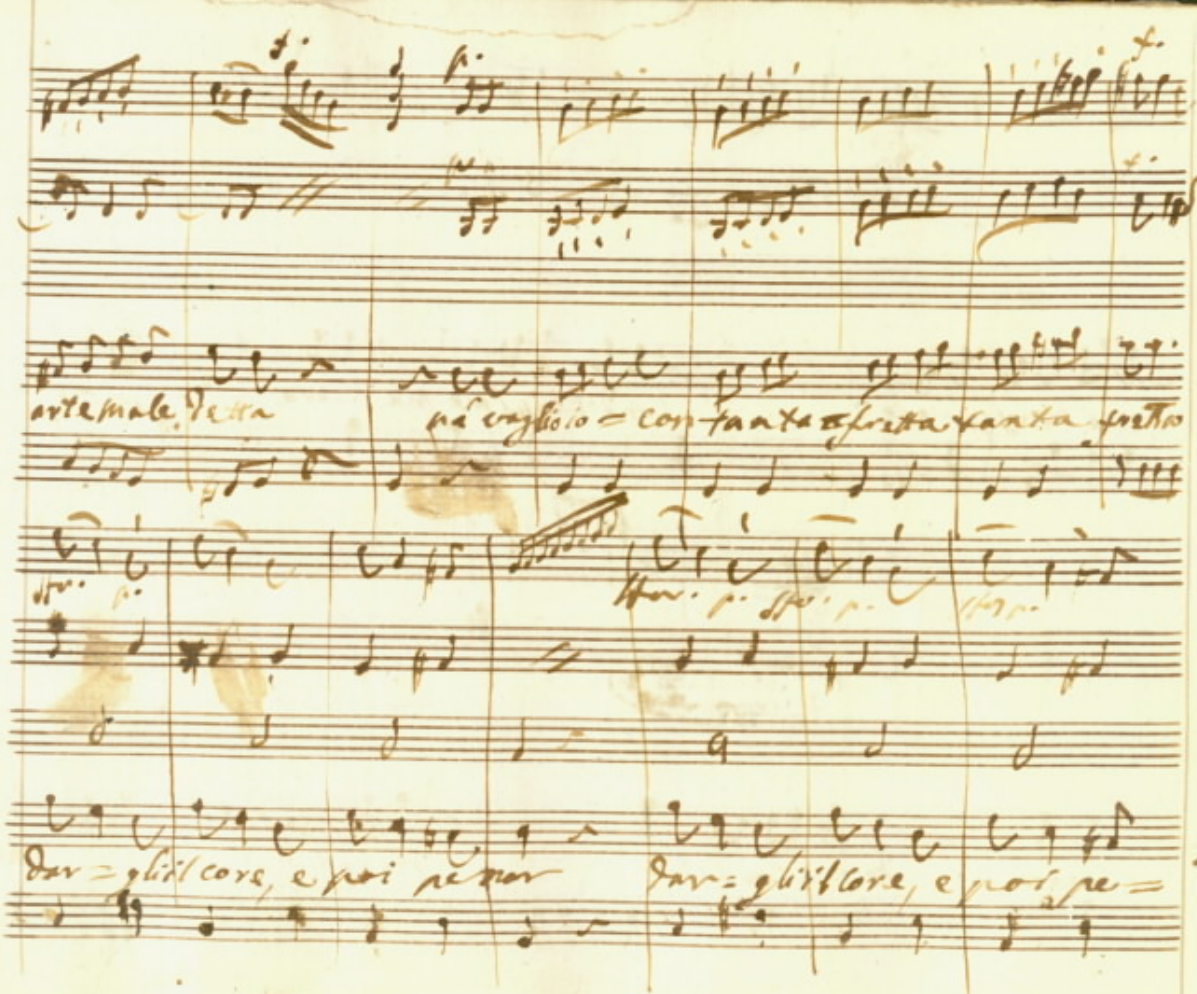


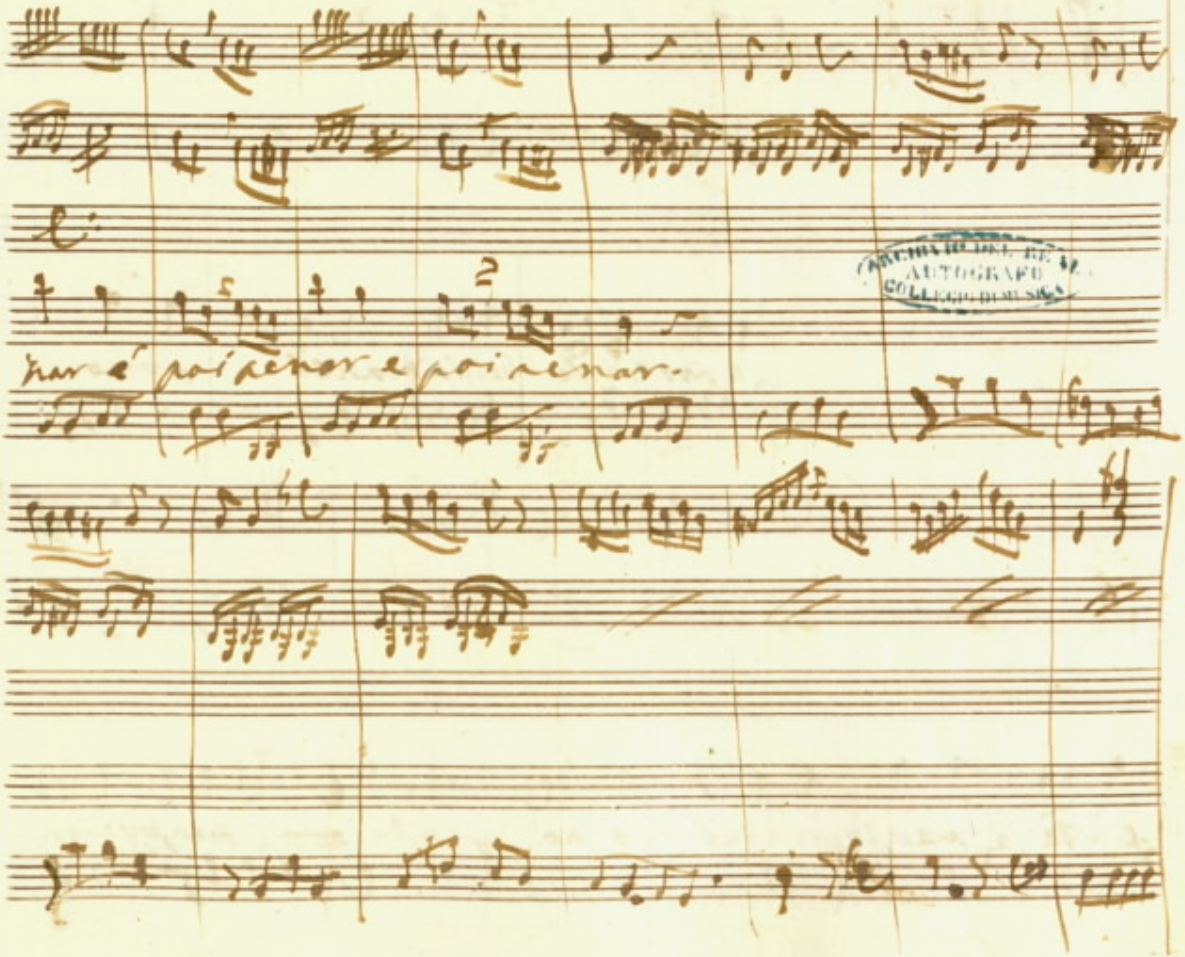

2 Fav.
pia.
f.
pia
f.
pia
pia


Tutte degl'amanti
sono finte
sono finte
sono finte

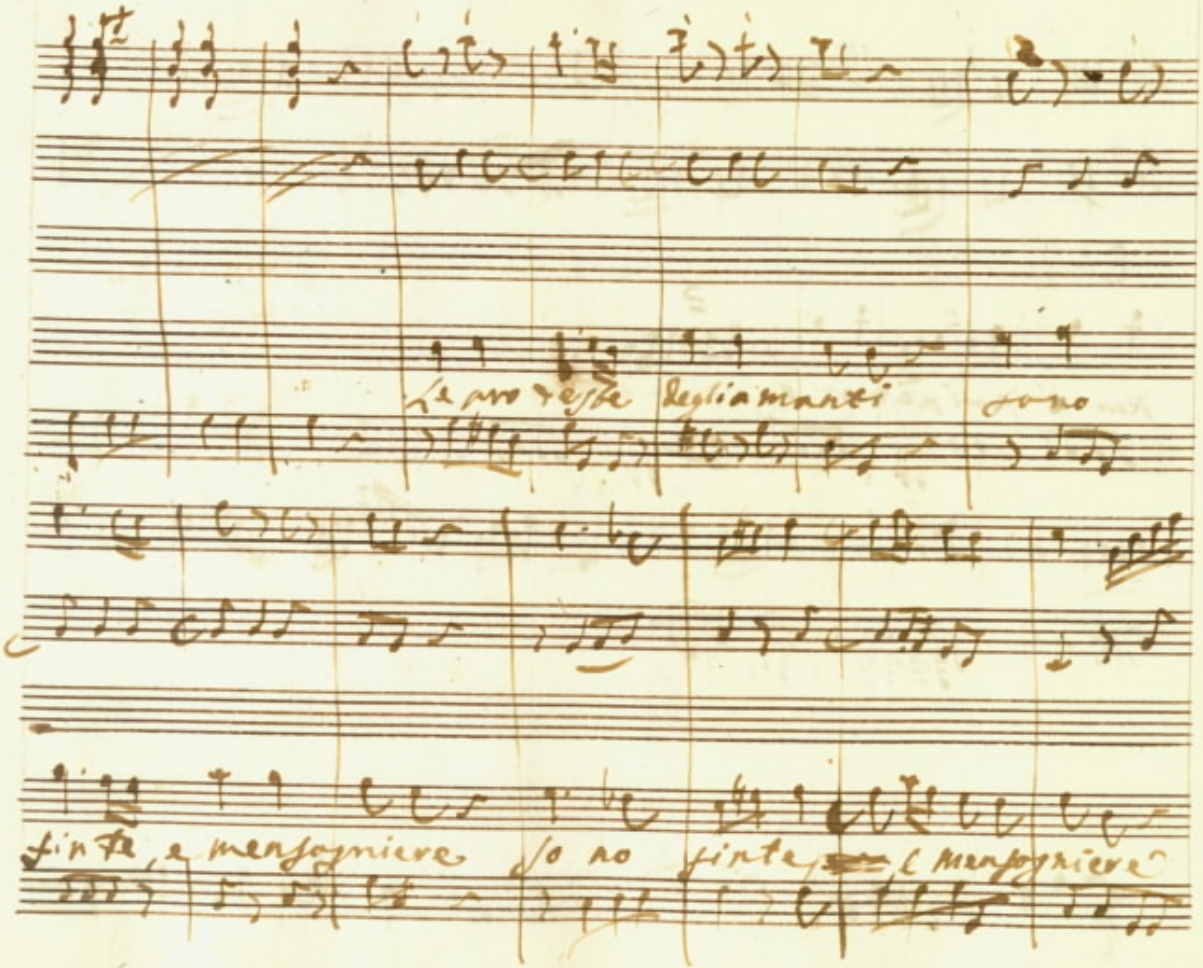
= é menzogniere Condolcissime ma niere Condolcissime ma

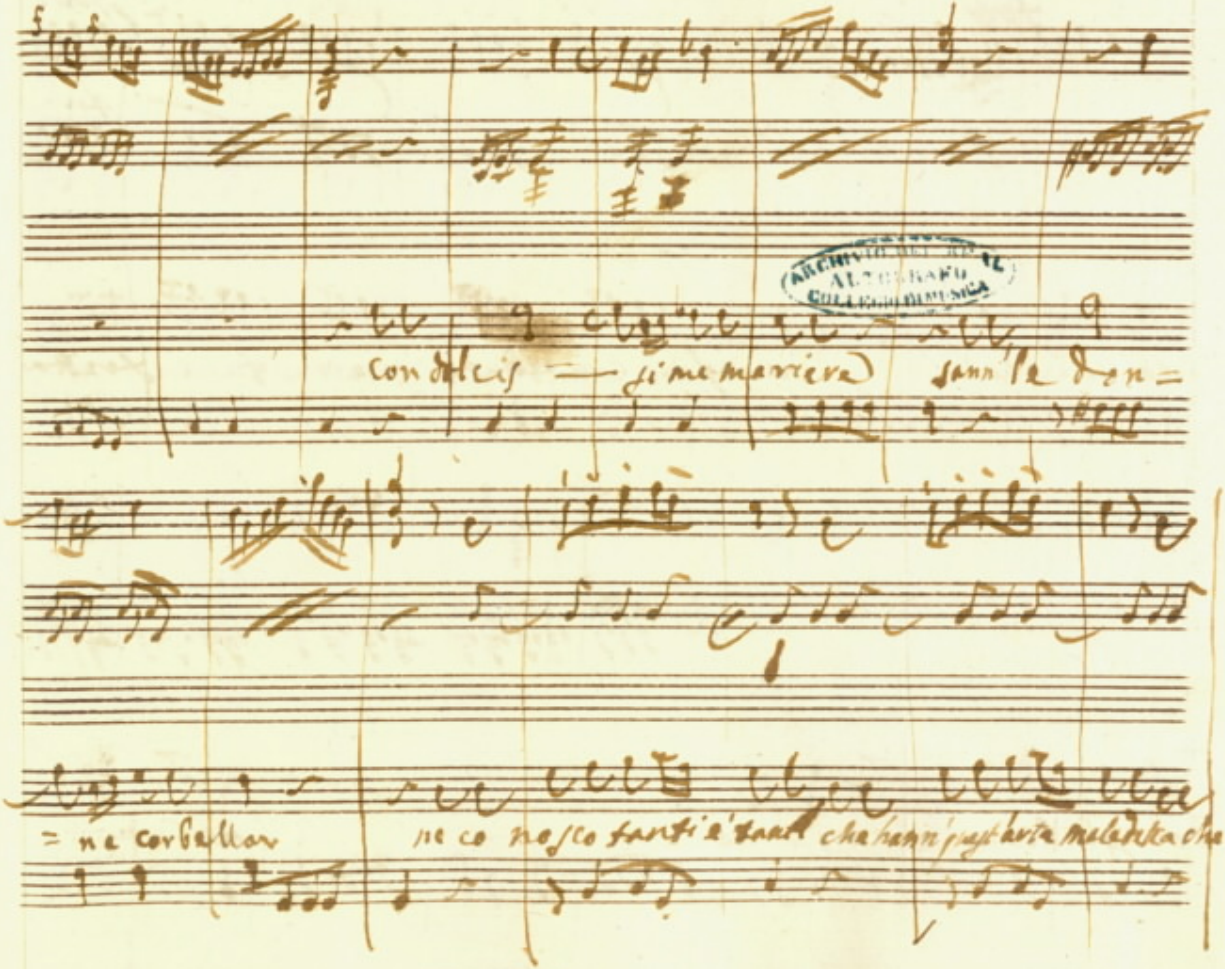
niaras San le donne con Bellar: Ma conosco tanti amanti che in questi=

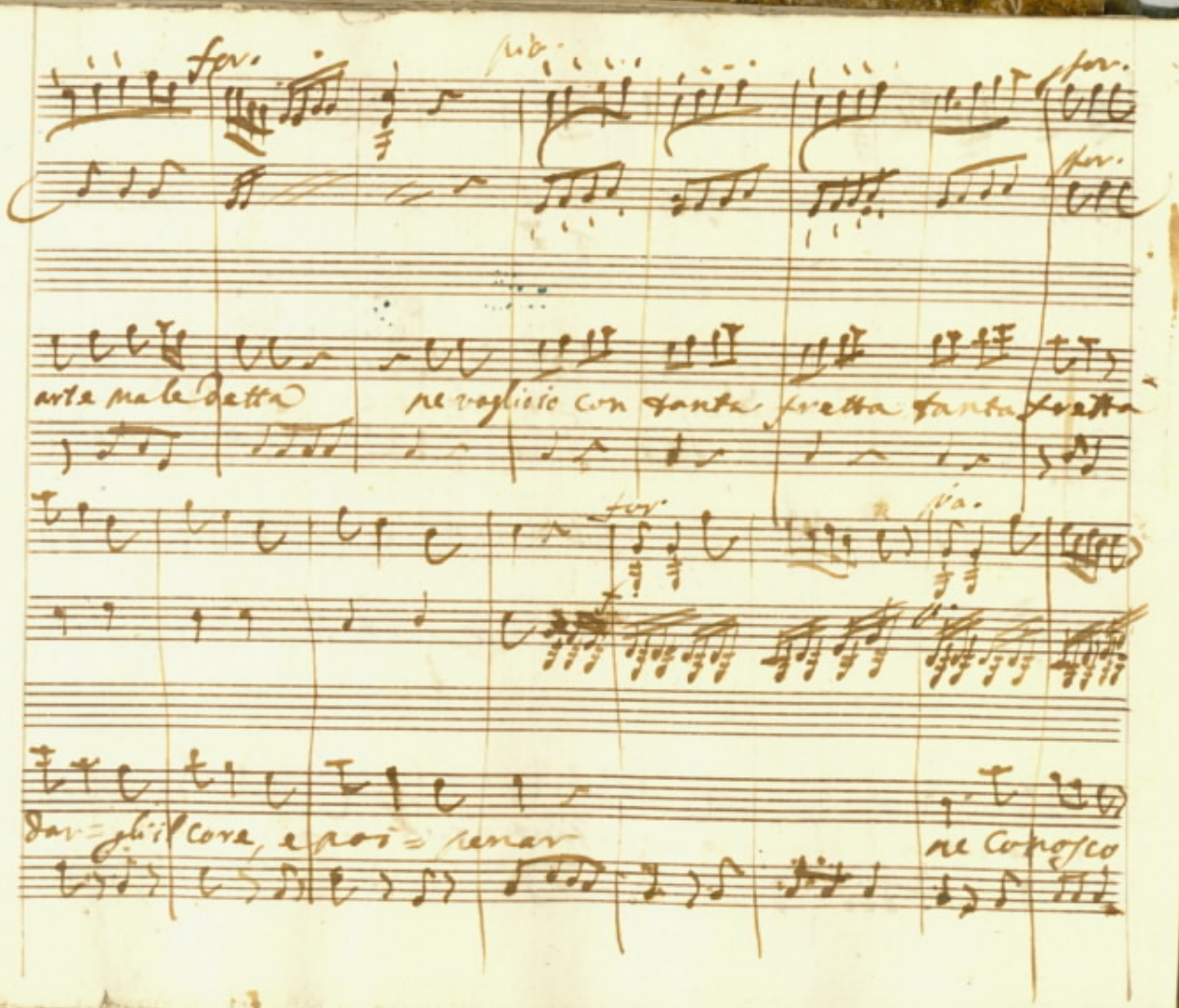

ortemente detta
più cupo = con tanta espressione tanto quanto prima
dar = gli il core, e poi se non
dar = gli il core, e poi se =

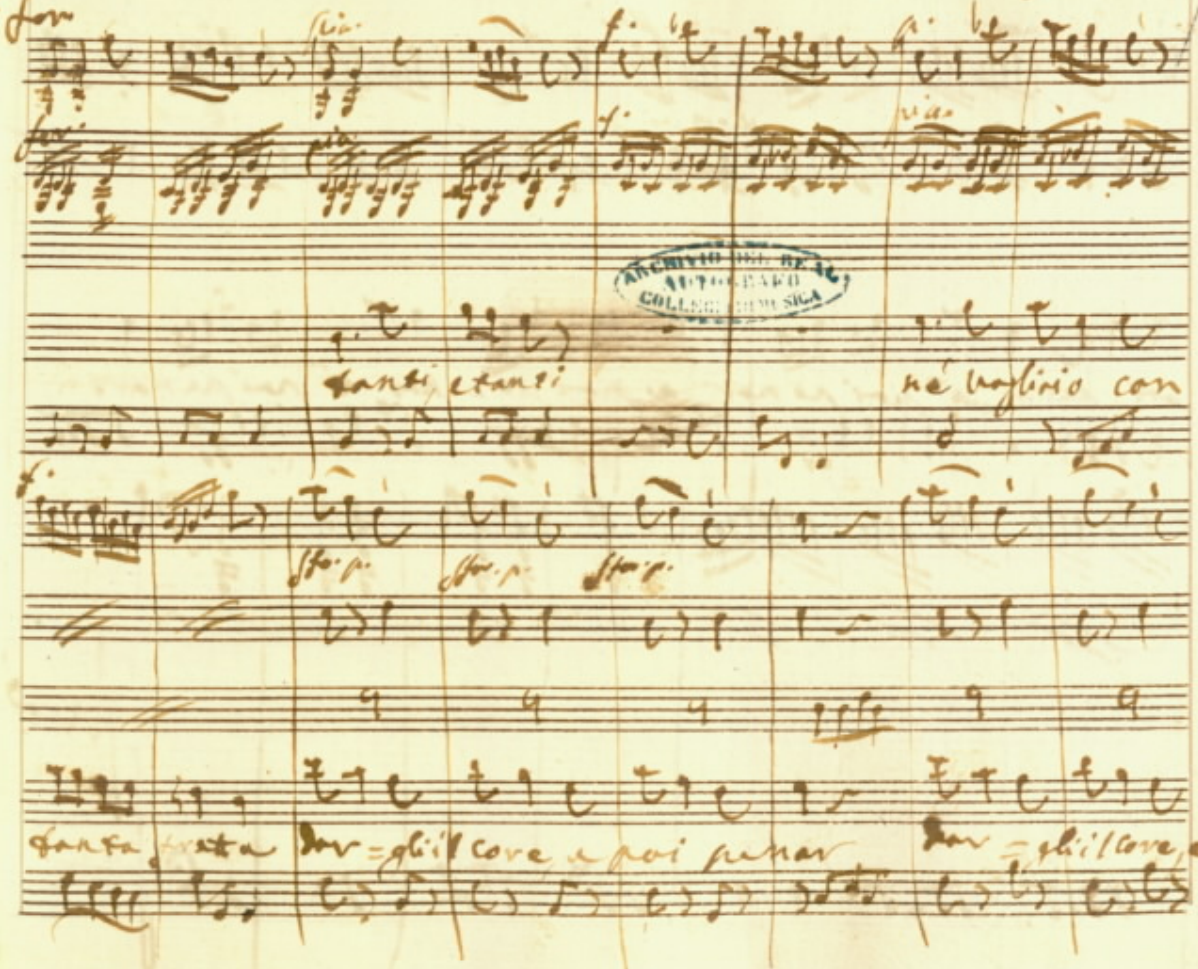


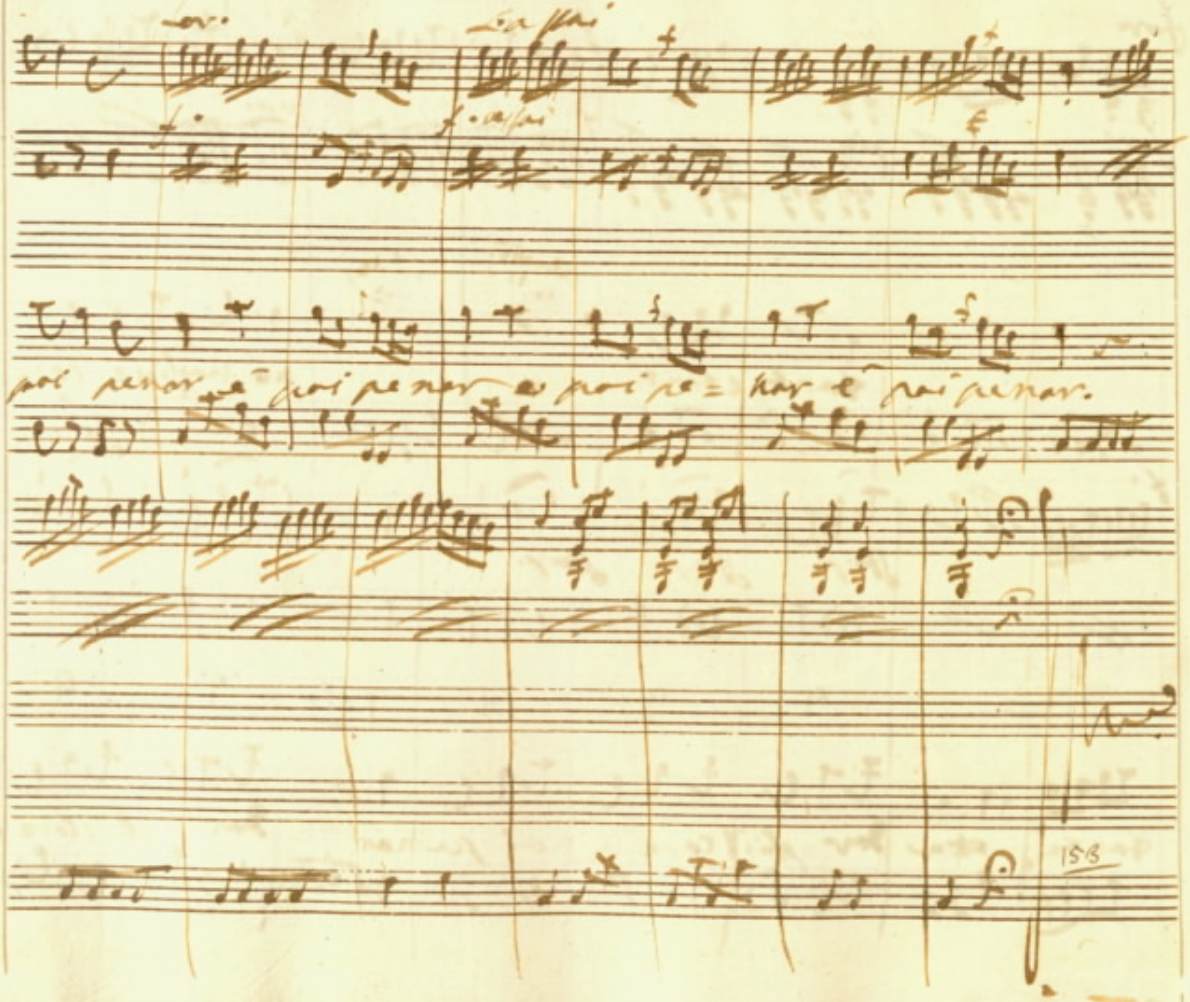
AUTOGRAFO


Le pro-messe degli amanti sono
finte, e menzognere so no finte, e menzognere


Con dolcis — si me marriva sanz'le don =
= ne corbellon
ne co nosco tanti e'tuoi che hanno piu barba
che hanno piu


for.
sub.
for.
for.
arta maledetta
ne voglio con tanta fretta tanta fretta
for.
sfa.
dar=gli l'ora, e poi=lenar
ne Compisco


for
vio.
f
tanti, e tanti
né voglio con
sto. p.
sto. p.
sto. p.
santa festa
for = gli il core, e poi pensar
for = gli il core, e


ov.
f. assai
f. assai
f
pol penar a - qui pe nar a qui pe = har e - qui pe nar.
158

Scena X

Il Tenente Giorgino

e Ninetta

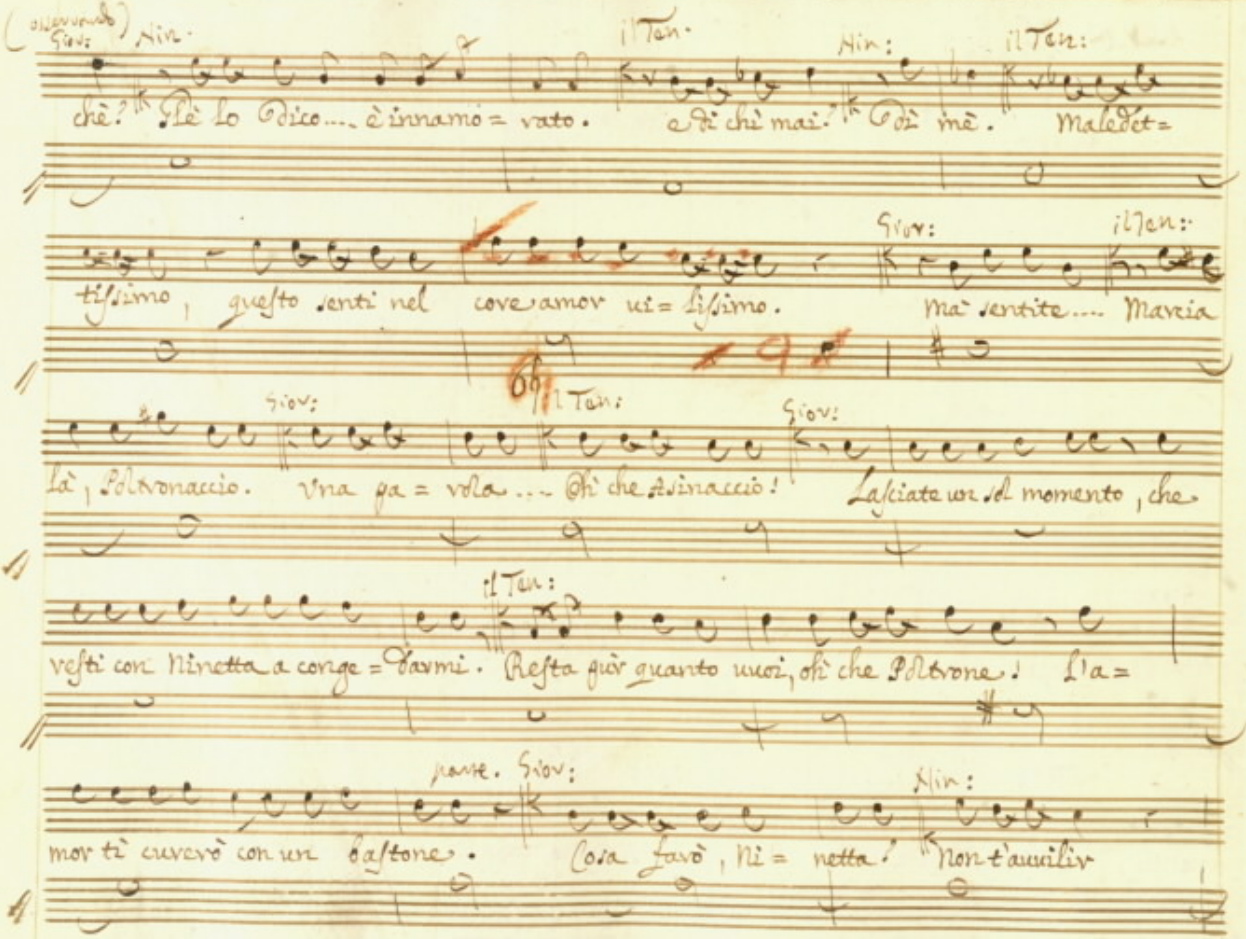
il Ten: Alto, Giorgino, ordiamo. Giov: e Dove? il Ten: In Casa

mia, colà Giorgino= via Onor riceve= rà Del Mali=tave, avvol=

Lato sarà Da miei Sol= Dati, gl'ordini poi dà mè gli savan Dati.

Giov: ehi... Ninetta? il Ten: Cosa c'entra Ninetta! Nin: Fauo= visa di grazia Sior Ze=

il Ten: rente. Oh ben! che si è di nuovo. Nin: Giorgino... non è buono per Sol= Dato. il Ten: e per=


(osservando) Giov:
Nin:
il Ten:
Nin:
il Ten:
chè? Glè lo dico.... è innamo = rato.
e di chi mai? Oi mè.
Maledet =
tissimo, questo senti nel cove amor ui = tissimo.
Giov:
il Ten:
Ma sentite.... Maria
Giov:
il Ten:
Giov:
là, Padronaccio.
Una pa = rola .... Oh che Asinaccio!
Lasciate un sol momento, che
il Ten:
vesti con Ninetta a conge = darmi.
Resta giù quanto uuoi, oh che Padrone!
L'a =
mor ti cuverò con un bastone.
parte. Giov:
Cosa farò, Ni = netta!
Nin:
Non t'auvilir

venne già dal Tenente, Av= vilati, se vuoi, fatti Sol= dato, ma quando avrò aggius=

tato tutti li miei inte= ressi, uniti di quà cheti partiremo, ed in

Giov: Nin:

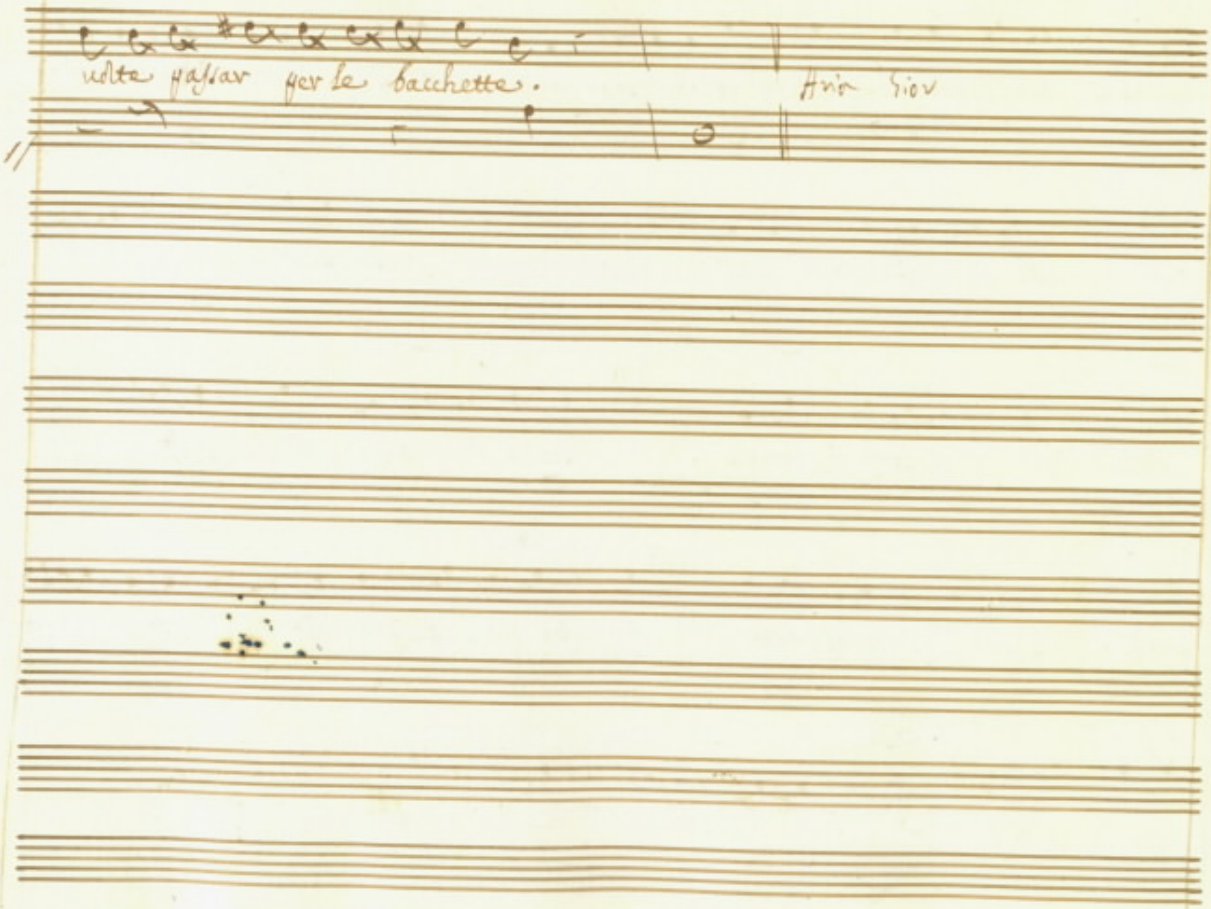
altra Città ci spose= remo. Cicchè di serte= vei? questo, che im=

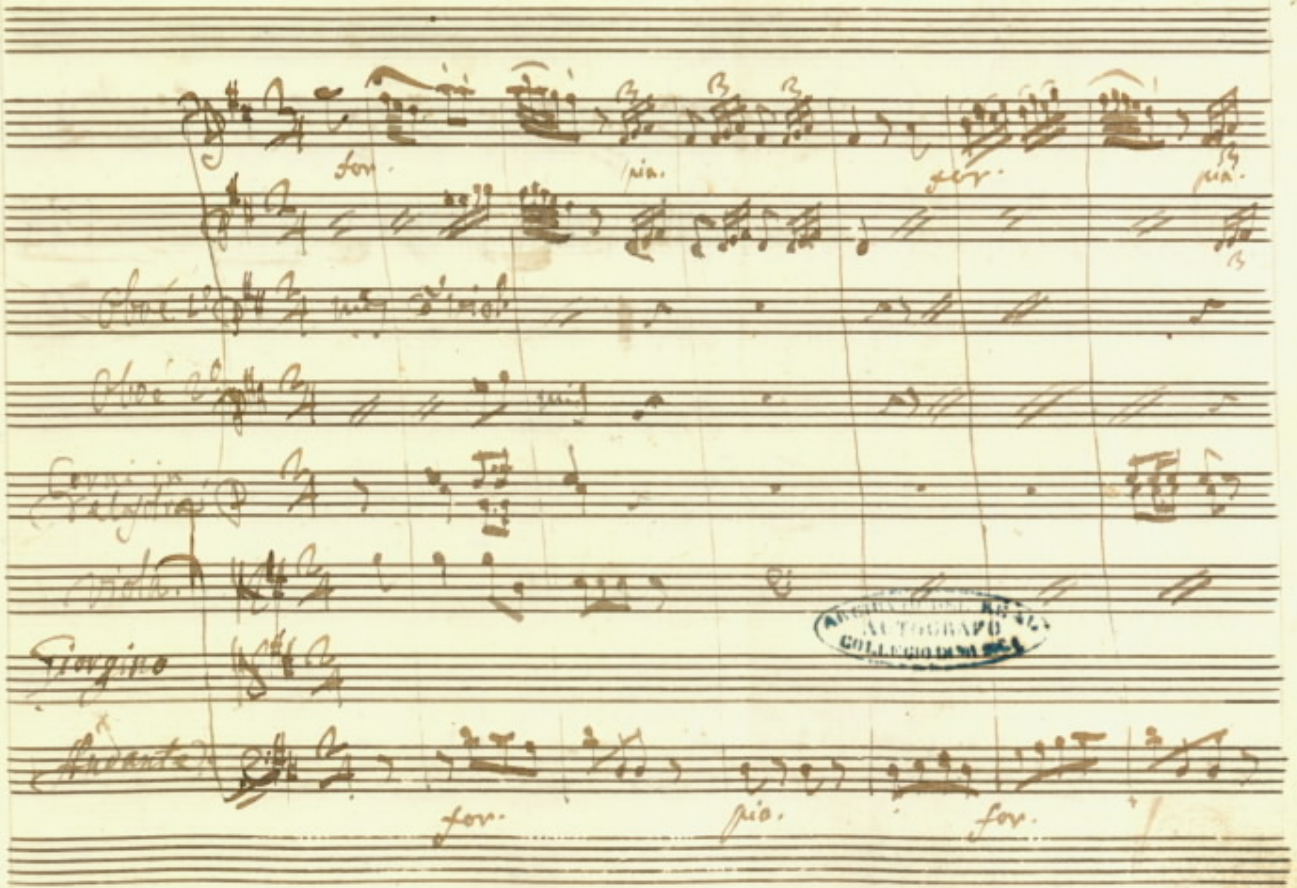
Giov: Nin:

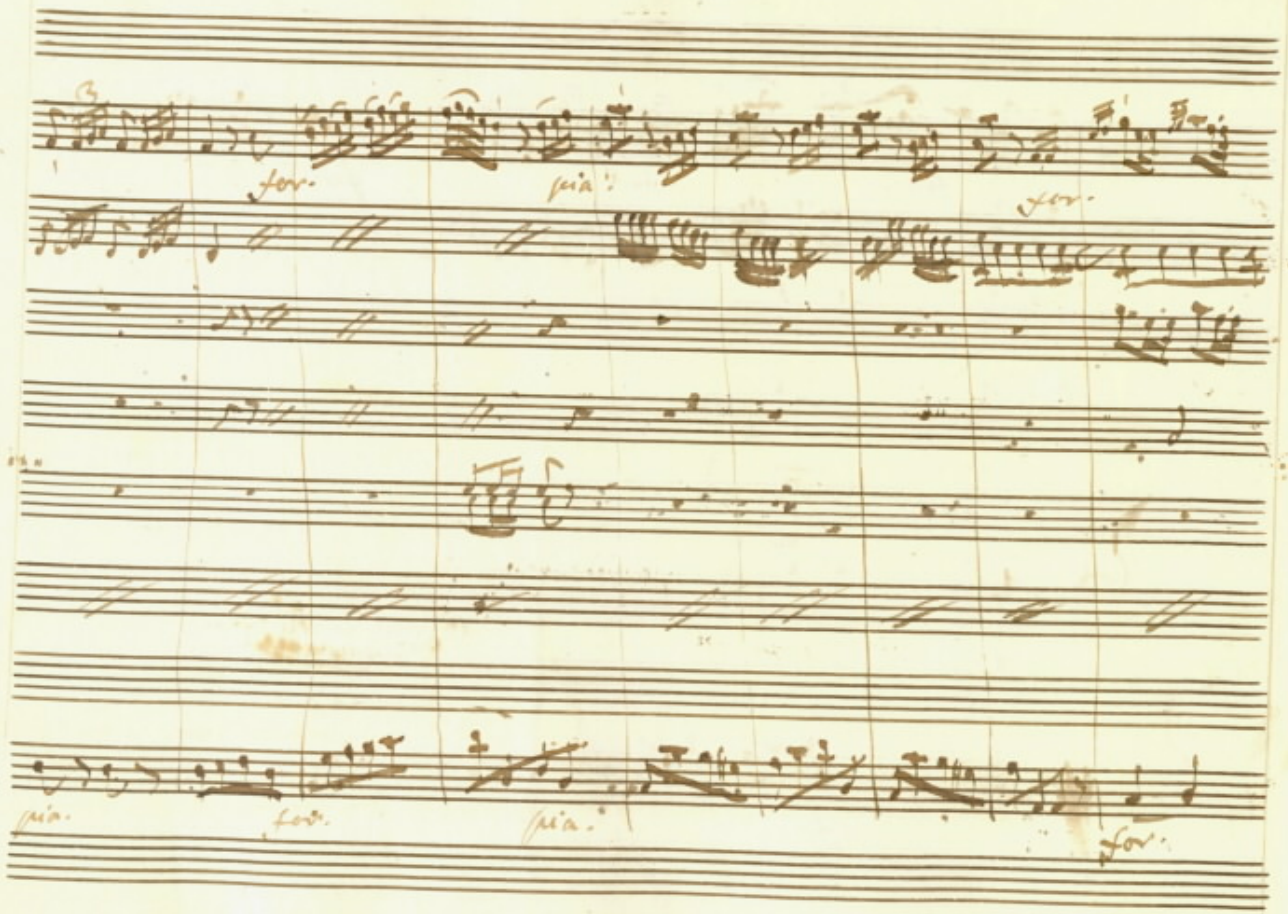
porta. E se fossi avves= tato? A questo non pensar, ciocco spasiato, ci vuol co=

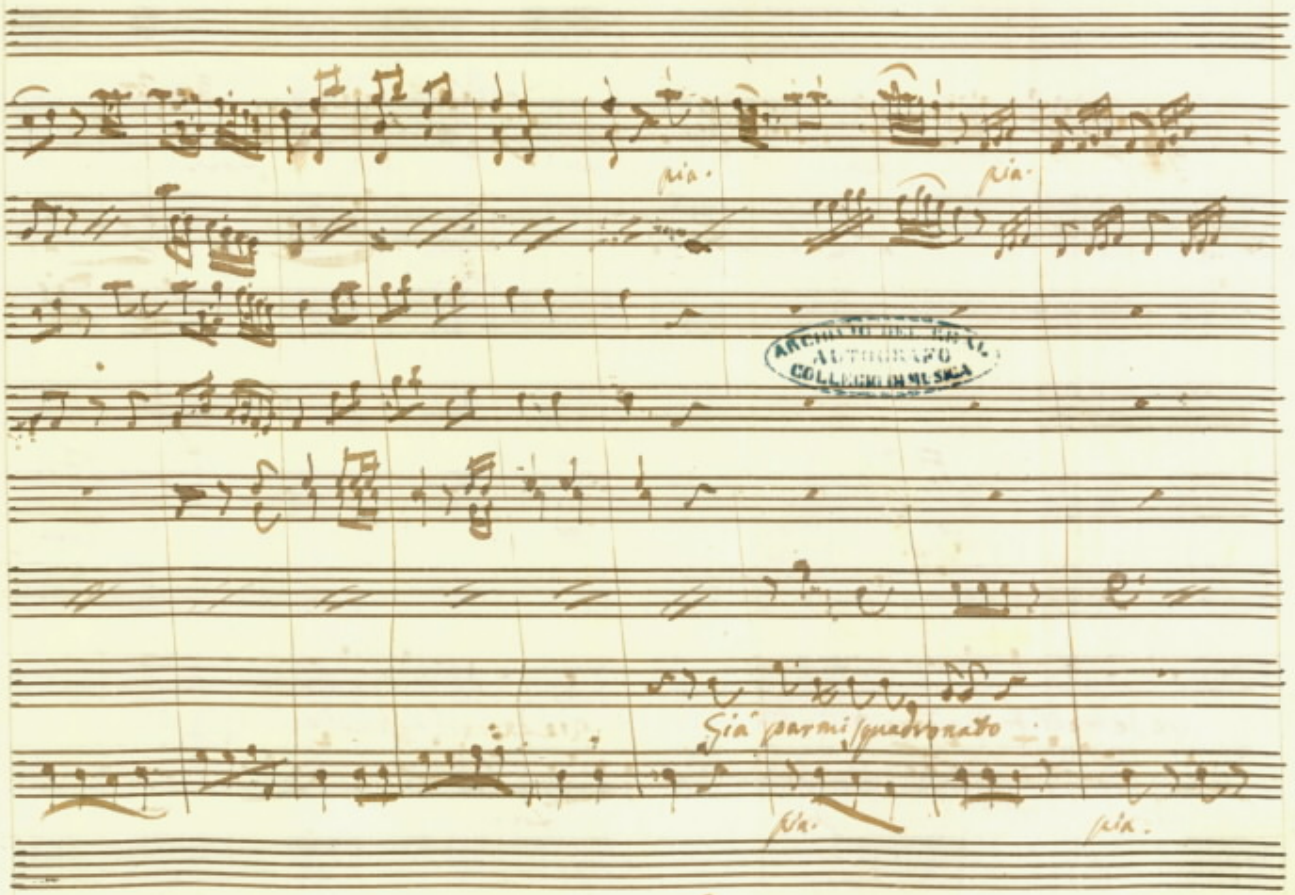
Giov:

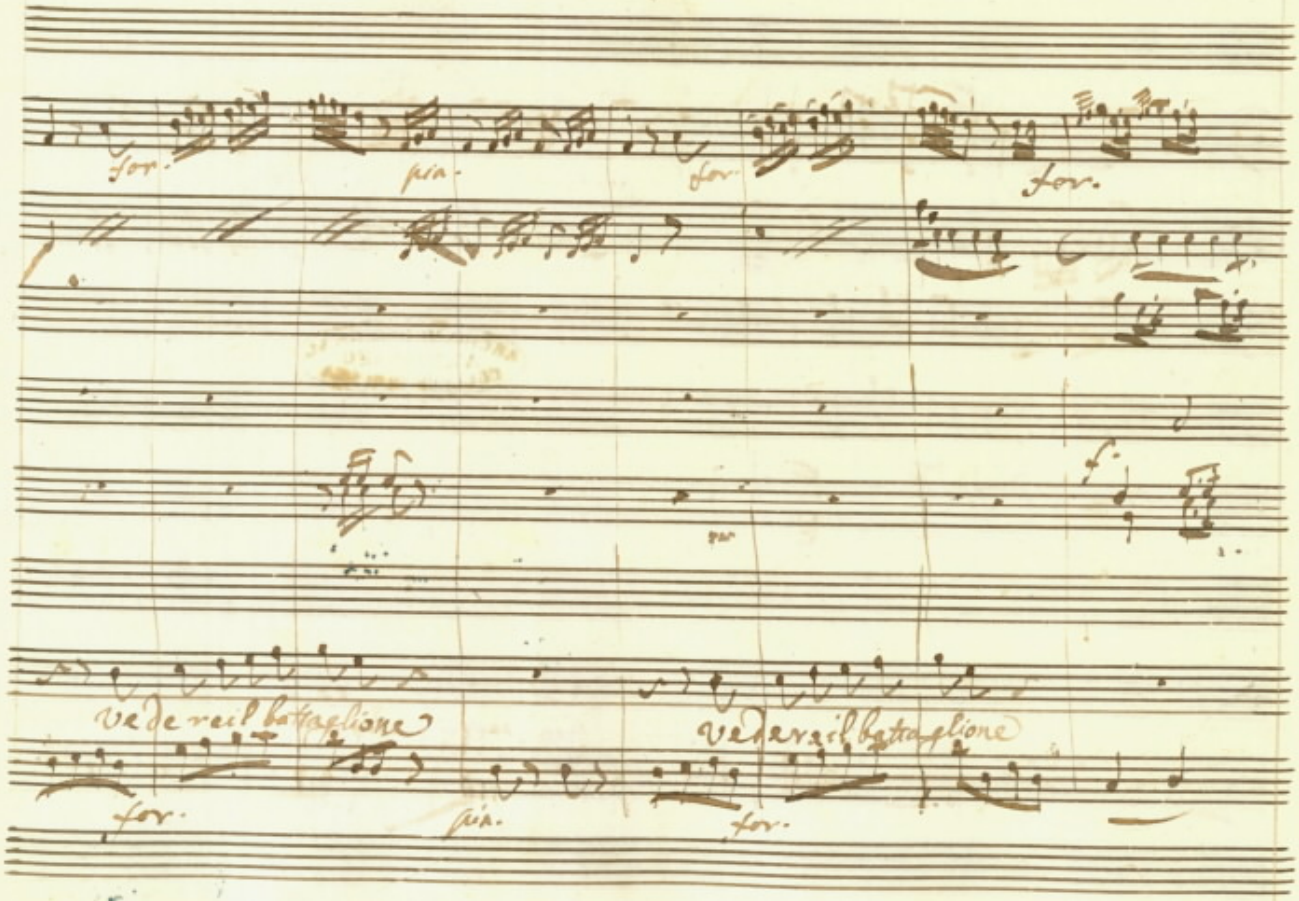
raggio, e avdire. Cara ninetta mia non son soldette. quel più

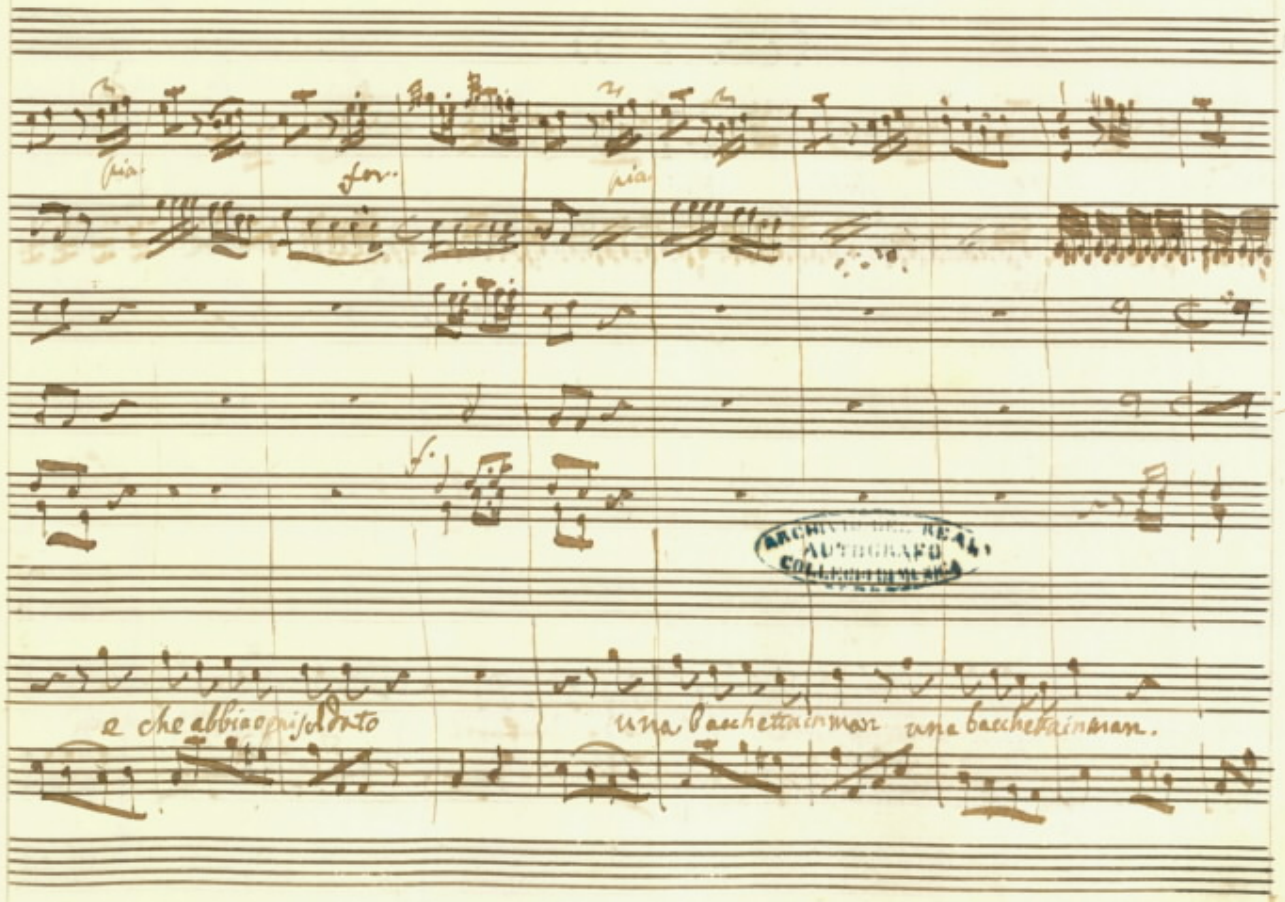

volte battar per le bacchette.
Aria Giov

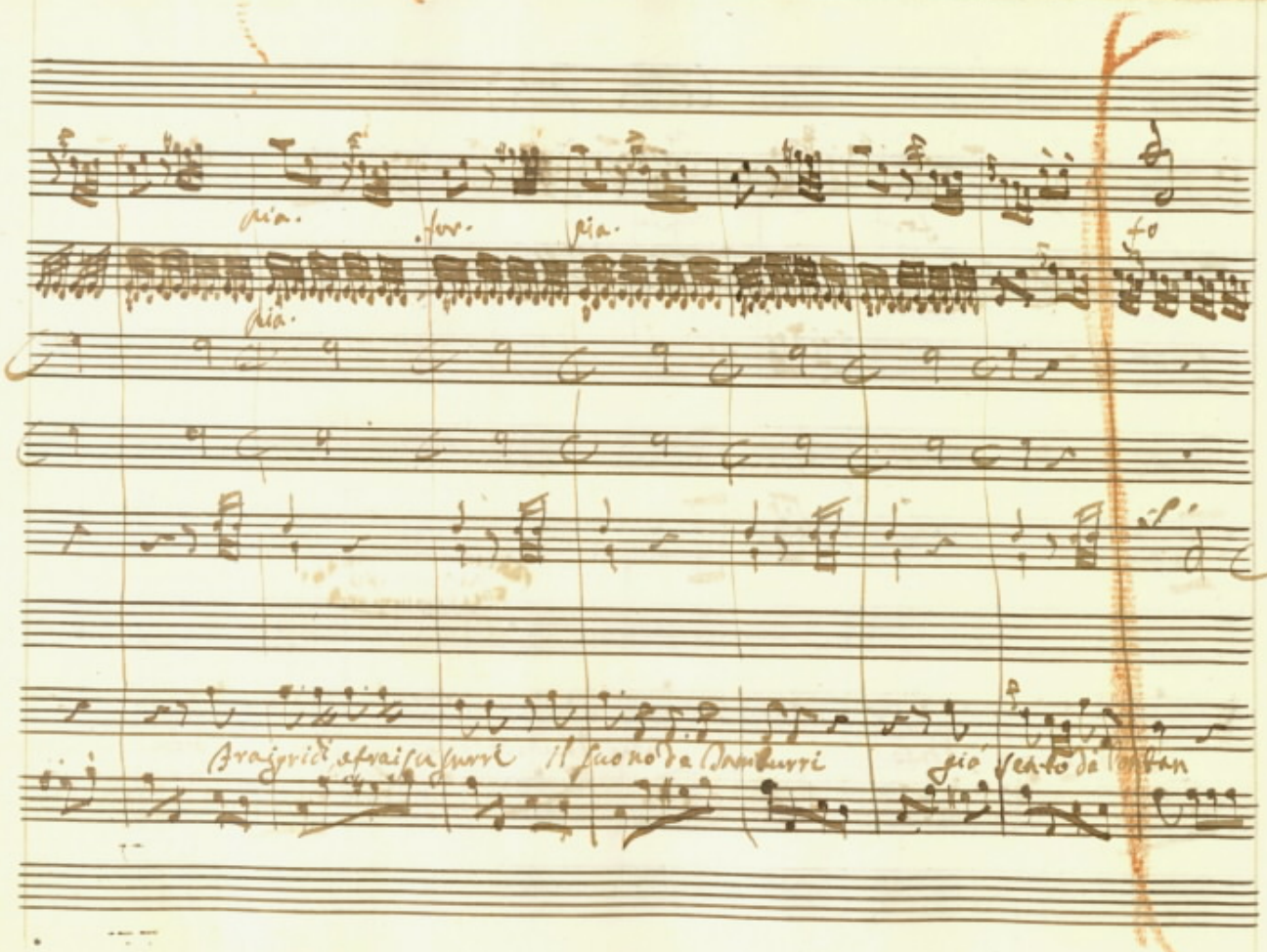

for.
pia.
for.
pia.
Soprano
for.
pia.
for.

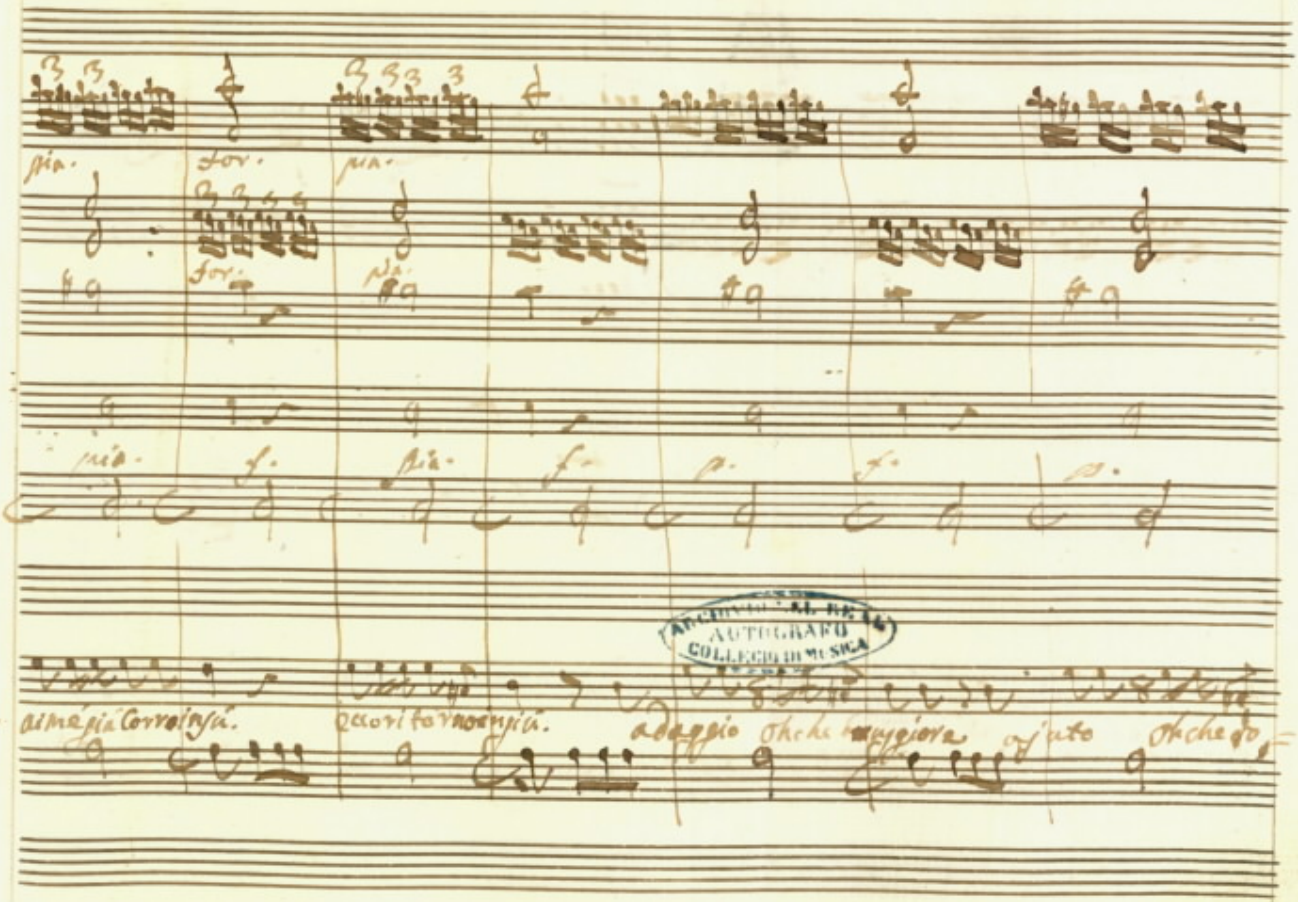

for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.

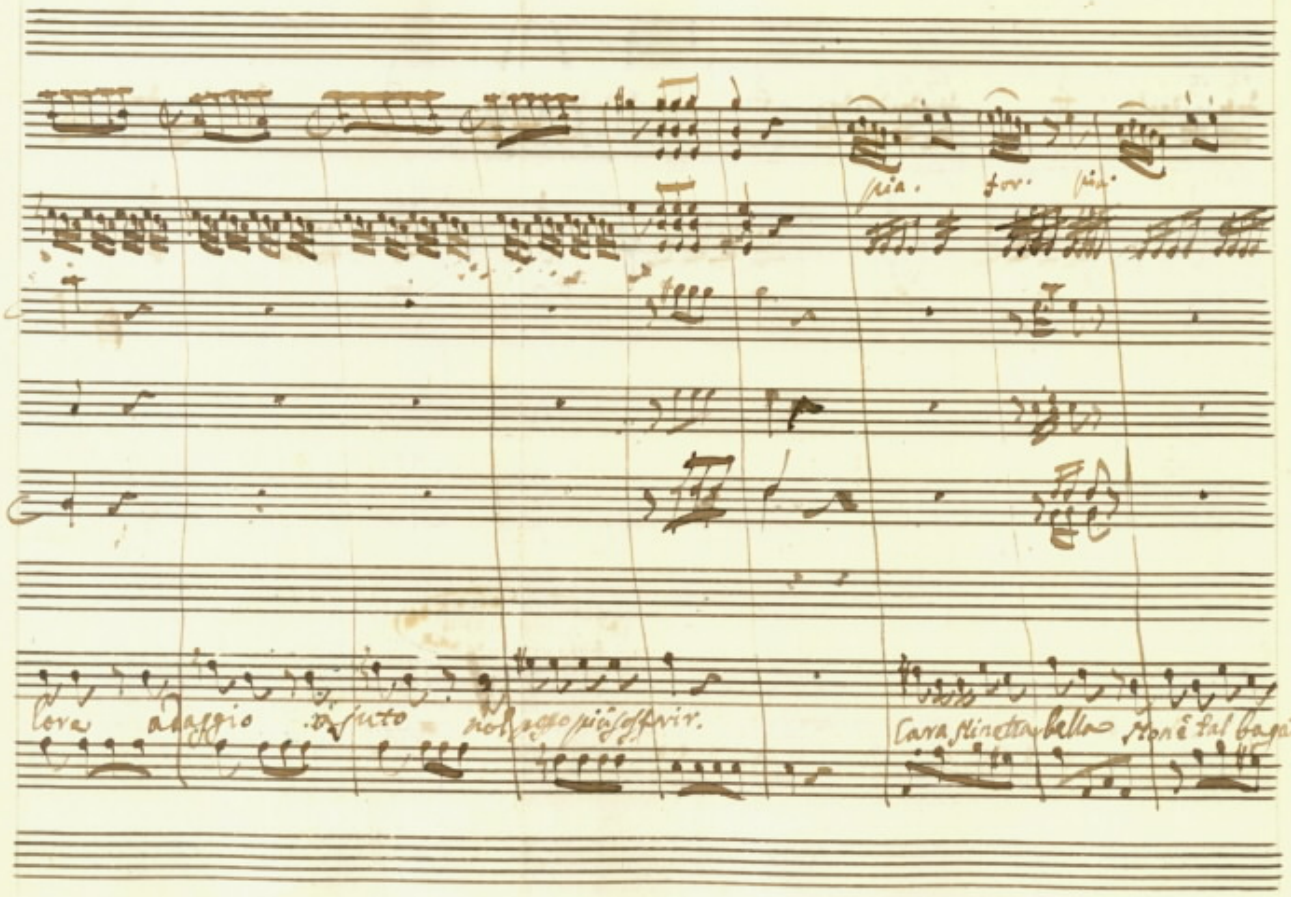

già parmi quadrato

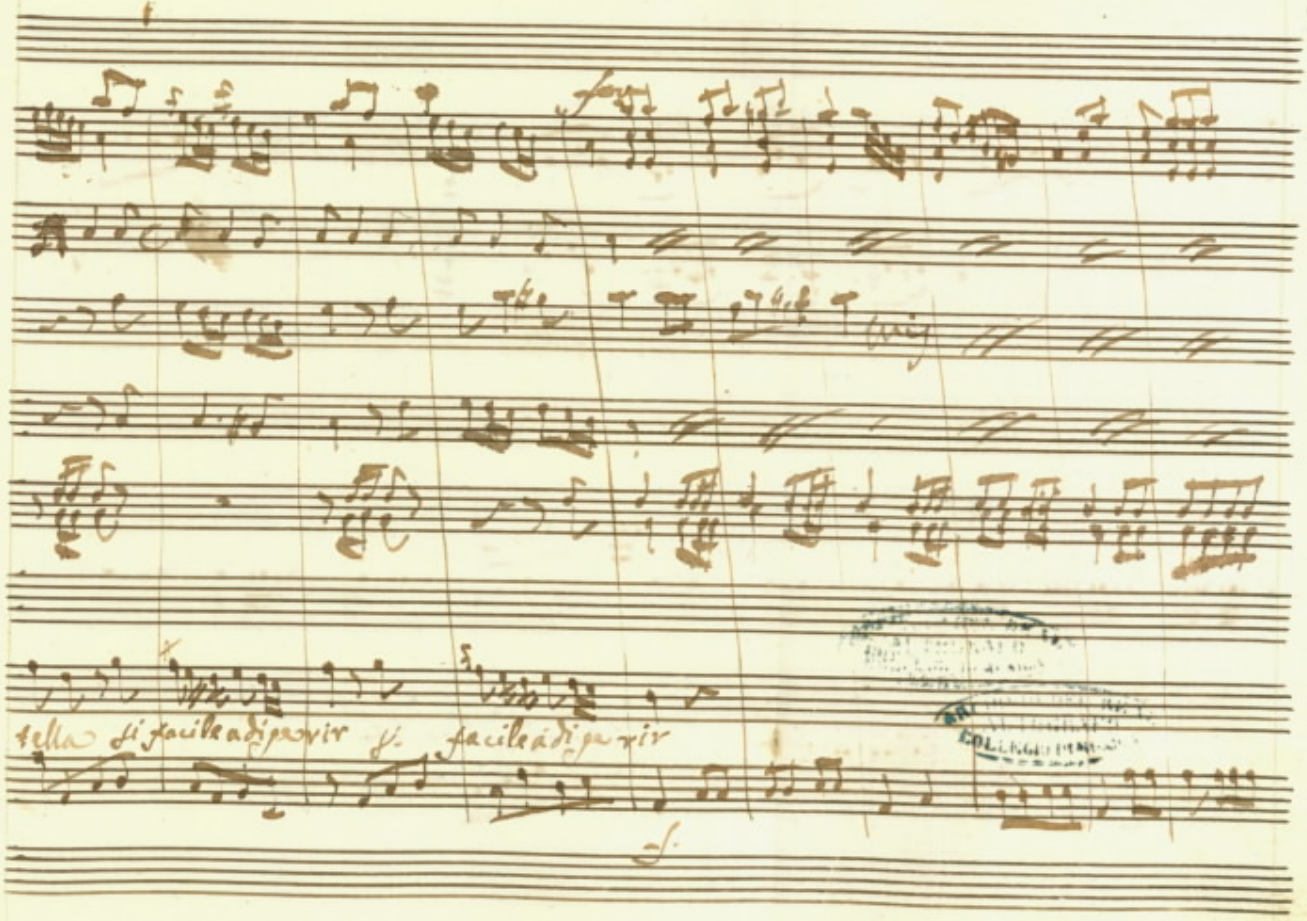

for.
pia.
for.
for.
Vedere il battaglione
for.
pia.
Vedere il battaglione
for.

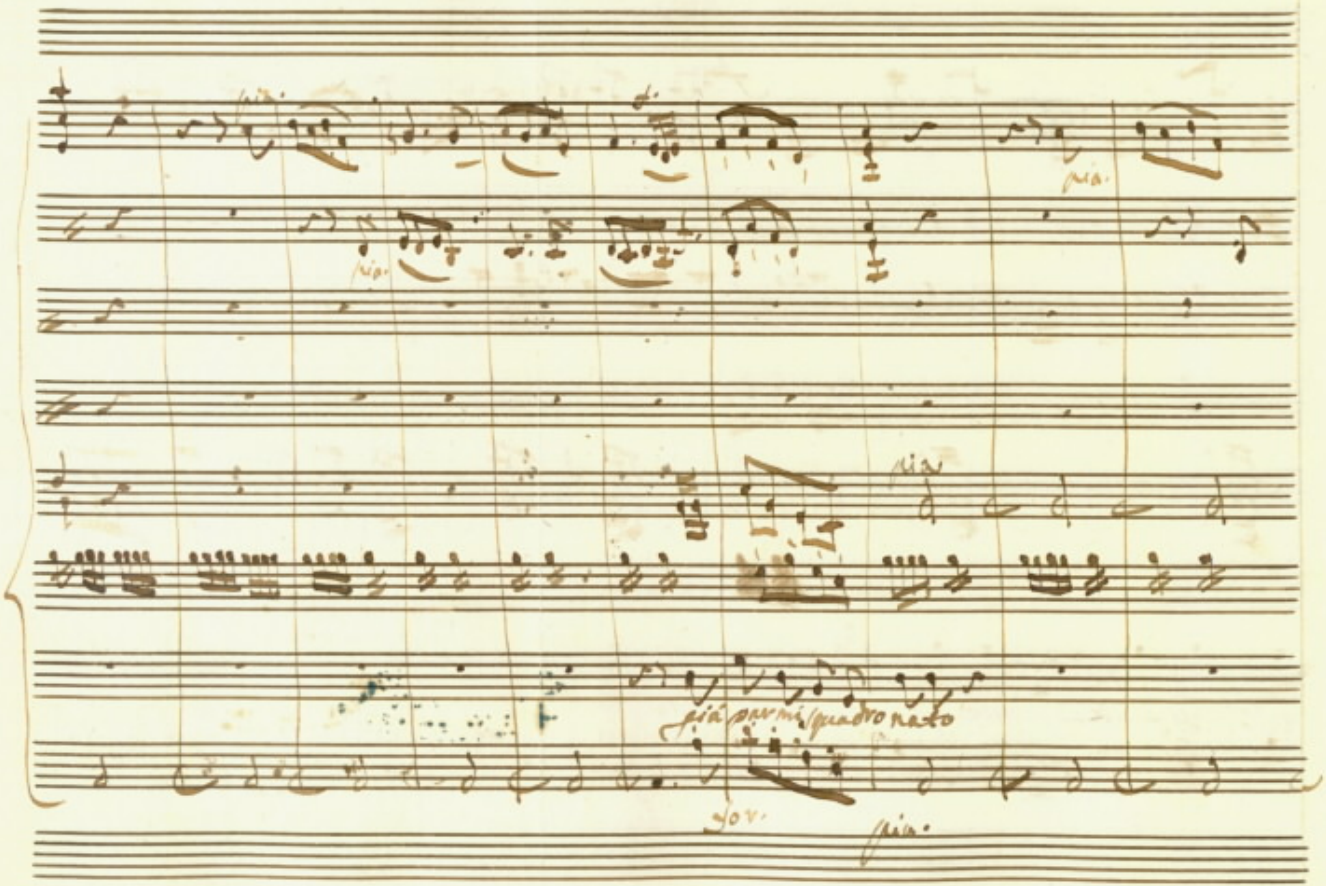

pia.
for.
pia.
fp
ARCHIVIO REALE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA
e che abbiano prisdotto
una bacchettainmano
una bacchettainmano.

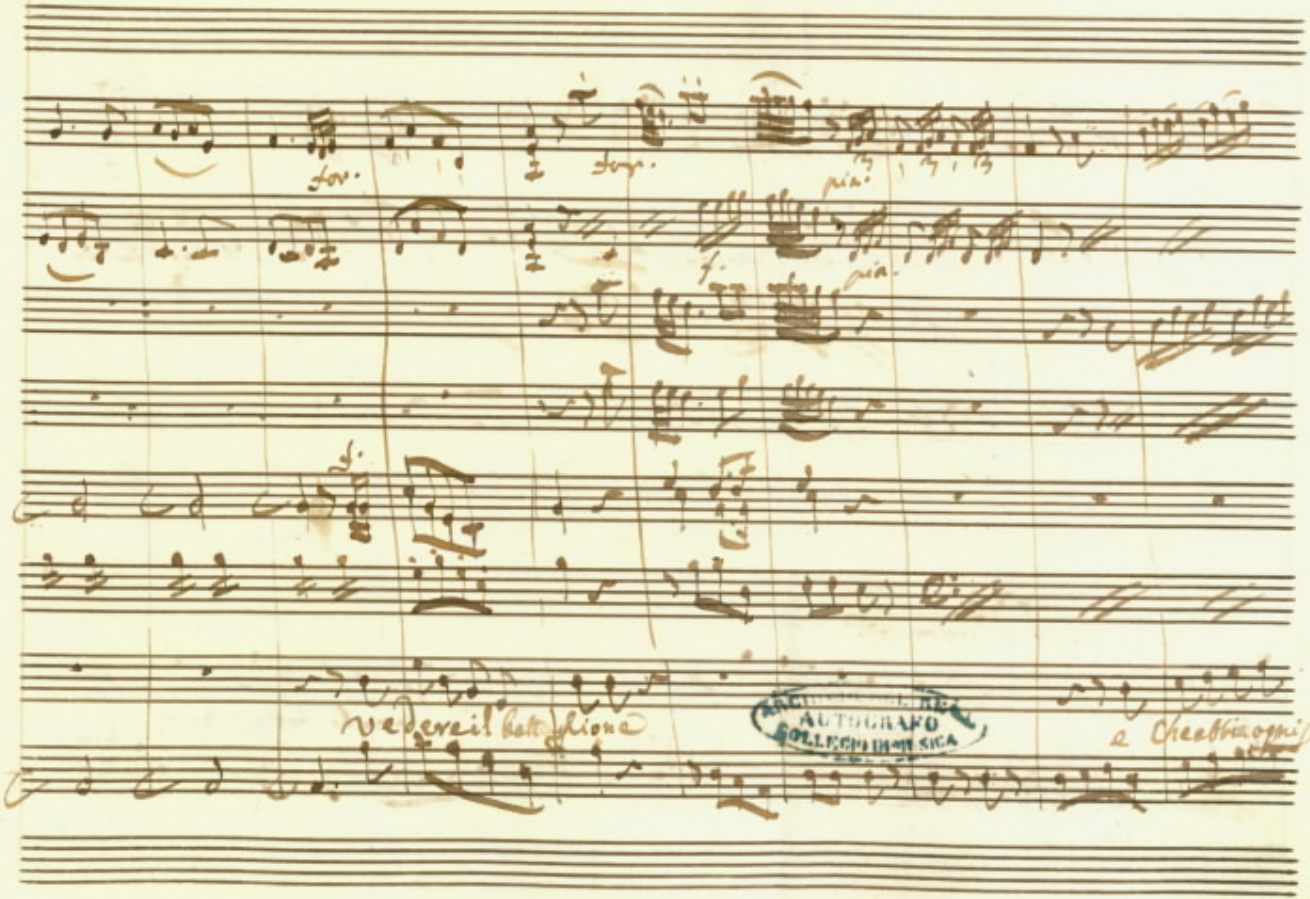

pia.
for.
pia.
fo
pia.
Brajyridi sfraisfusurri
Il suono da Sambuvri
gio vento da Tantan

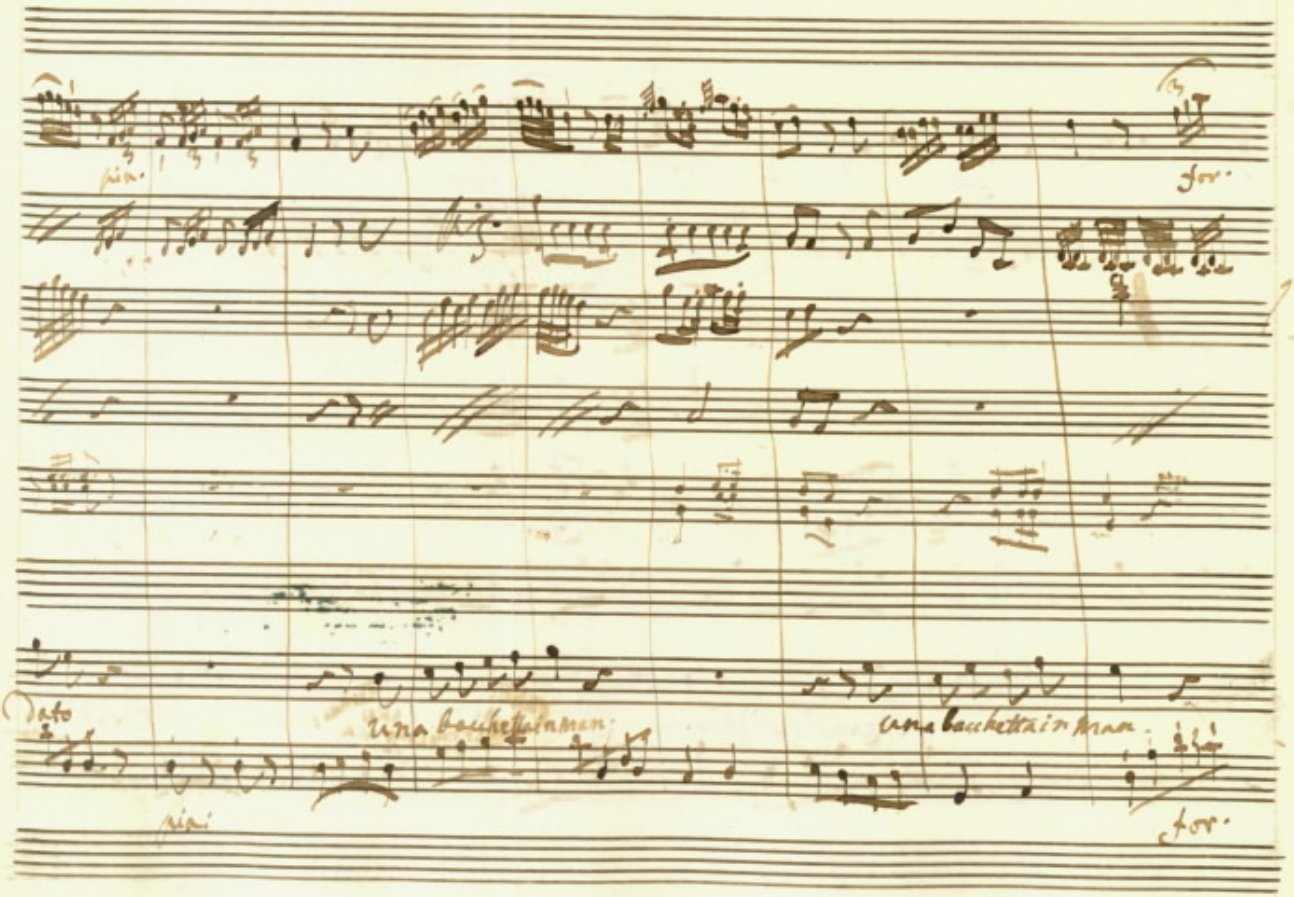

pia.
for.
pia.
for.
più.
f.
pia.
f.
p.
f.
p.
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
a mezza Corrente.
ad ritornello.
adagio
che
meglio
che

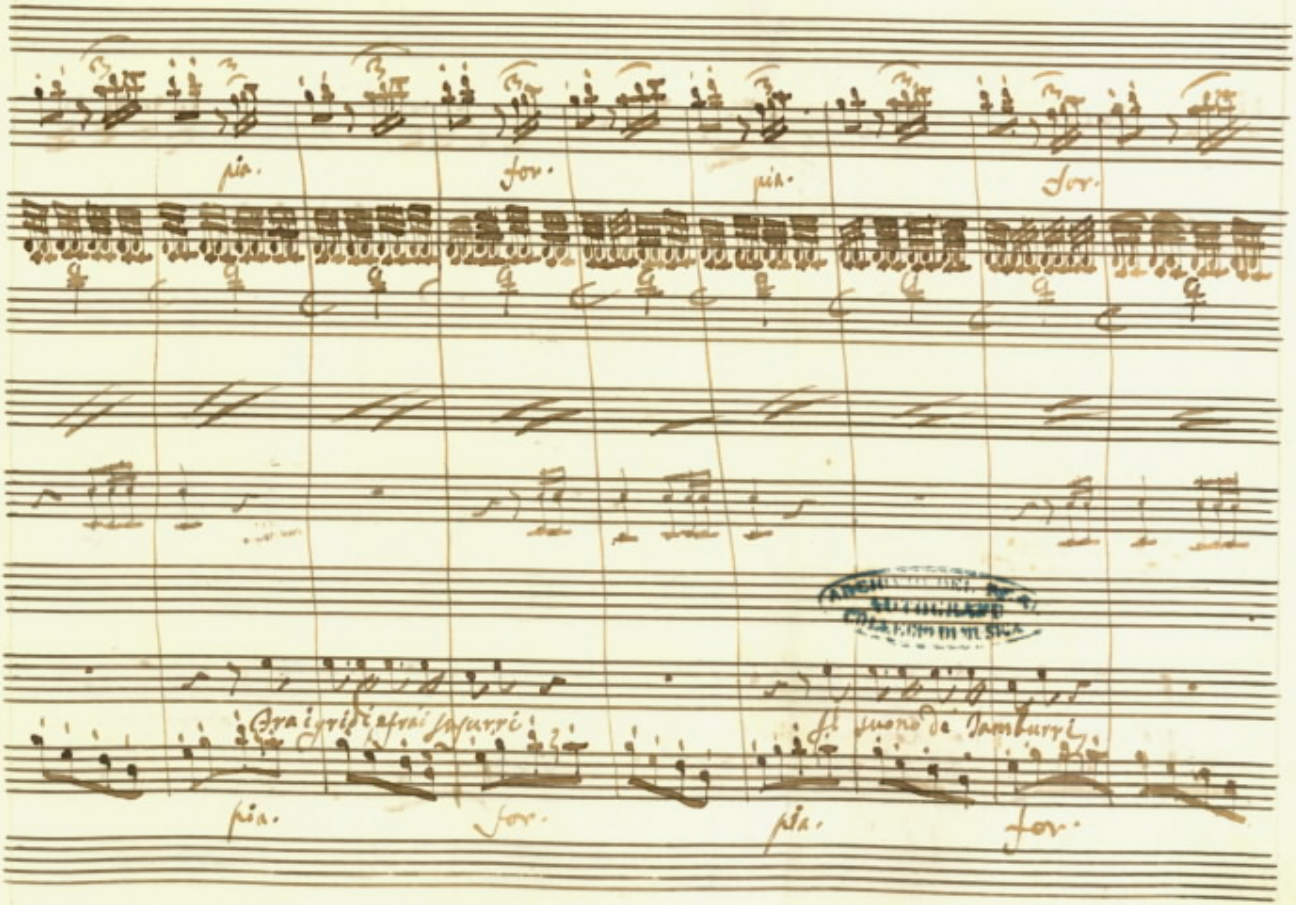

Lora adagio assai
Cara Nineta bella

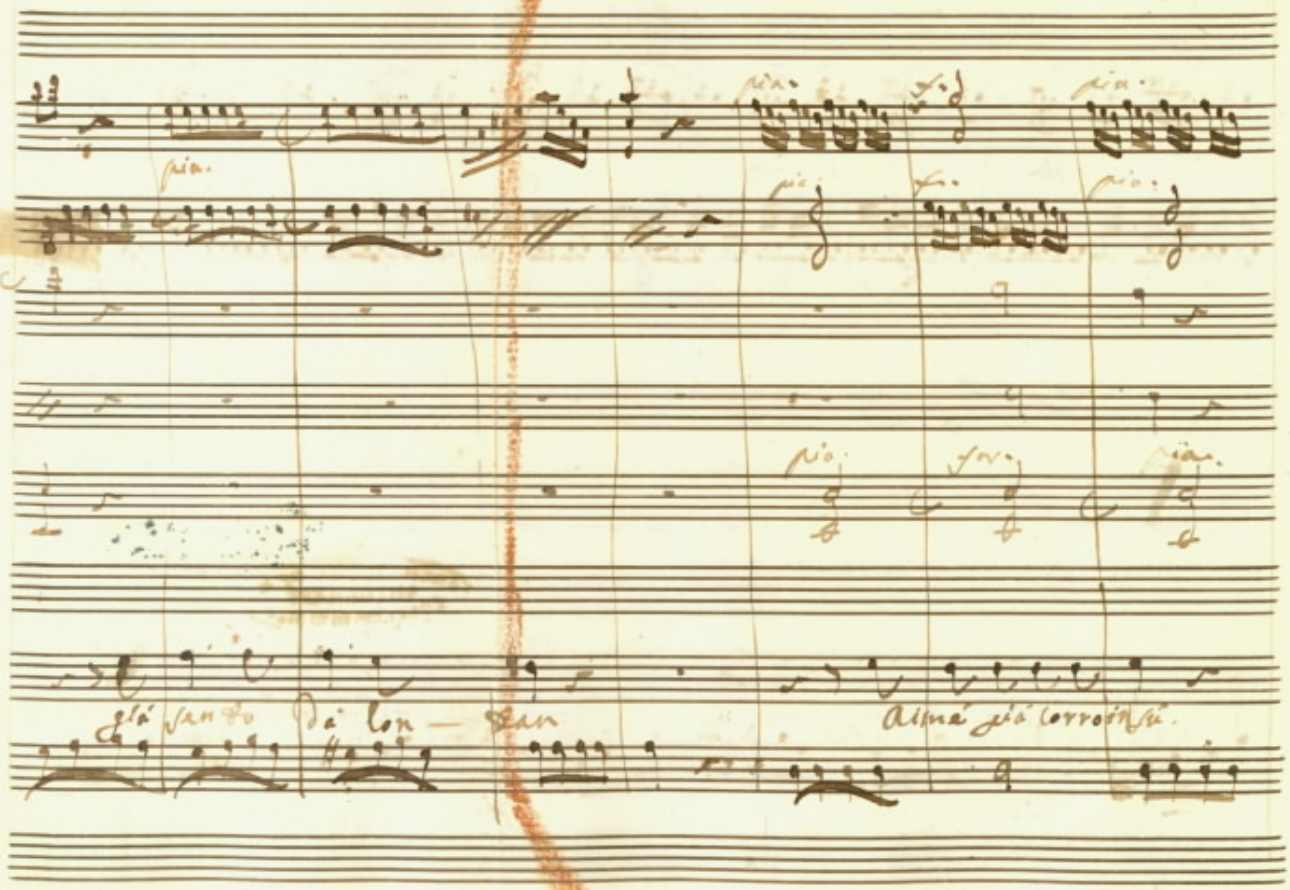

tella di facile adipavir
f. facile adipavir
f.

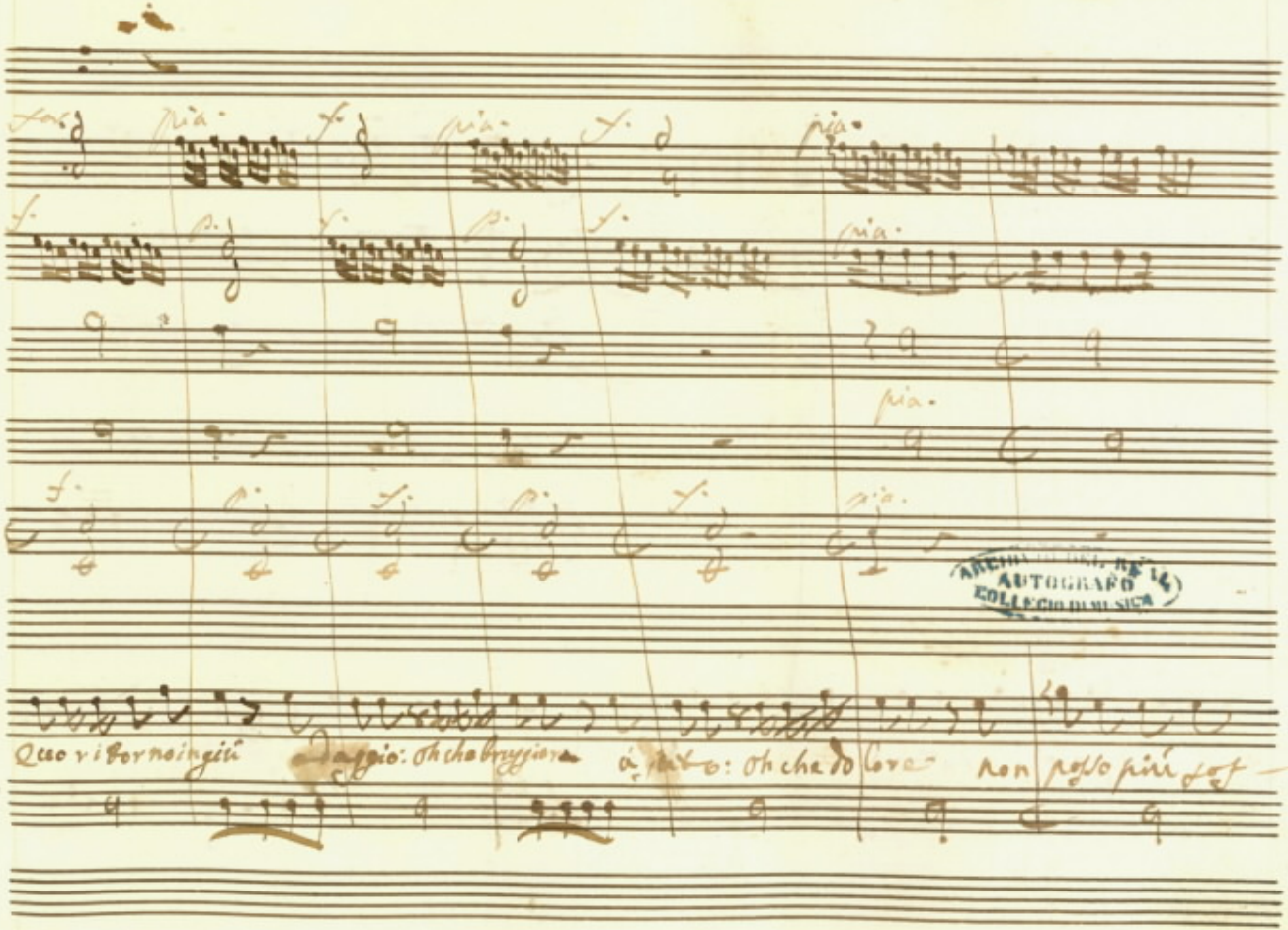

già parmi quadro nato

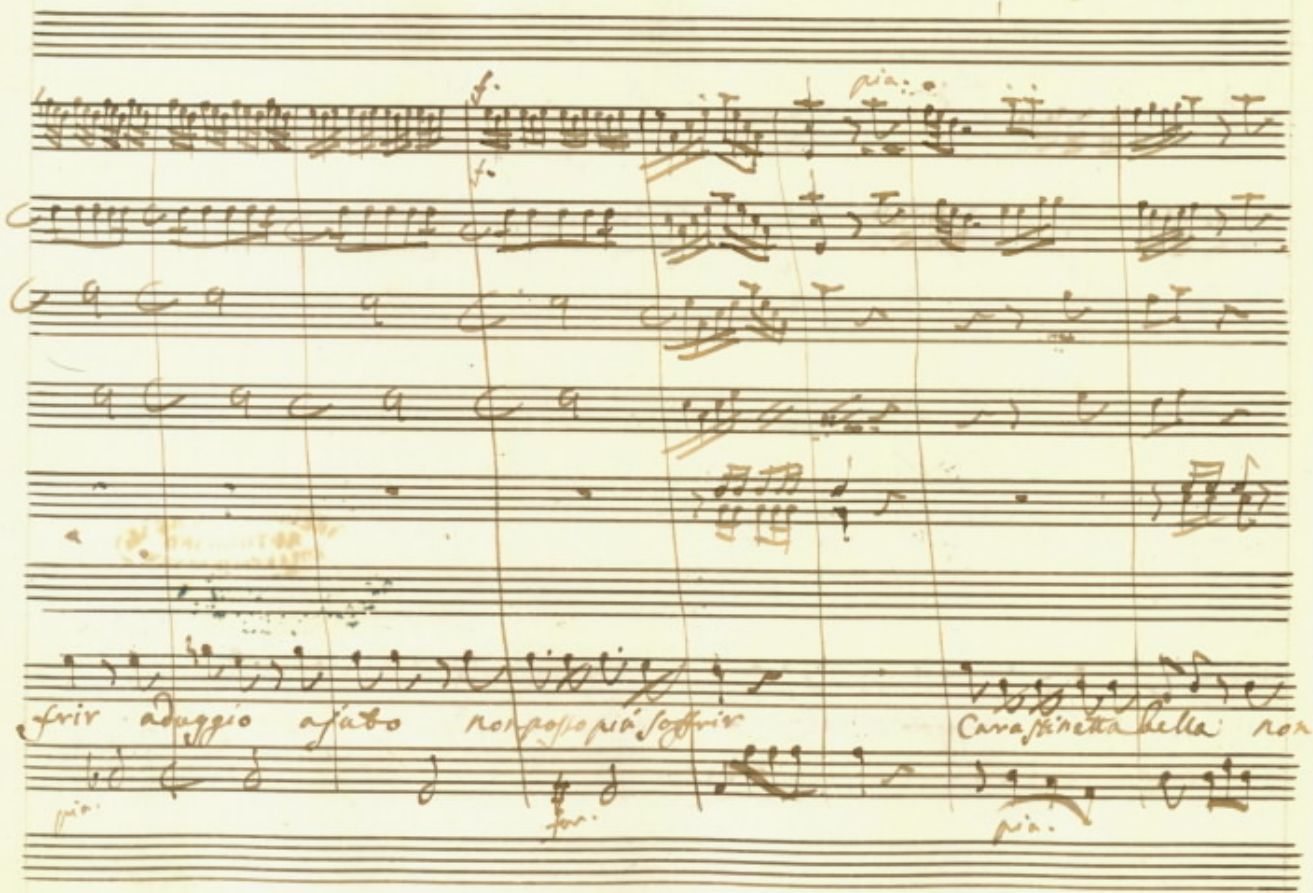

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

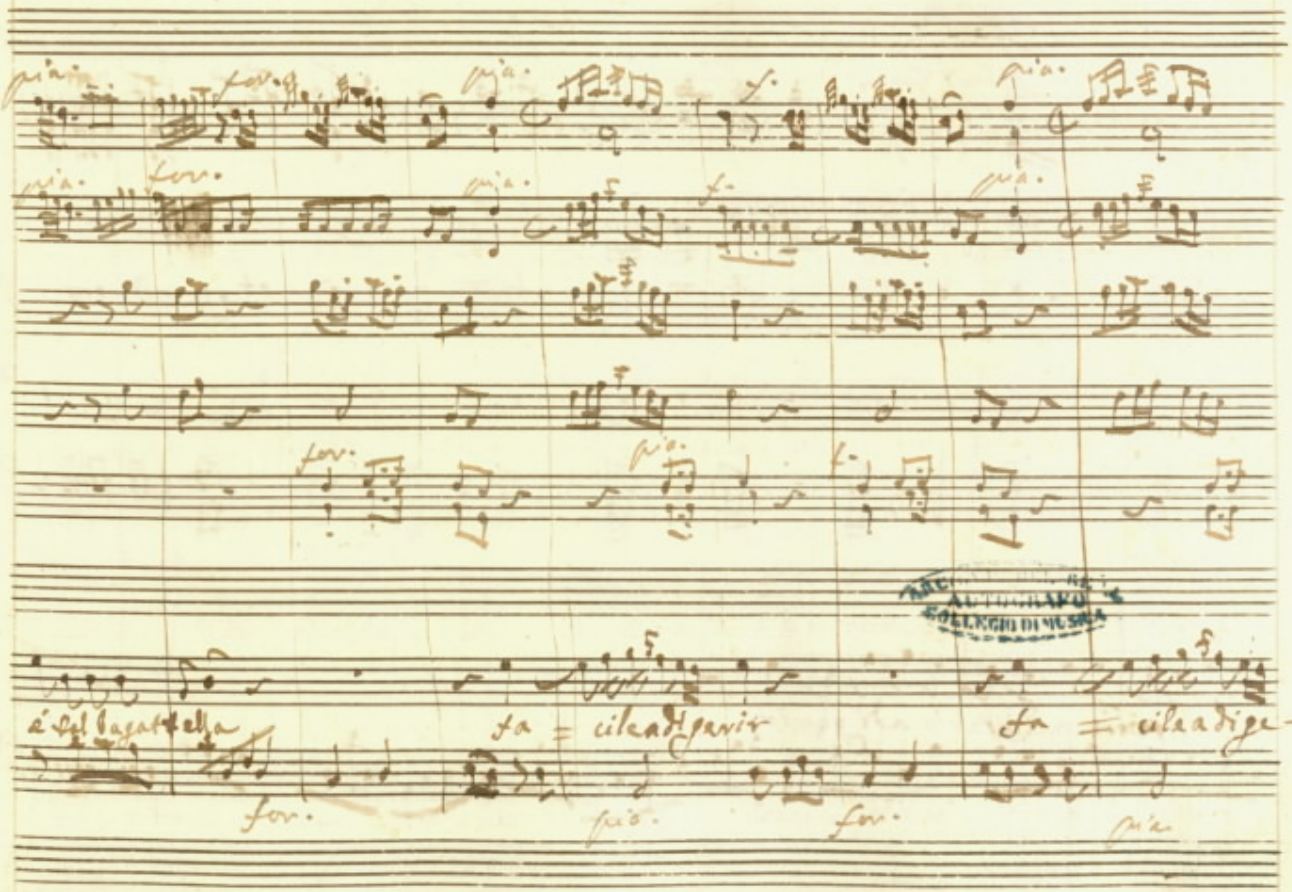

pia.
for.
Dato
una bacchetta in mano.
una bacchetta in mano.
pia.
for.

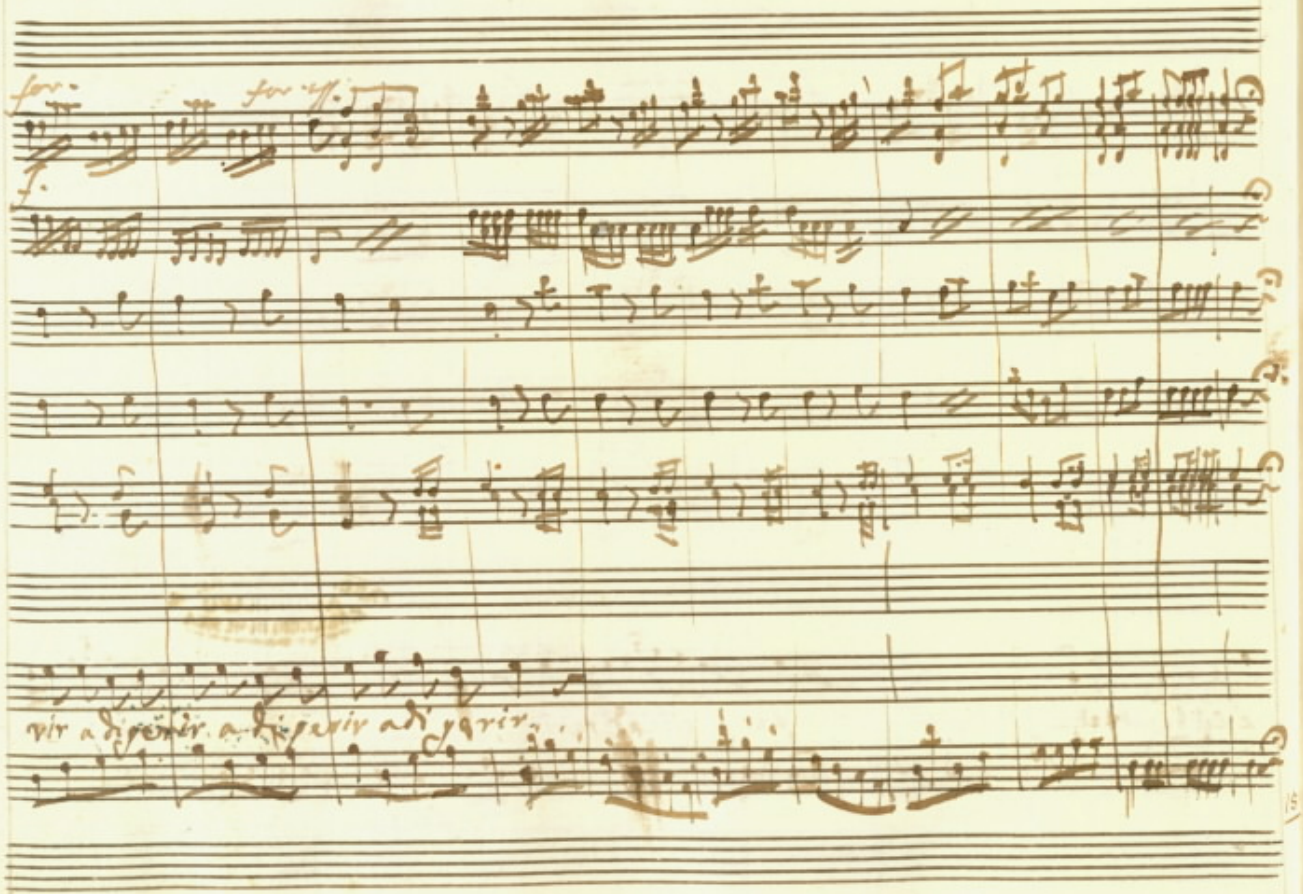

pia.
for.
pia.
for.
Gravi gravi gravi gravi
pia.
for.
pia.
for.


già santo di lon — dan
Alma già torrò su.


ARCHIVO GENERAL
AUTOGRAFO 14
COLECCION DE MUSICA
Quo vi torno ingiù
Maggio: Oh che bruggiora
à tutto: Oh che do lore
Non posso più


frir adoggio afatto non posso più soffrir
Cara fanciulla bella non


fav.
pia.
f.
fav.
pia.
f.
pia.
fav.
pia.
f.
pia.
f.
fav.
pia.
f.
fav.
pia.
f.
fav


for.
for.
f.
vir adiuvatur. adiuvatur adiuvatur.

Scena XI

Il Cavaliere indi Duello

Il Cav: (dispone le Lanterne)

Presto, presto già Signori: accor=dino frà tanto gl'Istro=

menti, e al cenno, che Da=rò stavranno attenti. La Porta è chiusa,

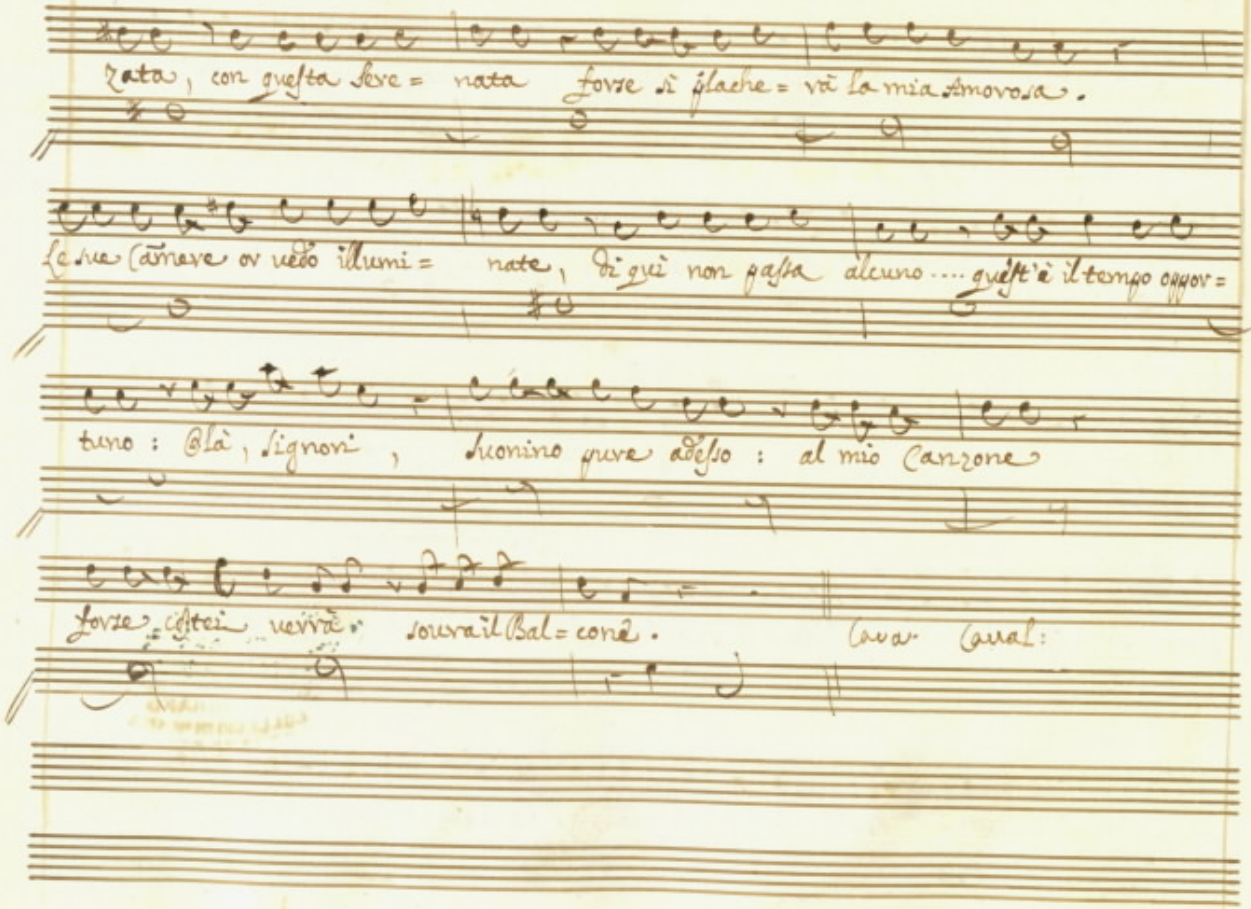
chiuse son le Fenestre, e il bal= cone..... Male=detti.... non più.... che conclu=

sione! Zitti, Biaudo, Zitti.... se giungesse il Te= nente, qui nasce=rebbe un

(osserva per la Lente)

qualche inconve=niente. Part=iamo di quà.... non vedo alcuno, la notte è già avvan=

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


rata, con questa seve = nata forse si plache = rà la mia Amorosa.
le sue Cãnove or vedo illumi = nate, di quì non passa alcuno .... quest'è il tempo ognor =
tuno : @là, Signori, suonino pure adesso : al mio Canzone
forse Citeri verrà sovra il Bal = conè. Cava Cava!

Largo con Sordini

Flauti

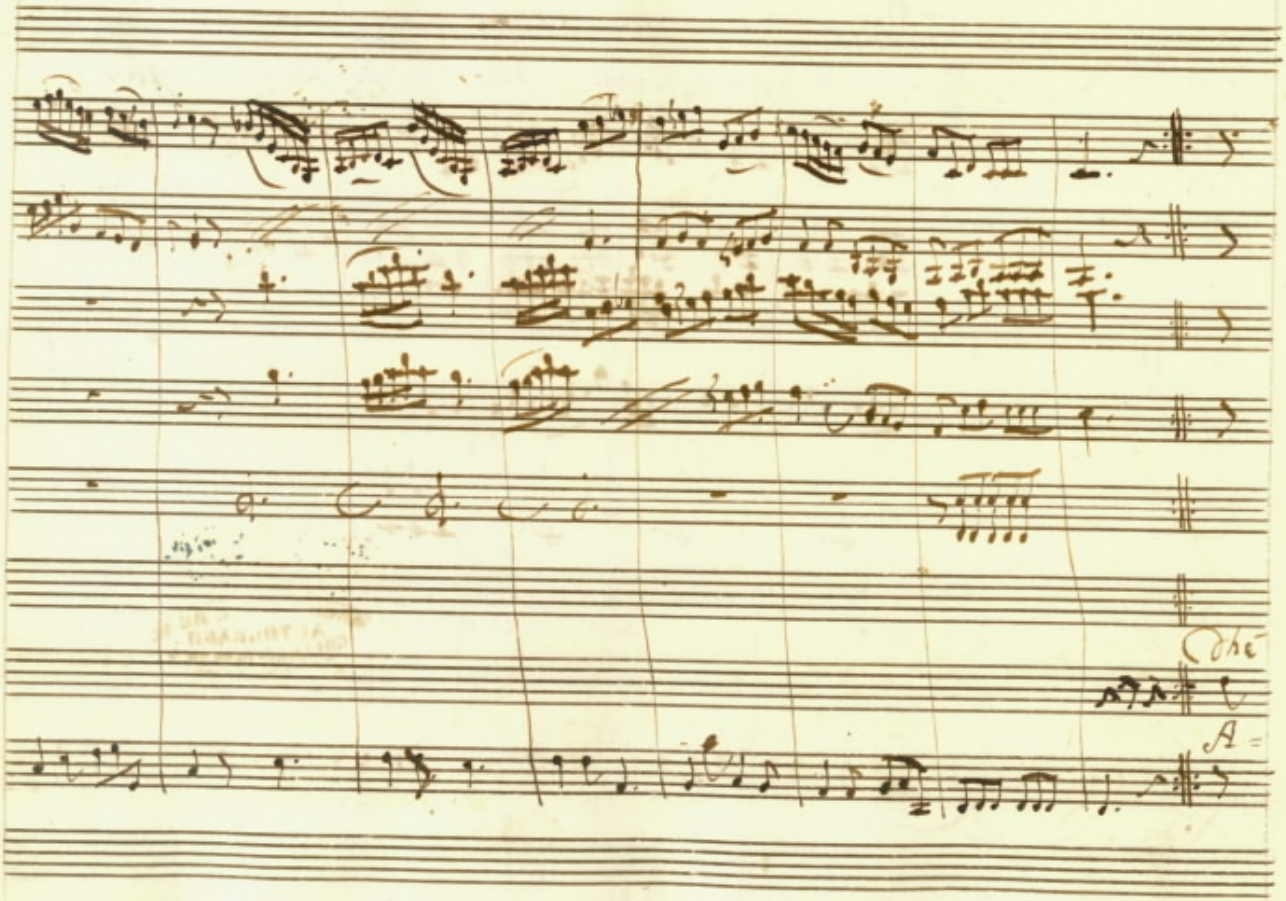
Traversieri

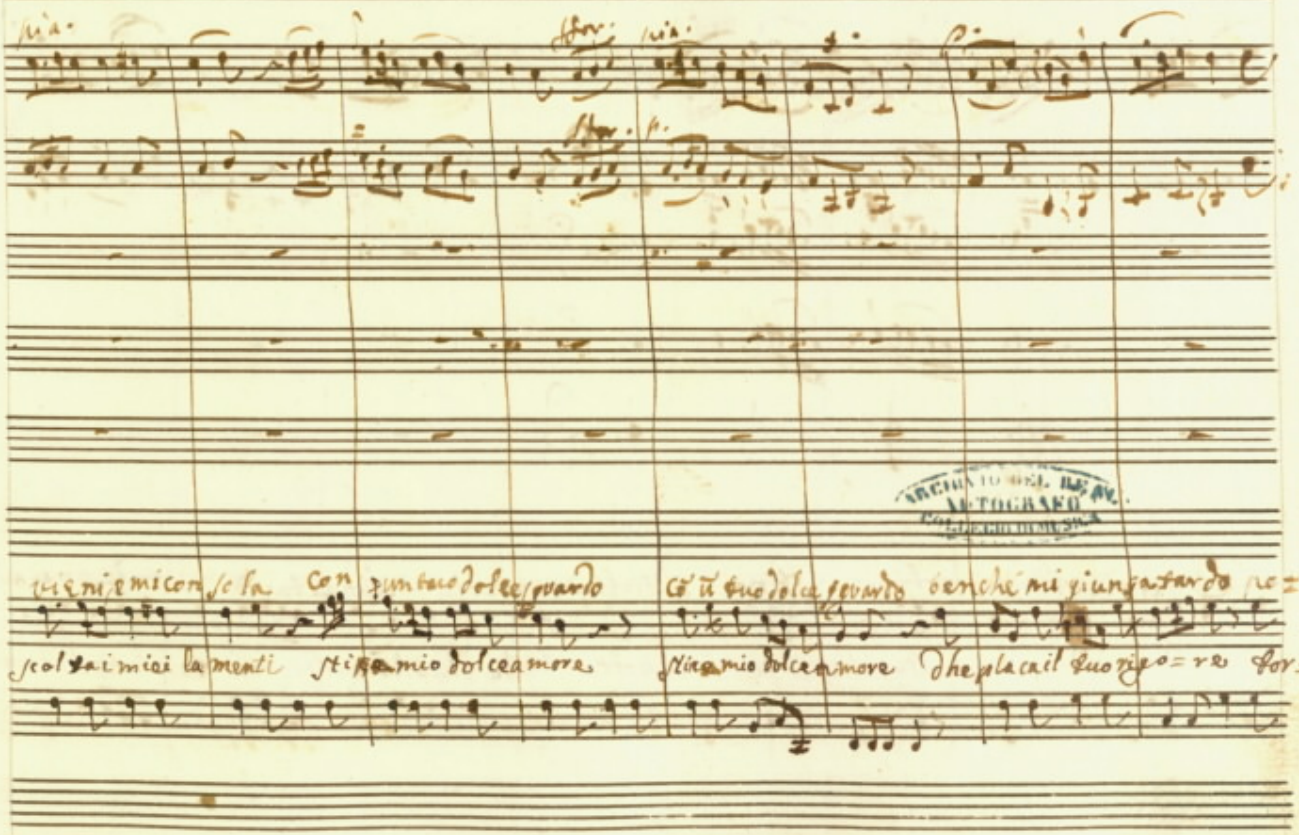
Corni in Fa

Cavalieri

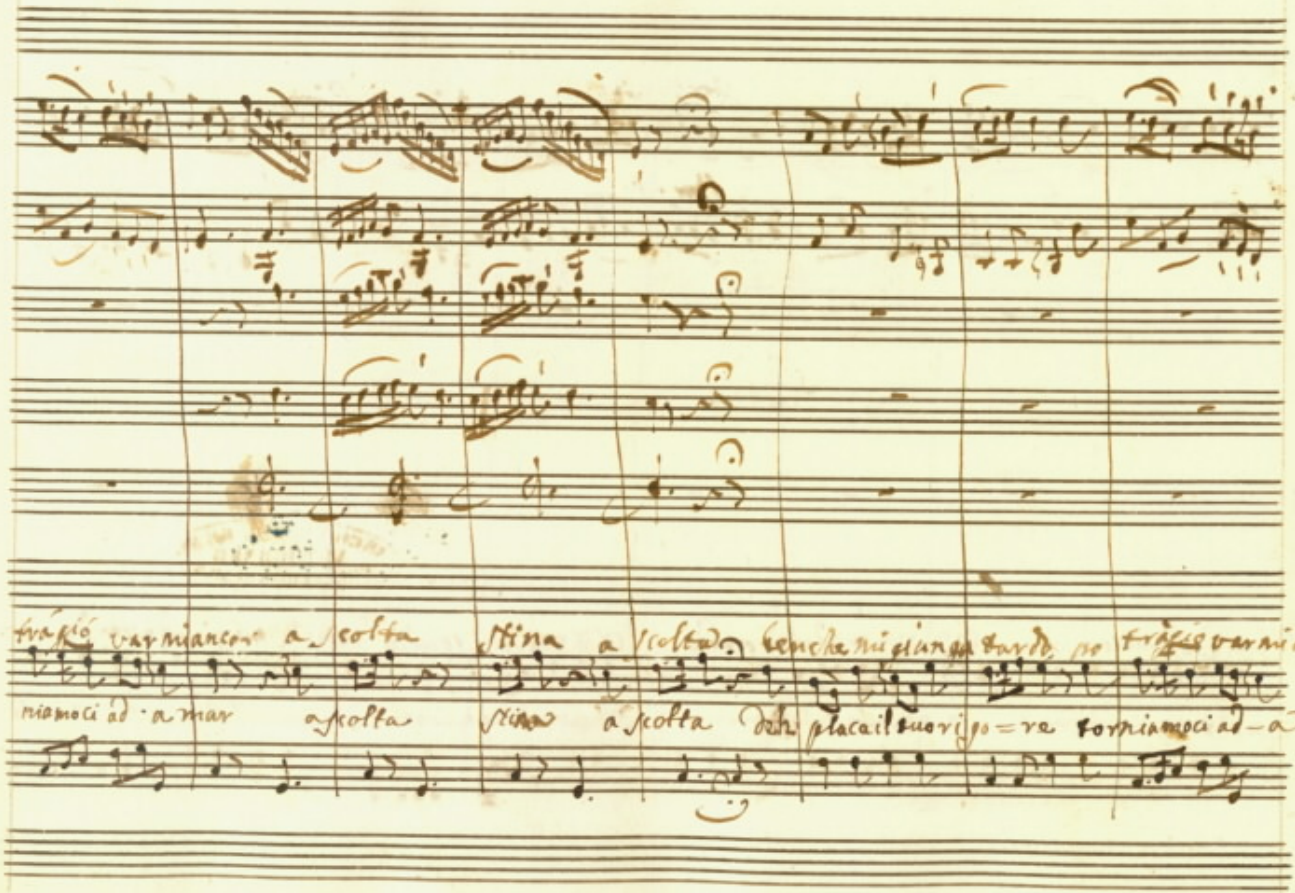
Largo con Sordini

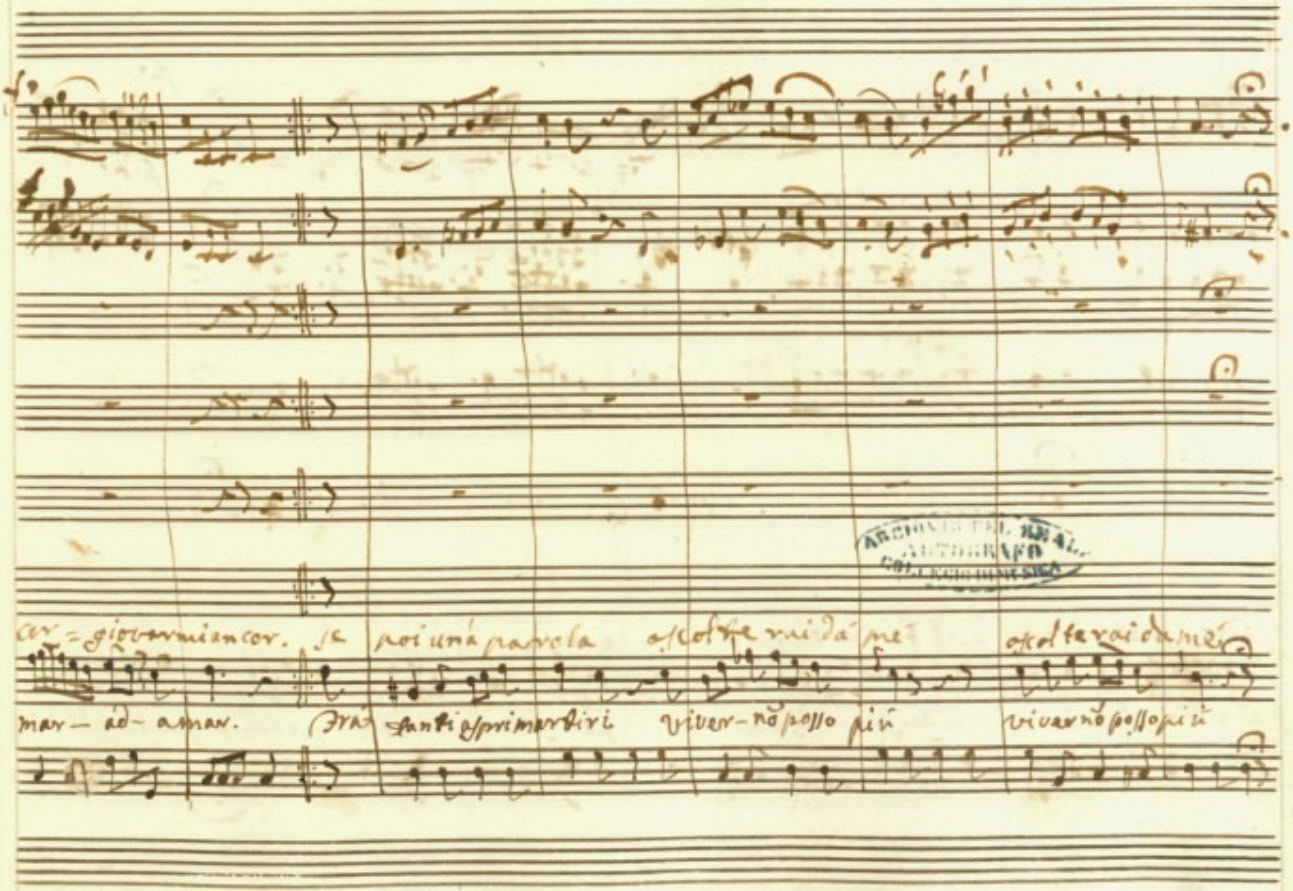
ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL
AUTÓGRAFO
COLLEGIO DE MÚSICA

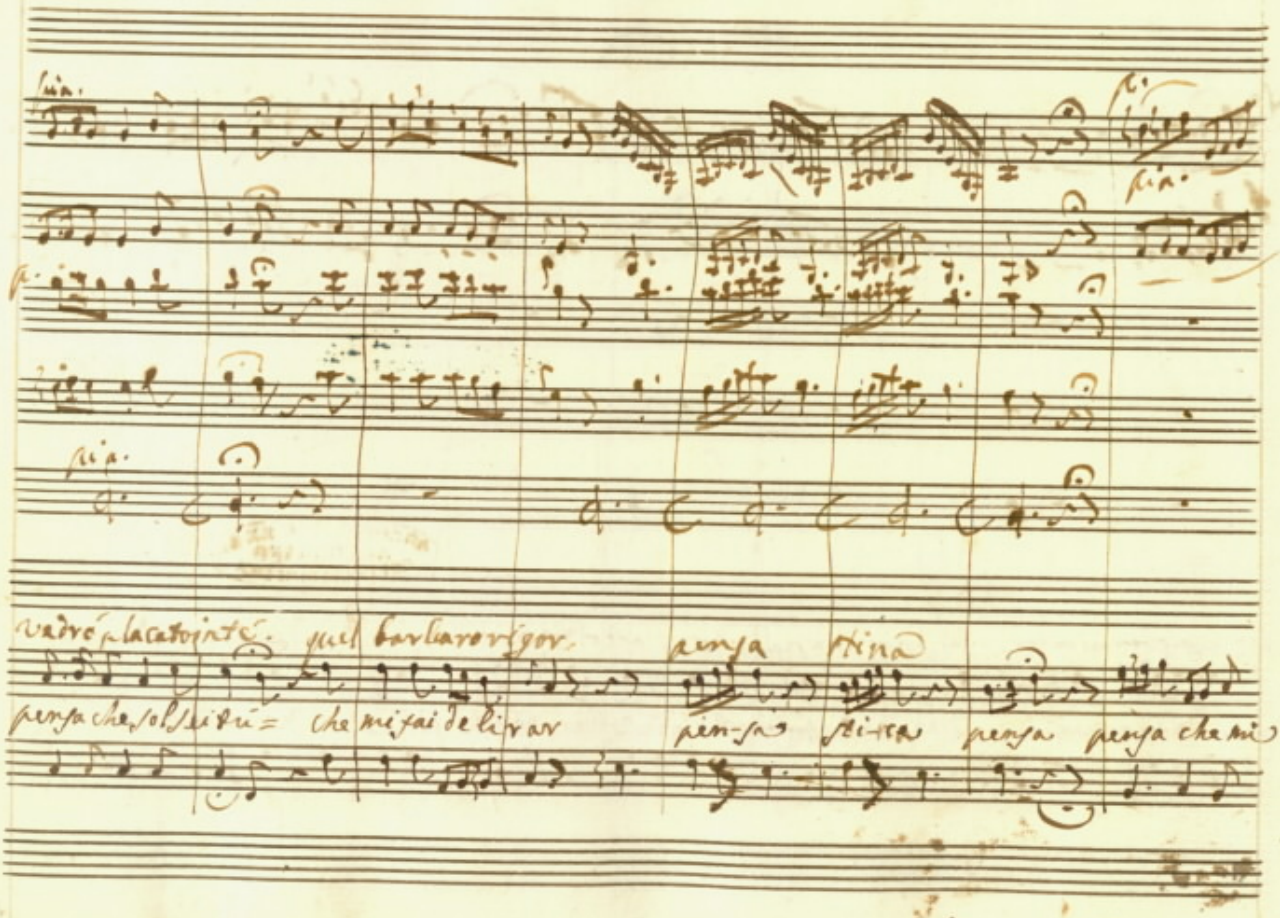


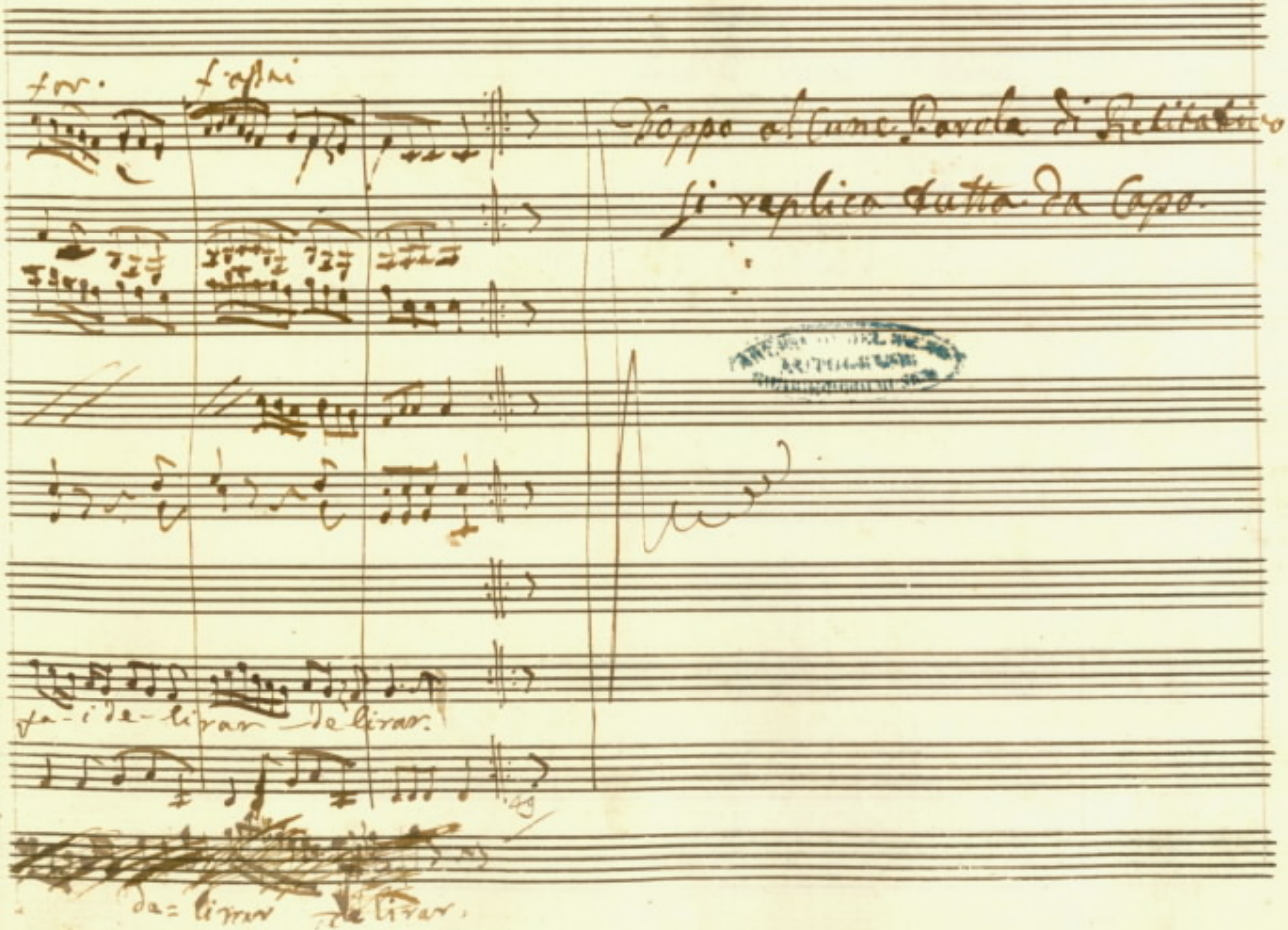


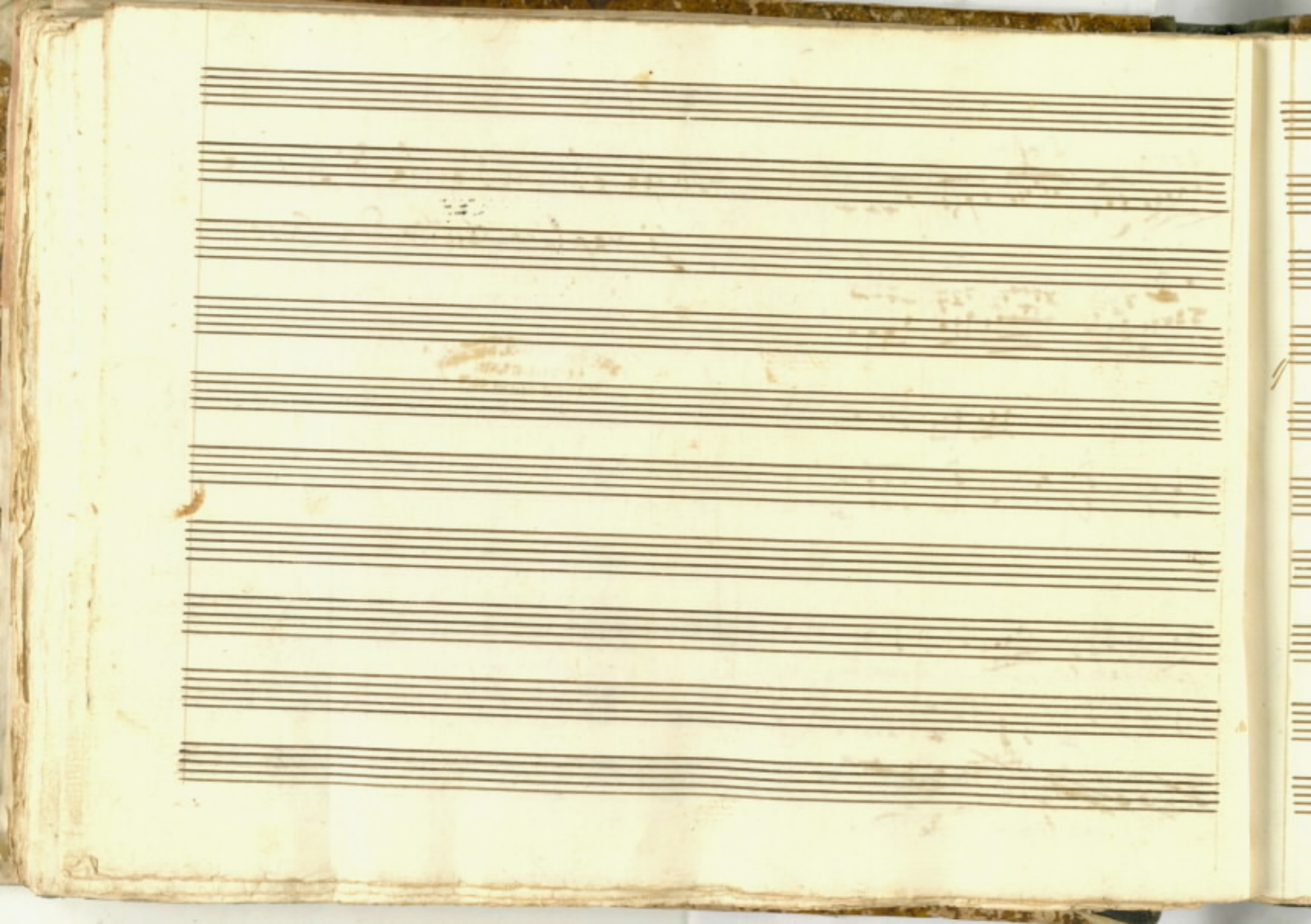
ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI TORINO


fra più vaghi mi ancor a scolta
mamoci ad amar ascolta
stima a scolta
stima a scolta
benche mi giunga tardo
che placai tuo rigo re
fra più vaghi mi ancor a
torniamoci ad a


cer-giouvmiancor. Se poi una parola ascolte vui dà mè ascoltarai da mè
mar-ad-amar. Frà tanti sprimartiri viver-nò posso più viver nò posso più


pia.
pia.
pia.
vadro placato in te. quel barbaro rigor
pensa
stima
pensa che sol desio = che mi fai delirar
pen-sa
sei-ta
pensa
pensa che mi


Dopo al Cane Parola di Sebastiano
si replica tutta da Capo.
da-i de-liran de liran.
da= liran de liran.

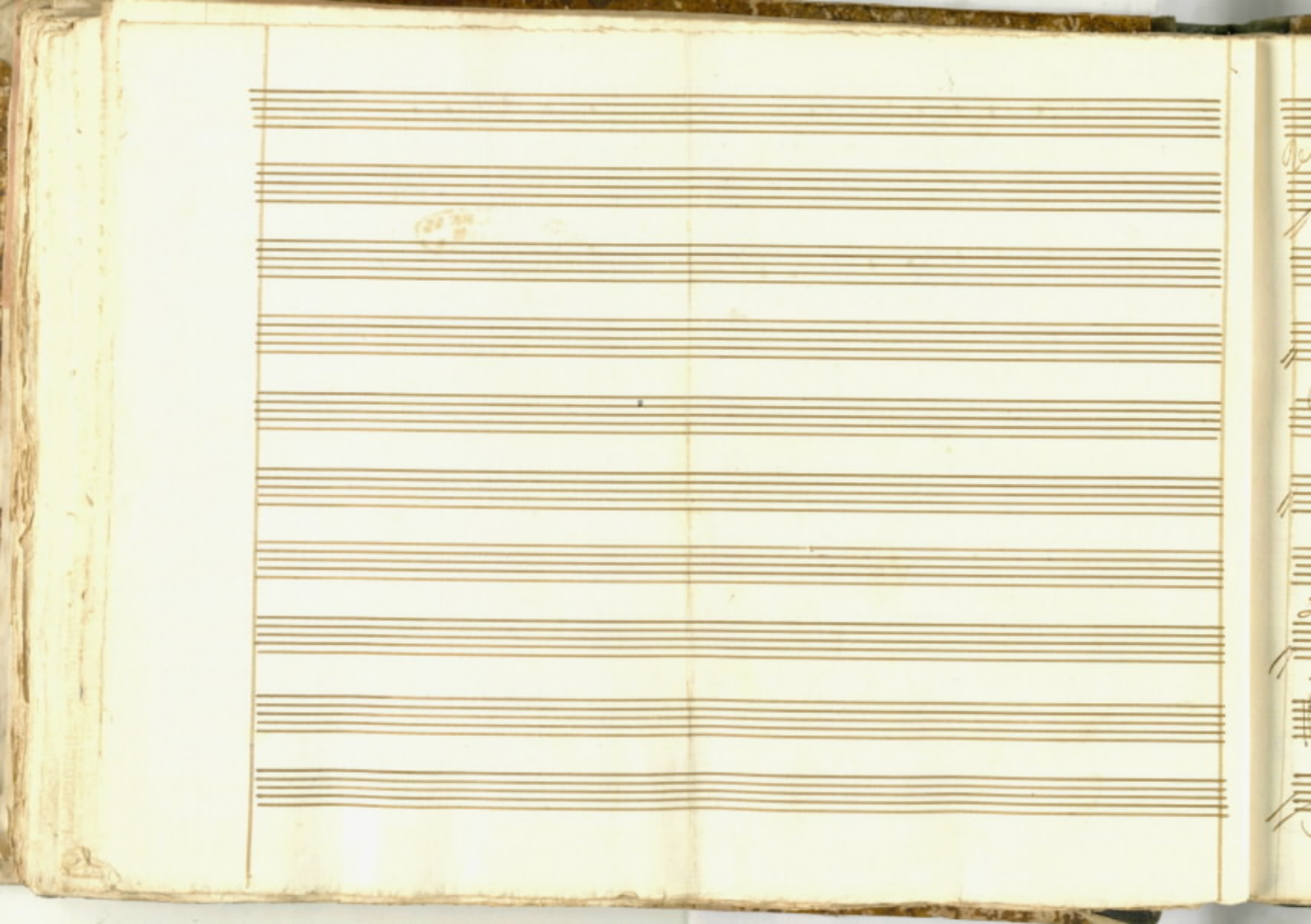


Il Can:

L' Amica è già ve= nuta, forse il canto L' alletta, can=

tar gli voglio anc'ora una bra= vetta!

can. can.



Lisi:

(Se non erro, mi pare il Cavaliere..... questa finezza in ver mi fà pia=

il Cav:

cere) eh.... eh.... Zi.... Zi.... non sente! felice notte.... di Diavolo! vien

Lisi:

gente.... (sì, lo conobbi appieno, egli è senz'altro, or voglio viti=varmi

Il Corad:

Sonatovi costì vi nascondete, ad un mio segno poi vi sonerete.

Scena XII:

Il Venerte, Giovine, e il Cavaliere.

forze verrà di sopra a vitu= varmi.)

Il Ven:

Sior:

Alto Signor Cadetto a far la guardia. Questo fucil mi pesa, veggerlo più non

il Ten:

Giov:

il Ten:

Hosta! Oh che ani=male..... Ma voi siete bes=tiale..... Olà, poche pa=

Giov:

il Ten:

role, prendi il Fucile in spalla. Oibò, son troppo stracco. Obbe=

(mi rau[b]) Giov:

il Cam:

disci, altrimenti giuravacco.... Via là, non vi inquietate. (La voce è questa al

il Ten:

certo del Tenente) Mavre.... alt.... a Fritto.... presentir.... bravissimo, di

già non partirai, ~~volume~~ in questa porta entrar farai. Se ti sfovrasse alcun, la mano all'
volume

6

Avrà. Frà tanto io vado à dar la mia sorella; Pensa bene, ch'or sei di sentì=

il Cav: Giov: il Ton:

nella. (oh' diavolo che inteso!) Ed'io frà tanto hò da vestare in strada? Un ma=

Giov: il Ton: Giov:

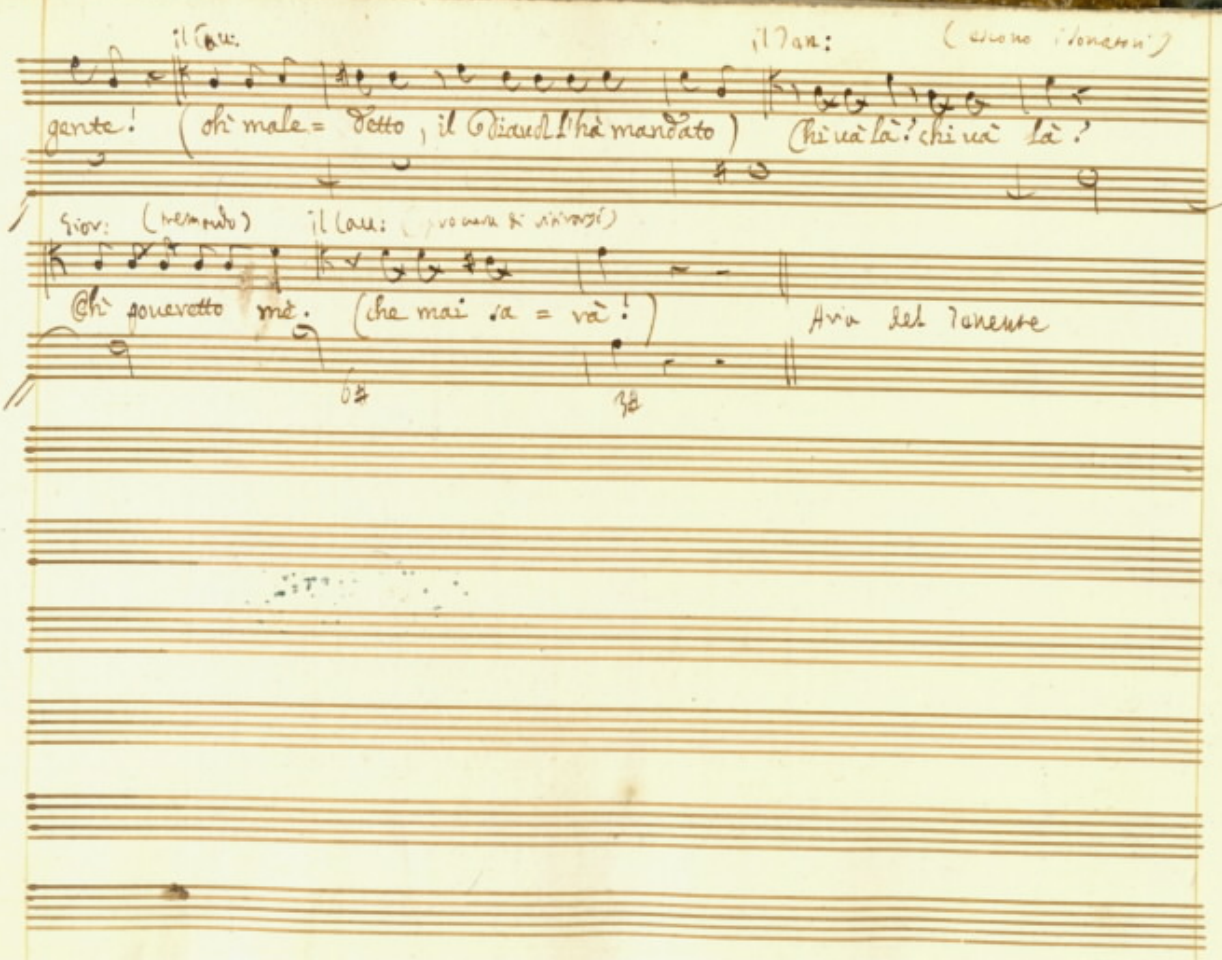
gato agl' incomodi non bada. Sior Te= nente .... Così è? Non si go=

il Ton: Giov:

dia, Nivetta aver così di compagnia! Poltro= naccio Male=detto ..... via

il Cav: il Ton:

là sia per non detto, è una cosa di niente: (oh' che intrico è mai questo!) Sento


il Cav.
il Tan:
(escono i Monetari)
gente!
(oh male = detto, il Diavol l'hà mandato)
Chi uà là? chi uà là?
Gior: (tremando)
il Cav: (vedendo il Giovane)
Chi gouernetto mè.
(che mai sia = và!)
Aria del Tenente

AUTOGRAFO

Vol.

Soprano

Contralto

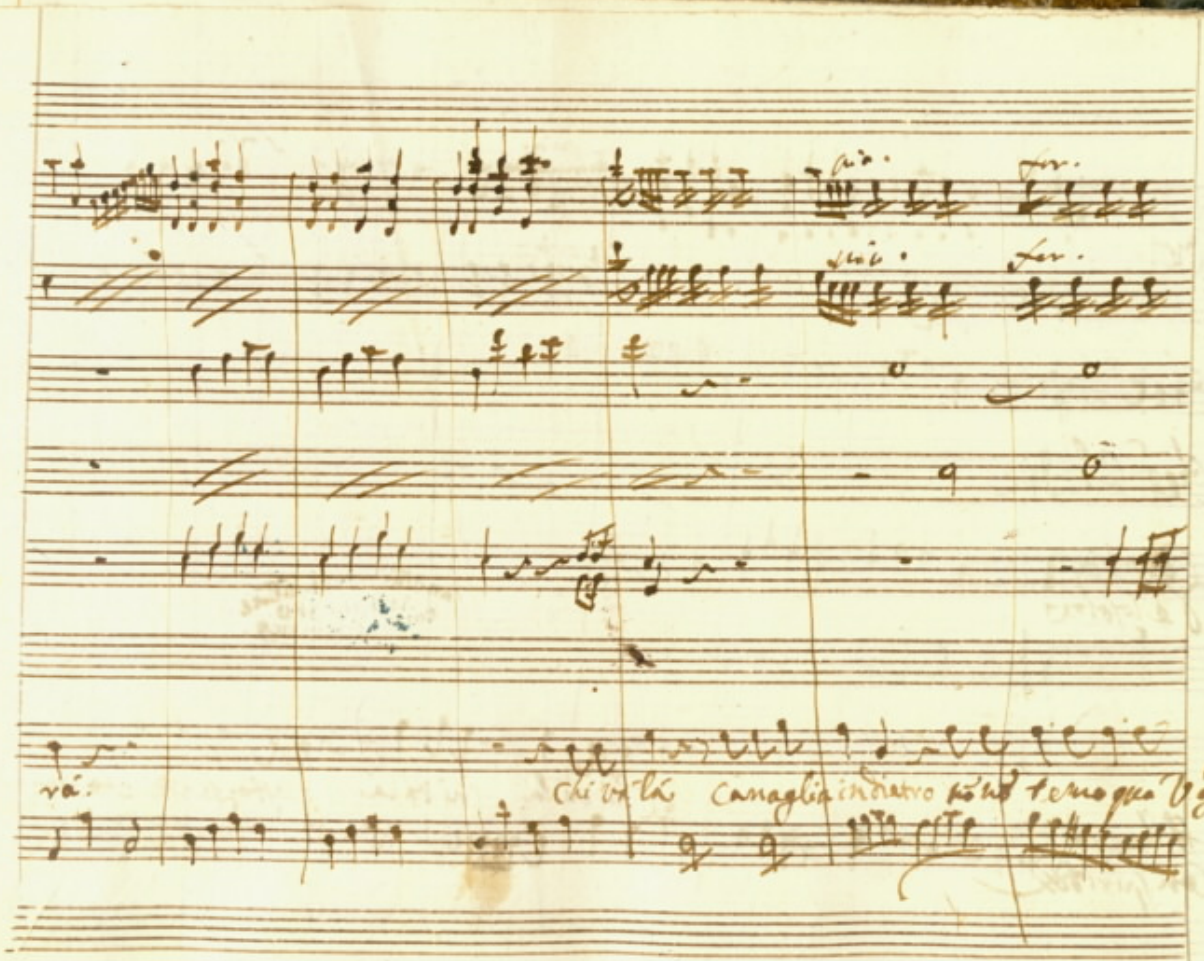
Tenore

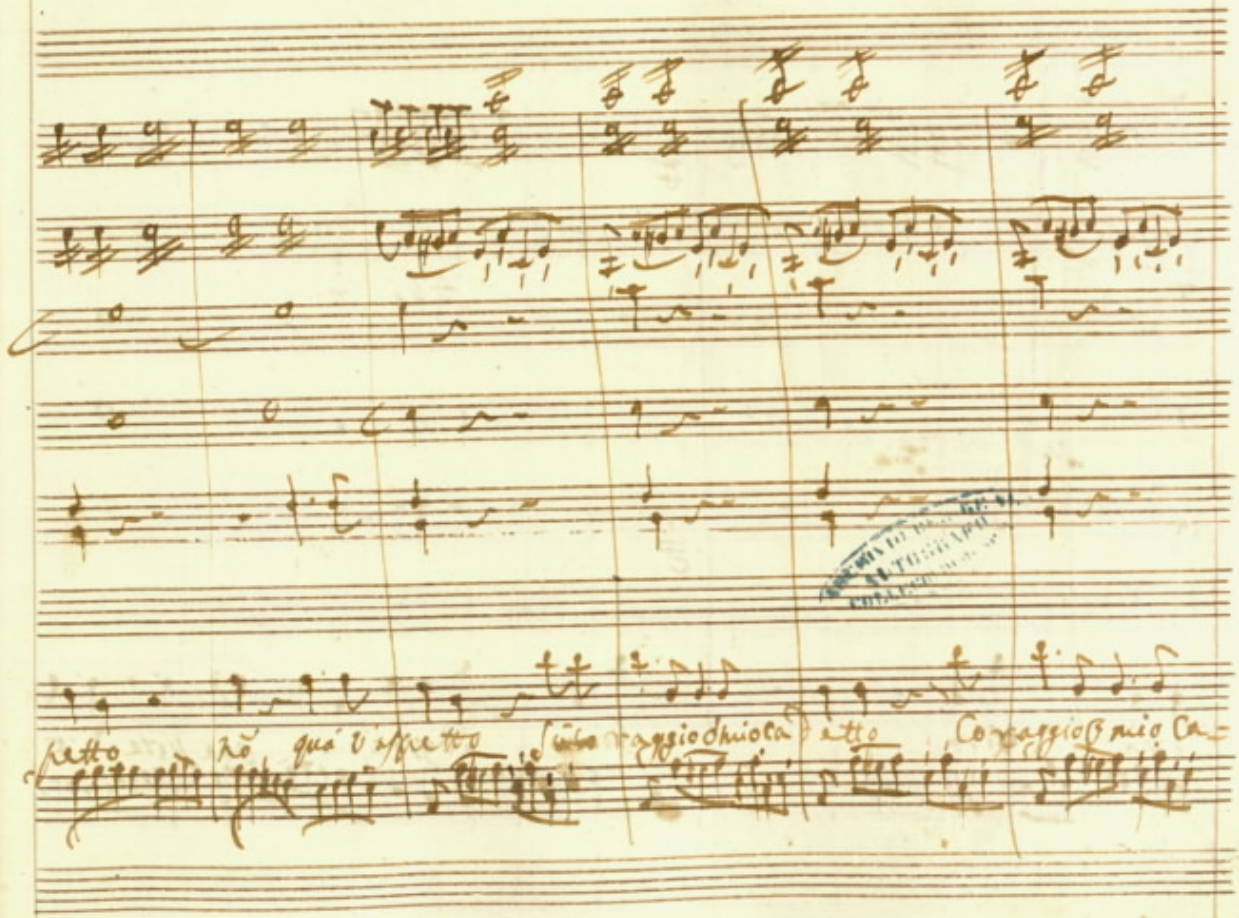
Basso

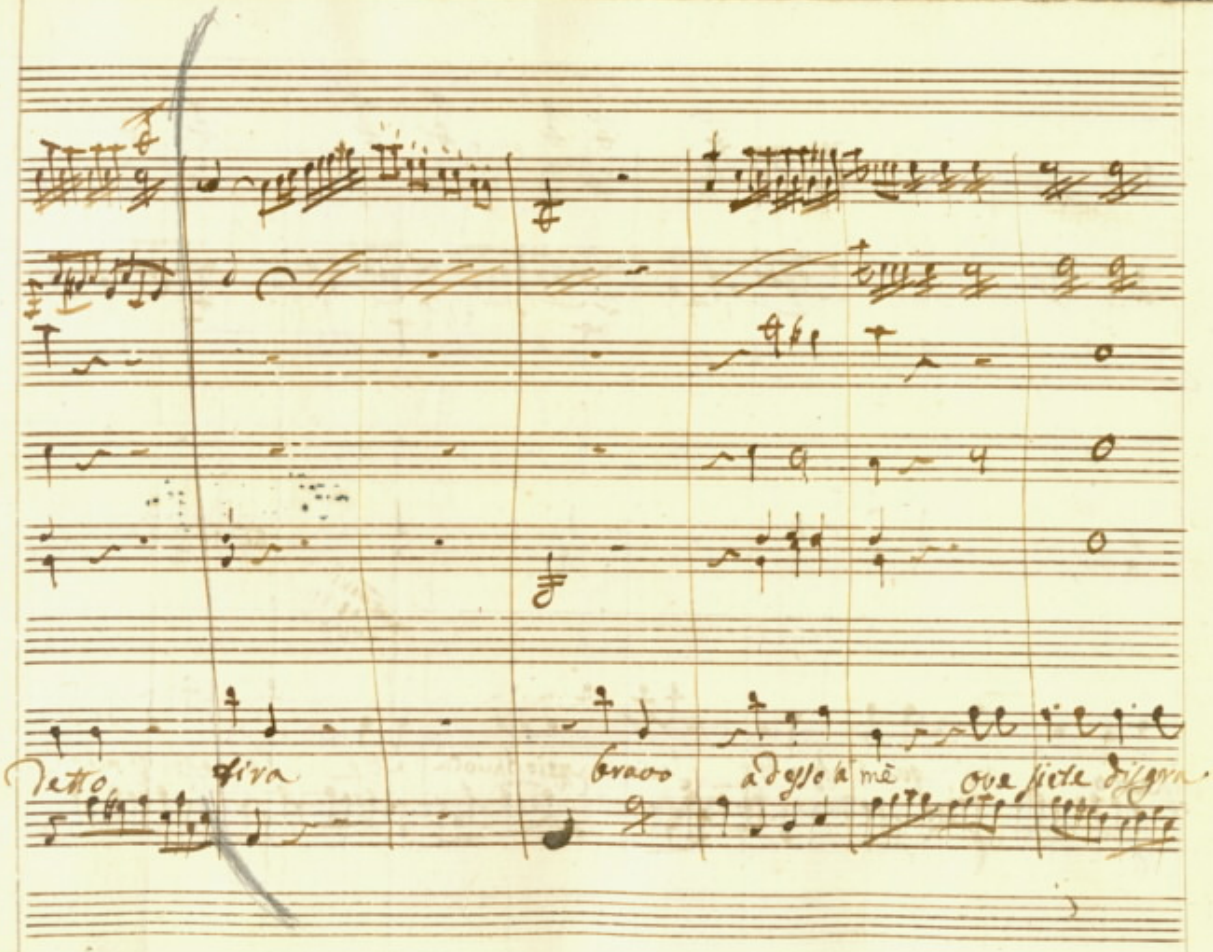
Corni in Fa

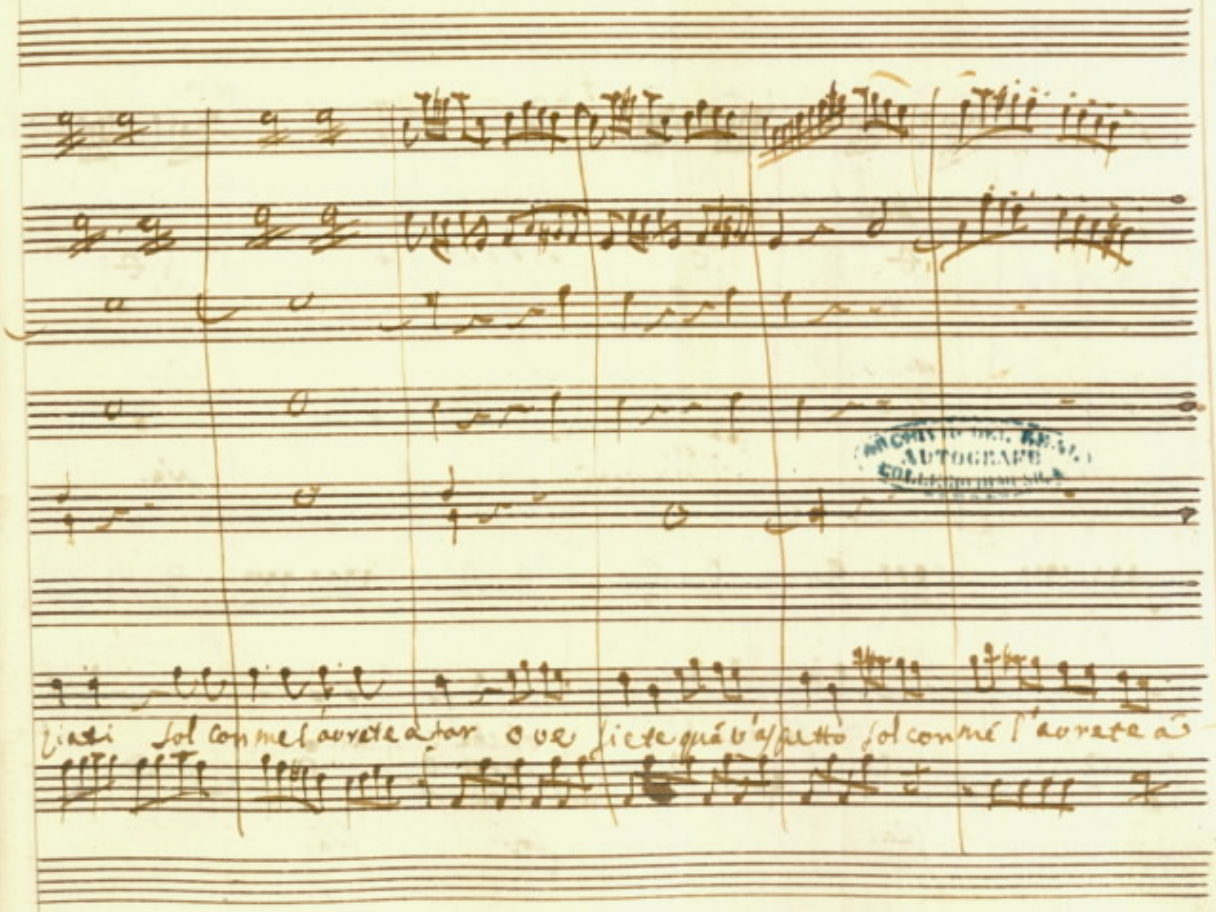
Allegro con spirito

Chi vò là chi vò là questa gente che vor=

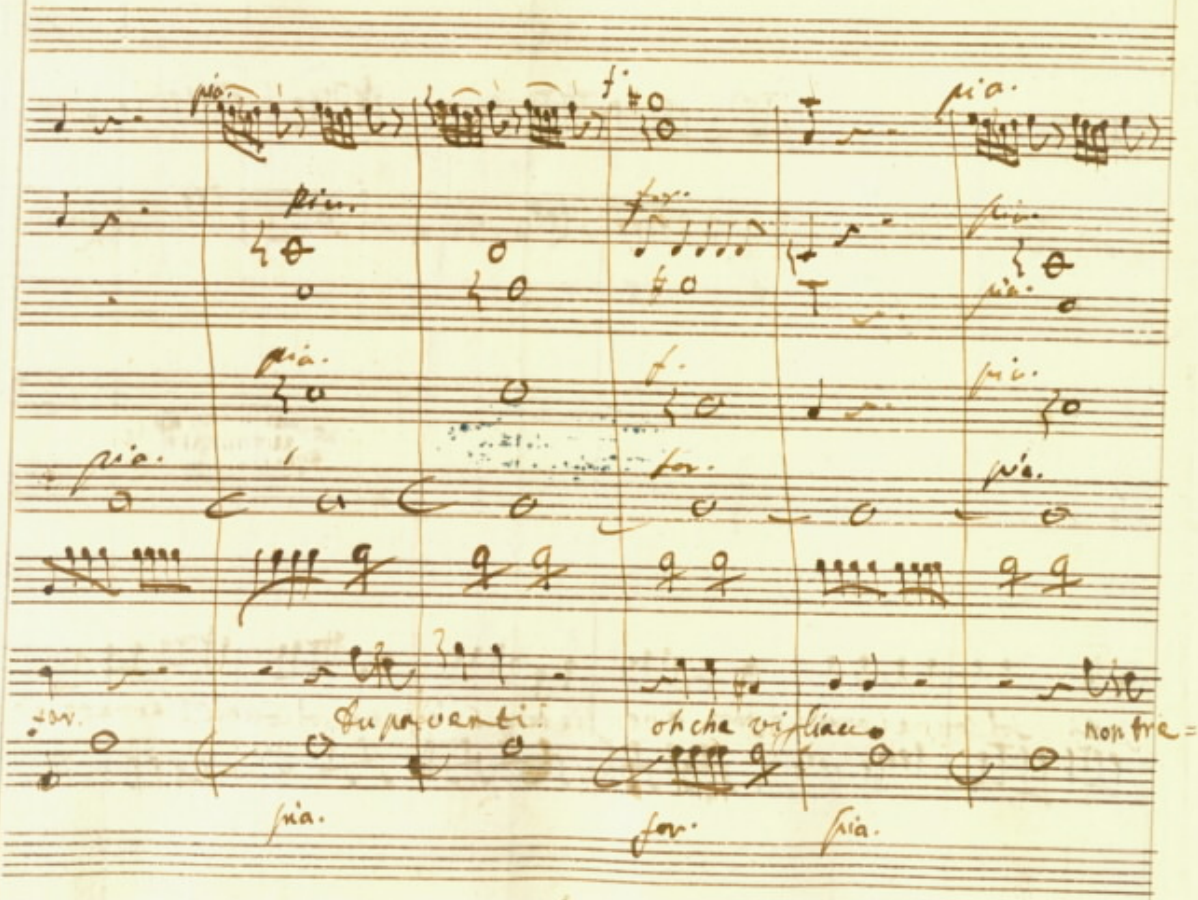

Chi vuol
Canaglia indietro

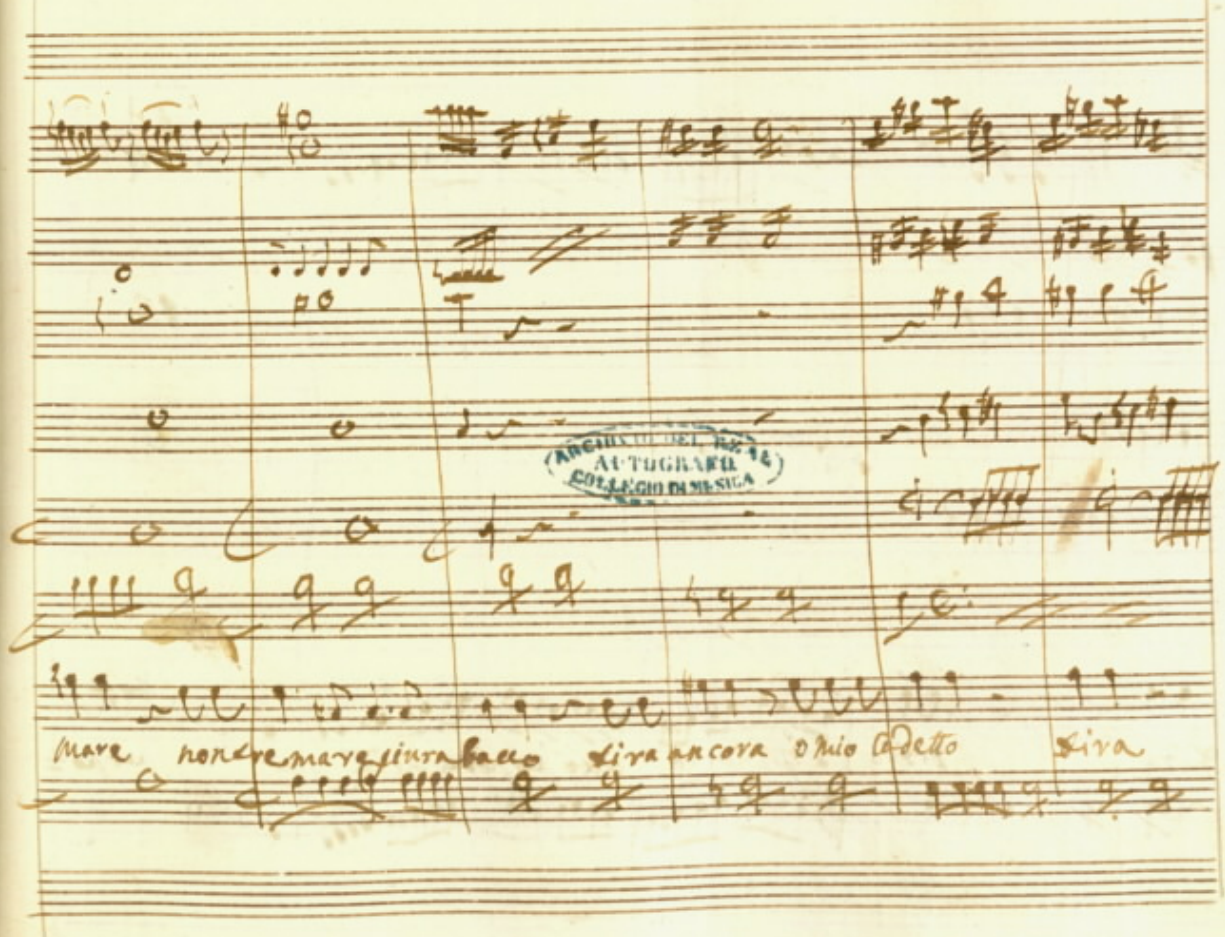

petto
nõ quá ũ ſpetto
ſũto
raggio dhuiola
petto
Co raggio ſo mio ca=


Detto
Viva
bravo
adesso à mè
ove siete disgra=

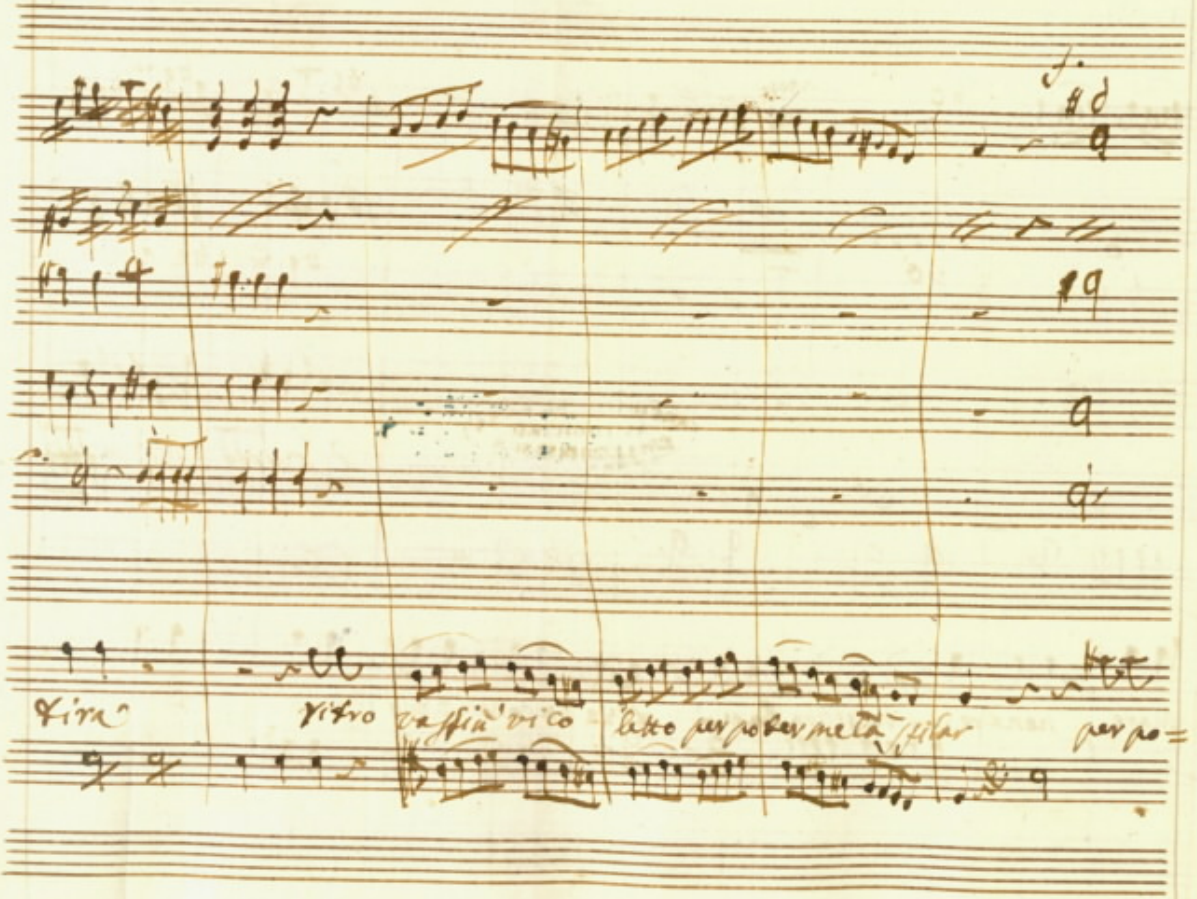


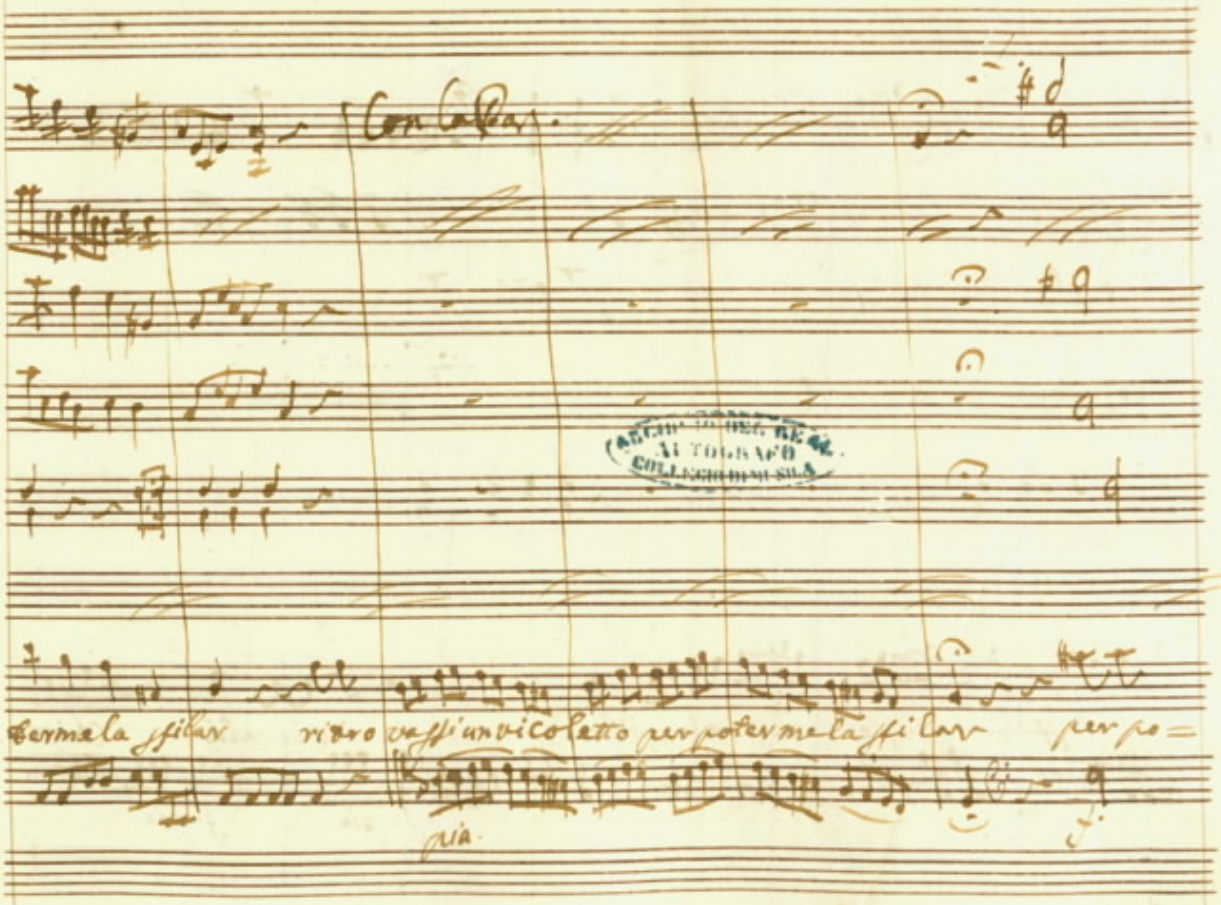
fiati sol comme l'avrete a tor ove fiete quà v'aspetto sol comme l'avrete a

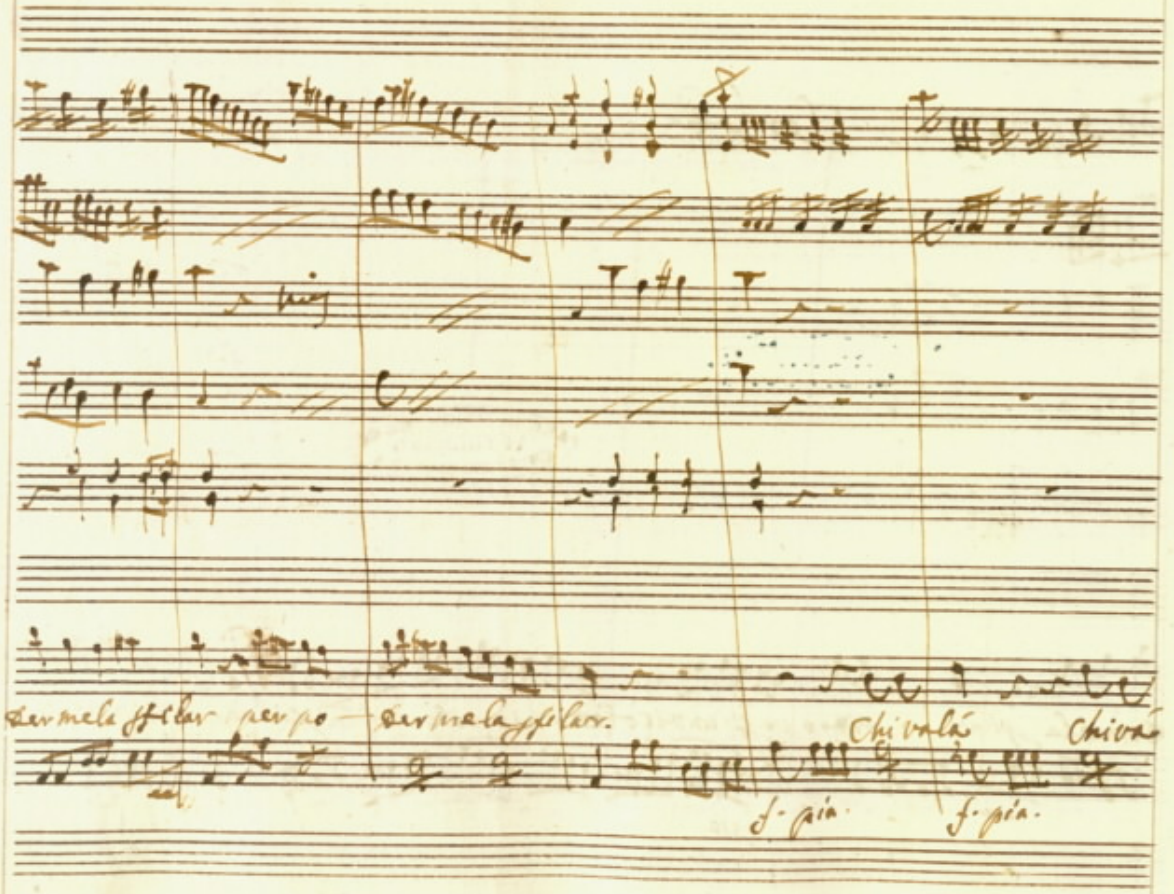

Superanti
ohcha vifiaeo
nostre =



ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO
AUTOGRAFI
COLLEGIO DI MUSICA


Vira
Vitro
Vassiù vico
Letto per poter meta
per po=

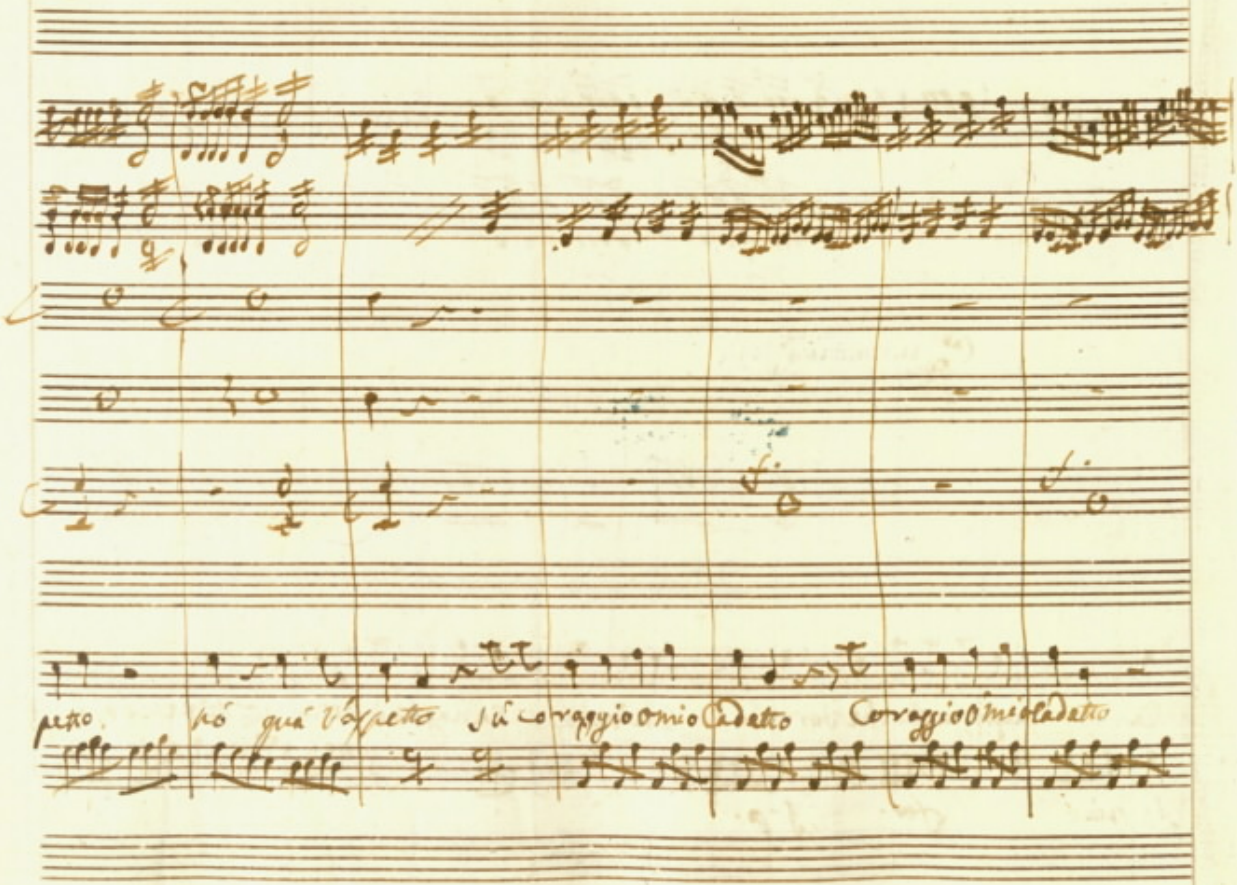

Con Cetra.
Cermela sfilar rivo vaffi un vicoletto per poter mela sfilar per po=
via.

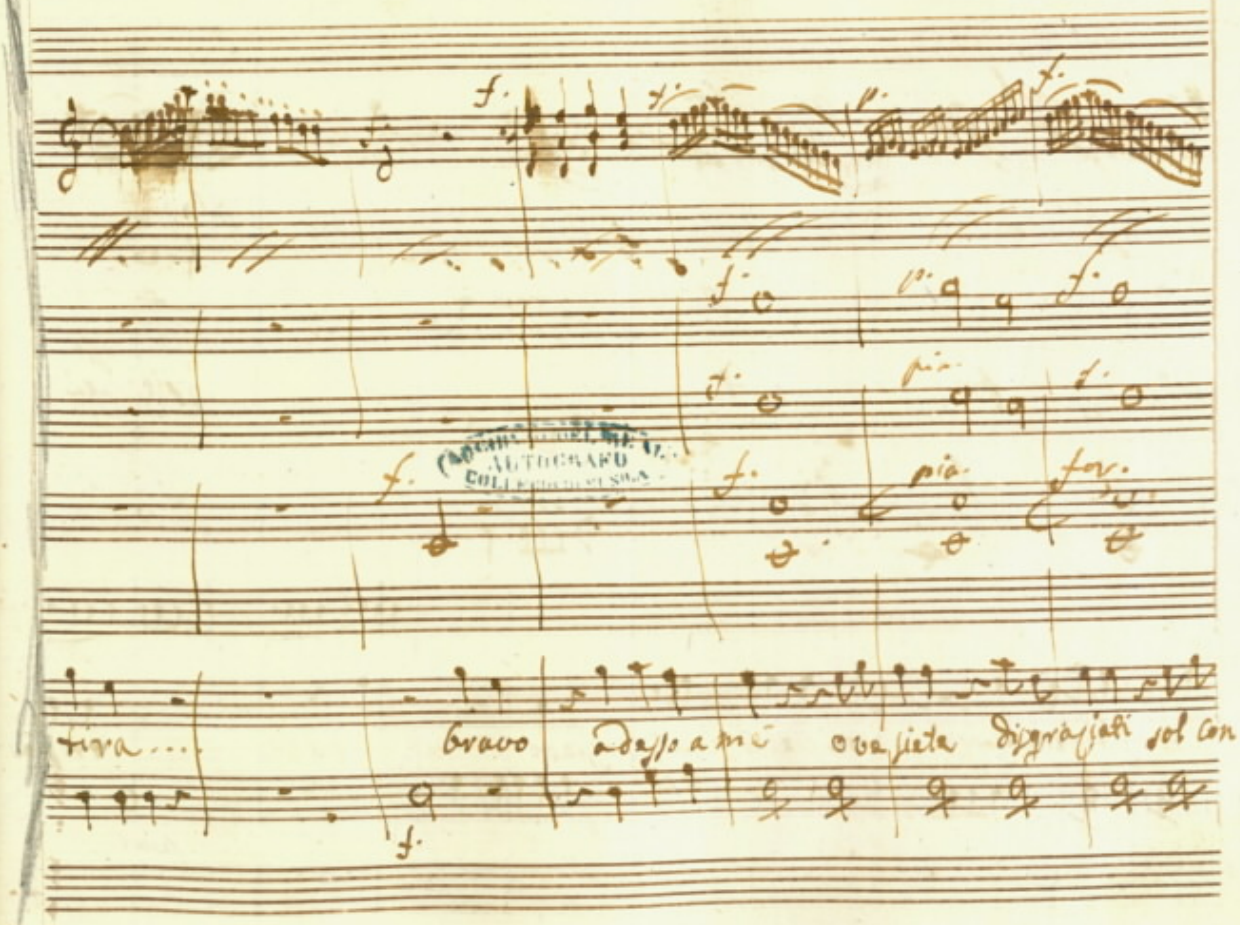

der mela ghe lar per po
der mela ghe lar.
Chiarlà
Chiarlà
f. pia.
f. pia.

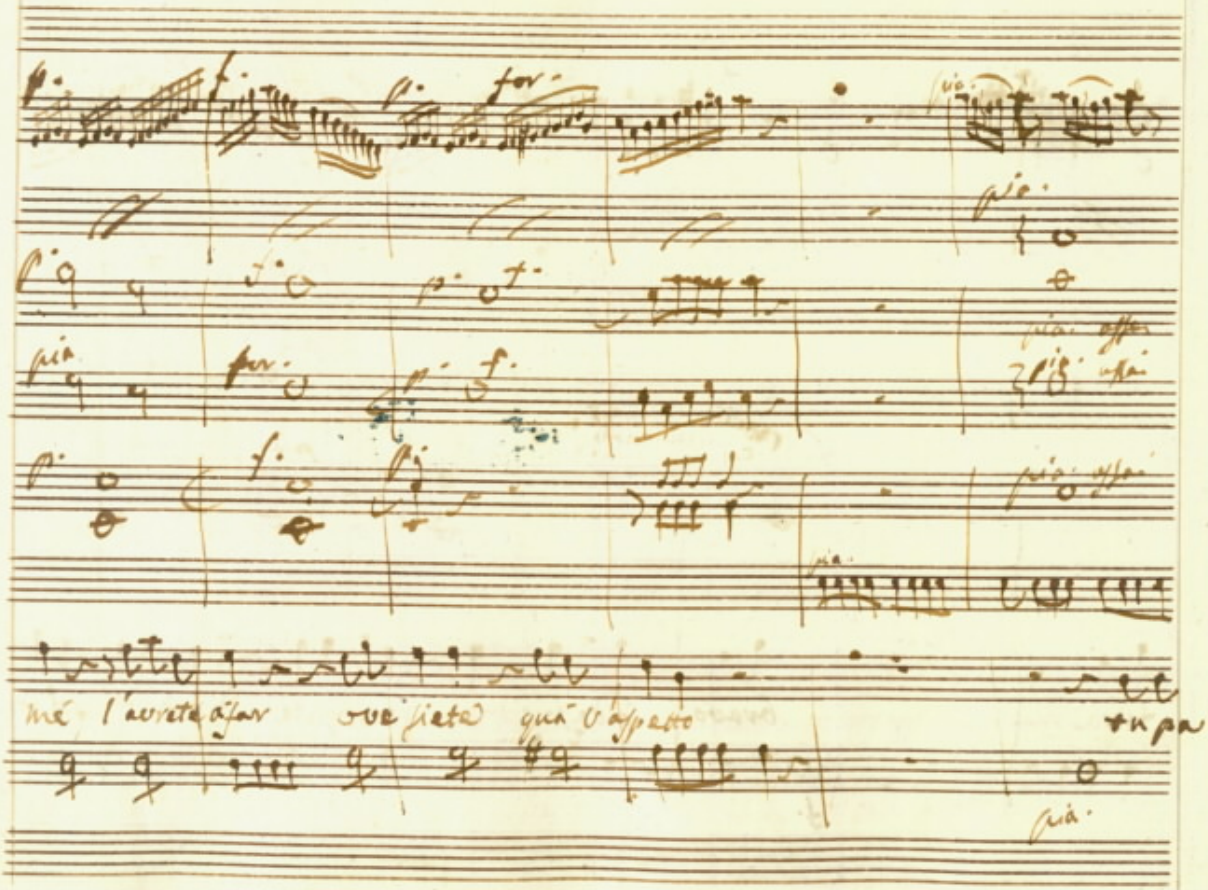
ARCHIVIO MUSICALE DEL R. LICEO MUSICALE DI BOLOGNA

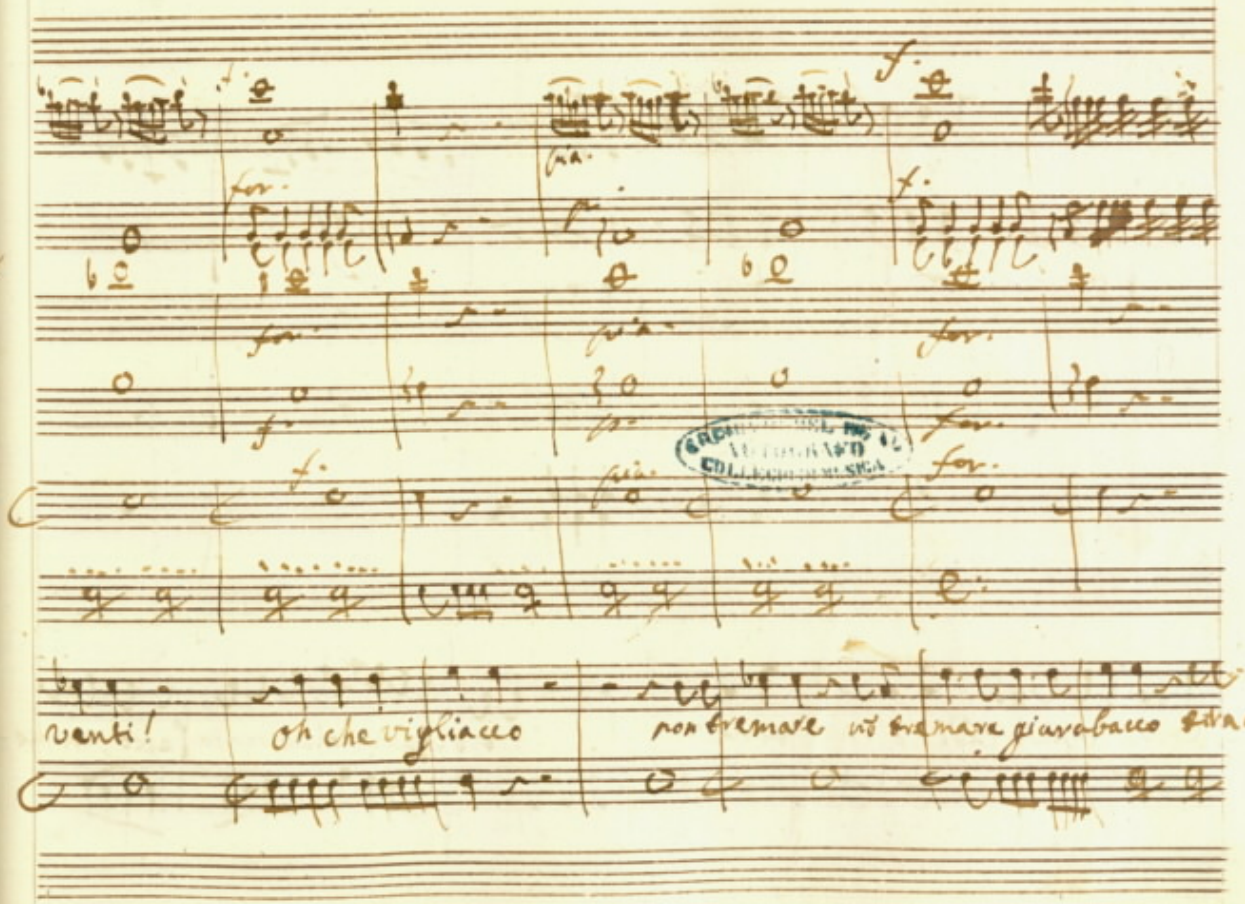
Cá questa parte che vorrà Chivalá canaglia indietro nó nó semo quá

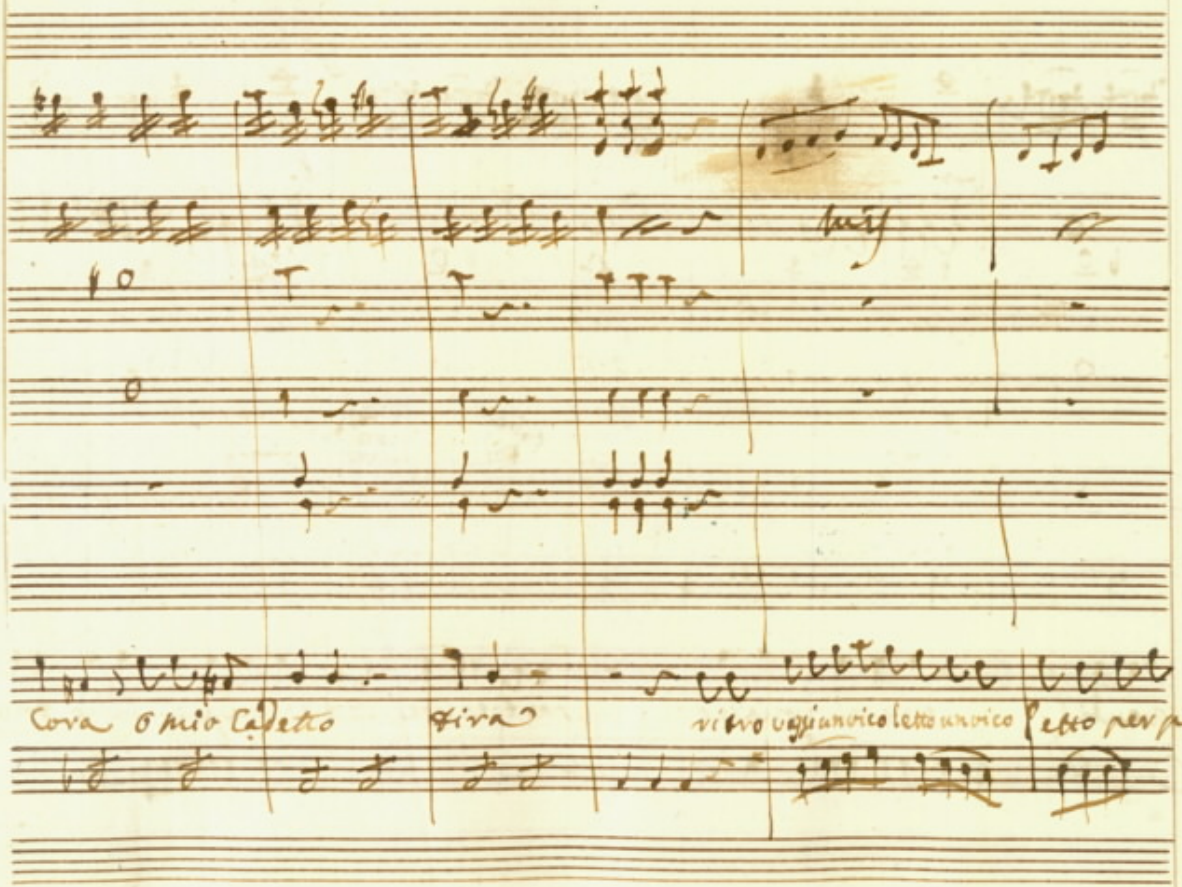
f. pia. for. f. p.

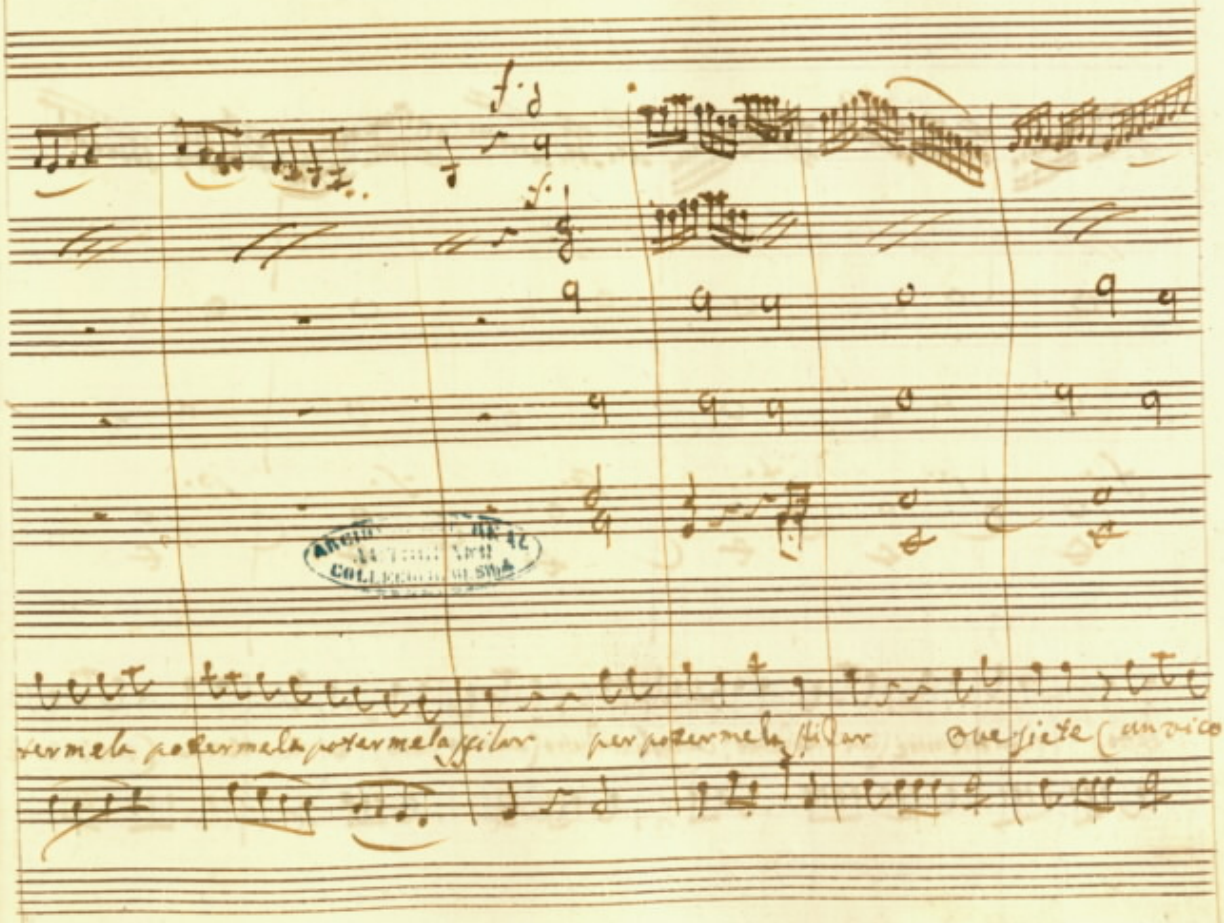

petto
pó qua l'aspetto
Su coraggio mio caro
Coraggio mio caro

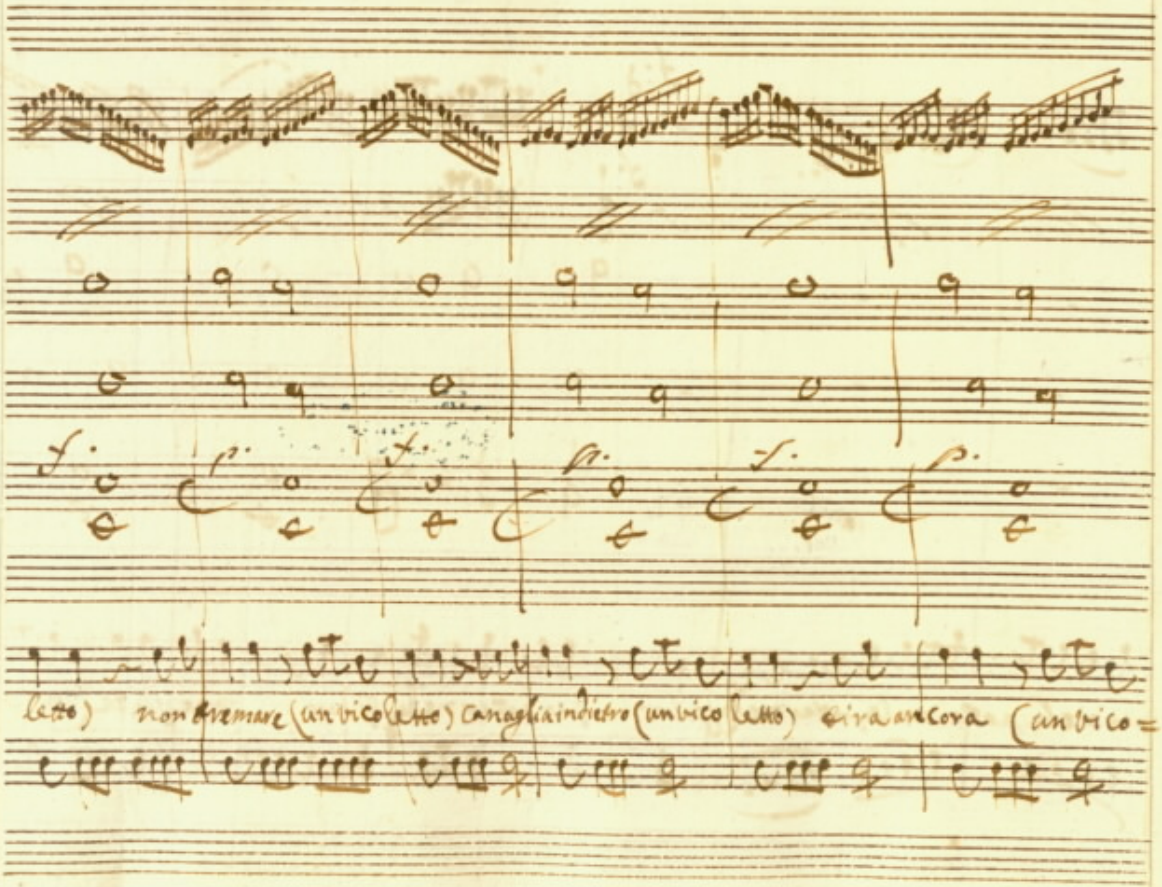

f.
f.
f.
f.
f.
f.
pia.
for.
f.
tira...
Bravo
dopo a me
ova sieta
disgraziati sol con

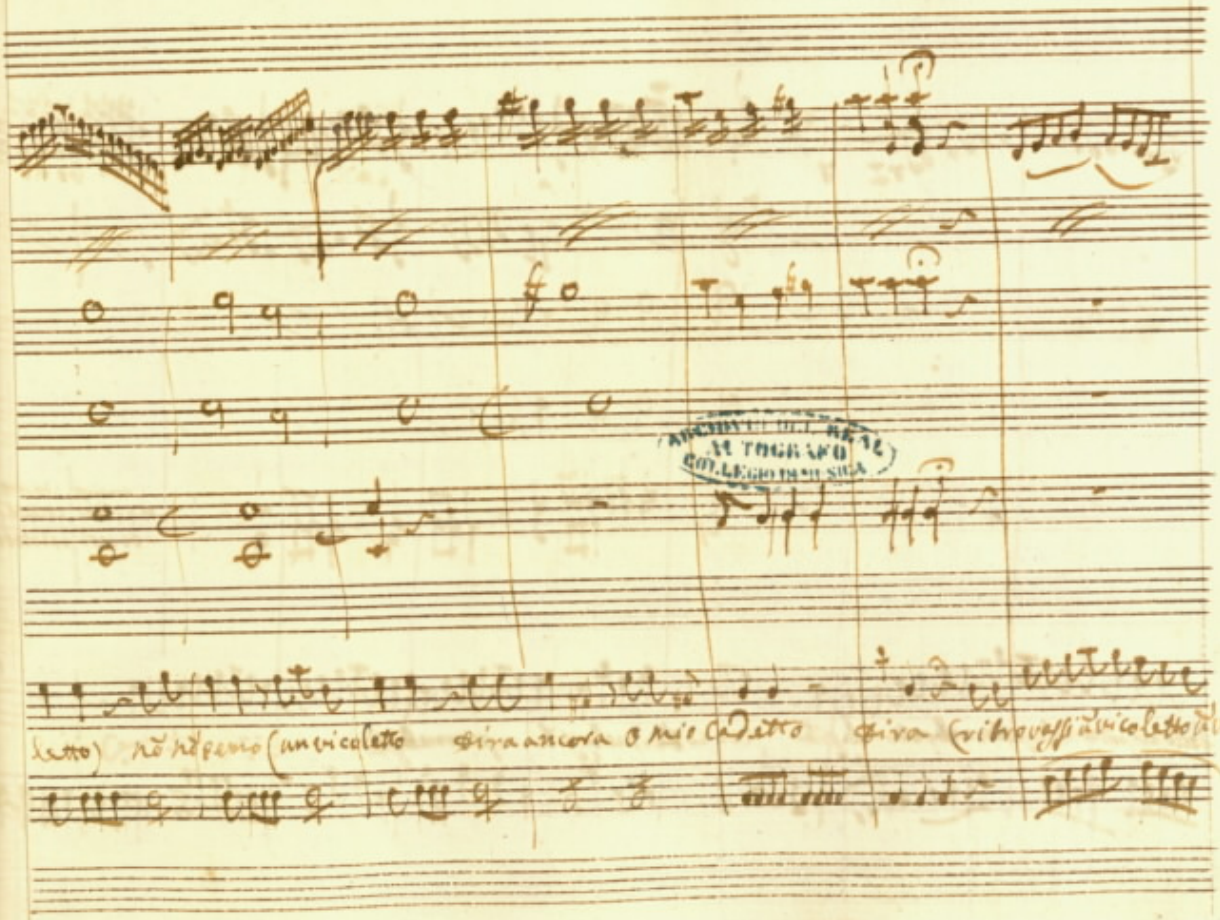

for.
for.
più
più
più

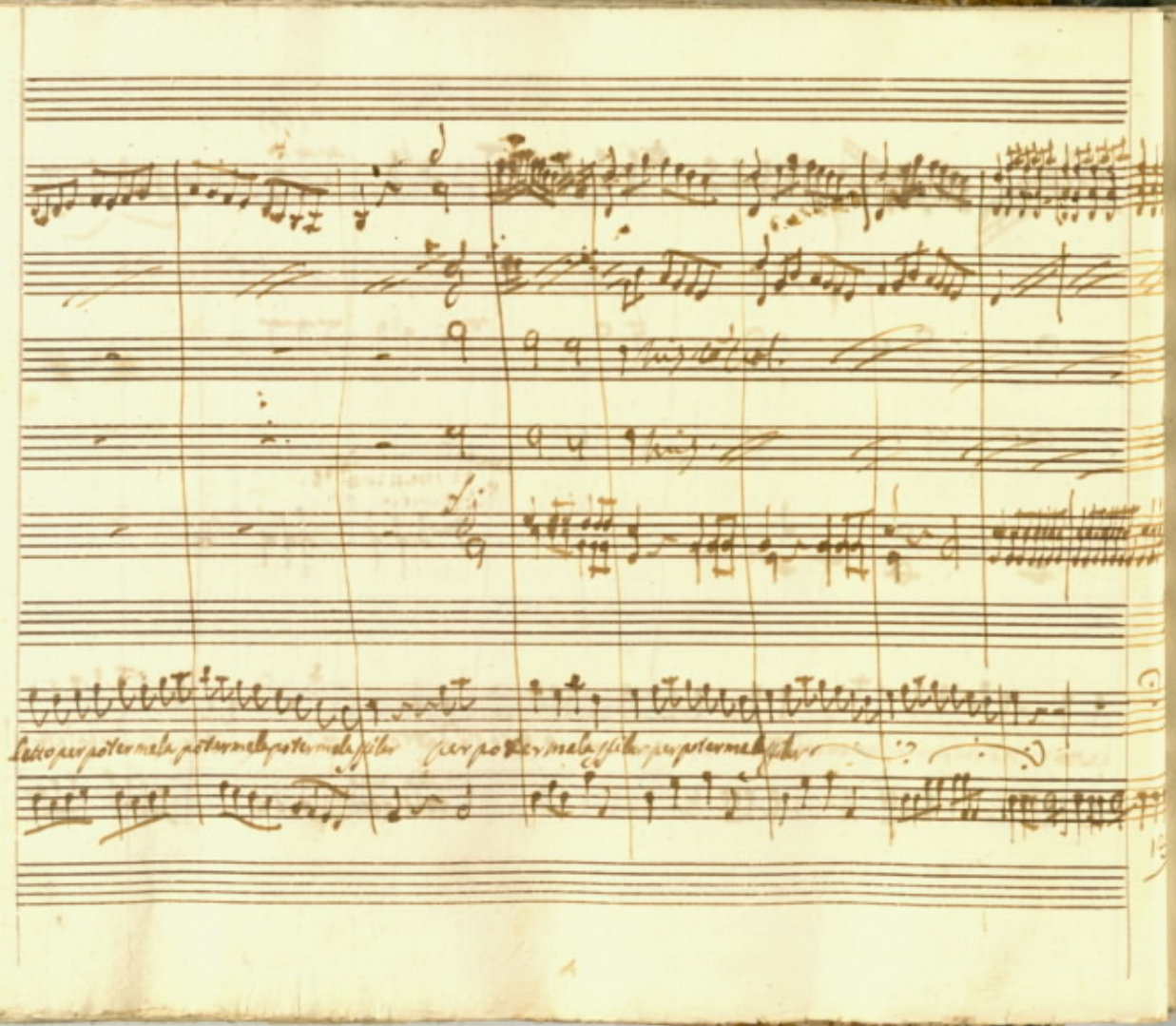

venti!
Oh che vigliacco
non bramare
no bramare giovabacco


Cora o mio Caretto
Tira
vivro vgiuramico letto unico
letto per po-


f
f
f
vermela potermela potermela fsilar
per potermela fsilar
che fiete (un rio =


letto) non tremare (un vico letto) canaglia indietro (un vico letto) gira ancora (un vico=


letto) Nō Nēpomo (un cicoletto viva ancora o mio Quattro viva Gribaldi un cicoletto Pavico—


Letto per poter mela poter mela poter mela poter mela

Scena XIII

Ninetta
Giovanino
Il Cavaliere

Giov.
Il Tenente partì, corpo di Bacco m'hà la=

Nin:
sciato quì solo..... Cosa è questo rumor..... Ninetta? Ah=juto. Senti Ninetta

giov:
il cav:
giov:

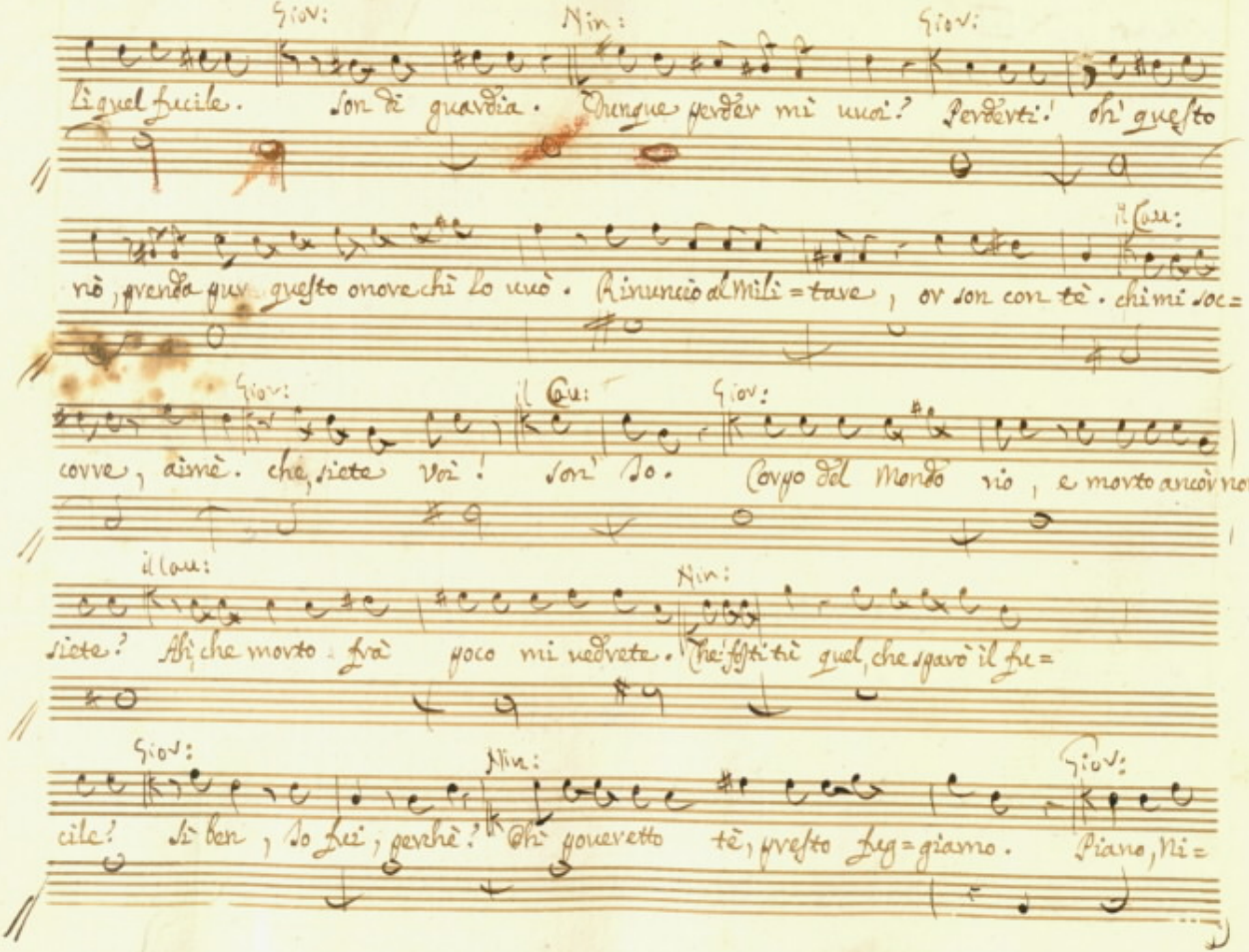
Nin: (al cav)
mia? che ù è accaduto? Son morto. Oh' fame = vino! Ninetta? e tù Giov=

il cav.
Nin:
giov:
Nin:

gino cosa fai là? soccorri il Capi= tieve. Mà se non posso. Oh'

Giov:
Nin:

bella.... Soldato quì son io di senti= nella. Che sentinella, sciocco, guà


Giov:
Nin:
Giov:
ligvel fucile. Son di guardia. Dunque perder mi vuoi? Perdeti! oh questo
il Cav:
rio, prenda pur questo onore chi lo vuò. Rinuncio al mili=tare, or son con tè. chi mi voc=
Giov:
il Cav:
Giov:
covve, aimè. che, siete voi! Son' Io. Covvo del Mondo rio, e morto ancòr non
il Cav:
Nin:
siete? Ah! che morto fra poco mi vedrete. Che! fatti tù quel, che sparò il fu=
Giov:
Nin:
Giov:
cile? Si ben, Io fui, perchè? Ch' gouevetto tè, presto fug=giamo. Piano, ni=

Nin:
retta, Io son Soldato ..... andiamo.

Giov:
Mi faran Dispe= tare

Nin:
Se costì ti vi=

Giov:
trova la Giustizia, in Fa=tera ti manda. Chi ben protesto ..... (senti questa pro=

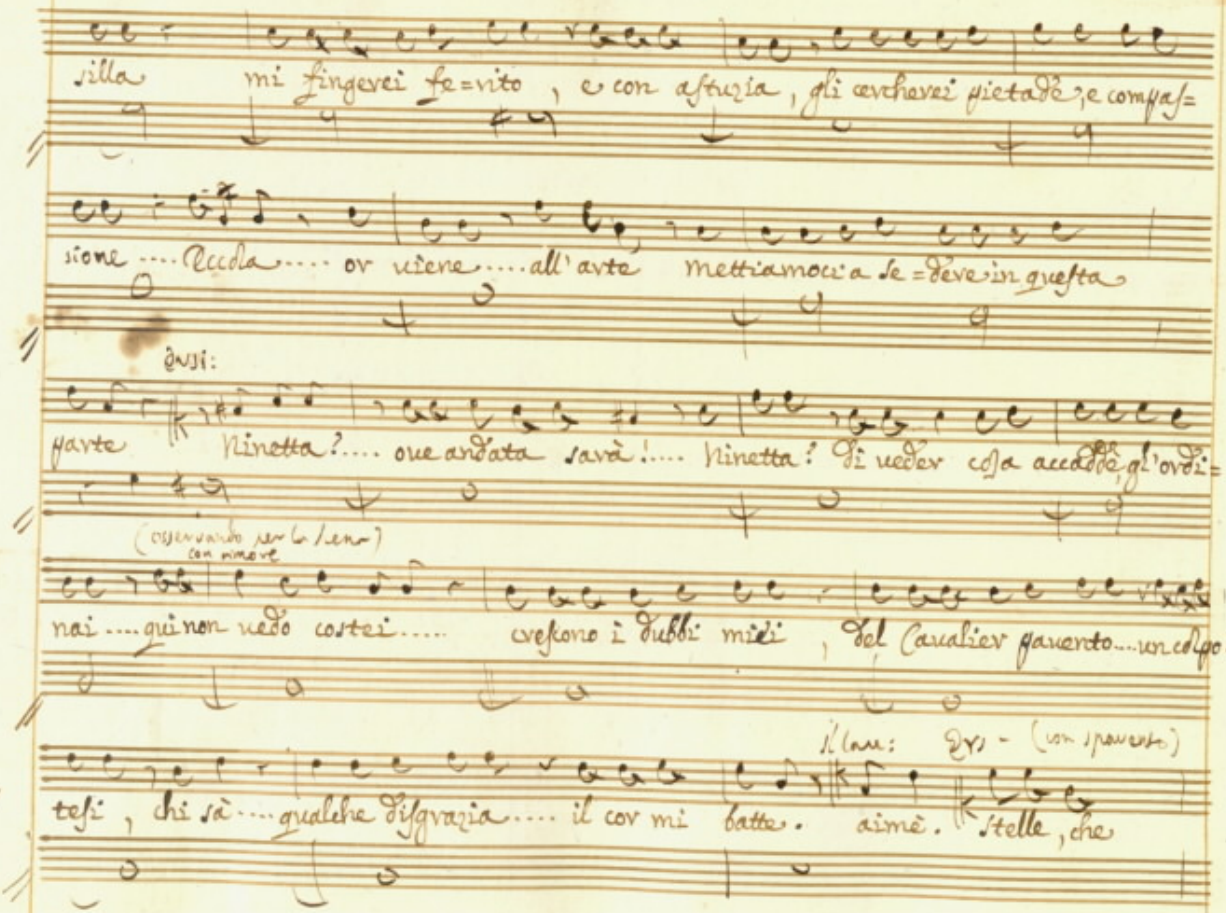
Nin:
testa) Io Disgustar non voglio, mà la necessi= tà..... Presto ti Dico.

Giov:
Lasciami protestar ..... che brutto intrico.

Scena XIIII

Il Cavalier, ed Detta

il Cav:
Chi, sentite ... oh' canaglia! mi Lasciano così, senza soccorso ..... scendete almeno Ev=


villa mi fingerei fe=rito, e con astuzia, gli averei pietade, e compas=
sione .... Ecco .... ov viene .... all'arte mettiamoci a le=vare in questa
parte
Ninetta? .... ove andata sarà! .... Ninetta? Di veder cosa accade, gl'ovi=
(osservando per la scena con timore)
nai .... qui non vedo costei .... crescono i dubbi miei, del Cavalier parendo .... un colpo in
Il Conte: Orsi - (con sparento)
tesi, chi sà .... qualche disgrazia .... il cor mi batte. aimè. stelle, che

Il Cav: Evril: il Cav:

fù? Cava Evrilla pietà, non posso più. siete ferito? Il credo

Evri: (cercando per la vita) il Cav:

sangue però non vedo. Ahi non toc= cate, il sangue sorti=và, se stuzzi=

Evr: il Cav:

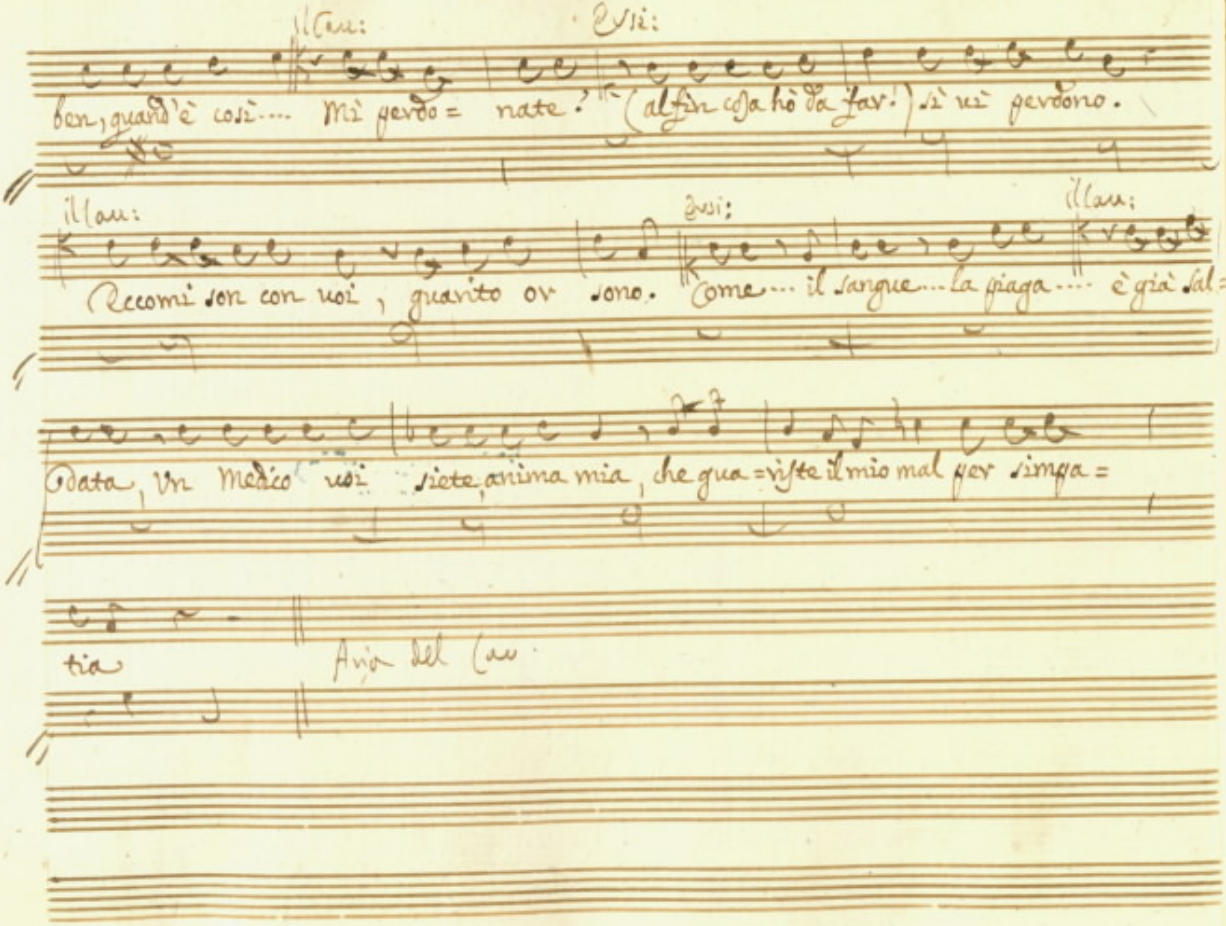
cate. Non piangete cor mio, non savà niente. Un colpo questo fù Del Sior Te=

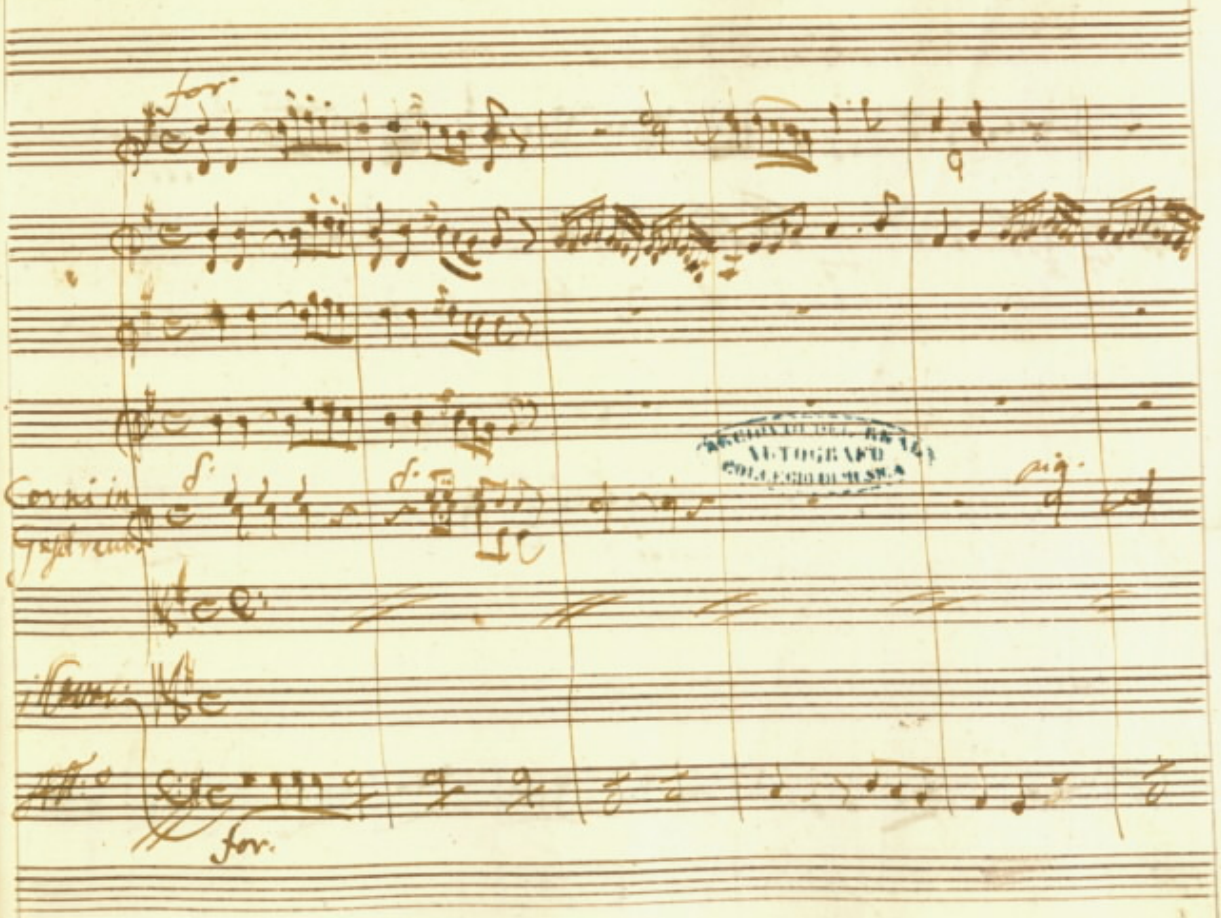
Evril:

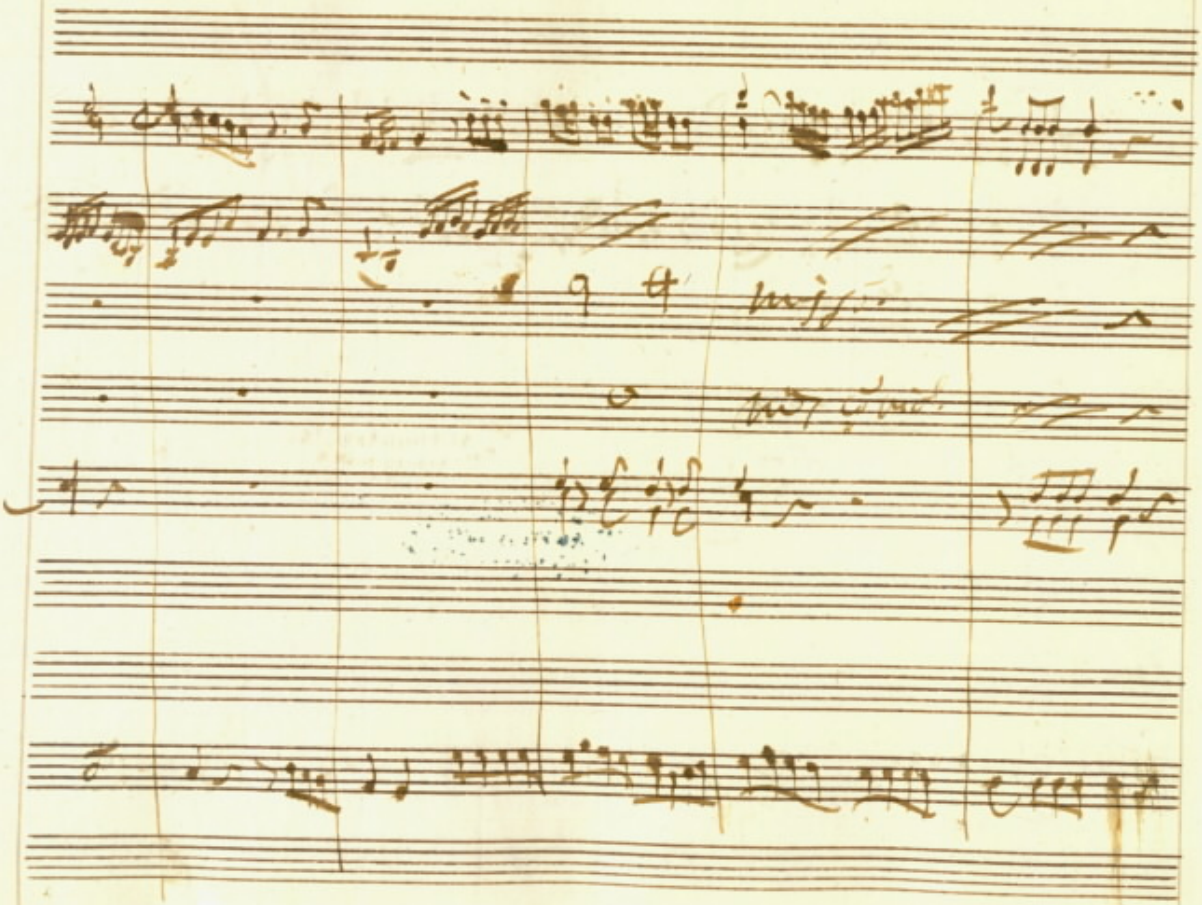
nente, almen facciamo pace. (ahi non hò cove Di vederlo languir) savete

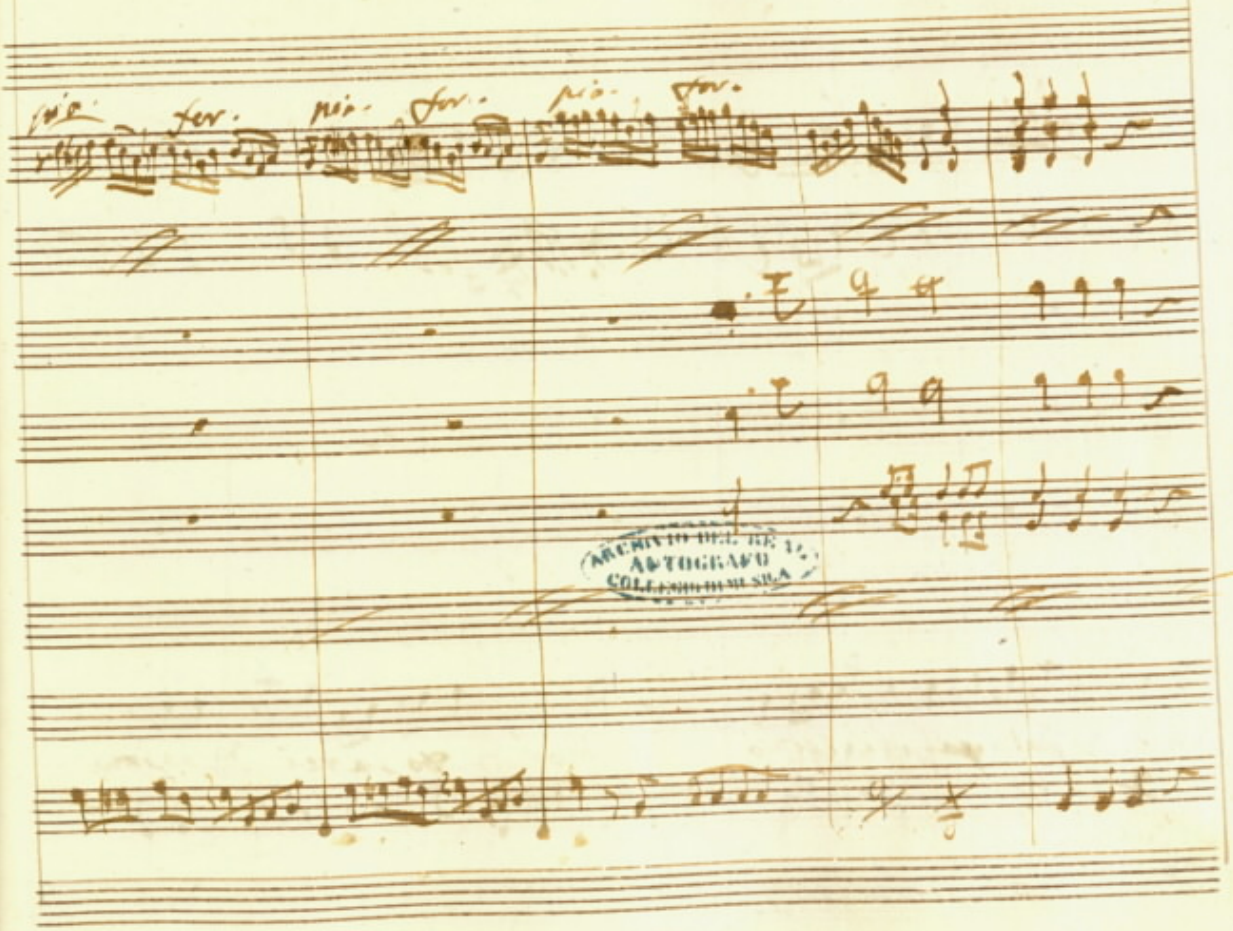
il Cav: Evri: il Cav: Evri:

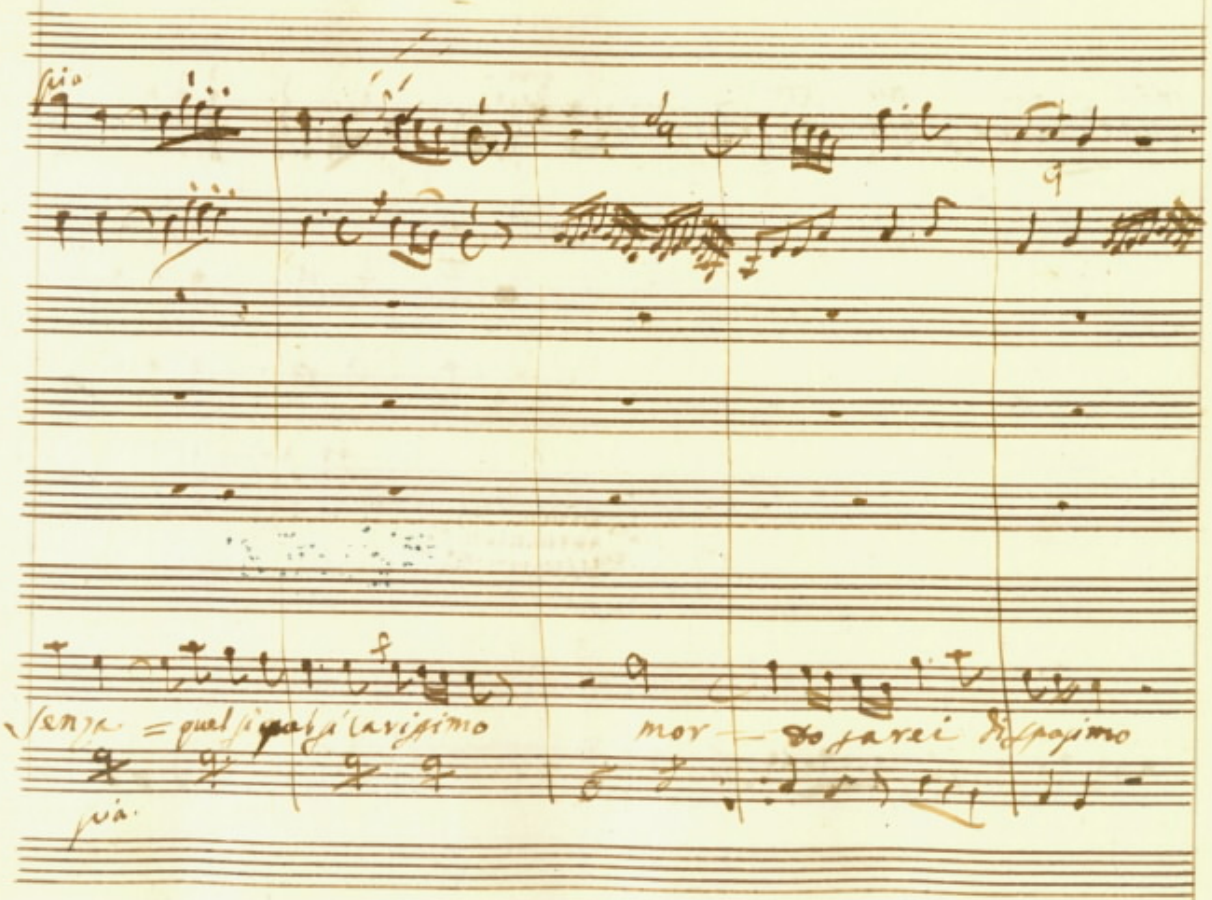
buono? Buonissimo sa=và. amevete Costanza? Signor nò. eh'


Il Cav:
Eusi:
bon, guardè così.... Mi perdo = nate? (alfin cosa hò da far!) sì sì perdono.
Il Cav:
Eusi:
Il Cav:
Recomi son con voi, guarito or sono. Come... il sangue... la piaga.... è già sal =
data, un Medico voi siete, anima mia, che gua = vste il mio mal per simpa =
tia
Aria del Cav.


for.
Corni in
Gesdreuzt
for.

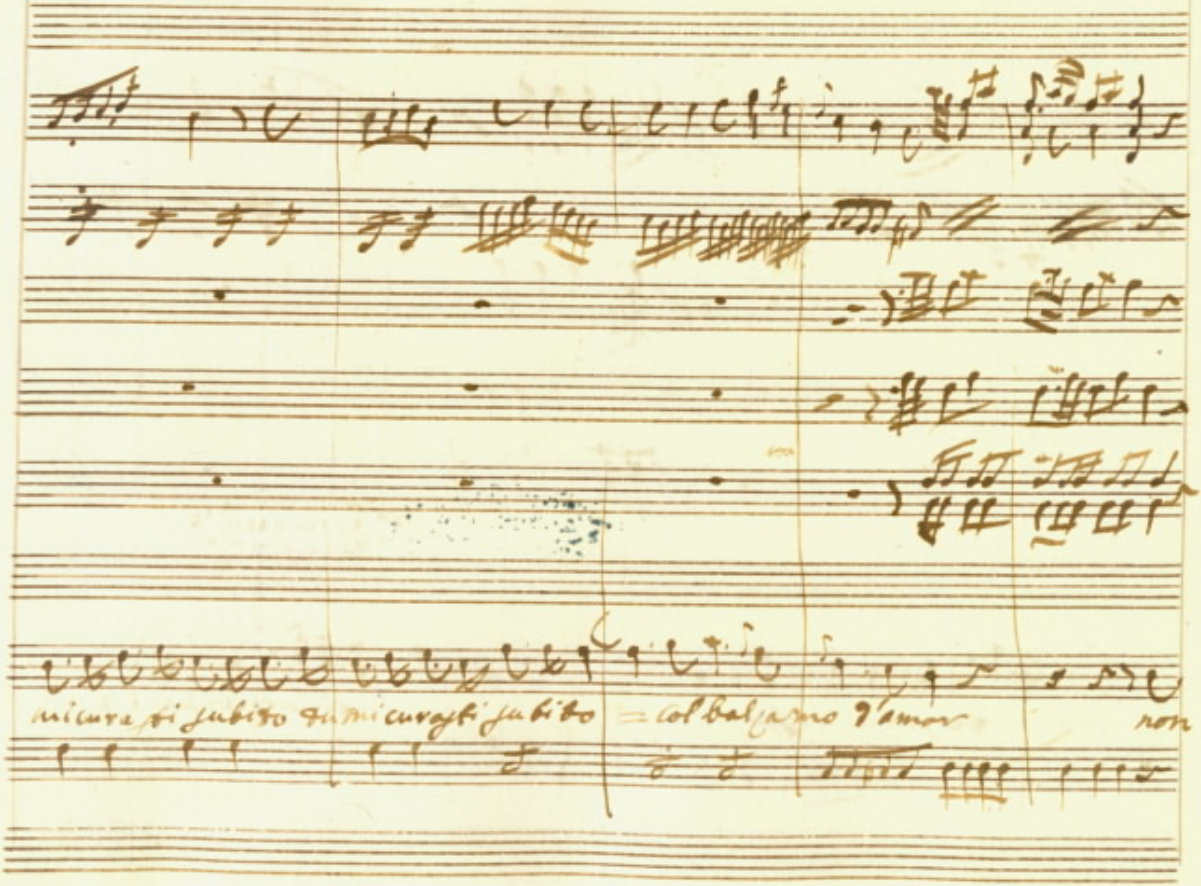


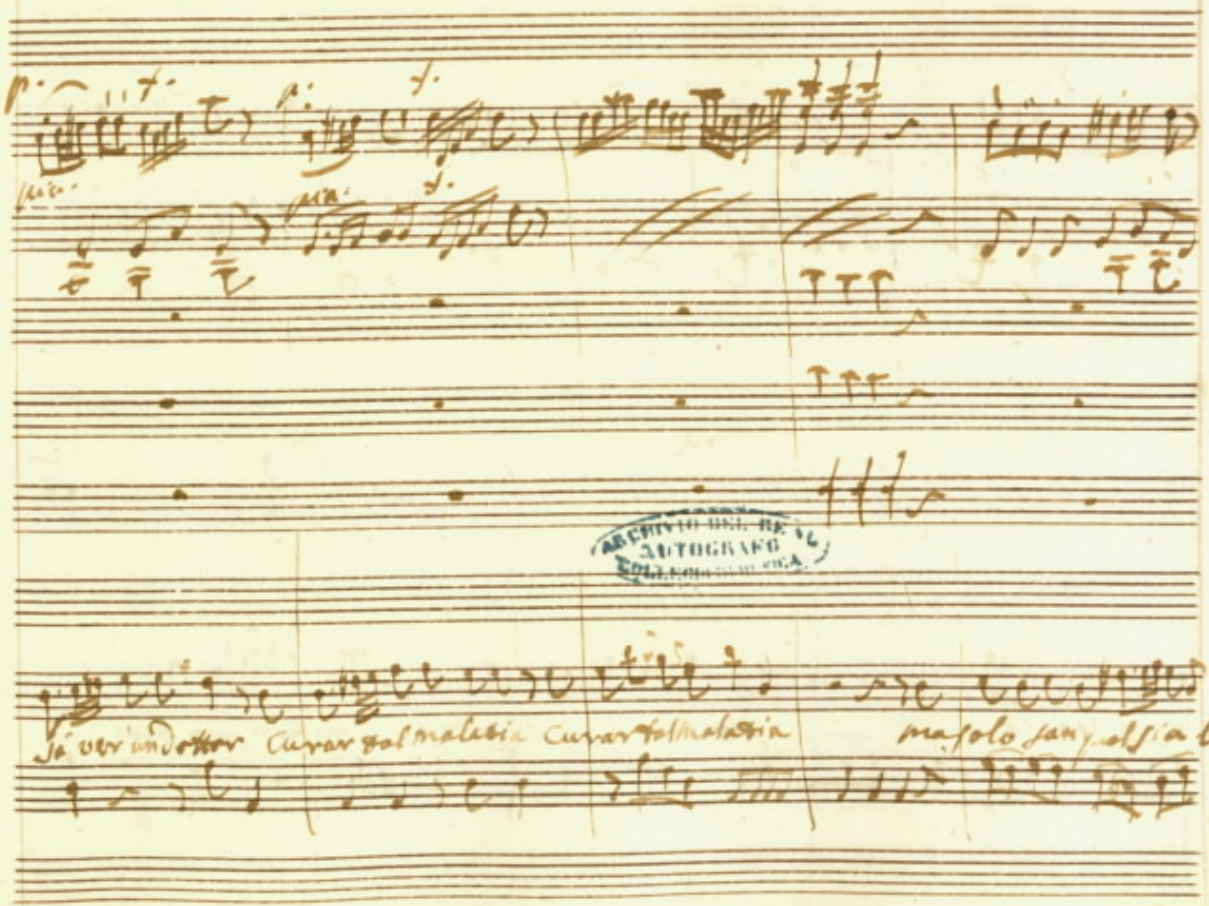

fois
fois
fois
fois
fois
fois


sempre = quel si può più caro
mor — do farei di più
più.

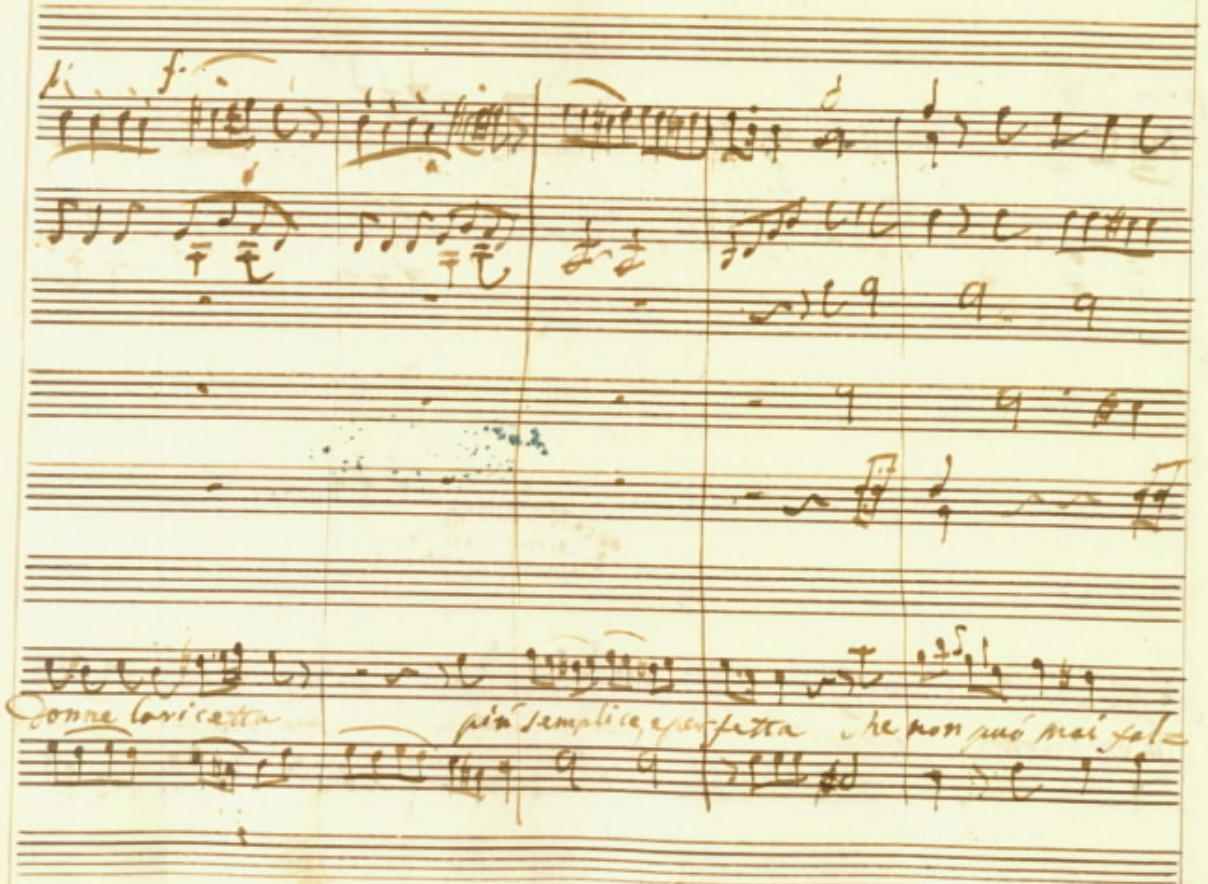
ARCHIVIO DEL CIV
M TOGRAFU
COLLAGIO DI MUSICA

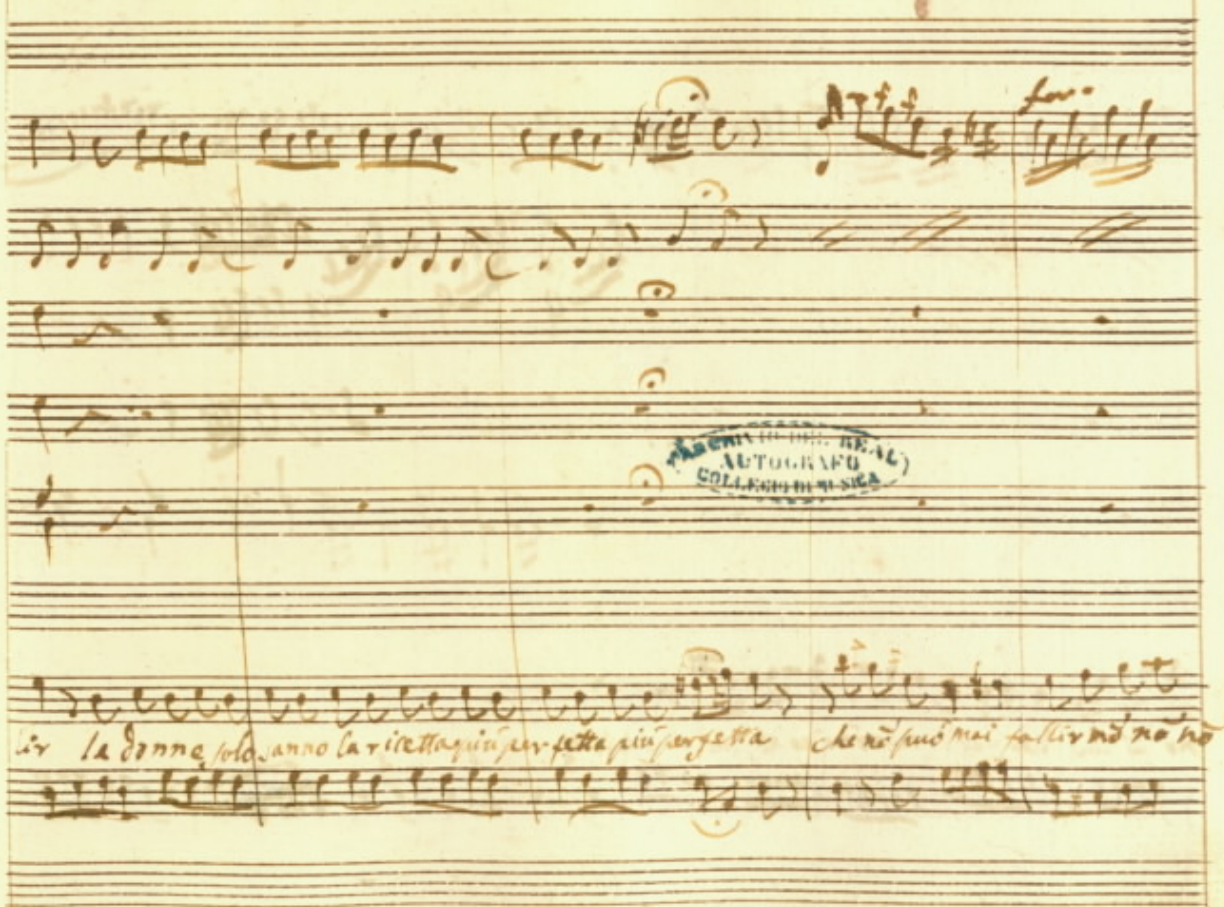
mor ~~to~~ jarei di ~~fra~~ fame qual medico bravissimo fu

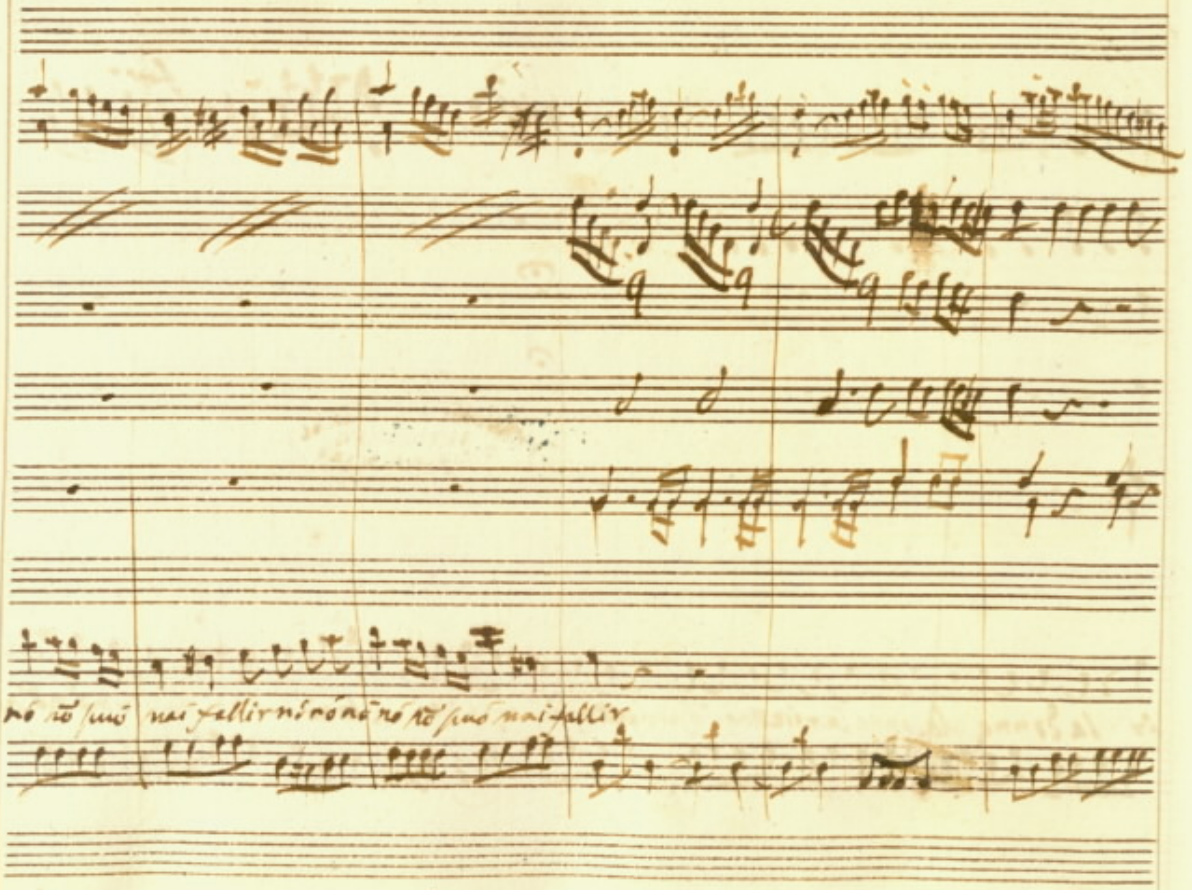

misura si subito ti mi curagli subito
col balsamo d'amor
non



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO


f.
donna lavicetta
più semplice e perfetta
che non può mai fal


AUTOGRAFO
COLLEGIUM MUSICA
ir la donne solo sanno la ricetta più perfetta più segretta che nō può mai fallir nō no nō


nō tō ſuū nai ſallir nō nō nō tō ſuū nai ſallir

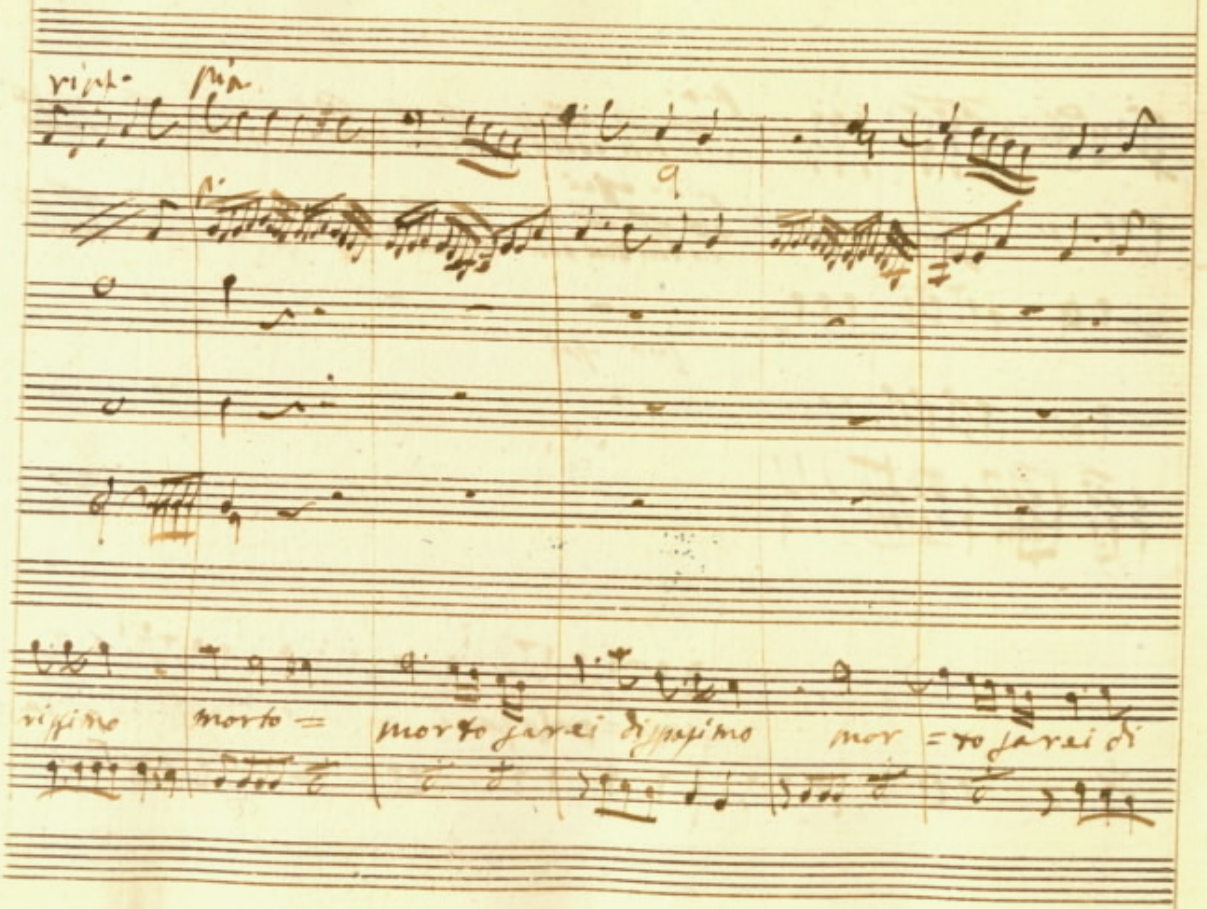
più.

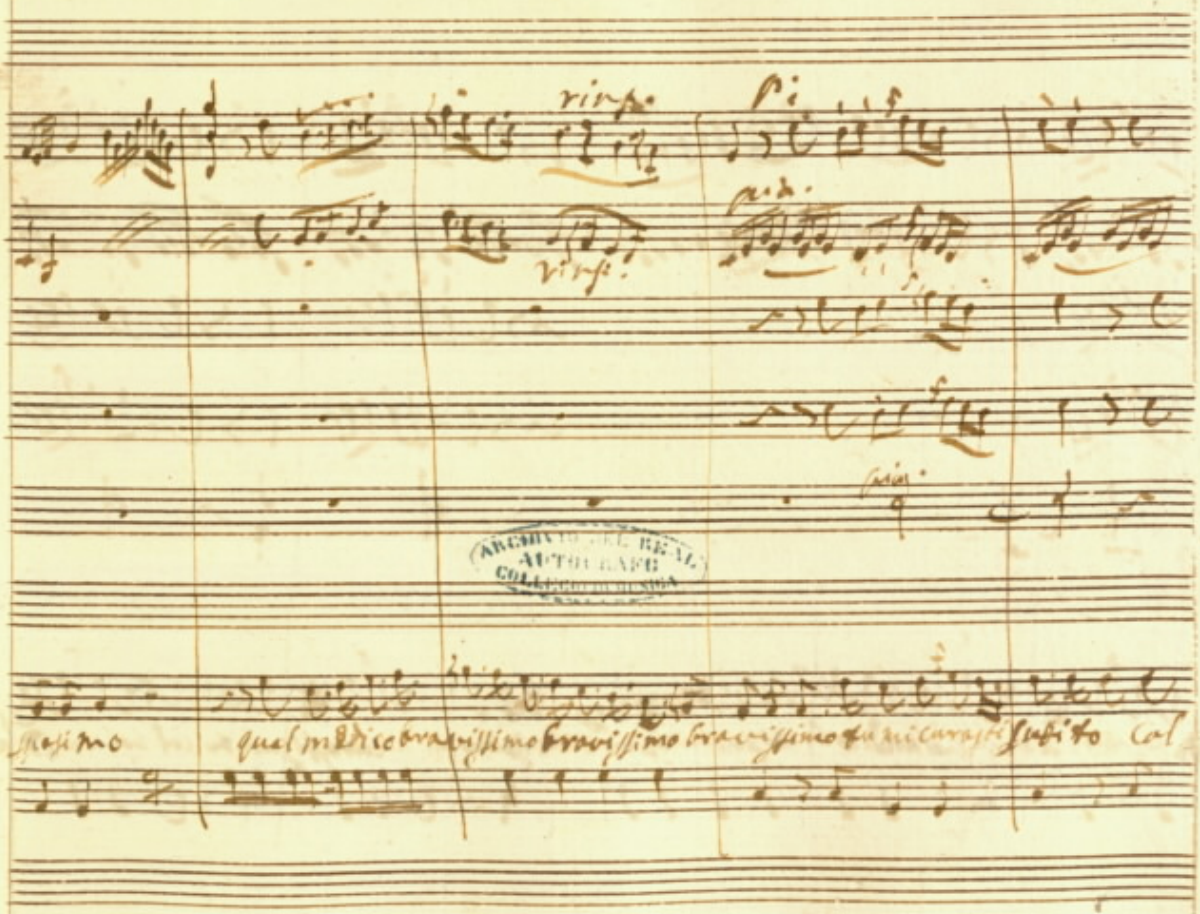
più. assai

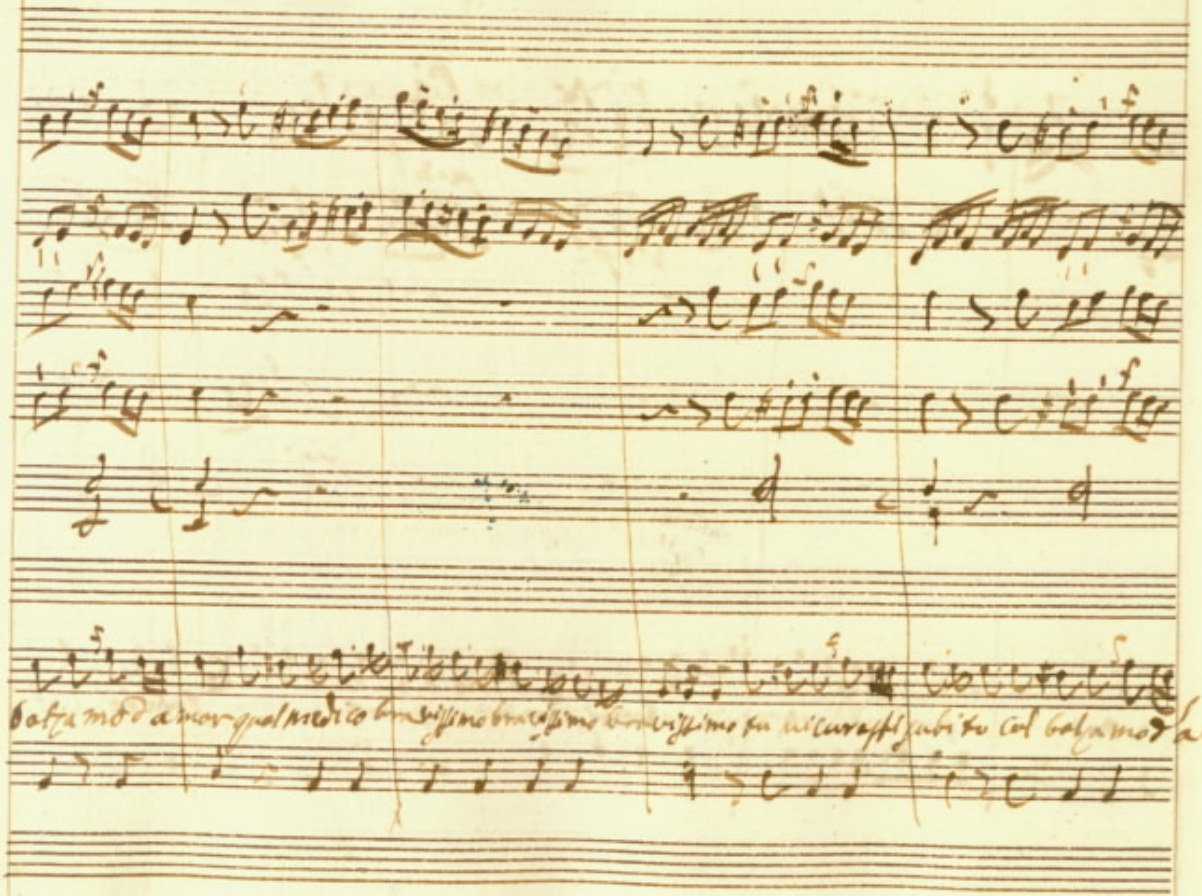
più. assai

ARCHIVIO DEL MUSEO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

senza = quasi quasi cantando = quasi quasi ca =

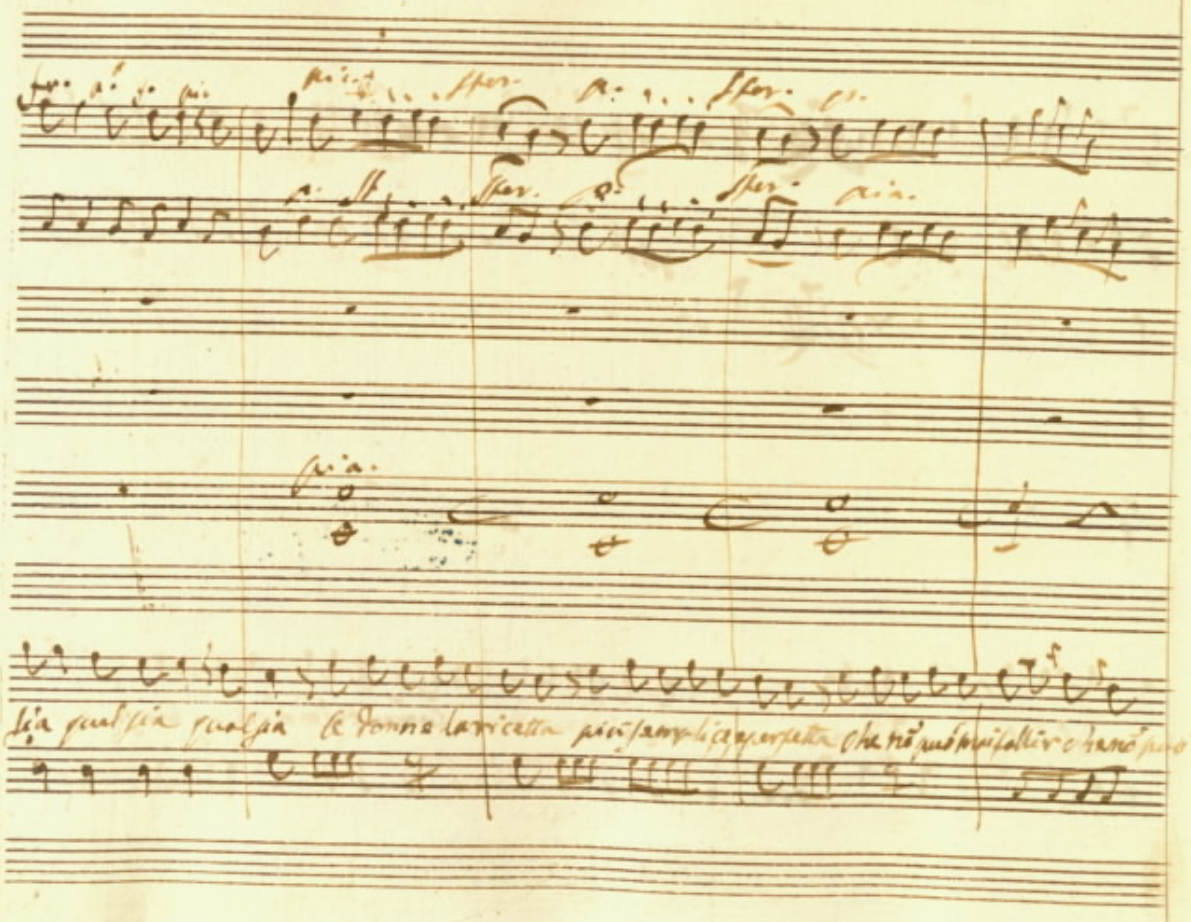

vipi.
vipino
morto =
morto farei di pipino
mor = to farei di

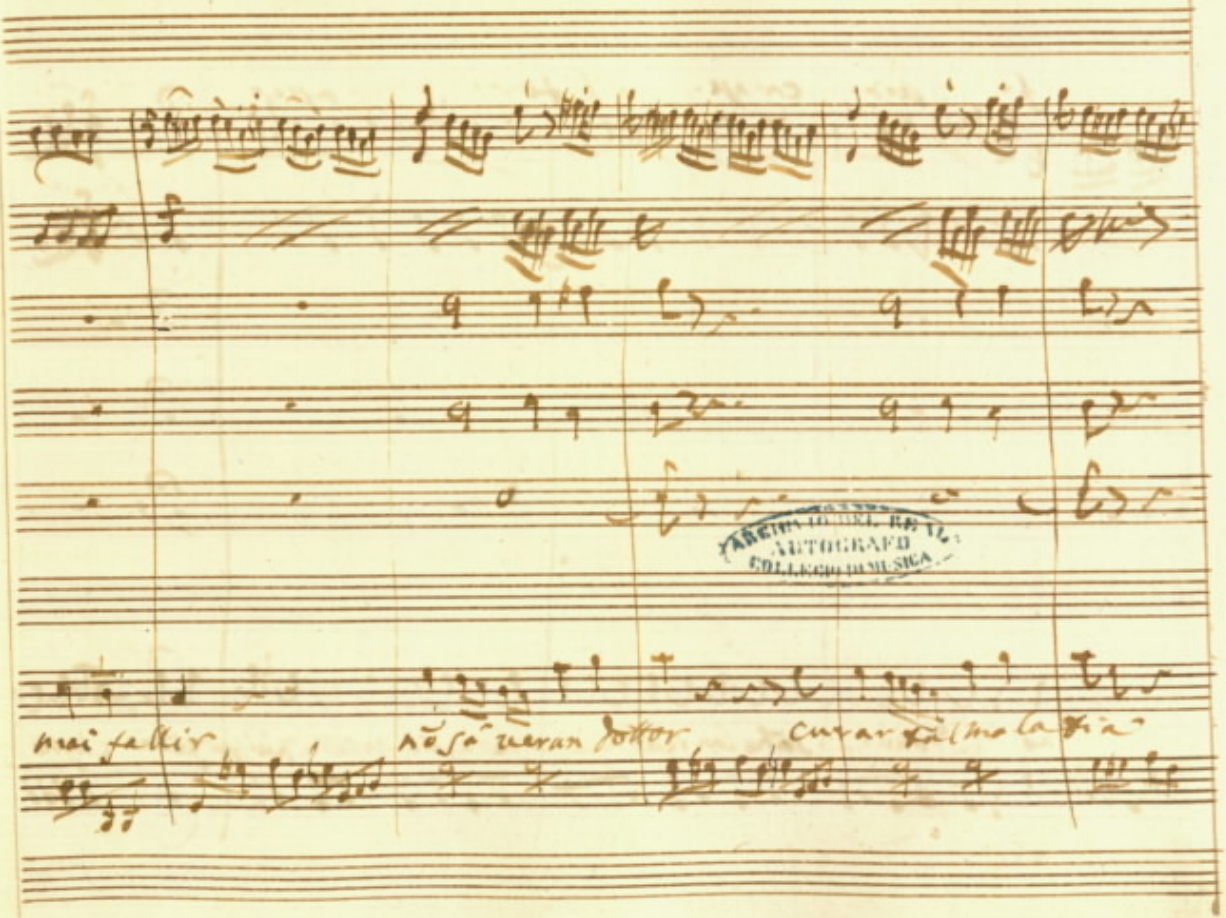

rinfz.
rinfz.
fz
fz
fz
fz
grazioso
qual medicobravissimo
bravissimo
bravissimo
tu mi curasti
subito
col

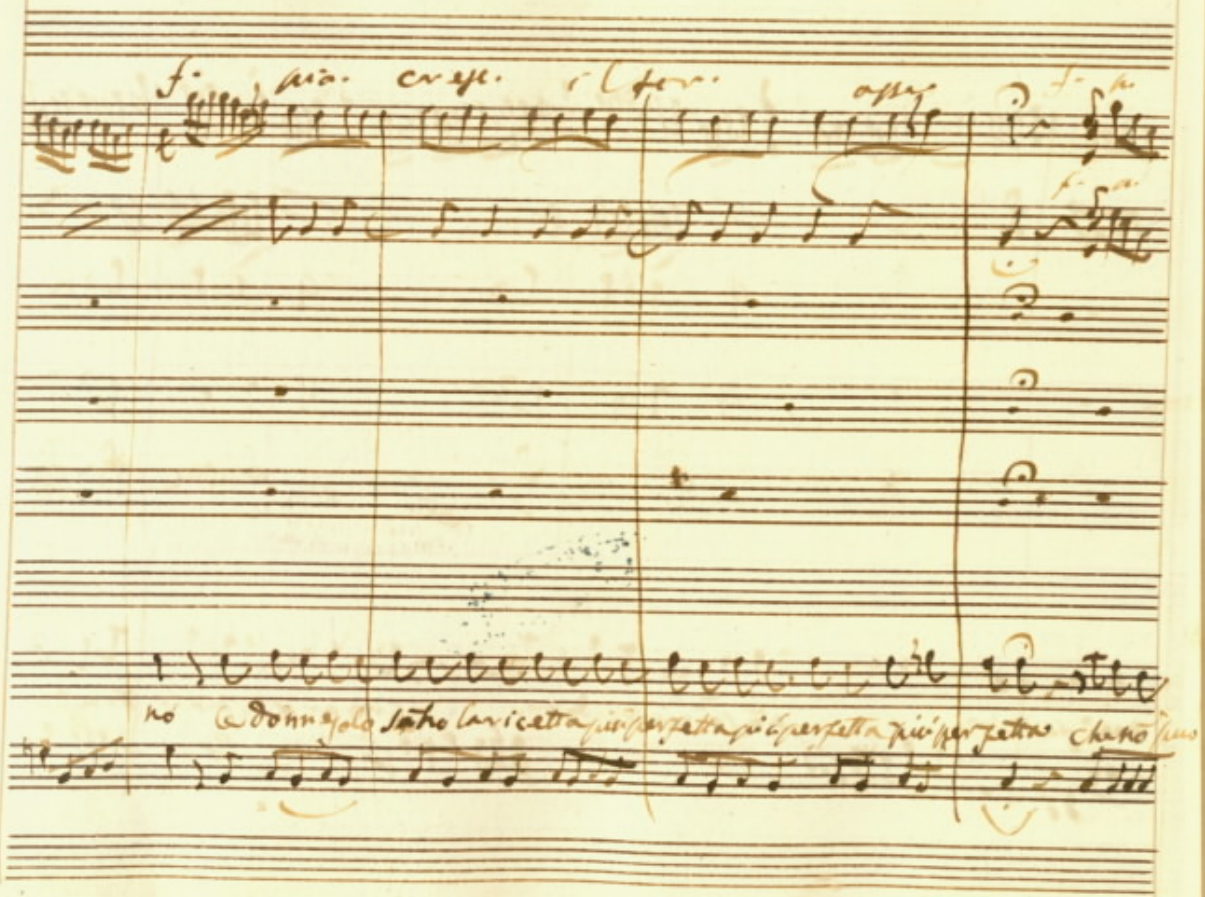

Balsamo

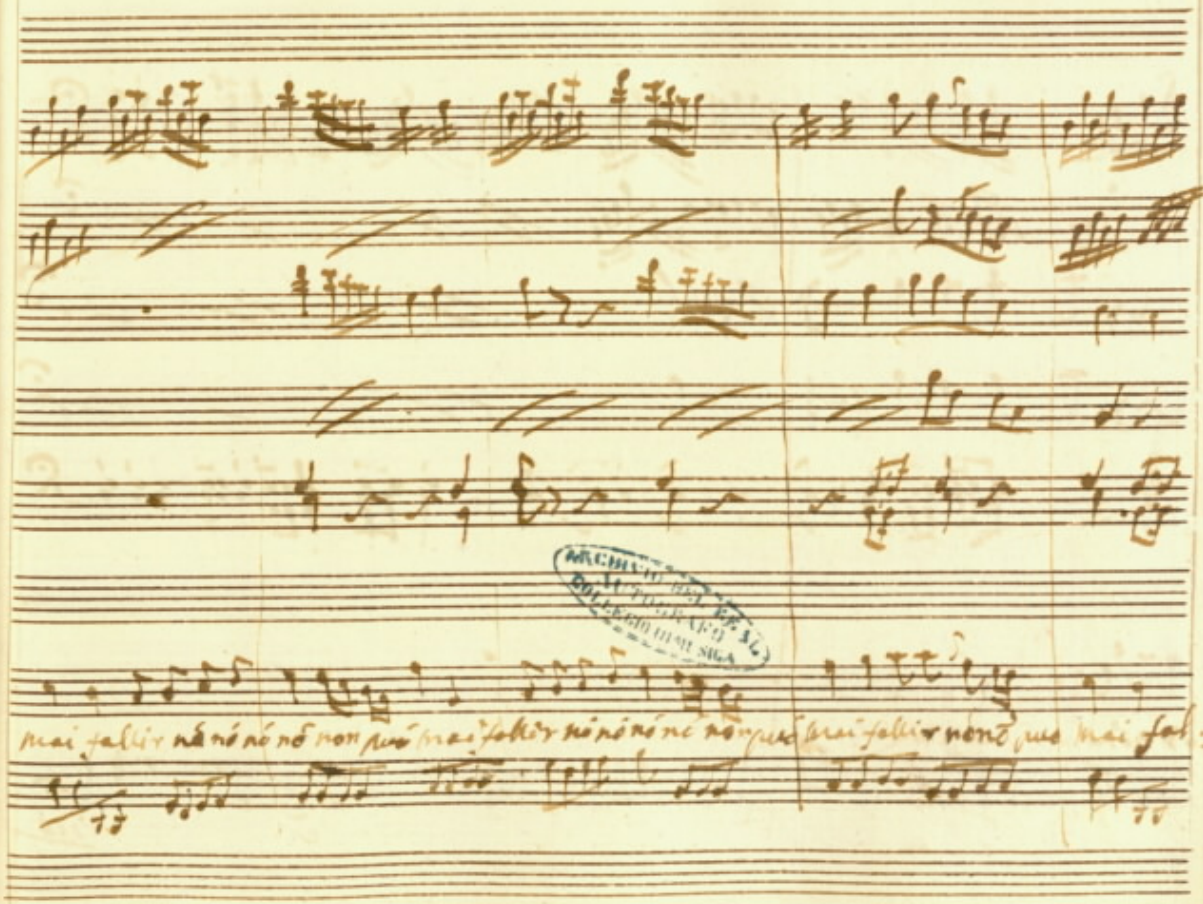
AUTOGRAFO

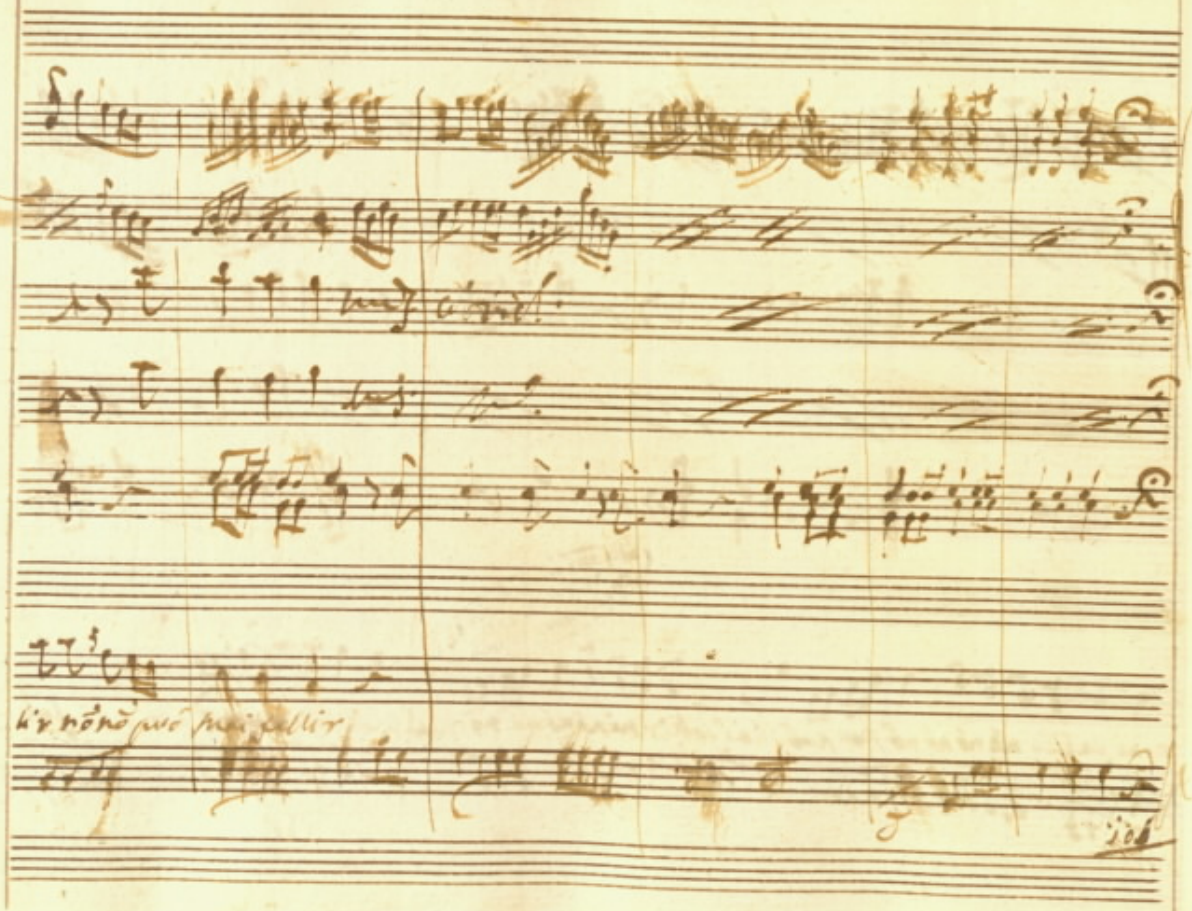
mor col balsamo d'amor non so' veran dottor Cuor talor alabia mio lo fan qual


Sfor.
Sfor.
Sfor.

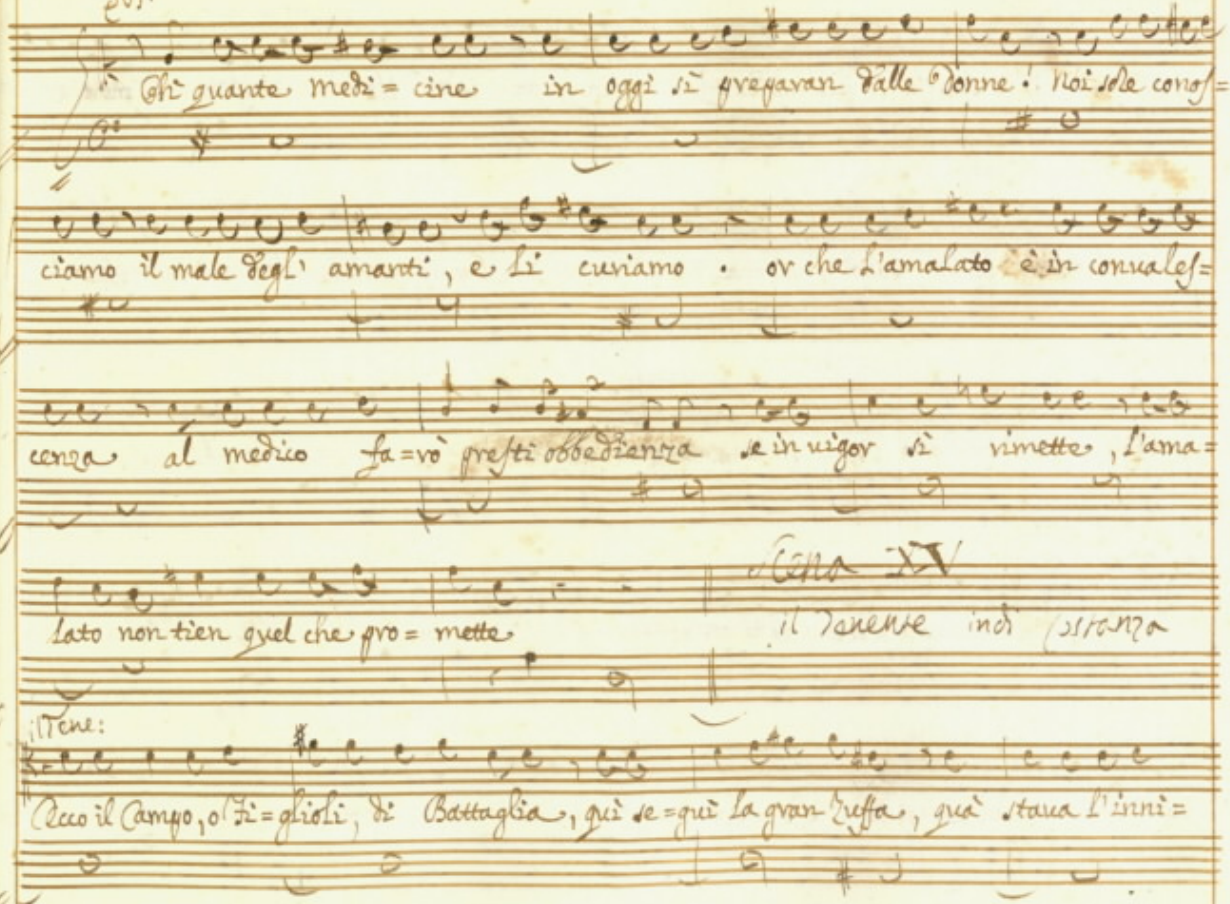

AUTOGRAFO
mai faltar
não serão doctor
curar

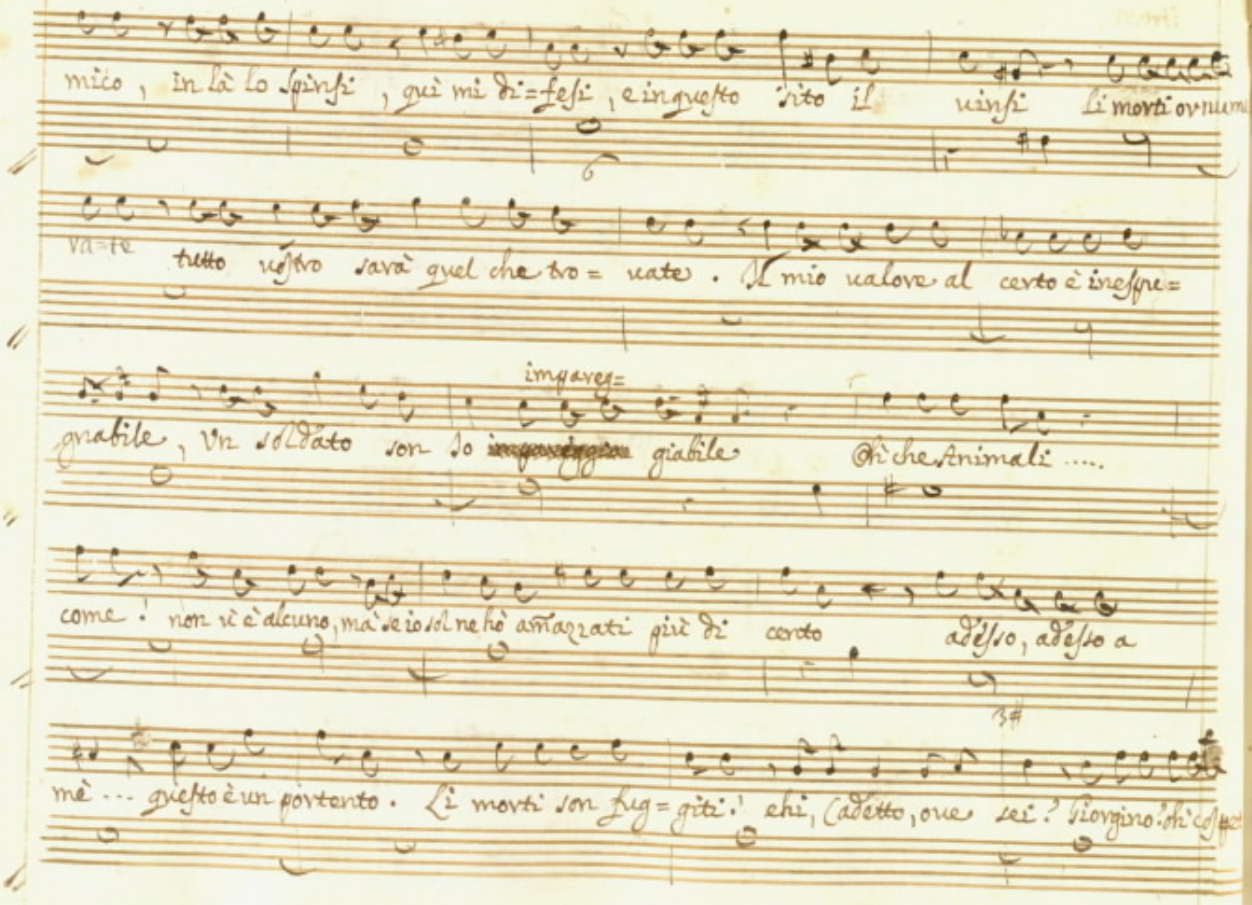

fia. cresc. rf fz. appog.
no Donna sola sotto la vicetta più perfetta più perfetta più perfetta che non


mai falir nã nó nó nó non può mai falir nã nó nó nè non può mai falir non può mai fal =



Evi.


Chi quante medi = cine in oggi si pregavan dalle donne! noi sde consi=
ciamo il male degl' amanti, e li curiamo. or che l'amalato è in convalesi=
cenza al medico fa=rà presti obbedienza se in vigor si rimette, l'ama=
lato non tien quel che pro= mette
Scena XV
il Tenente indi Ostrega
Tene:
Ecco il Campo, o Ti= glioli, di Battaglia, quì se=quì la gran Zuffa, quà stanca l'inni=


mico, in là lo spinsi, quì mi di=fesi, e in questo sito il vinsi Li morti ovunque va=te tutto vostro sarà quel che tro=vate. Il mio valore al certo è ineffa=bile, Un soldato son io imgaveg= giabile Oh che animali .... come! non vi è alcuno, ma se io ve ne hò ammazzati più di cento adesso, adesso a mè ... questo è un portento. Li morti son fug=giti! chi, Cadetto, ove sei? Risorgino: oh' cosa

tore. Costui ha l'Usur= pato. Presto, presto Largente, vola, cammina, cerca e migno=

cura del Usurpator L'arresto, voglio farlo mo=rir, sì mi protesto.

(parte un'altro)

Cost. Tenerete.... ahi che vo ci ria

il Ten: che fù, che avvenne?

Cost: oh' tradimento indegno!

il Ten: ma al

fin così è, parlate! Son fug=giti tutti d'accordo, e uniti, Ersilla il (avo=

il Ten: lier, Giorgio, e Ninetta. Ah' razza maledetta! a mè un affronto tale!

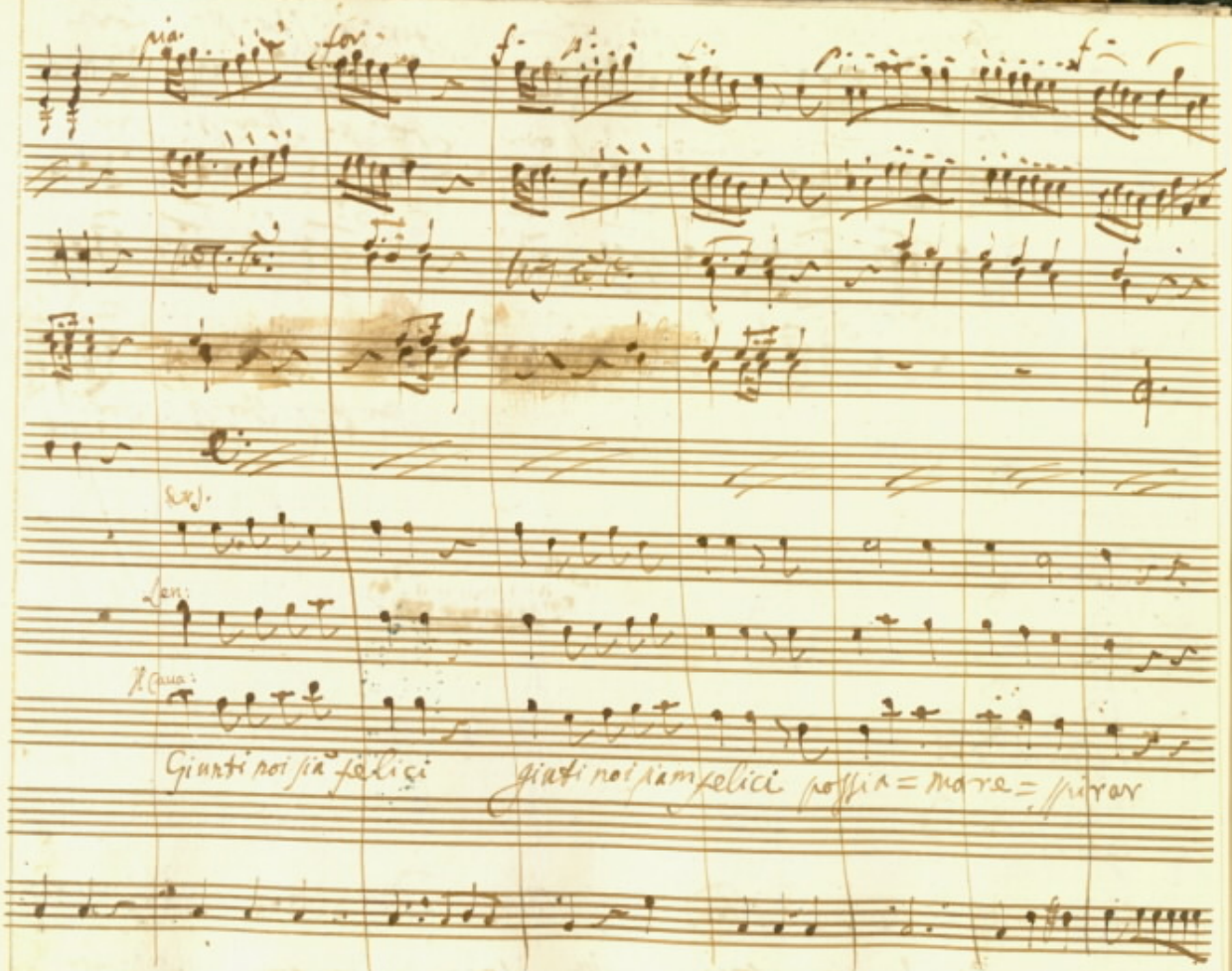
ah! scelle= rati! ra= duna Caporal tutti i sol= dati, prendi spade, fu=

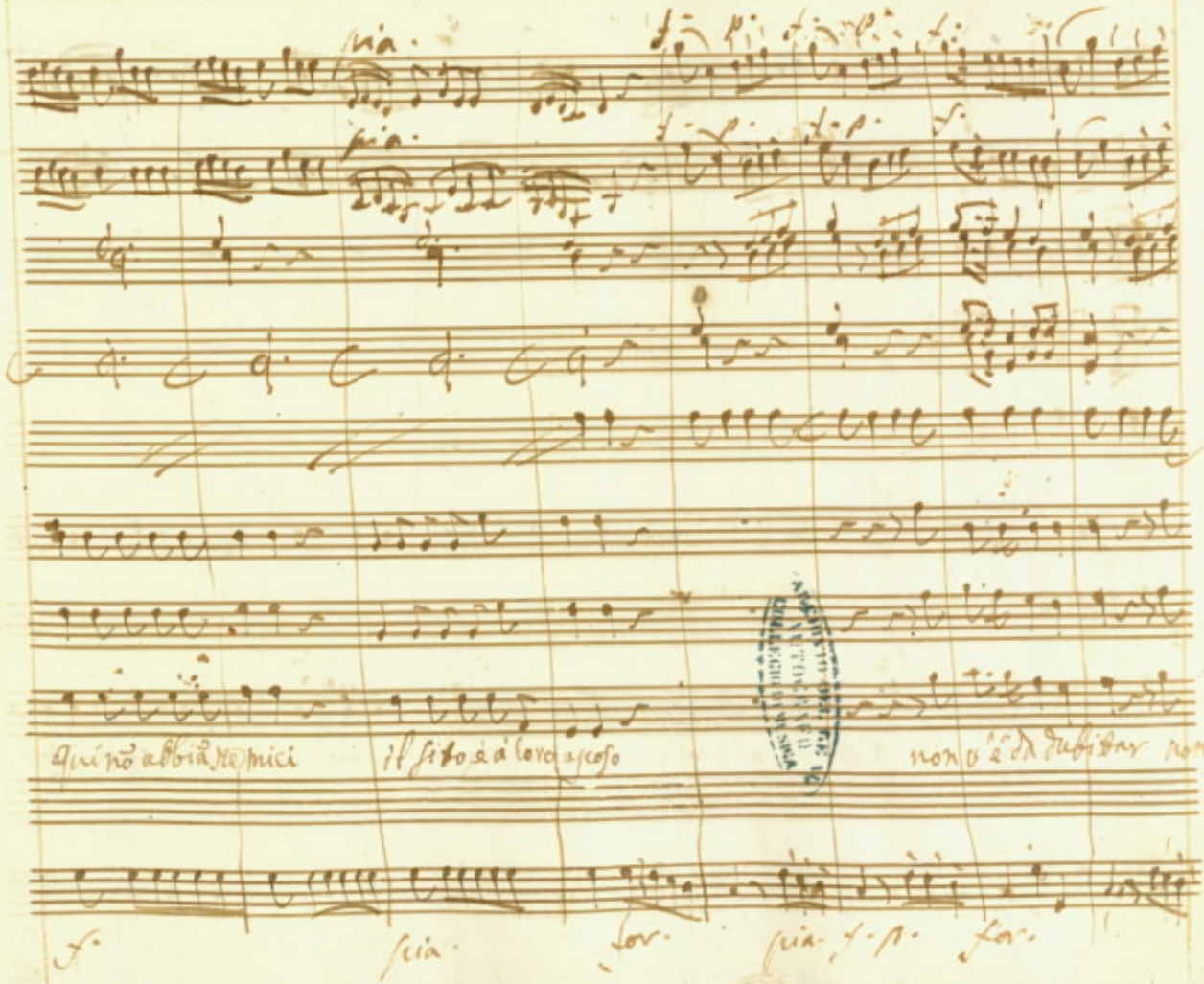
cili anche il cannone vuò che si metta tutto in confu= one.

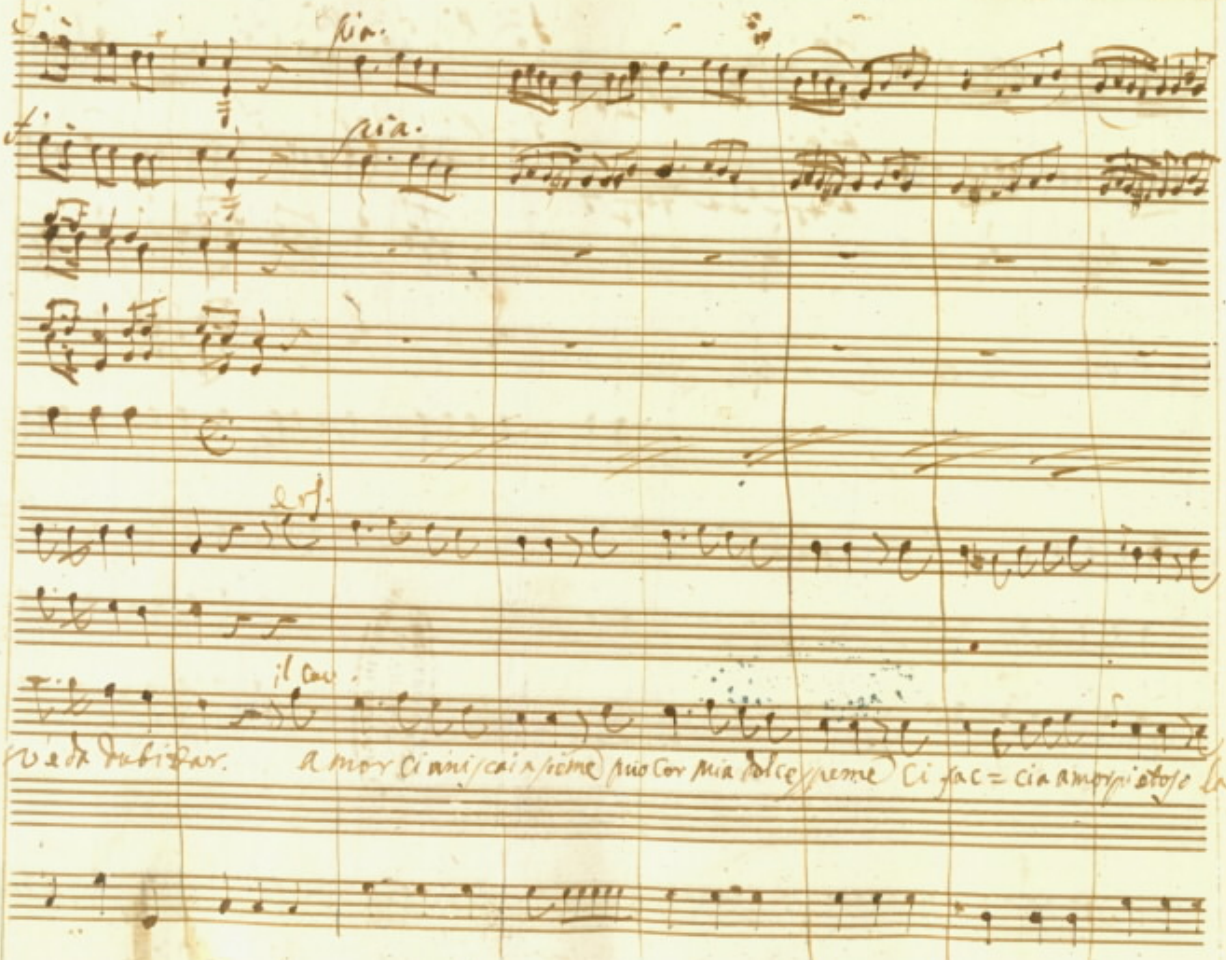
Final

AUTOGRAFO

Allegretto


Giunti noi sia felici
giunti noi siam felici
possia = mare = spirar


fuia.
fuia.
Qui nõ abbia se(n)mici
il fiato a lor uscito
non è da dubitar non
f.
fuia.
for.
fuia. f. p.
for.

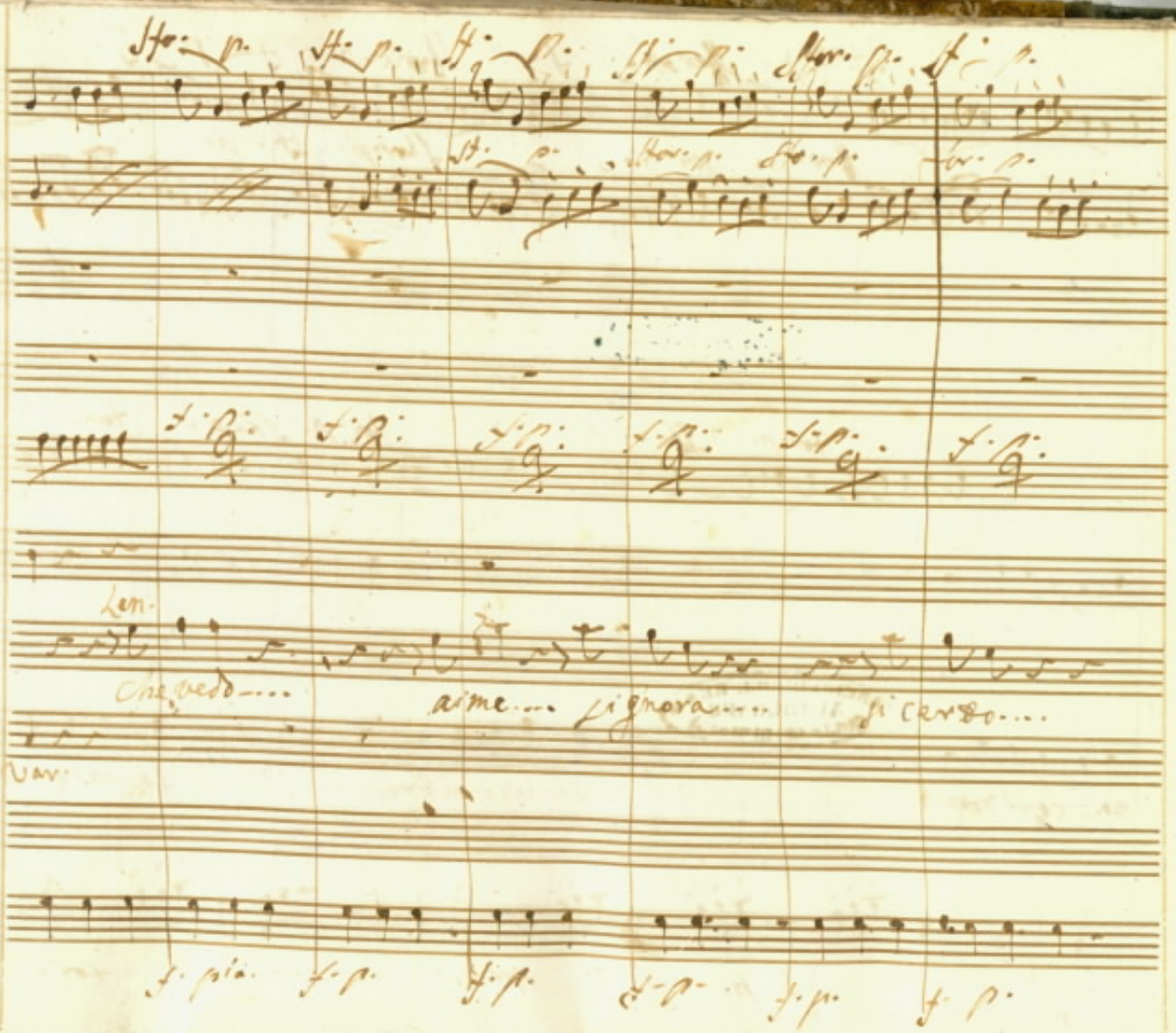

Via.
Via.
Vede subito far.
Amor ci ani scai a sieme più Cor mia dolce speme ci fac = cia Amor pietose

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO

pa= cem celebrare

la pace ristorar

la pace ristora=

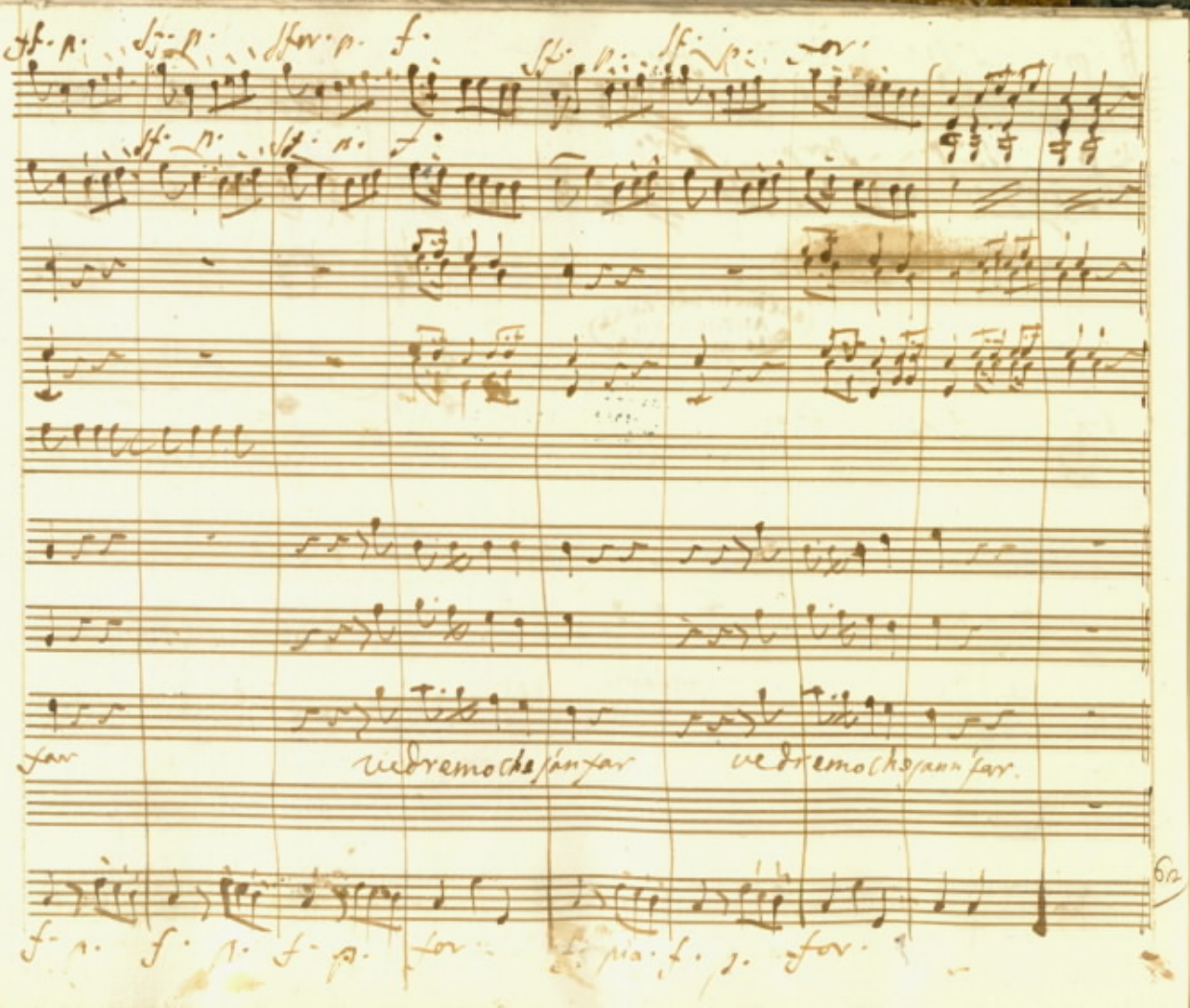

Len.
Che vedo....
aime.... ignora....
si cerco....
Uni.

ARCHIVIO DEL B.A.S.
AUTOGRAFO
COLLOCAZIONE MUSICA

f.p. f.p. f.p.

e lei.... Costanza

Entriamo in quella stanza vedremo che fa


far
vedremo che fanfar
vedremo che fanfar.

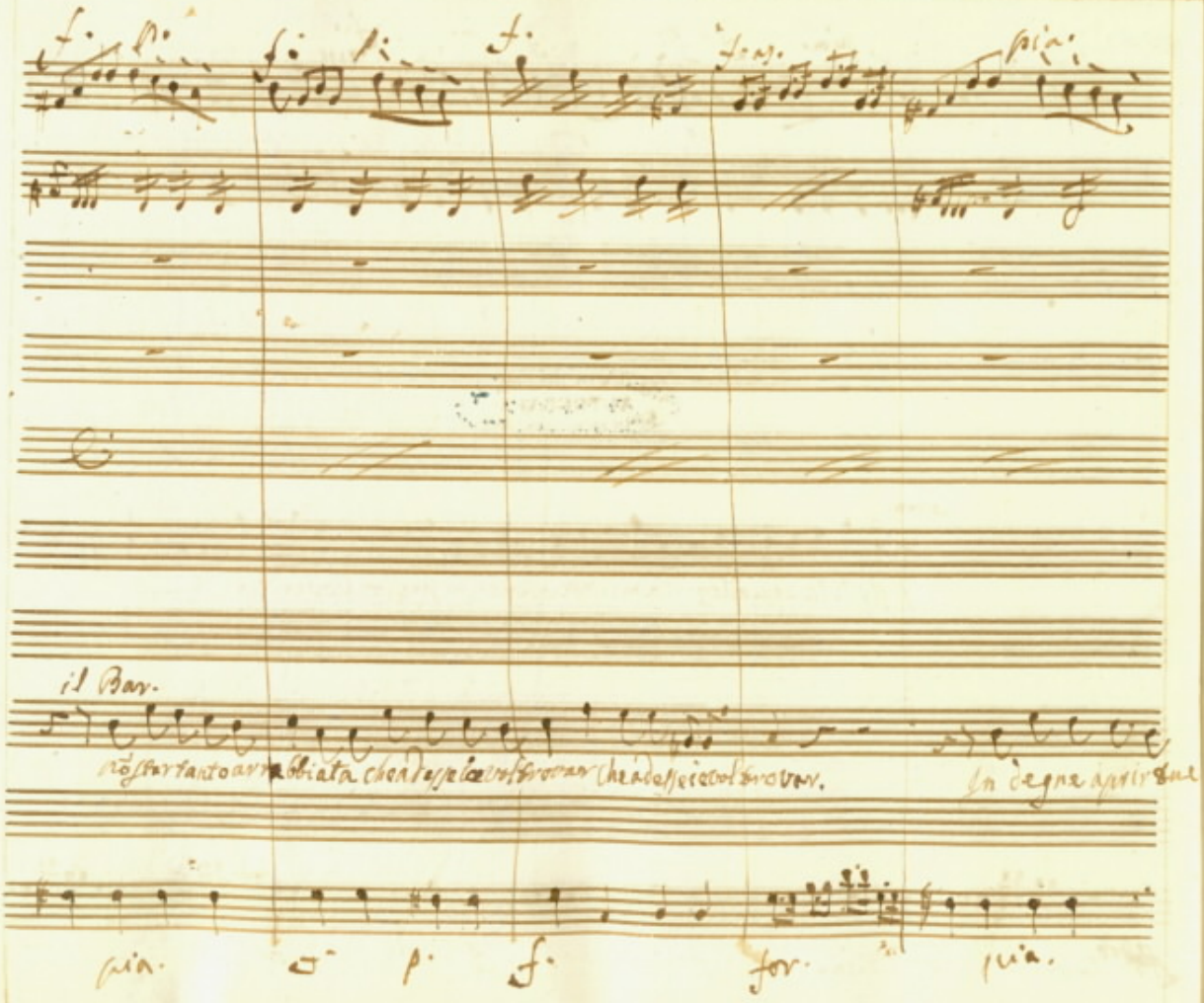
allegro ed.

ARCHIVIO UFF. REP. U.
AUTOGRAFO
COLLEGIO MUSICA

Costan.

S'ardita equi allegrista mi voglio vendicar mi voglio vendica

60


il Bar.
Nò sperar tanto ardir, ò bella, che d'ogni pace
Un degno spirto

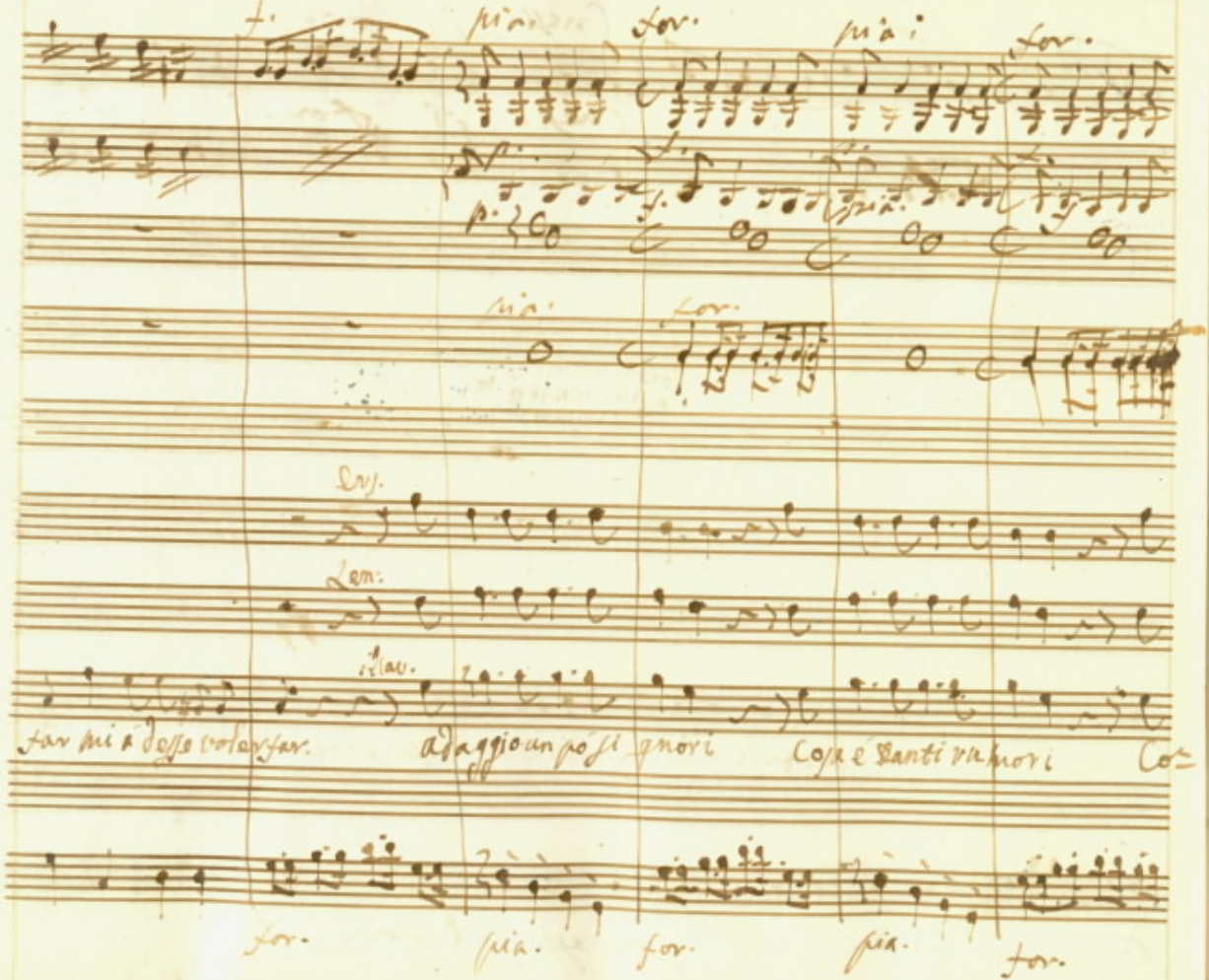
Cresc. il tutti

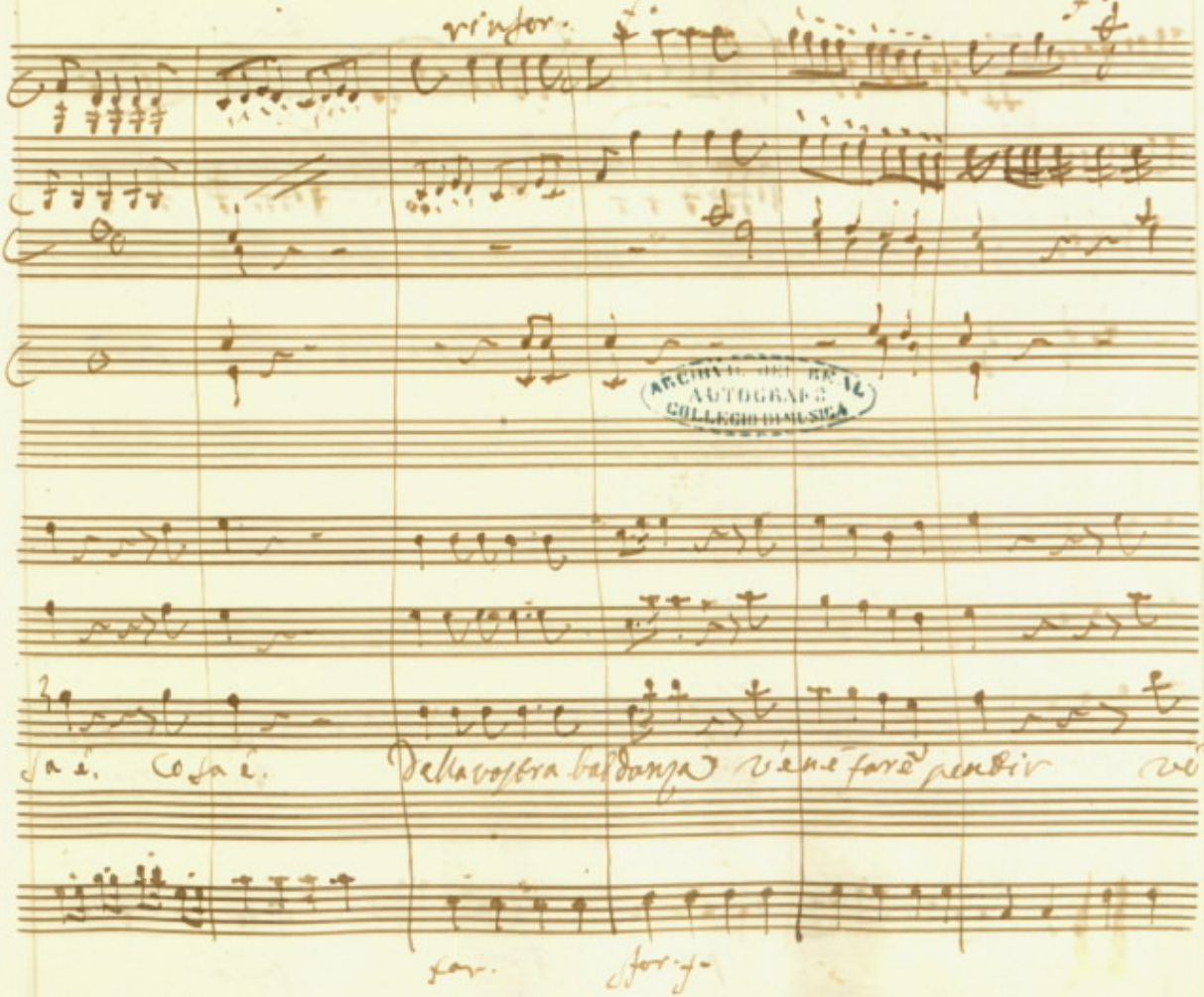
Cresc. il forz.

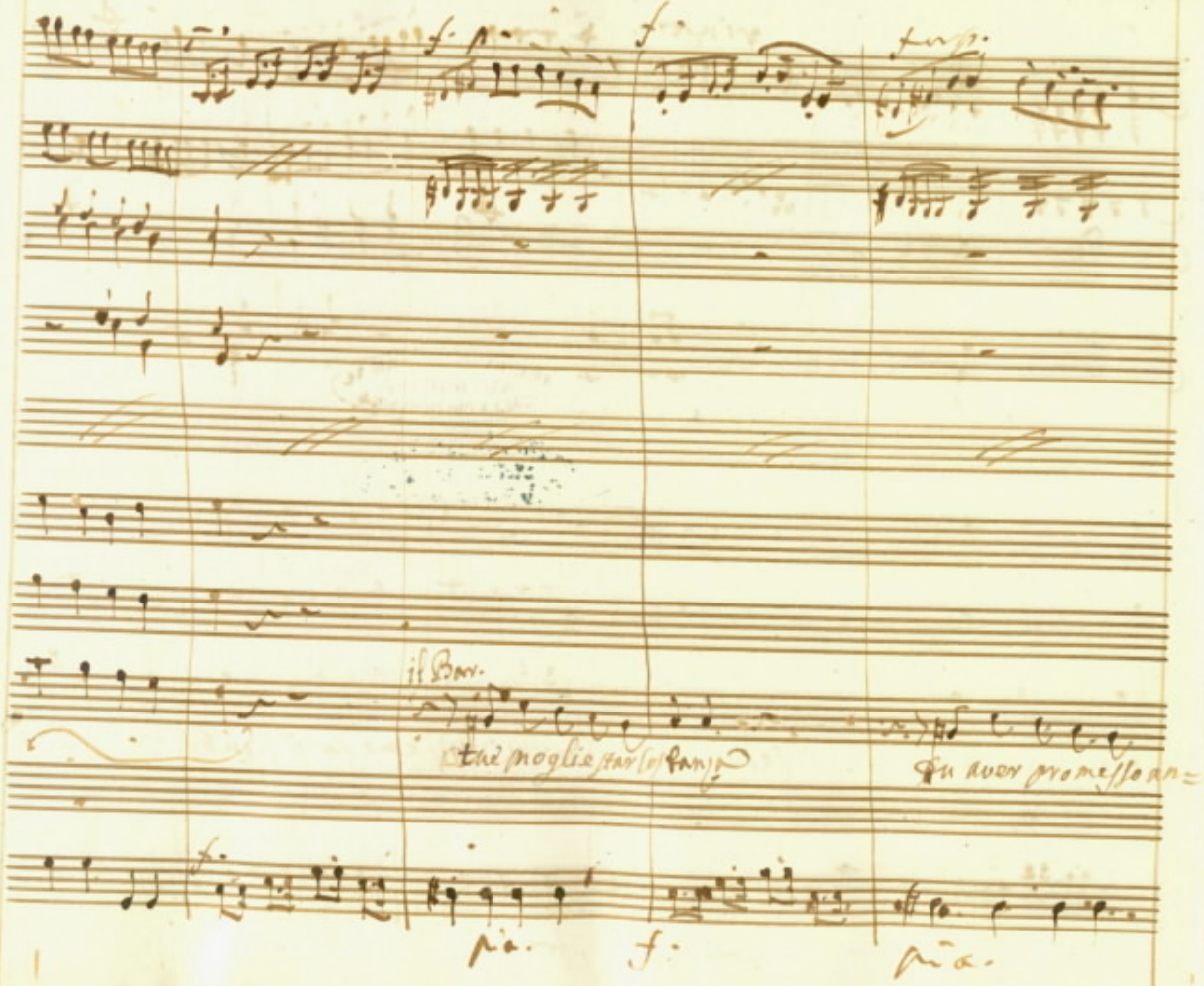
ARCHIVIO DEL R.E M.
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

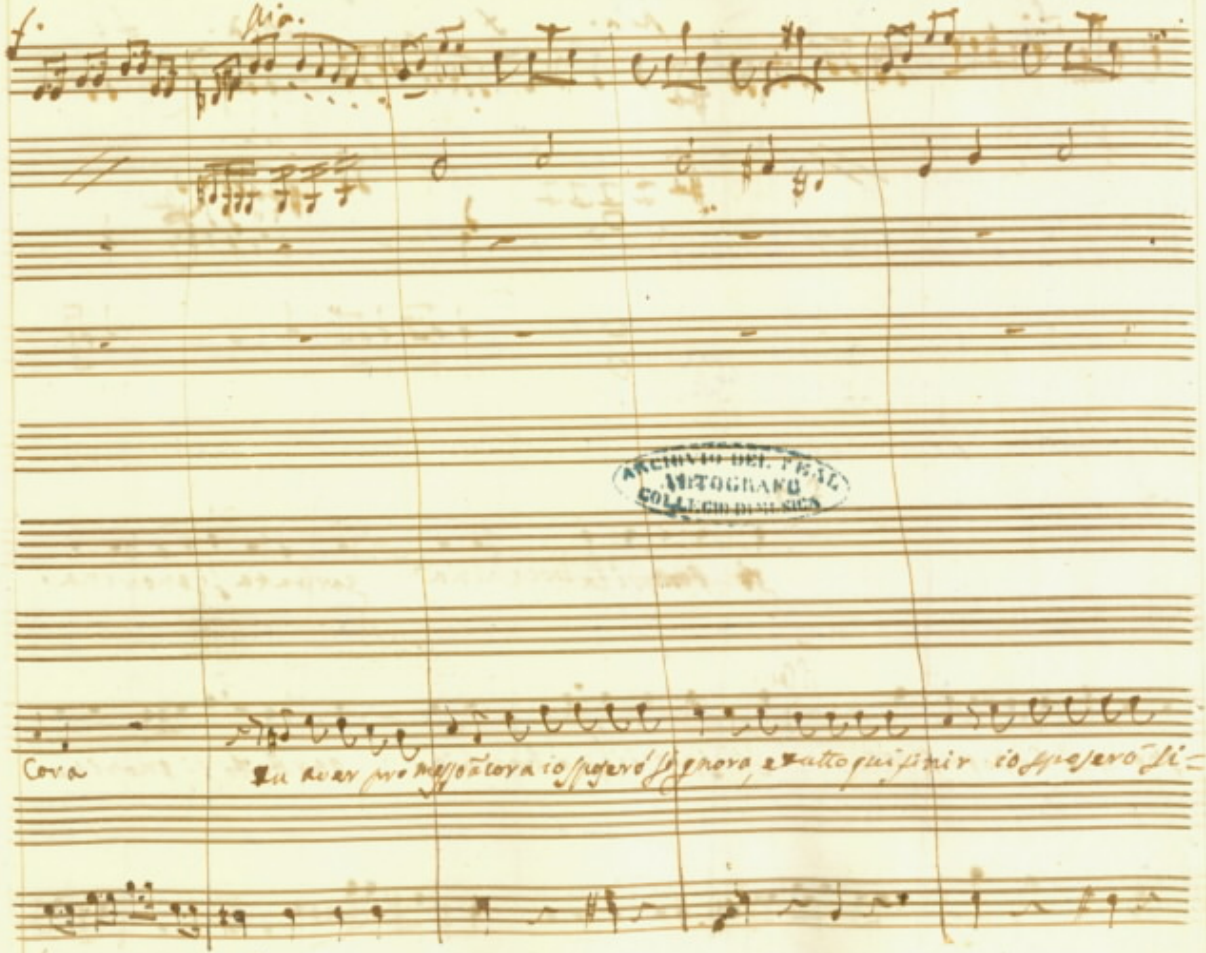
morte Canaglie tutte morte Canaglie tutte morte Canaglie tutte morte mi odj e vi sfido

f. più. cresc. il forz.

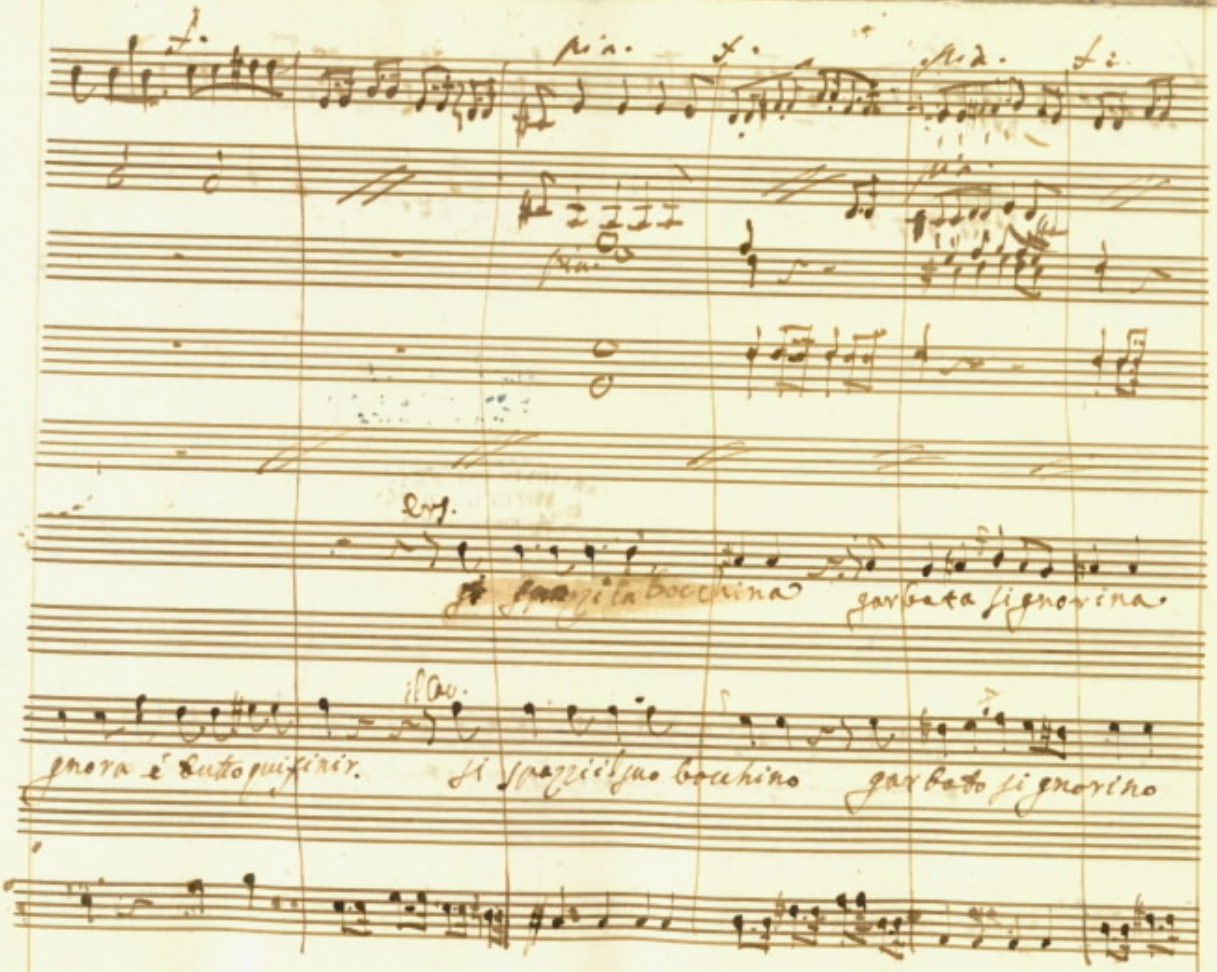

ti
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
Vlc.
Cem.
Clav.
far mi à desso volerfar.
Adaggio un poco mori
Cose è Santi minori
Co=
for.
pia.
for.
pia.
for.

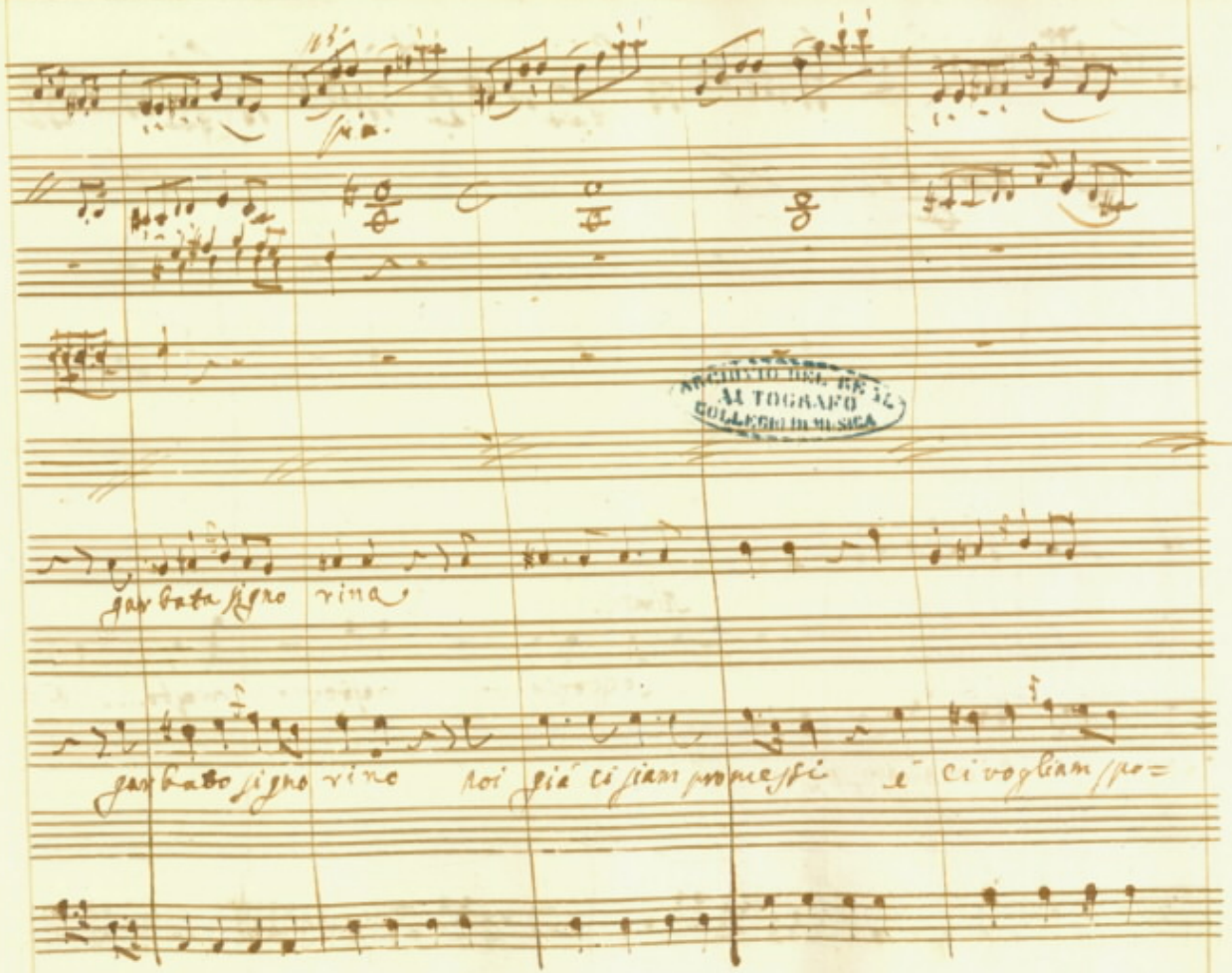

violini
Sa è. Cosa è. Della vostra baldanza viene farne sentir
ARCHIVIO DEL R. I.
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


f.
f.
tutti
il Bass.
tue moglie stan sotto
Sin avor promesso an=
f.
Più.
f.
Più.

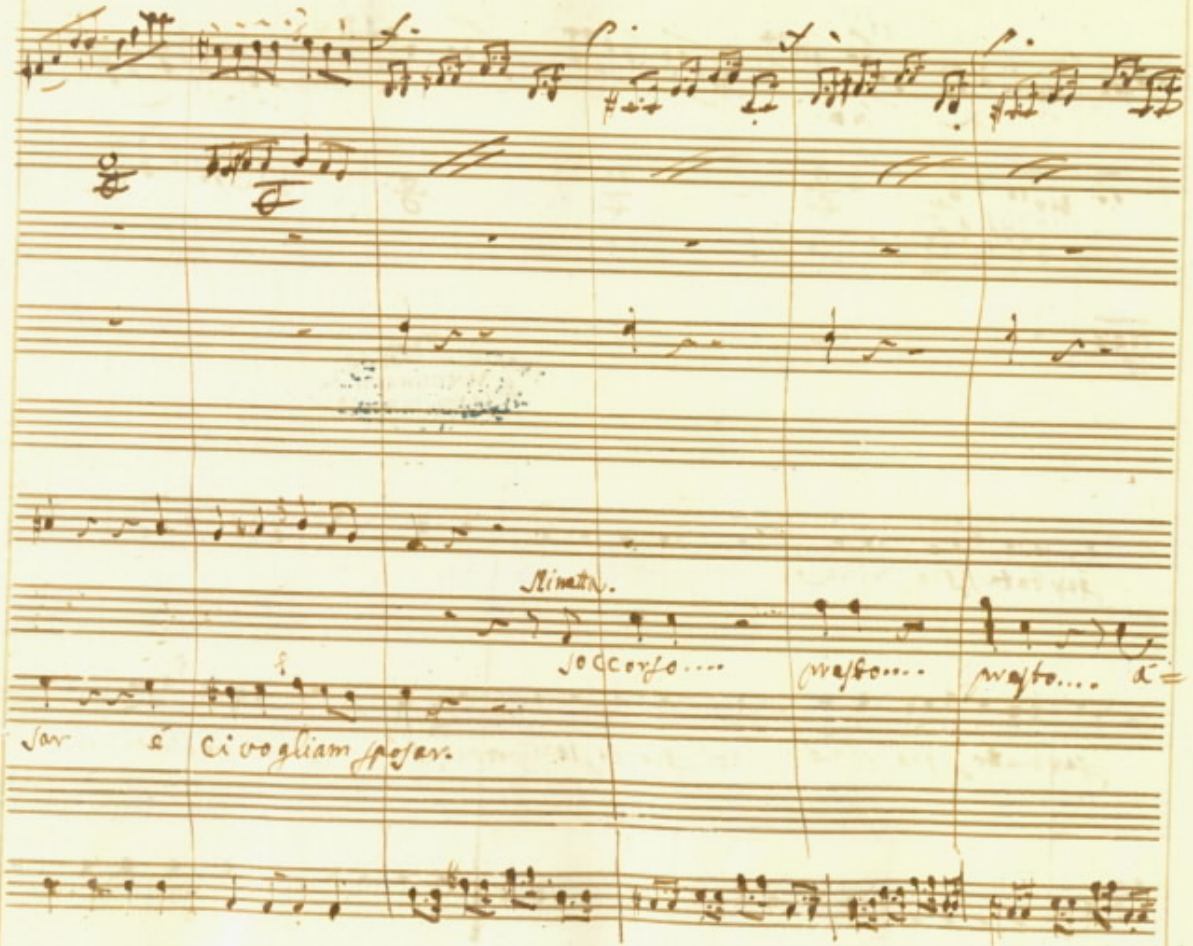


ARCHIVIO DEL PRAT
MITOGRAFO
COLLEGIO MUSICO


Org.
Si sprezzi la bocchina garbata signorina.
il Org.
ancora è tutto piccinin. Si sprezzi il suo bocchino garbato signorino



ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA


Minuetto.
soccorso....
presto....
presto....
Sor
ci vogliam pregar.

f. più.

ARCHIVIO DEL REALE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

Dmf.

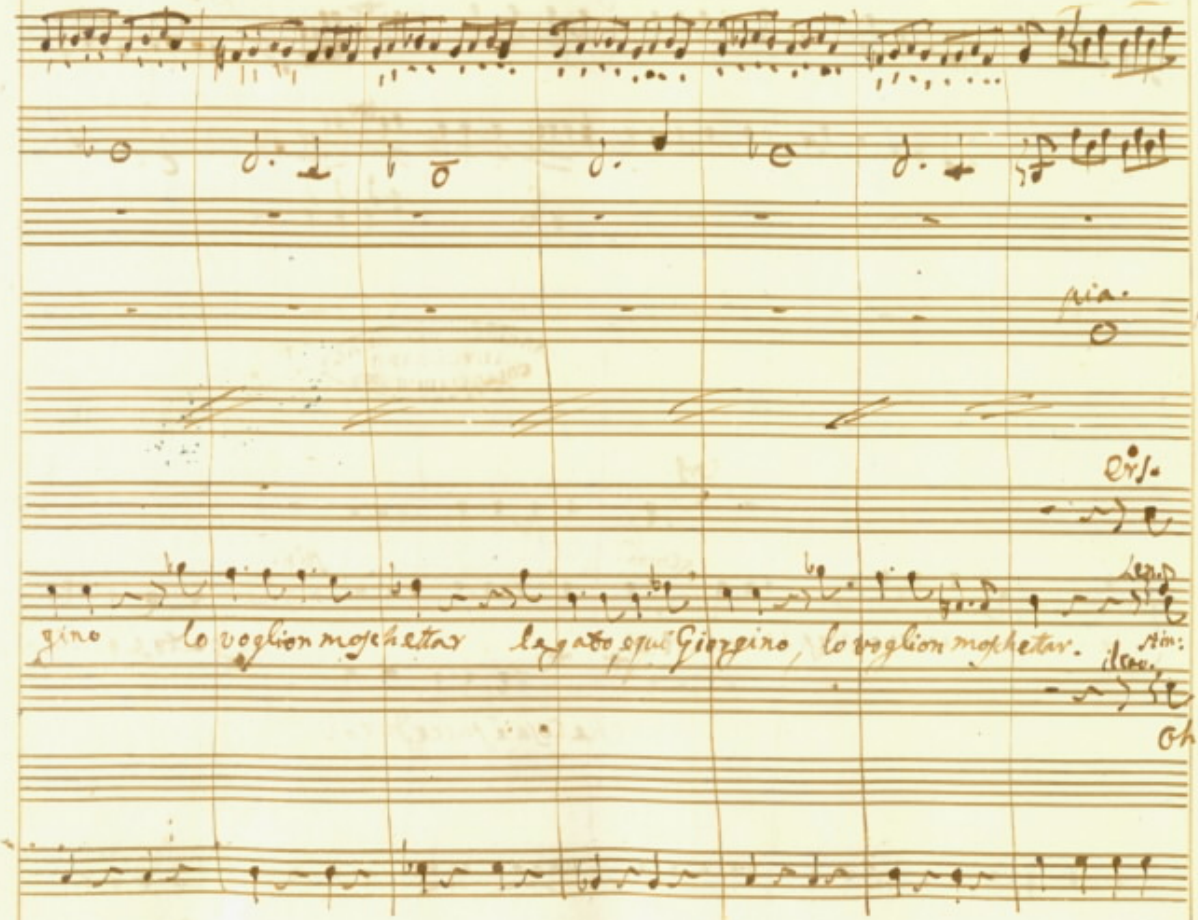
femina. Min.

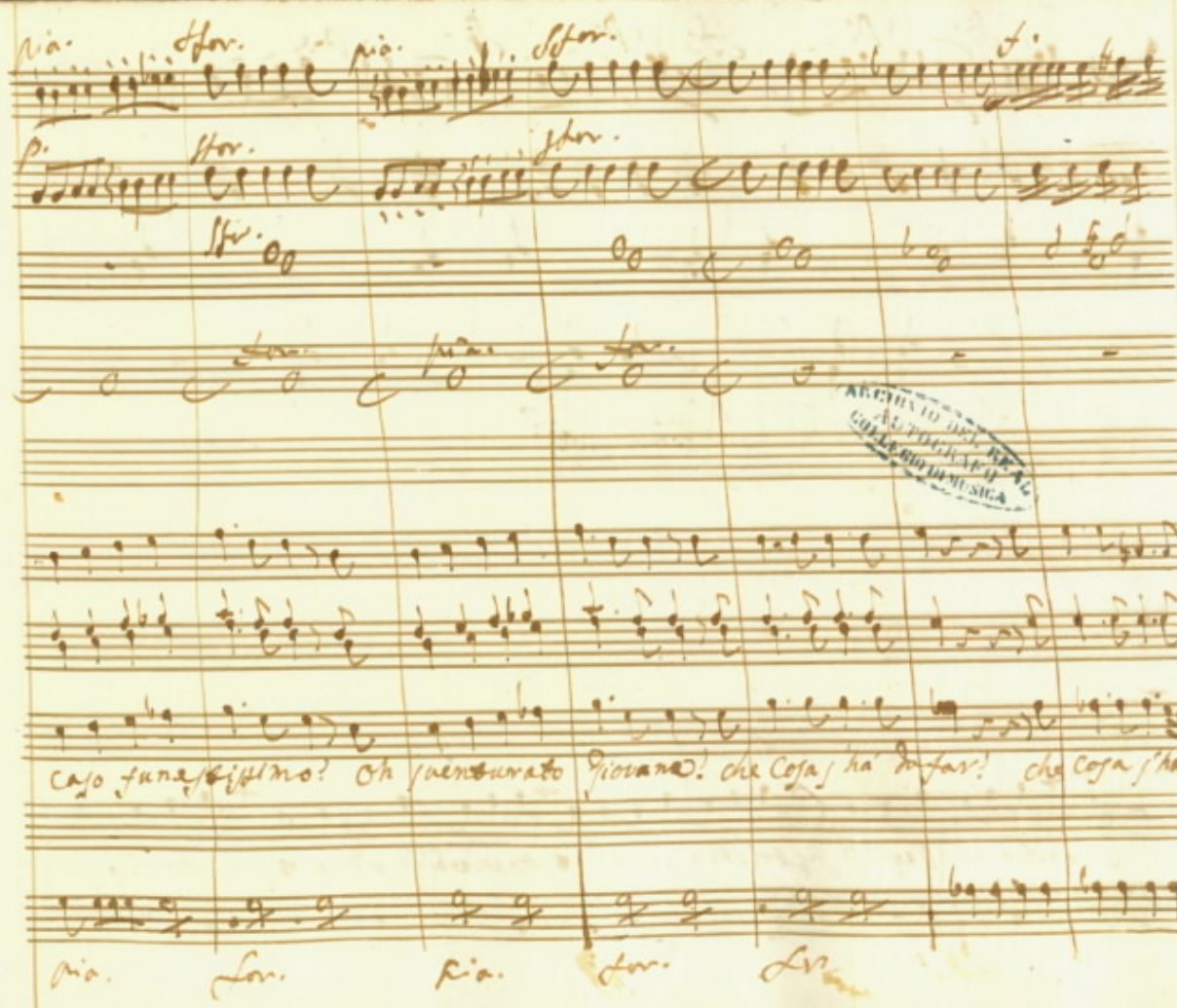
jnto.... ahi povero meschino.... Pov.

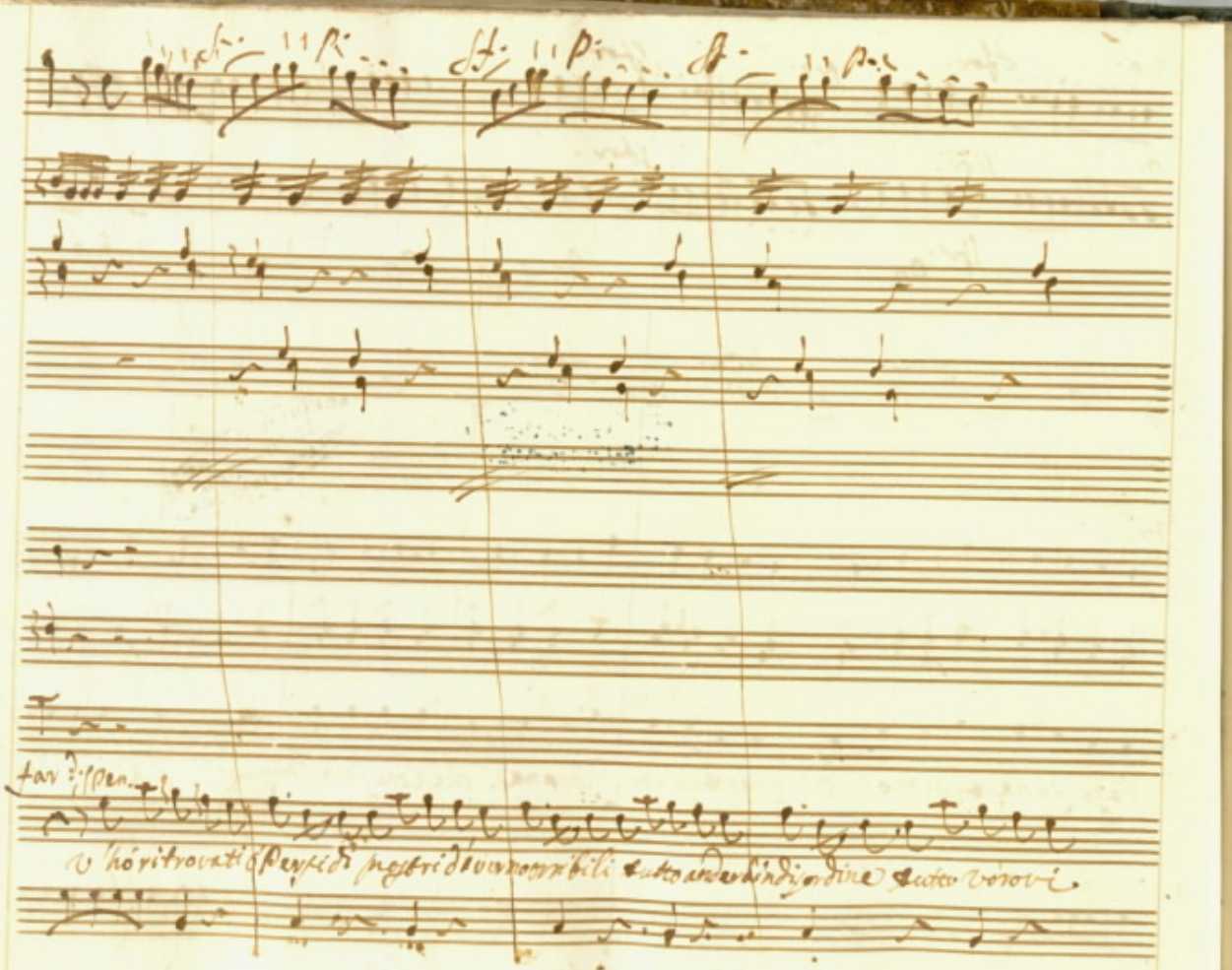
legato e qui Gior=

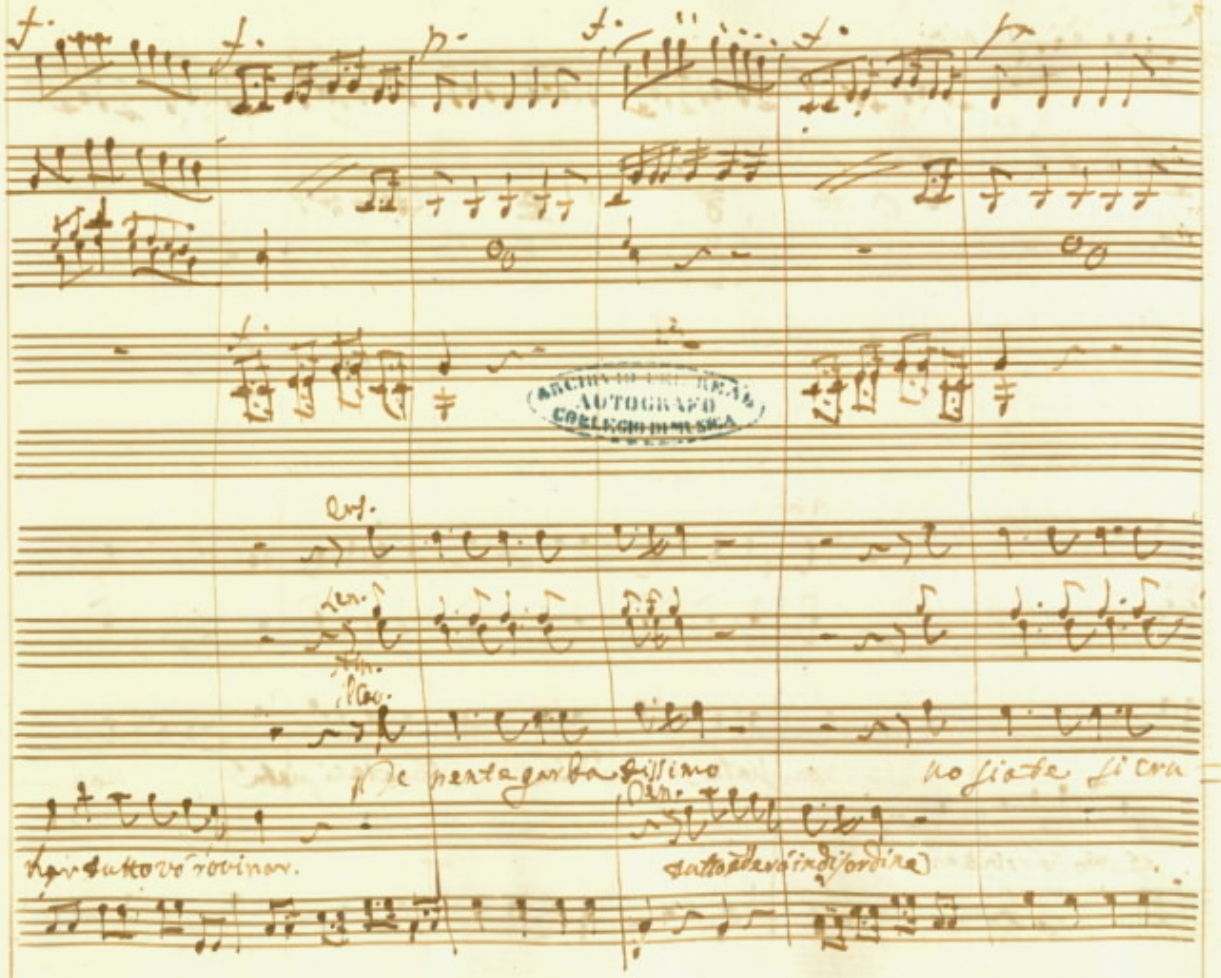
Che cosa è succeduto?

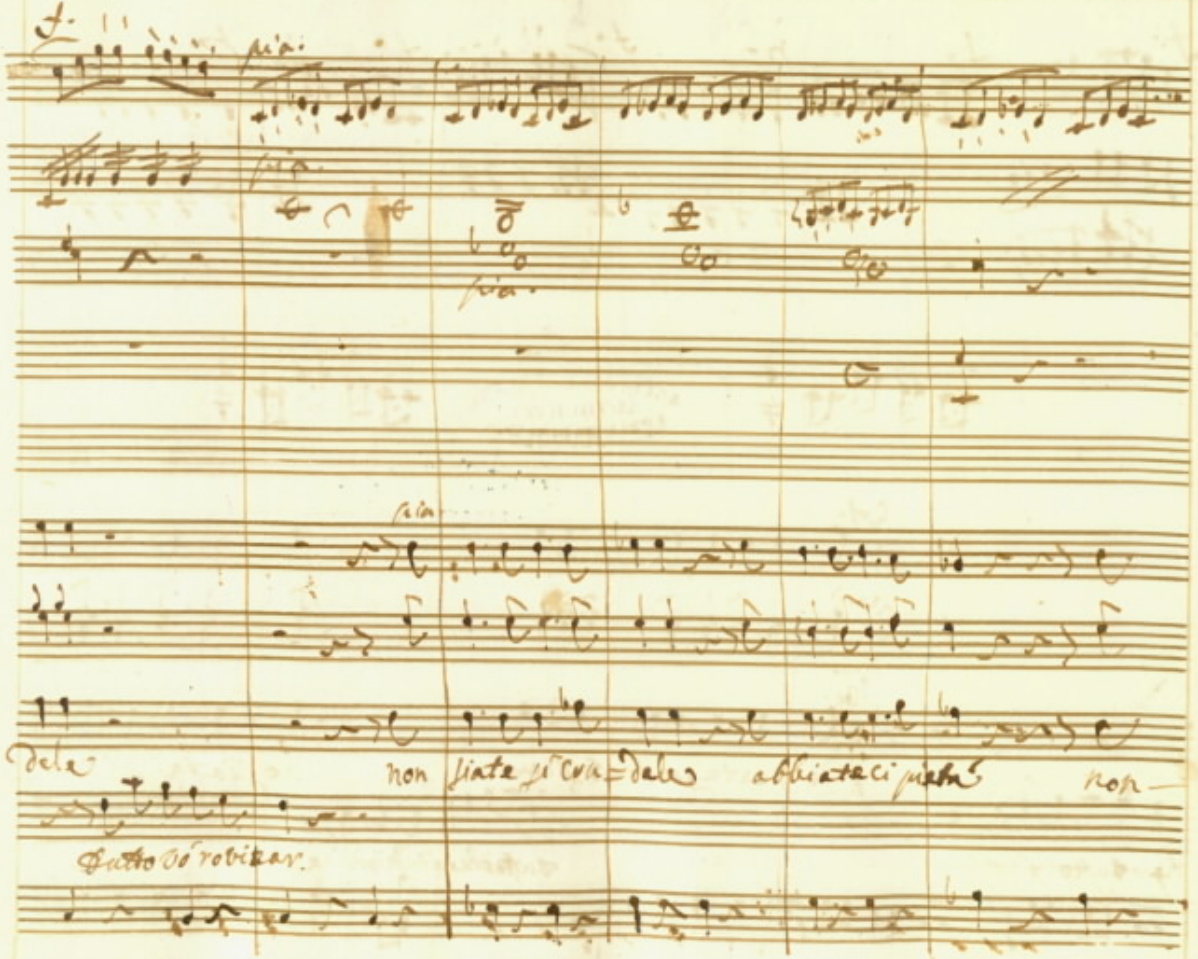
for. più.


Ors.
gino lo voglion mochettar lz gatto qui Giorgino, lo voglion mochettar.


100
110
pia. sfor. pia. sfor. f.
p. sfor. sfor.
sfor.
cajo funestissimo? Oh sventurato giovane! che cosa s'ha da far! che cosa s'ha da=
pia. for. pia. for. for.


tasi ?ippen...
O hòritrovati Repsida pegtridivumnnibili tutto undershidigodine Sutto vorovi


ARCHIVIO
AUTOGRAFI
COLLEGIO MUSICA
Ord.
Ten.
Bass.
(Ten.)
Ped
Ped
Ped


non
non

tor.

f. p.

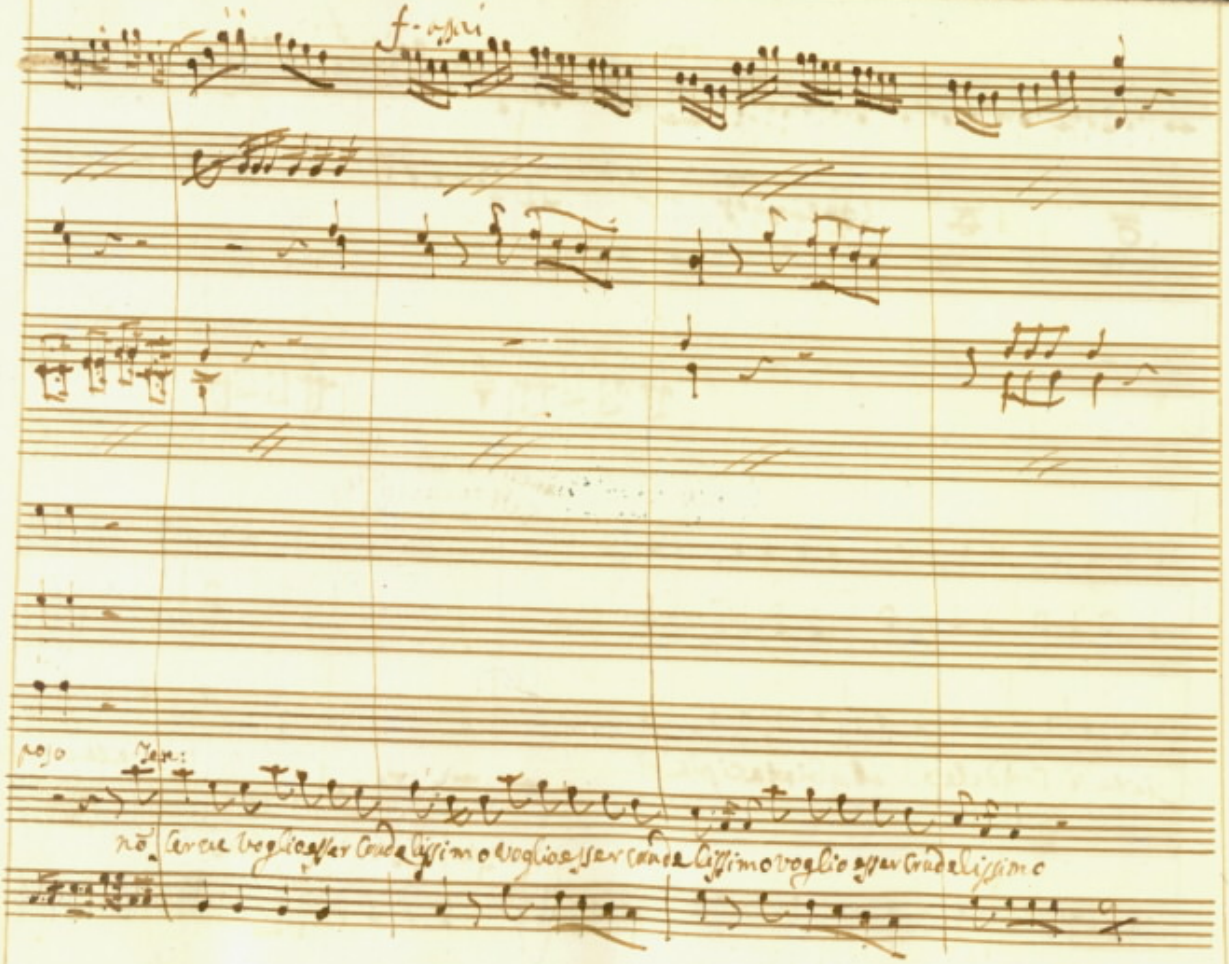
f. f.

ARCHIVIO DEL R. C.
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

siate li Crudele ab=bandacipietà

lasciatacidivi=

non serve, son duro assai

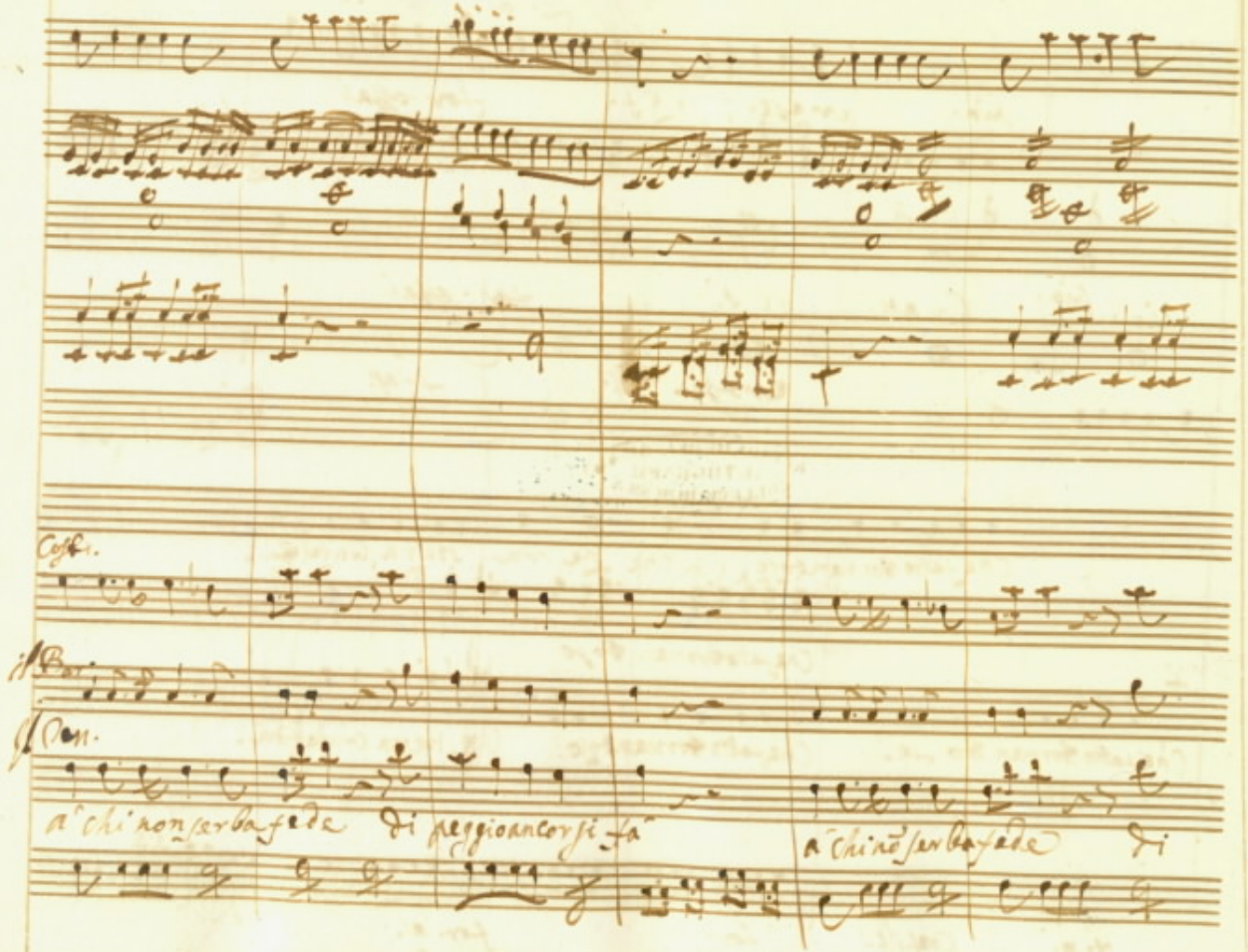

f. ossi
Tasso
Non cercar voglio esser crudelissimo voglio esser crudelissimo voglio esser crudelissimo

ARCHIVIO DEL DUCA
AUTOGRAFI
COLLEZIONI MUSICA

Che fatto tormentoso! Che neva crudel sa!

Che fatto tormentoso! Che neva crudel sa!

Che fatto tormentoso! Che neva crudel sa!


Cost.
Bor.
Can.
A chi non serba fede di peggio ancor si fa
A chi non serba fede di

Largo

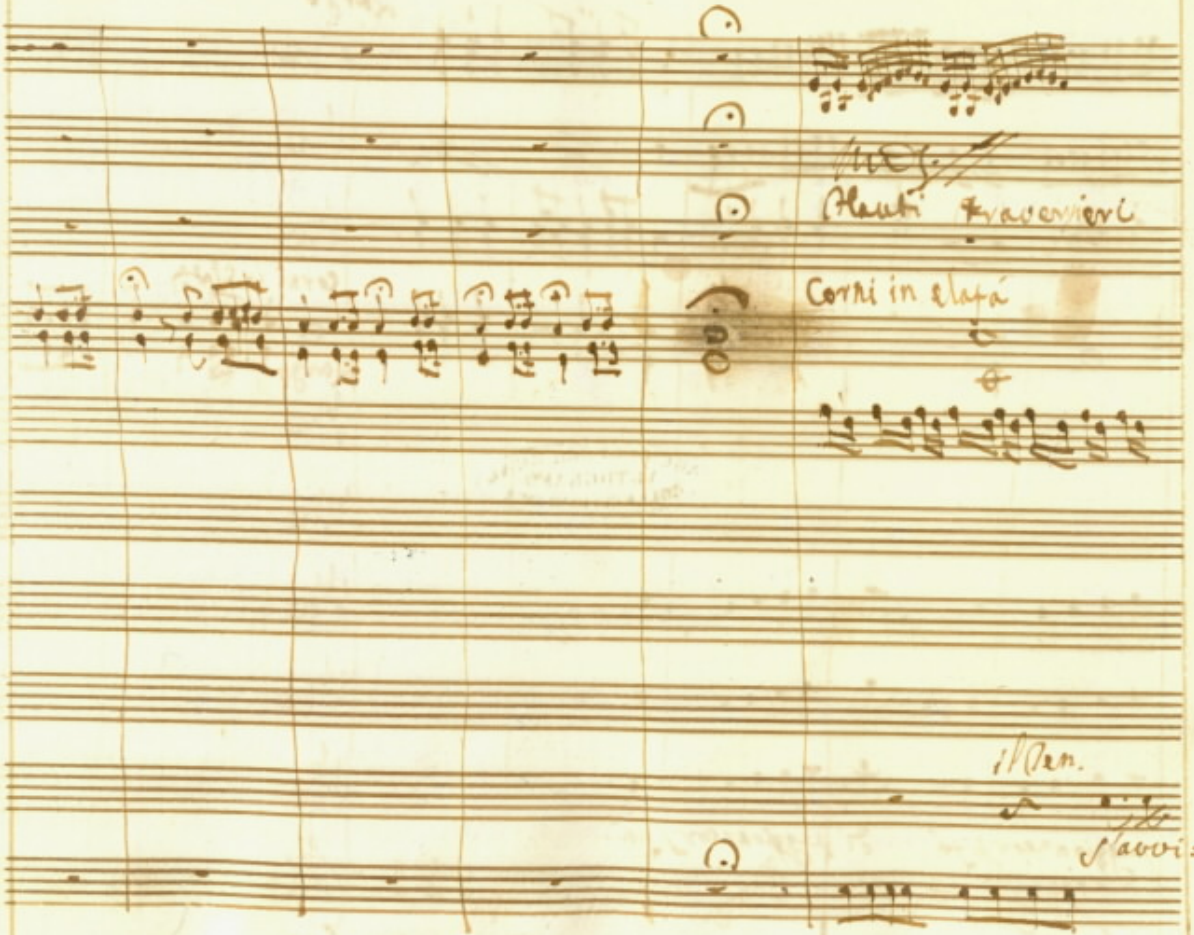
Corni in Sol

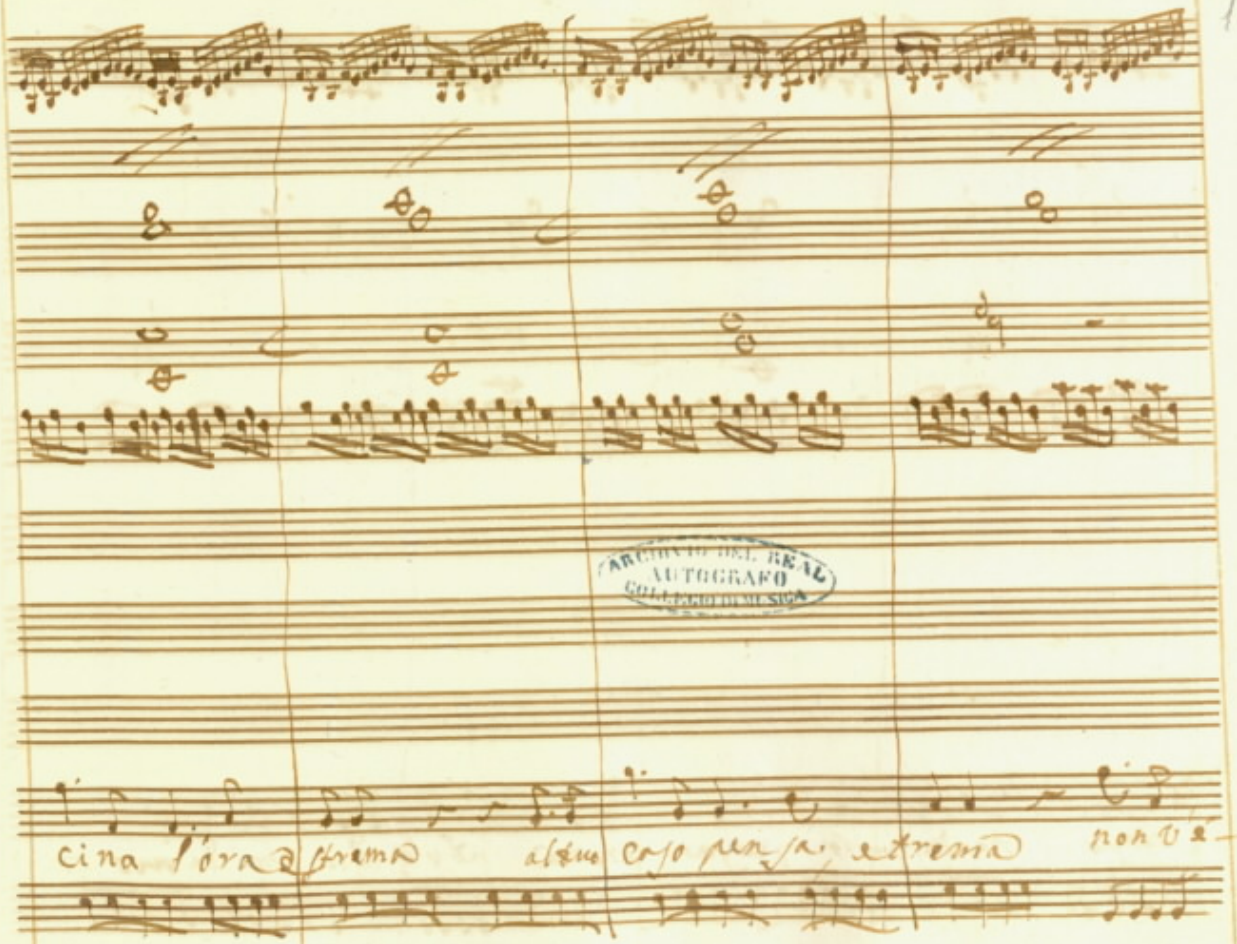
Largo

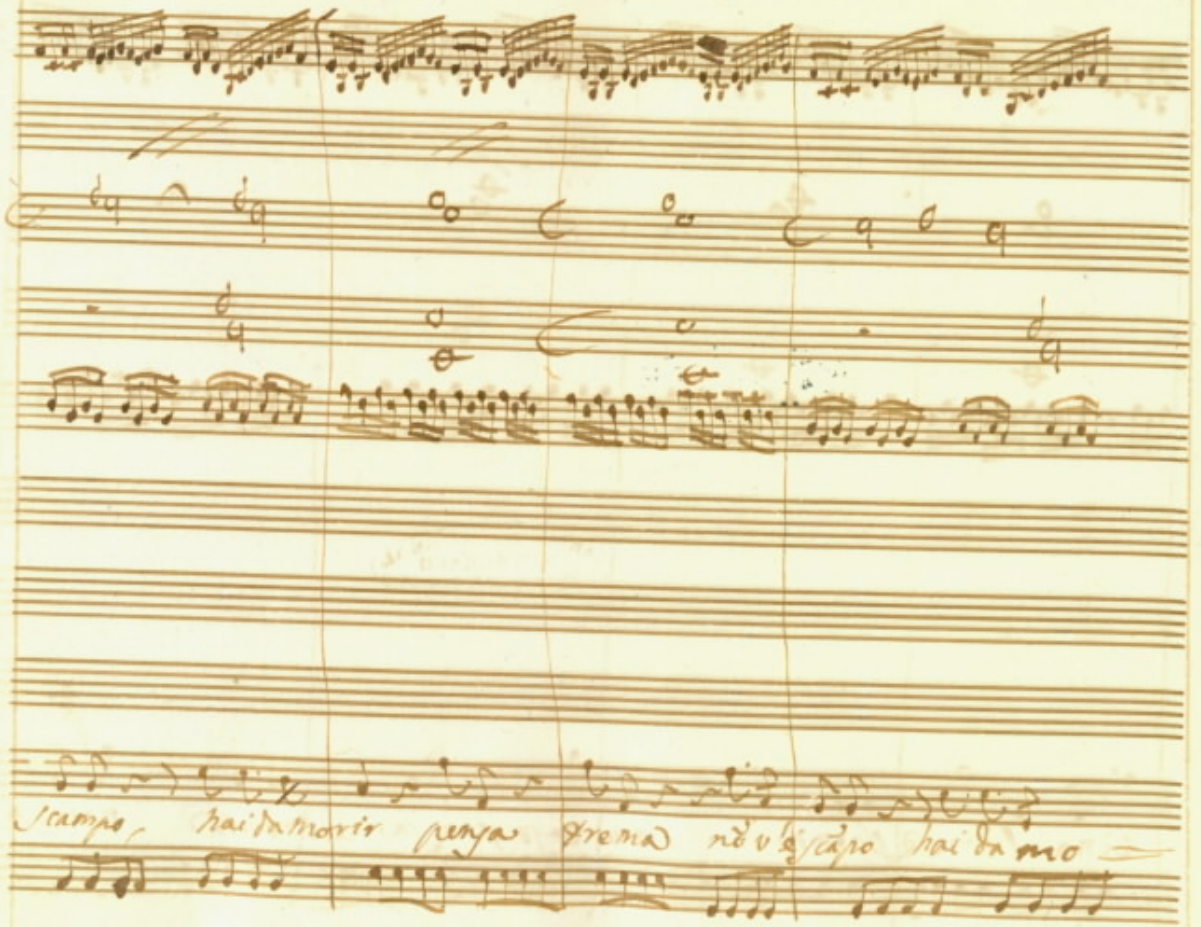
ARCHIVIO DEL REAL
ALTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

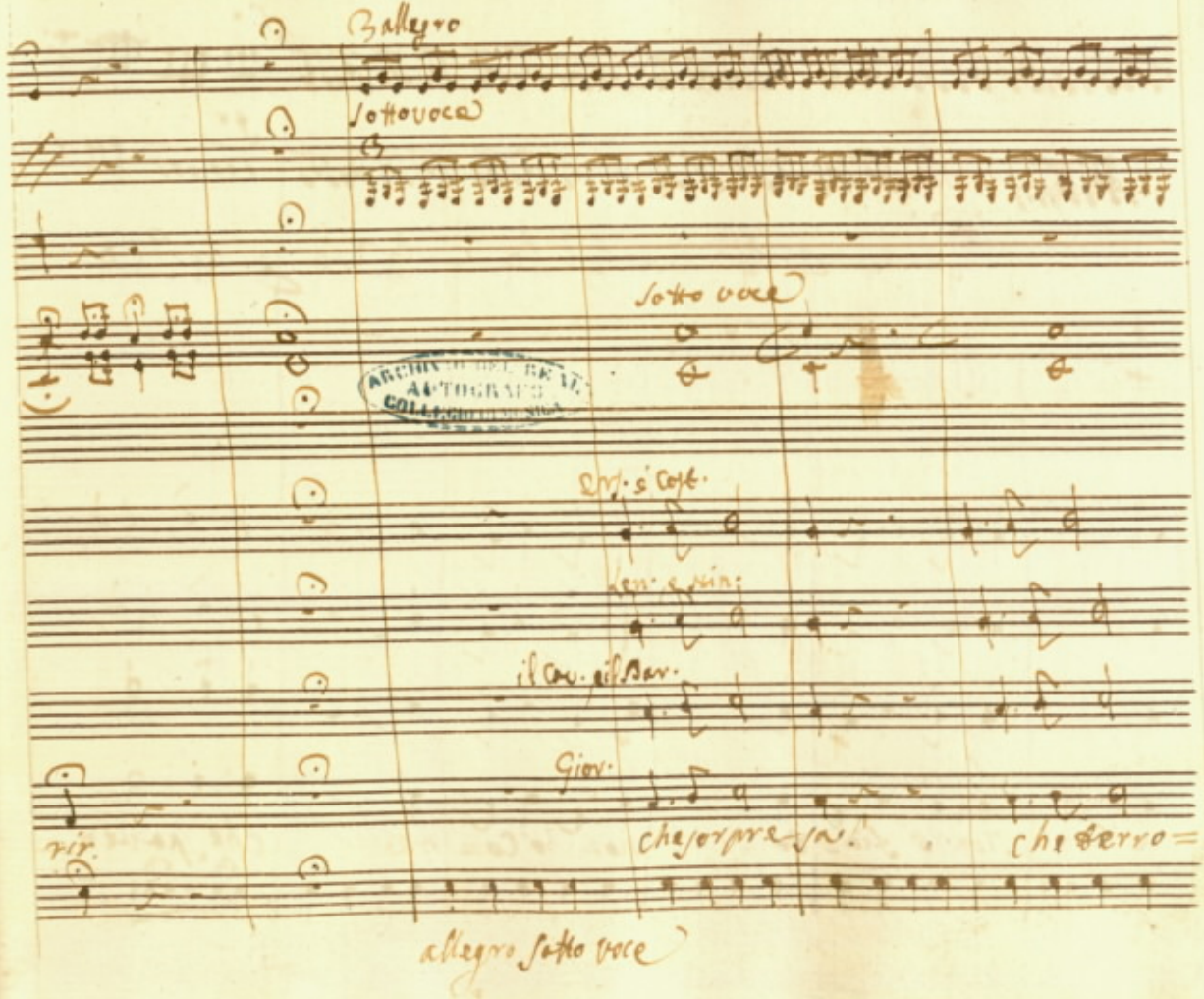
peggio a cor ji fa' di peggio a cor ji fa'.

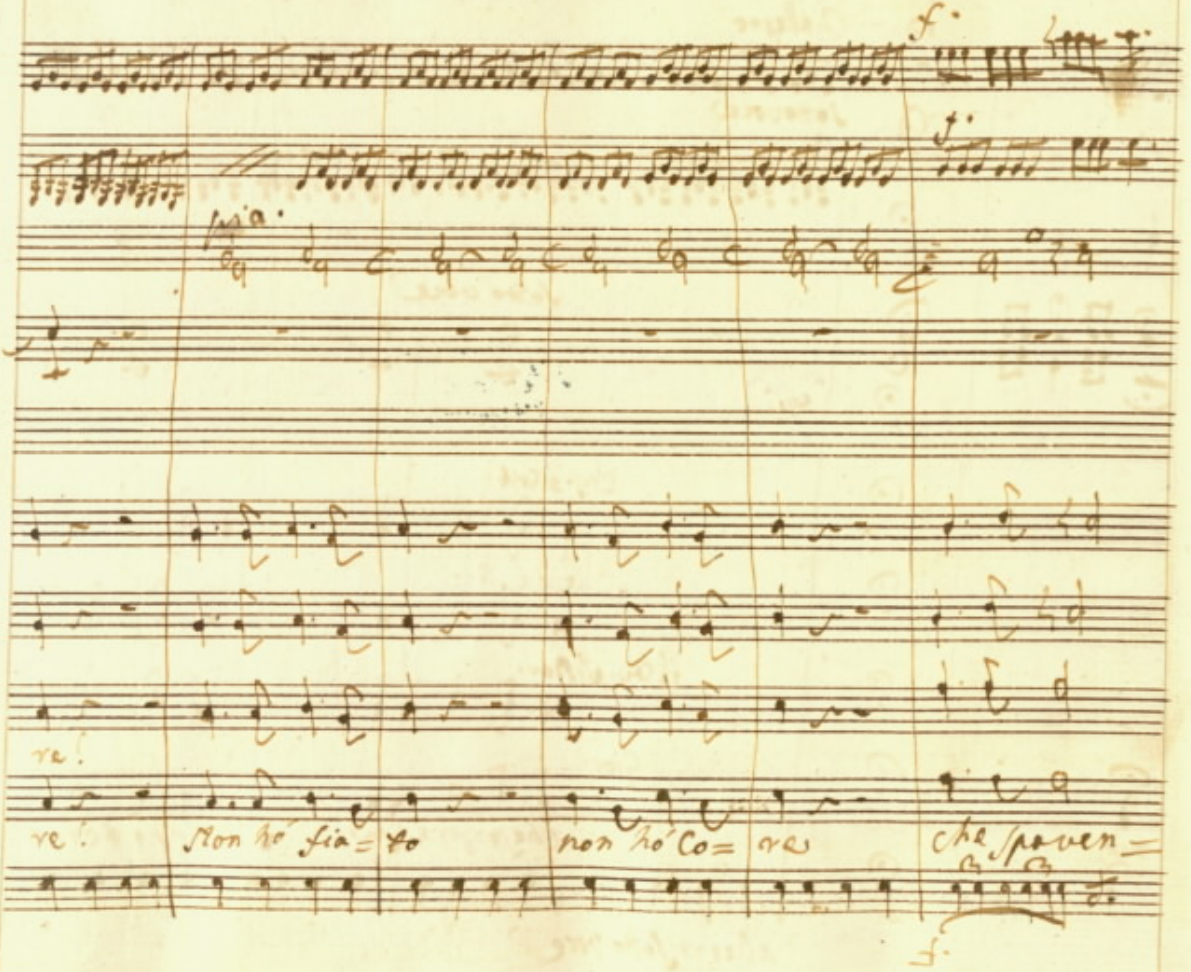
120 Largo


Flauti Traversieri
Corni in Elafá
Clar.
Flauti=


ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DE MUSICA
cina l'ora estrema altro caso pensa estrema non v'è

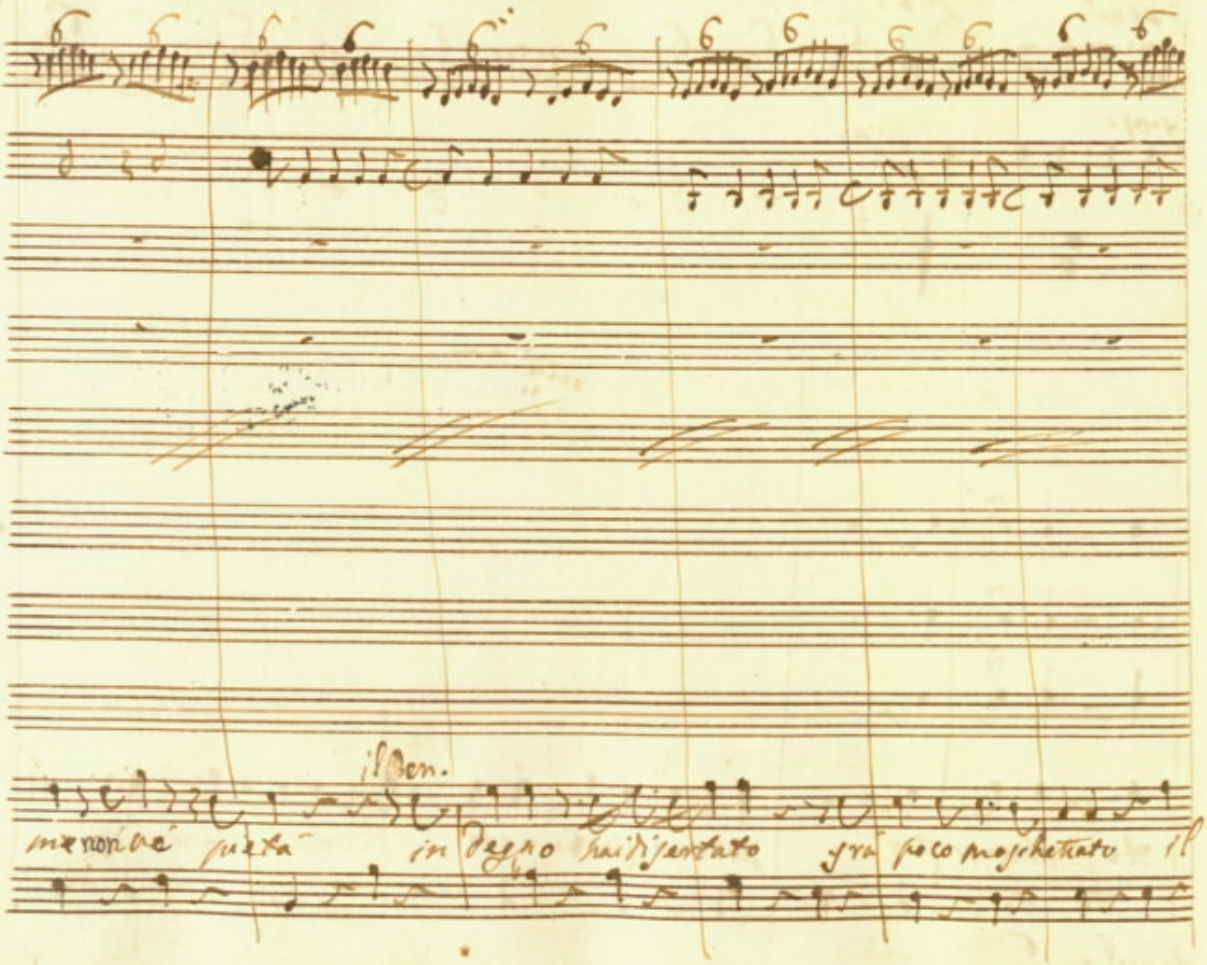

scampo, hai da morir pena tremd nò v'è scampo hai da mo

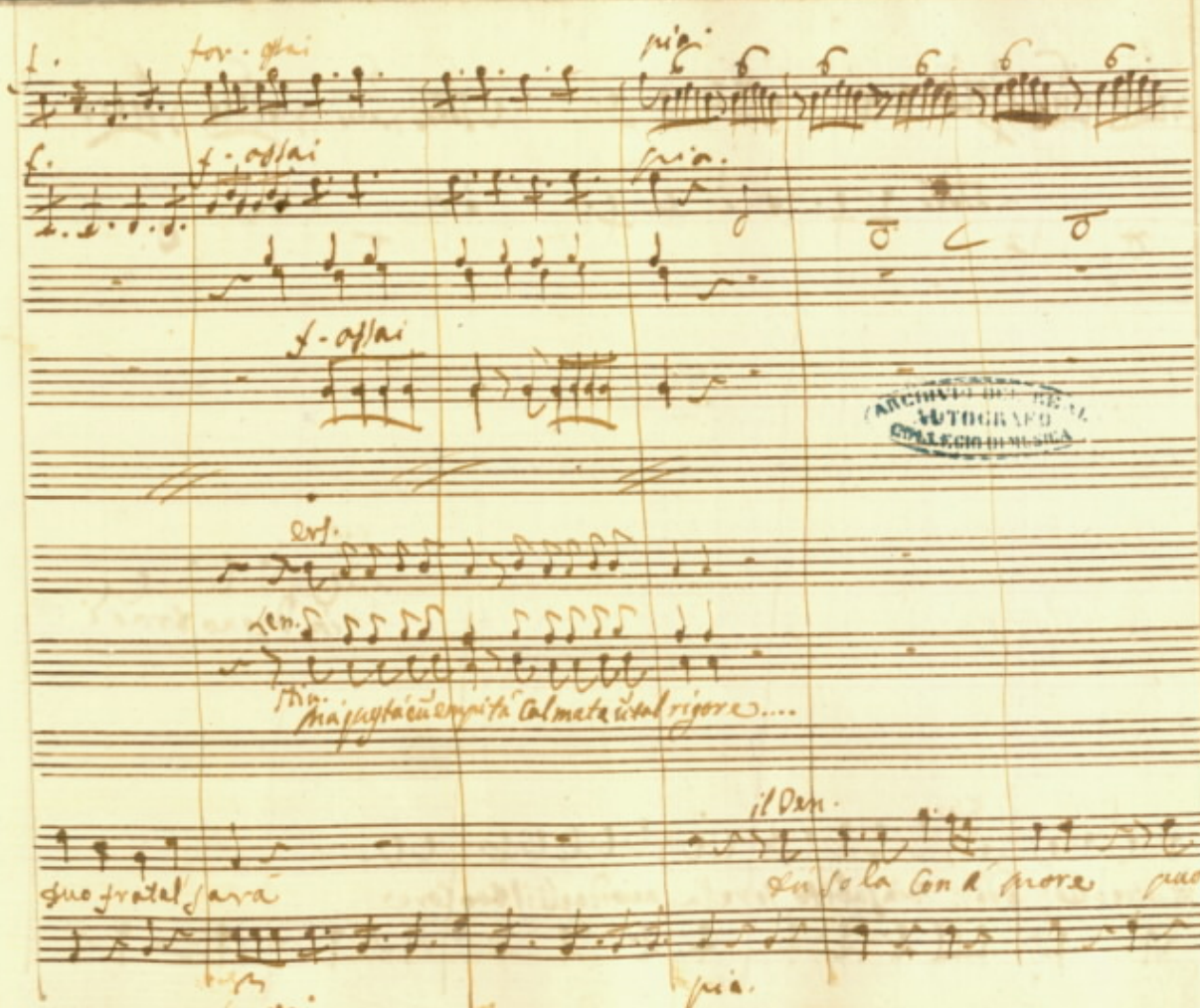

Ballegro
Sottovoce
Sotto voce
Cor. s'cot.
Gior.
chejorpre-sa.
chi terro=
Vir.
allegro sotto voce

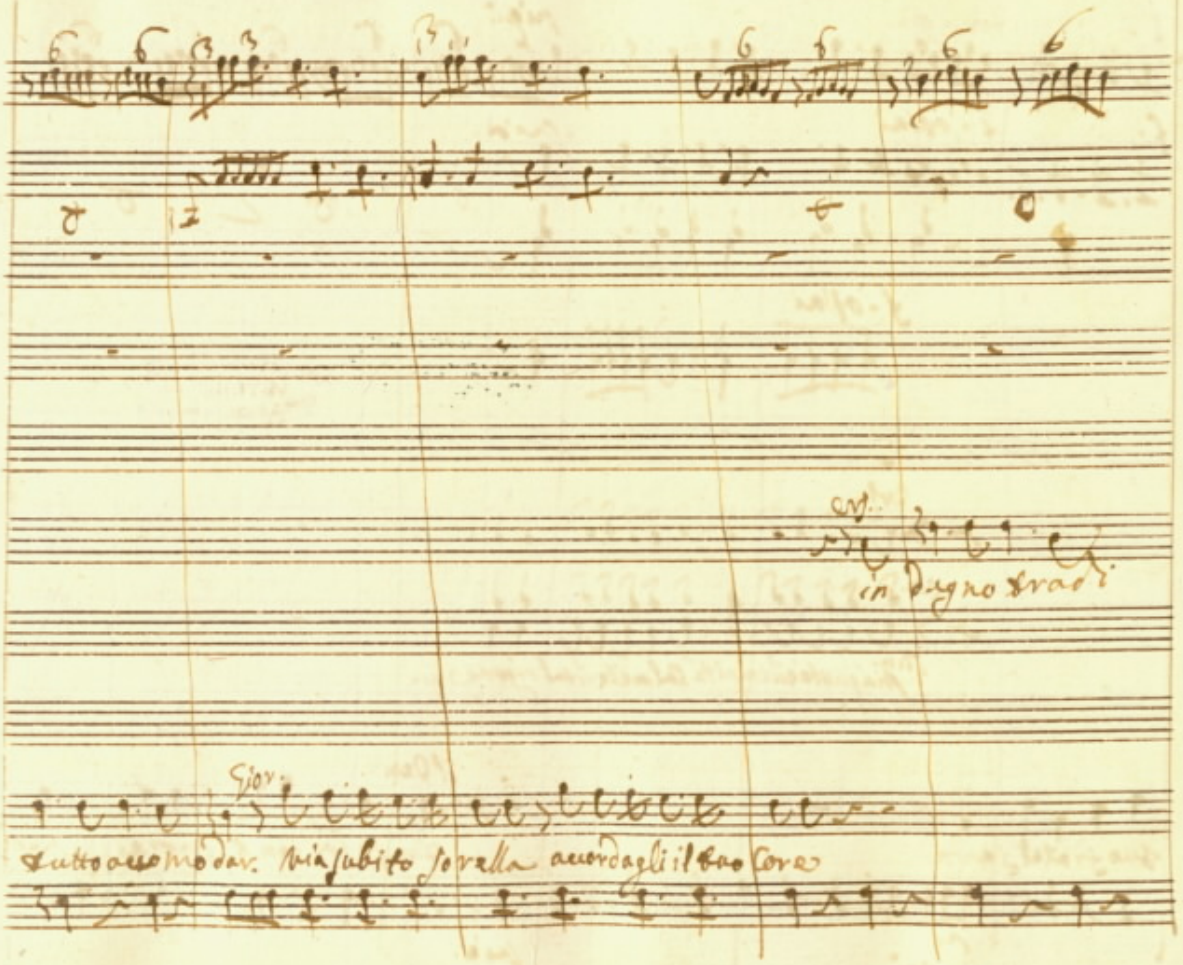

f.
f.
re.
re.
Non ho fia=to
non ho Co=re
che spaven=
f.

ARCHIVIO DEL SEGNO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

sto, che mar-bir! povero sfortunato da tutti abbandonato, pur

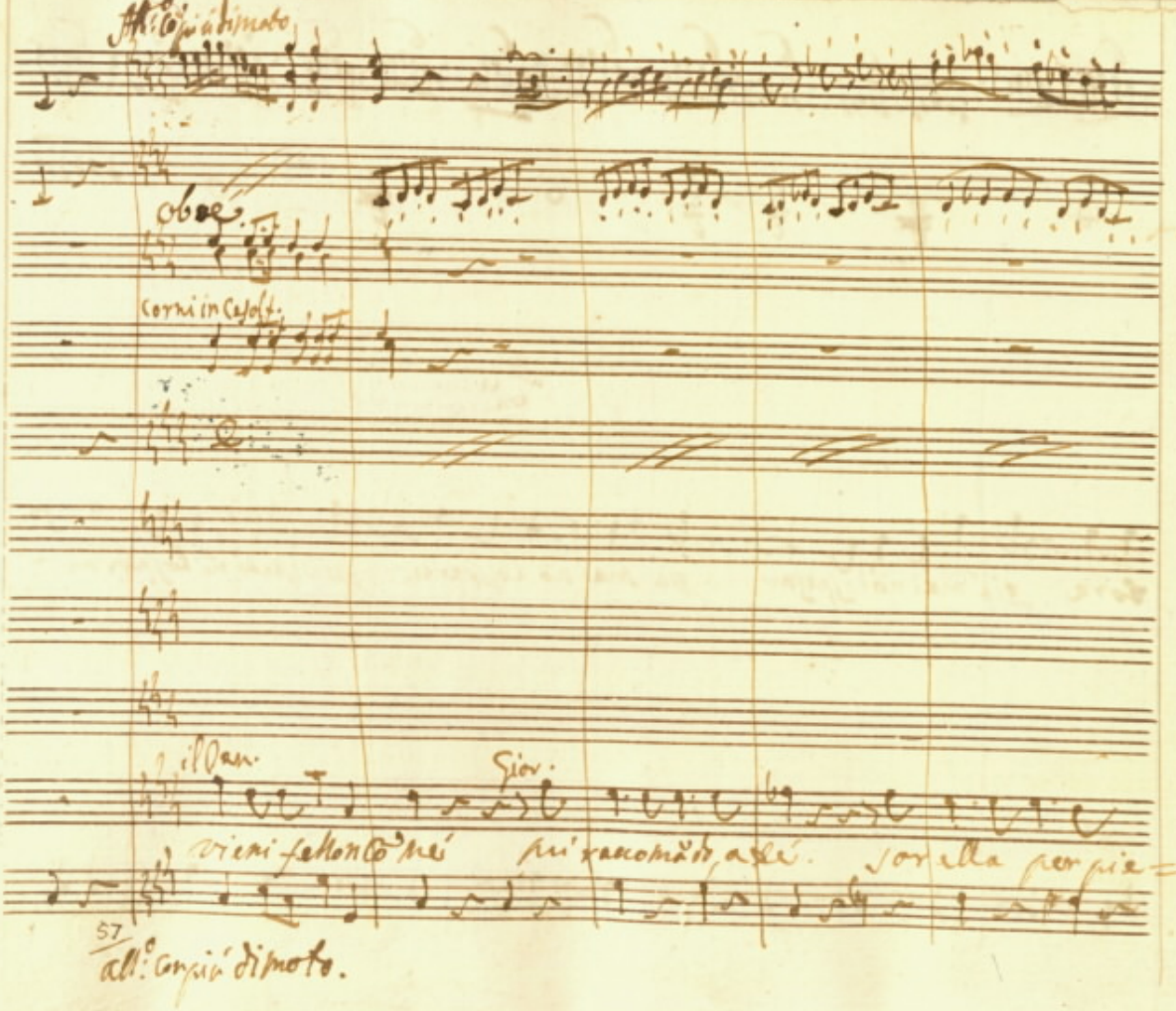

il Ben.
ma non ve
pasta
in Dezzo
rai presentato
yra
poco mosheltato
il


f. tor. assai
più
f. assai
più.
f. assai
ers.
ten.
Ma ma ja gia è un empità Calmata è tal rigore....
il Den.
suo fratel sarà
da sola con il prore
assai
più.


Sig.
Tutto assomodar. via subito sorella accordagli il suo core

AUTOGRAFO
CONSERVATORIO DI MUSICA

Core già mai nō lo spera già mai nō lo spera già mai nō lo spera


Allegro ma non troppo
Oboe
Corni in Cassa
Il Can.
Giov.
57
All.o con più di moto.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA
G. VERDI
MILANO

Ten. Ten.

Ten.

Ten. fermate in carità

Ten. sociale vostro più.

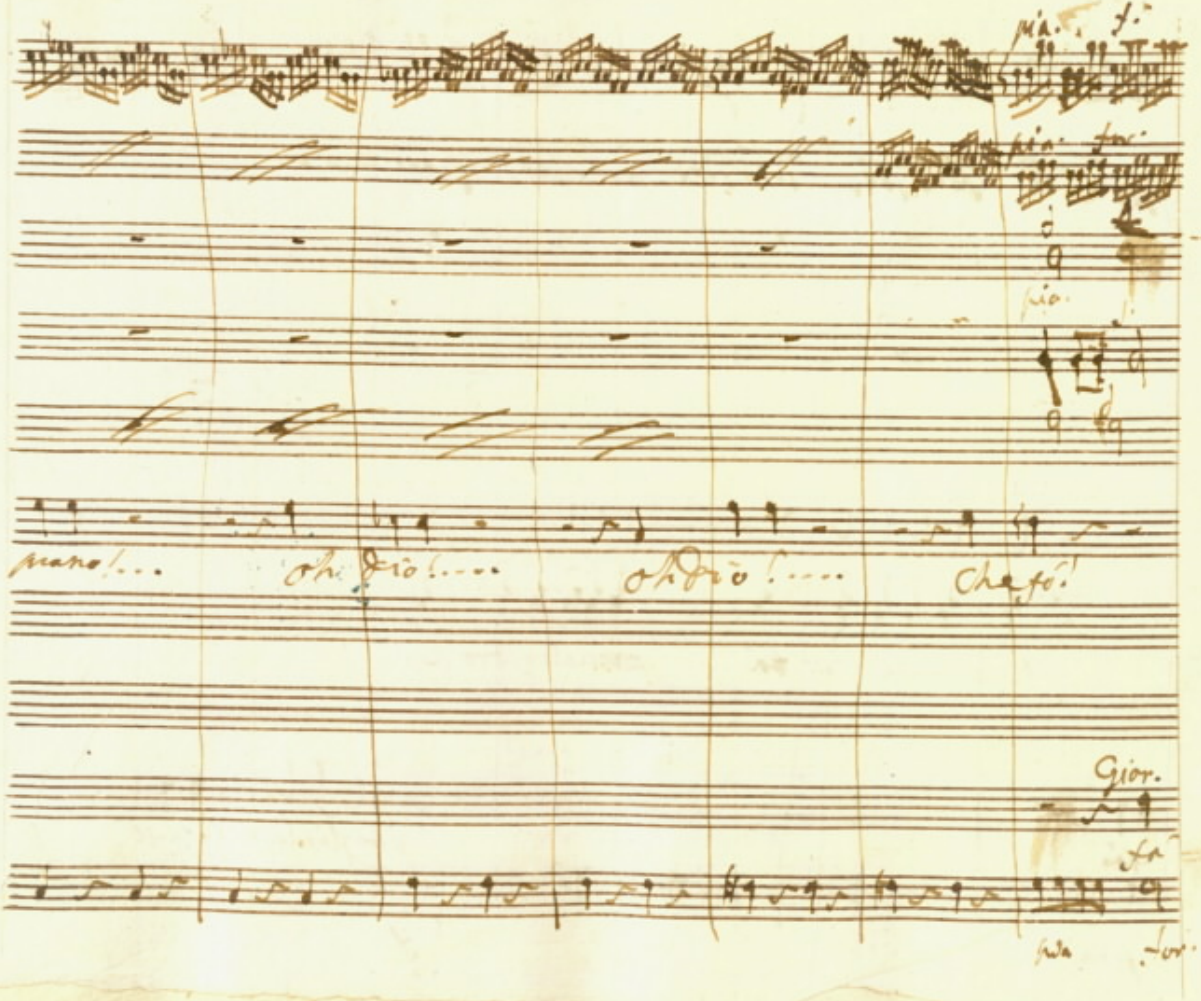
più.

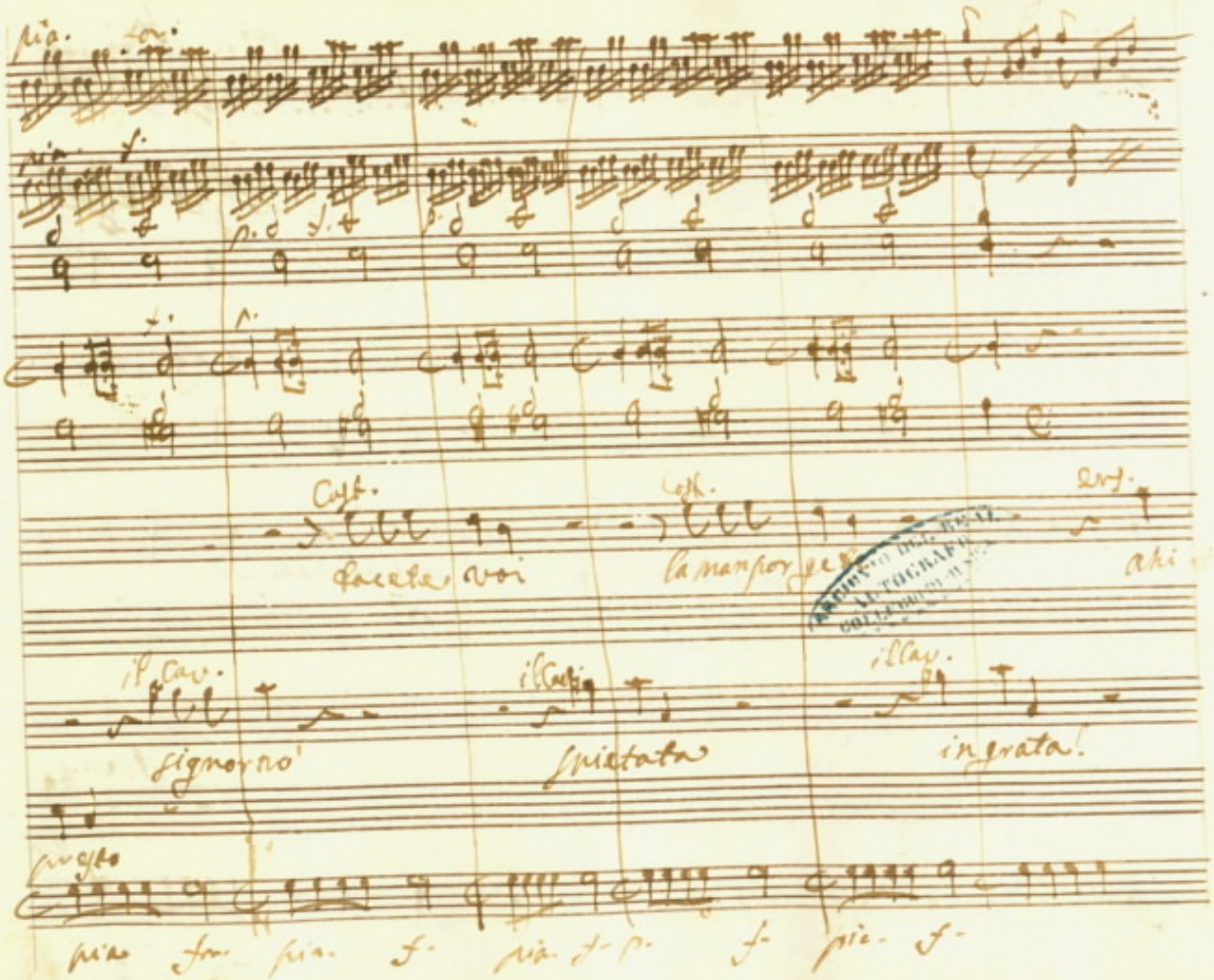
Ten. voglio la mia sposa

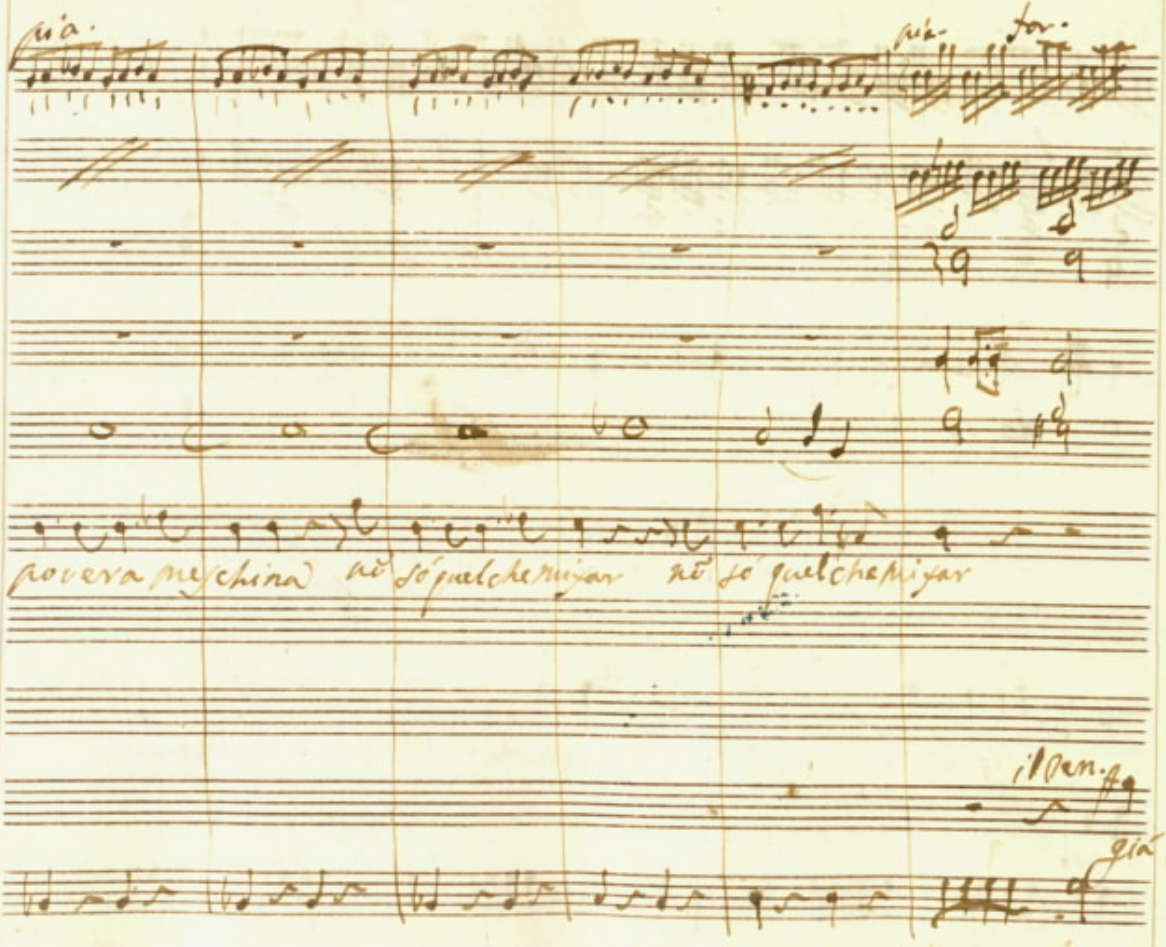
più.

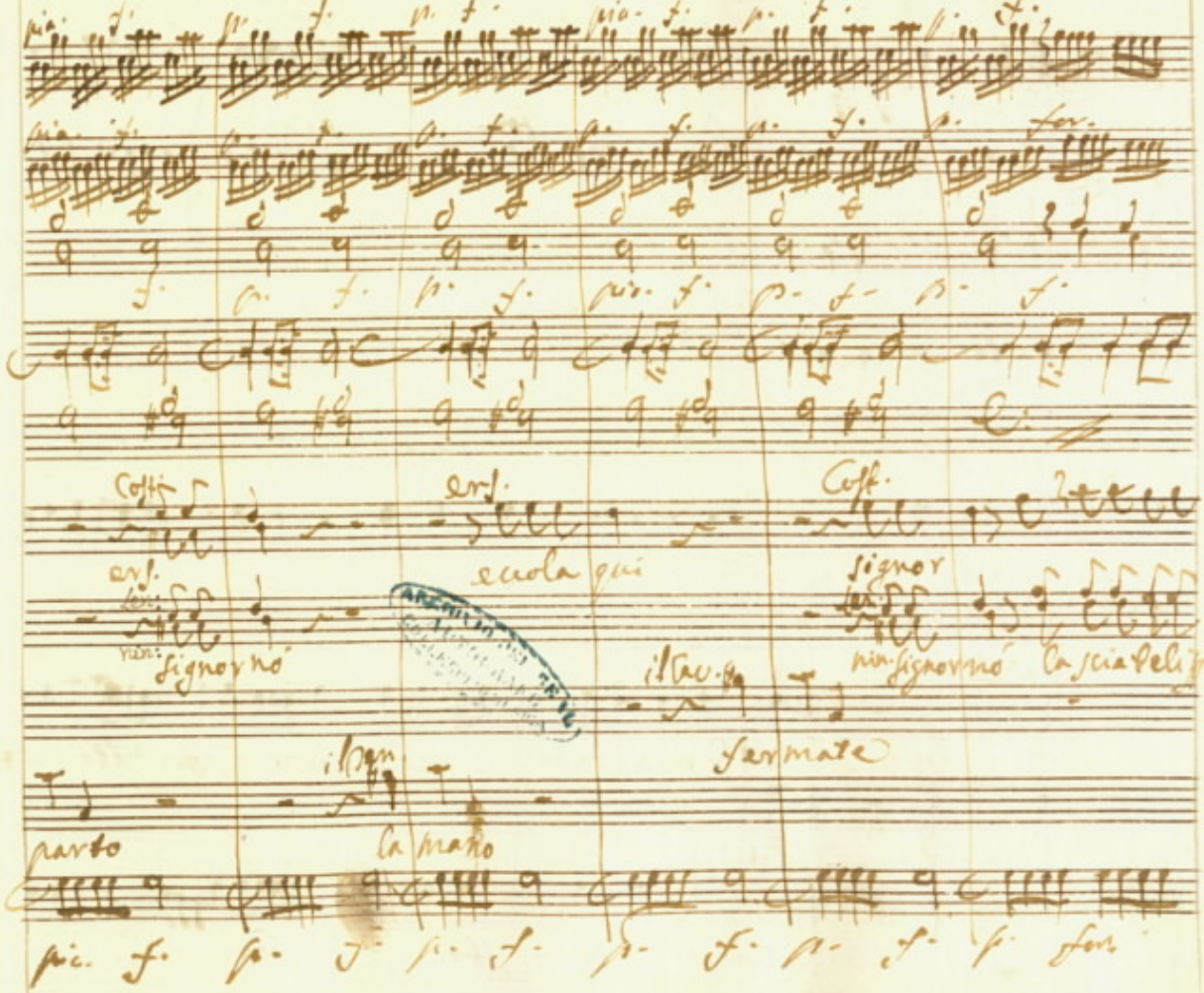
f.

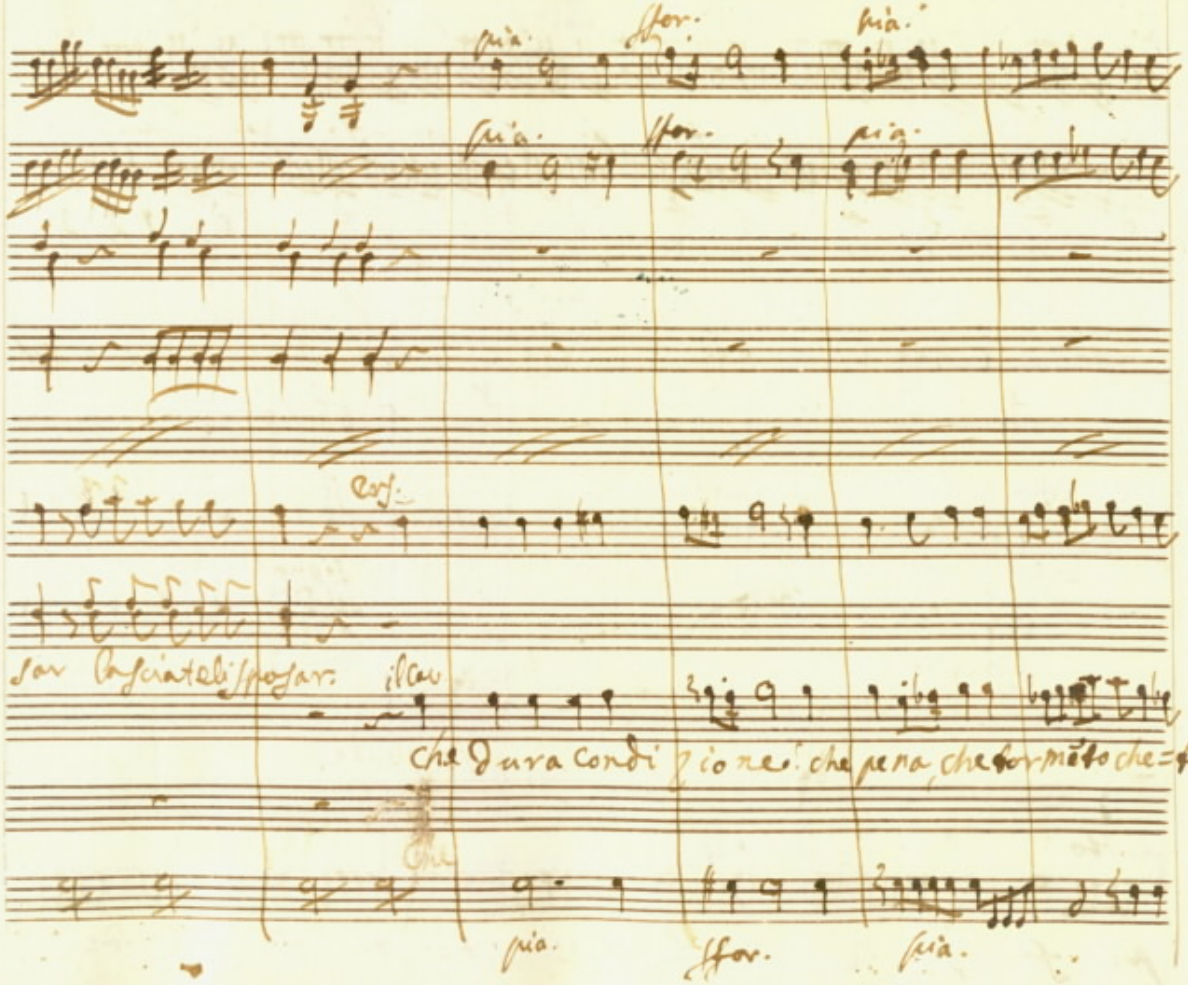
più.

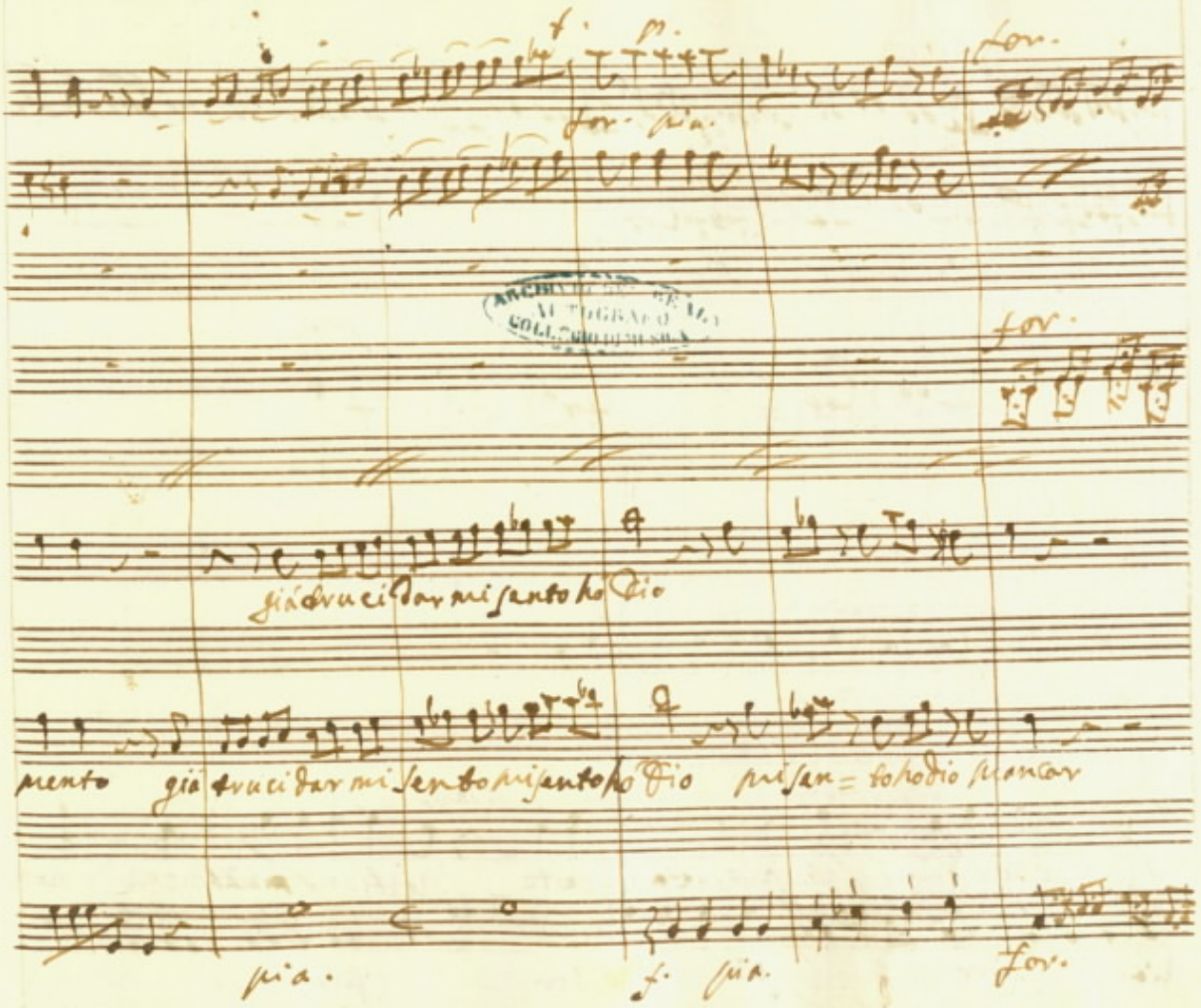

Gior.

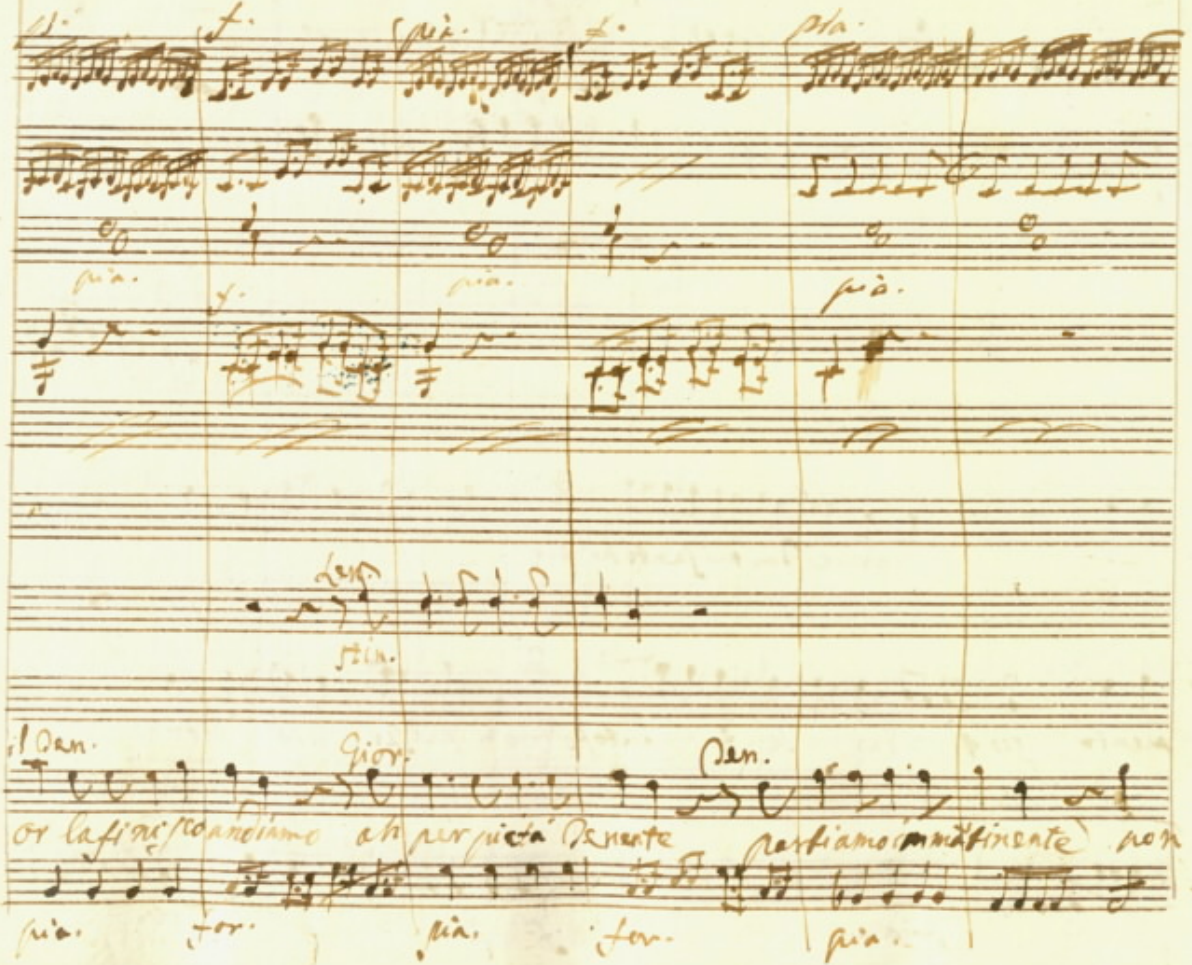

pia. for.
f.
Cgt.
Cgt.
Sop.
facetta voi
la mano per
ahi
Il Cav.
Il Cav.
Il Cav.
signorina
quietata
ingrata!
pia for pia. f. pia. f. p. f pia. f.

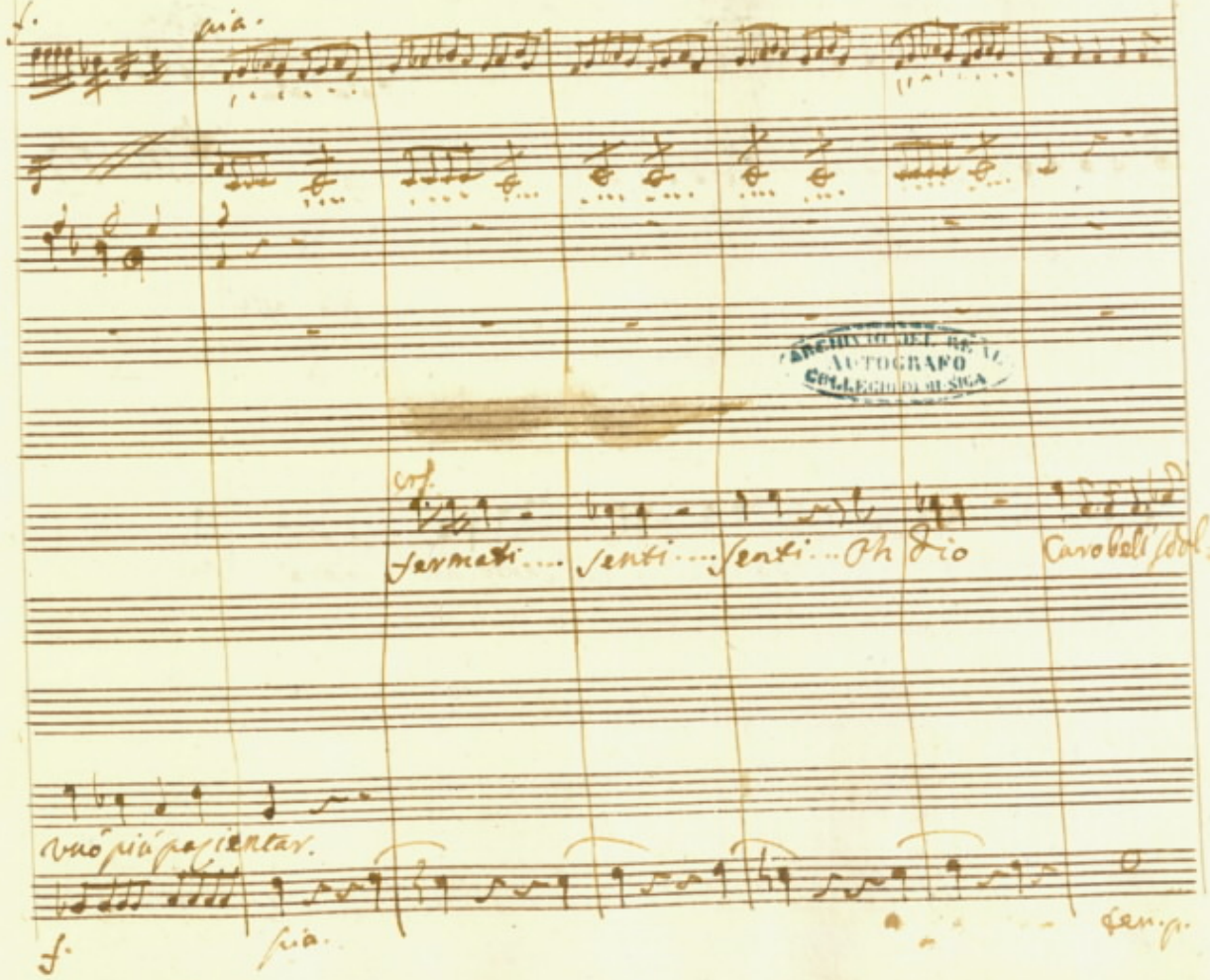

povera mischina nõ só quelcherniar nõ só quelchapiar

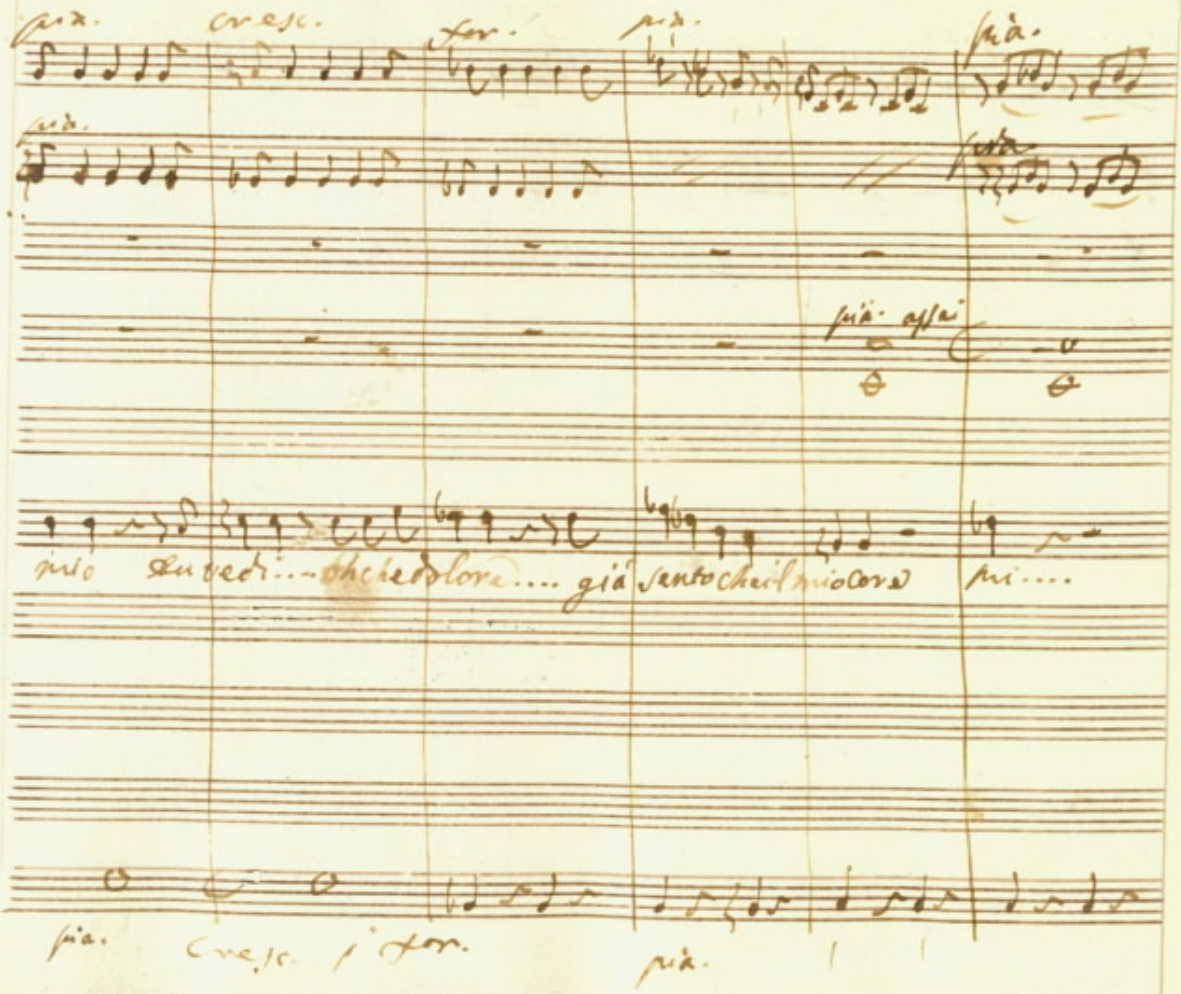

Coll'
ord.
Coll'
ord.
vieni
signor nò
scuola qui
signor
non signor nò
la sciabelina
il Cav.
fermate
il Bar.
parto
la mano

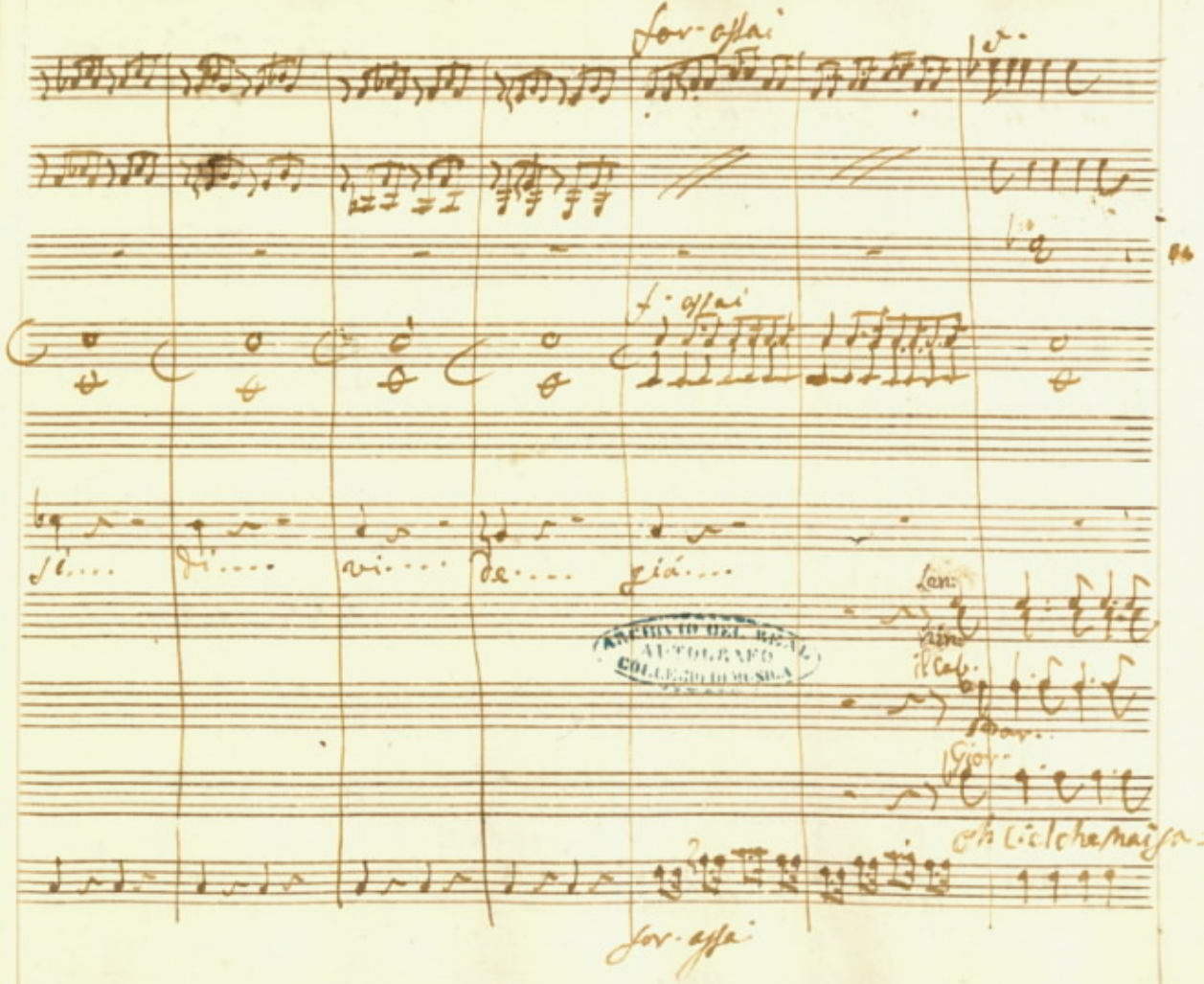

pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
cor.
Che dura condi
pia.
for.
pia.

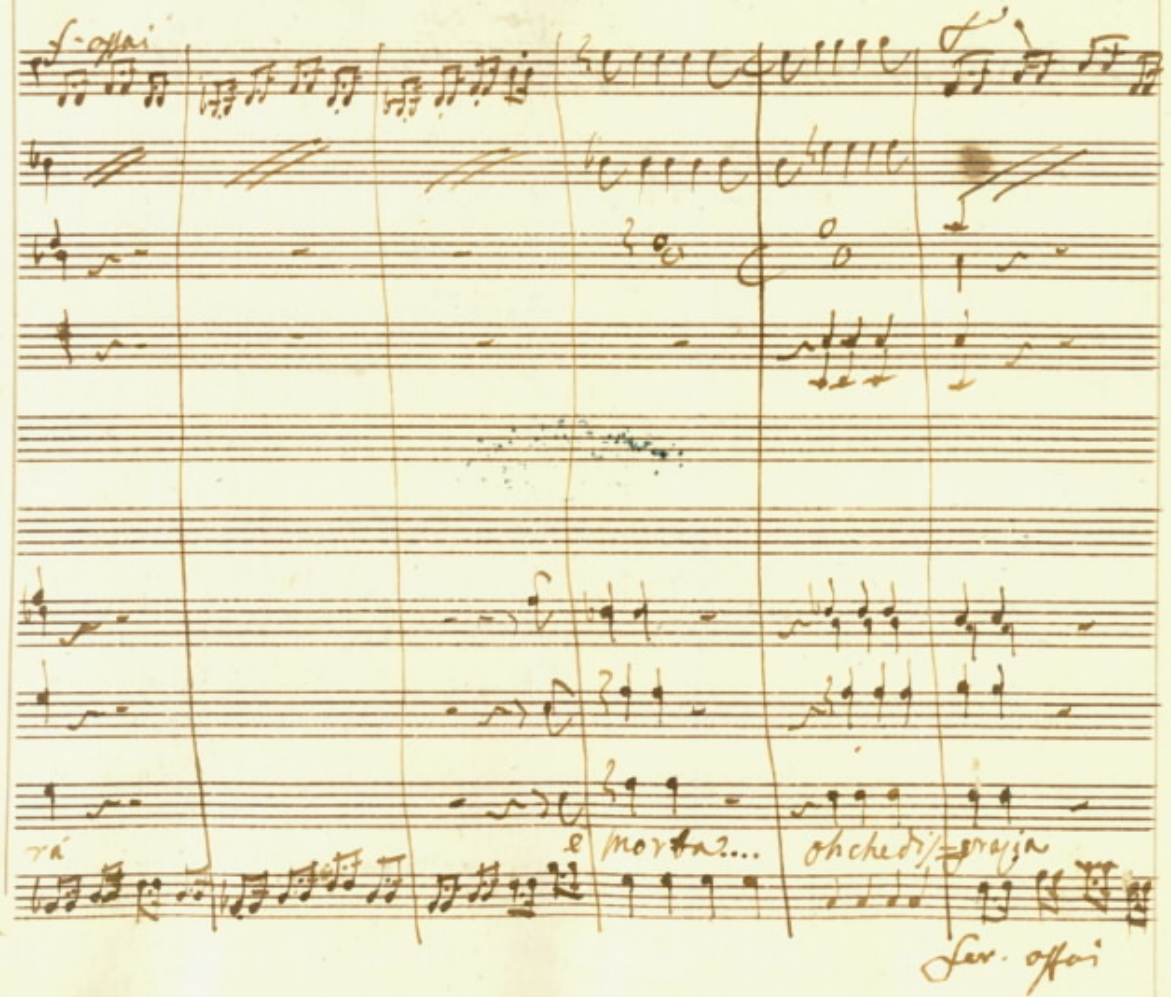

f.
p.
for.
for. pia.
for.
già crucifar mi sento ho Dio
miento già crucifar mi sento mi sento ho Dio mi san = to ho dio mancar
pia.
f. pia.
for.


Dan.
Gior.
Dan.
or la fiamma spandiamo ah per pietà Orante
partiamo misericordiose non


f.
più.
ARCHIVIO DEL R.
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
cresc.
fermati.... senti.... senti... oh dio
Carobeli sol
non più pazientar.
f.
più.
sempre


più.
cresc.
for.
più.
più.
più.
più assai
più
Su vedi... che ed ora.... già sento che il mio cor
più....
più.
cresc. f for.
più.


for-ssai
f. ssai
Len:
Gjor.
for-ssai


f - ffai
rá
e
morta?...
ohchedi/=grajia
Ser. offai

for.

for.

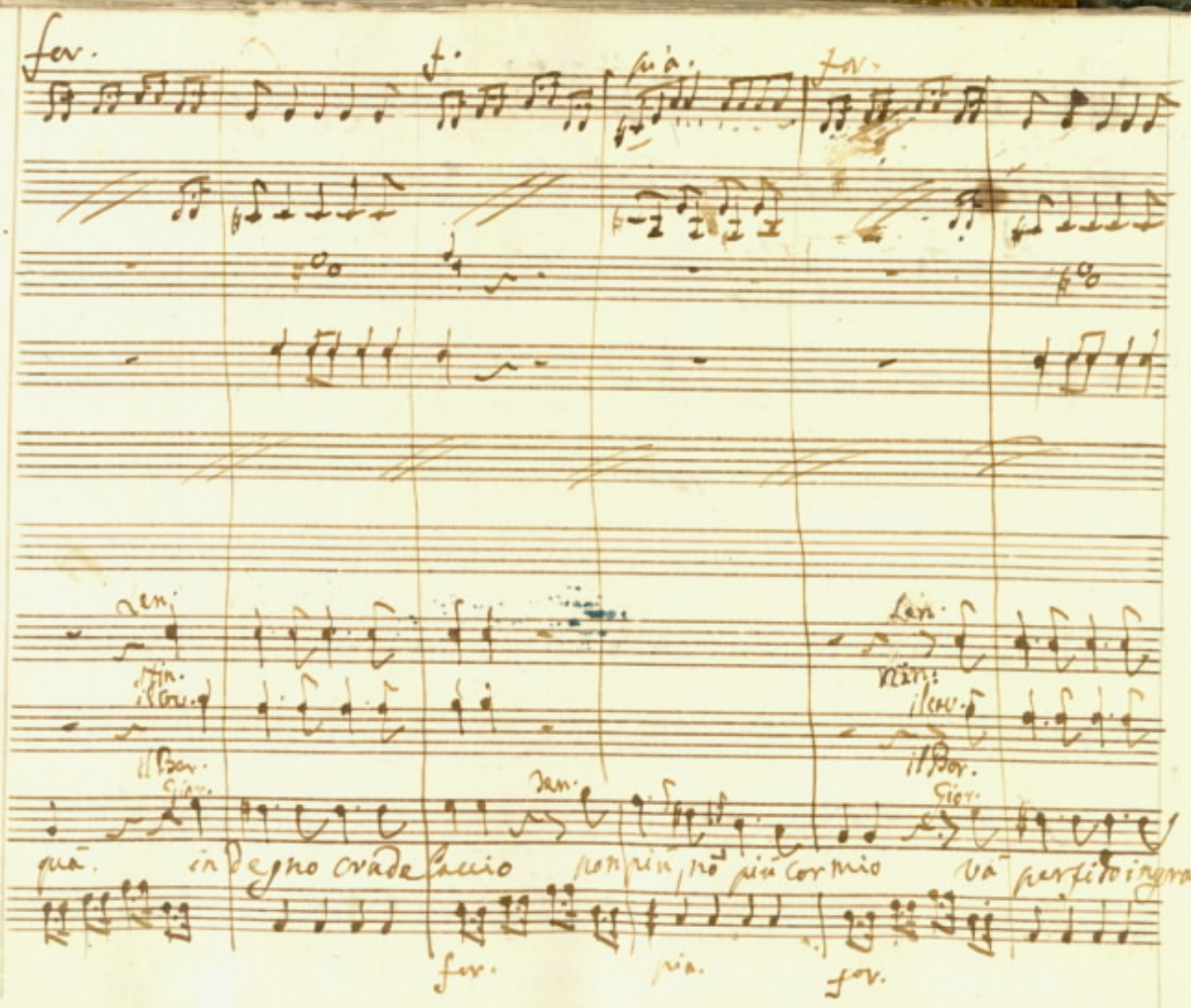
più.

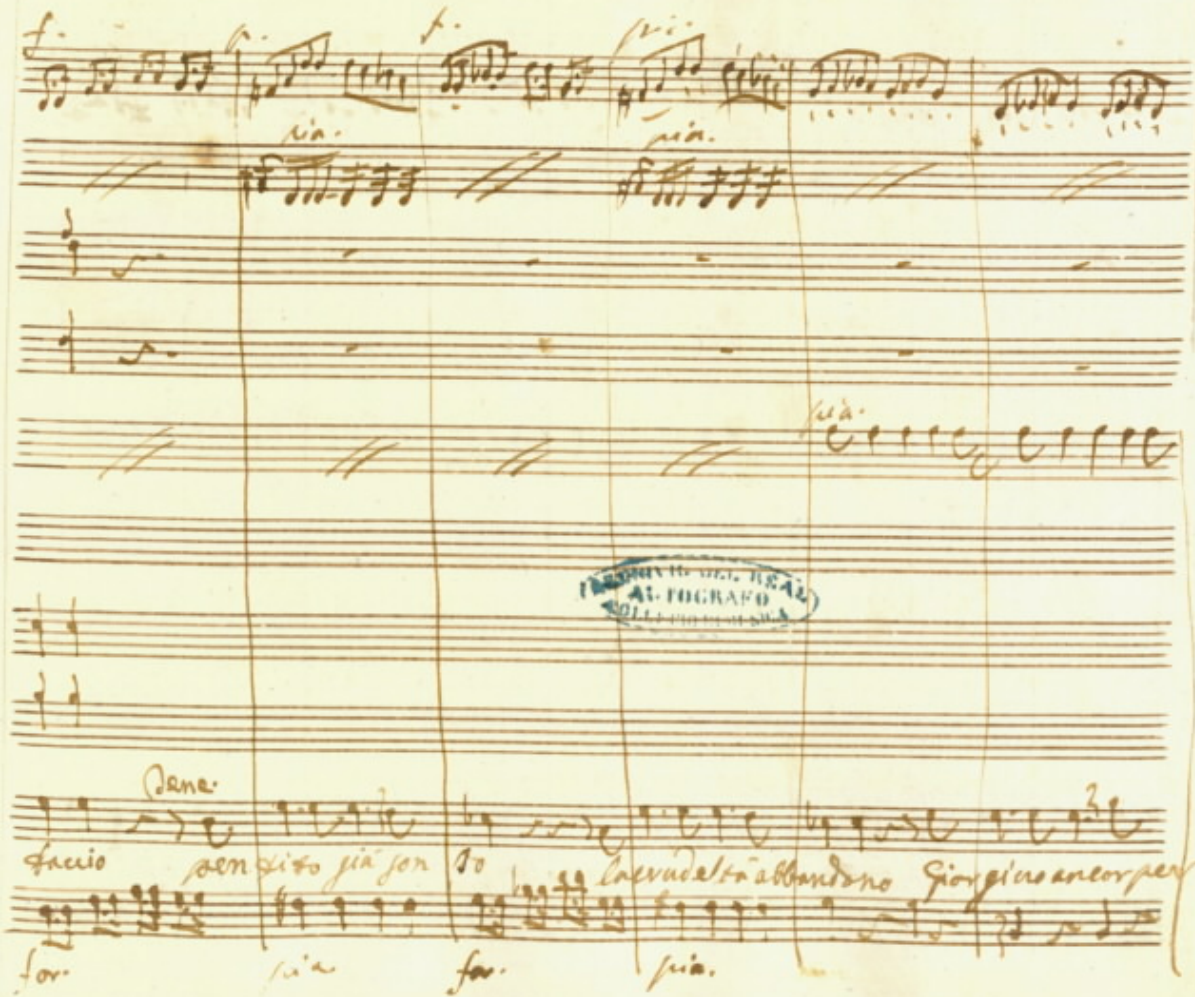
AUTOGRAFO
COLLEZIONE DI MUSICA

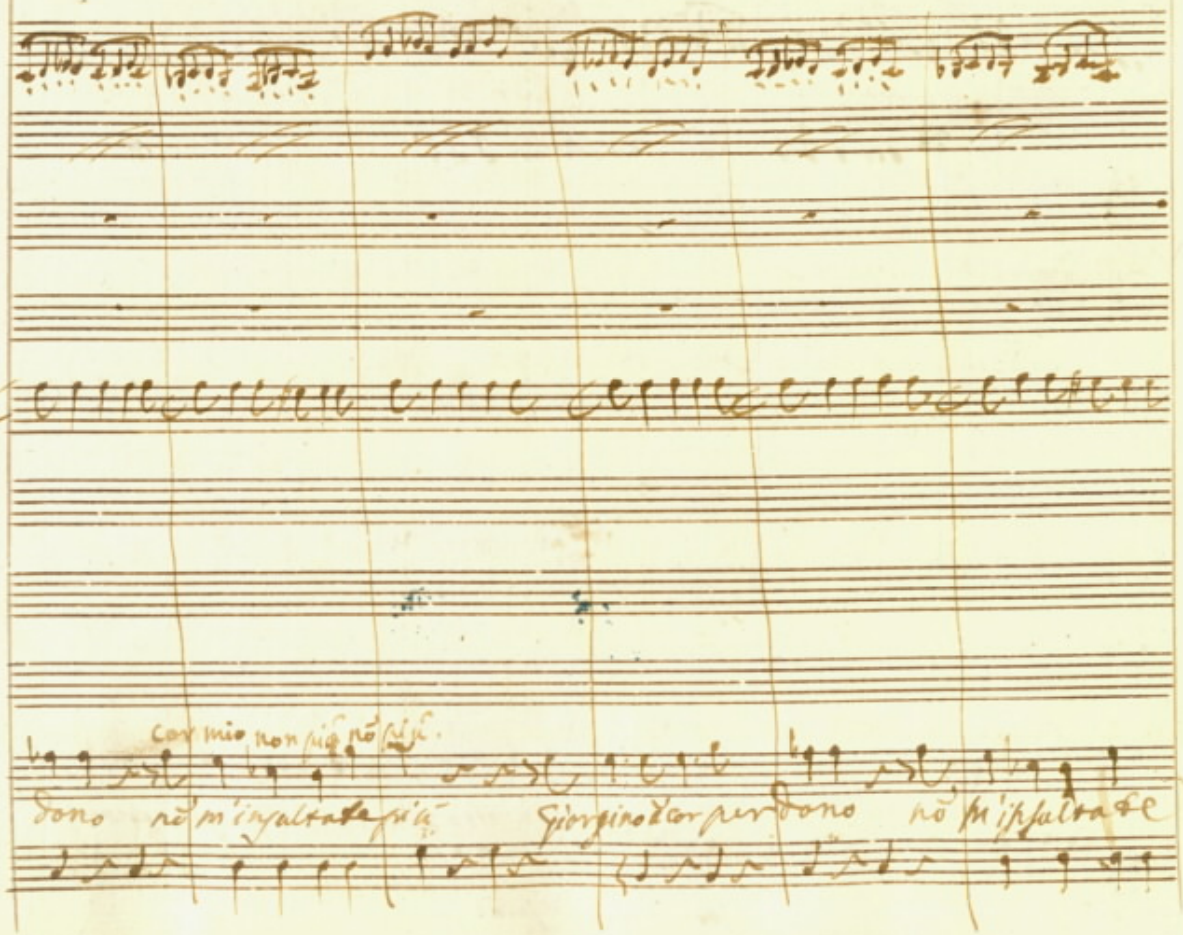
Dem.

in degno và di sazia passaglie ecc. sol Cor passaglia ecc. sol Cor Cor sella mia son

più.


for.
pia.
for.
Ten.
Bass.
Ten.
Bass.
Ten.
Bass.
qua. in pegno ora de lacrio per pin pio pin cor mio va per fido ingra
for.
pia.
for.


f.
più.
più.
più.
Jene.
facio
sen
sto già for
to
la crudeltà abbandono
Giorgione ancor per
for.
più
for.
più.


Cor mio non più nō più.
dono nō m'invaltar più.
Giorgino cor perdono nō m'ifsaltare

for. fun for. fun

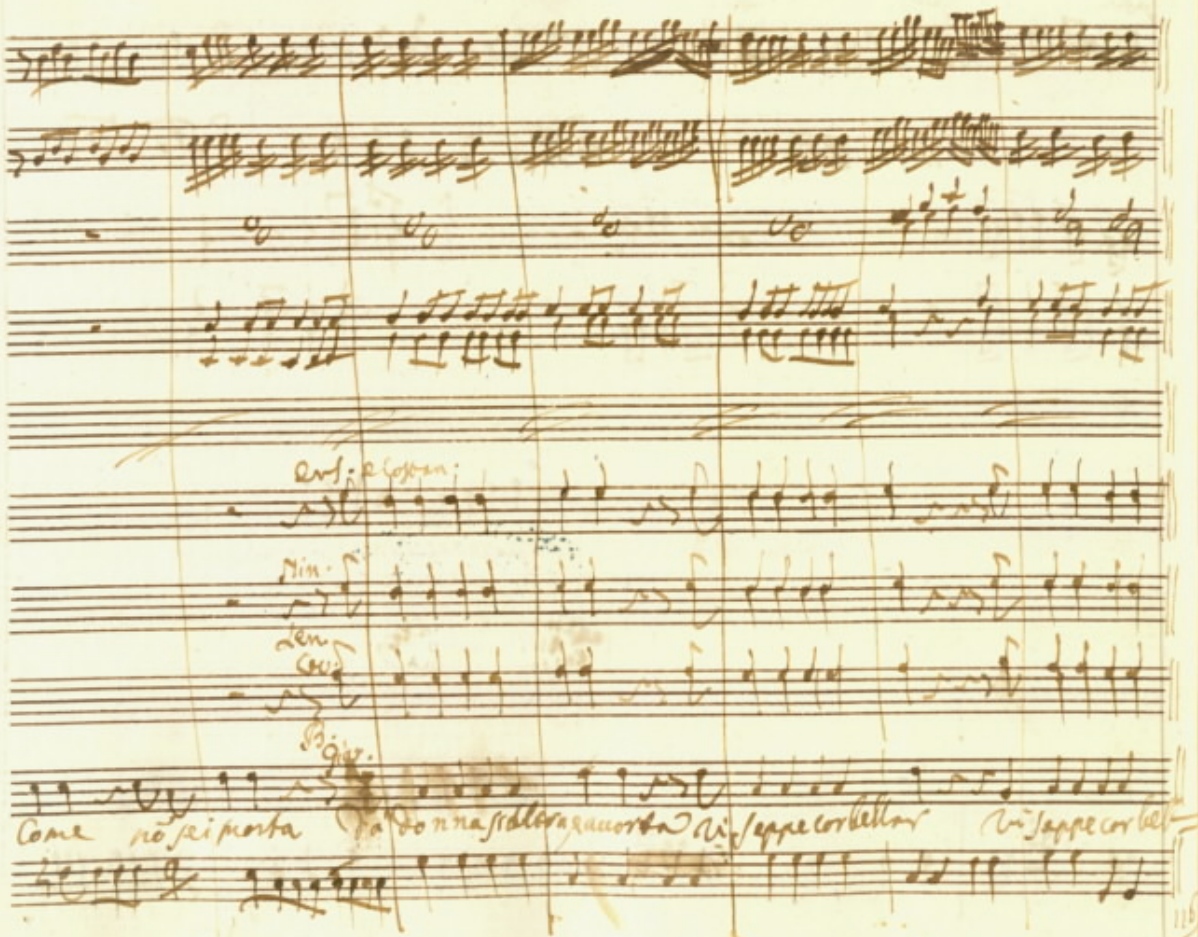
Orf.

risuscitato dio sono or posso respirar

AUTOGRAFO

Ten.

fun fun

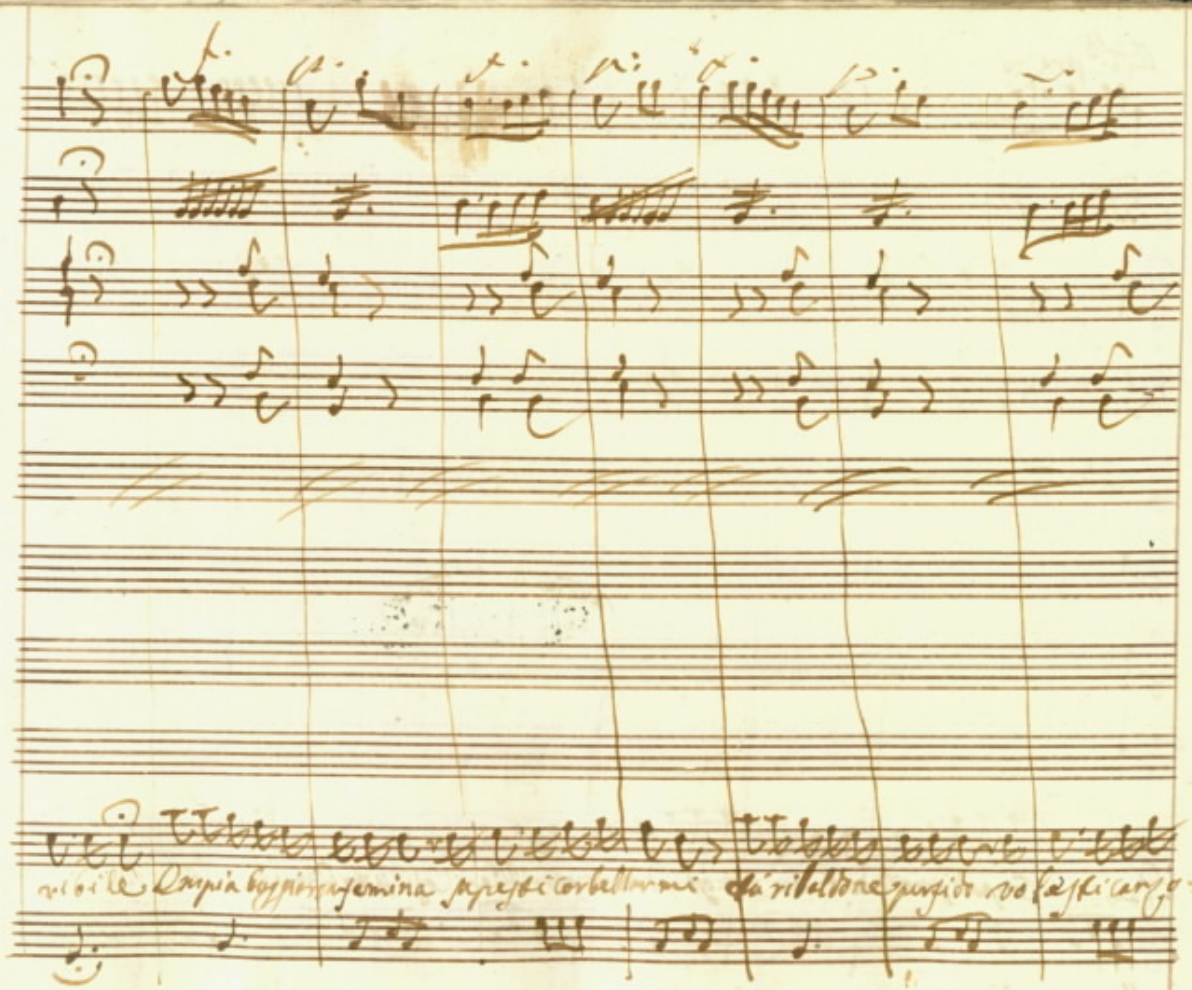

Ah Donna sfida la mia morte
Come no si pianta
Ah Donna sfida la mia morte
Ah Donna sfida la mia morte

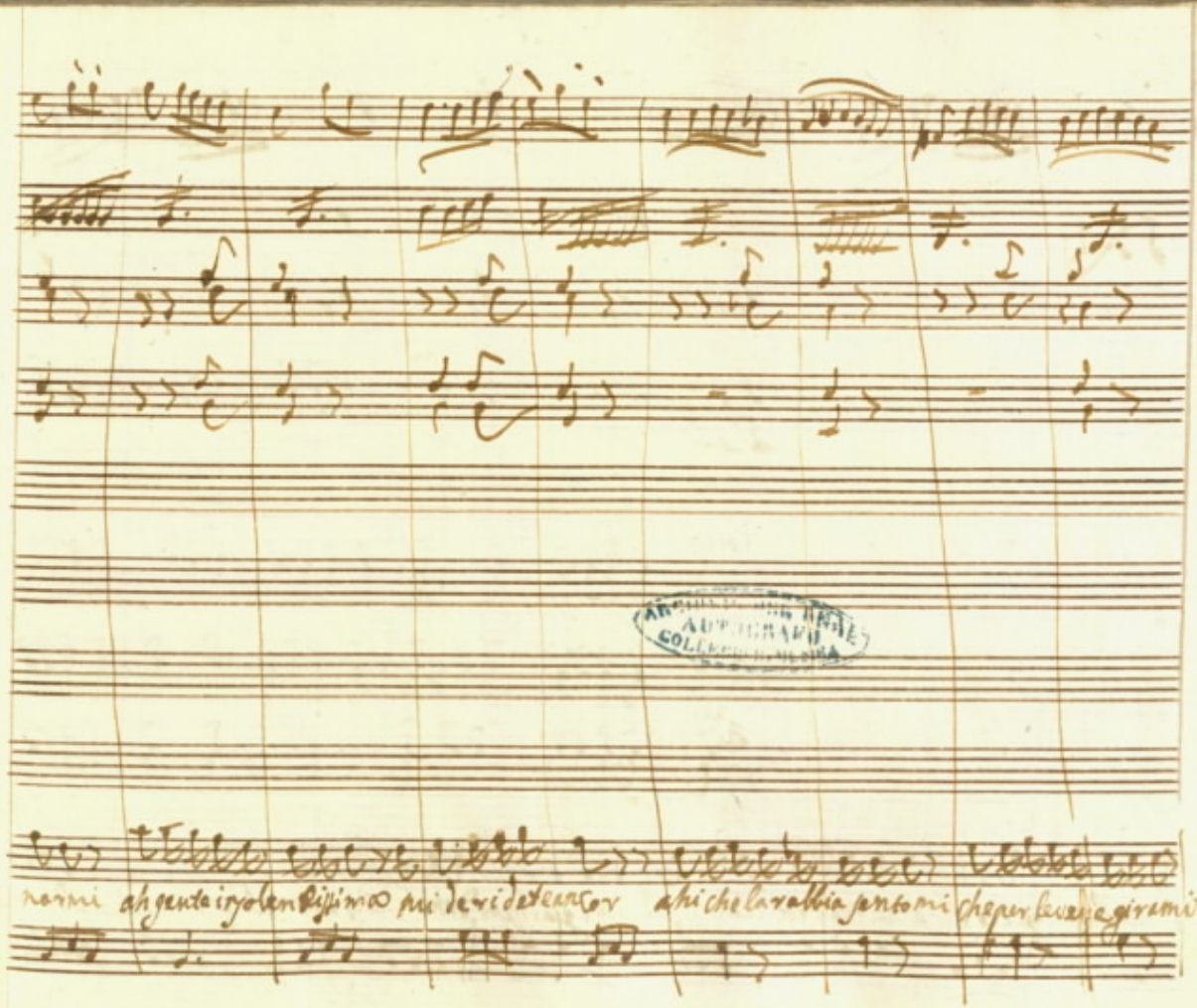
Att.o presto

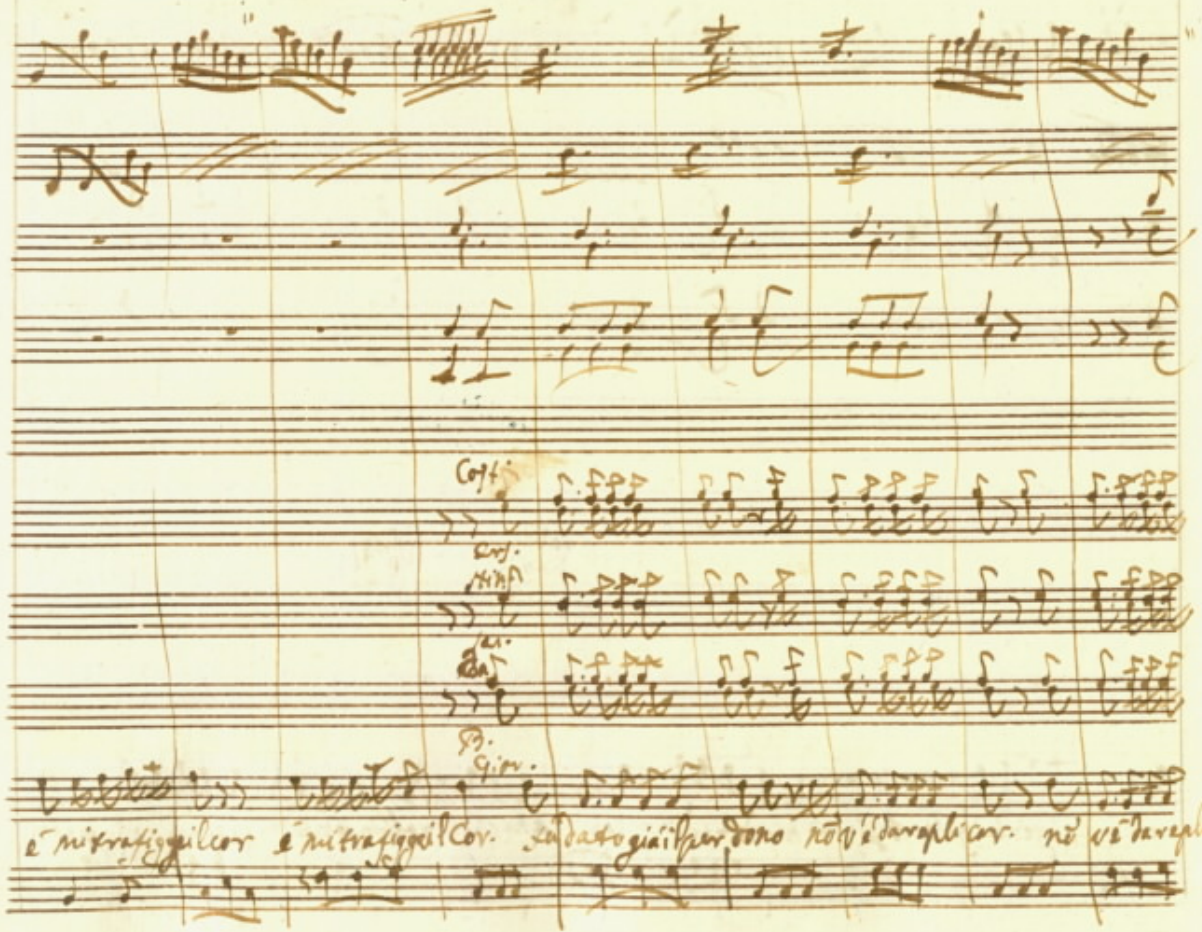
ARCHIVIO
MUSICALE
COLLEGIO

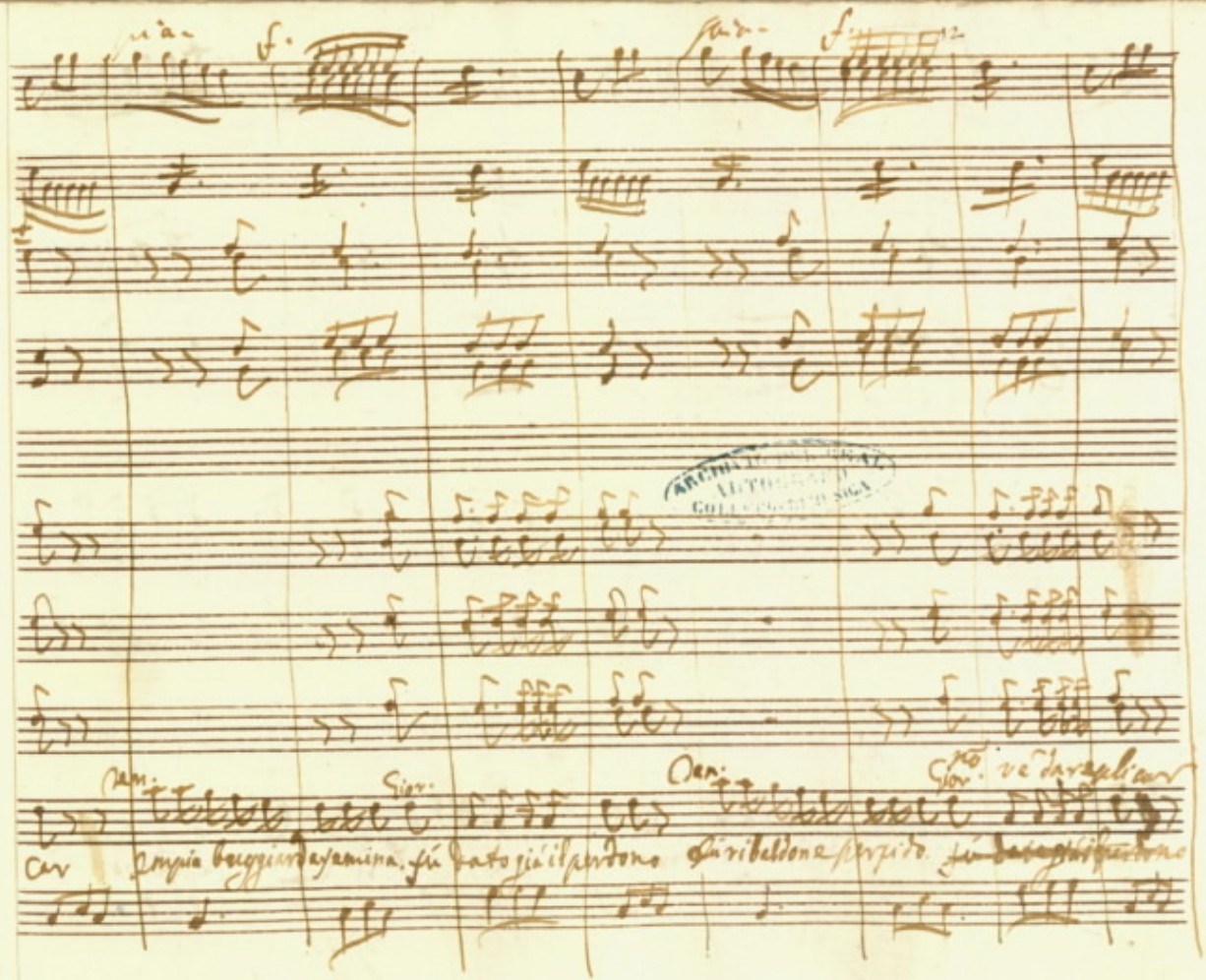
Ten. Corpo di porte e vomere spezzato d'aver sorribile Così si tratta Crocle un Ser

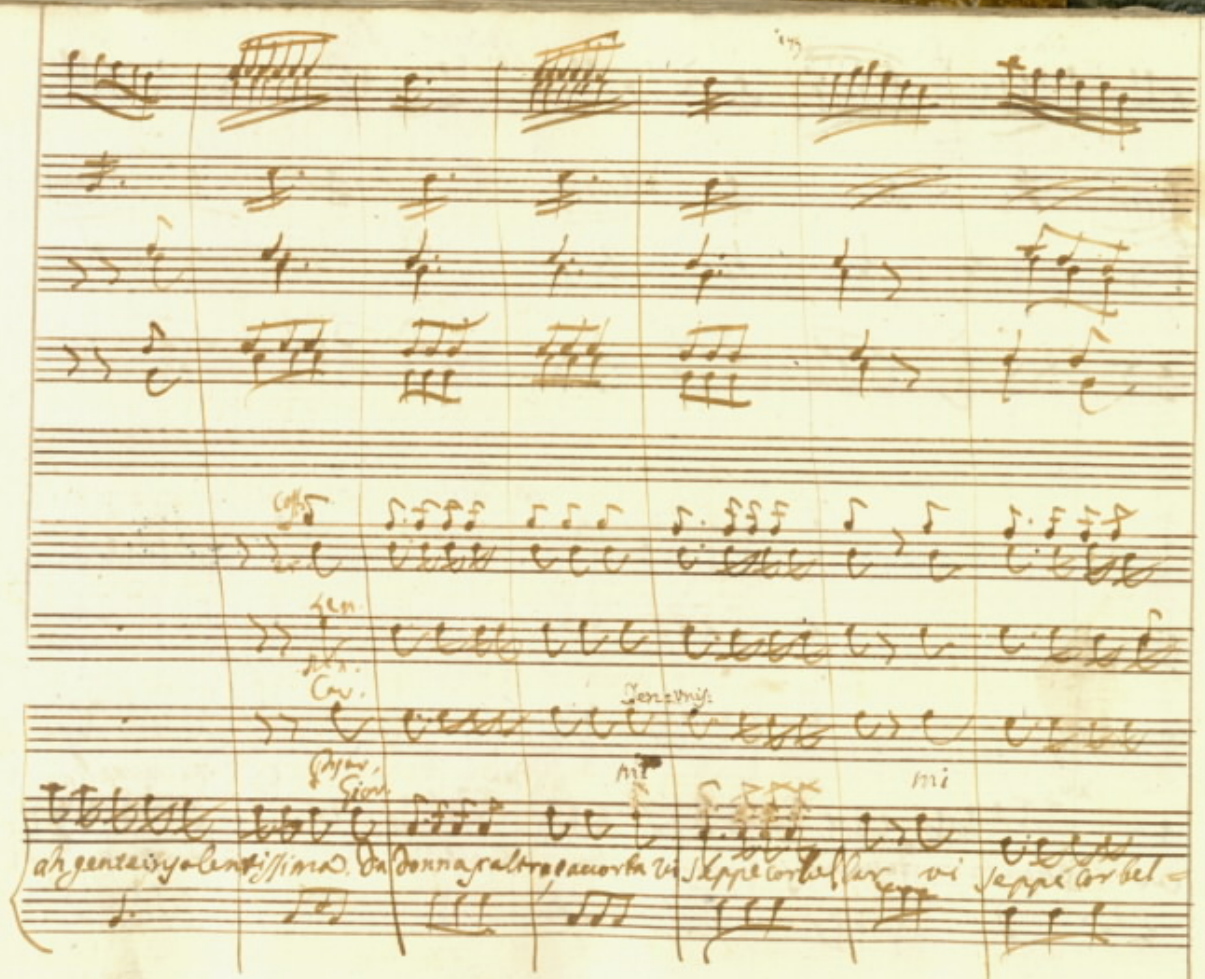
allegro presto




narmi ah gente iroplen Pissimo pui dervi de tear cor ahi che la rallia sentomi che per la vena giramì


Cor.
Cor.
Cor.
Cor.
Gior.
Gior.
Gior


Can.
Sign.
Can.
Giov.
empia baggiana esamina. fù dato già il perdono
di ribaldone perfido. fù dato già il perdono


Cor.
Cor.
Ten: Viol.
Ten: Viol.
mi
ah gentaissy olentissima. Da donna gratta e morta vi Seppe corbellare vi Seppe corbel

14

ARCHIVO DEL PALACIO REAL
AUTÓGRAFO
COLECCIÓN DE MÚSICA

M.C.

Car vi Zappa Corbellar Corbellar Corbellar Corbellar.

59

Scena Prima — Atto Terzo

Il Duca Costanza — Il Bavone

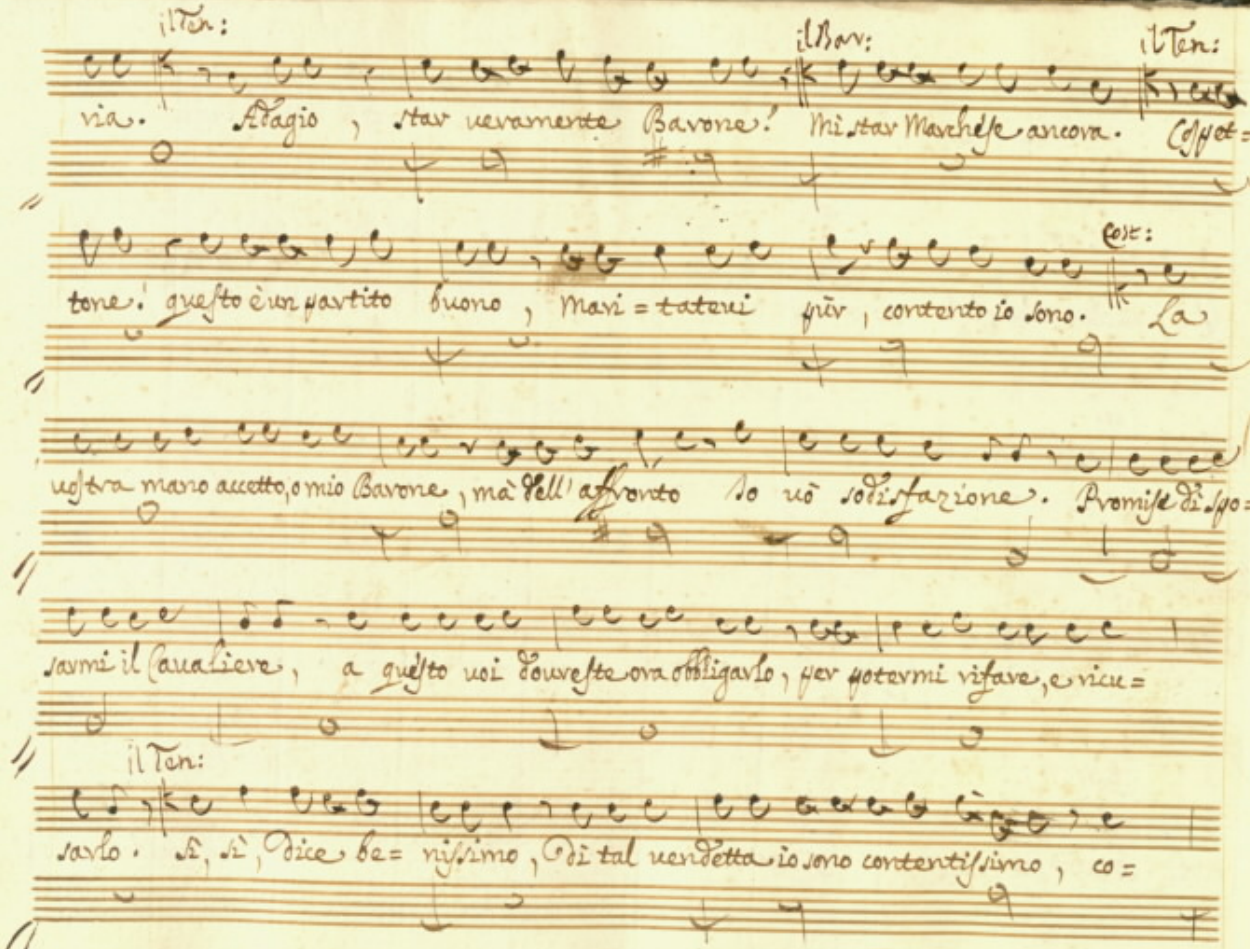
Ad ogni costo io voglio vendicarmi,

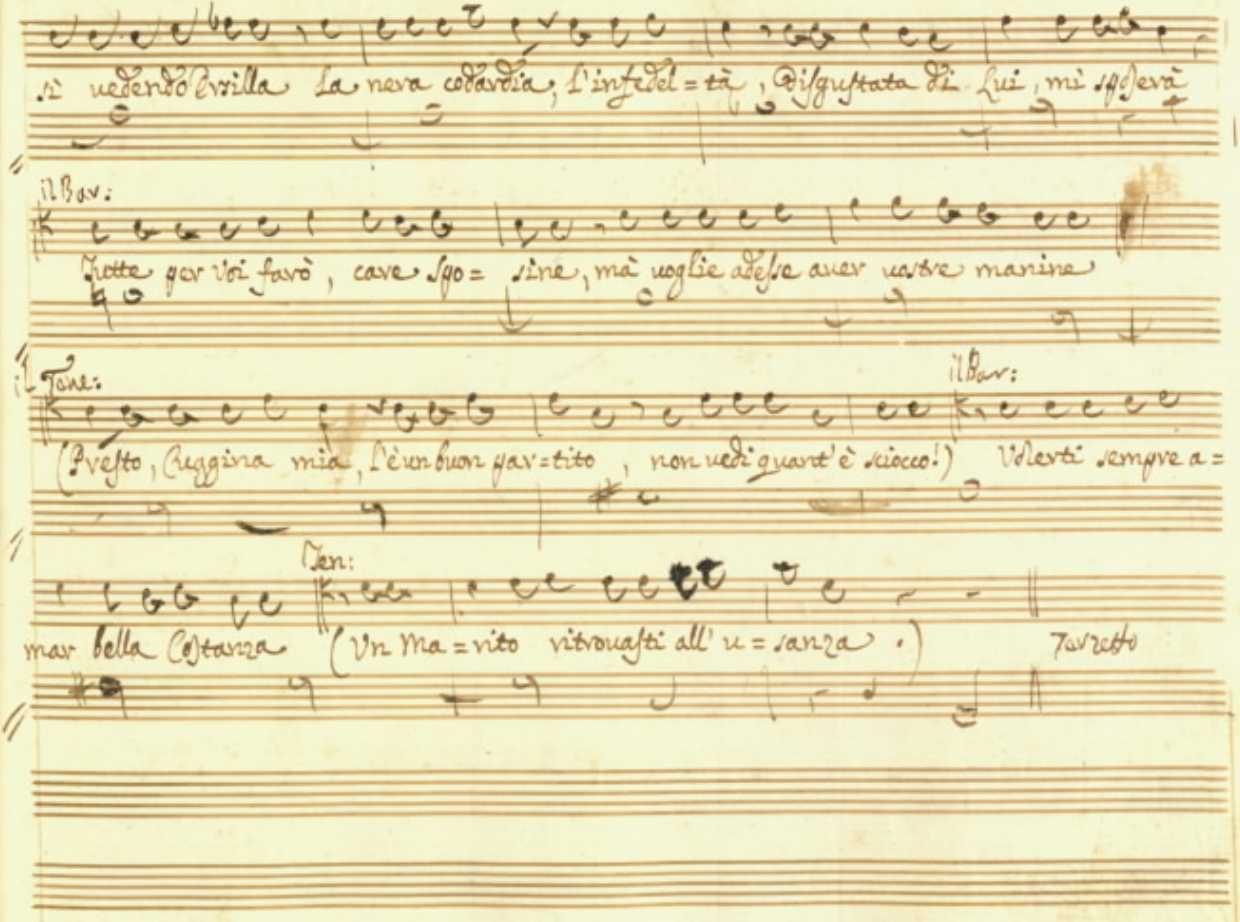
Il Cavalier mi ha offeso, e già di crudo Sdegno sono acceso. Sì = datelo alla Spada certa =

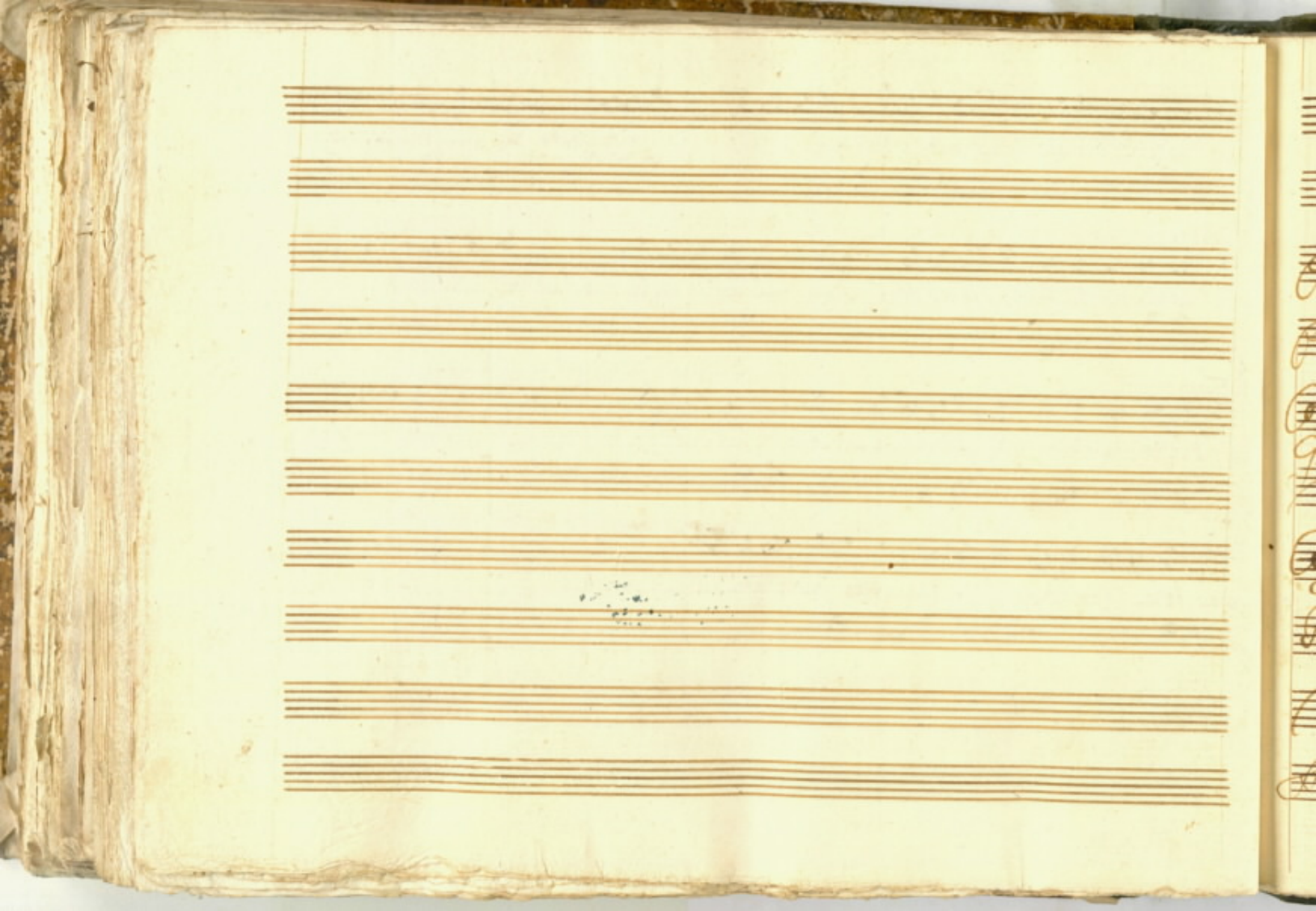
mente. Trapassategli il Cor a quell'ingrato. Giunga voi non star più invano =

rate. Se un Principe egli fosse, se potessi anche farmi sua Regina, sposarlo non vor =

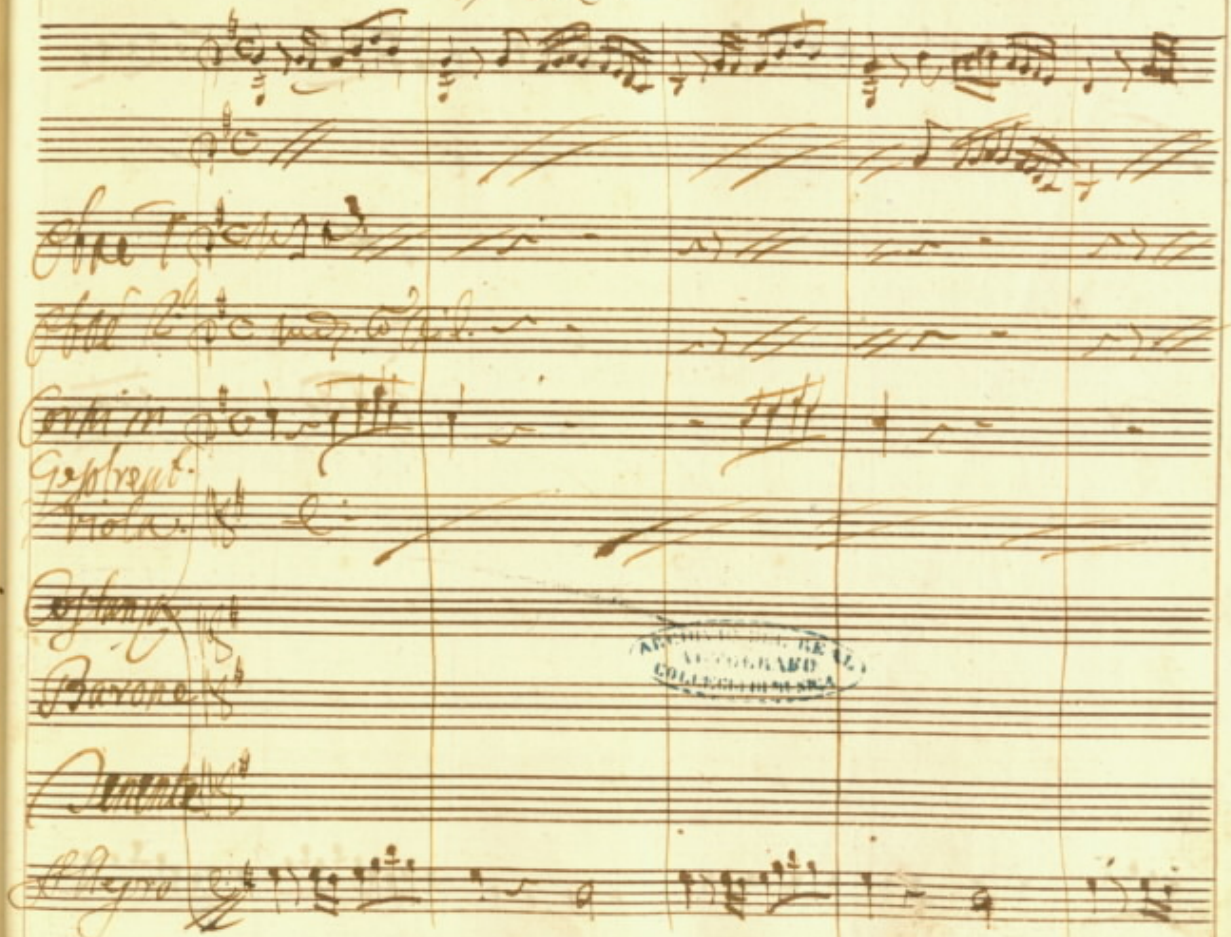
vei. Brave Costanze Tutte mi sorte cor in allegria, voglie d'esse sposar Vsigno =

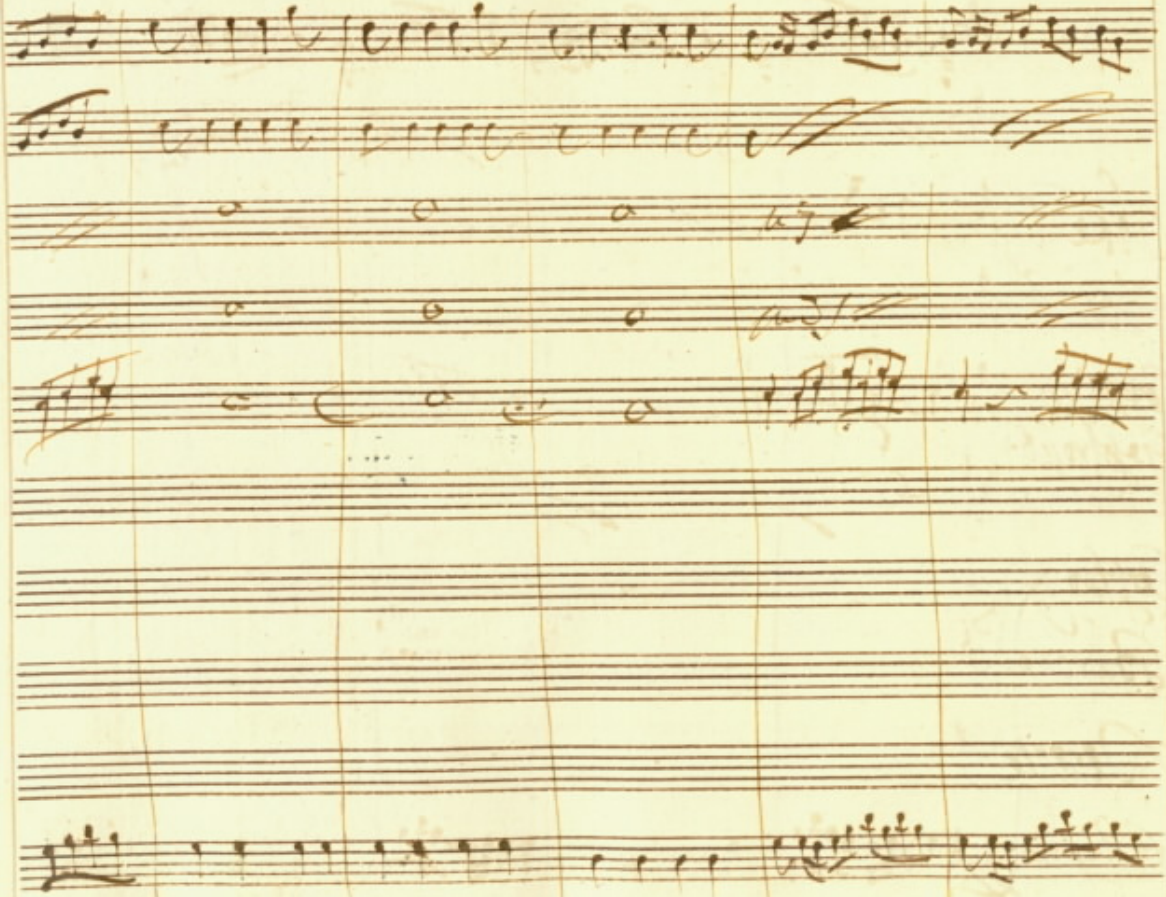

il Ten:
il Bar:
il Ten:
via. Adagio, star veramente Barone? mi star Marchese ancora. Cost=
tore! questo è un partito buono, mari=tarei pur, contento io sono. La
ostra mano accetto, o mio Barone, ma dell'affronto io uò sodisfazione. Promise di spo=
sarmi il Caualiere, a questo uoi douueste ora obligarlo, per potermi vsare, e vicu=
il Ten:
sarlo. Sì, sì, dice be=nissimo, di tal vendetta io sono contentissimo, co=

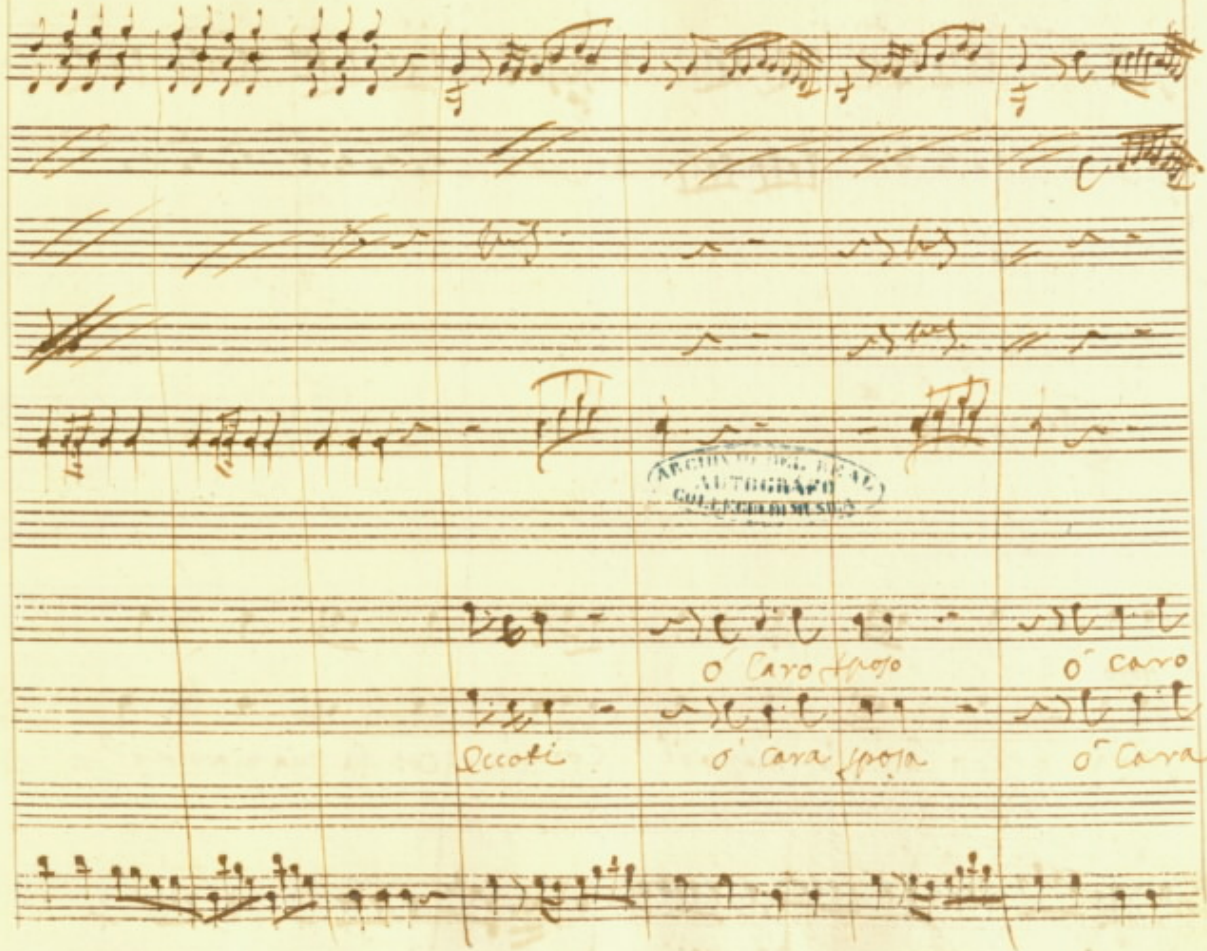

Ed vedendo Ervilla la nera codardia, l'infedel=tà, Disgustata di Lui, mi sposerà
Il Bar:
Lotte per voi farò, care Spo=sine, mà voglie d'esse aver vostre marine
Il Tore:
Il Bar:
(Presto, Guggina mia, l'è un buon par=tito, non vedi quant'è ricco!) Volerti sempre a=
Ten:
mar bella Costanza (Un ma=rito ritrovasti all'u=sanza.)
Tornello

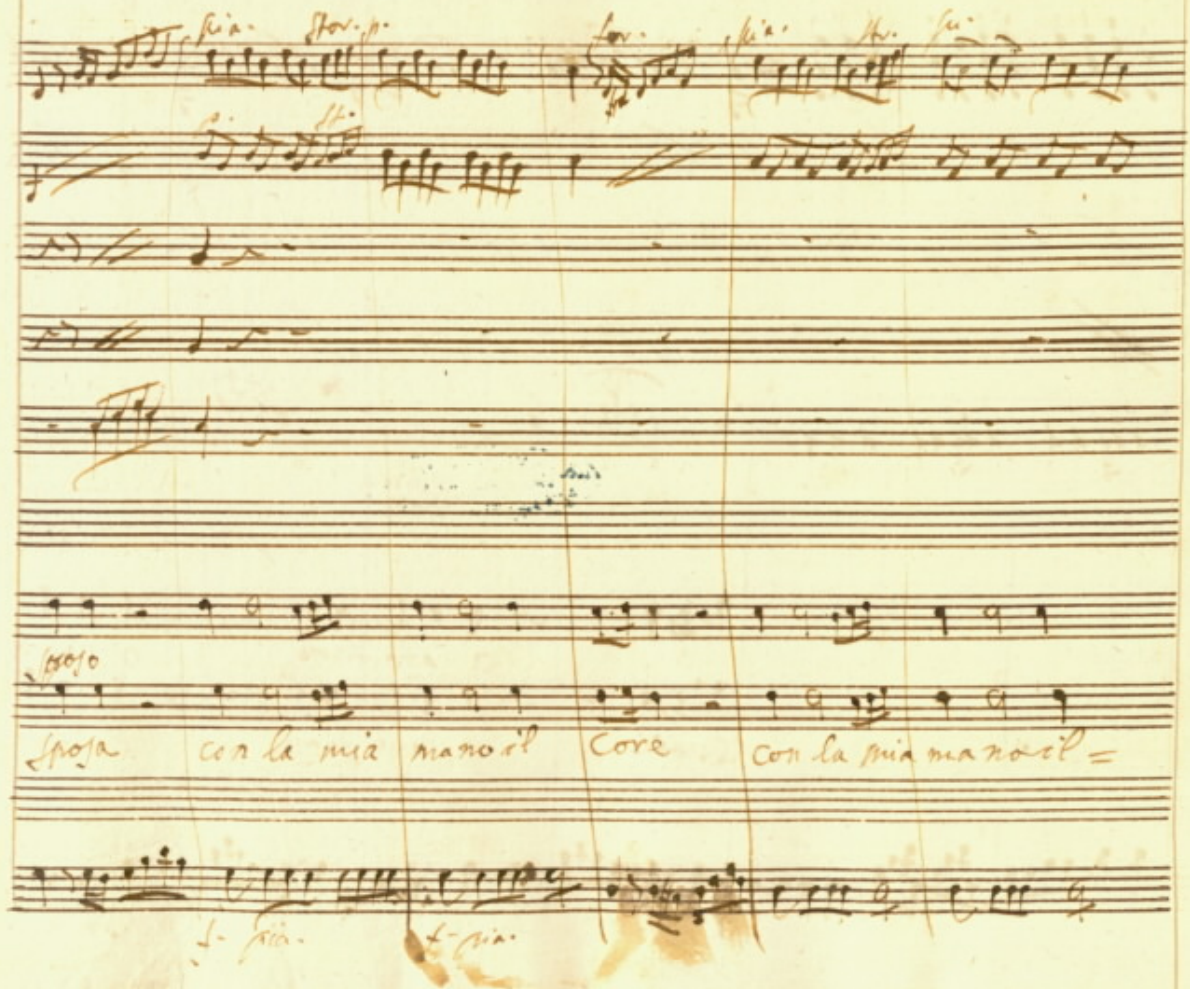


Terzetto.






ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
O caro sposo
O caro
Sciocchi
O cara sposa
O cara =

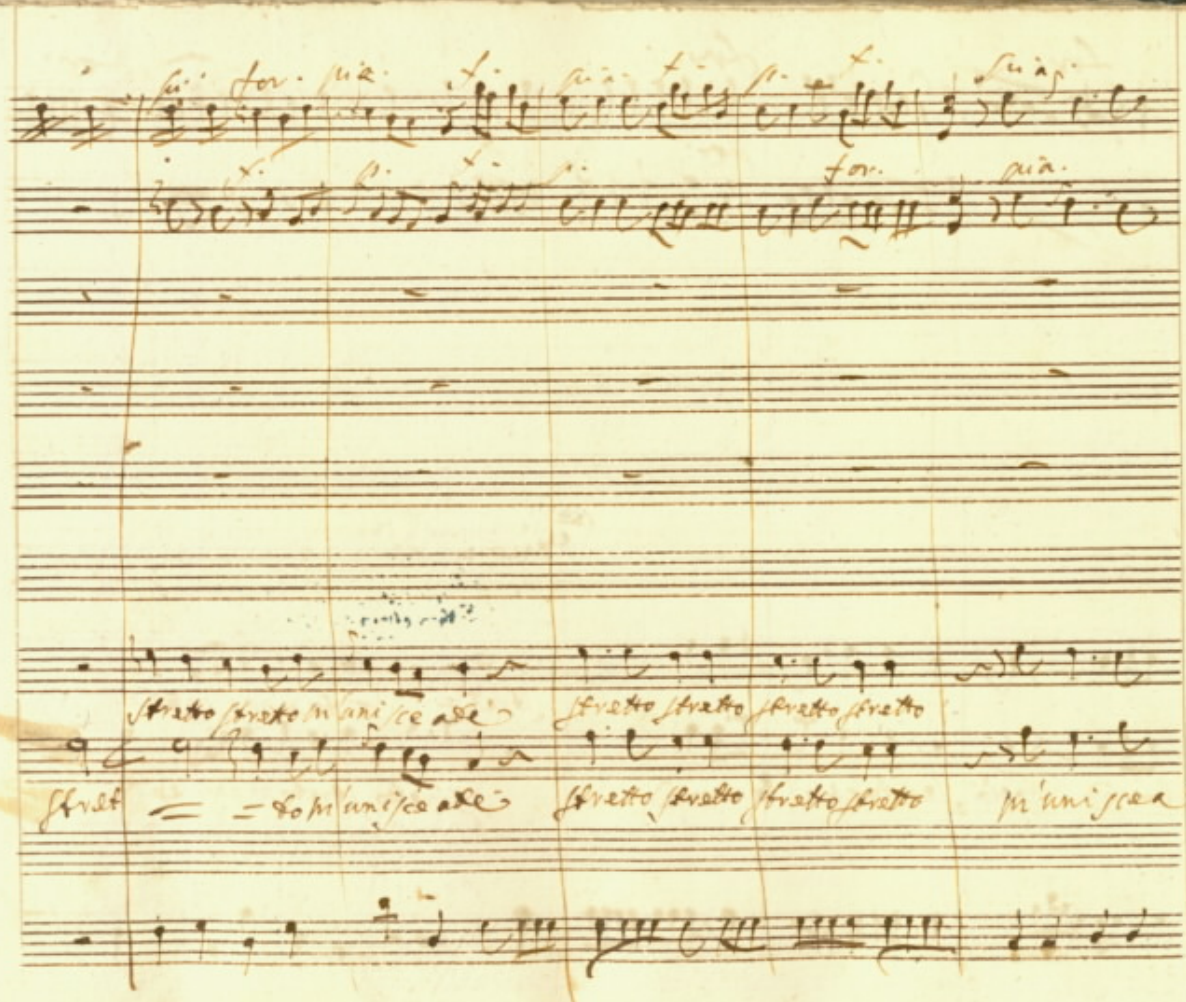

Sposa con la mia mano il Core con la mia mano il =

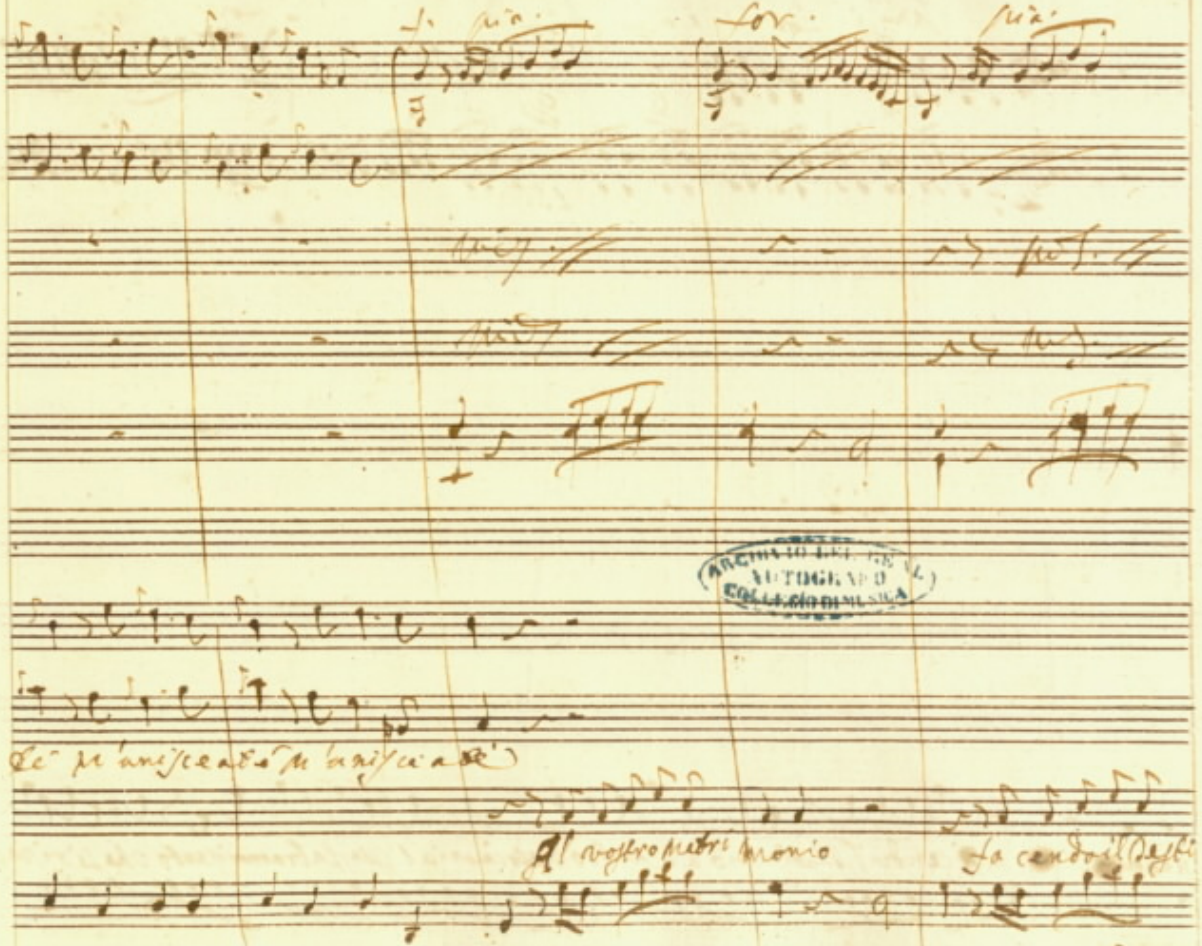
for. for. for.

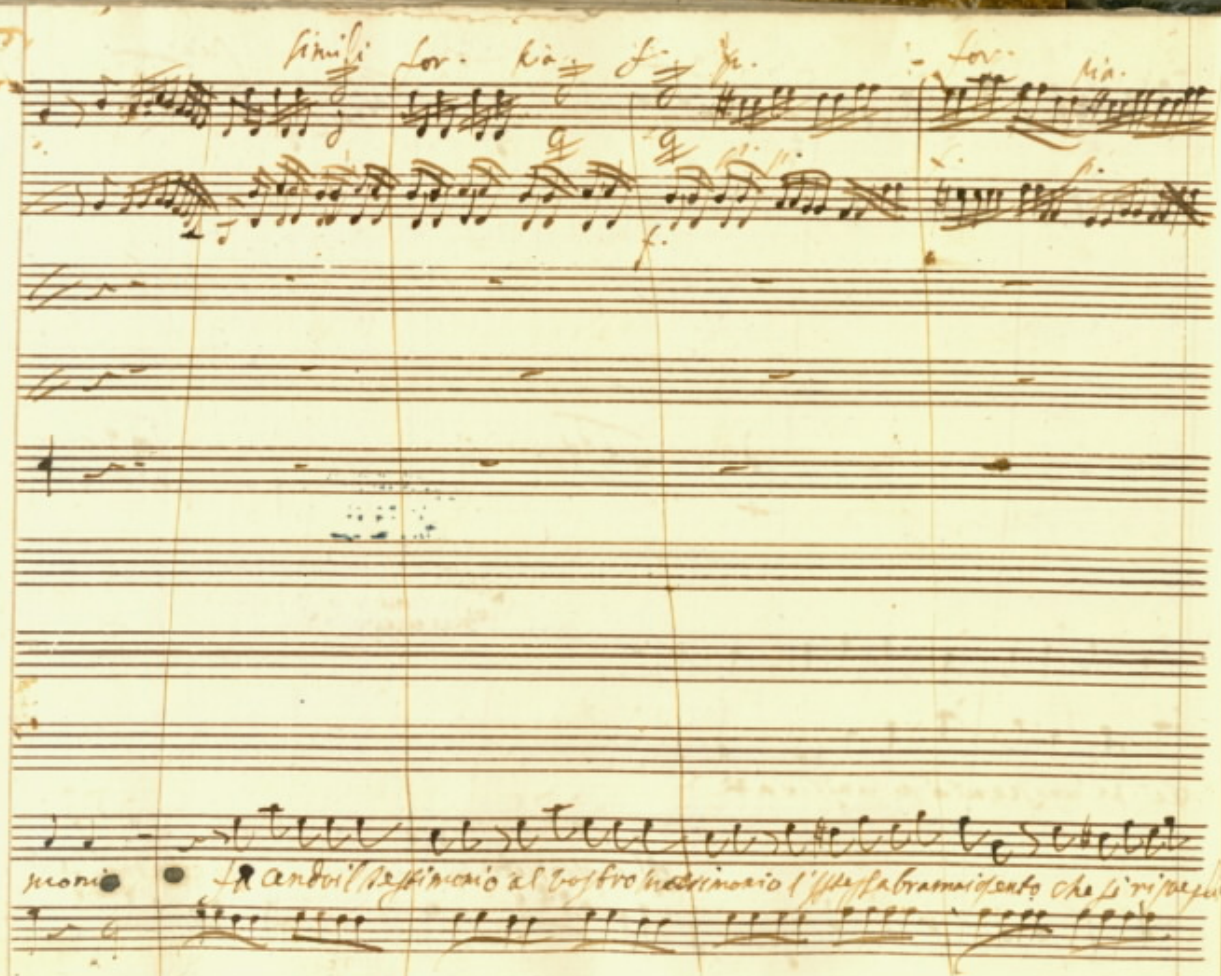
ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO DI MUSICA

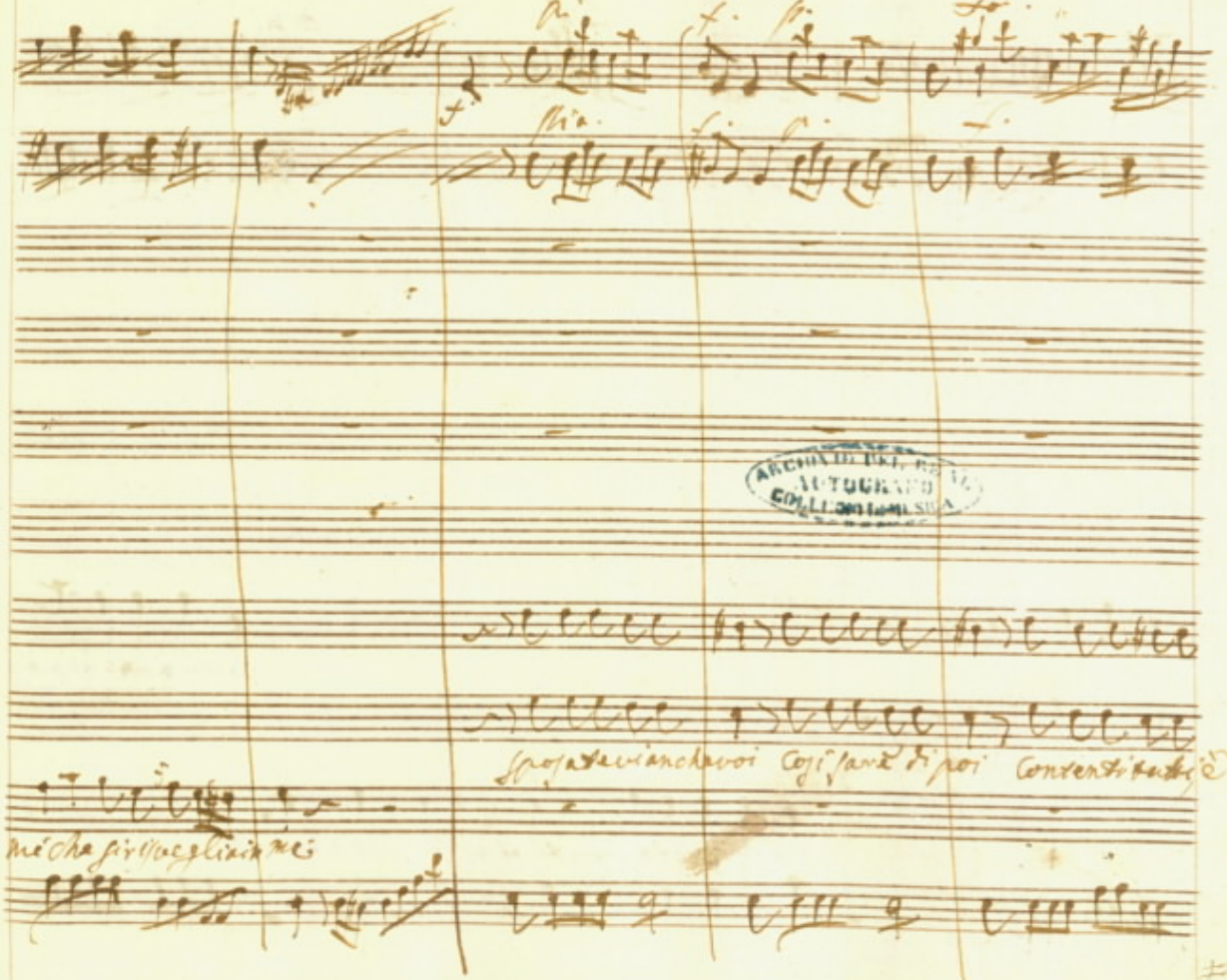
stret= =to manifeste

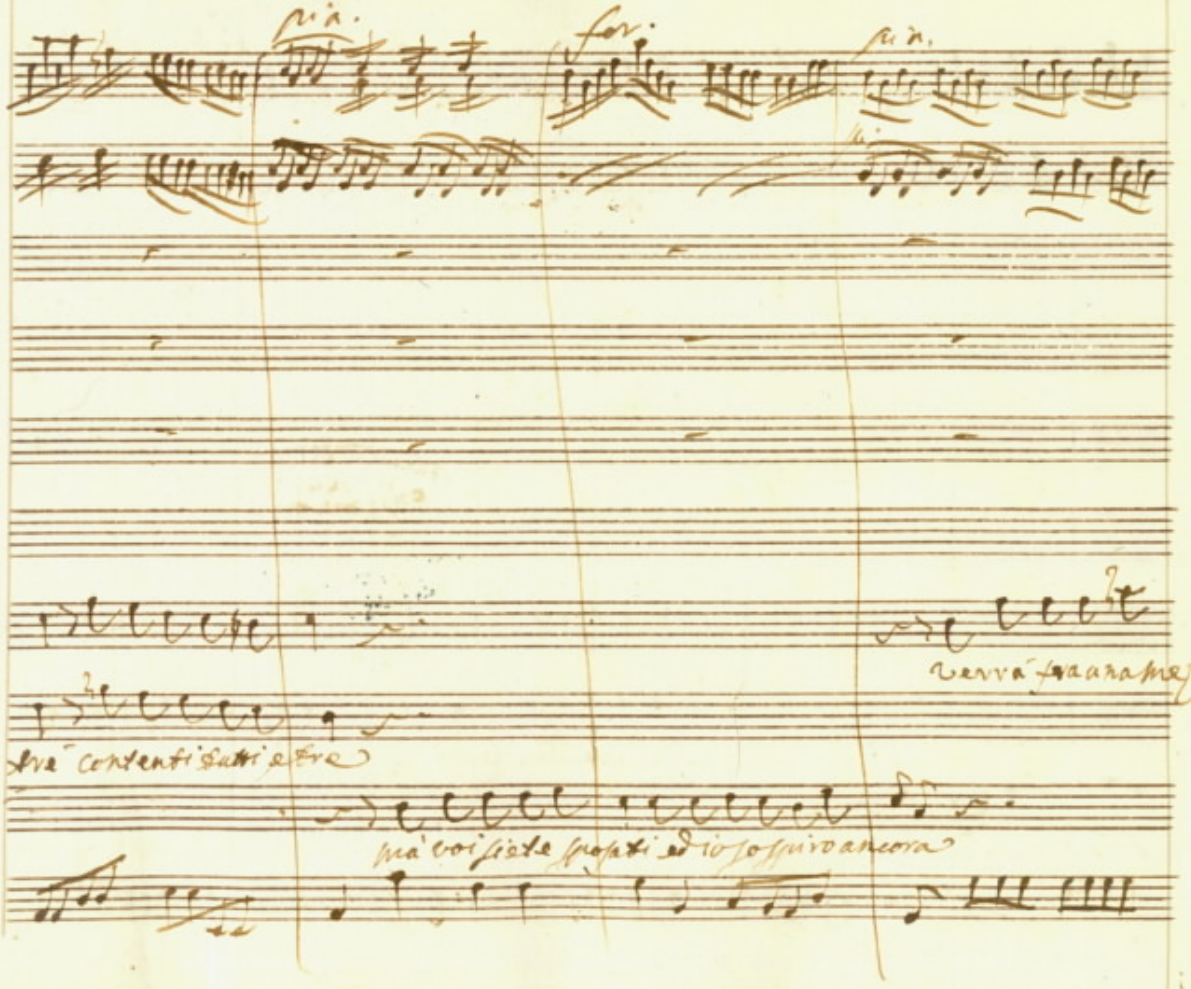
core già sento che l'amore stretto stretto manifeste.


for. più.
for. più.
Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto
Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto Stretto


Al vostro puro Imonio
Io cendo il Dolci


simili
tor. ria
tor. ria.
sioni
Io andoil Resto al Vostro Nobilissimo Ufficio l'istessa brama ispesso che Li rispe


Spose vi anchevoi Cosi sarà di poi Contenti tutti
mé che fir maggiori mei

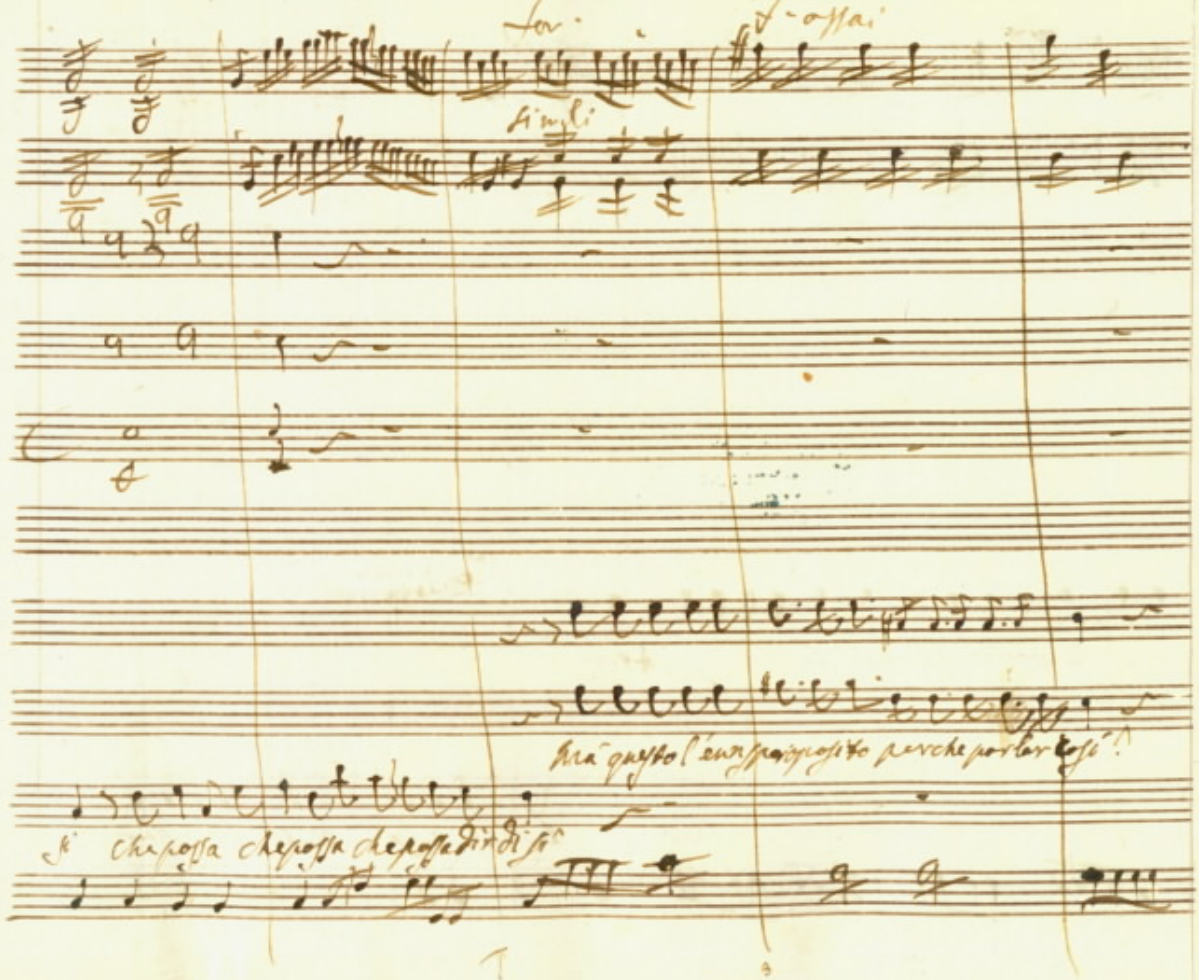

Vivi.
For.
Vivi.
Verrà spaventarmi
Sarà contenti Satisfatte
ma voi siete spenti ed io sospiro ancora

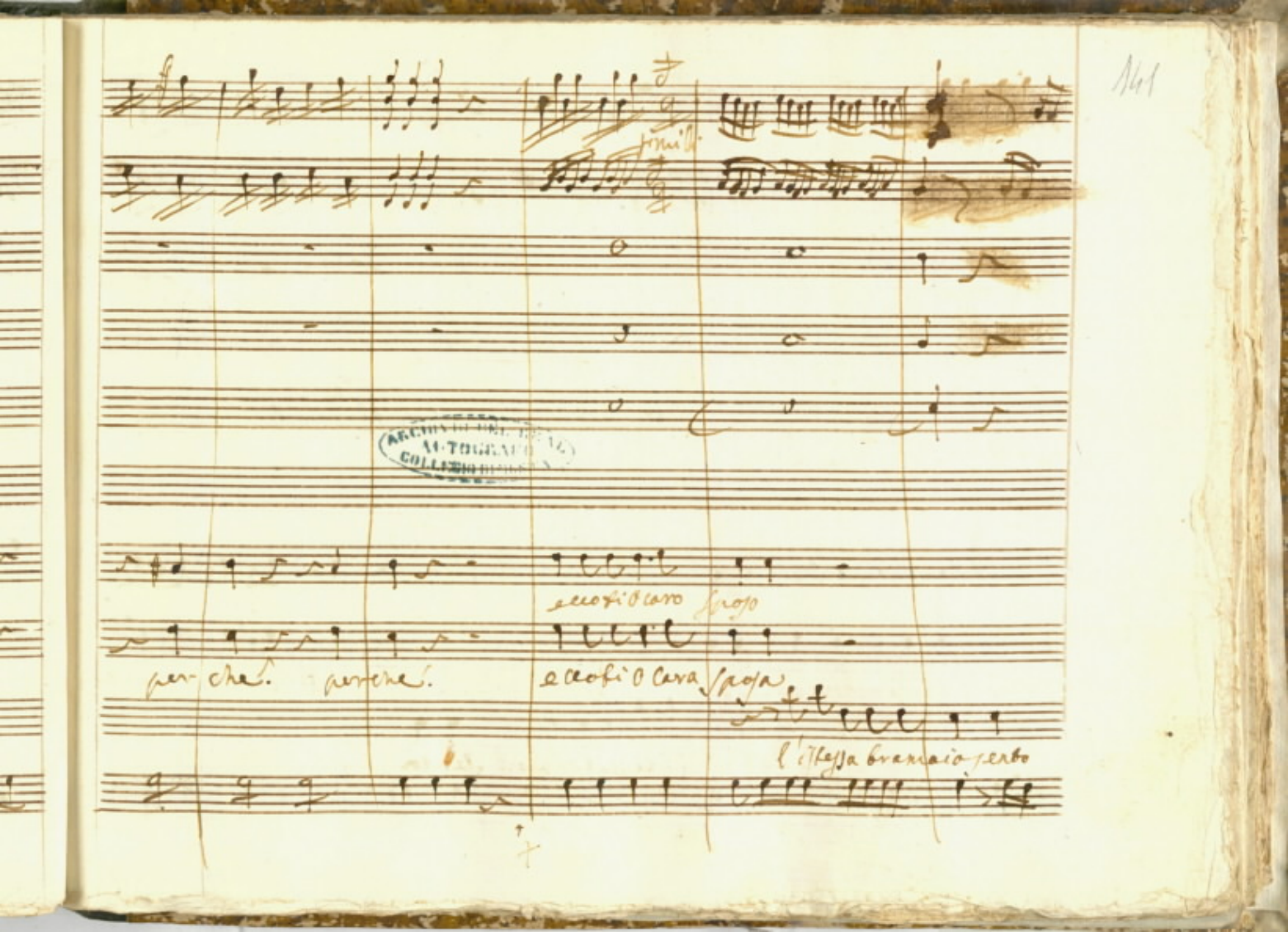
(140)

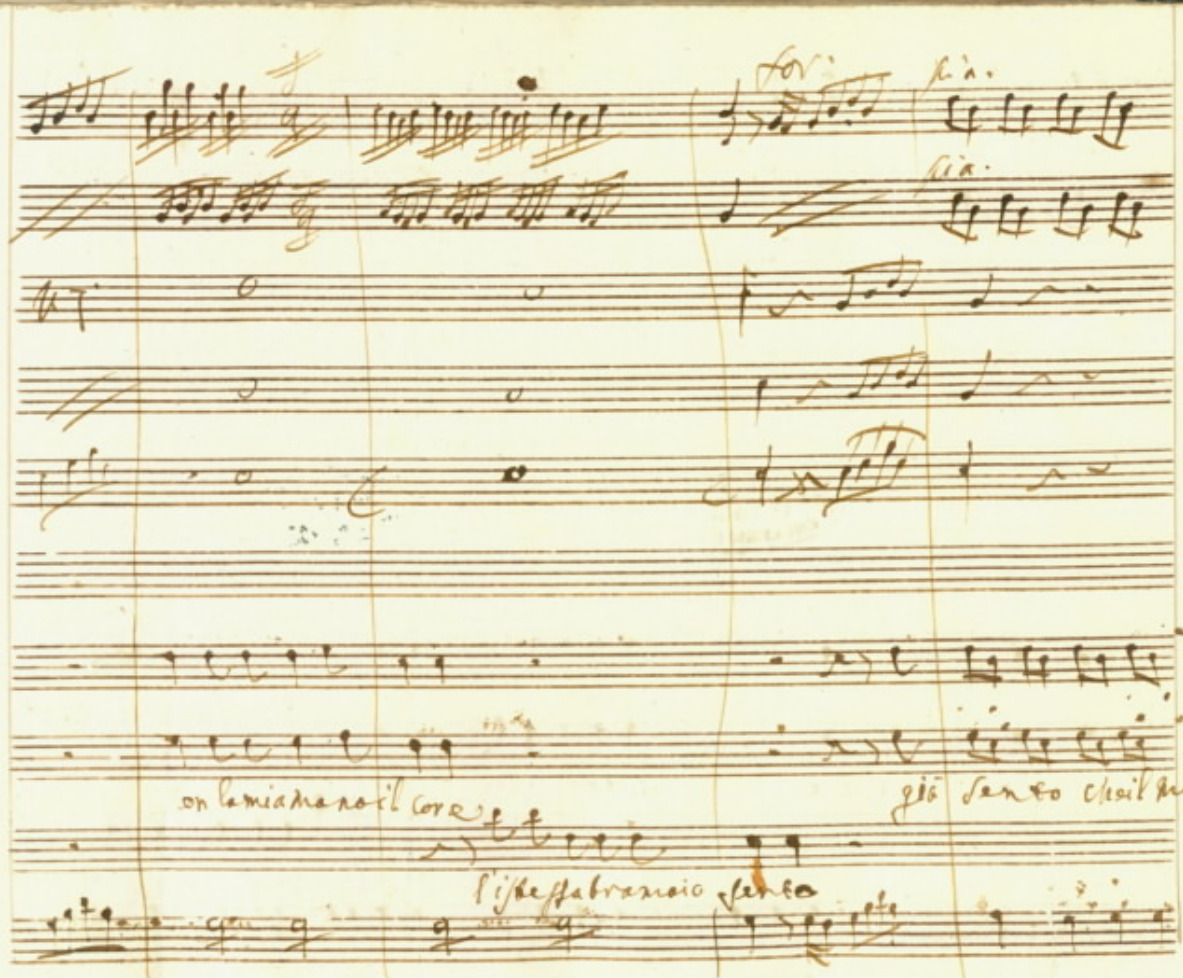
Dova la vostra speranza la vostra speranza.

la speranza speranza da abbito che regnadir di

COLLEGIO


fav.
v-ossai
simili
ma questo l'ave proposto perche portar così
Sì che possa che possa che possa dir di sì

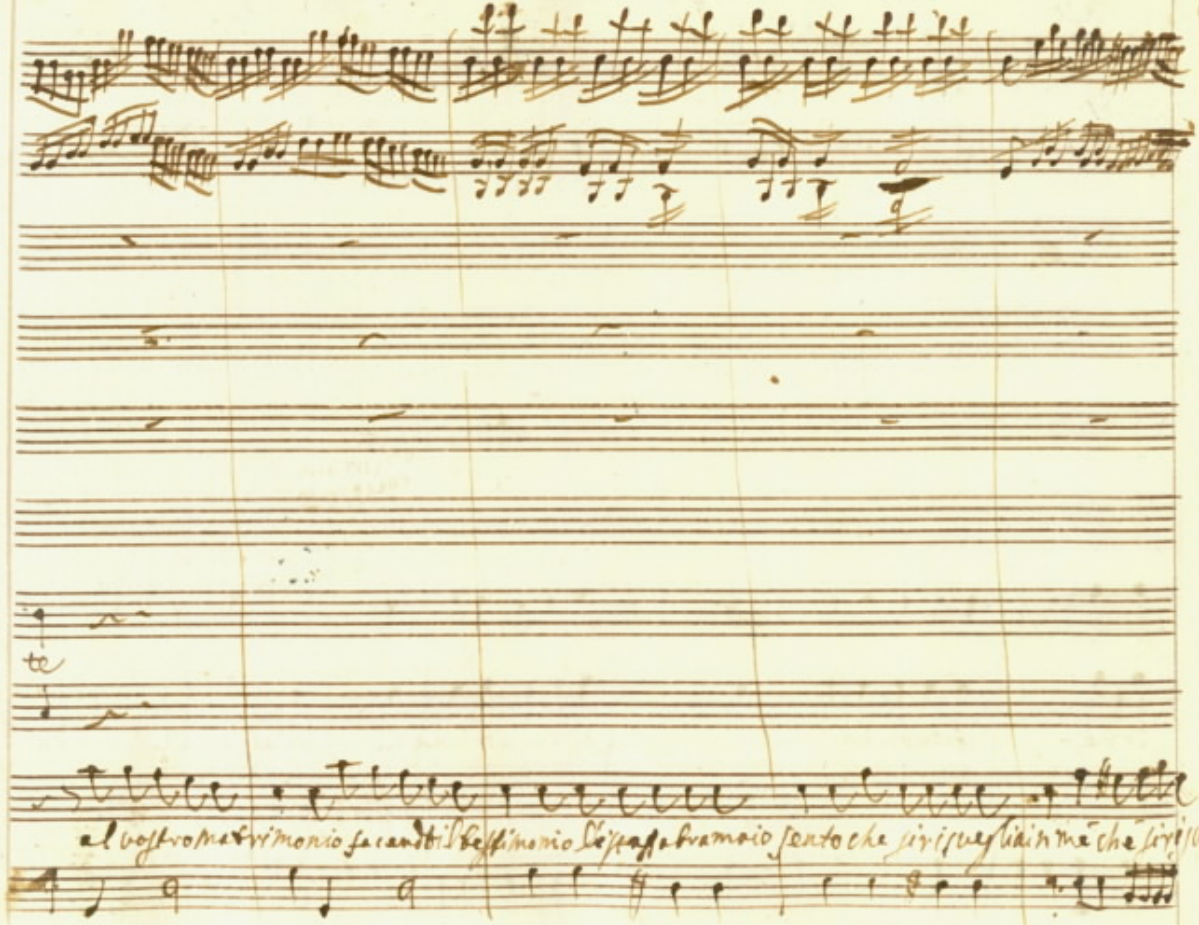

per che?
perche?
e cosi caro
e cosi Cara
Sposa
l'istessa brama io serbo

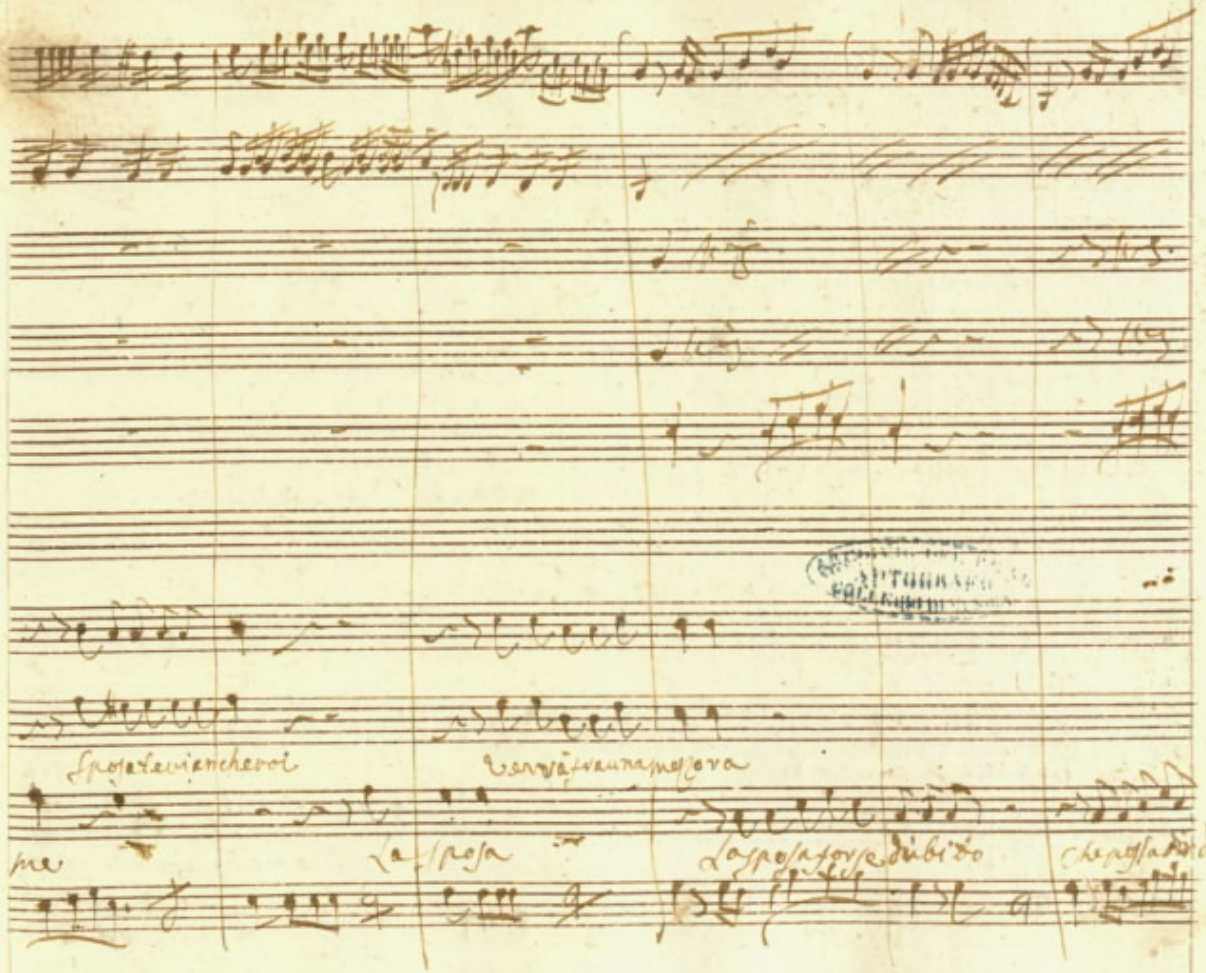

for.
fin.
fin.
on la mia mano il cor
già sento che il
l'ifte fabbro mio sento

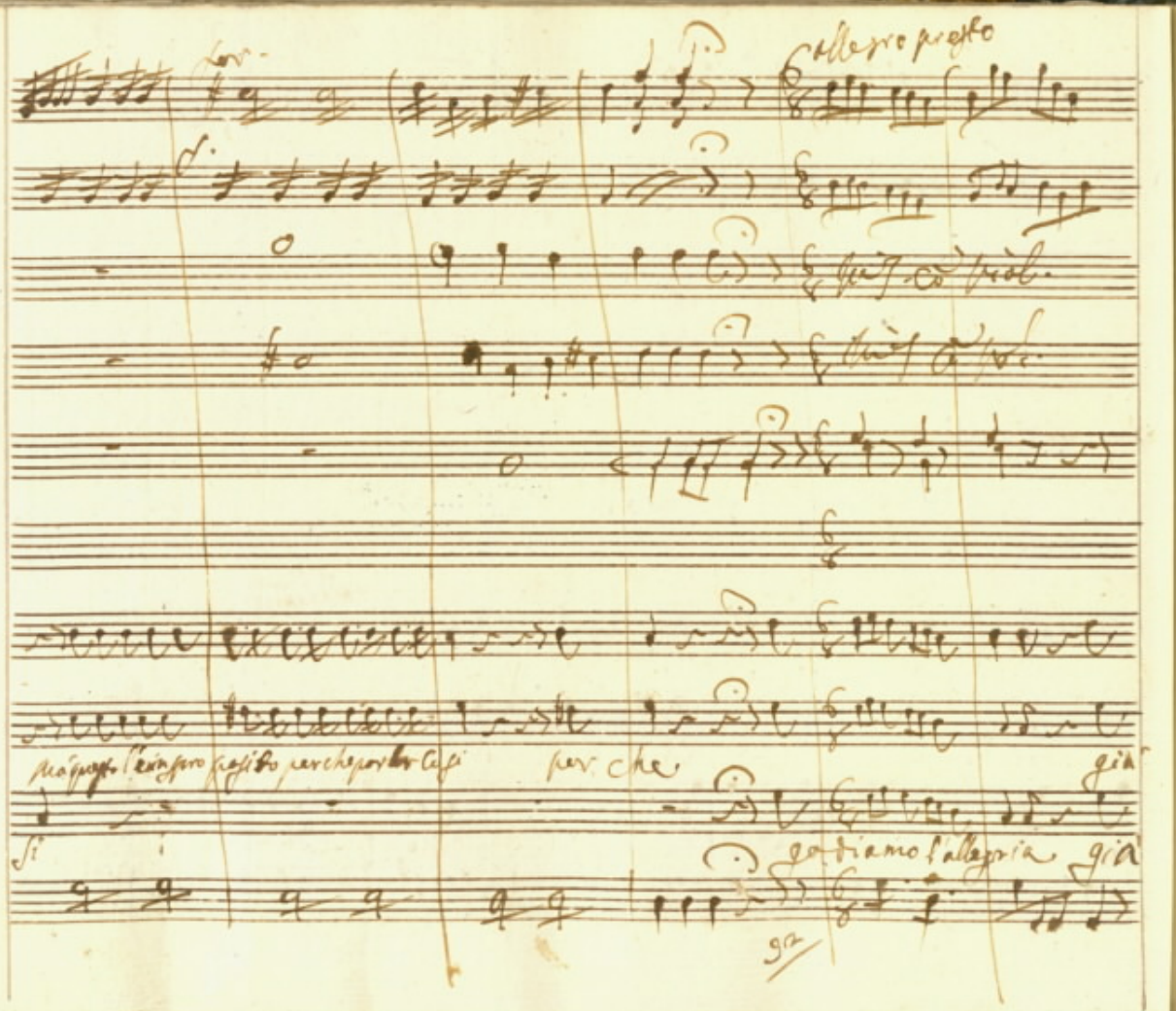
Cresc.

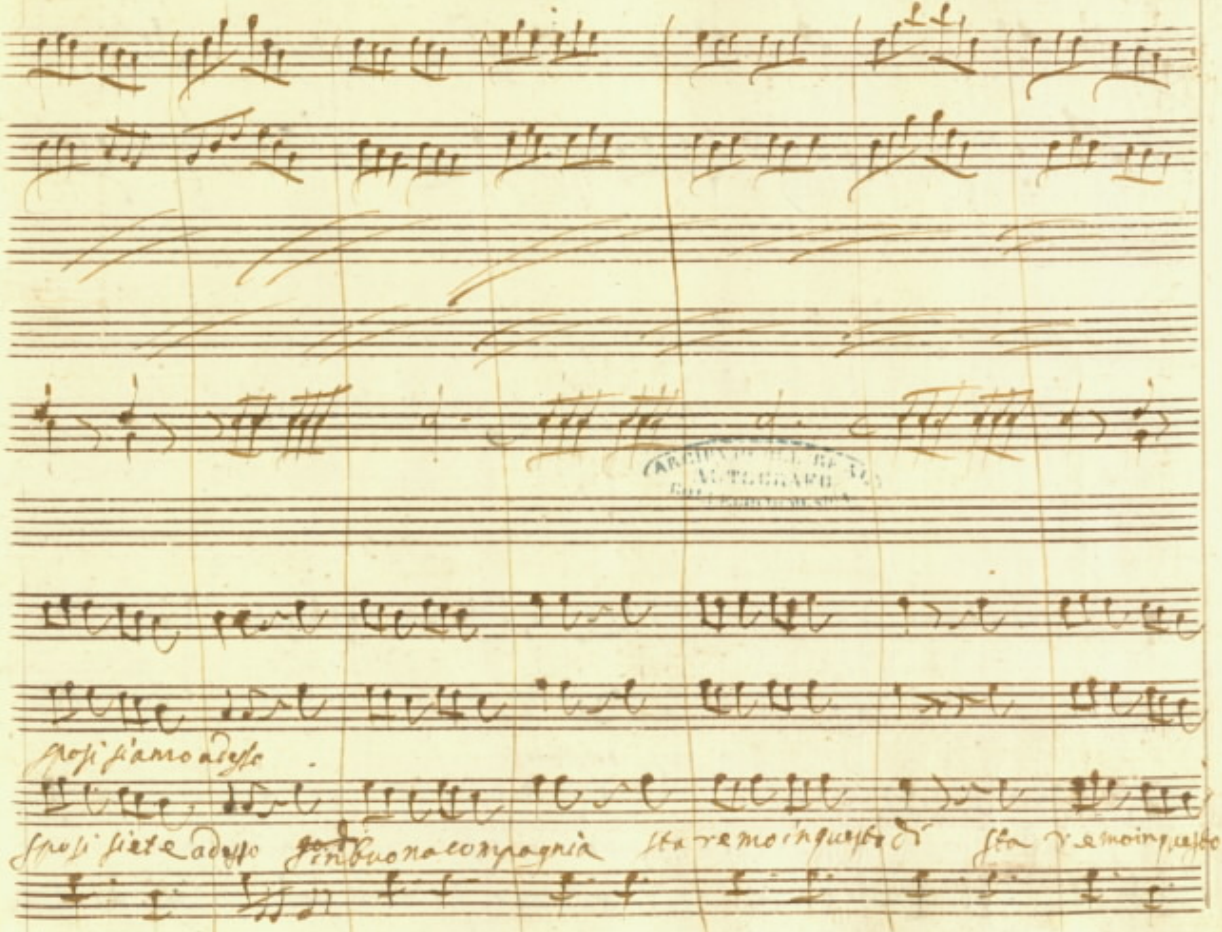
ARCHIVIO DEL BRAUTOGRAFI COLLEZIONE MUSICA

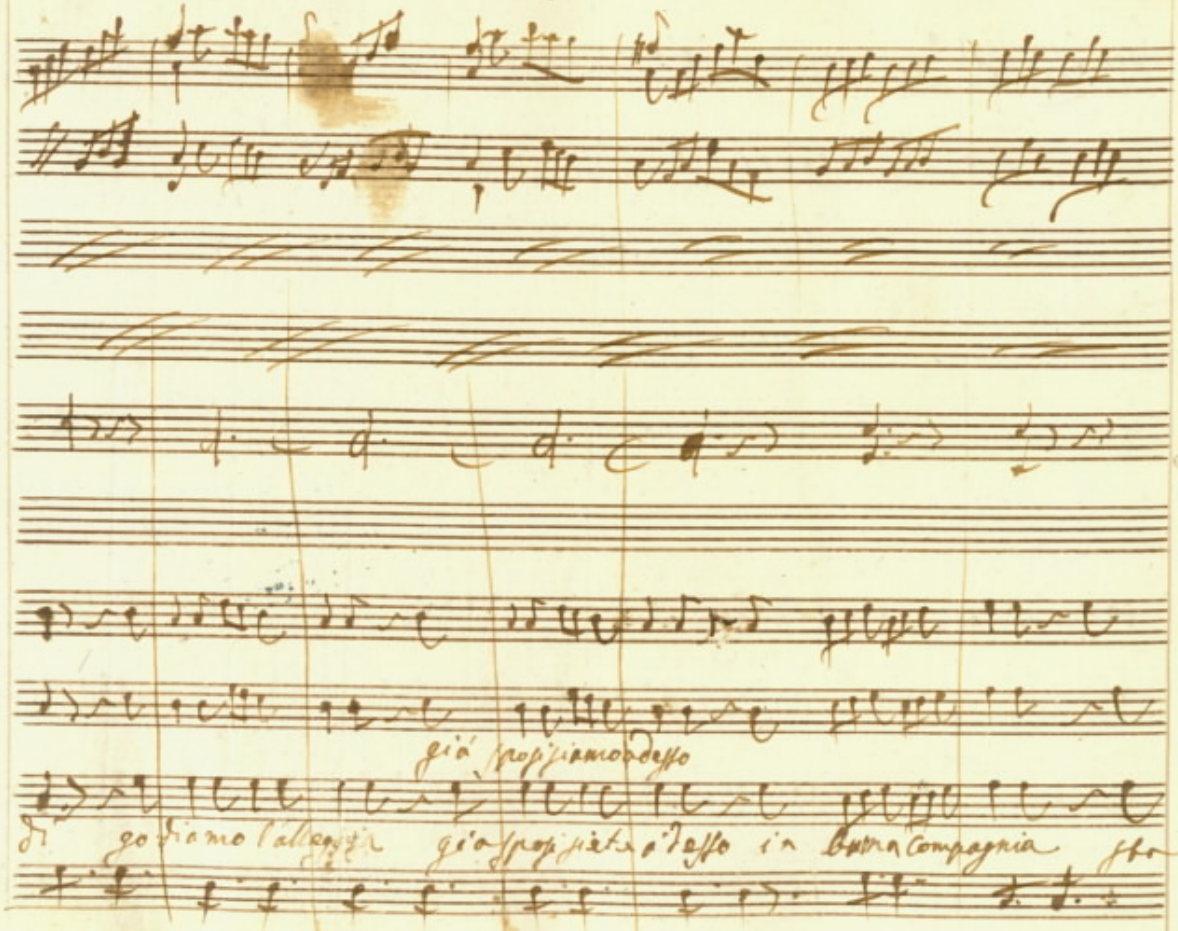
Coro

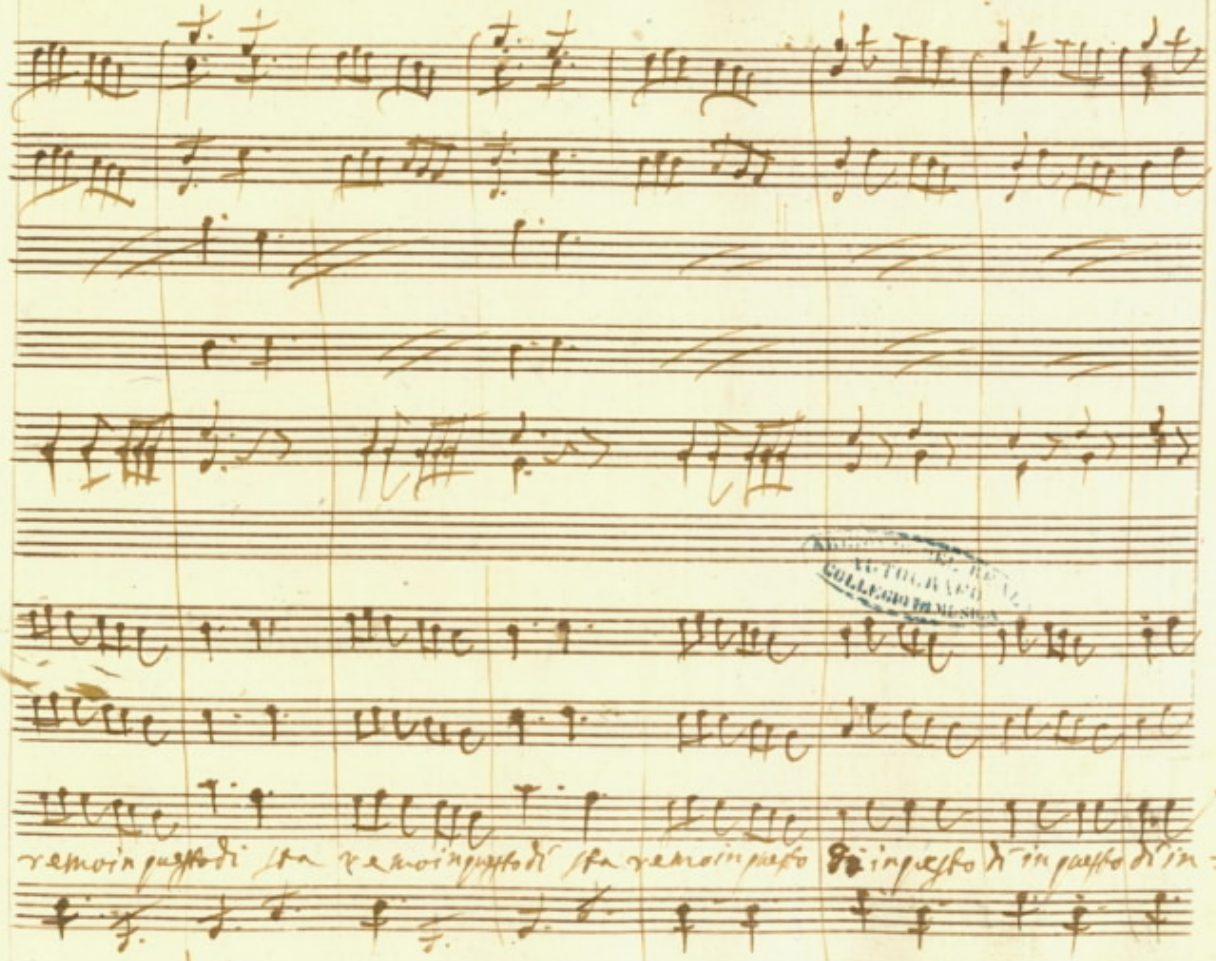

te
al vostro matrimonio se andò il Sig.re Matrimonio Sig.ra gabriamo io sento che gira questa casa mà che sia

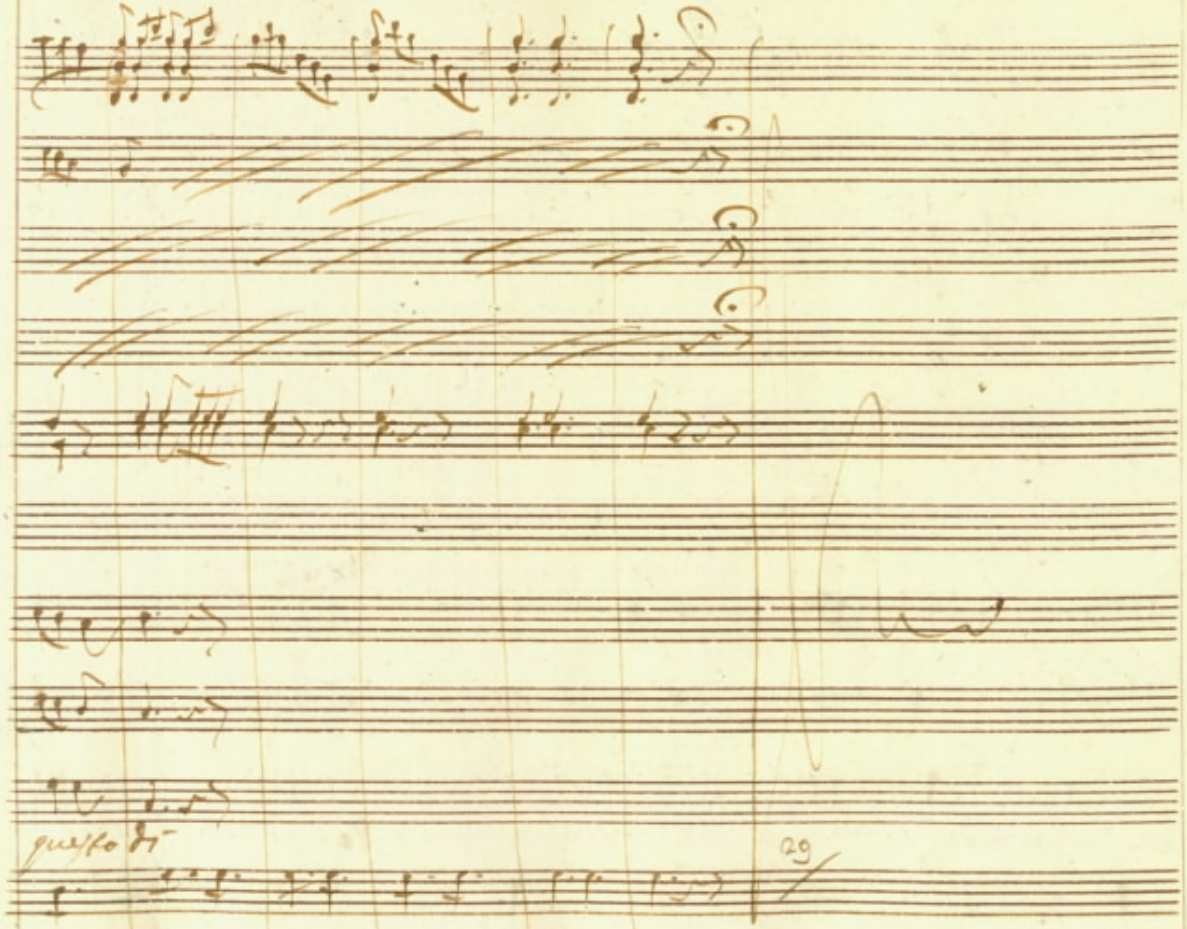

Sposa fervi encheroi
Serva vaurna mojova
me
la sposa
La sposa fore dubido
che sposa dol

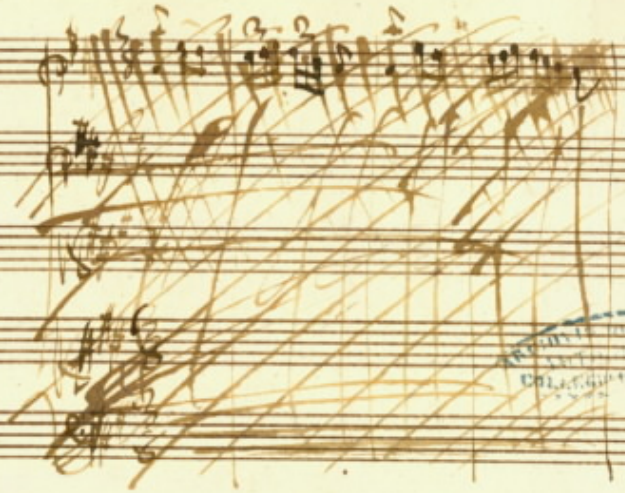

allegro presto
Si
gia
gia
gia

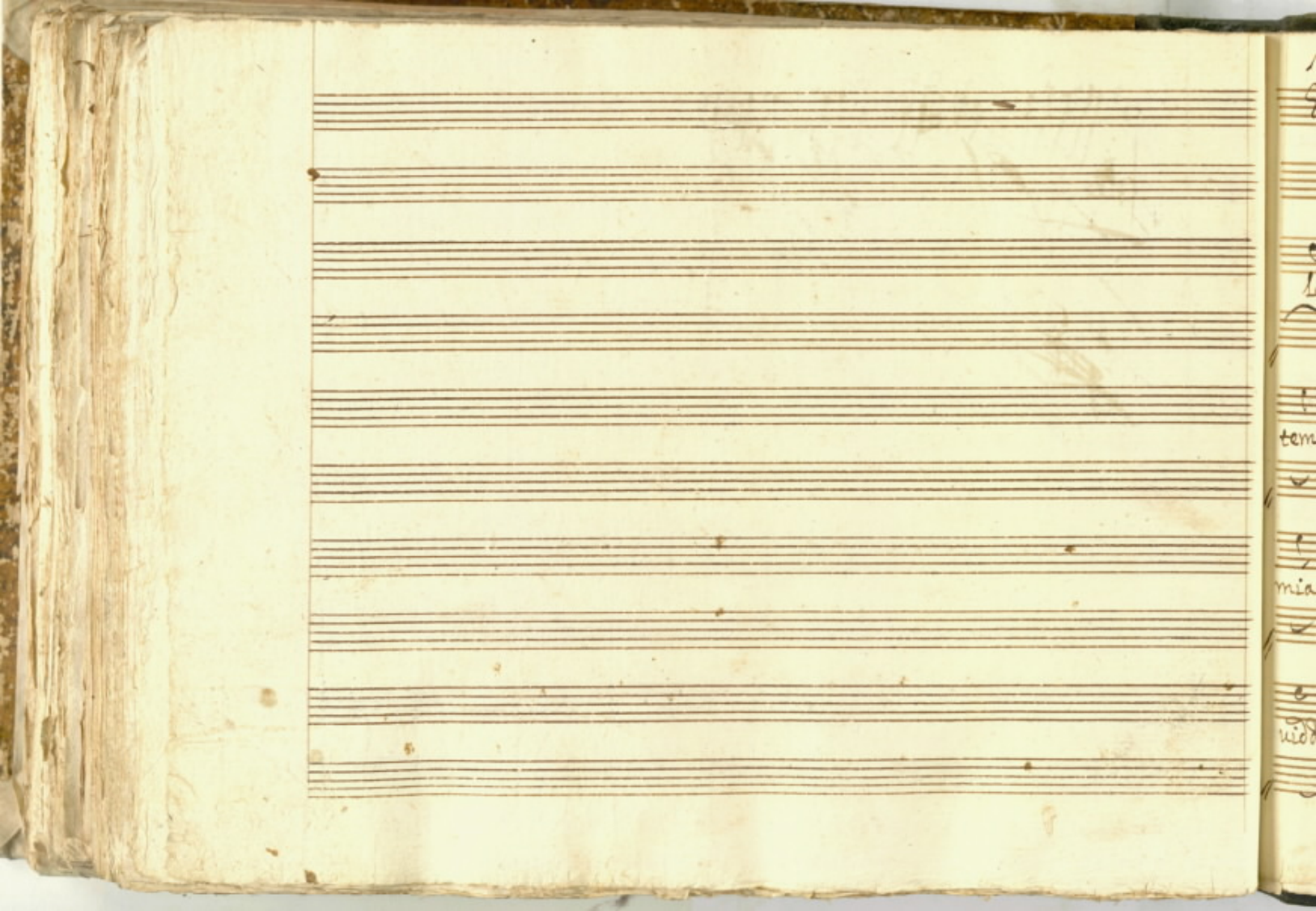

posi siamo adesso
sposi siete adesso con buona compagnia
sta remo in questo
sta remo in questo


già stropiziamo adesso
Si godiamo l'allegria già stropiziato adesso in buona compagnia sto


remoinpasso di sta remoinpasso di sta remoinpasso di in passo di in


29

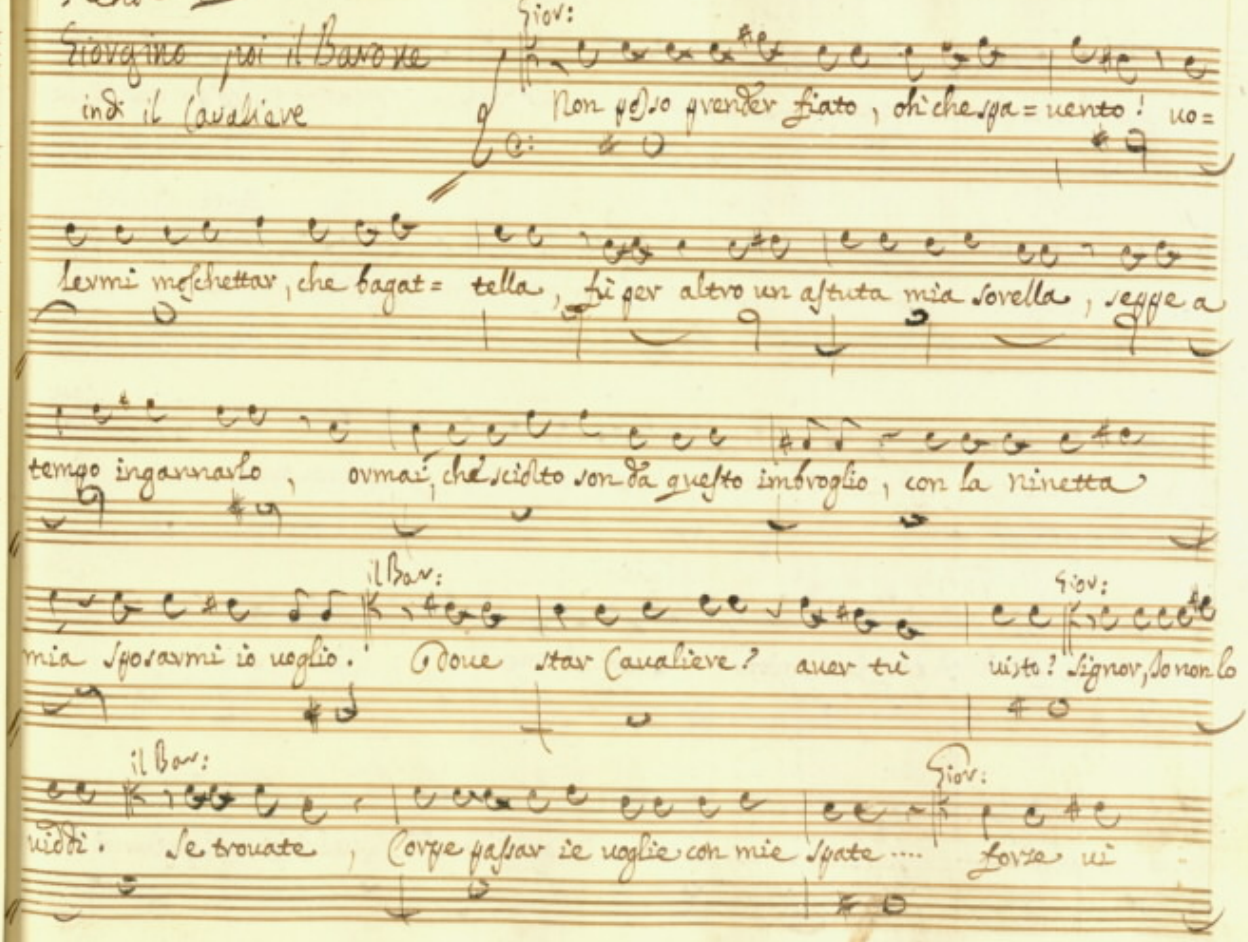


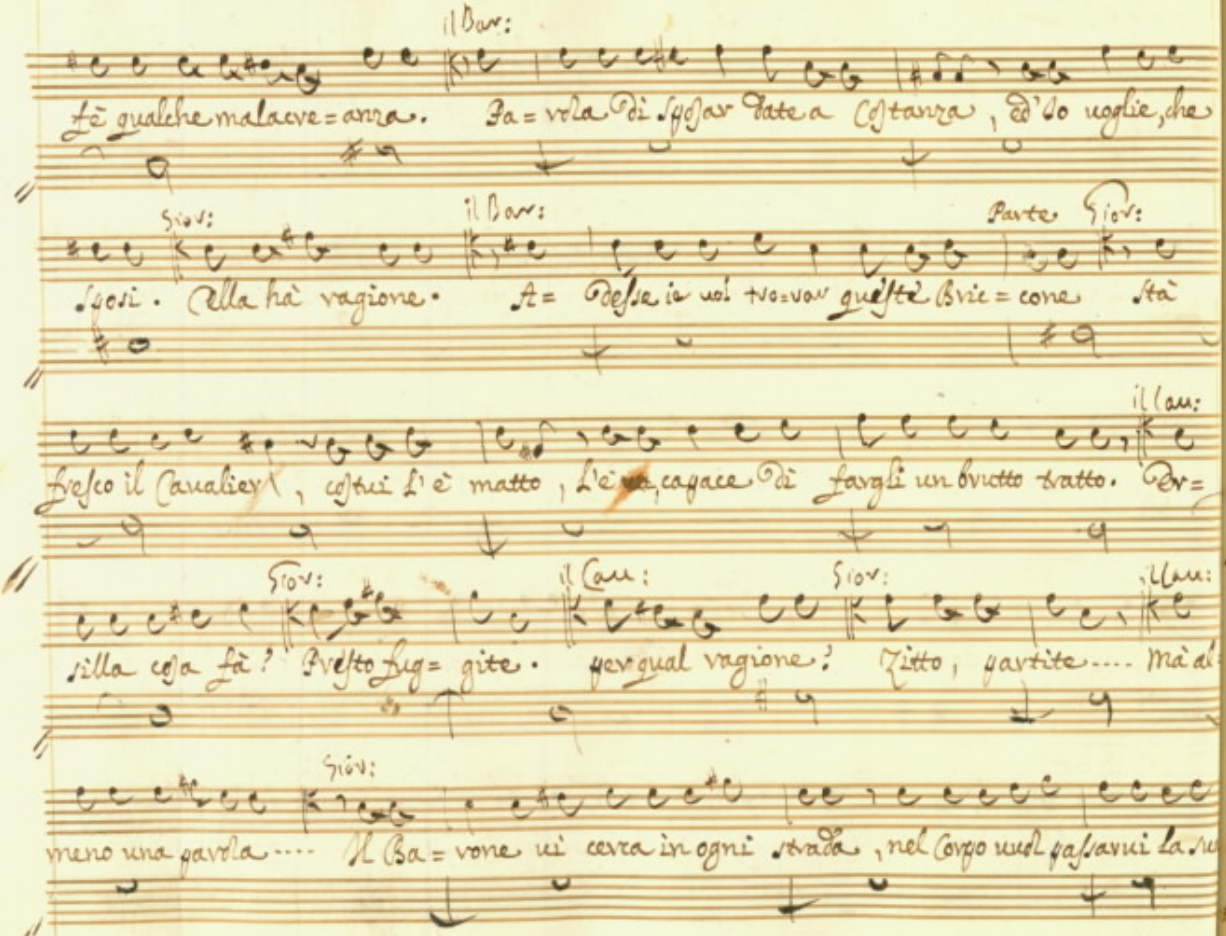


Scena II

Giovagine poi il Barone
indi il Cavaliere

Giov:




Il Bar:
fà qualche malacve=anza. Ba=vda di sgosar bate a Costanza, ed'do voglie, che
Giov:
Il Bar:
Parte Giov:
sposi. Alla hà vagione. A= desse io uol tvo=vor quest'è Brie=cone sta
Il Cau:
fresco il Cavalier, costui l'è matto, l'è ma capace di fargli un brutto tratto. Br=
Giov:
Il Cau:
Giov:
Il Cau:
sulla cosa fà? Presto fug=gite. ger qual vagione? Zitto, partite.... ma di
Giov:
mero una parola.... Il Ba=vone ui cerca in ogni strada, nel corpo uuol passarui la

il Cau: Giov:

Spada. Mà ti disse il motivo? Signor sì, che ingannato Costanza.... eccolo

Scena III. il Tenente il Barone il Tenente: (al cavaliere) il Cau: il Barò:

quì. Fuori la Spada Adagio Sior Tenente. Viva

il Cau: il Ten:

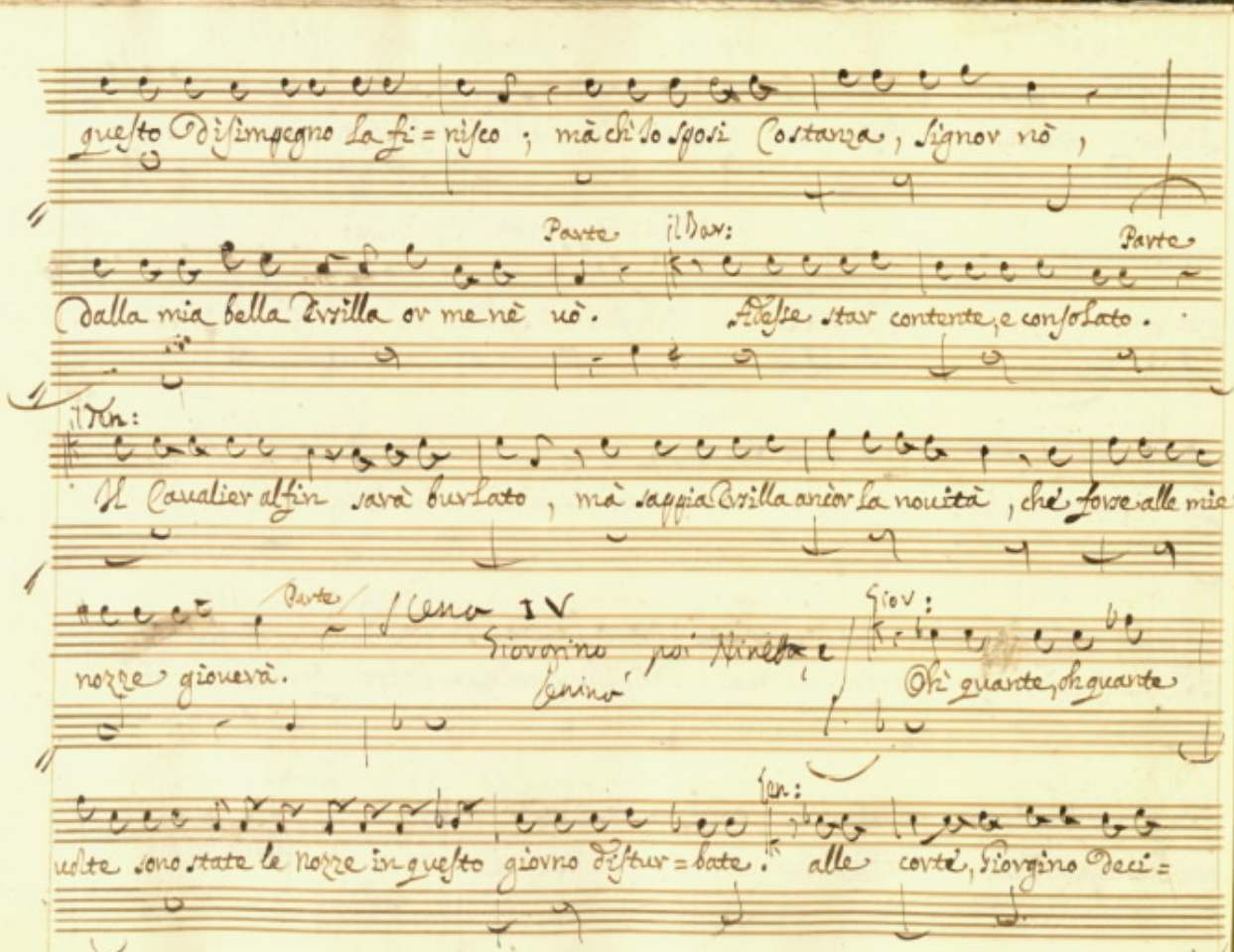
fuori la Spada impertinente. Mà la raggione almen vorrei sapere. Dì spo=

il Cau: il Barò:

sar mia Cugina promettesti. Mantenirò la parola. alto, fermate. Chi

il Cau:

star buona Cavalier; adesso andate, sposar Costanza subito. Obbedisco, con


questo Disimpegno la fi = nisco ; mà chi lo sposi Costanza , Signor nò ,
Parte il Bar:
Parte
dalla mia bella Zirilla or me nè nò .
Fidesie star contente, e consolato .
il Bar:
Il Cavalier alfin sarà burlato , mà sappia Zirilla ancor la novità , ché forse alle mie
Parte
Scena IV
Giovanino poi Ninetta
Giov:
nozze giovarà .
Giovanino
Oh guarde, oh guarde
Gio:
volte sono state le nozze in questo giorno disturbate . alle corte, Giovgino Decí =

Nin: Giov:

Dete, chi di noi due in oggi sposo = rete! Riccordati, ch'io sono.... hò già ca=

Ler: Giov: Ler: Giov:

pito. D'esservmi promes=tesi.... Trio ma=rito. Dunque sarò tua sposa. Chi questo

Ler: Giov:

riò! Ma la ragion? a Dirtela non sò, sò, che adovo Ninetta più di tè

Ler: Giov: Ler:

ti prometteisti a mè. Non mel riccordo. Asi=naccio, ba=lordo, questo

(parte) Nin:

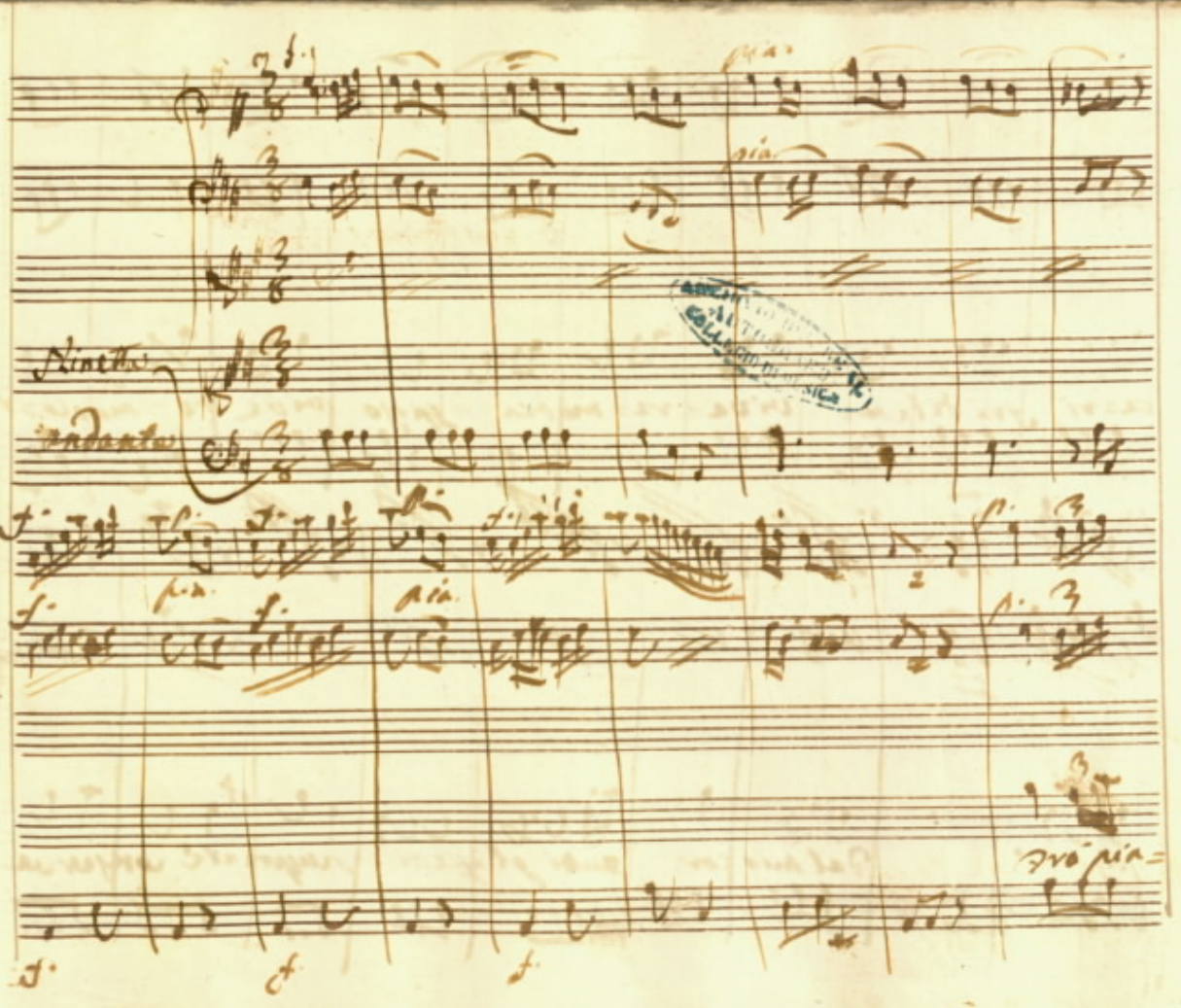
tratto mi fai? Lascia più fare a mè, te n'avve=dirai. Caro Giovgino

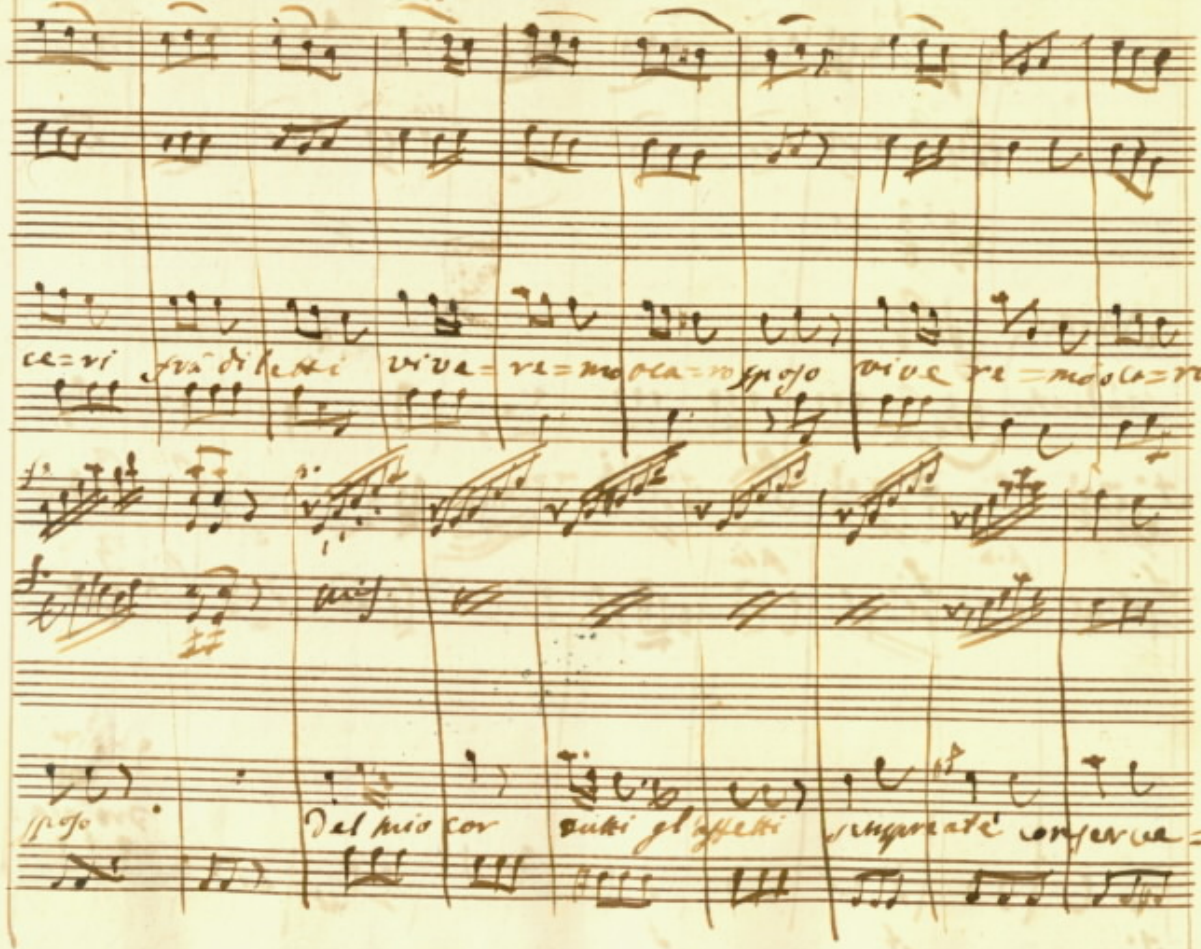
mio, mi hai dato gusto, franca = mente parlasti a quell'ar = dita, ogni sua preten =

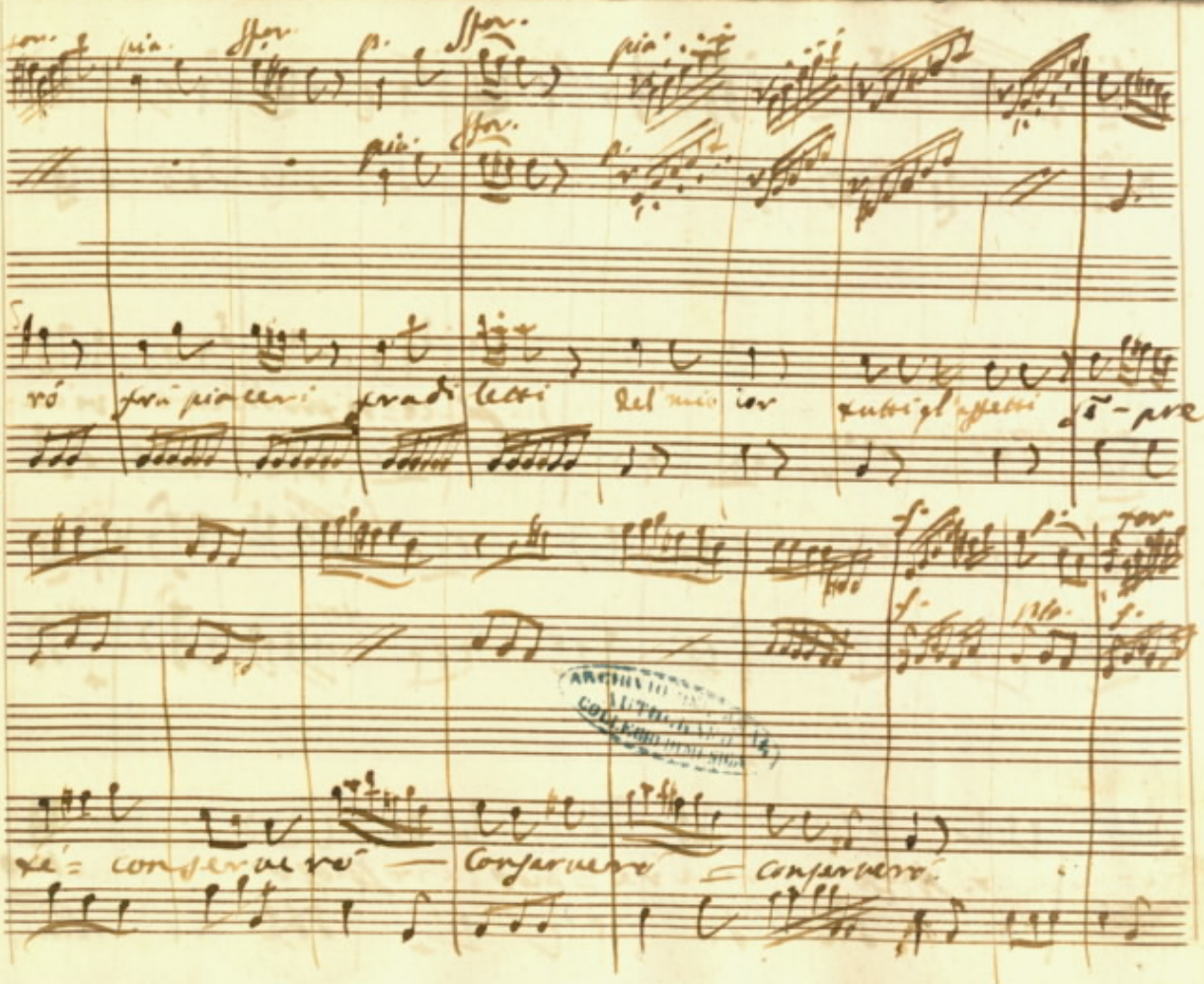
Sior: Pell amor mio per a francarse più Nin:

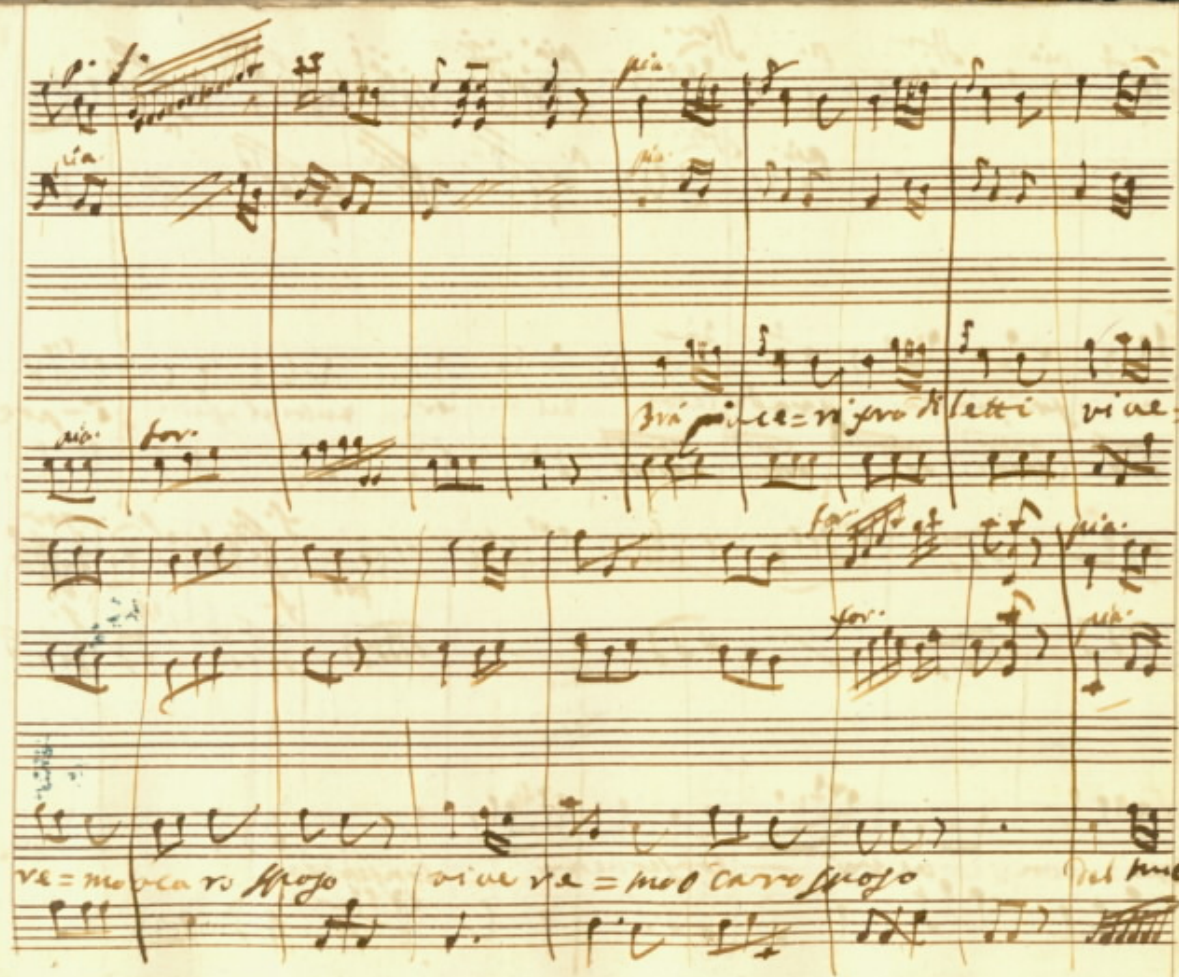
zione ecco fi = nita. Oi sfogo ecco la man, tocca pur sù! oh che Dilotto,

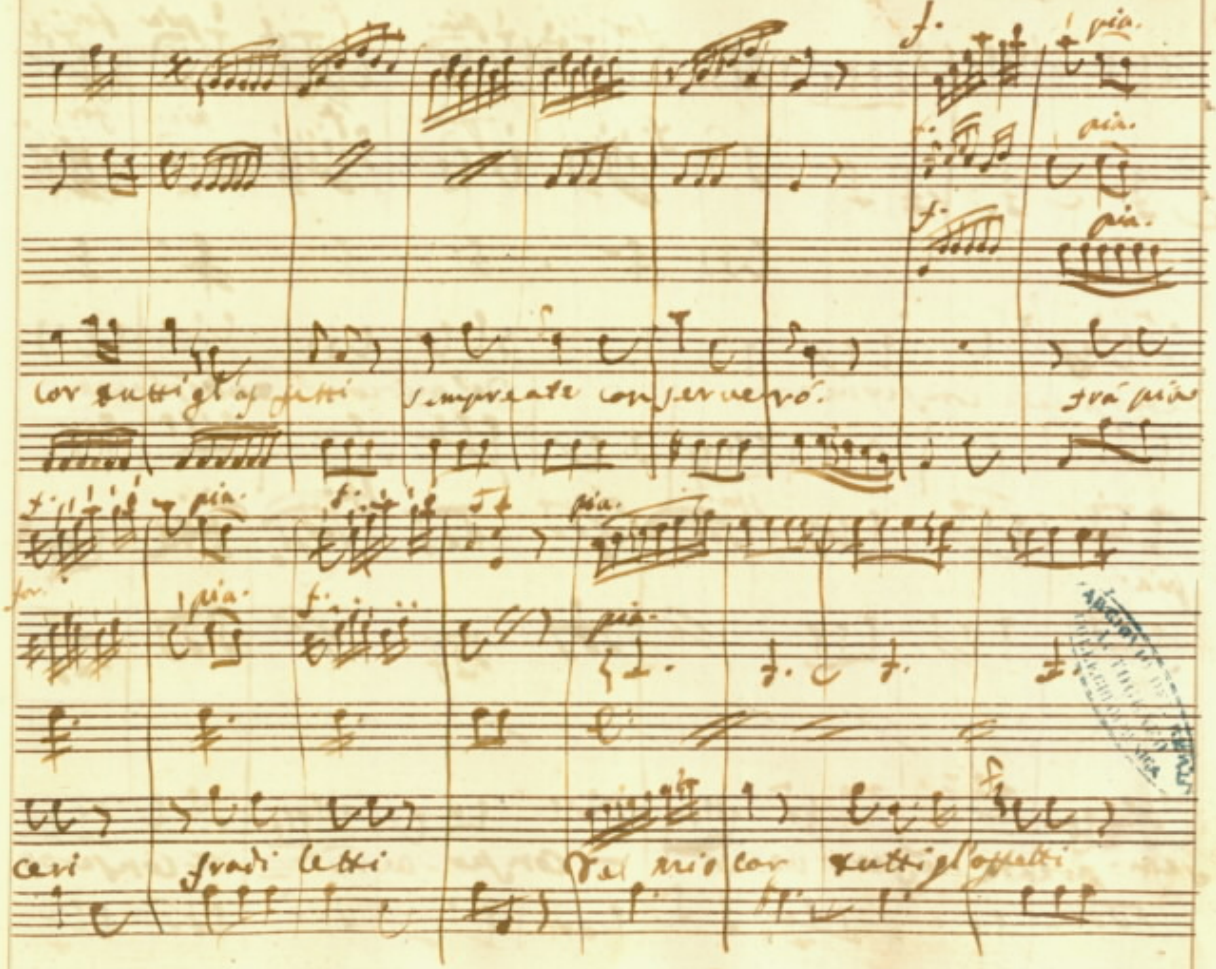
oh che piacer gva = dito, eccoti arcòr la mia, cavo ma = rito. Aria

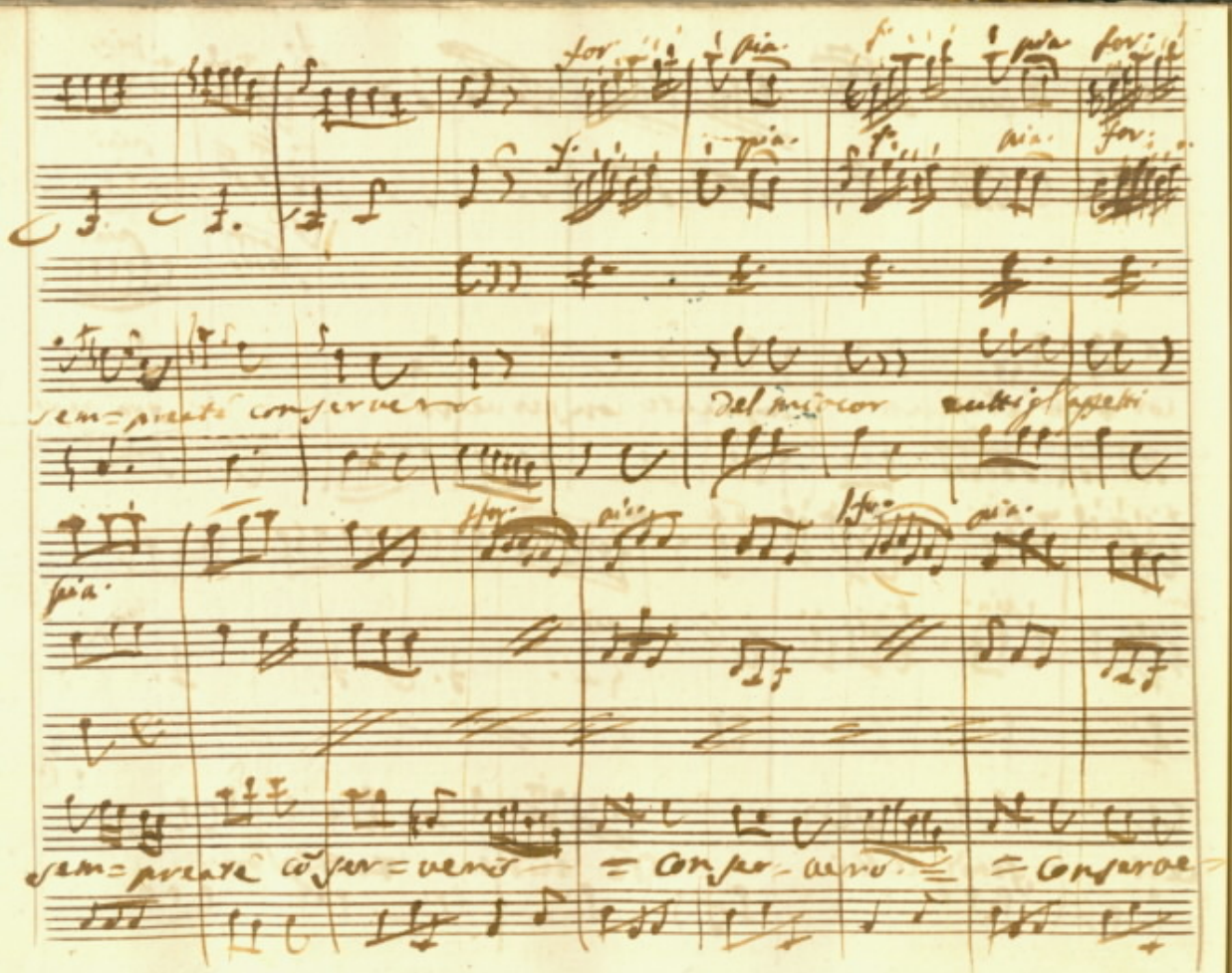

Andante
Più
Più

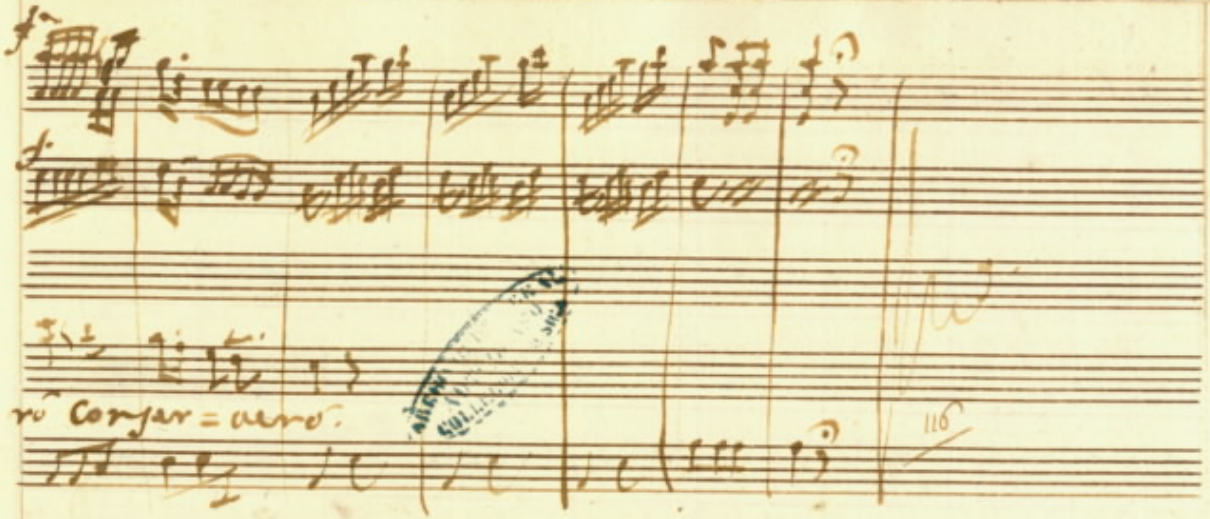

ce=vi fra di letti viva=re=mo ola=mio gio
viva re=mio la=ro
Del mio cor tutti gl'affetti
impiegate conserva=

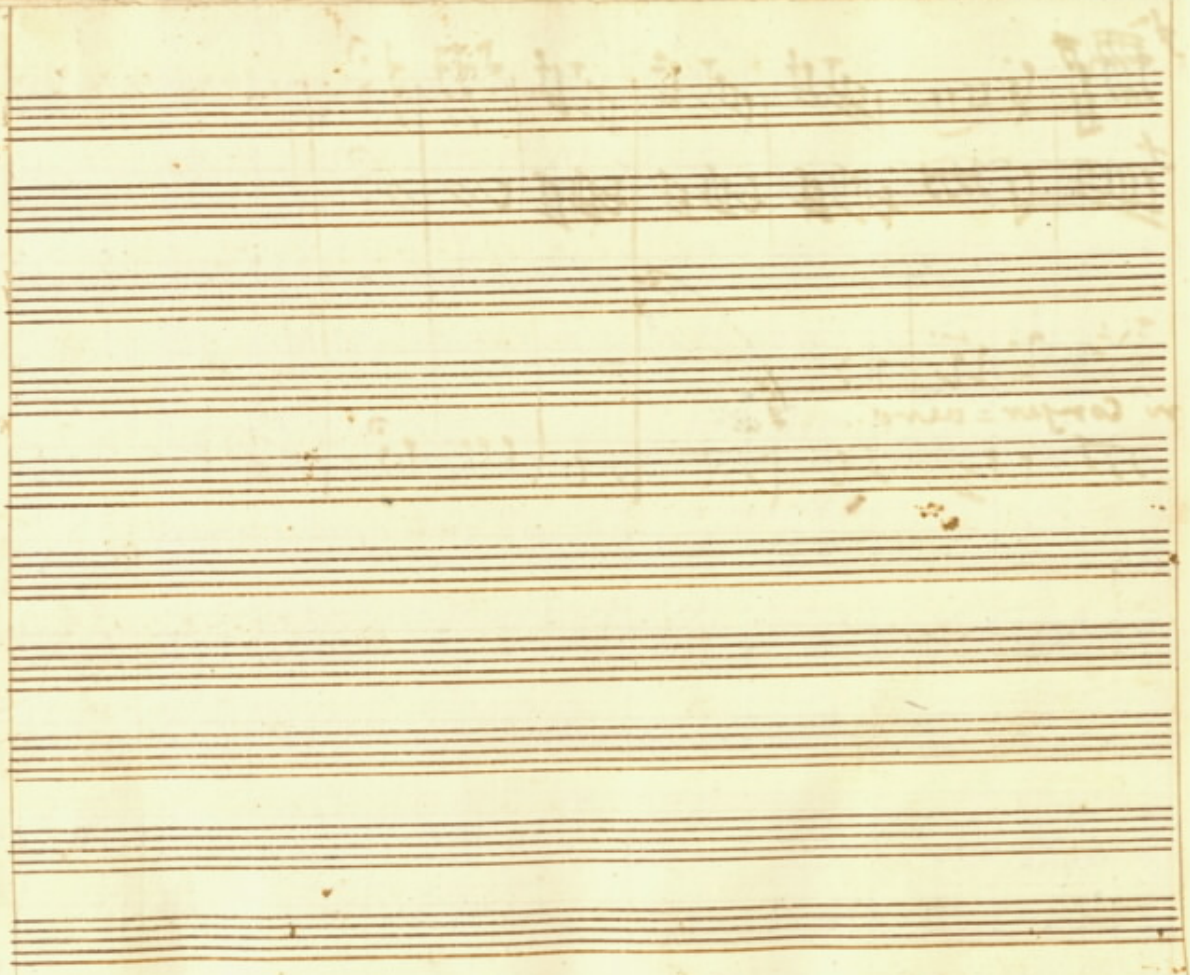

ró
prà piacer
grad letti
del mio
ior
tutti gl'affetti
dò-prea
ré = conservare ró — Conservare = Conservare


più
più
più


f.
1 pia.
pia.
f.
pia.
cor tutti gli affetti
sempre ate conservero.
fra pia
f.
pia.
f.
pia.
pia.
f.
f.
cari
fradi letti
del mio
cor tutti gli affetti


for. pia. for. pia. for. pia. for.
sem=pre te conservero
Del mio cor scuti gl'oggetti
pia. for. pia. for. pia.
sem=pre te cō ser=vero = Conser=vero = Conserve


ro Corsar = vero.



Giov:

Vrioi qui quanto uuò la mia So = vella, una Moglie or mi trouo, che l'è

bella. Vn Capi = tale è questo, chi io lo stimo più d'ogn'altro il migliore, anzi l'è il

Parte: Vscito qui il Caualiere Giv:

primo. co il Tenente Il Caualier ancor da mè non

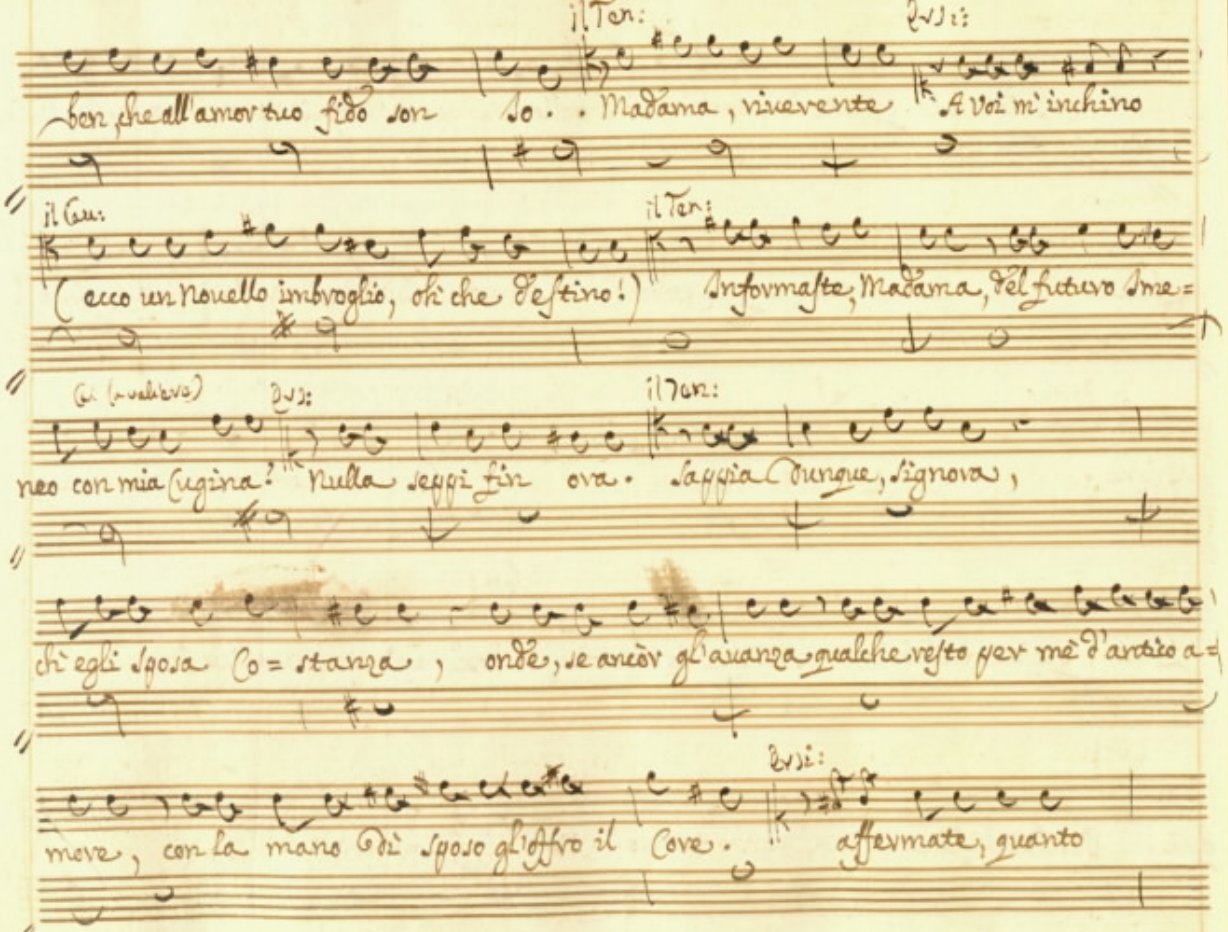
Il Cau:

torna, questa tardanza sua che dir uorrà! Il nostro Caualiev eccolo

Giv:

quà. Perchè lasciarmi sola tanto tempo? Non t'affliger cor mio, sai

Il Cau:


il Ten:
Lvsi:
ben che all'amor tuo fido son Io . . Madama, riverente A voi m'inchino
il Ten:
il Ten:
(ecco un novello imbroglio, oh che Destino!) Informaste, Madama, del futuro Sme=
(a Lvsi)
Lvsi:
il Ten:
neo con mia (ugina? Nulla seppi fin ora. Sappia dunque, Signora,
chi egli Sposa Co= stanza, onde, se ancor gl'avanza qualche resto per mè d'arsio a=
Lvsi:
meve, con la mano di Sposo gl'offro il Core. affermate, quanto

(al Cavaliere) il Cav: il Ten: il Cav: il Ten:

Dice il Tenente? Dirò.... presto, parlate. Io non sò niente. Come! così

(minacciando) il Cav: il Ten: il Cav: il Ten:

è! che dice. Non s'inquieti.... Promettesti ago=sarla? (Oh ch'imbroglio.) e co=

il Cav: il Ten: (minacciando) il Cav: Eva:

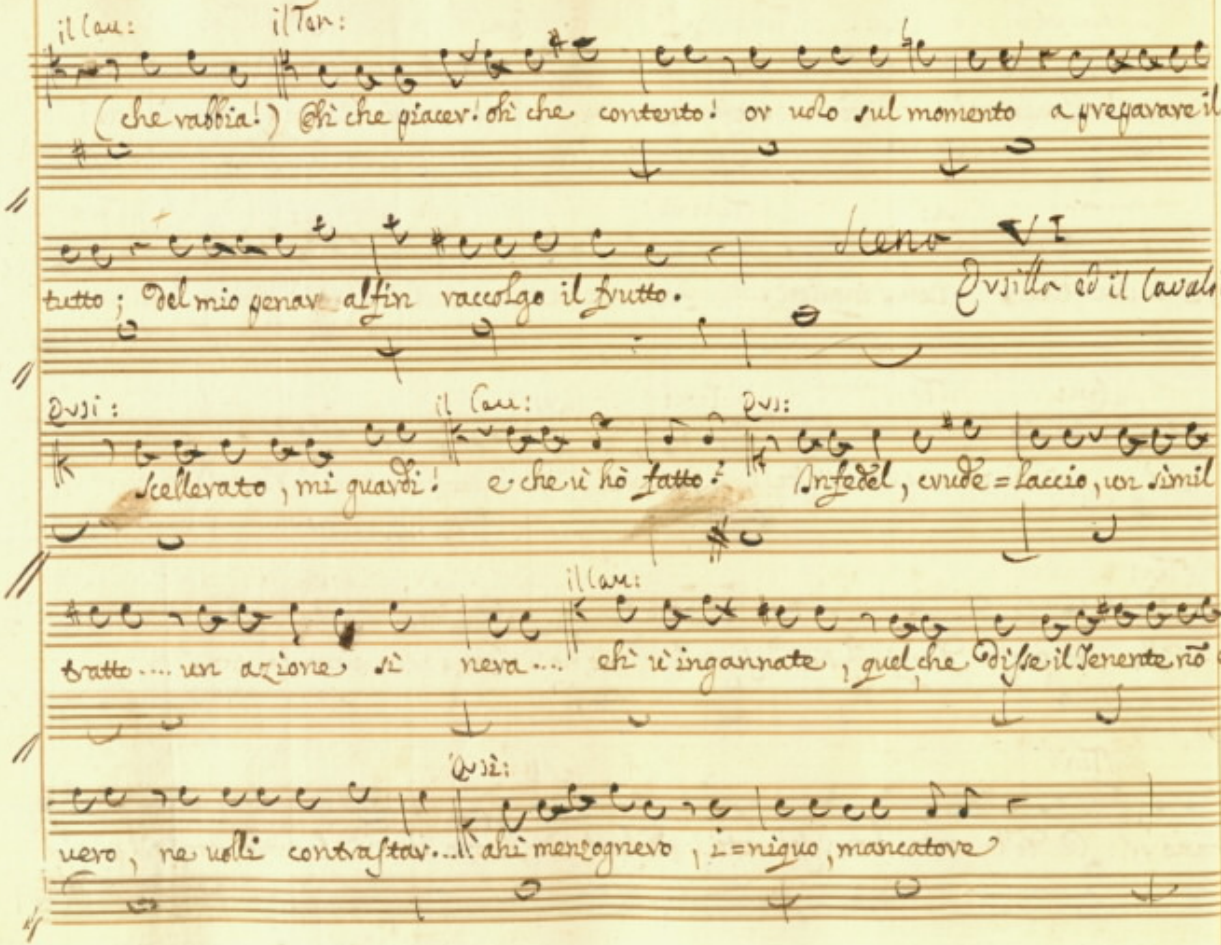
sì? sì Dirò.... promettesti? Signor sì. (Che ingannator, ch'indegno!)

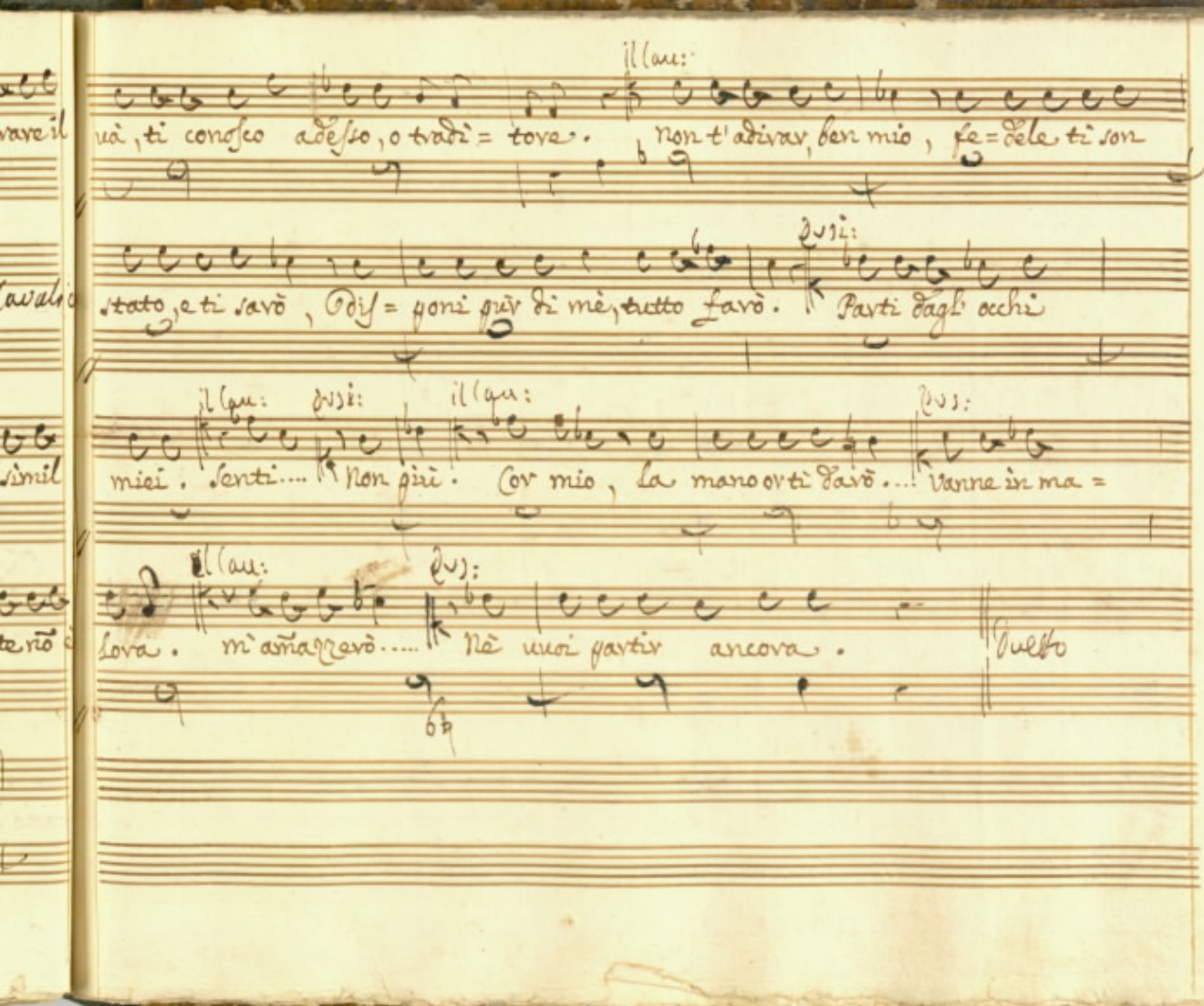
il Ten: Eva: il:

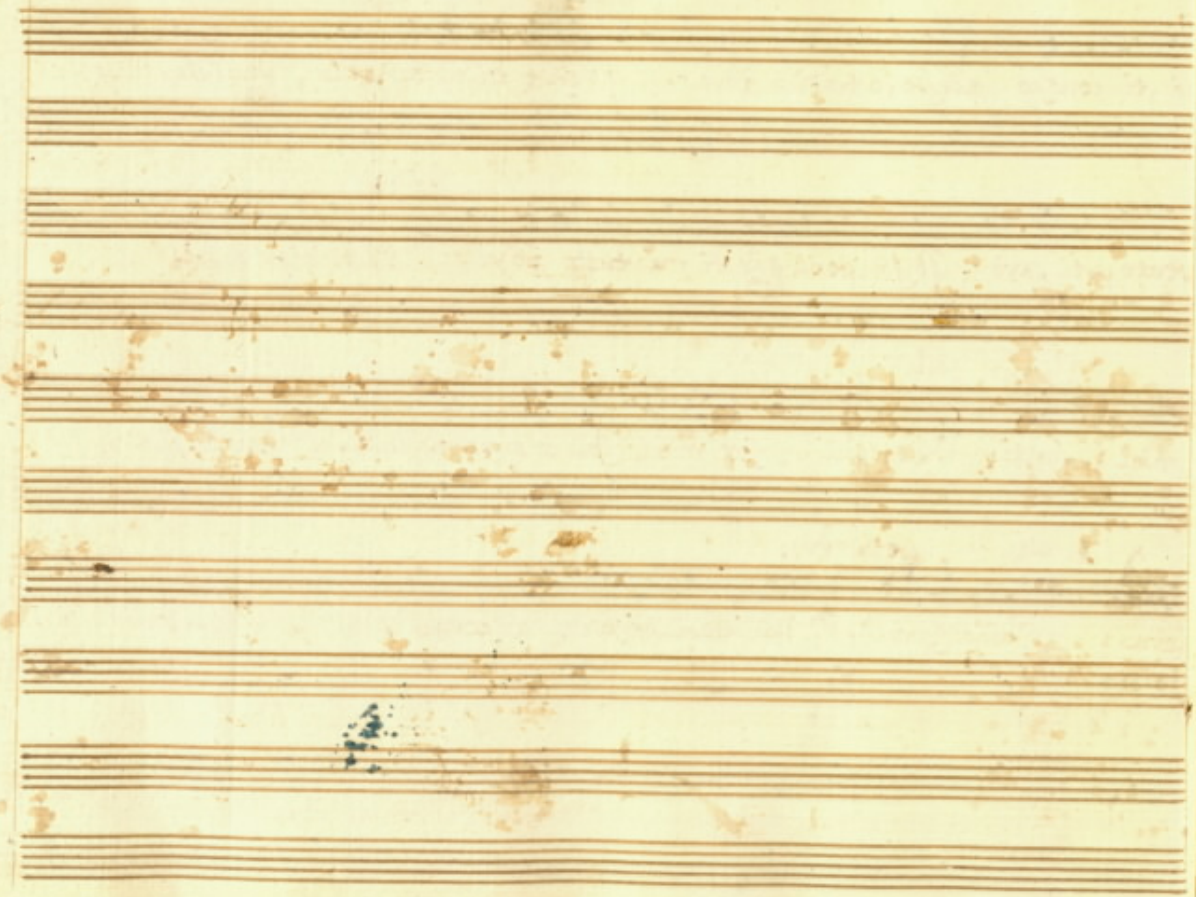
(ella compvese dunque il suo disegno? Io non cerco, e non cuvo la sua

il Ten: Eva:

mano. (Della mia che disdvuete adesso! Il mio cor nè bramò semvve il medesimo

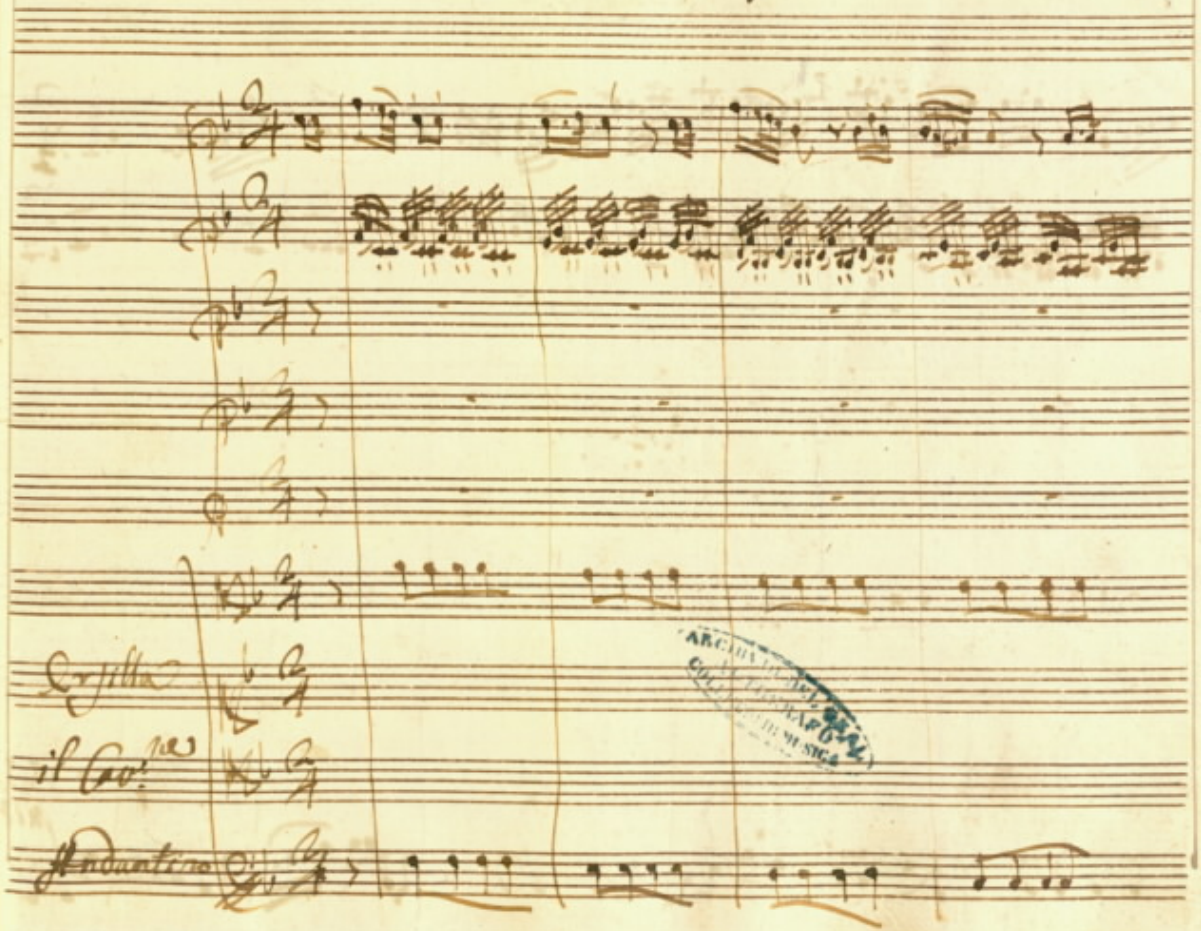

il Cav:
il Ten:
(che rabbia!) Oh che piacer! oh che contento! or vado sul momento a preparare il
tutto; del mio penar alfin raccolgo il frutto.
Scena VI
Quista ed il Cavalie
Qui:
il Cav:
Qui:
Scellerato, mi guardi! e che ti ho fatto? Infedel, crude=laccio, or simil
il Cav:
tratto .... un azione sì nera .... chi vi ingannate, quel che disse il Tenente vō
Qui:
vero, ne volli contrastar... Ah! menzognero, i=nigro, mancatore

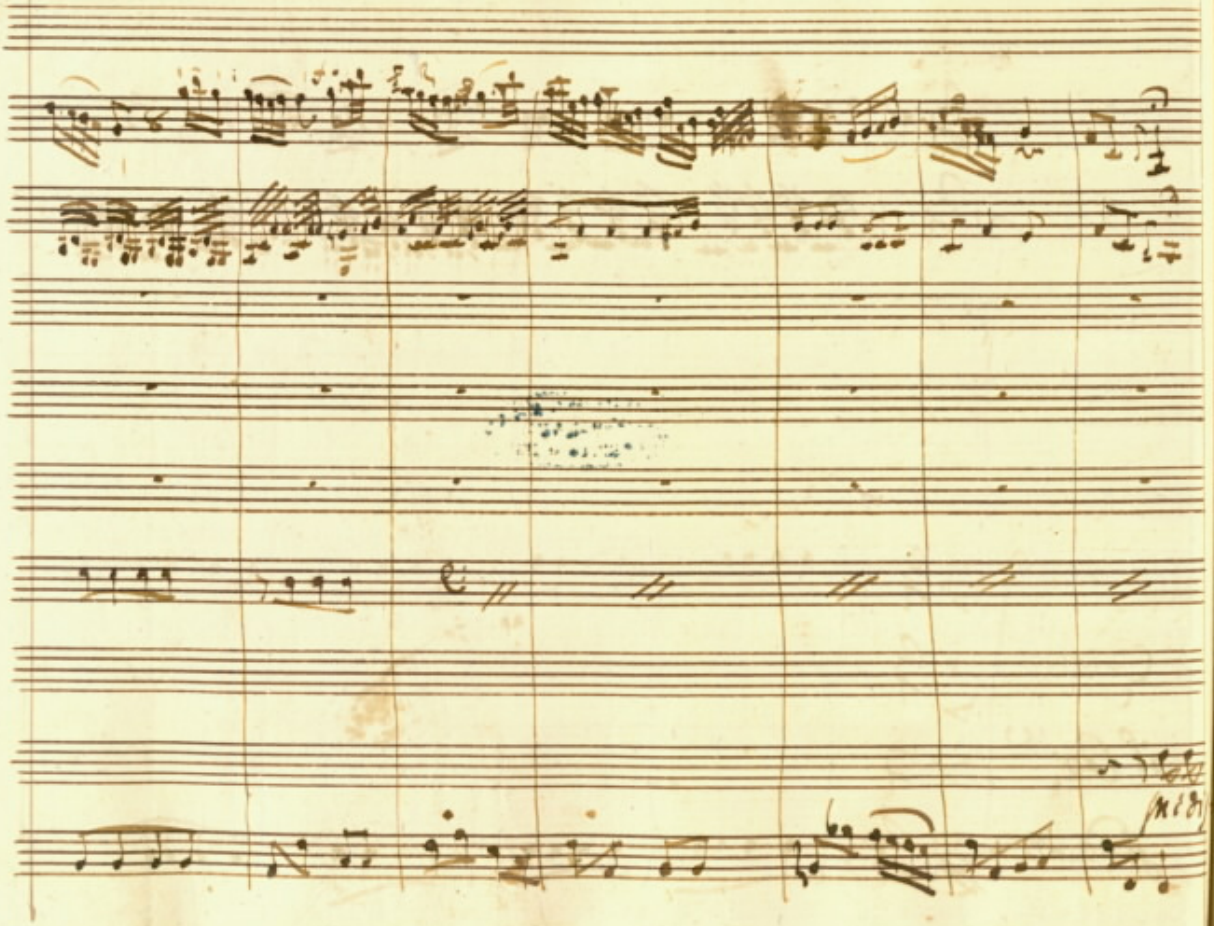

il(au:
uà, ti conosco adesso, o tradi = tore. Non t'adirar, ben mio, se = Sele ti son
stato, e ti savò, Odi = poni giù di mè, tutto savò. Parti dagli occhi
il(au: pussi: il(au: pus:
miei. senti.... Non più. Cor mio, la mano ovti savò.... Vanne in ma =
il(au: pus:
lova. mi amaggravò..... Nè uuoi partir ancova. Fulvio



J. h. J.

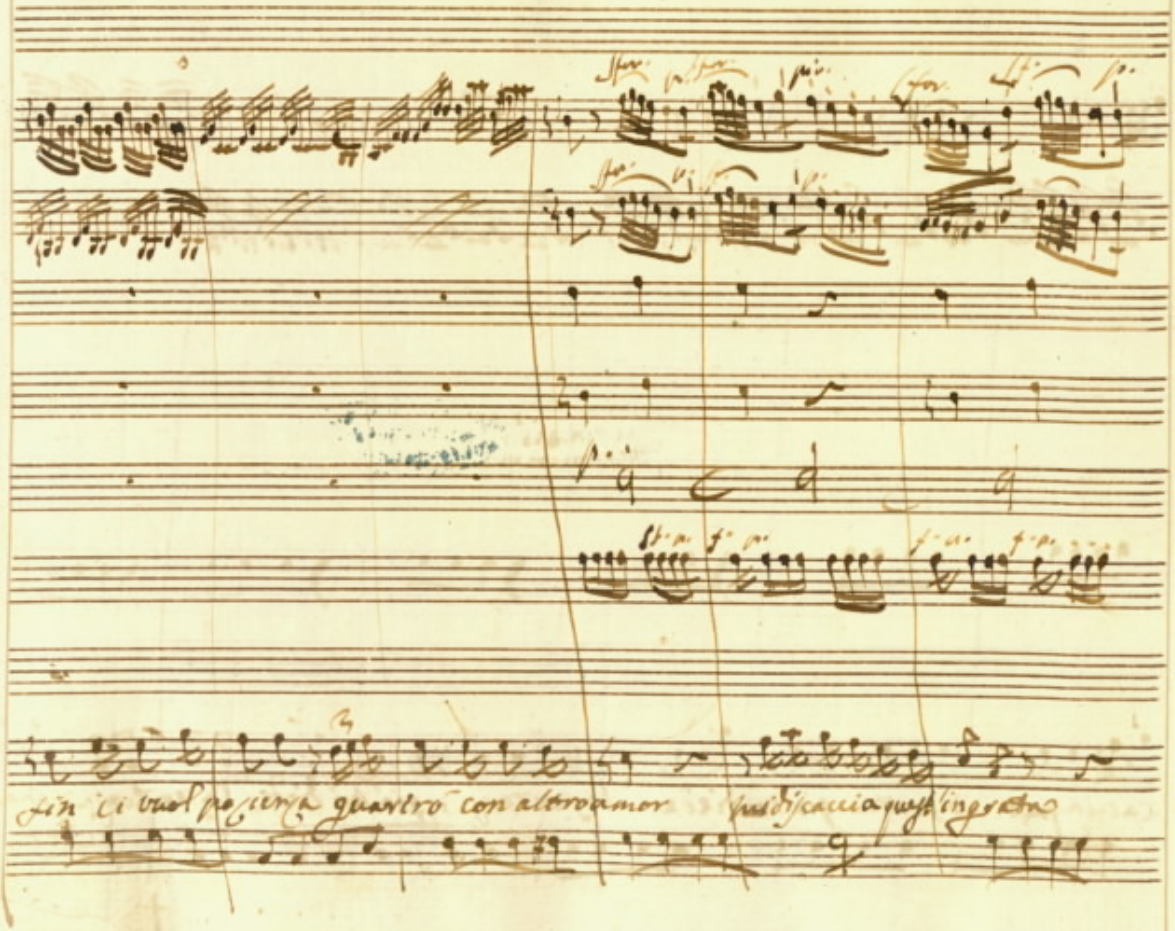
152

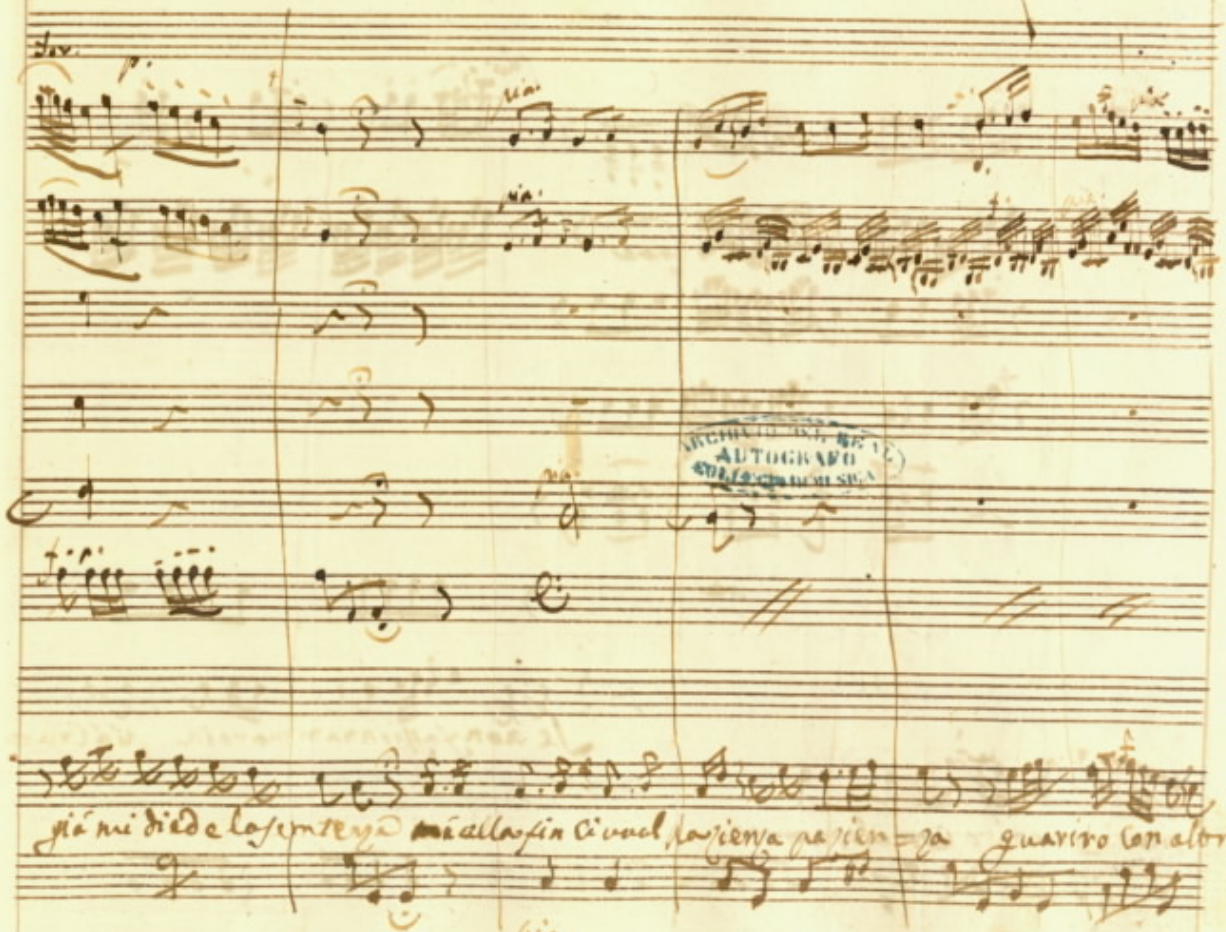




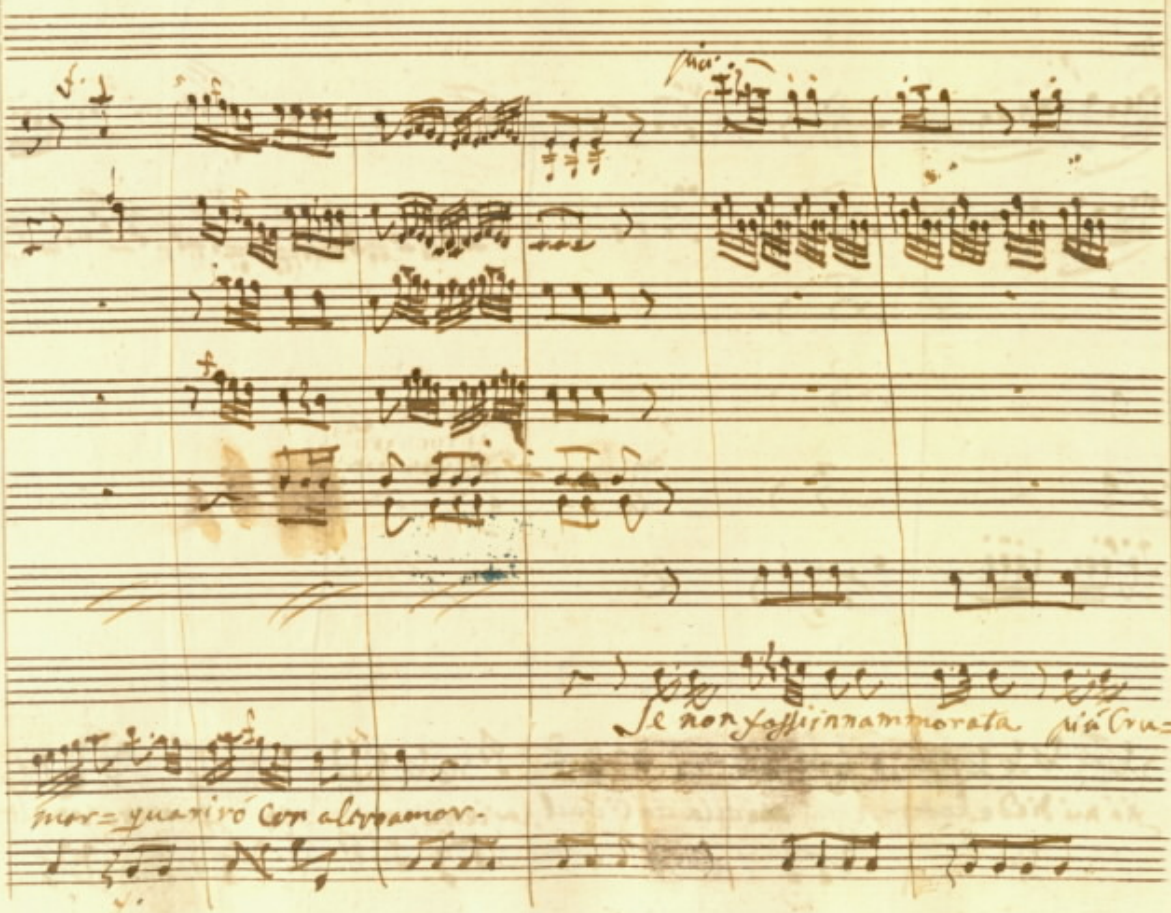
ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO MUSICA

caccia quest' ingrata già mi diede la sentenza, già mi diede la sentenza mia


fin ci vuol pazienza quarto con altro amor
fusidiscaccia quest'ingrato



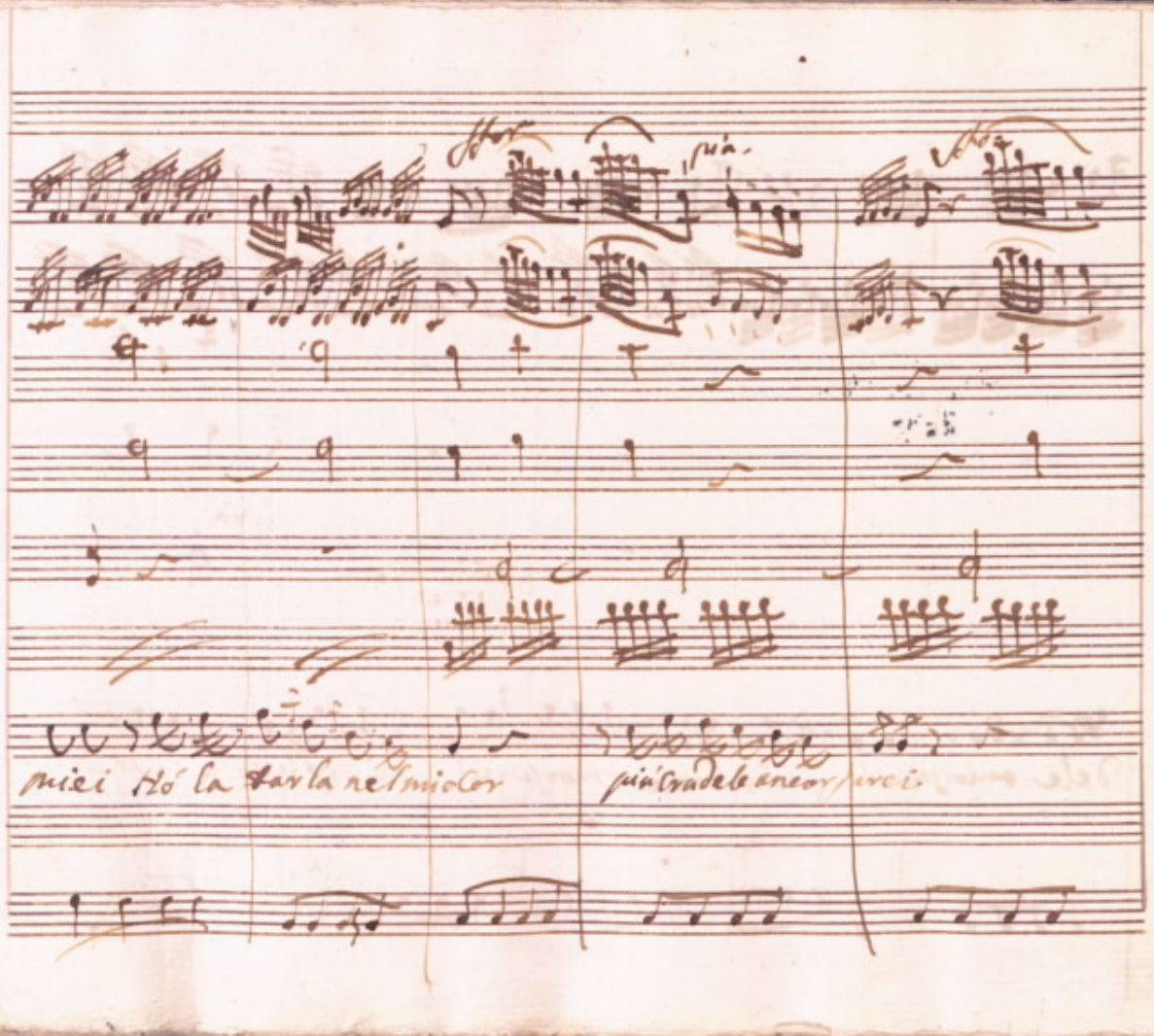
già mi diede la sentenza mà alla fin ci vuol pazienza pazien=za quà vivo con alcuno a=

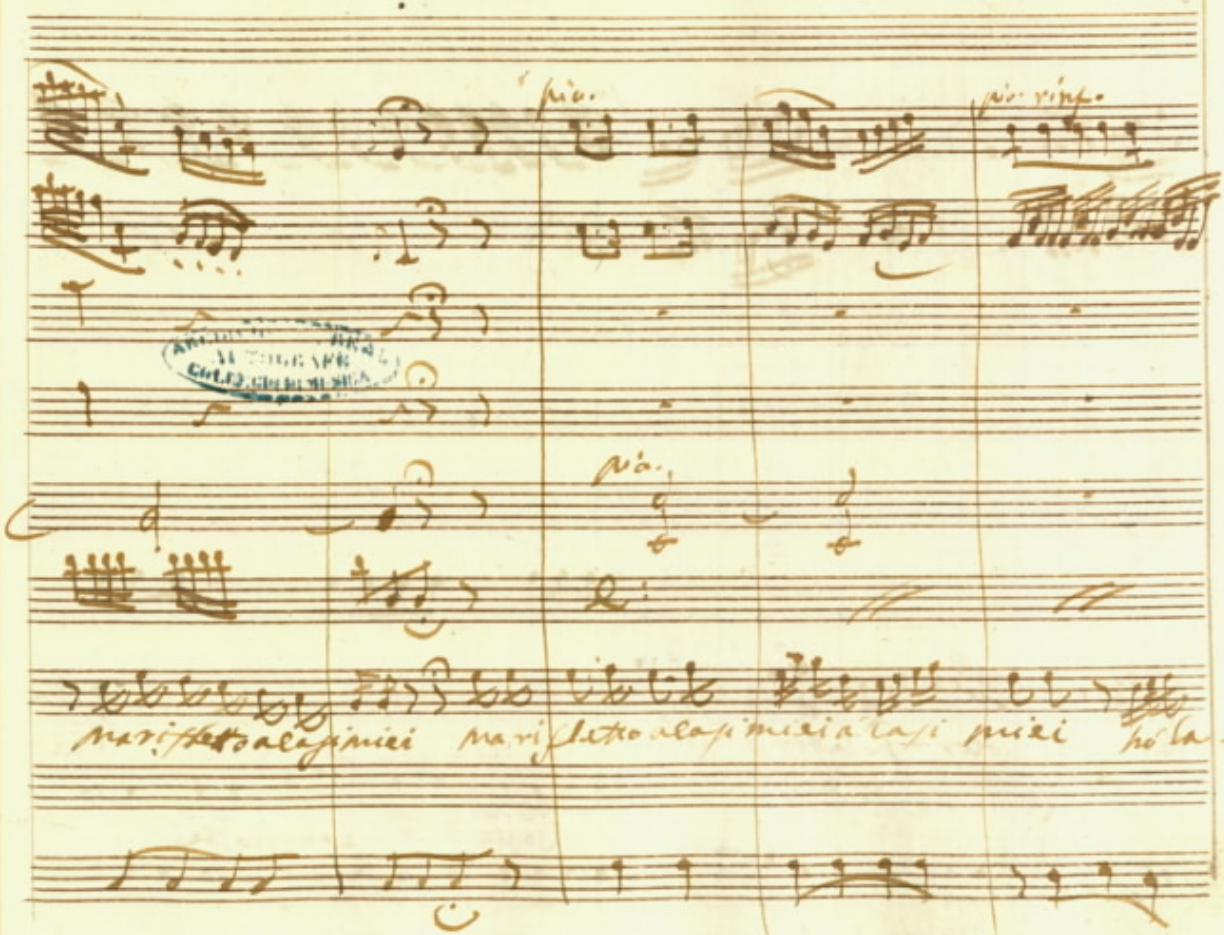

Se non fossi innamorata già Cru=
mor = quanto è con altro amor.

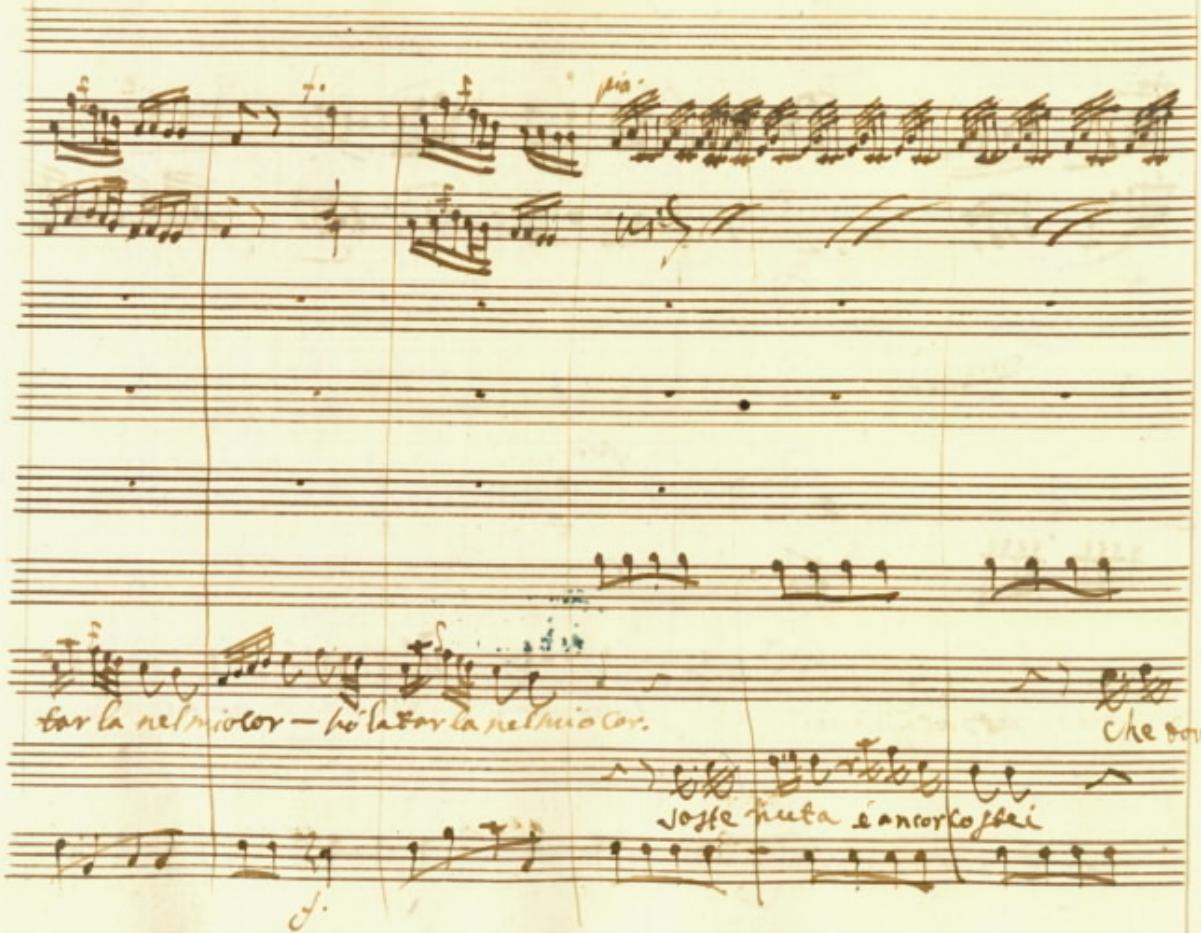
più.

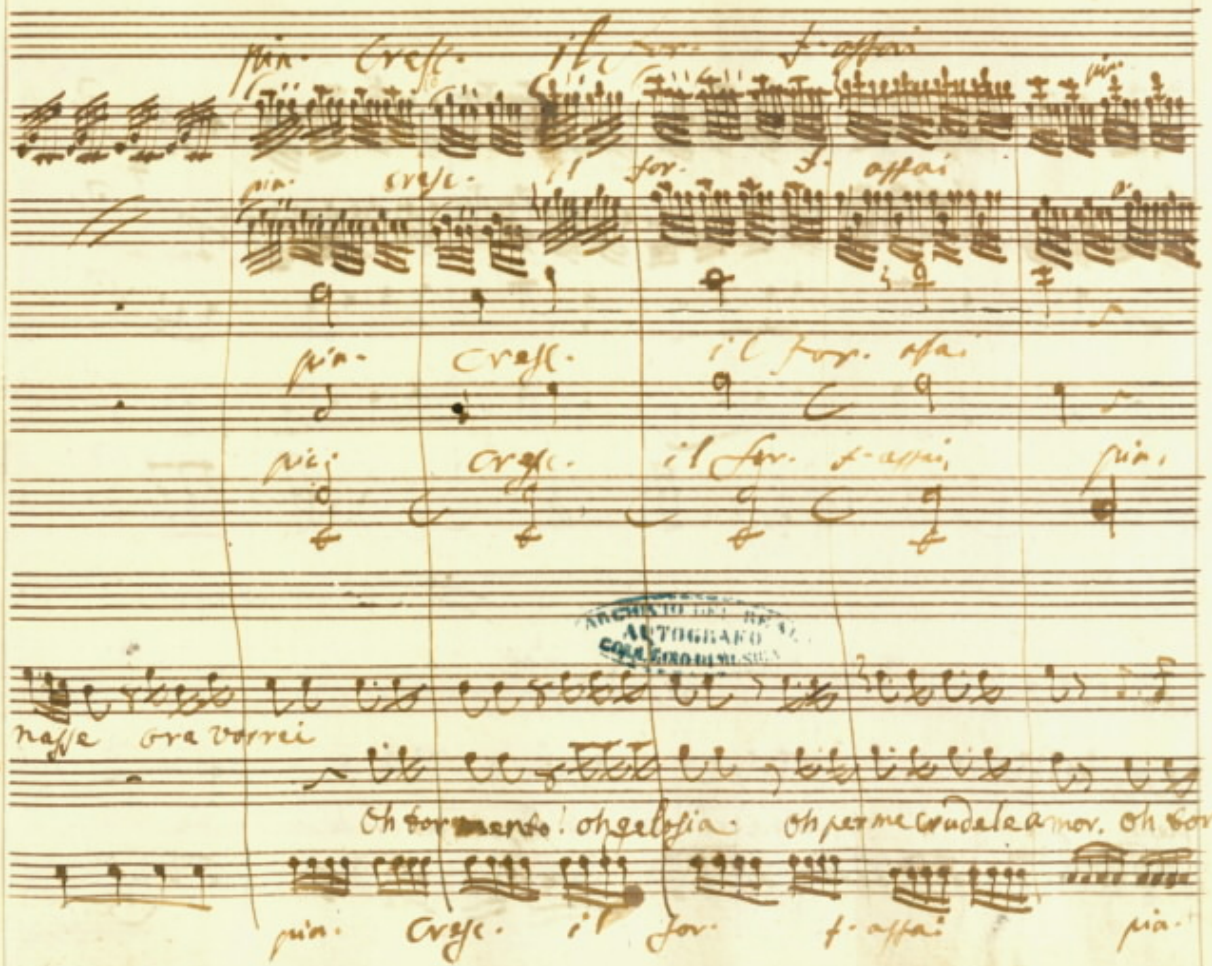
ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO

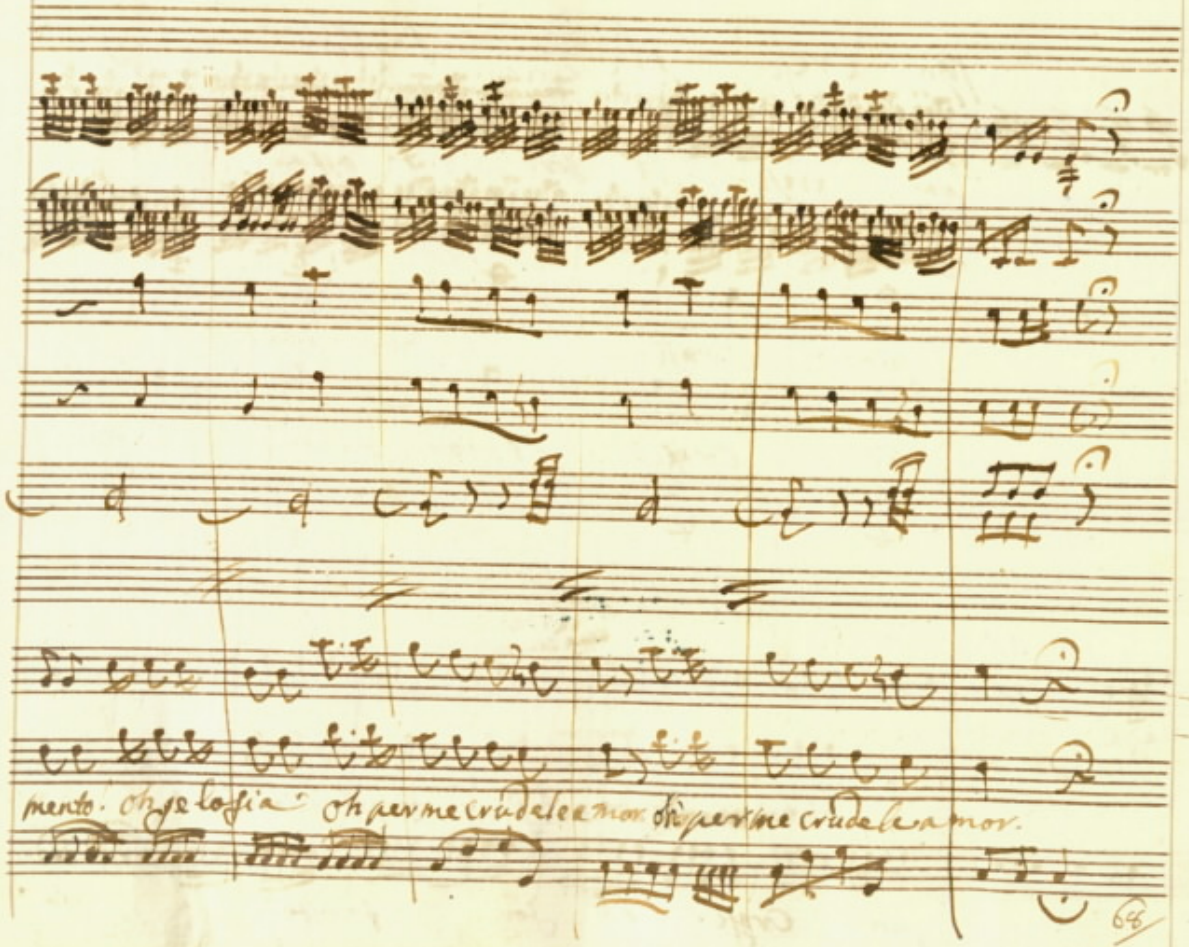
Dele oncorsarei più crudele oncorsarei ma rifletto à casi


mieiNó la starla nel mio Cor
più Crudele ancor per


più.
più rinf.
più.
mai sfetto alla mia mai sfetto alla mia alla mia mai
ho la


far la nel mio cor — ò lacerar la nel mio cor.
Che dor
Voglio pieta è ancor co'tei


più. Cresc. il for. f. assai
più. cresc. il for. f. assai
più. Cresc. il for. f. assai
più. cresc. il for. f. assai più.
ARCHIVIO
AUTOGRAFO
CASA RICORDI MILANO
nasse ora vorrei
Oh tormento! oh gelosia Oh per me crudel amor. Oh for=
più. Cresc. il for. f. assai più.


mento. Oh ge lo sia Oh per me crudele a mor. Oh per me crudele a mor.

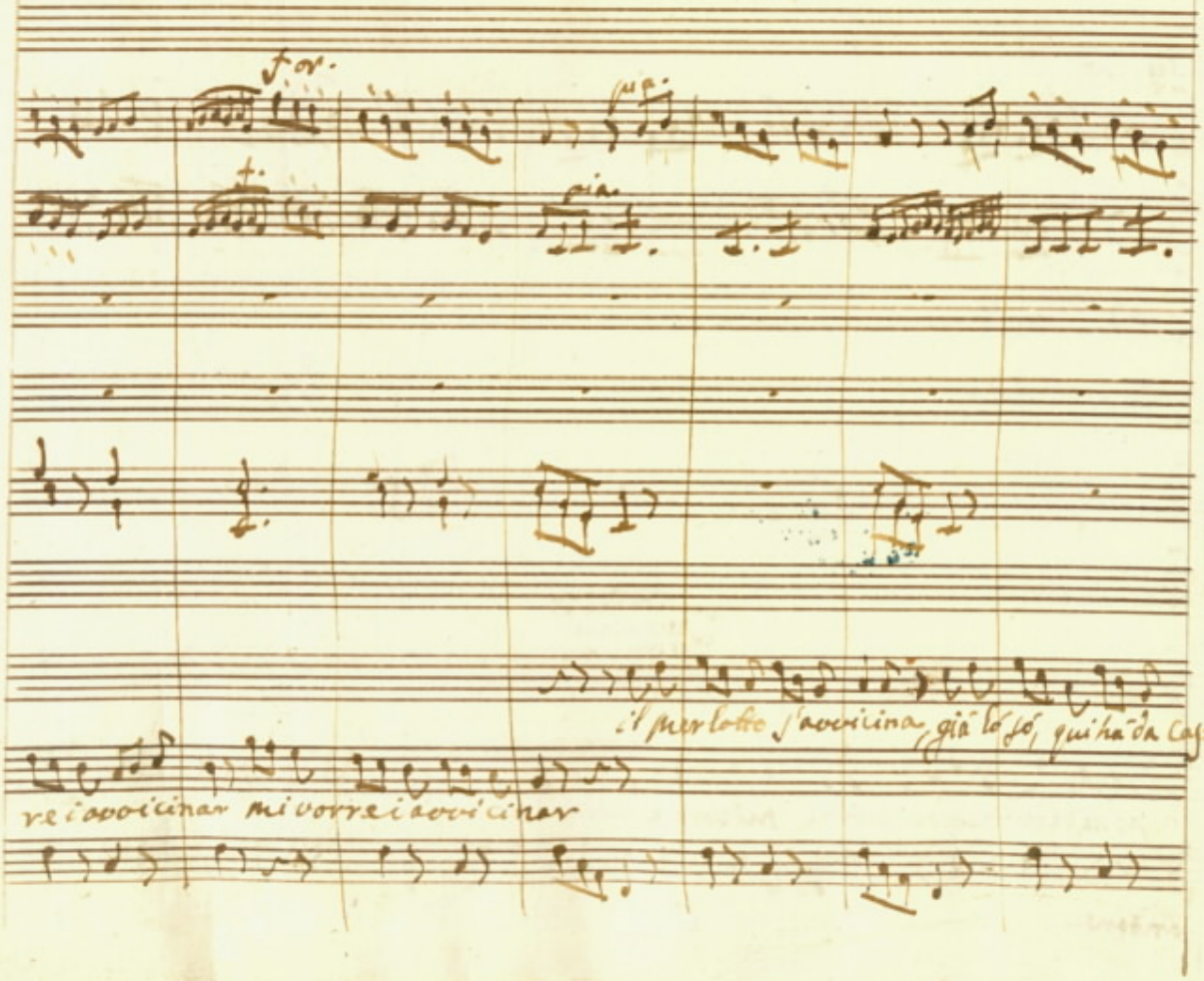
allegretto

12 Spda.

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE DIMSICA

m'hà gettato un occhiatina mi vorrei avvicinar mi vorrei mi vorrei mi vor—

andante


f or.
il merlotto s'avvicina già lo sò, qui ha da ca=
re i avvicinar mi vorrei avvicinar

in più.

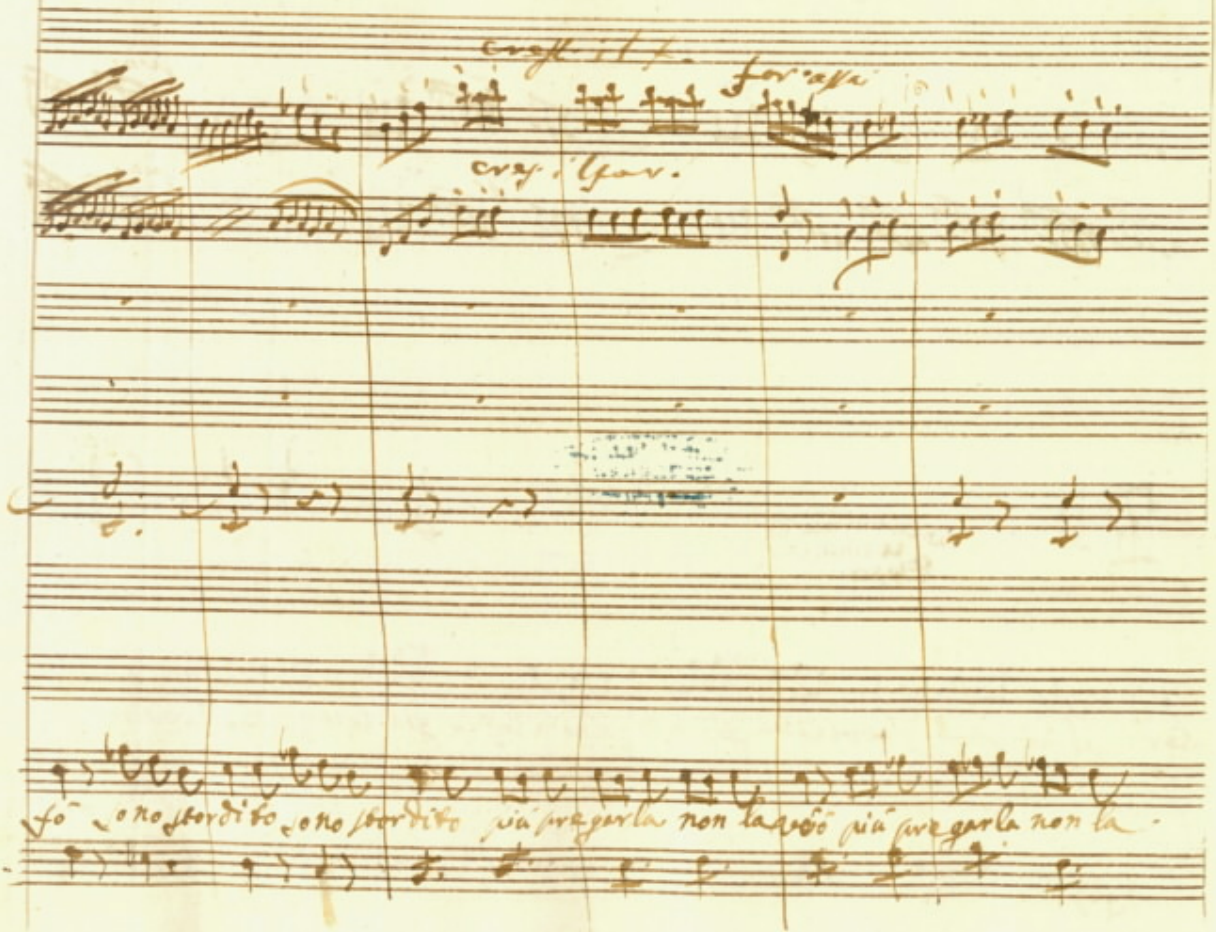
più.

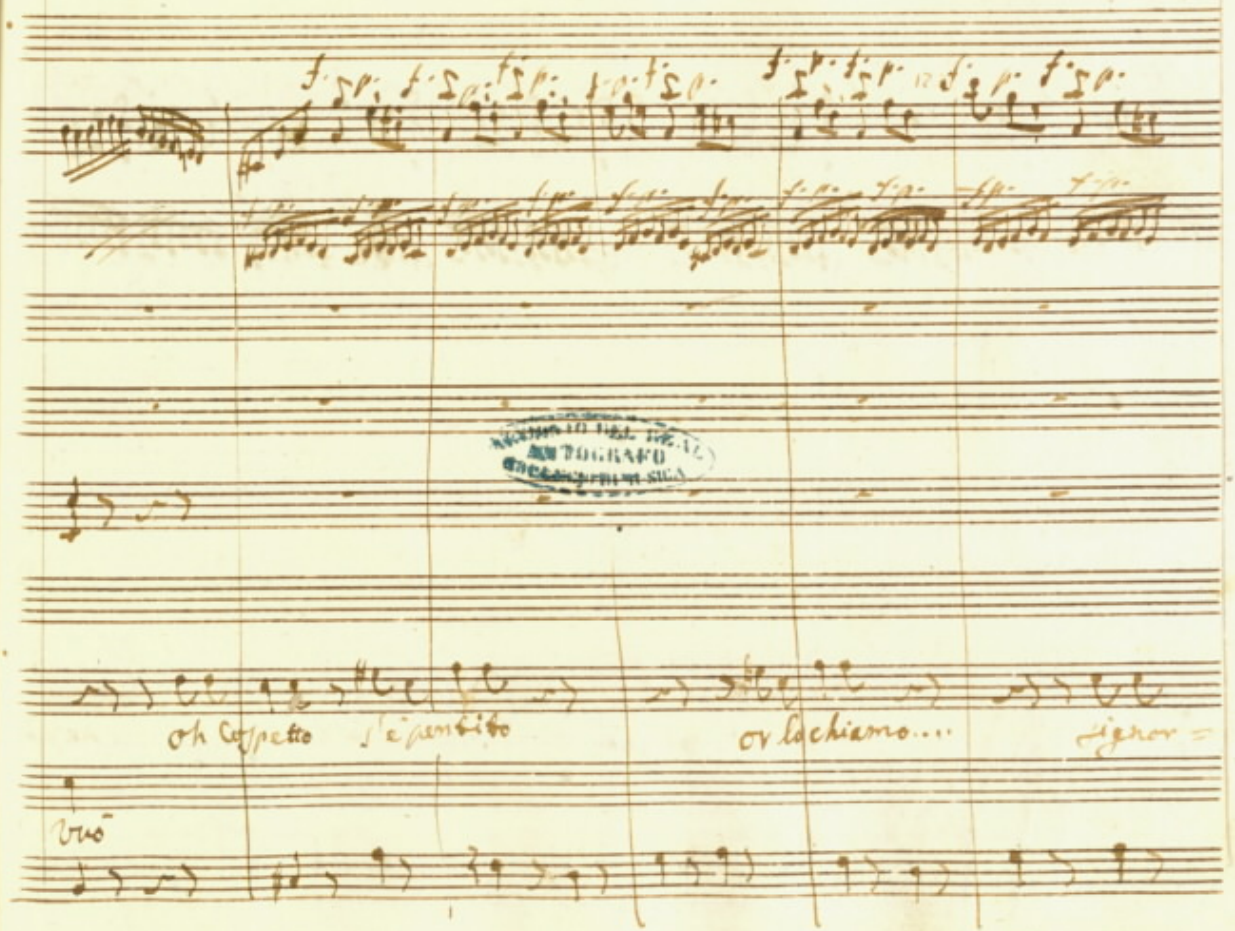
più.

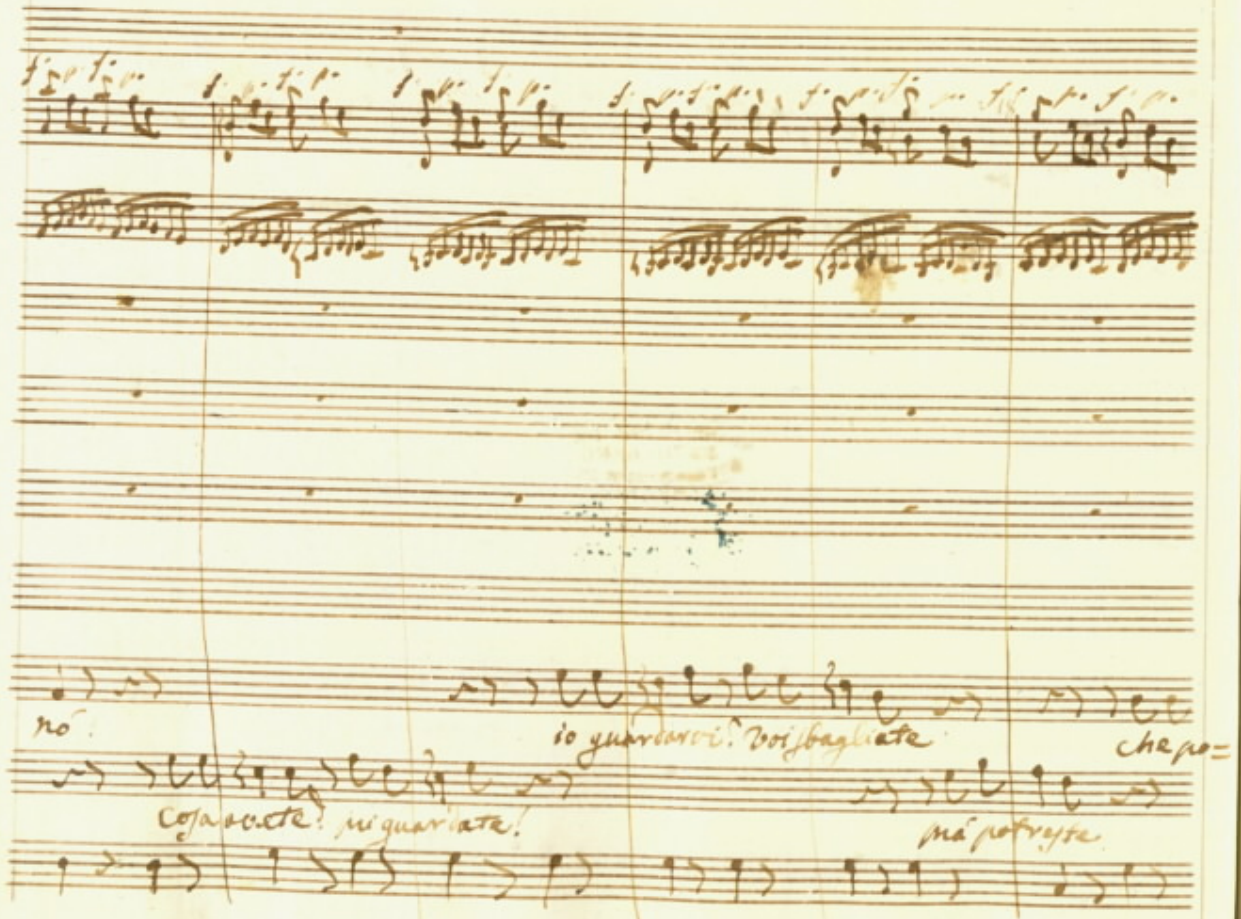
ARCHIVO DEL MUSEO
AUTÓGRAFO
COLECCIÓN

car il Merlotto s'avvicina già lo so qui ha'a cascar già lo so qui ha'da cascar.

più che


cresc. il f.
for: subito
cresc. l'istess.
fò sono stordito sono stordito già pregarla non la vò già pregarla non la


Oh Cospetto
s'è pentito
or lochiamo....
Signor
Vno


no.
io guardarvi? Vi sbagliate
che po=
Cosa avete? mi guardate!
ma potreste

più cresc. il

dov. ij

assai

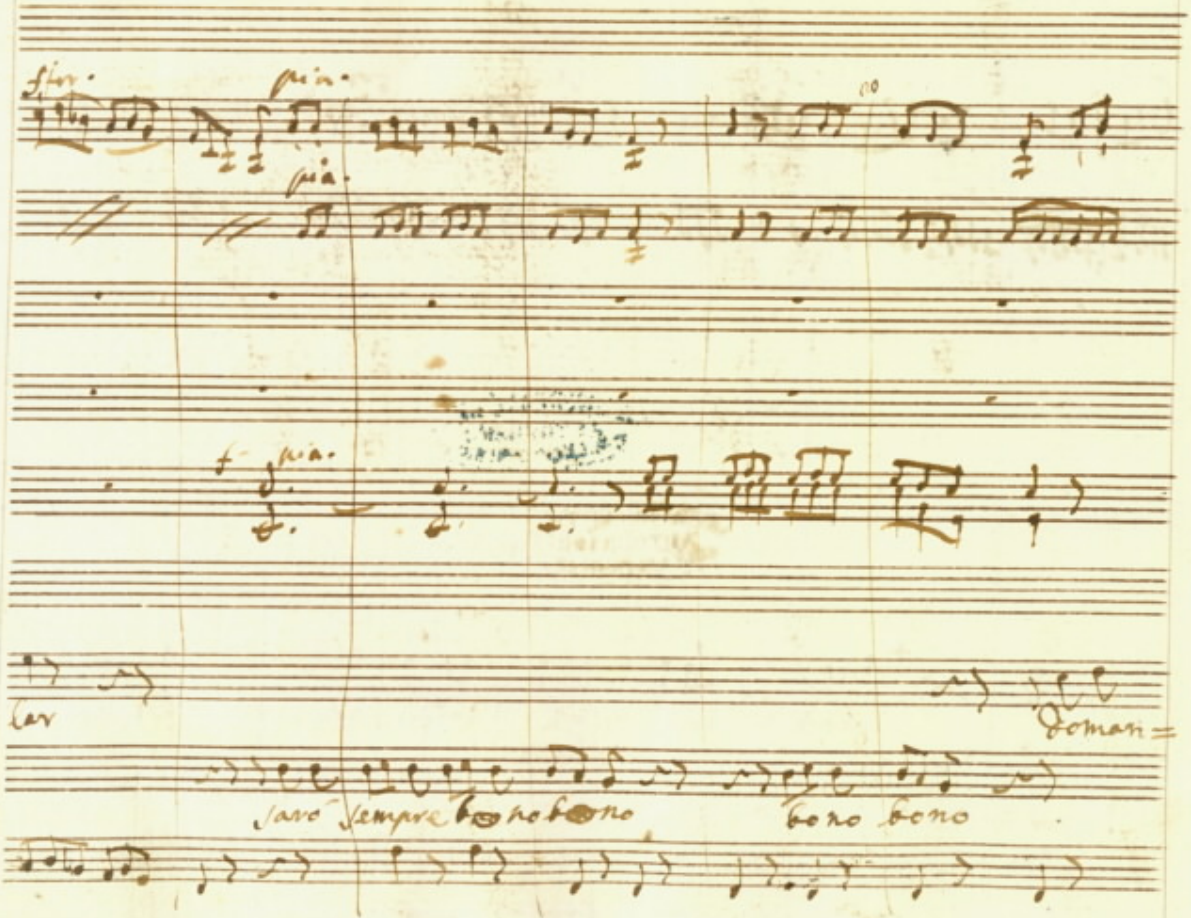
vrai

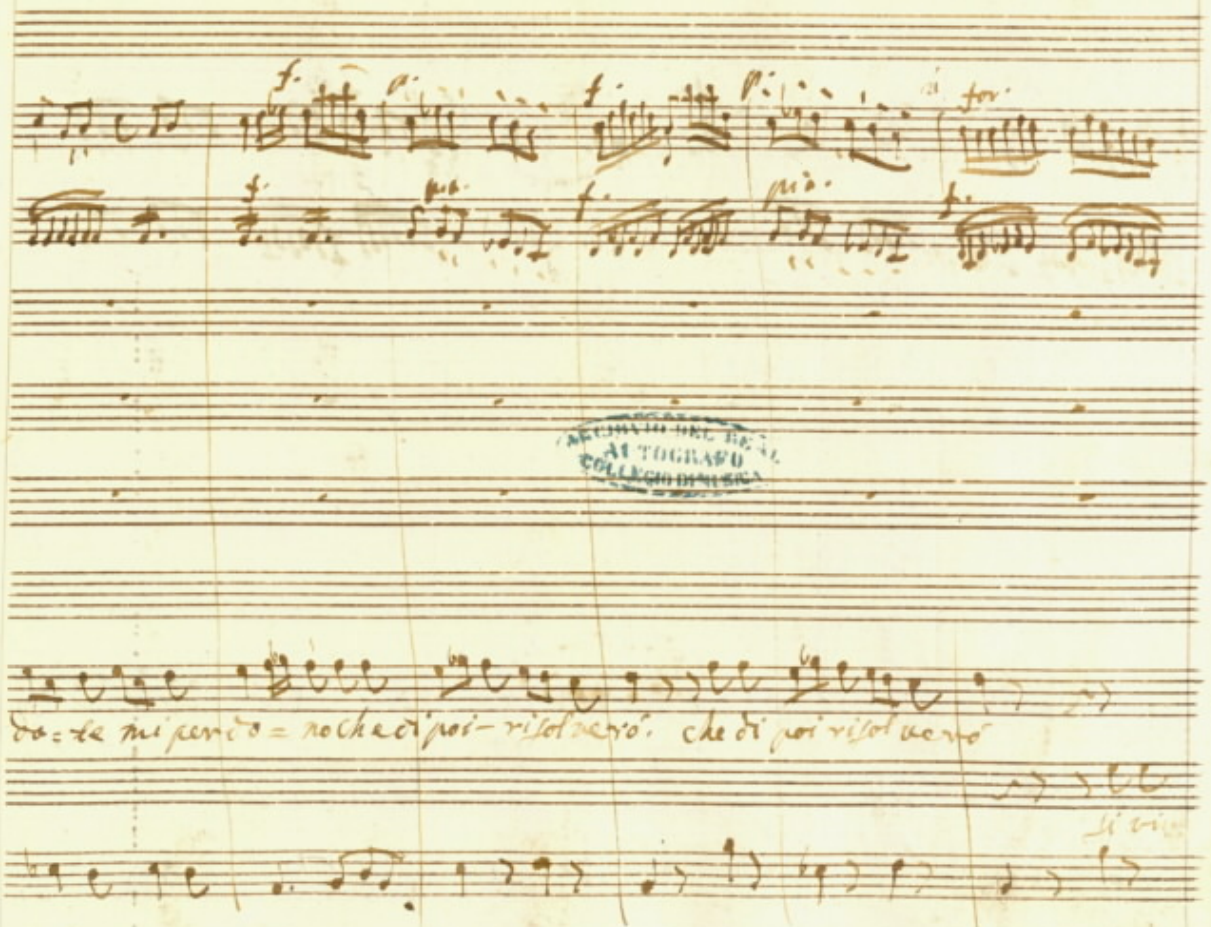
che pensi lei? non è cosa da parlar non è cosa da par—

lar la pace

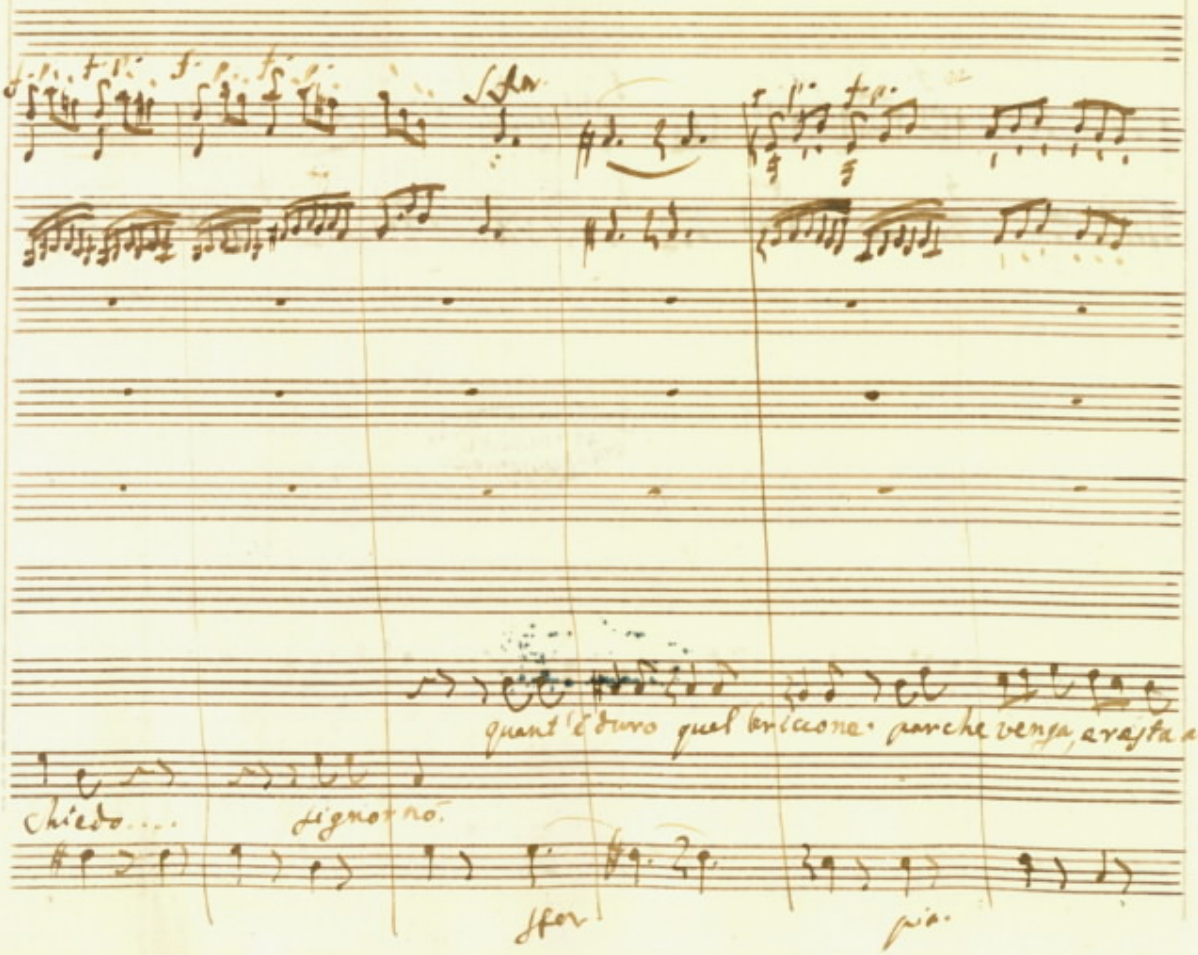
più cresc. il

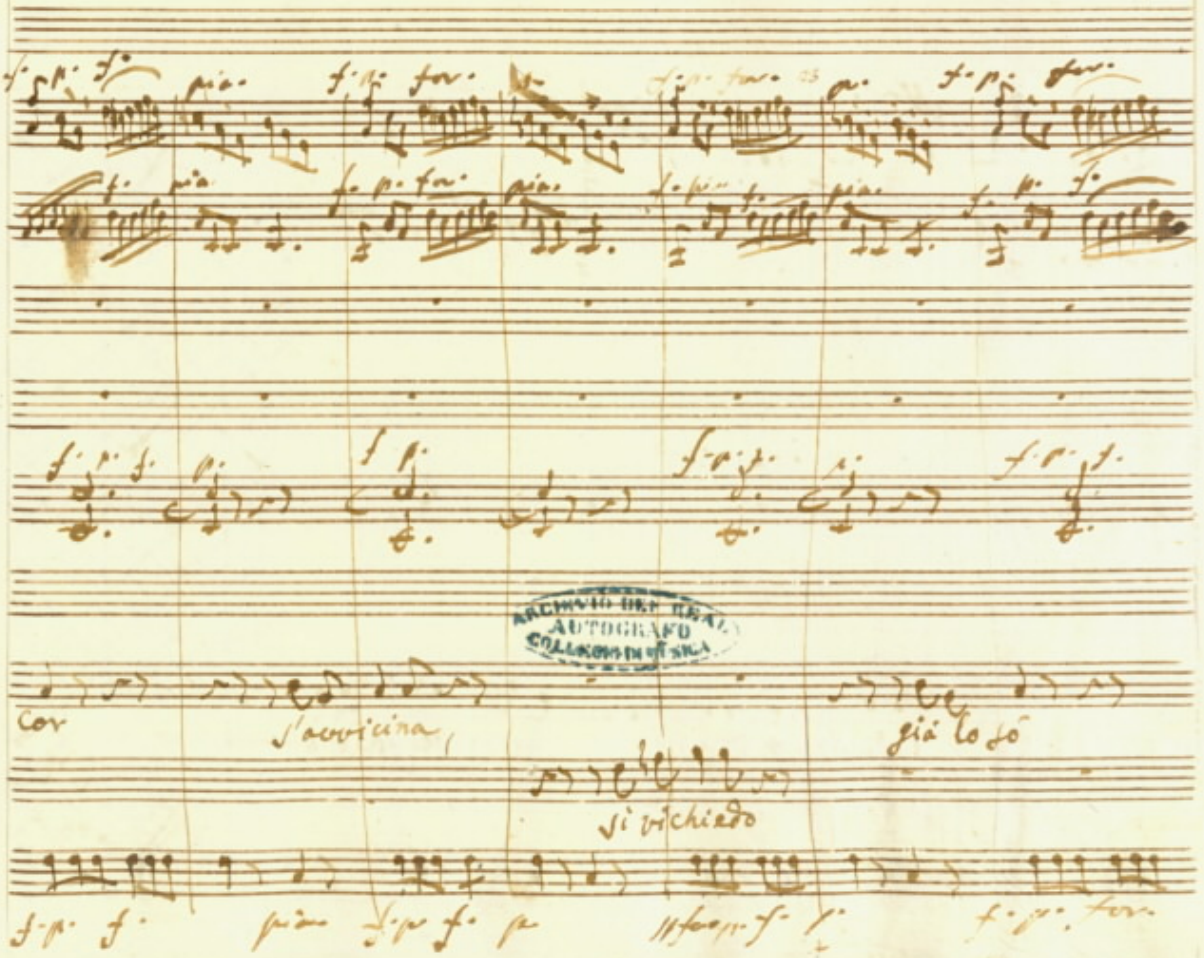
assai


Stor.
pia.
pia.
pia.
Ter
Doman=
Sarò sempre buono buono buono buono

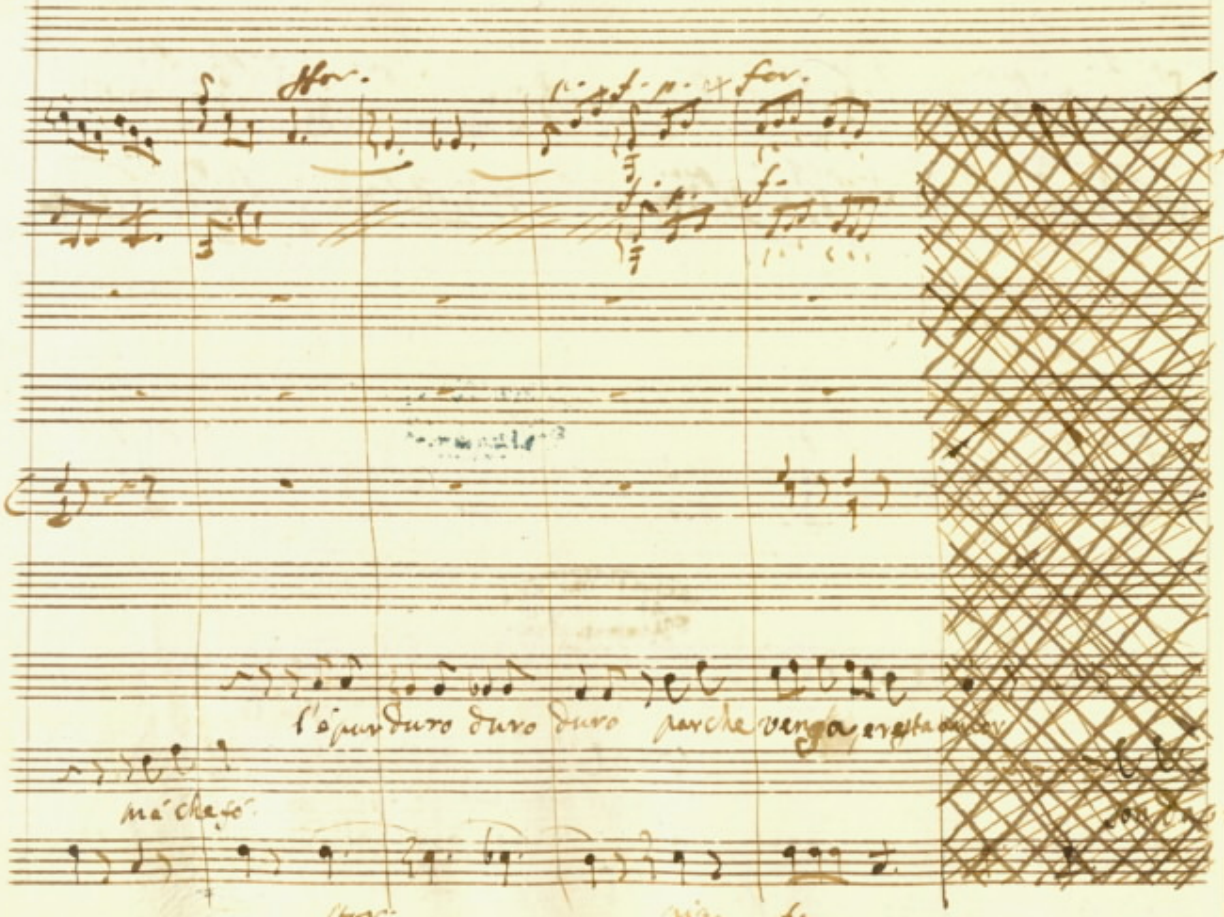


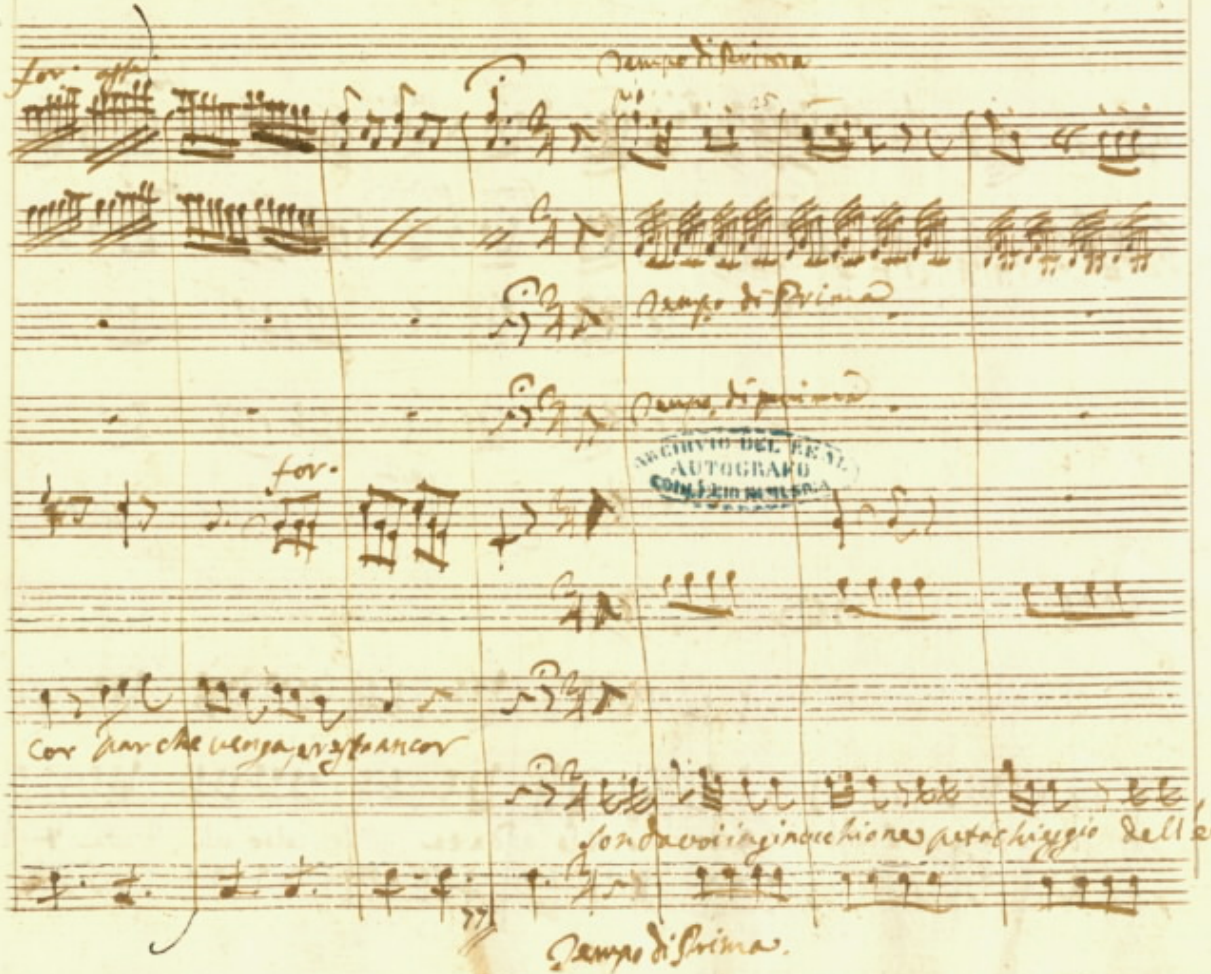
AI TOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

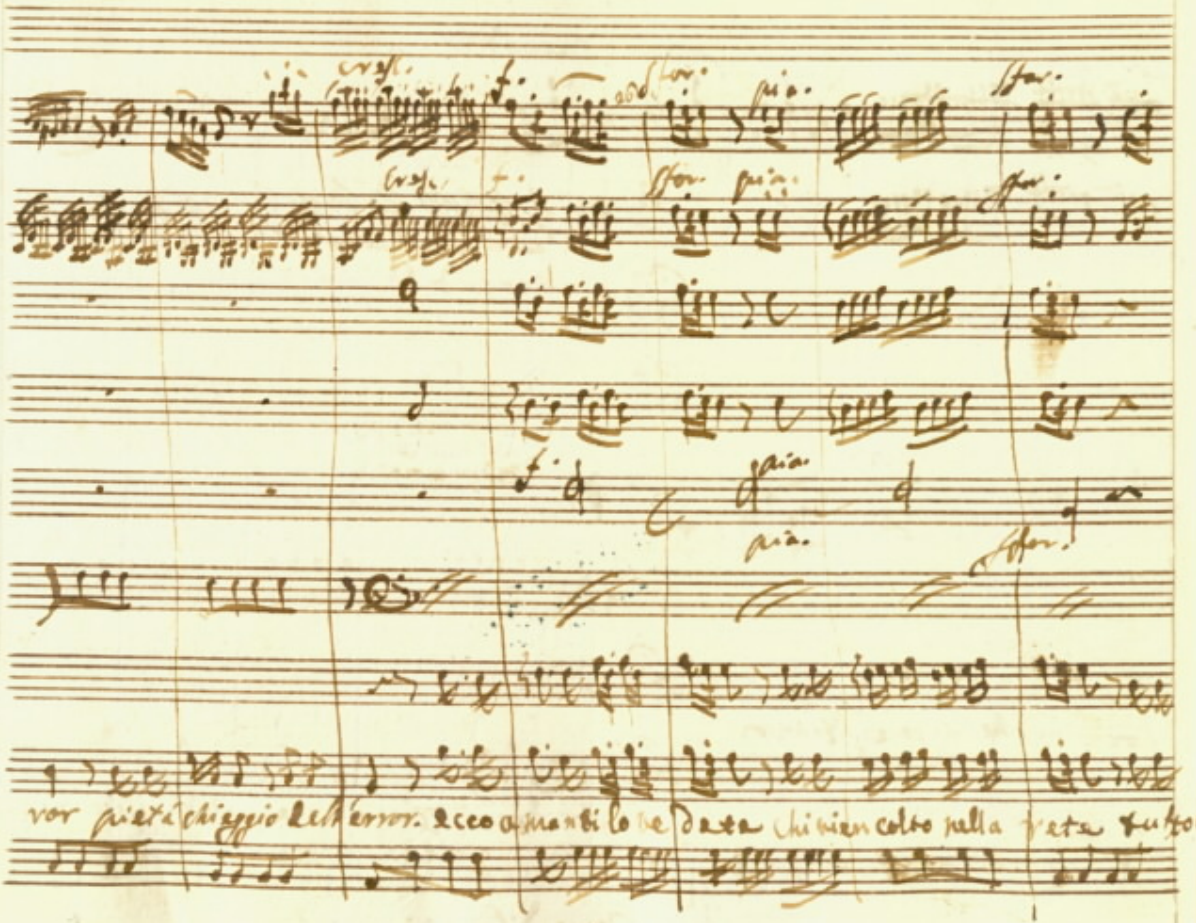

quant'è duro quel boccone. perche venga, e vaglia an
chiedo....
signor no.
sfor
pia.



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLOCAZIONE


Hor.
for.
f.
Ho pur duro duro duro parche venga a regola d'arte
ma che fo
Hor.
pia.
f.


for. affe
Tempo di Prima
Tempo di Prima
Tempo di Prima
ARCHIVIO DEL FERRARI
AUTOGRAFO
for.
Cor. par che venga giù tutto il cor
sordavoi in cinque chiave per tutto il giro dell'or-
Tempo di Prima.


cresc.
sfor.
più.
sfor.
cresc.
sfor.
più.
sfor.
più.
sfor.
vor pietà chiaggio dell'error. Ecco a' manti le data chi vien colto nella frete tutto

cresc. il for. for. assai

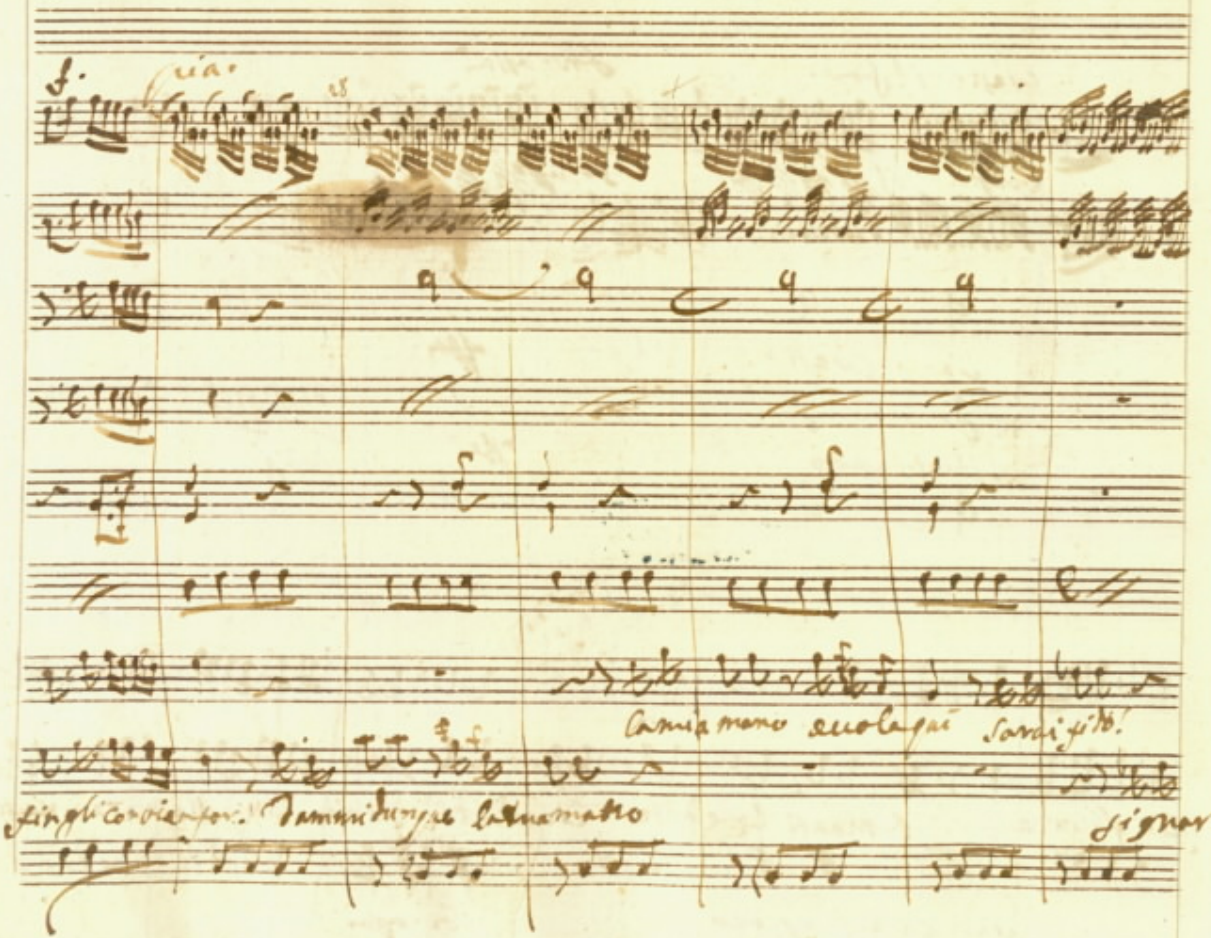
più. cresc. il f. for. assai più

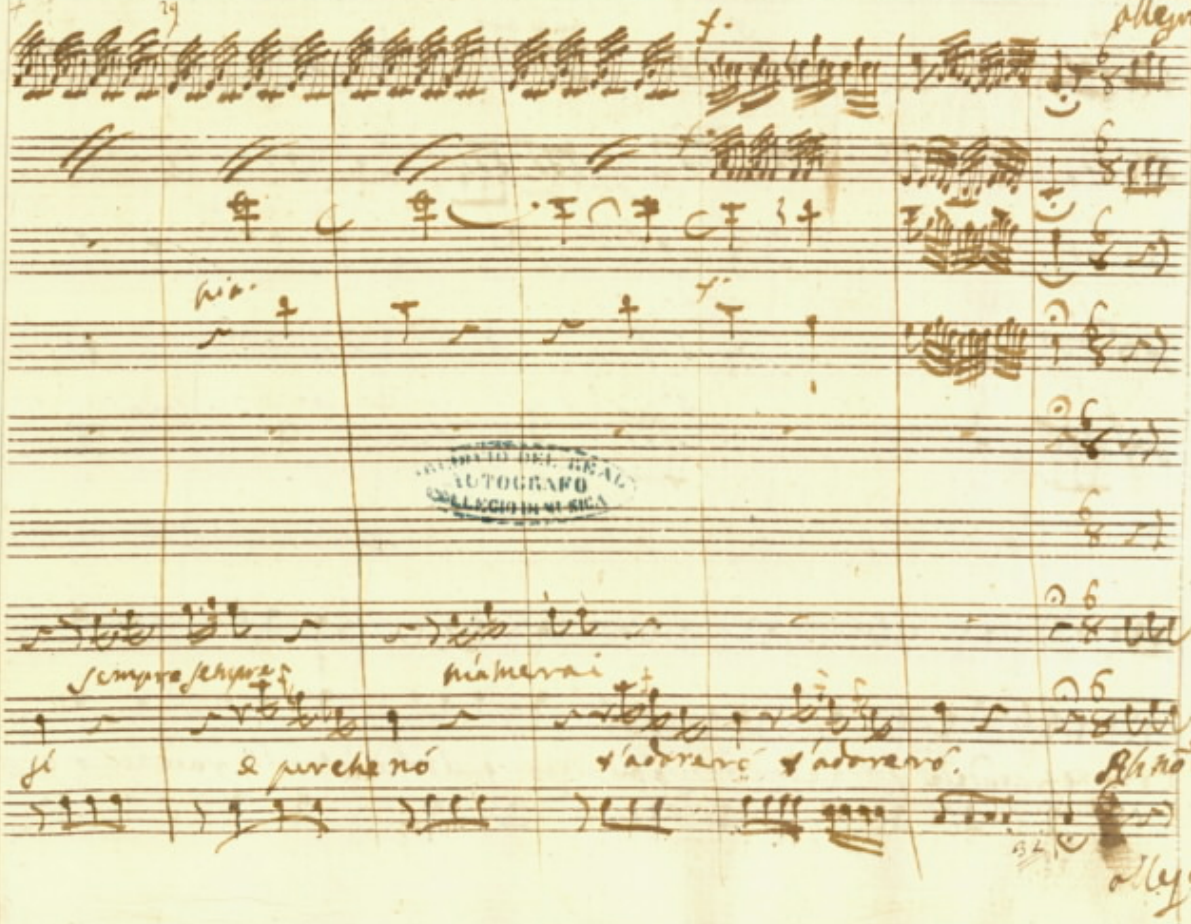
cresc. a poco a poco il for. assai più

ARCHIVIO

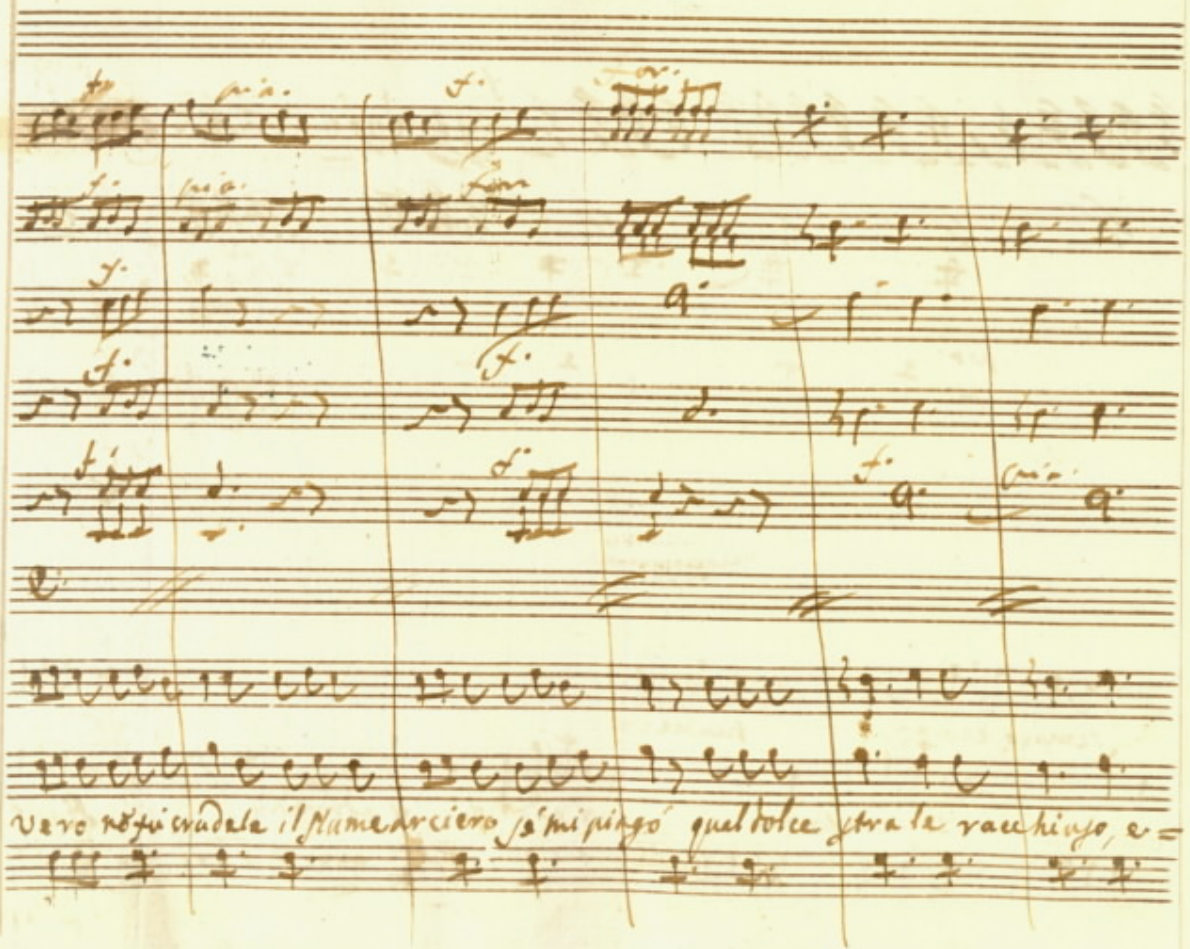
fin gli occhi en for. amanti love deta love deta love deta chi vien colto nella rete tutto al=

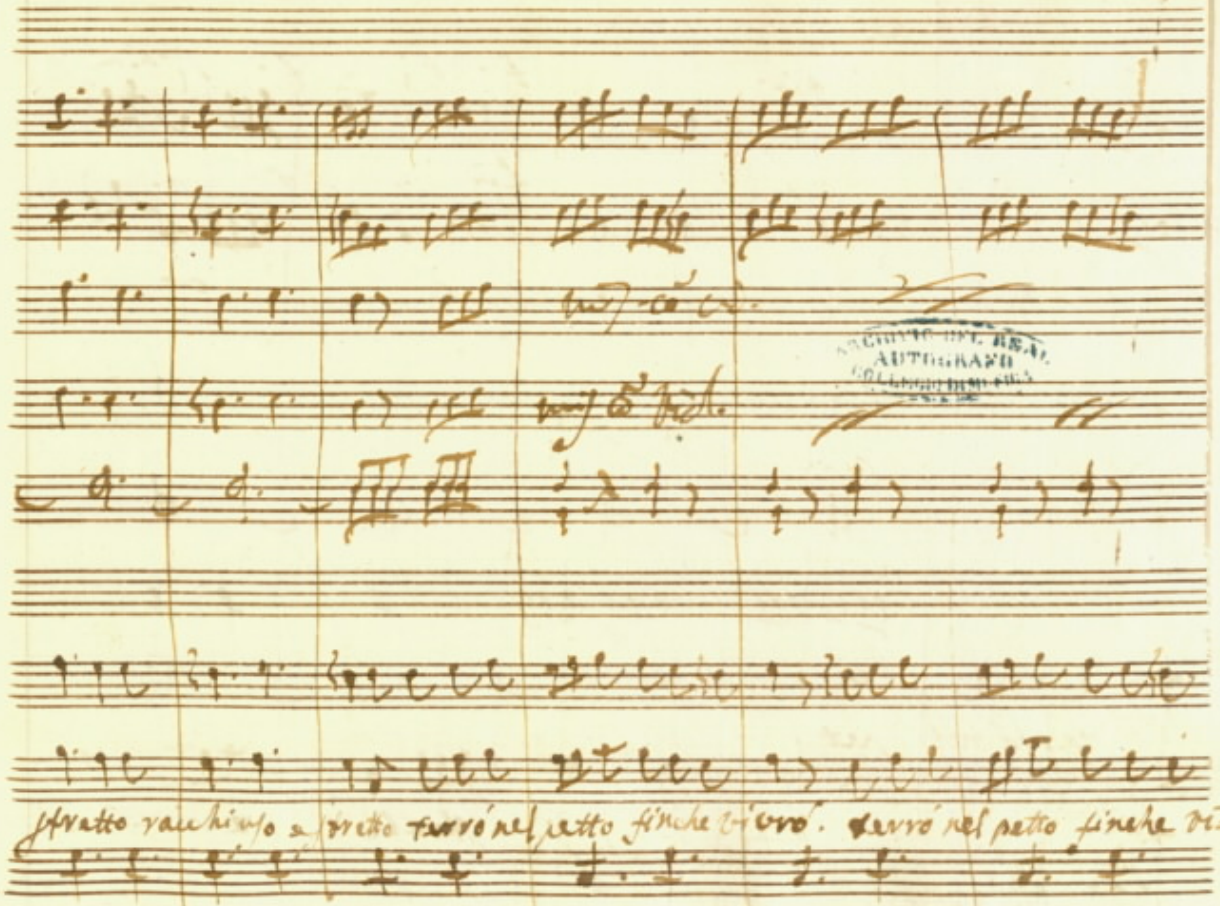
più. cresc. a poco il for. for. assai più.


Camia mano suolegai sacrificio.
simplicordia per. Damihi dumpse Ethamatho
signor

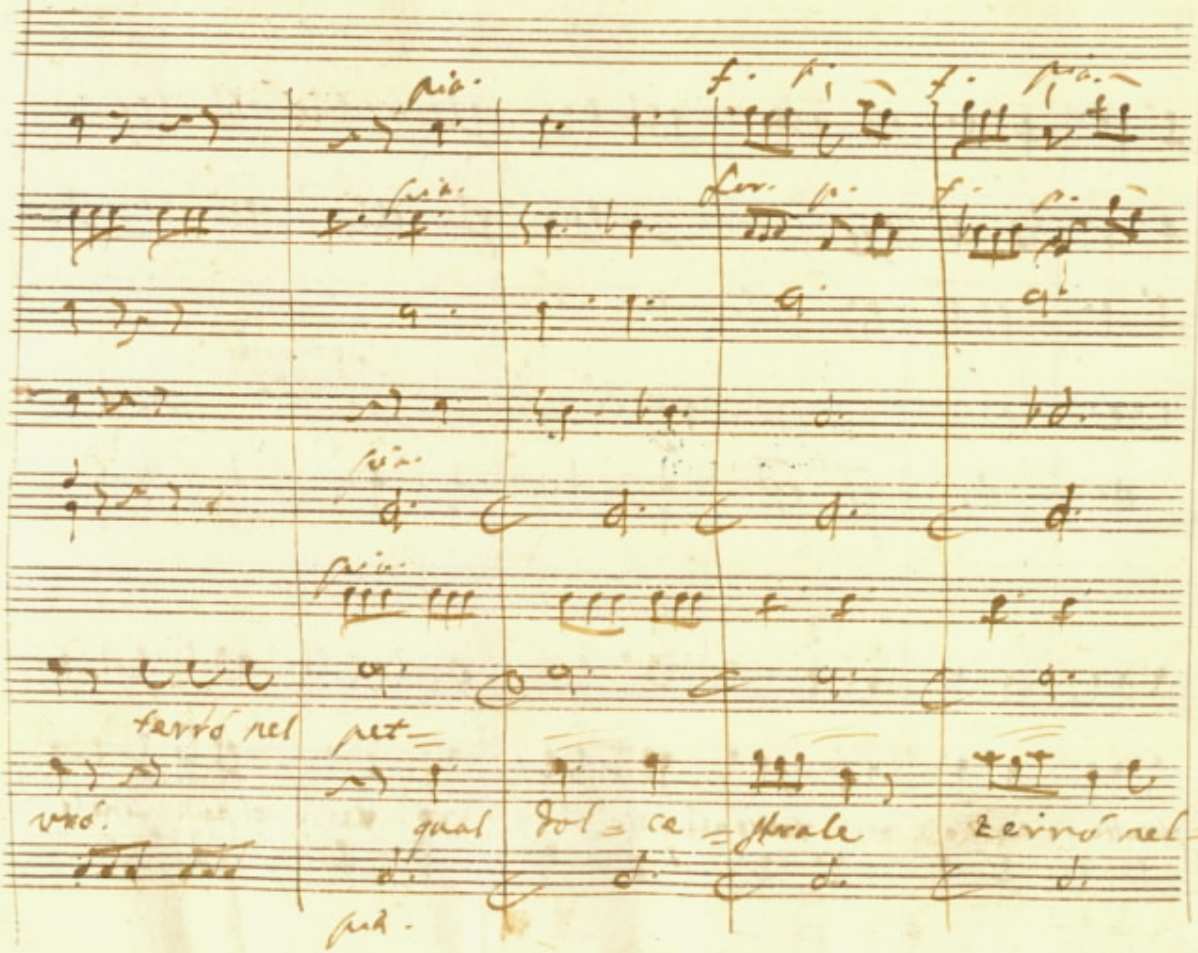

allegro
sempre sempre
mia mercé
si
a perchè nó
t'adorerò
t'adorerò.
Ah nó è
allegro.

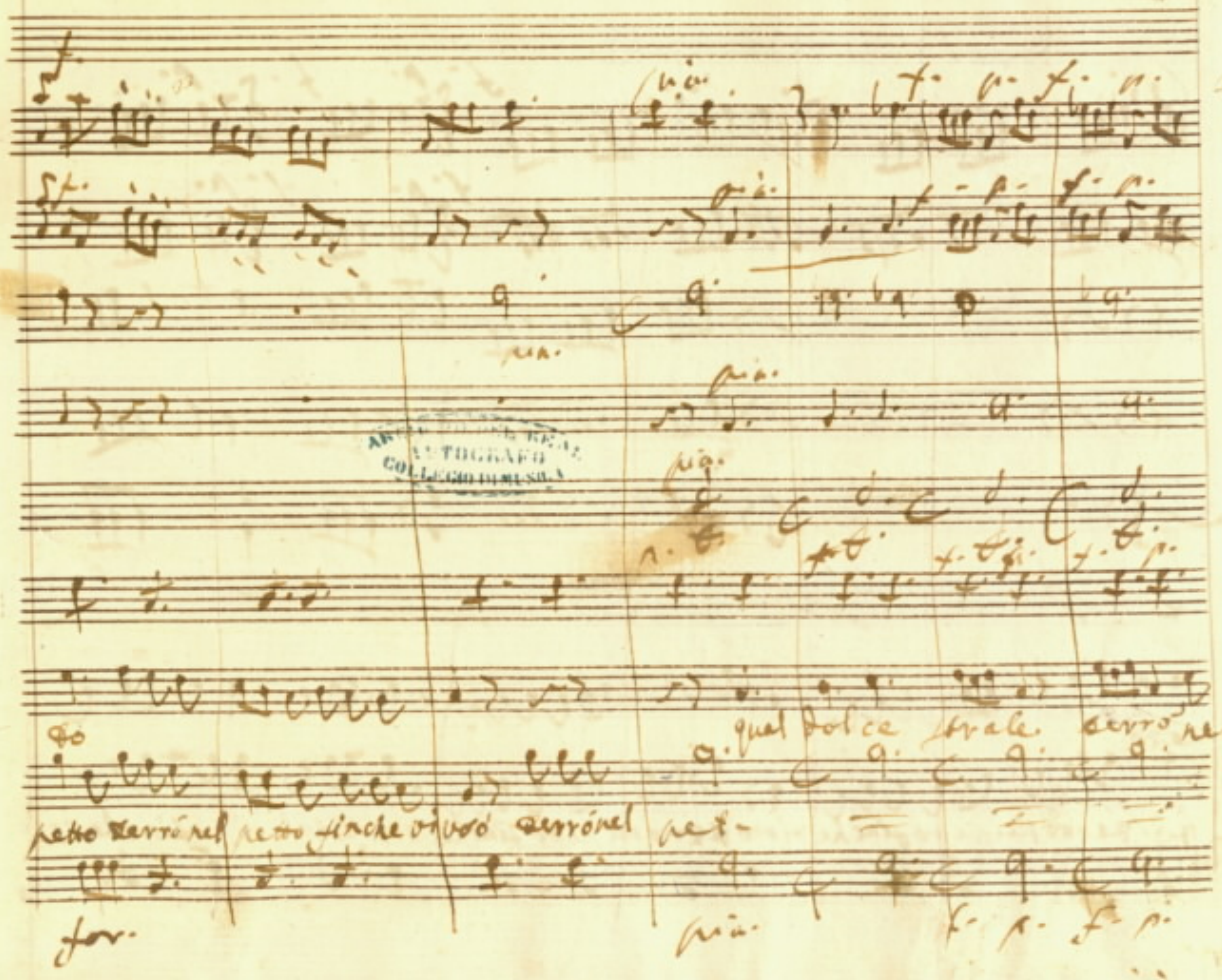
AUTOGRAFO

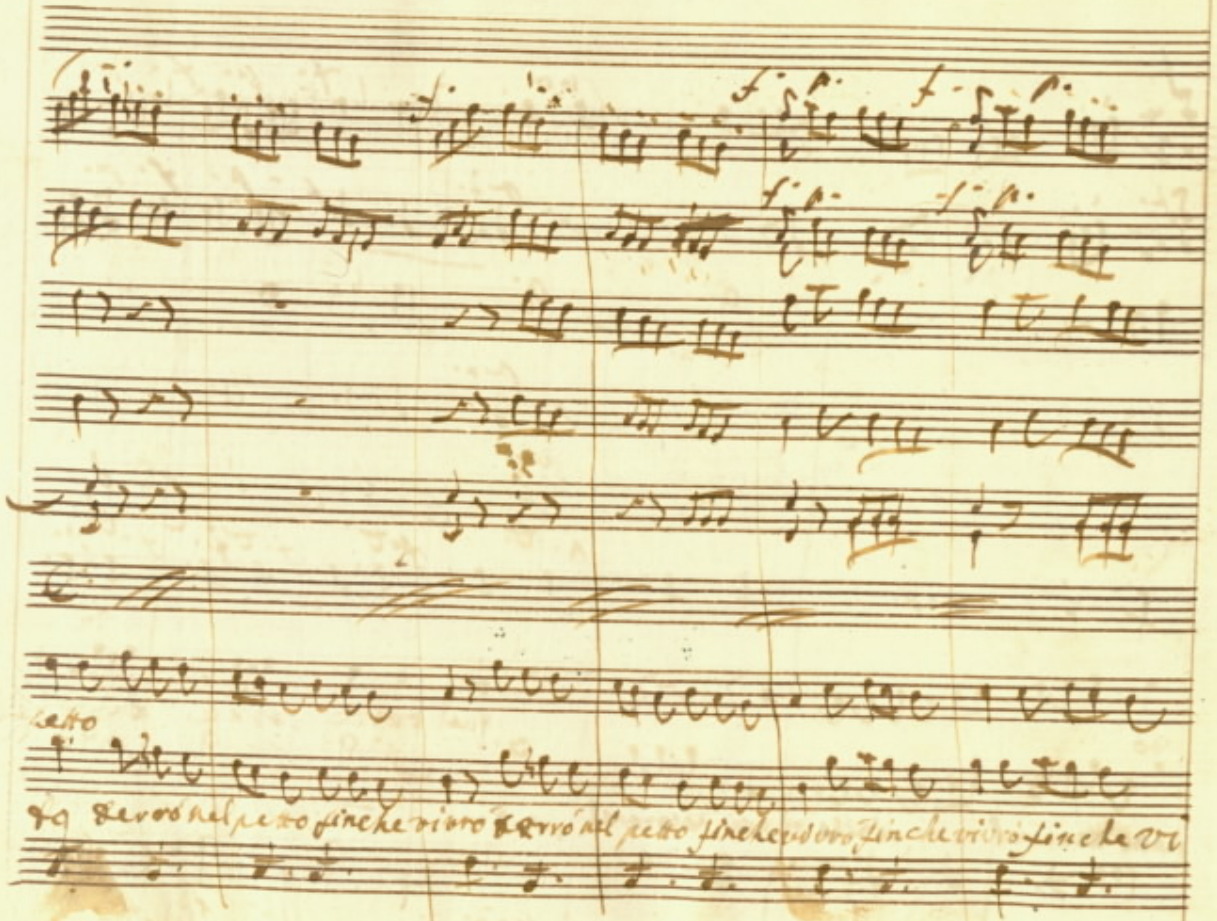

Vero nō fu crudele il Nume arciero s'io mi pingo qual bolce stral le vacchinge, e=

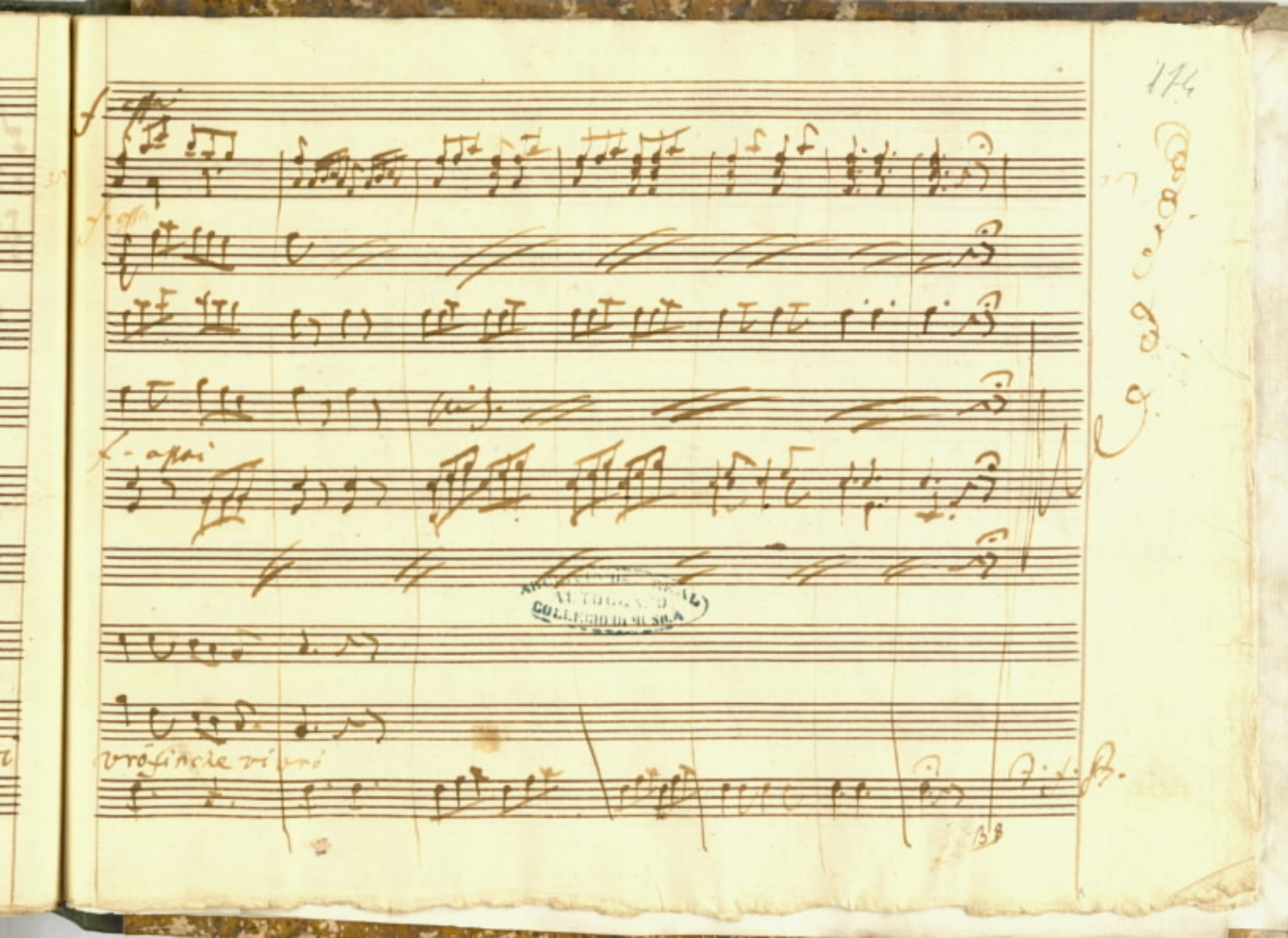


sfratto rauchiuso a sfratto starrò nel petto finche trovo. starrò nel petto finche di=


più.
più.
più.


qual dolce strale serro nel
retto serro nel retto stroche ch'uso serro nel ret-

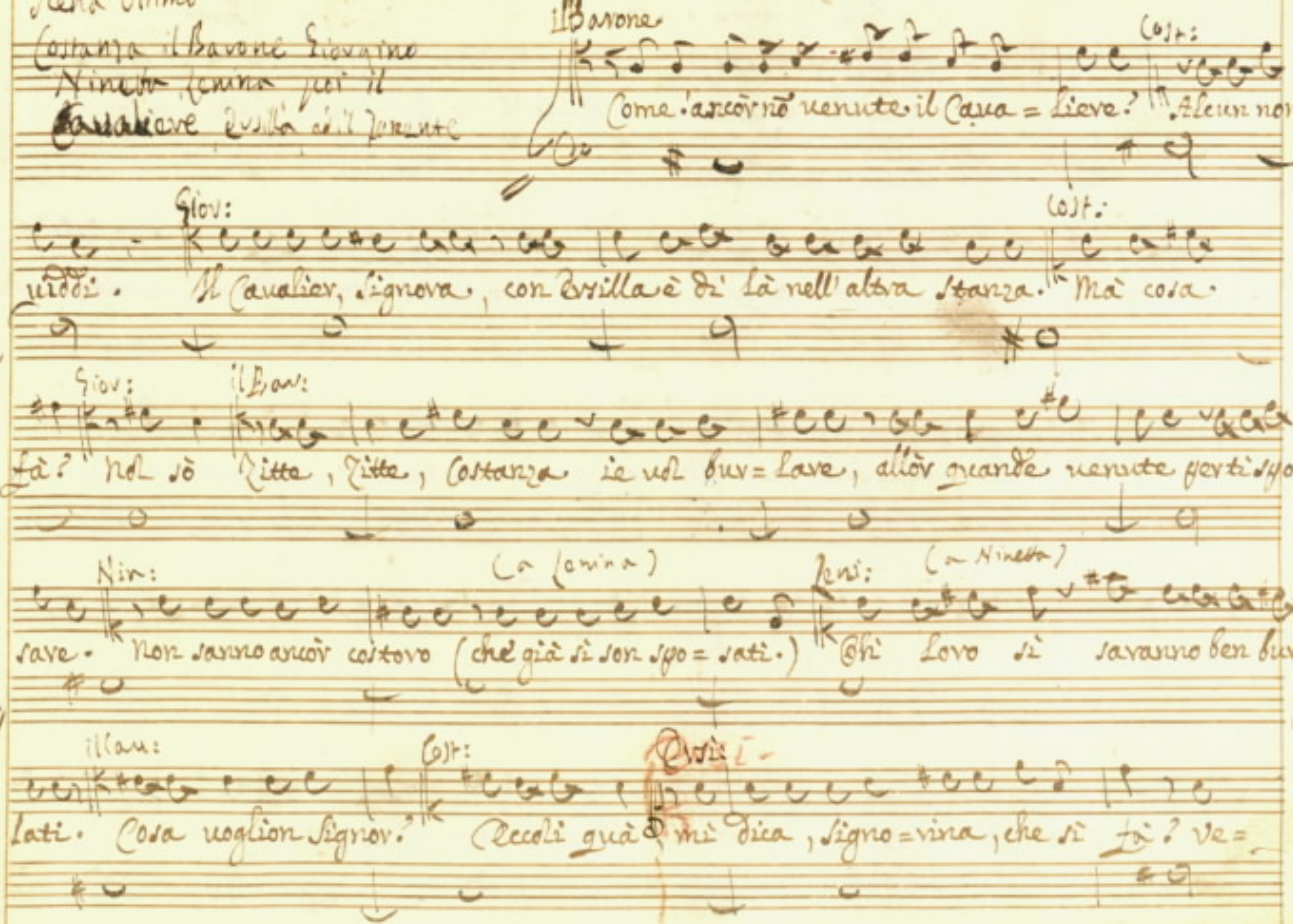

letto
ro servo nel petto finche vivro servo nel petto finche vivro finche vivro finche vi

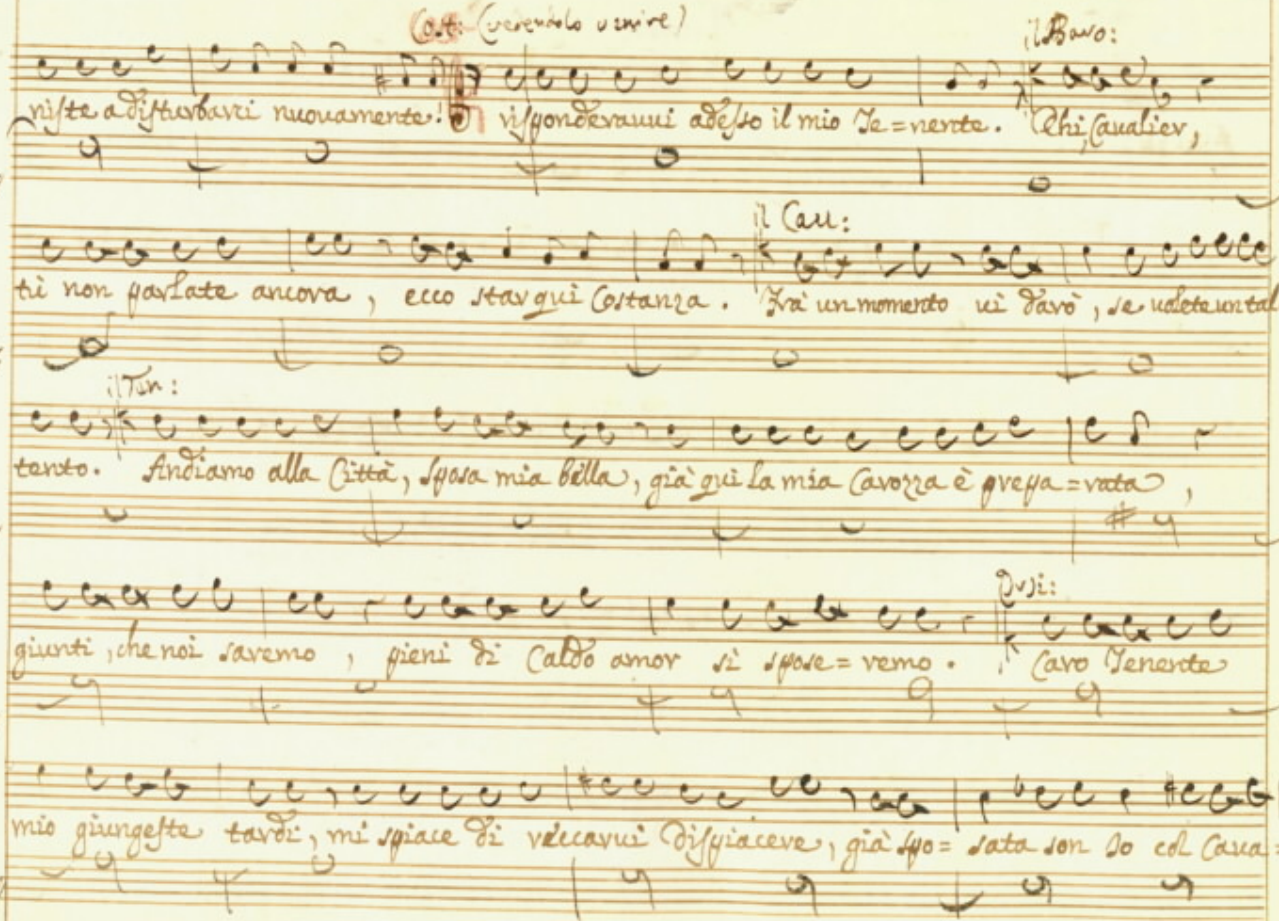


ARCHIVIO
AUTOGRAFI
COLLEZIONE

Scena Ultima

Costanza il Barone Giovanni
Ninetta Lenina poi il
Cavaliere Orilla ed il Servente




Cost: (vedendo venire)
il Barb:
niste a disturbarvi nuovamente. risponderavvi adesso il mio Te=nente. Chi, Cavalier,
il Cav:
tù non parlate ancora, ecco stà qui Costanza. Frà un momento vi parlò, se volete intal con=
il Tur:
tento. Andiamo alla Città, Sposa mia bella, già qui la mia Carozza è preppa=rata,
Tutti:
giunti, che noi saremo, pieni di Caldo amor di spose=remo. Caro Tenente
mio giungeste tardi, mi spiace di vedervi Dispiacere, già spo=sata son io col Cava=

il Ten: Lieve come! Oh pette! Indegni... non giova il far vnmove, vnito hà i nostri

il Bar:

il Ten: cori un vero amore. Son prò vi faccia, Io non vi inuidio al certo, ne voi non conoscete il mio gran

il Ten: (à sillo)

il Cast: merto. Facciam pace Tenente. ecco la mano.

il Ten:

il Cast: Amico, qual già fù a voi vi =

il Ten: torno. ed Io sono lo stesso. Oh Lieto giorno.

Tutti

Fine dell Opera

109019